Università
della
Svizzera
italiana

Accademia di architettura

Annuario Yearbook 2022

Mendrisio
Academy
Press

Direttore
Dean
Walter Angonese

Coordinamento di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

Coordinamento editoriale
Editorial Coordination
Tiziano Casartelli

Progetto della copertina
e della griglia tipografica
Cover and Grid Design
CCRZ

Impaginazione
Layout
Alberto Canepa
Maria Trombetta

Traduzioni
Translations
Richard Sadleir

© 2023
Accademia
di architettura
Mendrisio
Università
della Svizzera
italiana

Accademia di architettura Annuario Yearbook 2022

Mendrisio
Academy
Press

Photo Alberto Canepa

Sommario
Content

6 Introduzione
Introduction

12 Atelier di progettazione
Design Studios

140 Atelier orizzontali
Horizontal Design Studios

150 Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

198 Cultura del territorio
Culture of Territory

222 Costruzione e tecnologia
Construction
and Technology

244 Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

265 Diploma

327 MSTAA
Master in Storia e teoria
dell'arte e dell'architettura
Master in History and Theory
of Art and Architecture

333 Progetti di ricerca
Research Projects

351 Istituti
Institutes

369 Risorse e servizi
Resources and Services

393 Attività culturali
Cultural Activities

405 Fondazioni
Foundations

413 Docenti
Lecturers

425 Assistenti
Assistants

431 Indice
Table of Contents

Walter Angonese
Direttore

Accademia
di
architettura
Università
della
Svizzera
italiana

Parlare oggi di *ricchezza* potrebbe sembrare inopportuno: troppi i conflitti e le disuguaglianze nelle nostre società, una guerra crudele è alle nostre porte, e il cambiamento climatico ci pone davanti a questioni enormi, decisive per il nostro stesso futuro…
Eppure, l'idea di ricchezza ha anche altre dimensioni: per esempio quella culturale, e la sfida didattica che l'accompagna. Uno dei maggiori benefici che la pandemia appena passata ha prodotto è forse l'averci spinto a capire che i valori che contano sono altri, diversi da quelli dominanti, e che una solida e ricca base culturale ci può essere d'aiuto per decifrare il mondo che ci circonda, capire noi stessi, le nostre ambizioni e le sfide che dovremo affrontare. E questo, per la nostra disciplina, è stato e sarà sempre uno dei pilastri più importanti. Lo sappiamo bene qui in Accademia, dove giorno per giorno portiamo avanti un modello didattico e culturale ereditato dai nostri padri fondatori, un modello che propone una ricchezza diversificata, che vive della pluralità del pensiero, degli approcci ai temi e ai modi di fare architettura (e non solo).
In un mondo globale dove ogni disciplina deve, almeno apparentemente, reinventarsi di continuo, il pensiero critico, aperto e pluralistico, unito alla possibilità di confronto tra diversità intellettuali, teoriche ed empiriche rimane un capitale importante. Utilizzo qui di proposito i termini "ricchezza" e "capitale" perché oggi, nel linguaggio quotidiano, essi si sono impoveriti, riducendosi alla sola dimensione economica.

Nella *Mostra sull'attività didattica* che ogni anno l'Accademia allestisce al Teatro dell'architettura si manifesta in tutta la sua ricchezza questa grande pluralità che caratterizza la nostra scuola, i diversi approcci alle sfide che il mondo (anche quello dell'architettura) in continuo cambiamento ci lancia. I nostri professori, i docenti, gli assistenti, tutta la comunità accademica trasmette valori, pensieri, suggerimenti su come leggere nel presente il futuro della nostra disciplina, le risposte che l'architettura può offrire. Professori, docenti e assistenti che provengono da tutte le parti del mondo, che operano in contesti culturali, sociali e politici anche molto diversi, arricchiscono la nostra scuola di uno sguardo e di un sapere internazionale, che si radica in un territorio come quello ticinese, crocevia di culture, ponte "naturale" tra la grande cultura mediterranea e quella nordalpina.
L'approccio didattico fortemente umanistico, al quale è improntata l'Accademia sin dalle sue origini e che la differenzia dalle altre scuole di architettura, rimane una costante. Come pure l'obiettivo di formare architetti "generalisti", in grado di affrontare un mondo professionale articolato e complesso, sempre più influenzato dall'intelligenza artificiale. Per questo riteniamo tuttora che una capacità critica fondata su una solida formazione umanistica e disciplinare possa offrire ai nostri futuri architetti ciò che più serve: gli strumenti per individuare, analizzare e affrontare, in un proficuo dialogo coi tanti "specialisti", i fenomeni complessi che incontreranno.
Come già suggeriva Kant, l'obiettivo è generare, attraverso il pensiero critico, consapevolezza e quindi sicurezza nell'agire.

Dal mio predecessore alla Direzione, Riccardo Blumer, ho ereditato per qualche mese una bellissima mostra allestita al Teatro: *Architettura e profezia*. In essa i nostri professori e docenti si esercitavano in una proiezione verso un possibile futuro della disciplina, intesa nella sua dimensione teorica, didattica e professionale. Ne è scaturita una visione positiva, che ci rassicura e insieme conferma la strada che stiamo percorrendo: l'architettura ha un bellissimo futuro, non solo uno straordinario passato.
Che questa strada sia giusta, poi, lo confermano anche i successi professionali dei nostri alumni, ormai sparsi in tutto il mondo.
Siamo dunque soddisfatti, certo, ma restiamo anche sufficientemente critici con noi stessi per mantenere alta la curiosità verso nuovi possibili percorsi, e accesa la passione che mettiamo nelle cose in cui crediamo.

Walter Angonese
Dean

Accademia
di
architettura
Università
della
Svizzera
italiana

Speaking of *riches* today might seem inappropriate. There are too many conflicts and inequalities in our societies, a cruel war is being waged on our doorstep, and climate change raises enormous issues, decisive for our very future…
Yet, the idea of riches also has other dimensions: for instance cultural, and the educational challenge that accompanies it. One of the greatest benefits that the past pandemic has produced may well be that it has compelled us to realise that the values that matter are others, different from the dominant ones, and that a rich and solid cultural foundation can help us decipher the world around us, understand ourselves, our ambitions and the challenges we will be facing. And this, in our field, has been and will always be one of its most important pillars. We know this well here at the Academy, where day by day we work to an educational and cultural model inherited from our founding fathers, a model that proposes a diversified richness, which lives on the plurality of thought and approaches to the themes and ways of doing architecture (and much else). In a globalised world where every discipline must, at least apparently, continually reinvent itself, critical, open and pluralistic thinking, combined with the possibility of comparisons between intellectual, theoretical and empirical differences, remains an important capital. I use the terms “riches” and “capital” here because today, in everyday language, they have become impoverished, reduced to the economic dimension alone.

In the *Exhibition on Teaching Activities* that the Academy presents each year at the Theatre of Architecture, this great plurality that characterises our school is manifested in all its richness, with the different approaches to the challenges that the world (including that of architecture), in continuous change, confronts us with. Our professors , lecturers, assistants, the whole academic community, transmit values, thoughts and suggestions on how to read the future of our discipline in the present, the answers that architecture can offer. Professors, lecturers and assistants who come from all parts of the world, who work in cultural, social and political contexts that are very different, enrich our school with an international vision and knowledge, which is rooted in a region like Ticino, a crossroads of cultures, a “natural” bridge between the great Mediterranean culture and the North Alpine culture.

The strongly humanistic approach to teaching, on which the Academy has rested since its foundation, differentiates it from other schools of architecture and remains a constant. As does the goal of training “generalist” architects, capable of coping with an articulated and complex professional world, increasingly influenced by artificial intelligence. For this reason, we still believe that a critical capacity based on a solid education in the humanities and the discipline of architecture can offer our future architects what they need most: the tools to identify, analyse and deal with the complex phenomena they will encounter in a fruitful dialogue with the many “specialists”. As Kant already suggested, the goal is to generate awareness and therefore confidence in acting through critical thinking.

From my predecessor as Dean, Riccardo Blumer, I inherited for a few months a splendid exhibition presented at the Theatre: *Architecture and Prophecy*. In it our professors and lecturers worked on a projection towards a possible future of the discipline, understood in its theoretical, educational and professional dimensions. The outcome was a positive vision, reassuring us and at the same time confirming the path we are travelling along. Architecture has a splendid future, not just an extraordinary past.
That this path is the right one, then, is further confirmed by the professional successes of our alumni, now scattered around the world.
This gives us reason for satisfaction, of course, but we remain sufficiently critical of ourselves to keep an inquiring mind towards new possible paths, always rekindling the passion we devote to the things we believe in.

Photo Alberto Canepa

Atelier di progettazione
Design Studios

Photo Alberto Canepa

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura come senso dello spazio. Architettura produttrice di senso
Architecture as a Sense of Space. Architecture as Sense Making

15 Introduzione
Introduction
Valerio Olgiati

16 Atelier Beeli
18 Atelier Carella
20 Atelier D'Apuzzo
22 Atelier da Silva
24 Atelier Furlan
26 Atelier Ghiringhelli
28 Atelier Grillo
30 Atelier Ionel
32 Atelier Nickisch
34 Atelier Paradela

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

36 Atelier Angonese
40 Atelier Bearth
44 Atelier Grafton
48 Atelier Juaçaba

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

52 Atelier Aires Mateus
56 Atelier Albori
60 Atelier Arnaboldi
64 Atelier Arrhov
68 Atelier Banchini
72 Atelier Blumer
76 Atelier Bonnet
80 Atelier Carrilho da Graça
84 Atelier Collomb
88 Atelier Esch
92 Atelier Geers
96 Atelier Grafton
100 Atelier Mandrup
104 Atelier Miller
108 Atelier Mumbai
112 Atelier Nunes & Gomes da Silva
116 Atelier Olgiati
120 Atelier Petzet
124 Atelier Sergison
128 Atelier Torzo
132 Atelier Valero

Summer School

136 WISH
Workshop on International Social Housing
Martino Pedrozzi

Atelier di progettazione
Design studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura come senso dello spazio. Architettura produttrice di senso

Architecture as a Sense of Space. Architecture as Sense Making

Professore responsabile
Professor in Charge
Valerio Olgiati

Docenti
Lecturers
Mario Beeli
Sebastian Carella
Francesca D'Apuzzo
Patricia Ribeiro da Silva
Giulia Furlan
Nathan Ghiringhelli
Romina Grillo
Andra Ionel
Georg Nickisch
Sofia Paradela de Oliveira

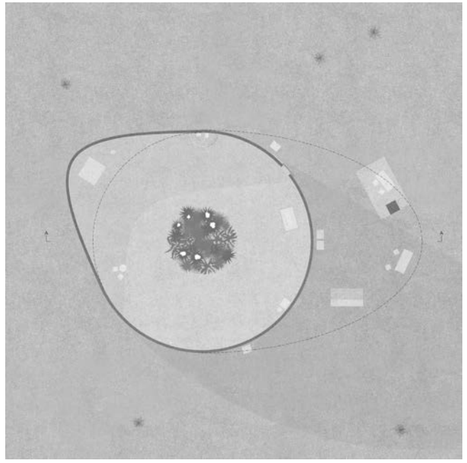
Assistenti
Assistants
Eleonora Minchio
Lajdi Sulaj

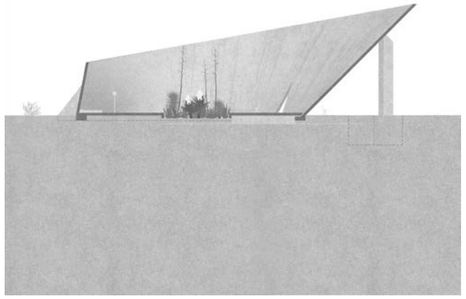
Relatori
Guests Lecturers
Walter Angonese
Francisco Aires Mateus
Giulia Augugliaro
Valentin Bearth
Edgar Brito
Rodrigo Da Costa Lima
Murat Ekinci
Pascal Flammer
Neven Fuchs Mikac
Cosmin Galatianu
Rosário Gonçalves
Hermes K iller
David Klemmer
Anita Morvillo
Giacomo Ortalli
Camilla Pisani
Camillo Rebello
Angela Schütz
Joni Steiner
Liviu Vasiu
Gaëlle Verrier
Julian Von der Schulenburg
Maria Shéhérazade Giudici
Leonid Slonimskiy
Phillip Wündrich
Elena Zara
Raphael Zuber

Studenti
Students
Jonas Adam
Alberto Albertelli
Leonardo Allegri
Simge Altintop
Letizia Amato
Valeria Andina Vilchez
Chiara Artaria
Céleste Assal
Elisabetta Baj
Carla Balbiani
Giuliano F. Bastianelli
Viola Bastianoni
Annalisa Becca
Martina Bertola
Gabriel J.J. Best
Zofia Beyger
Domenico Billari
Elena Bisaglia
Benedetta Bolis
Ginevra Bordiga
Carolina Bottazzi
Eric Brescianini
Olivia Broggini
Letizia B. Bruni
Alvise Caberlotto
Nandan Campanini
Ludovico Caravita
Filippo Casillo
Giovanna Catullo
Matilda Cerboni
Hao Hsiang Chang
Gloria Circio
Sophie Cirignaco
Megan Colombini
Marti Colombo
Eléonore Courvoisier
Rubina M. De Ponti
Gaya De Stradis
Beatrice Del Beccaro
Elisa Dell'agnello
Ludovica Di Lernia
Adriana Di Pietro
Olga Engell
Raffaele Ferrante
Viola Fissore
Tancredi Fossombroni
Lorenzo Franceschini
Alexandra Francis Renault
Federico P.R. Frasca
William Frey
Agnese Galli
Siria Gentile
Sandra M. Ghiozzi
Nicole Gigou
Veronica Giunti
Denis Gjoka
Dalila Greco
Filippo Grilli
Riccardo Guglielmetti Fontana
Sorina I. Hasna
Ivo Herceg
Diane Iselin
Rafael Joos
Arshay Kathpalia
Luka Kiladze
Andrea Künzle
Inès Leone
Sabrina Leoni
Jieyu Li
Luther Liu
Simone Loglio
Santiago Madueño
Francesca Magni
Amelie Mantovani
Giorgio Marangoni
Federico Maroni
Pietro Merati
Hippolyte Meyer
Vladimir Michel
Martha M. Milani
Giulia Montorfano
Valentina Morandi
Arianna Moretto
Arianna Morini
Leonardo Moschetto De Wan
Flavia Murati
Grace Naing
Matilde Nanni
Francesco Nanni
Greta Nava
Andrea Negri Poma
Tommaso G. Nicolai
Nikola Nikolov
Maria N. Orombelli
Ines Ostojic
Eliza Panțel
Alessandro Pè
Camilla Pedretti
Siria Peirolo
Piercarlo Pellegrino
Nicolò Pelosi
Veronica Pengo
Virginia Pesapane
Anna Petruska
Emanuele Pierangelini
Daniele Pisu
Luca Pollini
Arianna Pozzi
Alessandro Primi
Anna S. Privileggio
Arianna G.G. Prostitis
Merwin Ramesan
Mattia Ravaccia
Miya Richir
Federica Riganti
Filippo Roccella
Camilla Rossi
Matteo Rothenberger
Elena Saccomano
Guia Savino
Umberto Scabin
Felicia M. Sciuto
Andrea Scotti
Luciana Signorio
Letizia Spaccaluti
Danilo Stasolla
Kyril Statkow
Alessandra Taddei
Francesca Tagliabue
Riccardo Torre
Tamara Trajilovic
Matteo Traverso
Alessandra Trevisiol
Riccardo Turri
Freddy L. Vetter
Giulia Viganò
Daniel Wagemans

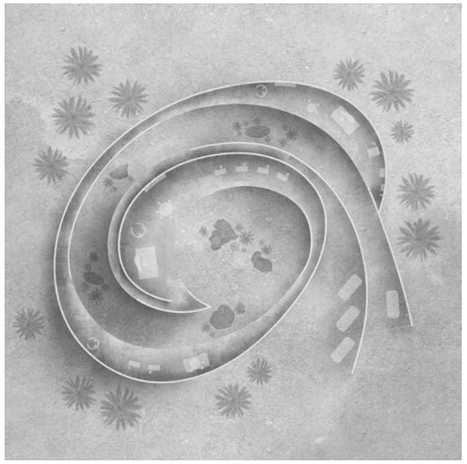
L'architettura è la creazione di spazi per l'uomo. Nell'apprendimento dell'architettura, non solo si deve imparare a leggere e rispondere a un contesto particolare, ma si deve imparare a esercitare la disciplina in modo specifico.
È credenza comune che l'architettura esprima lo zeitgeist e sia la materializzazione di un modo di vivere. Si potrebbe anche pensare che la stessa storia dell'architettura scaturisca dal confronto dell'essere umano con le sue opinioni e i suoi valori. Oggi è sempre più difficile parlare di ideali comuni che potrebbero fornire la base di un linguaggio architettonico. Ecco perché diventa cruciale la domanda su come oggi possiamo costruire. Fare architettura oggi significa dapprima chiedersi che cos'è l'architettura come disciplina autonoma. Affinché l'architettura svolga adeguatamente il suo compito di costruire lo spazio, oggi bisogna dapprima porsi delle domande.
Nel creare spazi per l'uomo, l'architetto sviluppa un senso per lo spazio e un senso per il suo occupante. Per produrre senso, un edificio non dovrebbe essere referenziale, ma avere piuttosto una valenza universale.
Il corso del primo anno introduce gli studenti ai fondamenti dell'architettura, dello spazio architettonico. Gli studenti devono sviluppare pensieri e idee attorno a un tema, fornito dalla docenza, e trasformarli poi in un progetto. I temi proposti sono: Casa di vacanze, per il primo semestre, e Studio di architettura, per il secondo semestre. Temi sufficientemente liberi perché ogni studente possa sviluppare il proprio talento.
Abitare e lavorare sono attività essenziali per l'essere umano. La nostra prima esperienza di architettura comincia in una casa e la nostra quotidiana esperienza dello spazio avviene sul luogo di lavoro. I due temi toccano questioni fondamentali che riguardano il benessere umano ed evocano motivi radicati nel nostro immaginario.
Il tema della Casa di vacanze apre importanti discussioni: sulle parti fondamentali del programma di una casa, come il soggiorno; su nozioni teoriche, come il rapporto tra spazio privato e spazio pubblico, o ancora, sull'idea primordiale della casa come riparo.
Il tema dello Studio di architettura solleva domande più complesse e universali. Attraverso il loro lavoro, gli architetti creano nuove realtà: gli studenti devono allora immaginare il loro futuro ambiente di lavoro e chiedersi che contributo daranno al mondo come architetti.
Sito, dimensione del progetto e programma, per entrambi i semestri, sono liberamente scelti dagli studenti. Il processo di immaginare spazi senza restrizioni esterne motiva gli studenti a costruire il loro proprio quadro intellettuale e architettonico. I progetti devono essere sviluppati a partire da un'idea. La formulazione di un'idea è la base per sviluppare l'esperienza dello spazio.

Architecture is the creation of human space. In studying architecture, one does not merely learn how to read and respond to one's context but how to practise a discipline in its own right.
It is commonly believed that architecture expresses a Zeitgeist and materialises a cultural form of life. One could even say that the history of architecture arises from the confrontation between people and their beliefs and values. Today it is increasingly difficult to speak of universal beliefs and common ideals which could provide a basis for an architectural language.
This is why the question of how we can build today is crucial. Practising architecture today must confront this question of what architecture is as a discipline in its own right. For architecture to properly engage with its task of creating space today is to do so interrogatively.
In creating human space, the architect gives rise to a sense of space and a meaning for its occupant. A building that creates meaning is not supposed to be referential or particular, but should possess a general validity.
The first-year course introduces the students to the foundation of architecture, the architectural space itself. Students have to develop thoughts and ideas around a given subject and embody them in a project. The topics are a Holiday House in the first semester and an Architecture Office in the second semester. The tasks are open enough to allow the students to exercise their talents.
Dwelling and working are essential activities of human beings. Our first experience of architecture starts at home and our day-to-day experience of space is arguably at the workplace. The two topics touch on eternal questions of human wellbeing and conjure up motifs rooted in our imagination.
The topic of the Holiday House opens up important discussions about the basic programmatic elements of a house, such as the living room, and about theoretical notions such as the relation between private and public space or the idea of shelter.
The topic of the Architecture Office raises more complex questions and touches on the validity of an architectural object in a broader sense. Through their work, architects create a human reality. The students thus have to imagine how their future work environment would look and ask themselves how they want to contribute to the world.
The site, the dimension of the project, and the programme are chosen freely by the students. The process of imagining spaces without outer constraints motivates the students to build their own intellectual and architectonical framework. Projects have to be developed out of an idea. The formulation of the idea establishes the premises for the experience of space.





Freddy Leander Vetter



Piercarlo Pellegrino

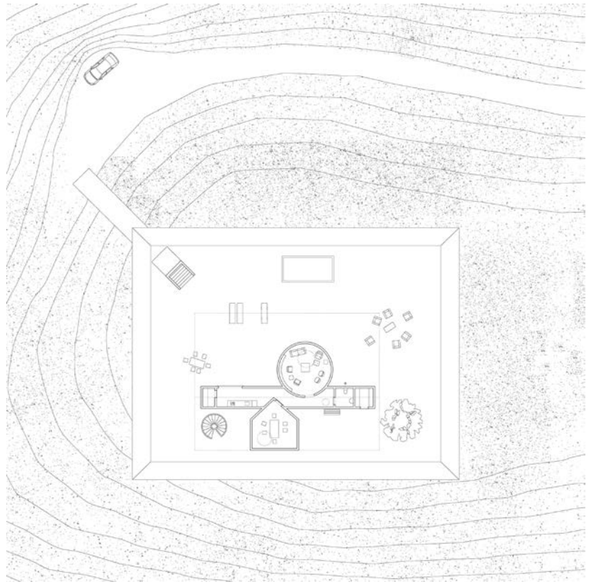
Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

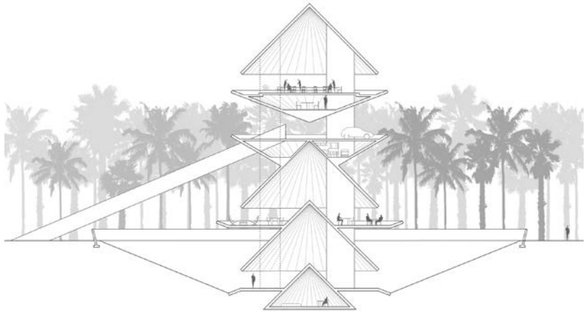
Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

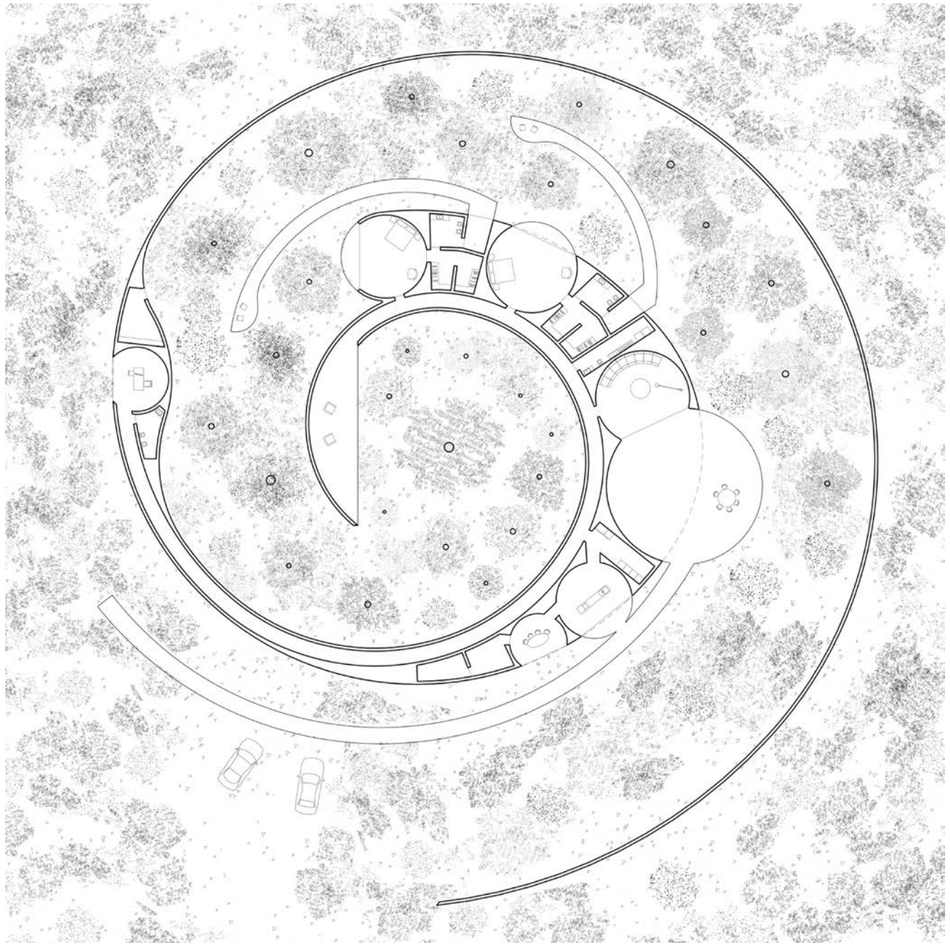
Atelier Carella



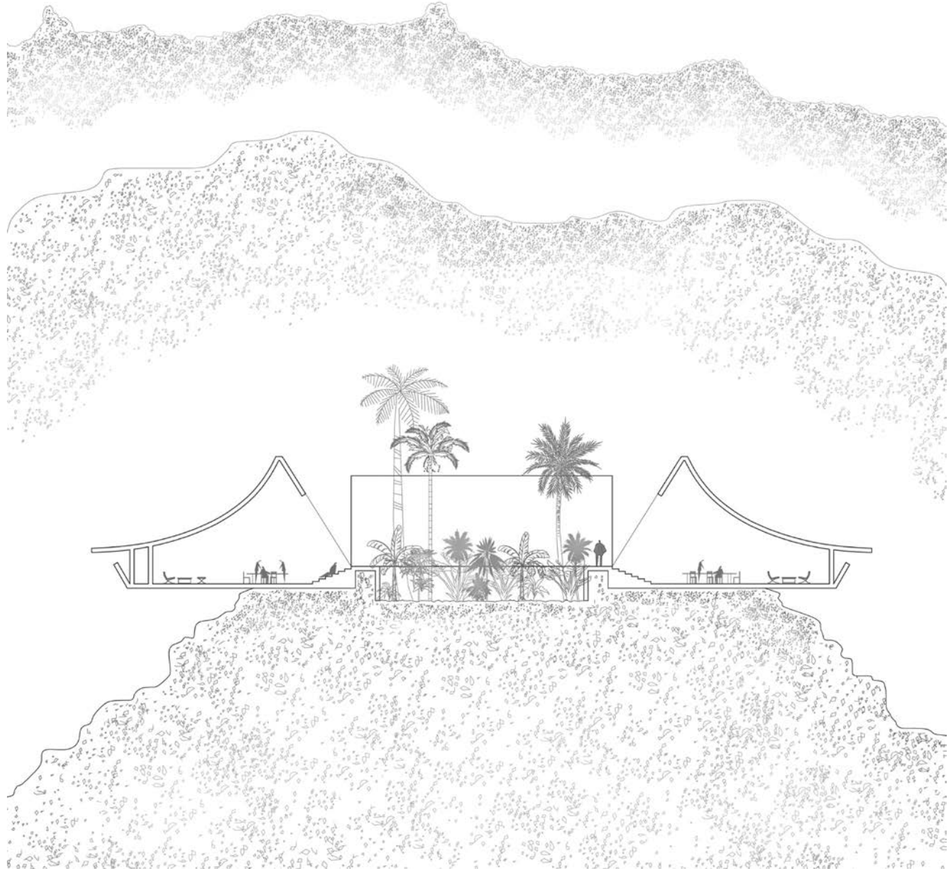
Ines Ostojic



Annalisa Becca

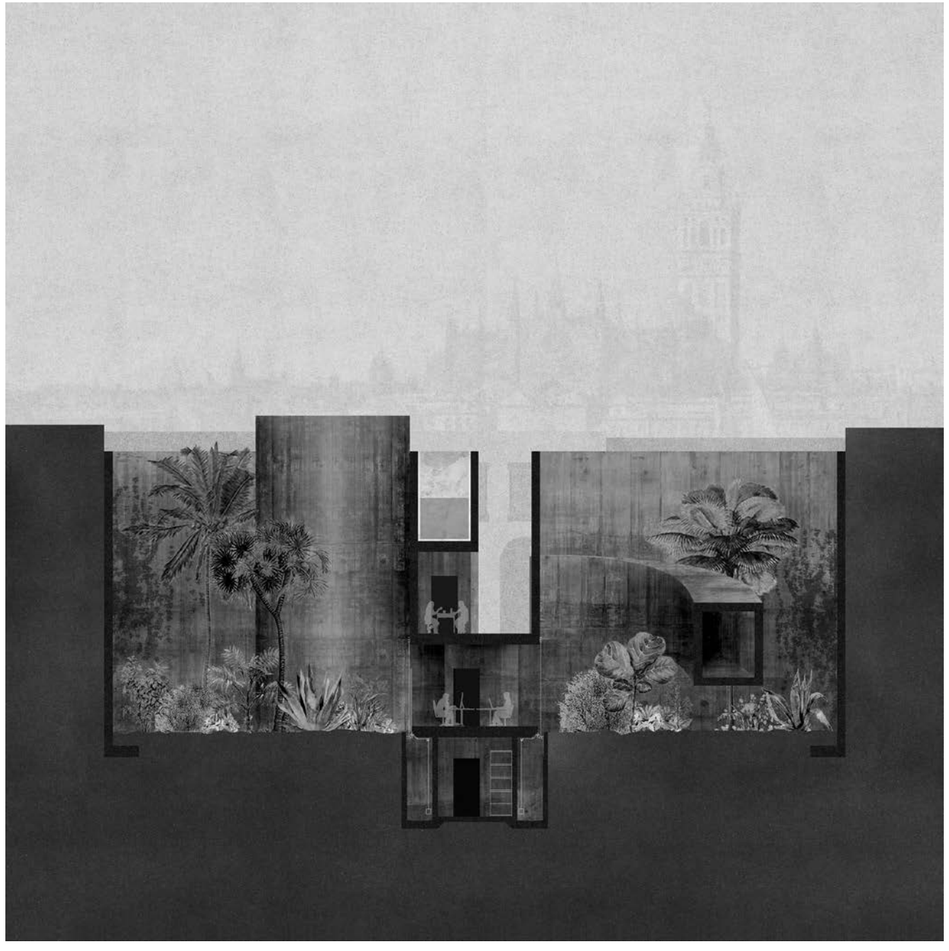


Filippo Casillo

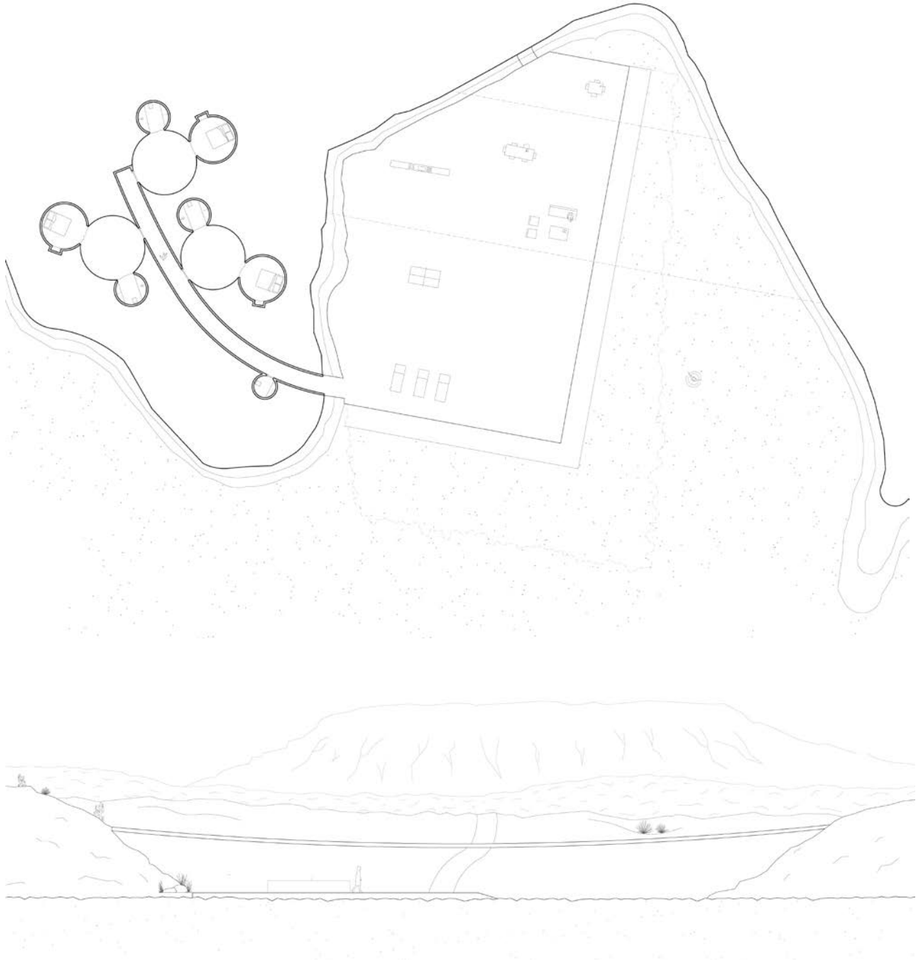


Jieyu Li

Santiago Madueño



Siria Peirolo



Luciana Signorio

>
Martha Milani

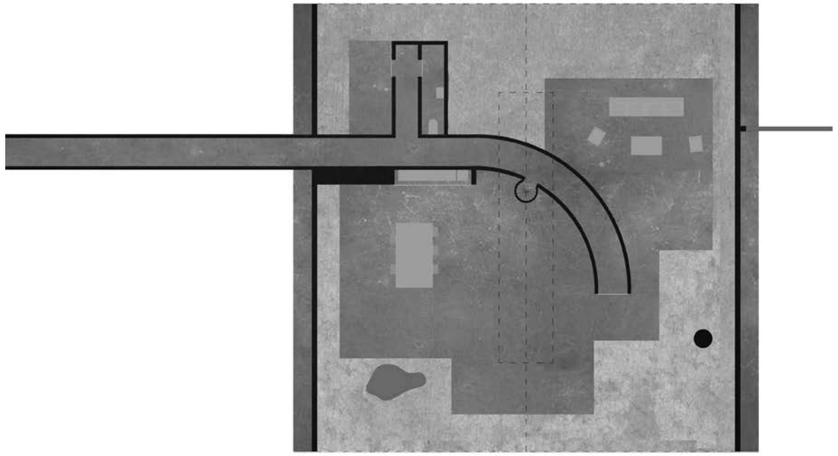
Atelier di progettazione
Design Studios

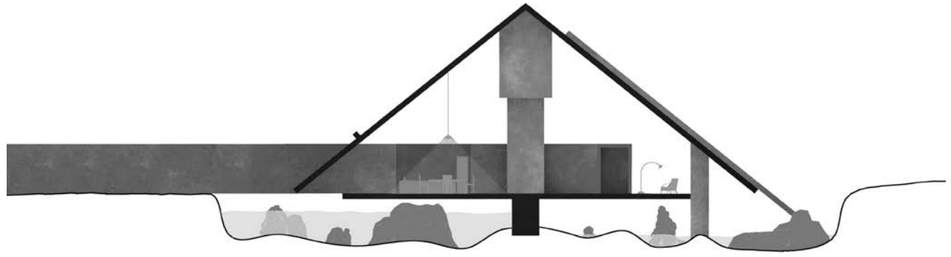
Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

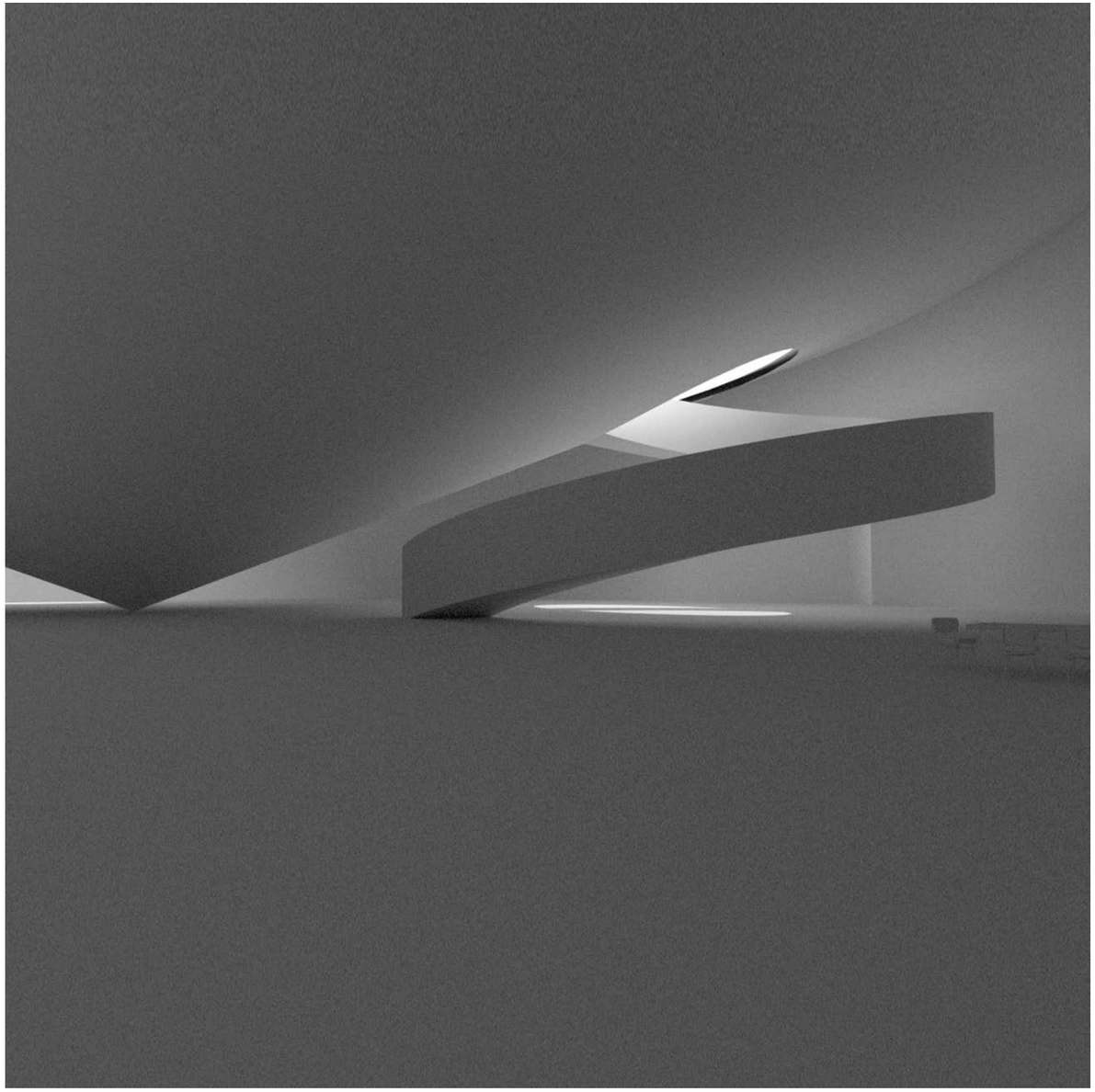
Atelier Ghiringhelli





Tancredi Fossombroni

>
Elisabetta Baj



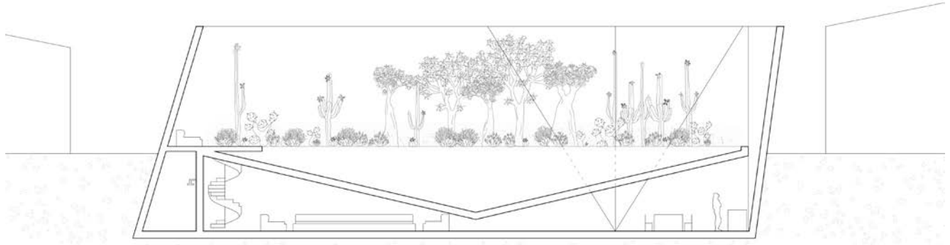
Atelier di progettazione
Design Studios

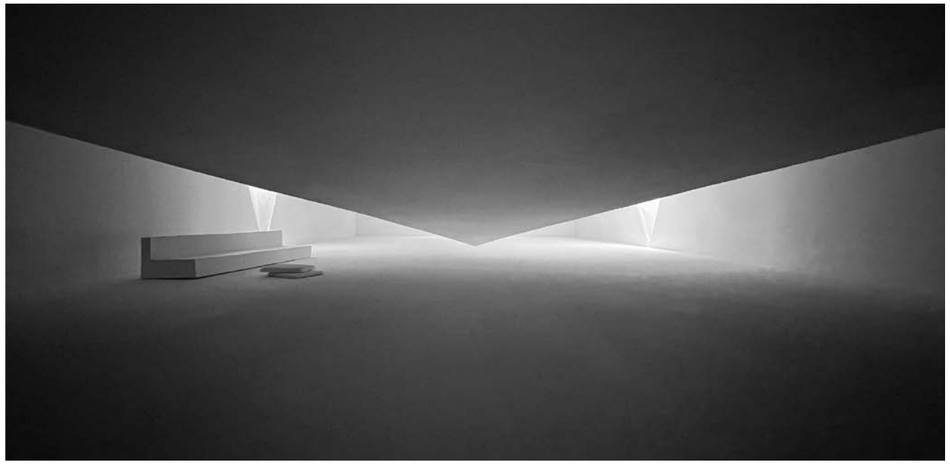
Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

Atelier Grillo





Francesca Magni

Lorenzo Franceschini

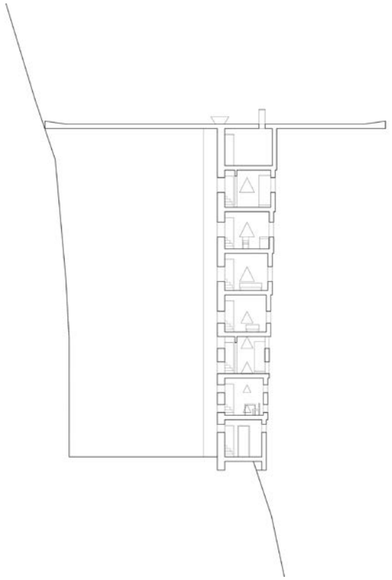
Atelier di progettazione
Design Studios

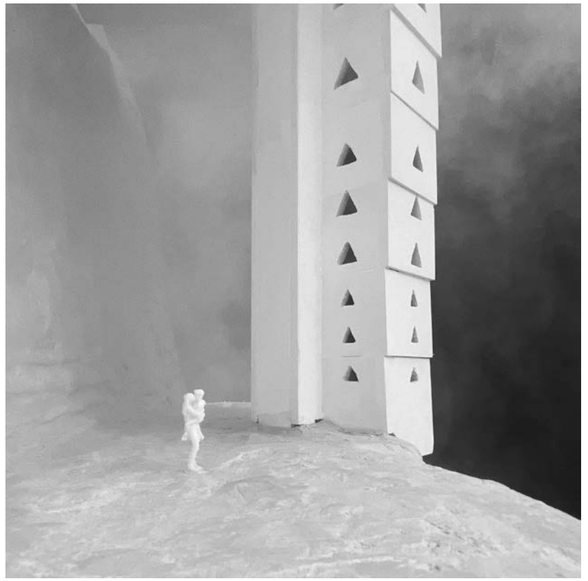
Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

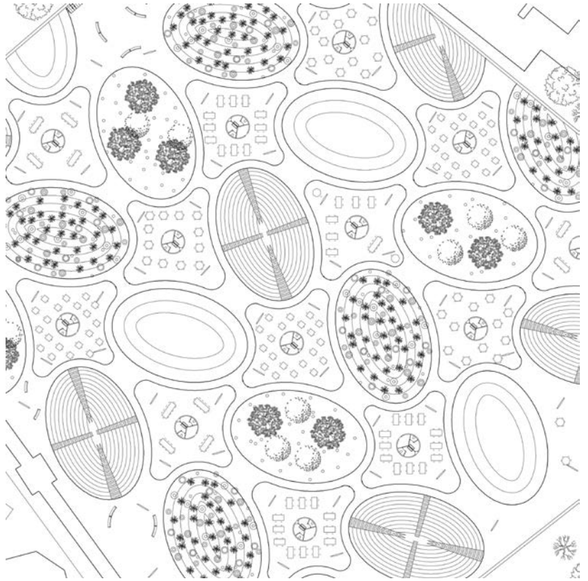
Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

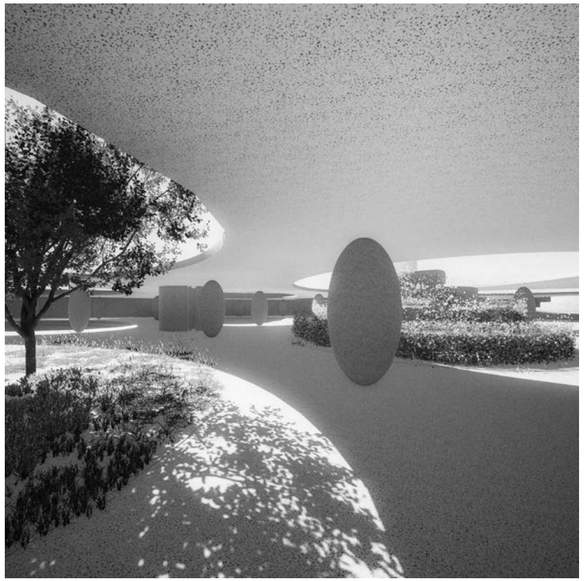
Atelier Ionel



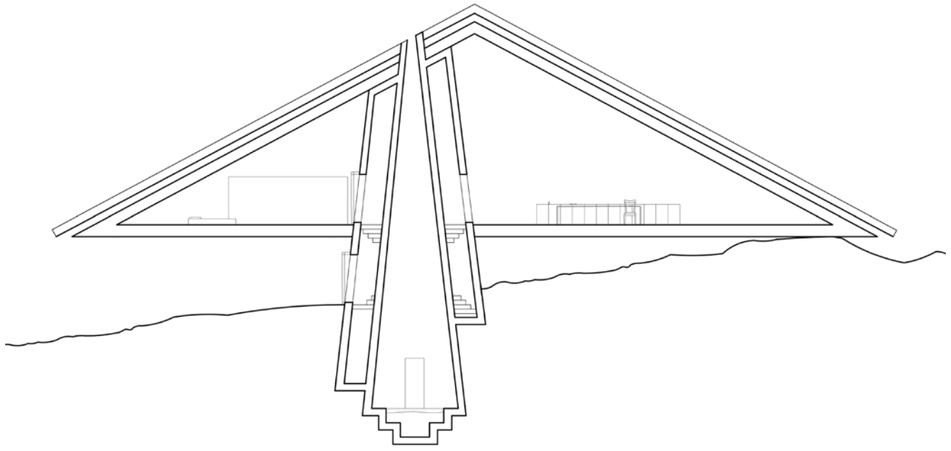


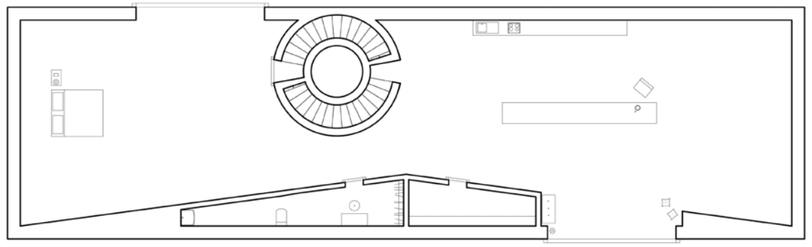
Federico Maroni





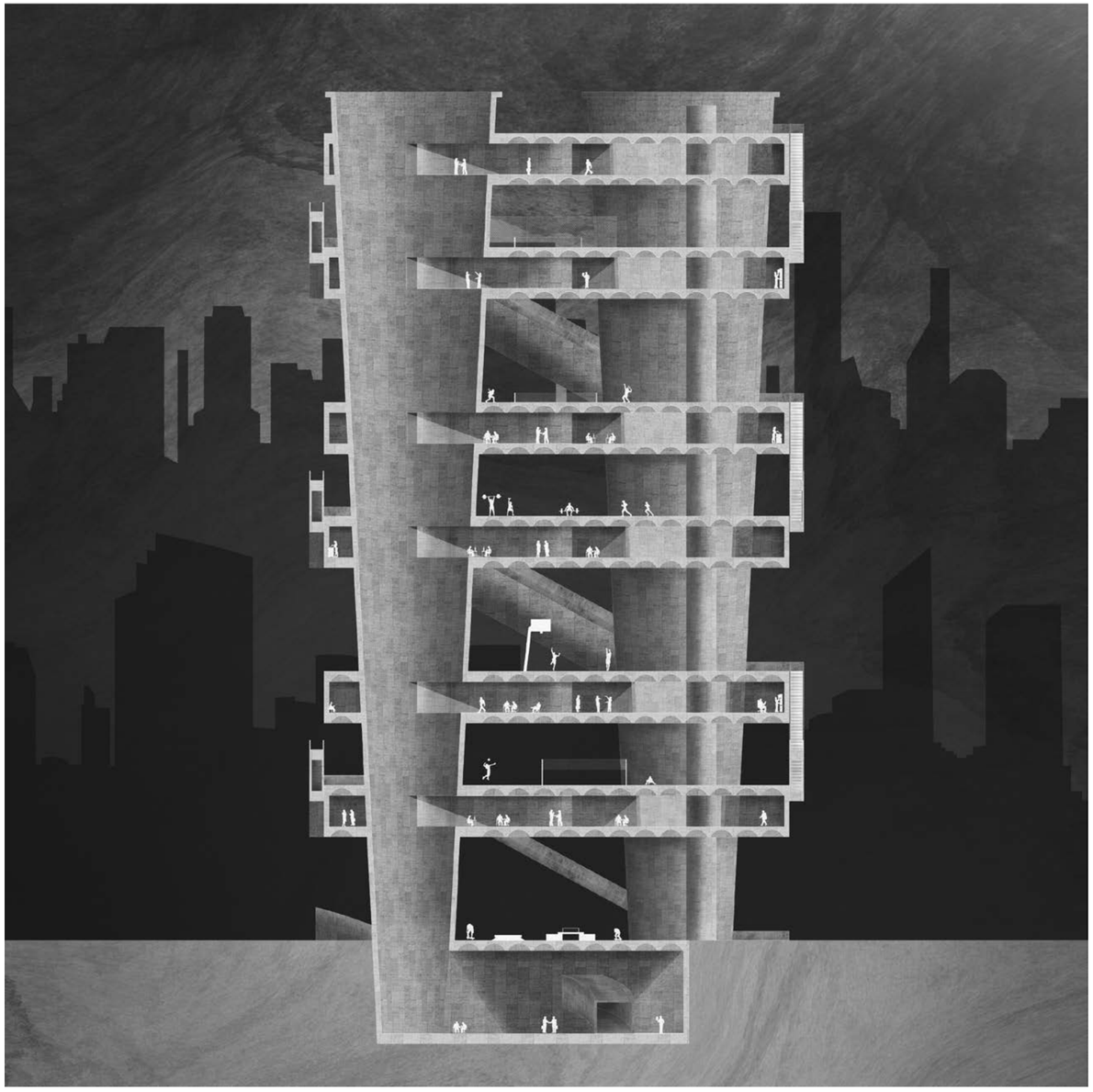
Amelie Mantovani





Virginia Pesapane

>
Marti Colombo



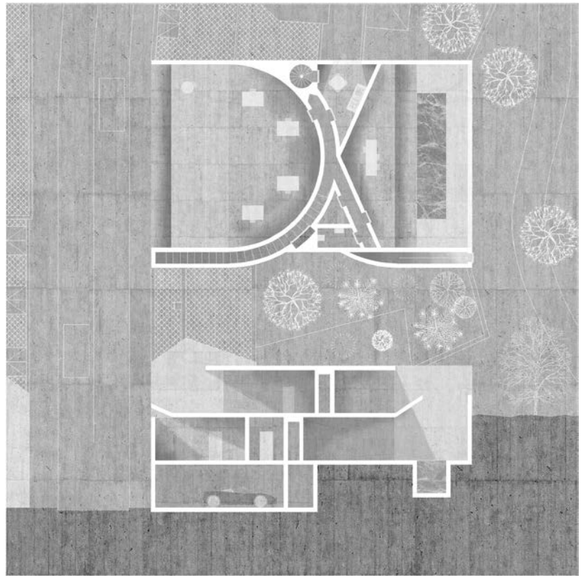
Atelier di progettazione
Design Studios

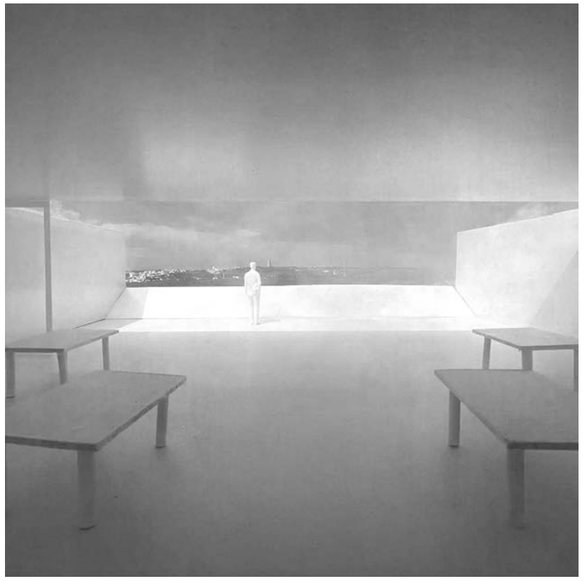
Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

Atelier Paradela





Filippo Roccella

Felicia Sciuto

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Angonese

Docente
Lecturer
Walter Angonese

Assistenti
Assistants
Tommaso Fantini
Mariana Fernandes Sendas
Cristiana Lopes da Costa e Silva Brenna

Relatori
Guest Lecturers
Thibaut Barrault
Frédéric Bonnet
Stéphanie Bru
Nicola Di Battista
Eric Lapierre
András Pállfy
Eduardo Souto de Moura

Viaggi di studio
Field Trips
Liguria e Côte d'Azur
Riva San Vitale
Paris
Milano

Studenti
Students
Francesco Alberto
Niccolò Ansuinelli
1. **Hellen Boje**
2. **Giacomo Chiocchetti**
Lorenzo Cicogna
Alessandra Cimini
Ludovica Dalsasso
Carlo De Toni
Rebecca Follis (SA)
3. **Filippo Gallone**
Giovanna Garbuglia
Victoria Jabbour (SP)
4. **Lorenzo Livio**
5. **Carolina Massa**
6. **Valeria Mellarini**
Giulia Virginia Mirabella
Alin Alexandru Mutu
Lavinia Nuti
Andrey Pavlov
7. **Gwenaëlle May Polgar**
Martina Porcino
Elena Porreca
Sofia Pozzoli
8. **Elena Secco**
Eugenia Varbella
Flavia Zorrilla

Ogni anno, il programma dell'abitazione viene declinato secondo un tema che accomuna l'esperienza didattica del primo e secondo semestre e conferisce una base teorica e pratica al lavoro. Il tema di quest'anno è stato *On Section*. Tra le tre proiezioni canoniche — pianta, sezione, prospetto — siamo particolarmente intrigati dalla sezione come campo di indagine per la sua capacità di esprimere le intenzioni e le qualità dello spazio. Progettare e pensare attraverso le sezioni stabilisce una relazione tra le figure e la forma architettonica, tra spazio interno e contesto. Attraverso la sezione è possibile interpretare le logiche tettoniche e come esse si riflettono nello spazio e come si rapportano alla topografia. La storia dell'architettura è testimone dell'importanza del ragionamento in sezione e del suo ruolo determinante.

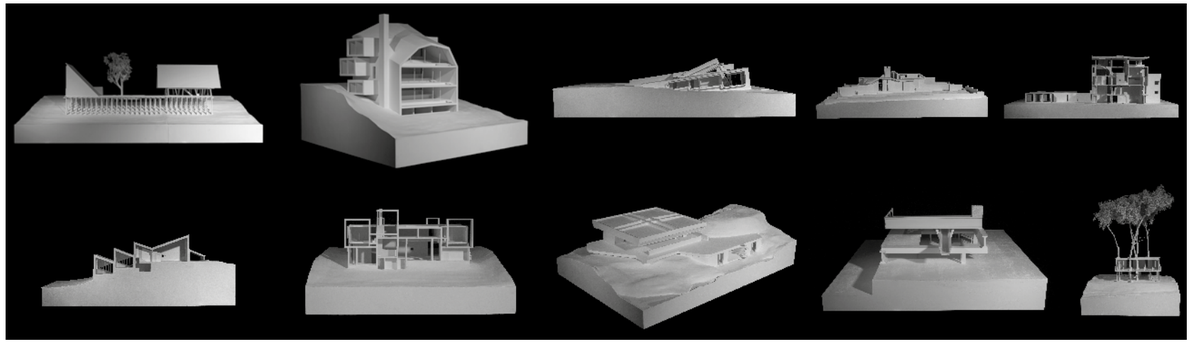
On Section — Una casa in Costa Azzurra
Il primo semestre inizia come di consueto con l'esercizio di ridisegno e ricostruzione, che quest'anno è stato dedicato a edifici di vari autori dalla sezione particolarmente significativa. Il programma affrontato dagli studenti è stata la progettazione di una casa per un geologo o un botanico a contatto con l'impressionante topografia del Massiccio dell'Esterel, in Costa Azzurra.

On Section — Housing a Parigi
Il progetto del secondo semestre si è concentrato sulla lettura della sezione in un contesto urbano e su un programma di abitazione collettiva. Il sito in cui abbiamo lavorato è un lotto non edificato nel quartiere di Montmartre a Parigi, su Avenue Junot, confinante con uno degli edifici più emblematici degli anni Venti parigini: la casa progettata per Tristan Tzara da Adolf Loos nel 1926.

Each year the housing program is declined according to a theme that gives continuity to the teaching experience between the first and the second semesters and gives a theoretical and practical basis to the students' work. This year's theme was *On Section*. Among the three canonical projections — plan, section, elevation — we are particularly intrigued by the section as a field of inquiry because of its ability to express the intentions and qualities of space. Designing and thinking through sections establishes a relationship between figures and architectural form, between interior space and context. Through sections it is possible to interpret tectonic logics and how they are reflected in space and their relationship with the topography. The history of architecture bears witness to the importance of reasoning in section and its decisive role.

On Section — A House on the French Riviera
The first semester began as usual with an exercise of redesign and reconstruction, which this year was devoted to buildings by various authors that showed a particularly significant section. The program tackled by the students was the design of a house for a geologist or botanist in the impressive topographical landscape of the Massif de l'Esterel on the French Riviera.

On Section — Housing in Paris
The second semester project focused on reading the section in an urban context and for a collective housing program. The site where we worked is the undeveloped lot in the Montmartre district of Paris, on Avenue Junot, next to one of the most emblematic buildings of 1920s Paris: the house designed for Tristan Tzara by Adolf Loos in 1926.



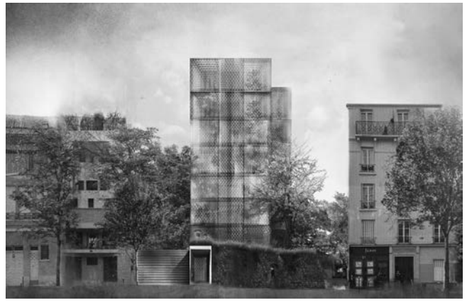
1.

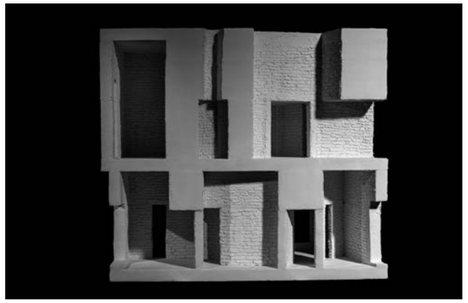
3.

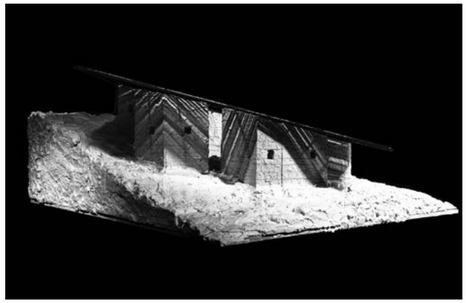
5.

2.

7.

1.


6.



4.

4.

8.

8.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Bearth

Docente
Lecturer
Valentin Bearth

Assistenti
Assistants
Marco Guerra
Serena Santini
Nina Greta Tescari

Relatori
Guest Lecturers
Simon Frommenwiler
Lando Rossmaier

Mihail Amariei
Gonçalo Byrne
Eva Prats

Viaggi di studio
Field Trips
Ticino
Lisboa

Studenti
Students
Gianlorenzo Bertolero
1. **Chiara Botta**
Simone Bressi
Alessio Conrad
Beatrice Damiani
Giacomo Del Monte
2. **Davide Dentini**
Fabrizio Di Francesco
3. **Jonas Georg Domeisen**
Simone Ferlendis
Louis Forestier
Nicolò Garavaglia
Caterina T.M. Gini
Giulia Grimoldi
4. **Fiamma Loro**
5. **Edoardo Massarut**
Enrica Pesce
Alberto Pusinelli
Stefano Ramponi
Serena A.C. Rodo
Isabella M. Sammarco
6. **Filippo Satta**
Luca Scaramella
Ariele Ardian Signorini
Manuel Splendore
Michele Tordiglione

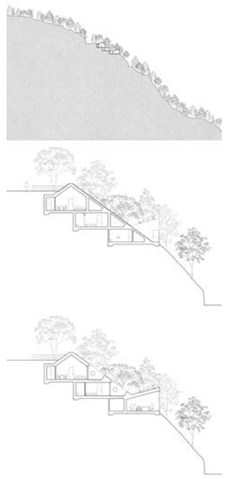
La casa dell'architetto, Ticino
(uno sguardo su Luigi Snozzi)
A ciascuno studente è stata assegnata, come esercizio di approfondimento, una casa di Luigi Snozzi tra le nove proposte dalla docenza; e gli è stato poi chiesto di progettare una casa nello stesso sito, al posto di quella studiata: in questo modo ha costruito un nuovo luogo, un progetto. Il committente immaginario della casa è architetto e l'edificio è al contempo abitazione e luogo di studio e di creazione. L'articolazione del programma è stata lasciata libera. Ambiti domestici e lavorativi condividono tratti di introversione e di apertura nel relazionarsi allo straordinario ambiente circostante, mentre l'interno e l'esterno sono stati interpretati come scene di un medesimo micro-paesaggio.

Abitare a Lisbona, Portogallo
(uno sguardo su Álvaro Siza Vieira)
Durante questo semestre ci siamo occupati della natura complessa e multiforme di Lisbona. Sebbene i siti prescelti siano in zone differenti della città storica, sono anche inscindibilmente tutti "lisbonesi". In tal senso sono luoghi di progetto tipici, perché presentano situazioni e pongono domande generalizzabili. Essi rivelano, non esaustivamente, alcuni degli aspetti cruciali (topografici, insediativi, di natura sociale, culturale…) che hanno contribuito a definire l'essenza stessa, trasversale, di Lisbona.
In queste casistiche vi è stata la possibilità di intervenire sul corpo vivo della "città", intesa come il manufatto stratificato e in perenne trasformazione che è massima espressione della cultura umana. Lo siamo andati a densificare puntualmente, aggiungendo tasselli e riconfermandone la natura sostenibile dal punto di vista sociale, ecologico e culturale. Il programma dettagliato è stato lasciato aperto all'interpretazione del singolo studente, che ha dovuto proporre un concetto spaziale e uno scenario di vita adeguati.

The architect's house, Ticino
(a look at Luigi Snozzi)
Each student was assigned, as an exercise, a house by Luigi Snozzi among the nine proposed by the teacher; and he was then asked to design a house on the same site, instead of the one studied: in this way he built a new place, a project. The imaginary client of the house is an architect and the building is both a home and a place for study and creation. The articulation of the program was left free. Domestic and work areas shared traits of introversion and openness in relating to the extraordinary setting, while the interior and exterior were interpreted as scenes from the same micro-landscape.

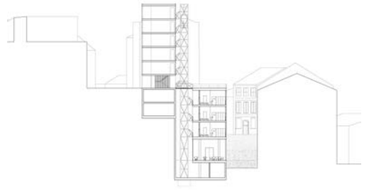
Living in Lisbon, Portugal
(a look at Álvaro Siza Vieira)
During this semester we dealt with the complex and multifaceted nature of Lisbon. Although the sites chosen are in different areas of the historic city, they are also inseparably all "Lisbon". In this sense they are typical project sites, because they present situations and pose generalisable questions. They reveal, not exhaustively, some of the crucial aspects (topography, settlement, social and cultural factors...) that have contributed to defining the transversal essence of Lisbon.
In these cases there was an opportunity for intervening in the living body of the "city", understood as the stratified artefact in perennial transformation that is the highest expression of human culture. We acted to densify it carefully, adding pieces and confirming its sustainable character in social, ecological and cultural terms. The detailed programme was left open to the interpretation of each student, who was required to present an adequate spatial concept and a scenario of life.

1.

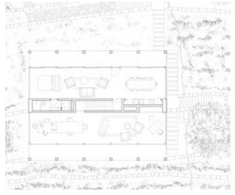


4.

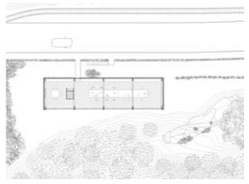
3.



6.



2.



5.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Guedes

Docente
Lecturer
Cristina Guedes

Assistenti
Assistants
Luca Borlenghi
Monica Margarido
Giacomo Ortalli

Relatori
Guest Lecturers
João Luís Carrilho da Graça
Pierre-Alain Croset
Giacomo Guidotti

Lorenzo Bini
Sara Byrsch
Graça Correia
Nuno Grande
Paulo Providência
Federico Tranfa
Elisa Valero
Annalisa Viati Navone

Viaggi di studio
Field Trips
Monte Carasso
Ticino
Porto
Milano

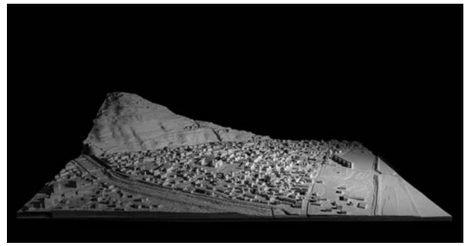
Studenti
Students
1. **Lara D. Aebi**
Francesca Arnaboldi
Federica Barbolini Cionini
Pietro Bertolini
Ludovica Boe
Gala S. Brescia
David-Quirino Dall'Agnese
Tommaso De Ponti
Giacomo Firpo
Ottavia Franceschini Grisolia
2. **Maria V. Furlan Andreani**
Ludovico L.A.M. Gallizia
Orsola M. Gloor
Donya Javadieh
Valeria Lazari
3. **Noël Makani Manetti**
4. **Angelo Marzocchi**
5. **Giorgia A. Muscionico**
6. **Mattia Aligi Nizzola**
7. **Laura Pagano**
Irina M. Pandele
Chiara Pavanello
Ludovica Pianalto
Luca Rinaldi
Chido Tashayawedu
8. **Victoria E. Vulliety**

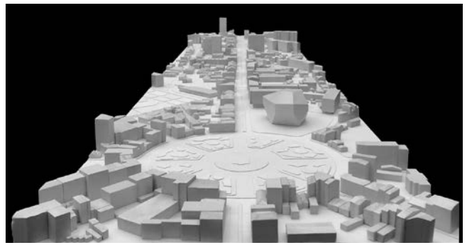
Pensare attraverso il disegno: abitare condiviso e comfort
Laboratorio Monte Carasso: House +
Una casa è un riparo. Una casa è l'Io di ogni persona. La sfida è di mettere in discussione il senso tradizionale della casa unifamiliare e il concetto di comfort, fisico e culturale.
Una casa è l'Io e il Noi. L'evoluzione della condizione sanitaria, tecnologica e sociale ci invita a ripensare il nostro vivere comune, a cercare nuove gerarchie spaziali, nuove dinamiche e combinazioni d'uso.
Una casa è un'opera aperta. Cresciamo in una casa che cresce con noi. Come si evolvono gli edifici in maniera flessibile e adattabile?
Una casa è parte di un habitat. «*Be simple for the other can simply live*». L'architettura ha bisogno di rispetto per le risorse naturali che ha il privilegio di impiegare. Sforziamoci di essere semplici!
Una casa è il nostro progetto. Gli studenti sono invitati a concepire uno spazio di vita condiviso. Un insieme tra il nostro io sociale e intimo, tra sito, programma, spazialità e costruzione.

Laboratorio Porto
Il tema dell'abitare supera sempre i limiti della sfera domestica. In questo senso, metteremo in discussione la condizione tradizionale dell'abitare, come uno spazio in grado di ospitare contemporaneamente diversi desideri e modi di vivere la casa e la città.
Sollecitati dall'attuale domanda di alloggi a prezzi accessibili, la sfida è di sviluppare alloggi multifamiliari nella città di Porto. Il contesto specifico è l'Avenida da Boavista, che significa "Bella vista": un asse lungo 6,5 km che scende dalla città verso l'Oceano Atlantico. Nel suo percorso attraversa molte aree urbane e quartieri diversi: densi, frammentati, commerciali, residenziali, di servizio e persino rurali.
L'esercizio si concentrerà quindi sulla densificazione della città frammentata, in diversi punti cruciali. L'obiettivo è di trovare ciò che è unico e non trasferibile in ogni circostanza data, ed esplorare le articolazioni urbane e le corrispondenti tipologie architettoniche, dall'edificio d'angolo compatto al blocco indipendente e aperto.

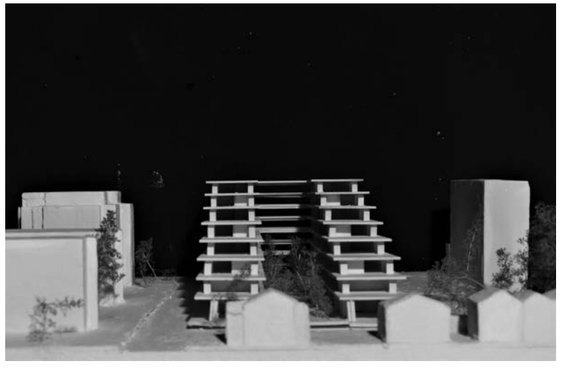
Thinking through drawing: shared living and comfort
Laboratorio Monte Carasso: House +
A house is a shelter. A house is each person's Self. The challenge is to question the traditional sense of single-family housing and its concept of physical and psychological comfort.
A house is I and we. The evolution of health, technology and society, invites us to rethink our shared living, and search for new spatial hierarchies, new dynamics and combinations of use. A house is an opera aperta. We grow in a home that grows with us.
We looked at how buildings evolve alongside and after us, through flexibility and adaptability A house is part of a habitat "Live simply so others can simply live". Architecture needs a wiser sense of respect for natural resources we are privileged to employ. Let's strive for simplicity! A house is our project. The students were invited to conceive a shared living space, between our social and intimate selves, between site, program, spatiality, and construction.

Laboratorio Porto
"To dwell" always exceeds the limits of the domestic sphere. In this sense, we questioned the traditional sense of urban housing, as a space capable of accommodating simultaneously different desires and ways of inhabiting home and city.
Prompted by the current demand for affordable housing, the challenge was thus to develop multifamily housing in the city of Porto. The specific stage was the Avenida da Boavista, which means "Good View": a 6.5 km long axis that runs down from the city centre towards the Atlantic Ocean. On its way, it crosses many diverse urban areas and neighbourhoods: dense, scattered, commercial, residential, service and even rural.
The exercise thus focused on the densification of the fragmented city, in different cross streets and urban contexts. The aim is to find what is unique and non-transferable in each given circumstance, and explore urban articulations and the corresponding architectural typologies, from the compact corner building, to the openness of the standalone block.

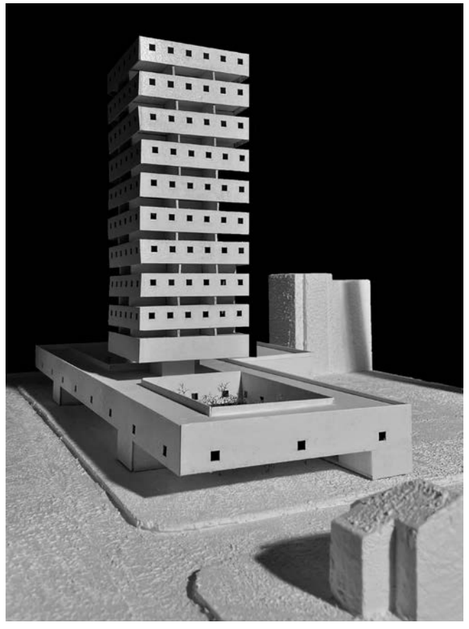


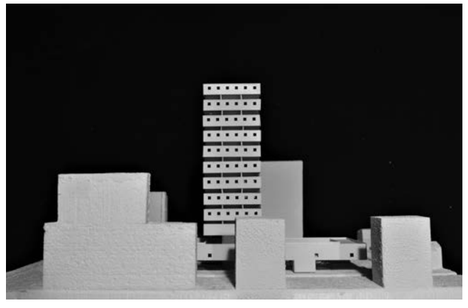


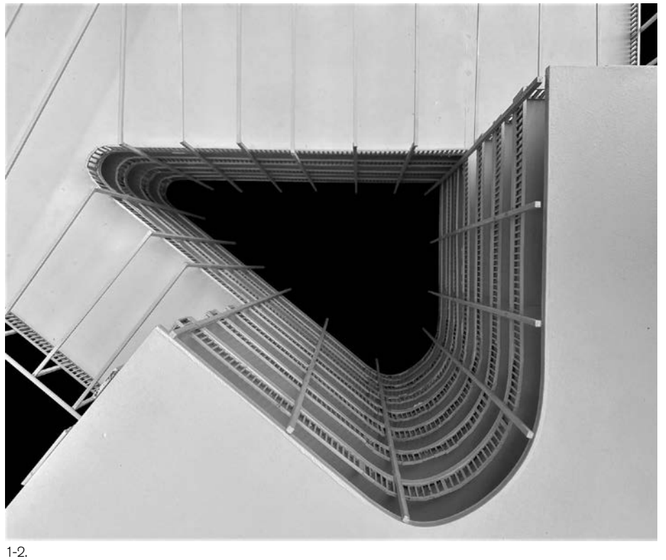
7-8.



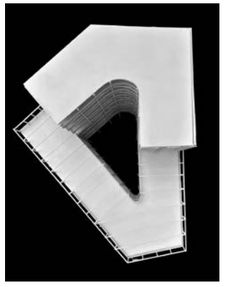
4-5.







1-2.



3-6.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Juaçaba

Docente
Lecturer
Carla Juaçaba

Assistenti
Assistants
Matthew Bailey
Valentina Merz
Lara Monacelli Bani

Relatori
Guest Lecturers
Mihail Amriei
Sarah Becchio
Paolo Borghino
Lorenzo Fassi
Christoph Frank
Matthew Gandy
João Gomes
Barbara Hoidn
Sandra Jasper
Quintus Miller
Erwin Nolde
Matteo Poli
Lorenzo Rebediani
Sascha Roesler
Vera Scaccabarozzi
Eva Stotz
Rosario Talevi

Viaggi di studio
Field Trips
Berlin
Zurich

Studenti
Students
Begüm Afacan
Maïa Bexkens
1. **Elisa Botti**
2. **Ruggero Costamagna**
Laura De Gregorio
3. **Eva Di Marco**
Marialaura Dotoli
Elia Facchini
Joella Gatambara
Matilde Greci
Alessandro Magnani
4. **Paul Magnin**
Francesca Martinello
Edoardo Noseda
Léa Paidoussis
5. **Marica Pucino**
Cristina M. Prudenzano
Rachel Major
Miriam Ragusa
Giulia Ricci
6. **Marta Serturini**
7. **Elisa Stella**
8. **Marie Tassan Din**
9. **Lea Zanetti**
Pierre Loup Zehnder

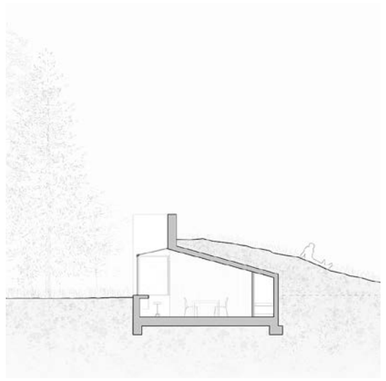
Terreni incolti. Südgelände Park e Nordbahnhof Park
L'intento dell'atelier è di sviluppare una specifica sensibilità e consapevolezza su come coesistere con gli spazi residuali della città, frammenti di natura spontanea estremamente importanti per l'ecosistema urbano. Questi spazi marginali, paesaggi non intenzionali, sono caratterizzati da una ricca biodiversità che difficilmente si trova nei parchi tradizionali o in altri spazi verdi pubblici. Inoltre, fanno già parte della città, in quanto spazi pubblici liberi e informali.
Durante il primo semestre sono state identificate due aree di Berlino (Südgelände Park e Nordbahnhof Park) come terreni incolti, le cosiddette *Brachen*, una parola tedesca intraducibile che porta con sé una ricca varietà di connotazioni culturali ed ecologiche in relazione ai paesaggi post-industriali e all'agricoltura. La *Brache* fa ormai parte dell'immaginario culturale tedesco, denotando uno spazio di possibilità e percorsi alternativi. Ogni studente ha sviluppato un progetto per una casa-osservatorio, una residenza aperta a ricercatori, scienziati, urbanisti, architetti, dove si soggiorna per un certo periodo per osservare i cambiamenti ecologici, strutturali ed estetici dei terreni incolti e il loro rapporto con la città.

Terreni incolti. Tempelhofer Feld
Nel secondo semestre l'atelier ha sviluppato progetti di edilizia collettiva nell'area di Tempelhofer Feld, il vecchio aeroporto di Berlino, oggi diventato un parco. Fin dalla sua apertura, il parco è stato a rischio di chiusura e di sviluppo commerciale, ma in un referendum tenutosi nel 2014, i cittadini di Berlino hanno deciso di continuare a utilizzare il campo come spazio pubblico permanente. L'idea dell'atelier è di sviluppare progetti abitativi per fornire una soluzione alla scarsità di alloggi, problematica che si protrae a Berlino da alcuni anni, ma rispettando e preservando la vastità di Tempelhof quale spazio pubblico generoso aperto a tutti. I progetti hanno quindi sviluppato tecniche per potersi confrontare con la scala dell'aeroporto e del suo paesaggio, coesistendo e non interferendo con la sua ampiezza.

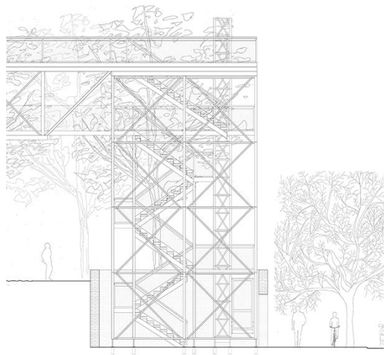
Fallow Lands. Südgelände Park and Nordbahnhof Park
The intention of the atelier was to develop a specific sensitivity to and awareness of how to coexist with the city's residual spaces, fragments of spontaneous nature that are extremely important for the urban ecosystem. What's more, these marginal spaces, unintentional landscapes, are characterised by a rich biodiversity that is rarely found in traditional parks or other public green spaces. Furthermore, these marginal spaces are in any case, already part of the city, as free and informal public spaces.
During the first half of the year, two areas in Berlin, Park Südgelände and Park Nordbahnhof, were identified as fallow land, so-called Brachen, an untranslatable German word that carries a rich variety of cultural and ecological connotations in relation to post-industrial landscapes and agriculture. The Brache is now part of the German cultural imagination, denoting a space of possibilities and alternative paths.
After selecting a site, each student developed a project for an observatory-house, a residence open to researchers, scientists, urban planners, architects, where they stayed for a certain period of time to observe the ecological, structural and aesthetic changes of uncultivated land and their relations to the city.

Fallow Land. Tempelhofer Feld
In the second half of the year, the studio developed community building projects in the area of Tempelhofer Feld, Berlin's former airport. Today, the airport has become a park: although since its opening, the park had been at risk of closure and commercial development, in the referendum of 2014, citizens of Berlin decided to use the field as a permanent public space.
The studio worked on large collective housing projects in answer to the current accommodation shortage in Berlin, a problem that has persisted in recent years, whilst respecting and preserving the immensity of Tempelhof as a generous and spacious public space for all. Projects developed techniques to deal with the scale of the old airport and its landscape, coexisting and not interfering with its vastness.

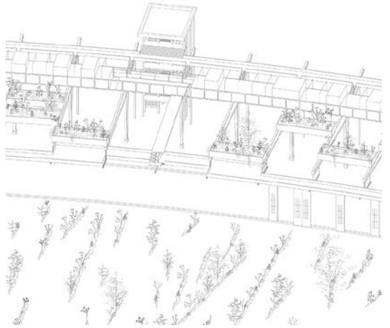
8.



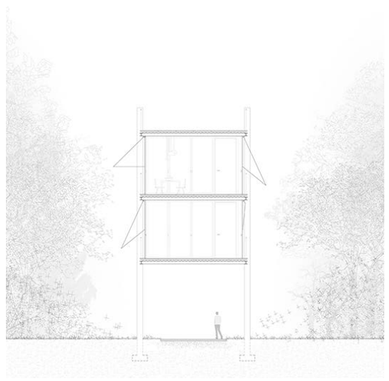
6.



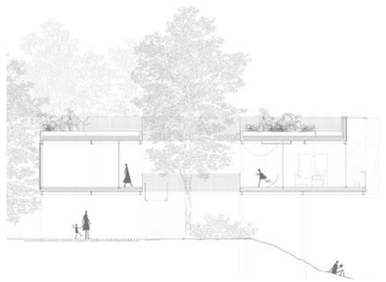
2.



3-4.



7-9.



1-5.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Aires Mateus

Docenti
Lecturers
Francisco Aires Mateus
Manuel Aires Mateus

Assistenti
Assistants
Matteo Broggini
Matteo Clerici

Relatori
Guest Lecturers
Leopold Banchini
Nicola Di Battista
Filippo Bolognese
Michel Desvigne
Christoph Frank
Alexandre Labasse
Mario Monotti
José María Sanchez García
Giorgio Santagostino
SOLUM studio

Viaggi di studio
Field Trips
Genova
Paris

Studenti
Students
I sem.
Numa Benci
Andrea Botta
Laura Bruscia
Matteo Calcagno
Alessandro G. Carubia
Matteo A. Castelli
1. **Marco Crosato**
Gianluca Fabbricatore
Cesare Fedrizzi
Chiara Filippini
Guglielmo Galimberti
Nicholas A. Ghielmini
Irene Gnocchi
Lorenzo Guida
Alexander Houze
Edoardo La Cava
2. **Cristiana Martinelli**
Silivia Missaglia
Angela Monterisi
3. **Hugues C. Montillet**
Rebecca F. Palmieri
Soraia D. Pereira Baptista
Bianca Giovanna Schifani
4. **Charlotte Schwartz**
Xiaozhen Xu
Giacomo Zanini

Studenti
Students
II sem.
Ioannis Barbas
Raphaël Shao Pao Pei Brun
5. **Anna Bunina**
Mauro Cecchetti
Eleonora M. Cerri
Matteo Colombo
6. **Juan Colomina Pérez-Manzuco**
Léo Crausaz
Aleksandra Cvetkovska
Lucas Darbellay
Victoria M. M. Gaspard
Francesca Girardi
Valentin A. Hostettler
Vittoria Leonardelli
Paula Marcos Navarro
Gianmarco Marini
7. **Maria T. Mrugalska**
Dongik Park
Silvia Pennisi
Clizia Piatti
Tahnee Rutter
Denis Sermaxhaj
8. **Marie Sieber**
Delfino Siracusano

L'atelier persegue lo sviluppo del progetto come conseguenza materiale di un'idea unica, sperimentando e verificando il progetto stesso attraverso modelli di grande scala e di diversa materialità. Il percorso didattico si snoda dal territorio a grande scala da cui viene selezionato il sito adatto ad accogliere l'intervento, alla scala quasi fisica dell'architettura simulata in una spazialità visibile.

Architettura aperta
Il tema dell'atelier è l'infrastruttura: architettura aperta o architettura senza programma. Non edifici che rispondono a esigenze programmatiche, ma infrastrutture durevoli, aperte alla più ampia possibilità di utilizzo nel tempo, unica reale condizione sostenibile di qualsiasi prodotto umano.
La nostra ricerca si basa su un gesto evidente e diretto, rispondendo ai vincoli del luogo. Ricerchiamo una possibile risposta in senso fisico e culturale, capace di risolvere fratture, innescare trasformazioni, ridefinire e amplificare elementi dell'ambiente naturale e costruito, offrendo nuovi spazi alla comunità.
Quali caratteri garantiscono la permanenza e l'utilizzo di un'architettura nel tempo? Quali edifici sono alla base di diverse possibilità di utilizzo, rimanendo aperti alle rivendicazioni che il tempo può portare con sé?

Nuove possibilità: Genova
Il porto di Genova è storicamente uno dei principali del Mediterraneo, crocevia di scambi commerciali fin dall'epoca romana. Fortemente ampliato durante i periodi di splendore delle Repubbliche Marinare e del Siglo de Oro, ha subito una profonda trasformazione alla fine del XIX secolo, diventando un elemento fondamentale per lo sviluppo industriale del Nord Italia.
Vogliamo indagare le possibilità di edifici o infrastrutture che resistano e si aprano alle più ampie possibilità di utilizzo, trasformando questo paesaggio, la sua vita e la sua immagine con architetture capaci di adattarsi e di essere un supporto nel tempo.

Definire gli elementi: Parigi
Nel contesto parigino sono stati scelti 12 siti sparsi per tutta la città; inoltre, abbiamo definito 24 progetti iconici, caratterizzati da un elemento forte. Come punto di partenza, ogni studente ha analizzato il capolavoro e l'elemento, per arrivare a proporre un progetto che rispondesse alla nostra ricerca, inserendolo nel sito assegnato in funzione di una strategia definita. Agli studenti è stato chiesto di pensare a edifici i cui spazi non avranno una funzione specifica, ma un carattere infrastrutturale. Architetture capaci di essere permanenti nel tempo e in grado di rispondere a esigenze diverse.

The studio sought to develop the project as the material outcome of a single idea, testing and verifying the project through large models in different materials. The teaching path led from the territory on the large scale, in which a suitable site was selected to set the project, to the almost physical scale of the architecture simulated in its visible spatial qualities.

Open architecture
The topic of the studio was infrastructure: open architecture or architecture without a programme. Not buildings responding to programmatic needs but lasting infrastructures, open to the widest possible use over time, the only truly sustainable condition of any human product.
Our research was based on an evident and direct gesture, responding to the constraints of the place. We pursued a possible answer in a physical and cultural sense, capable of healing fractures and triggering transformations, to redefine and amplify elements of the natural and built environment, while offering new spaces to the community. Which characters allow the permanence and the use of an architecture in time? Which buildings underlie several possibilities of use, remaining open to the different appropriations that time can bring?

New possibilities: Genoa
The port of Genoa is historically one of the most important in the Mediterranean, a crossroads of trade since Roman times. Greatly enlarged during the periods of splendour of the Maritime Republics and the Siglo de Oro, it underwent a profound transformation at the end of the 19th century, becoming a fundamental factor in the industrial development of Northern Italy.
We want to investigate the possibilities of buildings or infrastructures that will prove durable and open to the widest possibility of use, transforming this landscape, its life and its image with architectures capable of adapting and providing a support through time.

Defining the elements: Paris
In the context of the French capital, 12 sites scattered across the city were chosen. In addition, we defined 24 iconic projects, characterised by a strong element. As a starting point, each student analysed the masterpiece and the element, to come up with a project that responded to our research, placing it on the assigned site to apply a strategy. The students were asked to think of buildings whose spaces would not have a specific function, but an infrastructural character. Architectures capable of being permanent over time and responding to a wide range of needs.

1.

3.

4.

2.

6.

7.

8.

5.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Albori

Docente
Lecturer
Giacomo Borella

Assistenti
Assistants
Margherita Lurani
Michele Zadra

Relatori
Guest Lecturers
Emanuele Almagioni
Gaia Bollini
Comitato Terre di Città
Manuel Galli
Elisa Masserdotti
Carlo Micheletti
Carlo Petrolo "Boratt"
Francesca Riva

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

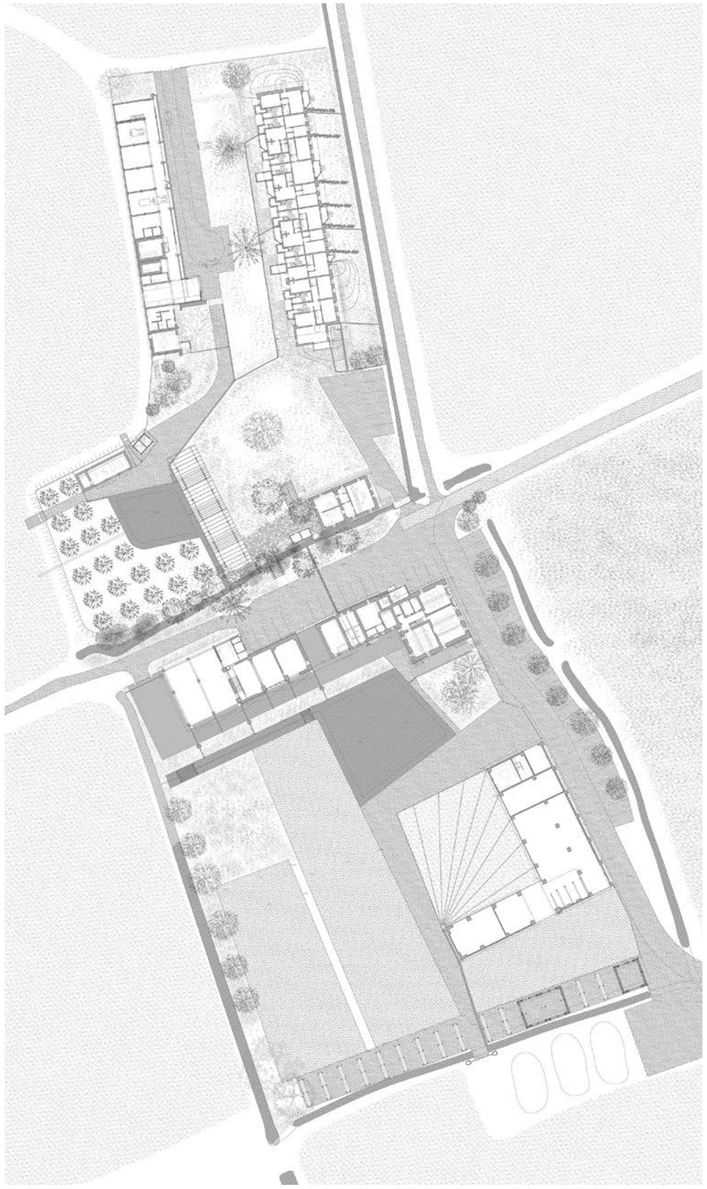
Studenti
Students
I sem.
1. **Alberto Acquistapace**
2. **Arianna Bardini**
3. **Gabriele Bianchi**
4. **Stanislaw Bezencon**
5. **Pietro Borzacca**
6. **Andrea Calabrese**
7. **Martina Capelli**
8. **Francesca Cazzulani**
9. **Luigi Chierico**
10. **Federico Cigolini**
11. **Adrien Clairac**
12. **Federica De Gregori**
13. **Alessandro La Porta**
14. **Kevin Leu**
15. **Valerio Maccabruno**
16. **Aaryaman Maithel**
17. **Martina Mariani**
18. **Nicolò Menozzi**
19. **Filippo Montagna**
20. **Margot Nossek**
21. **Niccolò Passarelli**
22. **Simone Ramasco**
23. **Valeria Russo**
24. **Elke Sguanci**

Terre di città: architettura e agricoltura a Milano

L'atelier ha proposto agli studenti di entrare in un processo reale di trasformazione di un luogo specifico e di contribuire con i loro progetti alla sua concretizzazione.
Si è scelto di lavorare con il Comitato Terre di Città, nato da quel Centro Forestazione Urbana che ha promosso alcune delle più interessanti esperienze di rinascita della natura in città avvenute a Milano negli ultimi decenni. Il Comitato da qualche anno porta avanti un progetto di agricoltura civica da realizzare su un'area di oltre cento ettari posta nella zona ovest del comune di Milano. Il progetto di convertire ad agricoltura biologica questa vasta porzione di territorio urbano, scampata all'edificazione a causa del fallimento di uno dei maggiori speculatori immobiliari italiani, va visto come il segno di un possibile cambio di paradigma. Si tratta qui di lavorare negli spazi lasciati liberi dal tramonto dell'idea di espansione urbana illimitata.
Il cuore operativo del nuovo possibile ecosistema immaginato da Terre di Città è costituito dalla Cascina Melghera, un complesso articolato in due grandi corti aperte, attualmente dismesso ma in buono stato di conservazione. L'atelier si è occupato di produrre, in dialogo con il Comitato, il progetto architettonico dettagliato dell'intera cascina rinnovata nella sua nuova funzione. Nell'atelier, impostato su un metodo di lavoro di tipo cooperativo e non competitivo, i progetti delle singole parti della cascina sono stati sviluppati da piccoli gruppi di studenti in modo che la loro sommatoria andasse a comporre un unico progetto d'insieme. Si è proposto agli studenti di affrontare il progetto con uno spirito che rinnovasse il millenario *ethos* contadino improntato alla sobrietà, all'inventiva frugale, all'arte di arrangiarsi con ciò che è a disposizione. Si è quindi sperimentata la possibilità di utilizzare le risorse immediatamente locali come materiali da costruzione: oltre al riuso di ciò che già c'è, il legno proveniente dalla gestione dei boschi (lavorato con segherie mobili sul posto), la paglia, la canna palustre, la lolla di riso e la terra.

Terre di Città: architecture and agriculture in Milan

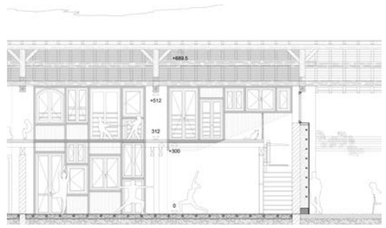
The studio sessions asked the students to enter into the real process of the transformation of a specific place and to contribute with their projects to its realisation.
We have chosen to work with the Terre di Città Committee, which developed out of that Urban Forestry Centre that has promoted some of the most interesting experiments in the rebirth of nature in the city accomplished in Milan in recent decades. For some years now, the Committee has been conducting a civic agriculture project to be carried out on an area of over one hundred hectares located in the western area of the municipality of Milan. The project to convert this large portion of urban land to organic farming, which escaped construction due to the bankruptcy of one of the major Italian real-estate speculators, should be seen as the sign of a possible paradigm shift. Here it is a question of working in the spaces left free by the decline of the idea of unlimited urban expansion.
The operational heart of the new possible ecosystem imagined by Terre di Città is the Cascina Melghera, a complex divided into two large open courtyards, currently disused but in a good state of preservation. The studio was responsible for producing, in dialogue with the Committee, the detailed architectural project of the whole farmhouse, renovated for its new function. In the studio, based on a cooperative and non-competitive working method, the designs of the individual parts of the farmhouse were developed by small groups of students so that their sum would make up a single overall project. The students were asked to approach the project in a spirit that would renew the ancient peasant ethos marked by restraint, frugal inventiveness and the art of making do with whatever is available. This enabled us to experiment with the opportunity to use immediately local resources as building materials: in addition to the reuse of what already existed, the timber from the management of the woodlands (worked with mobile sawmills on site), straw, reeds, rice husks and the earth.



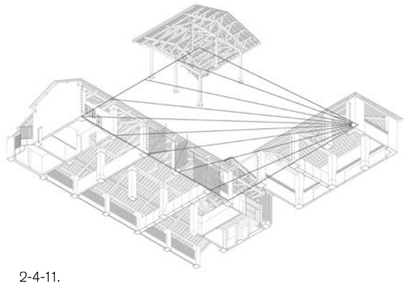
1-12-24.

8-15-16.

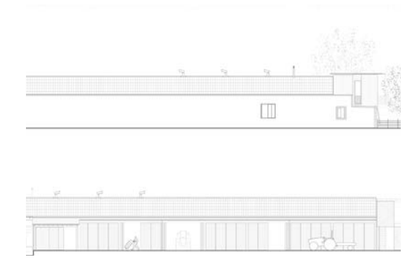
6-20-21.



3-18-23.



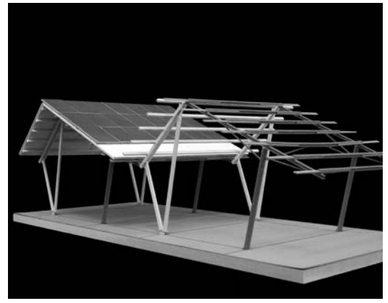
2-4-11.



14-17-22.

7-9-13.

5-10-19.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Arnaboldi

Docenti
Lecturers
Michele Arnaboldi (I sem.)
Michele Gaggini (II sem.)
Karim Notari (II sem.)

Assistenti
Assistants
Laura Gianellini
Simone Turkewitsch

Relatori
Guest Lecturers
Andreas Faoro
Andrea Fradegrada
Sandra Maglio
Alberto Mazzucchelli
Ilaria Valente
Lluìs Vives

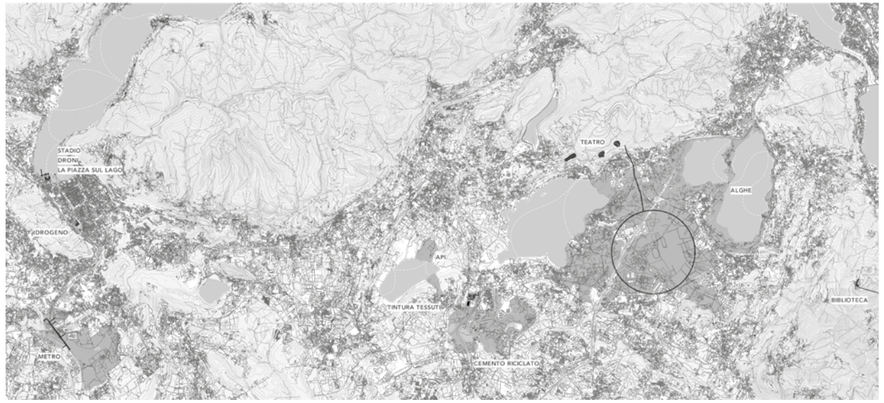
Viaggi di studio
Field Trips
Como
Erba
Lecco
Parco Pineta
di Appiano Gentile
Pusiano
Valle Olona

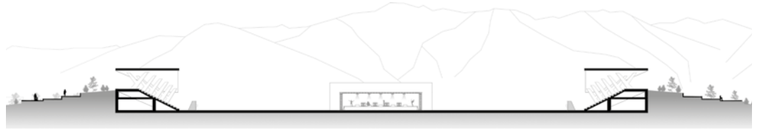
Studenti
Students
I sem.
1. Alessandra Albanese
2. Leopoldo Battaglini
3. Francesca Binello Vigliani
4. Matteo Colombo
5. Marco Coppola
6. Camilla Crafa
7. Fabio Di Geronimo
8. Matteo Dossola
9. Davide Fin
10. Luca Geinoz
11. Sylvia A.Lanteri
12. Dario Mantovani
13. Manfredi M. Marzari
14. Riccardo Nociti
15. Jinsu Park
16. Paola Ponzini
17. Andrea Prayer
18. Natalia Pronzati
19. Andrea Rizzi
20. Marco Rizzi
21. Delfino Siracusano
22. Jordi Soler Roda
23. Federica Tettamanti

Studenti
Students
II sem.
24. Francesco Auletta
25. Matteo A. Castelli
26. Francesca Cazzulani
27. Luigi Chierico
28. Edoardo Costa
29. Pierre E. Courvoisier
30. Francesca R. Cozzani
31. Khori De La Cruz
32. Alessio De Stefani
33. Achille C. M. Grampa
34. Luca Huttenmoser
35. Alessandro La Porta
36. Stefano Landoni
37. Kevin Leu
38. Valerio Maccabruno
39. Simone Ramasco
40. Paola Rapanà
41. Elke Sguanci
42. Varvara Sulema
43. Cristian A. Termine
44. Jezebel B. Valentin
45. Carlo Valli
46. Augusto Viglino

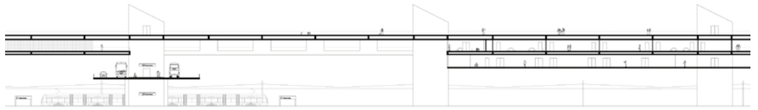
Atelier Territorio. La Città dei Laghi: Como Lecco
Nel semestre autunnale l'atelier Arnaboldi, insieme agli atelier Bonnet, Collomb, Nunes & Gomes, continua a indagare la regione insubrica concentrandosi sul territorio che si estende da Varese a Lecco. Un territorio prealpino caratterizzato da monti, colline, laghi, fiumi e pinete, abitato da artisti e decantato da scrittori. Anche in questo caso, il punto di partenza è immaginare l'evoluzione dell'infrastruttura ferroviaria utilizzando la tecnologia della metrotranvia dove i tempi, le distanze, le dimensioni e gli spazi assumo le caratteristiche urbane di un viaggio in tram. La linea di trasporto pubblico diventa filo conduttore per la riscoperta di luoghi e temi che ogni studente, partendo dalle stazioni, dovrà cercare e sviluppare.
Nel semestre primaverile l'atelier completa la ricerca sulla regione insubrica seguendo la Valle Olona fino a Saronno, un territorio di bonifiche e sperimentazioni botaniche. Immaginando di continuare a percorrere la ferrovia che un tempo collegava Como al Lago Maggiore, ad ogni gruppo di studenti è stato chiesto di proporre un progetto per la riscoperta di questi luoghi.

Design Studio Territory. The City of Lakes: Como Lecco
In the autumn semester, the Arnaboldi studio, together with the Bonnet, Collomb, Nunes & Gomes studios, continued to investigate the Insubria region focusing on the territory that extends from Varese to Lecco. A pre-Alpine area characterised by mountains, hills, lakes, rivers and pine forests, inhabited by artists and praised by writers. Again, the starting point was to imagine the evolution of the railway infrastructure using light rail technology, where times, distances, dimensions and spaces take on the urban characteristics of a tram journey. The public transport line became the guiding thread for the rediscovery of places and themes that each of the students, starting from the stations, had to search for and develop.
In the spring semester the studio completed its research into the Insubria region following the Valle Olona as far as Saronno, a land of reclamation and botanical experimentation. Imagining continuing along the railway that once connected Como to Lake Maggiore, each group of students was asked to propose a project for the rediscovery of these places.

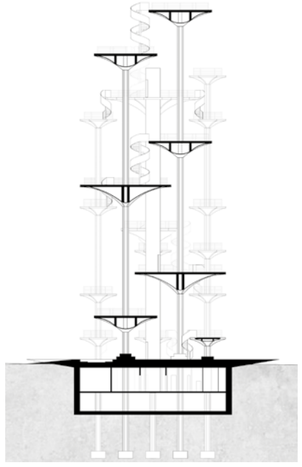




5-9.



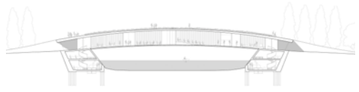
7-23.



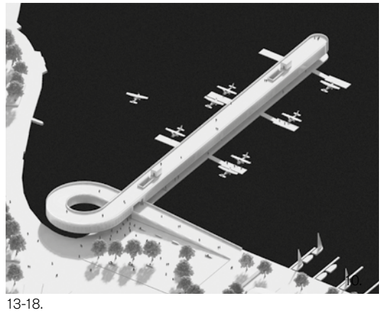
1-18.

3-6.

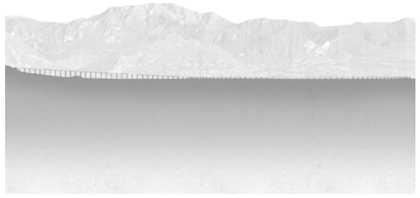
11-15.



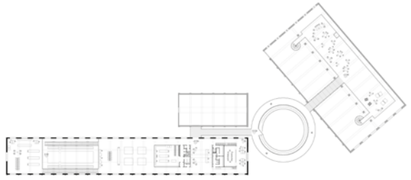
10-16.



13-18.

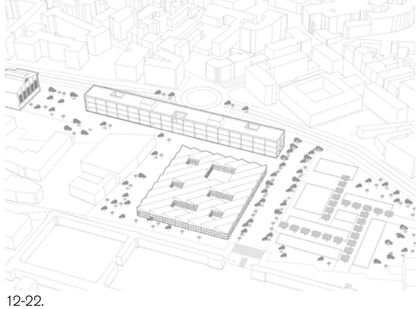


4-21.

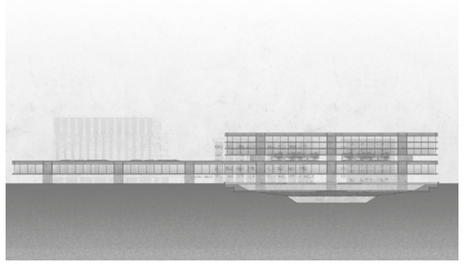


2-8-14.

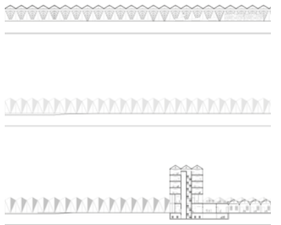
17-19.



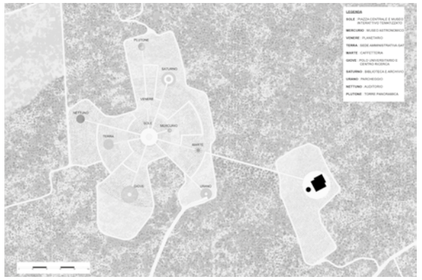
12-22.



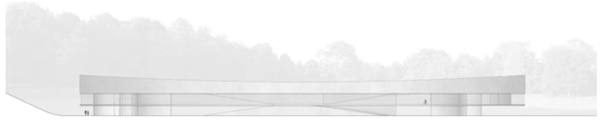
25-44.



24-38.



28-29.

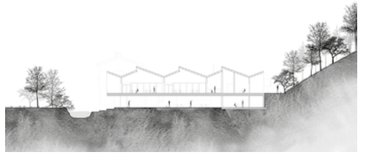


34-45.

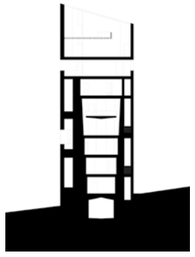
32-43.

36-46.

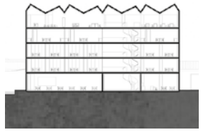
33-42.



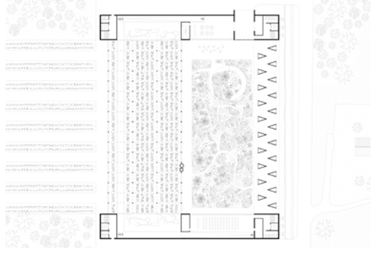
26-40.



39.

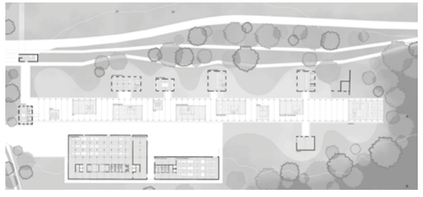


37.



30-41.

27-35.



31.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Arrhov

Docente
Lecturer
Johan Arrhov

Assistenti
Assistants
Iris Lacoudre
Sayako Hirakimoto

Relatori
Guest Lecturers
Emanuele Almagioni
Henrik Frick
Mario Monotti
Akane Moriyama
Giovanni Piovene
Andreas Ruby

Viaggi di studio
Field Trips
Basel

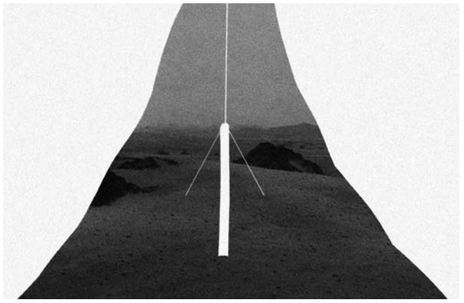
Studenti
Students
I sem.
Alina Avsanova
Margherita Bartolozzi
Sophie Beike
Niccolò Calabrese De Feo
Costanza Croce
Alessandro Dolfini
Patrick Hennerici
Carmen Höhener
Georgii Khairullin
Tim Lauer
Flavia Micelli
Teo Morel
Caterina Moro
Anna Murisasco
Greta Papetti
Valentina Roberto
Giulio Rosi
Sylvain Roumier
Luis Schrewe
Matteo Simondi
Francesco Tudino
Roxane Unterberger
Wieke van Lookeren Campagne
Vittoria Verrino
David Welding

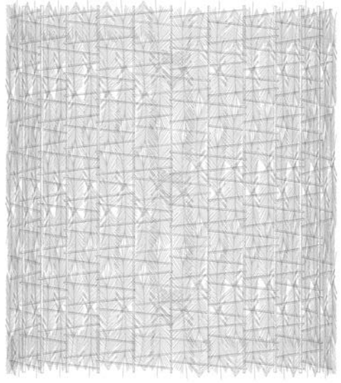
Come costruire in modo semplice?
12 annotazioni

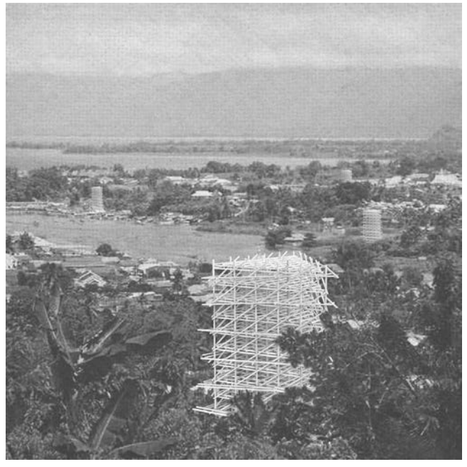
L'atelier si è occupato di frammenti di vita quotidiana. Le parole o le frasi di un taccuino sono servite come terreno comune del semestre. Abbiamo esplorato annotazioni come "sogni realistici", "costruzione di componenti", "luce naturale" ecc., mettendole a fuoco in modo indipendente ma anche come parte di un processo continuo, fatto di piccoli passi.
Abbiamo scoperto le potenzialità di un'architettura semplice e primitiva, che utilizza le risorse in modo controllato e responsabile, impiegando quello che troviamo e comprendendo quello che proponiamo: componenti che diventano edificio, non viceversa.
Abbiamo cercato di ottenere costruzioni leggere ed efficienti, che si sono integrate con precisione e si sono dimostrate utili.
In ogni argomento siamo andati alla ricerca di fatti semplici, per utilizzare la conoscenza come strumento, per poter essere generosi e liberi.
All'inizio le strutture di scala media sono state sviluppate con un uso minimo di materiale. Si trattava di strutture a destinazione aperta, in grado di soddisfare diversi programmi che cambiavano nel tempo per adattarsi facilmente alle nuove economie ed esigenze, come anche a un mutato clima sociale. Abbiamo esplorato la differenza tra l'utilizzo di una trave e un'altra in termini di capacità, economia e potenziale. Abbiamo indagato le idee di comfort, i modi di integrare la luce naturale, l'aria e le infrastrutture fisse e flessibili. Abbiamo preferito utilizzare i materiali in relazione ai contesti locali e alla logistica. 12 chicchi di caffè sono stati lanciati su una mappa del mondo per rivolgere la nostra attenzione a siti con situazioni al di fuori della nostra zona di comfort che richiedono un nuovo punto di partenza. Abbiamo scoperto materiali e tecniche legati al patrimonio e alle condizioni locali.
Abbiamo cercato idee contemporanee per usare e riusare l'esistente. Come parte del procedimento era prevista la lettura di un'area. Persone, natura, infrastrutture, vita, ecc. Porre domande su dove, come e perché aggiungere architettura. Comprendere il potenziale dei luoghi.
Gli studenti hanno lavorato sia in gruppo sia individualmente. Gli strumenti impiegati sono stati testi, modelli di lavoro, disegni a mano, disegni digitali 2D, fotografie. Il processo è stato organizzato in modo da somigliare a un diario.
Pragmatismo, libertà.
Sogni realistici; Destinazione aperta; Usiamo ciò che troviamo; Situazioni; Costruzione di componenti; Adattamento; Raccolta; Vita quotidiana; Condizioni naturali; Infrastrutture; Creazione di un involucro; Ambizioni selezionate.

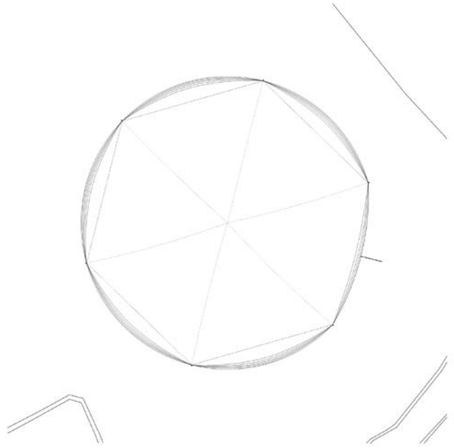
How simply can we build?
12 notes

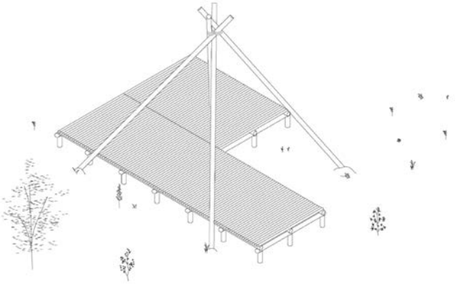
The studio dealt with fragments from the everyday life. Words or sentences from the notebook served as a common ground for the semester. The notes such as "realistic dreams", "component-building", "natural light" etc., were explored and focused on independently, yet as part of a continuous process. Small steps forward.
We discovered the potential of simple and primitive architecture that uses resources in a controlled and responsible way, closely related to common sense. Using what we find. Understanding what to propose. Components that become a building, not the other way round. We looked for light and efficient constructions. They were precisely integrated. They proved useful.
In each topic, we searched for simple facts. To use knowledge as a tool, to be able to be generous and free.
In the beginning medium-scale structures were developed with a minimal use of material. They were open-ended structures with a certain capacity that could withstand different programmes changing over time and easily adapting to new economies, the societal climate and needs. We explored the difference between using one beam against another in terms of capacity, economy and potential. We explored ideas of comfort, ways to integrate natural light, air, fixed as well as flexible infrastructures. We preferred to use materials relating to local contexts and logistics. 12 coffee beans were thrown on a world map to address sites with situations outside our comfort zone that require a new point of departure. We discovered materials and techniques related to the local heritage and conditions. We searched for contemporary ideas to use and reuse the existing. A reading of an area would part of the process. People, nature, infrastructure, life, etc. Raising questions about where, how and why to add architecture. Understanding the potential of places.
The students worked in groups as well as individually. The tools were texts, working models, hand drawings, 2D computer drawings, photographs. The process was organised in a way resembling a diary.
Pragmatism, freedom.
Realistic dreams; Open-ended; We use what we find; Situations; Component building; Adaptation; Collecting; Everyday life; Natural conditions; Infrastructures; Making an envelope; Selected ambitions.

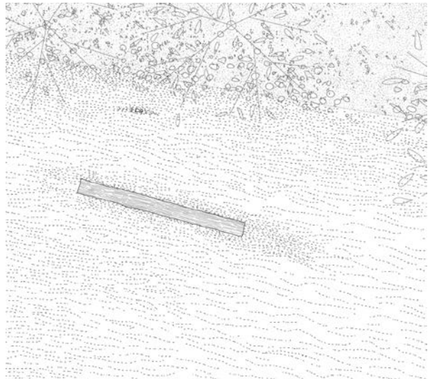


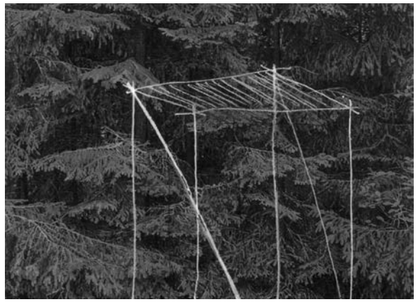


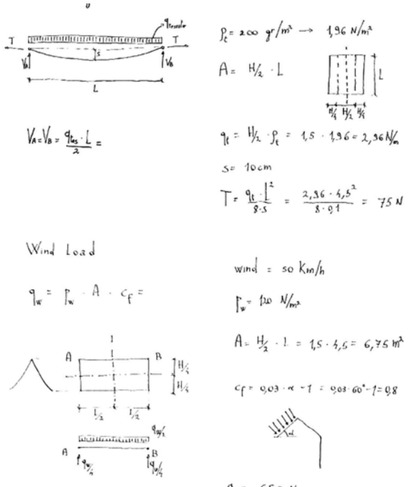


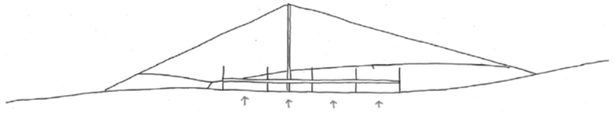









Wind Load
wind = 50 km/h



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Banchini

Docente
Lecturer
Leopold Banchini

Assistenti
Assistants
Francesca Gotti
Pablo Garrido Arnaiz

Relatori
Guest Lecturers
Andrea Branzi
Cecile Brousse
Matilde Cassani
Didier Faustino
Stefan Jäger
Lloyd Kahn
Armin Linke
Hugo Mesquita
Mario Monotti
Manuel Montenegro
Paulo Moreira
Alexandre Theriot
Jan de Vylder
Hans Widmer
Hector Zamora

Viaggi di studio
Field Trips
Monte Verità
Lisbon

Studenti
Students
I sem.
Arnaud G.Y.H.Barrail
1. **Luca Bonazzi**
2. **Maria Bonazzi**
Michelle Y. Brunner
3. **Mauro Cecchetti**
4. **Eleonora Cerri**
5. **Vittorio A.M. Chiesa**
Angelo De Angelis
6. **Ludovica Devescovi**
7. **Gabriele Dužinskyte**
Alice Gagliano
Kristina Gjoka
8. **Stefano Landoni**
Jules Moritz
Norman Nager
9. **Clizia Piatti**
10. **Ersilia Ramazza**
11. **Paola Rapanà**
12. **Virginia Ricceri**
Naomi C.A. Schanne
13. **Margherita Schivazappa**
Denis Sermaxhaj
14. **Maria Turco**
15. **Adrian Wetherell**

Neotopia

Per controbilanciare il nostro presente distopico, l'atelier è alla ricerca di utopie neo-vernacolari. Secondo noi, l'architettura è il risultato visibile di situazioni politiche. In questo senso gli edifici sono la prova materiale di una storia sociale ed economica, e non possono essere intesi come forme autonome. Siamo interessati alle architetture informali contemporanee, che ci piace chiamare, appunto, neo-vernacolari. Anche se nati spesso dall'ingiustizia sociale, gli ambienti urbani autocostruiti possono essere visti come il risultato fisico di un'utopia temporanea. Sono il risultato della congiunzione diretta di bisogni umani e fattori economici, liberi dalla mediazione dell'architetto o dal controllo del potere legislativo. Evitando il rischio di una estetizzazione della povertà, ci soffermiamo su queste architetture guidate da una rigorosa economia piuttosto che da concetti astratti e mettiamo in discussione gli approcci di un'architettura calata dall'alto. Lontano dagli ordinati centri cittadini, guardiamo alle periferie dimenticate del paesaggio neocapitalista.
In questo nostro primo semestre studieremo la periferia di Lisbona, una città all'incrocio delle rotte di colonizzazione e migrazione. Indagheremo i quartieri sorti dopo la Rivoluzione dei garofani e impareremo dall'informale. Ci concentreremo sul gesto fisico della costruzione. Guarderemo l'architettura attraverso la lente del processo lavorativo e definiremo l'atto del costruire come Azione. Il lavoro manuale e l'economia dei mezzi ci guideranno nel processo della progettazione, e il movimento umano sarà il nostro punto di partenza. Lontani dal formalismo, creeremo architetture nate dalla profonda comprensione dell'atto, spesso doloroso, della costruzione e vedremo nell'architettura un'azione sociale e politica piuttosto che un esercizio progettuale.

Neotopia

The studio searches for neo-vernacular utopias to counterbalance our dystopian present. We choose to see architecture as the visible outcome of political situations. As such, buildings are the material evidence of a social and economic history and cannot be understood as autonomous forms. Our studio is interested in contemporary informal architectures; what we like to call the neo-vernacular. Although often born from social injustice, self-built urban environments can be seen as the physical result of a temporary utopia. They are the result of the direct conjunction of human needs and economic factors, free from the mediation of the architect or the control of the legislative power. Avoiding the aestheticisation of poverty, we look at these architectures driven by a strict economy rather than abstract concepts, while questioning top-down approaches to architecture. Far from the groomed city centres, our studio looks at the forgotten suburbs of the neo-capitalist landscape.
For this first semester, we will study the outskirts of Lisbon; a diverse city at the crossroads of colonisation and migration routes. We will dig into the neighbourhoods that bloomed after the Carnation Revolution and learn from the informal. During this semester we will focus on the physical gesture of construction. We will look at architecture through the lens of workmanship and understand the act of building as an Action. Manual labour and the economy of means will guide us through the process of design, using human movement as a starting point. Far from formalism, we will create architectures born from the deep understanding of the often-painful act of construction and see architecture as a social and political act rather than a design exercise.

Foto di / Photo by
Giovanni E. Galanello

13-14.

6-7.

1-10.

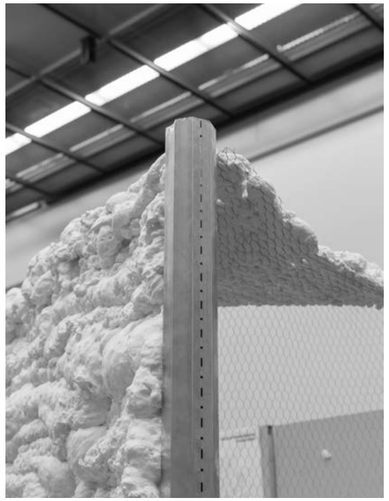
9-12.

2-11.

4-5.

15.

3-8.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Blumer

Docente
Lecturer
Riccardo Blumer

Assistenti
Assistants
Tommaso Alessandrini
Matteo Borghi
Ettore Contro
Francesco Tencalla

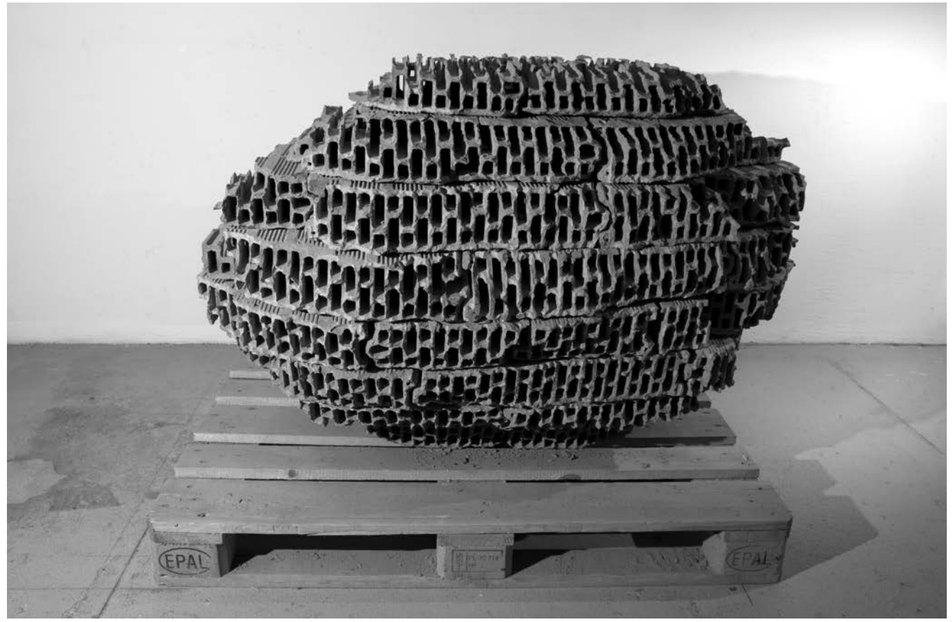
Relatori
Guest Lecturers
Cinzia Ferrara
Marco Merlini
Gabriele Neri
Dario Pescia
Vega Tescari
Donata Tomasina
Luigi Trentin

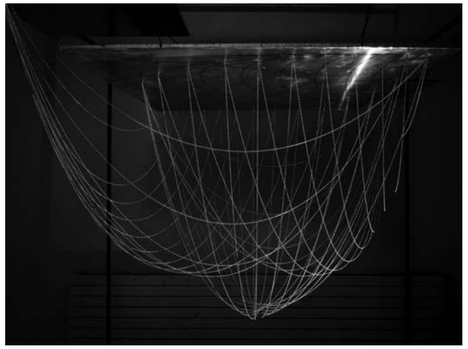
Studenti
Students
I sem.
Francesco Auletta
1 **Alberto Azzinnaro**
2. **Eva Baldini**
3. **Arthur B. Billotte**
Gioele Carrera
Eleonora Clerici
Khori De La Cruz
Alessio De Stefani
Olivier Gauchat
Francesca Girardi
Achille C.M. Grampa
Federica M. Ielo
Elisa Marioni
Alice Molinari
Camillo A. Pasti
Fezeh Razavi
4. **Léna C. Reesink**
Carlo F. Serra
Franco E. Serra
5. **Marie Sieber**
6. **Varvara Sulema**
Francesco Tucci
7. **Micaela Vergari**
8. **Augusto Viglino**

Scultura giocabile
Su incarico del Comune di Lugano, gli studenti dell'atelier hanno lavorato a una installazione con tipologia *playground* prevista nelle adiacenze della nuova scuola per l'infanzia: un fitto bosco di pali in cui giocare, archi di catene per dondolarsi, altalene con pendoli rotanti, grandi sassi sui quali arrampicarsi e sostare o nascondersi, scale su cui salire per modificare la visuale, ruscelli di acqua piovana, flussi e turbini d'aria, macchine per creare echi e risonanze… sono alcune delle idee sulle quali gli studenti hanno lavorato.
La metodologia di presentazione del progetto è stata una parte cospicua del lavoro in atelier. Ogni studente ha rappresentato la propria idea con un modello-scultura, inteso come astrazione della proposta. Le diciotto sculture disposte in sequenza hanno dato origine all'esposizione accolta nella galleria al piano interrato di Palazzo Turconi, in occasione della critica finale cui hanno preso parte la giuria e i critici invitati.
Il Comune di Lugano ha quindi selezionato sei progetti che, ad oggi, sono entrati nella fase esecutiva.

Playable sculpture
On behalf of the Municipality of Lugano, the students in the design studio worked on a playground-type installation close to the new kindergarten: a dense forest of poles for playing in, arches of chains for swinging on, swings with rotating pendulums, large boulders for climbing over or sitting on or hiding behind, stairs for climbing to change the view, streams of rainwater, flows and swirls of air, machines for creating echoes and resonances… These are some of the ideas the students worked on.
The way the project was presented was a significant part of the studio's work. Each student represented their idea with a sculpture-model, intended as an abstraction of the proposal. The eighteen sculptures ranged in sequence gave rise to the exhibition hosted in the gallery in the basement of Palazzo Turconi, on the occasion of the final critique, in the presence of the jury and guest critics.
The Municipality of Lugano then selected six projects that are now in phase of execution.

4.





3-6.

1.

8.

5.

2-7.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Bonnet

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistenti
Assistants
Alessandro Pio Gliaschera
Alessandro Livraghi

Relatori
João Nunes
João Gomes da Silva

Viaggi di studio
Field Trips
Varese
Como
Erba
Lecco

Studenti
Students
I sem

1. **Elia Antognini**
2. **Alessia Barbera**
   Vittoria Baruffaldi
3. **Simon Bergström**
   Anna Bruni
4. **Sibel Besir**
   Francesco Cacciola
5. **Isabella Di Mille**
6. **Ana Echeverria**
7. **Luigi Fabozzi**
8. **Michele Falco**
   Luca Fimiani
9. **Hélène Meyer**
10. **Paul O'neill**
    Sophie Piccoli
    Valentin Sanchez
11. **Joe Sampey**
12. **Sofia Scarpis**
13. **Gresa Shehu**
    David Stalder
    Gioanna Stettler
14. **Leonora Testini**
15. **Giulia Verri**
    Giovanni Viganò
    Giada Walzer
    Désirée Wismer

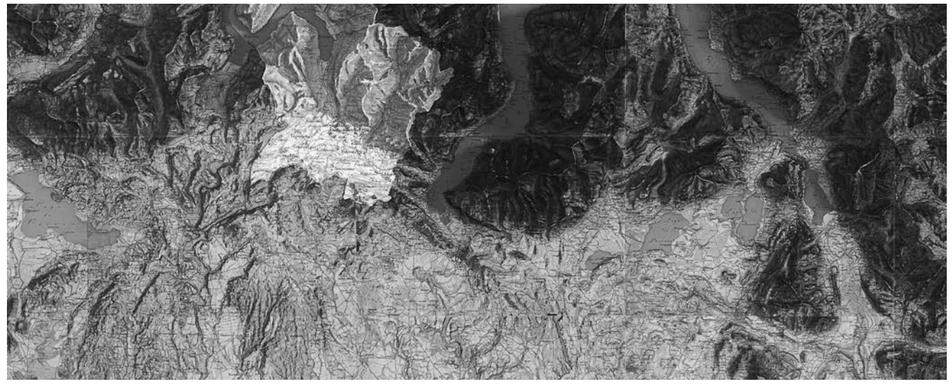
Atelier Territorio. Varese, Como, Lecco:
limiti di una metropoli paesaggistica, fragilità e risorse

Questo territorio è stato chiaramente sviluppato secondo standard che hanno ignorato la prospettiva del riscaldamento globale e della perdita di biodiversità. Vorremmo incentrare la nostra riflessione secondo le più recenti prospettive che l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) ha fornito quest'estate, che indica come il cambiamento climatico possa essere più veloce e più forte del previsto, ma mostra anche che gli scenari più moderati danno buone ragioni per essere ottimisti. Quindi, secondo questa prospettiva, l'architettura potrebbe entrare in gioco: proporre soluzioni basate sull'economia dei mezzi, fornire suggerimenti pratici adeguati all'inevitabile cambiamento socio-economico, innescare un cambiamento nello stile di vita. Il concetto di "economia dei mezzi" appartiene alla nostra disciplina ed è apparso in numerosi trattati di architettura.

Nel caso di Varese-Como-Lecco, dove natura e città interagiscono in molti modi, suggeriamo di concentrarci su una serie di "aree di contatto" e zone cuscinetto tra bacini d'acqua, città e terreni agricoli. Tutti questi confini, che potrebbero essere luoghi di conflitto, possono anche diventare il terreno di una nuova relazione tra città, territorio e natura, e tra architettura, territorio e natura. Il tema dei limiti, che appartiene pienamente al campo dell'architettura, sarà la linea-guida di questo semestre e si svilupperà attraverso un complesso insieme di riferimenti, naturalmente radicati nell'architettura ma anche nel paesaggio, nelle infrastrutture, nell'ecologia, nella biologia. La ricerca di un rapporto più complesso tra paesaggio, architettura e suolo porta a un nuovo paradigma geometrico, e mette in discussione allo stesso tempo i modelli urbani tradizionali, il modo di delineare l'architettura e i principi della "composizione". Come da una decina d'anni ribadisce il nostro atelier, la somma delle dichiarazioni, delle esperienze e delle proposte individuali conduce a un insieme significativo di frammenti che suggerisce trasformazioni positive per il territorio, ed evita il "grande piano regolatore" che nel nuovo paradigma climatico, ecologico e sociale non avrebbe alcun senso. Insisteremo dunque sulla nozione di *commons*, che potrebbe unire luoghi, oggetti o usi diversi attorno a benefici reciproci e condivisi.

Design Studio Territory. Varese, Como, Lecco:
Limits for a landscape metropolis, fragility and resources

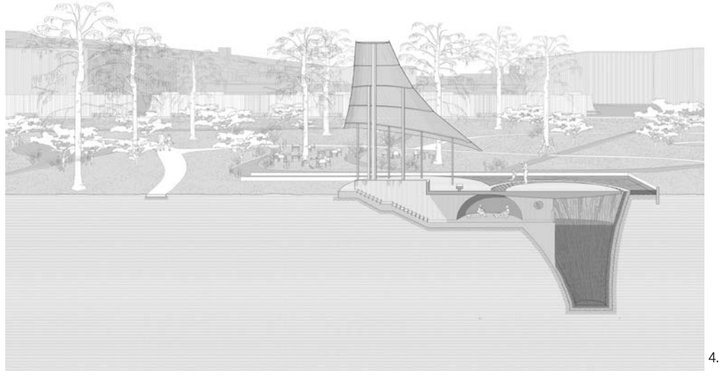
This area has clearly been developed according to standards that have ignored the prospect of global warming and loss of biodiversity. We would like to focus our reflection in keeping with the latest perspectives that the Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) provided this summer, which indeed shows that climate change could be faster and stronger than expected, but also shows that more moderate scenarios give good reasons to be positive. Therefore, according to this positive perspective, architecture could play its role and provide solutions that actually build on the 'economy of means' and provide very practical solutions adapted to the necessary change in the socio-economic background and trigger the transformation of lifestyle trends. This concept of "economy of means" belongs to our discipline, and has appeared in most treatises in the history of architecture. In the case of Varese-Como-Lecco, where nature and city interact in many ways, we suggest focusing on a series of "contact areas" and buffer zones between bodies of water, city and agriculture. All these boundaries could be a place of conflict, but also a sphere of possibility for a new relationship between city, land and nature, and between architecture, land and nature. This theme of boundaries fully belongs to the field of architecture. It was the guiding principle of this semester, and was developed through a complex set of references, rooted in architecture of course, but also in landscape, infrastructure, ecology, biology. The search for a more complex relationship between landscape, architecture and soil leads to a new geometric paradigm, and at the same time challenges traditional urban models, the way architecture is delineated and the principles of "composition". As proposed by our studio for the last 10 years, the sum of individual statements, experiences and proposals suggested a significant set of fragments that could actually prompt positive transformations for our territory, avoiding the "grand master plan" that would be nonsense in the new climatic, ecological and social paradigm; we insisted on the notion of the commons, which could link different places, objects or uses around mutual and shared benefits.



11.

15.

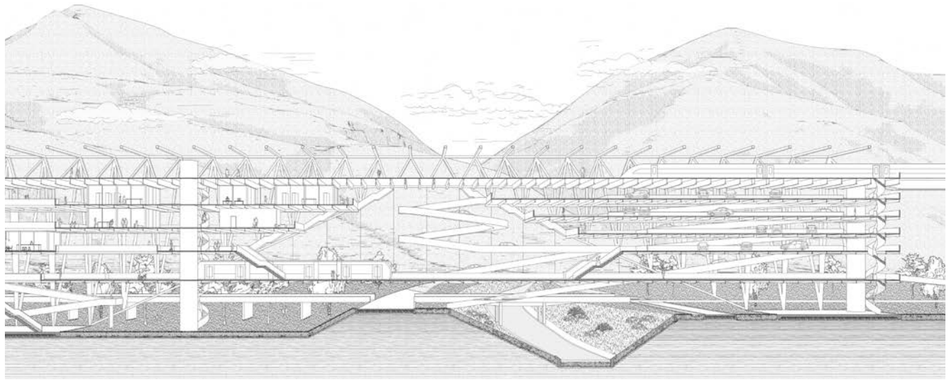
7.



4.

10.

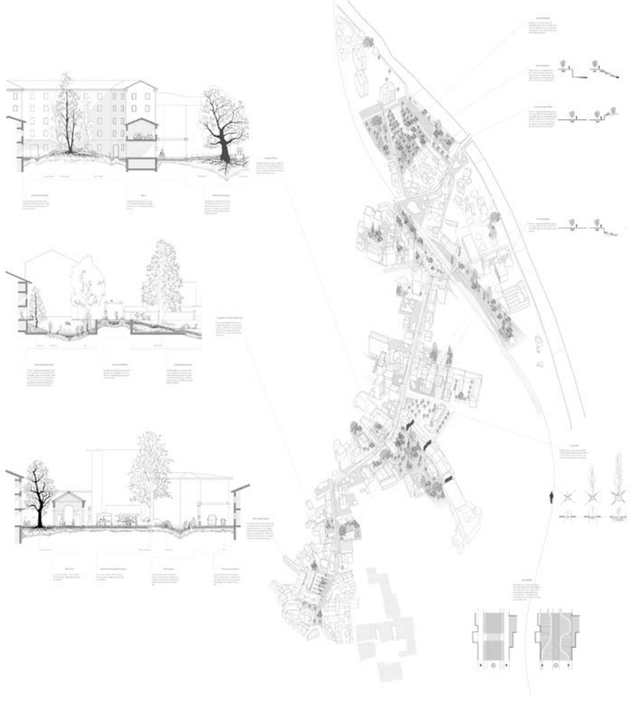
9-14.



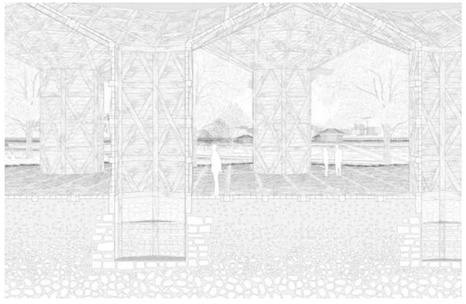
1-2.

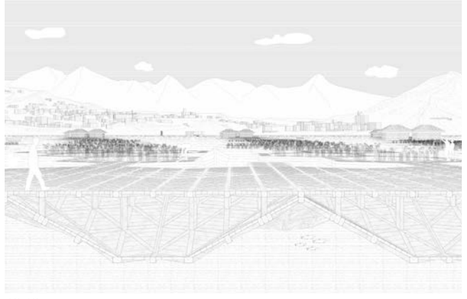
5-6.

3-8.



12-13.





12-13.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Carrilho da Graça

Docente
Lecturer
João Luís Carrilho
da Graça

Assistenti
Assistants
Fàbio Azevedo
Maria Ave Romani

Relatori
Guest Lecturers
Pedro Domingos
João Gomes da Silva
João Nunes

Viaggi di studio
Field Trips
Lisboa

Studenti
Students
I sem.
Jan Nemo Akkermann
Titien Brendlè
Fargier-Lagrange
Maribel Bucelloni
1. Anna Bukowska
Andrea Colozzi
2. Sofia L. Contini
Isabela Ferrari Rey Carneiro
Michele Fuschini
Antonio Ander Gual
de Torrella Roca
Yu Lin
Caterina Mantegazza
Camilla Martucci
Francesca Morello
Stefano Neto da Silva
Samuel Oliveira Lourenço
Jan Orsatti
Adrian Per Fedrik Gotthard
Pagmar
Stuart Porzi
Samuel Rindlisbacher Lopes
Ramalheira
Katarzyna Sleczek
Ioulia Voulgari
Meng Wang
Luisa C.K. Weber

Il silenzio nell'era del rumore[1]

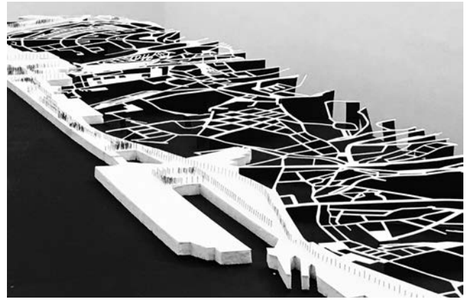
Questo atelier di progettazione promuove una definizione della relazione sensibile tra lo spazio pubblico urbano e il territorio in cui è integrato e articolato: la piattaforma portuale come spazio di confine caratterizzato da un parco lineare che riconnette la città di Lisbona e il suo fiume. Questo spazio di confine tra l'insediamento urbano e il paesaggio fluviale naturale ha generato la nascita e determinato lo sviluppo di Lisbona durante molti secoli sotto forma di spazi pubblici urbani. Solo recentemente la relazione tra queste due parti ha perso la sua identità. Allo stesso tempo, questo territorio, temporaneamente separato dal tessuto insediativo urbano, ha acquisito il carattere di uno spazio autonomo isolato e quindi sopravvalutato nella sua identità e nella sua funzione.
Gli studenti analizzeranno dapprima la morfologia e lo sviluppo urbano di Lisbona e del fiume Tago, per recuperare la relazione reciproca tra queste due entità, attualmente interrotta dalla massiccia presenza di linee ferroviarie e stradali. Nell'ambito di uno studio per un nuovo piano urbanistico della città, si prevede di ritirare parzialmente l'asse infrastrutturale che collega il centro di Lisbona ai quartieri lungo la piattaforma portuale. Il tema di atelier prende spunto da questo programma.
Eliminando la ferrovia della linea Cascais nel tratto urbano tra Cais do Sodrè e Algès, e deviandola su un circuito urbano periferico alternativo, sarebbe possibile promuovere una circolazione lenta, ciclopedonale e tranviaria, in prossimità del fiume, che può così recuperare la sua identità pubblica e ricreativa a servizio della città.
Dall'analisi morfologica dell'area l'atelier si volge alla progettazione architettonica dello spazio pubblico, nella forma di un cuscino di terra alto un metro che articola un programma funzionale ad uso pubblico.
La proposta di questo atelier è di promuovere il silenzio nell'epoca del rumore, per portare l'attenzione su questioni importanti del vivere sociale urbano, in accordo con gli elementi naturali esistenti, senza sovvertirne il rapporto.

1. Riferimento al libro *Silence in the Age of Noise*, Erlin Kagge, 2016

Silence in the age of noise[1]

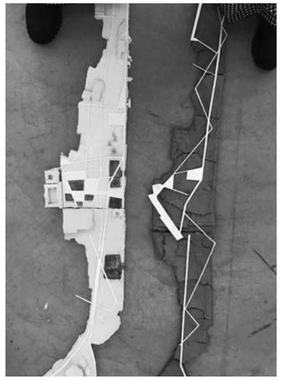
This studio promotes the definition of the sensitive relationship between the urban public space and the territory in which it is integrated and articulated: the port platform as a boundary space charachterized by a linear park reconnecting the city of Lisbon and its river. This frontier place, a boundary space between the urban settlement and the natural river landscape, has generated the birth and determined the development of Lisbon during many centuries in the form of urban public spaces. Only recently, the relationship between these two parts has lost its identity. At the same time, this territory, temporarily separated from the urban settlement fabric, has acquired the character of an isolated autonomous space and therefore overvalued in its function.
Students will first analyse the morphology and urban development of Lisbon and the Tagus river, to recover the reciprocal relationship between these two entities, which is currently interrupted by the massive presence of the railway and road lines. In the course of a study for a new urban plan for the city, it is planned to partially withdraw the infrastructural axis linking the centre of Lisbon to the neighbourhoods along the port platform. The theme of our studio is inspired by this programme.
By removing the Cascais line railway in the urban section between Cais do Sodrè and Algès, and diverting it to an alternative peripheral urban circuit, it would be possible to promote a slow cycle-pedestrian and tram circulation near the river, which can thus recover its public and recreational identity at the service of the city. From the morphological analysis of the area, the studio approaches the architectural design of the public space, in the form of a 1 m high earth pillow, which articulates a functional programme for public use.
The proposal of this studio is to promote silence in the age of noise, to bring attention to important issues of urban social living, in accordance with the existing natural elements, without subverting their relationship.

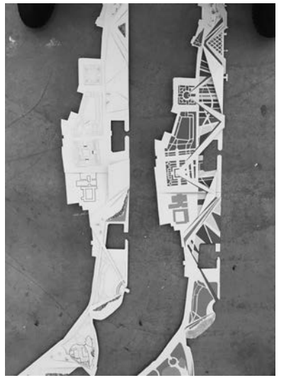
1. Refering to the book *Silence in the Age of Noise*, Erlin Kagge, 2016.

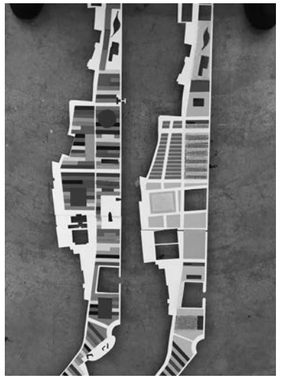


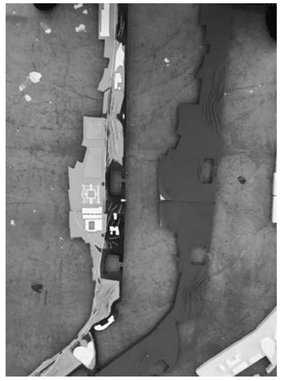
1.

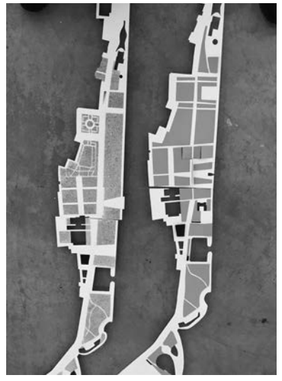
2.

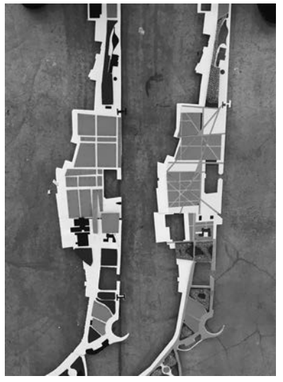


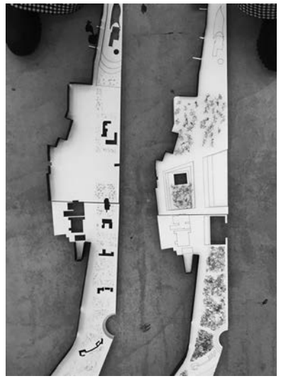


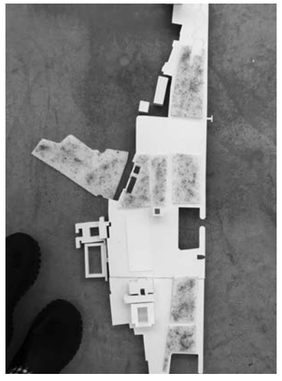


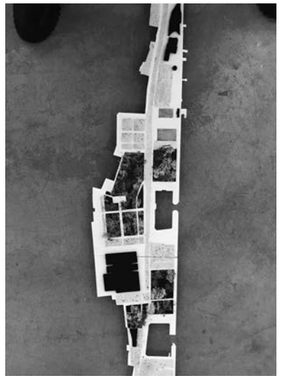


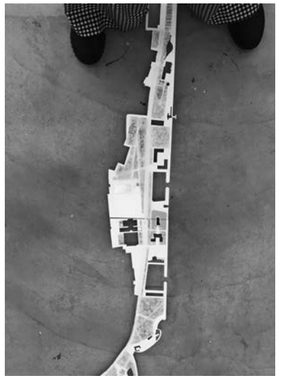


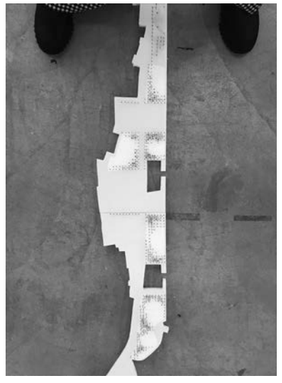












Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Collomb

Docente
Lecturer
Marc Collomb

Assistenti
Assistants
Antoine De Perrot
Gaëlle Verrier

Relatori
Guest Lecturers
Michele Arnaboldi
Andrea Fradegrada
Sandra Maglio
Franco Tagliabue Volontè

Leo & Lisa Collomb
François de Wolff
Christoph Flury
Lukas Furrer
Otto Krausbeck
Felix Lehner
Peter Röllin

Viaggi di studio
Field Trips
Brunate (Como)
Sankt Gallen

Studenti
Students
I sem.
Eva Barnett
1. Anna Bunina
Ludovica Bruni
Maria Cacciapuoti
Carlotta Cestari
Francesca Colò
Aleksandra Cvetkovska
Irene d'Alessandro
Tobia De Eccher
Estelle Gagliardi
Victoria M.M. Gaspard
Mikhail Kuznetsov
Vittoria Leonardelli
David K. Longo
Michal I. Madeja
Gianmarco Marini
Cléa M.R. Peretti
Karol Perkowski
Bianca Maria Pinto
Marina Pirona
Justin K. Rellstab
Victoria Romatovskaya
Maryia Sidorenko
Gleb Vasin

Studenti
Students
II sem.
Alberto Acquistapace
Arnaud G.Y. Barrail
2. Henri Baudet
Janic Caduff
Martina Capelli
Alessandro G. Carubia
Iole Corbo
Federica De Gregori
Giambattista Ferro
Luca Geinoz
Kristina Gjoka
Sylvia A. Lanteri
Martina Mariani
Teresa Marinoni de Athayde
Alice Molinari
Teo Morel
3. Atsushi Onoe
Natalia Pronzati
Marco Rizzi
Valeria Russo
Jordi Soler Roda
Giulia Verri
Alessandro Visone
Garance C. Weber

Wetlands.
Dalla città al rifugio della guardia ambientale

La Città dei Laghi affronta la questione dei territori che hanno subìto un caotico sviluppo edilizio dovuto alla loro vicinanza con l'area dinamica della metropoli milanese da un lato e all'attrazione dei mitici grandi laghi a sud delle Alpi dall'altro. Questa zona intermedia, la Brianza, ha visto uno sviluppo unico e concentrico delle sue vie di comunicazione verso Milano, dimenticando le relazioni trasversali tra i capoluoghi vicini, come Como e Lecco. Se queste due città appartengono allo stesso lago, il collegamento tra di loro avviene in un paesaggio notevole, seguendo rive ampiamente modellate dall'uomo. Prestando attenzione all'orografia e all'idrografia, poi, emerge un vasto territorio, da est a ovest, che offre una successione di corpi d'acqua, piccoli laghi la cui zona di (sovra)vita tra natura e artificio rimane ancora da esplorare. Il nostro atelier si è concentrato su queste zone umide di grande valore biologico per definire i princìpi, le regole e i progetti di sviluppo adeguati a questo corridoio naturale in difficoltà, proponendo una serie di progetti che collegano gli spazi più urbani a quelli più selvaggi, lungo un percorso iniziatico per ogni lago.

La fabbrica dell'arte.
Sittertal, Sankt Gallen, una storia di acqua?

La Fondazione Sitterwerk con la sua biblioteca d'arte, il suo archivio dei materiali e la casa-studio si trova su un sito industriale nella Valle di Sitter, vicino a San Gallo, nelle immediate vicinanze della Kesselhaus Josephsohn, della Fonderia d'Arte e del Fotolabor. In questa rete, la produzione, la ricerca, la conservazione e la mediazione dell'arte e dell'artigianato si compenetrano e si arricchiscono a vicenda in modi diversi.
Come si sente la cera del Giappone? Da quale cava proviene il marmo con cui il Giambologna creò le sue sculture?
Entrando nel mondo di Sitterwerk, facendo un workshop alla Kunstgisserei, proveremo a capire il processo della creazione, della fabbricazione, la passione per le tecniche e ci avvicineremo alle opere e al lavoro di Hans Josephsohn.

Wetlands.
From the city to the environmental guardian's refuge

The City of Lakes addresses the issue of territories that have undergone chaotic building development due to their proximity of the dynamic area of the Milan metropolis on the one hand and the attraction of the mythical great lakes of the lower Alps on the other hand. This intermediate area, Brianza, has seen a unique and concentric development of its routes to Milan, forgetting the cross-relationships of neighboring capitals such as Como and Lecco. Though these two cities are on the same lake, crossing from one to the other takes place in a remarkable landscape, following shores that have been extensively shaped by human activity. On the other hand, paying attention to orography and hydrography, a vast territory emerges from east to west, following a succession of bodies of water, small lakes whose zone of (over) life between nature and artifice remains to be explored. Our atelier focused on these biologically valuable wetlands to define the principles, rules, and development projects appropriate to this struggling natural corridor, proposing a series of projects linking the most urban to the wildest spaces along an initiatory path for each lake.

Fabric of art.
Sittertal, Sankt Gallen, a story of water?

The Sitterwerk Foundation with its art library, materials archive and studio house is located on the industrial site in the Sitter Valley near St. Gallen, in close proximity to the Kesselhaus Josephsohn, the Art Foundry and the Fotolabor. In this network, production, research, conservation and mediation of art and craft interpenetrate and enrich each other in different ways.
What does the wax of Japan feel like? What quarry did the marble from which Giambologna created his sculptures come from?
By entering the world of Sitterwerk, doing a workshop at the Kunstgisserei, we will try to understand the process of creation, fabrication, passion for techniques and approach the works and work of Hans Josephsohn.

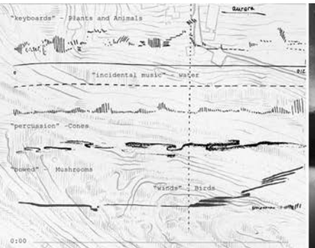
1.

SYMPHONY ORCHESTRA OF THE MORNING LAKE MONTOFARNO

dichotomy of space
(noise and silence).
The absence and presence of time.
Feeling the moment
and
feeling like part of this orchestra.

"conductor" - Time
"winds" - Birds
"percussion" - Cones
"bowed" - Mushrooms
"keyboards" - Plants and Animals
"incidental music" - water.

ARE YOU PART OF THIS ORCHESTRA? WHERE ARE YOU?



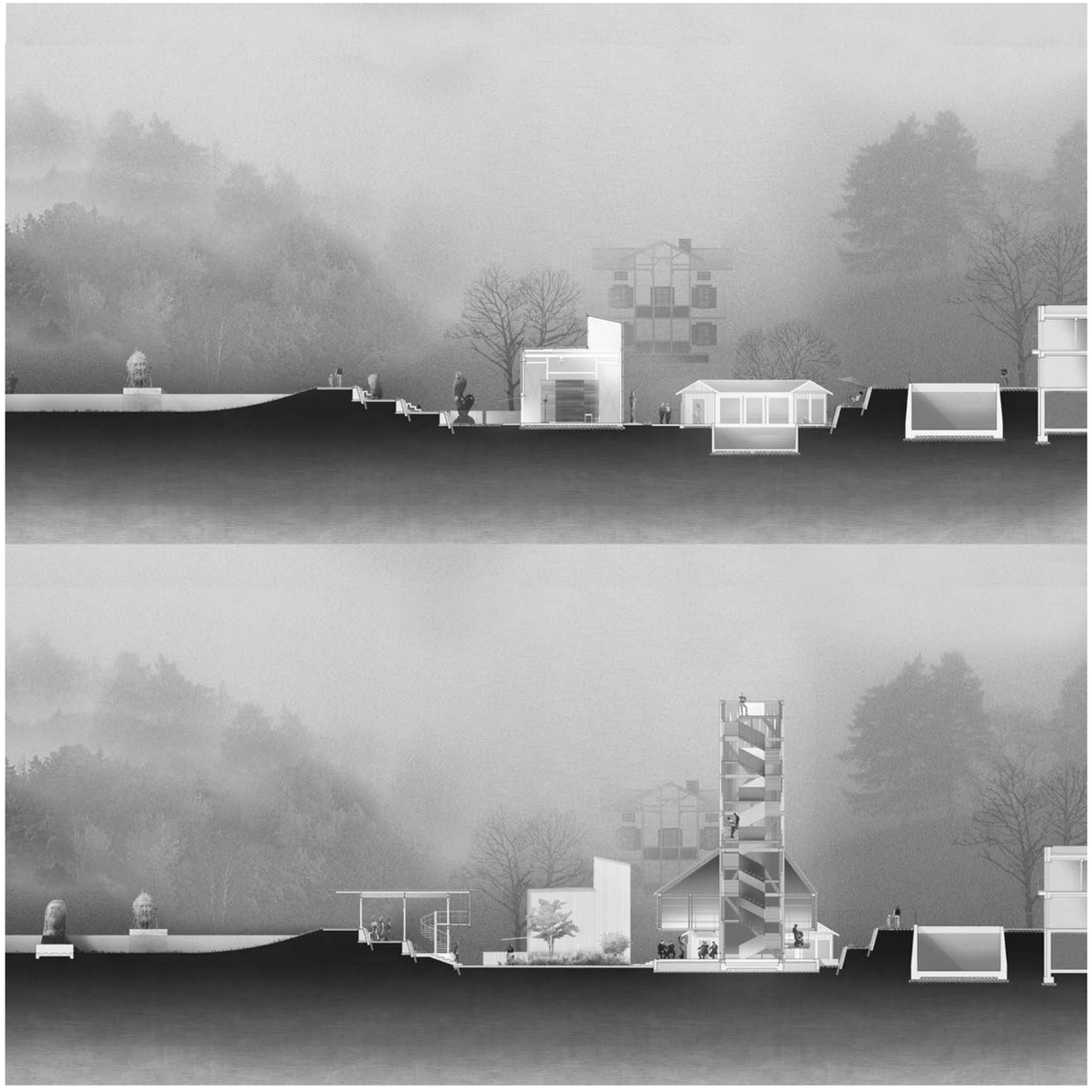
CONCLUSION : TIME IS AN ILLUSION.

02 / swim on the lake

03 / enter the ruin

01 / walking on a dry river

2-3.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Esch

Docente
Lecturer
Philipp Esch

Assistenti
Assistants
Silvio Schubiger
Michaela Türtscher

Relatori
Guest Lecturers
Marco Bakker
Remo Niklaus
Christian Interbitzin
Marco Zünd

Viaggi di studio
Field Trips
Basel
Nuglar
Sankt Gallen
Zurich
Winterthur

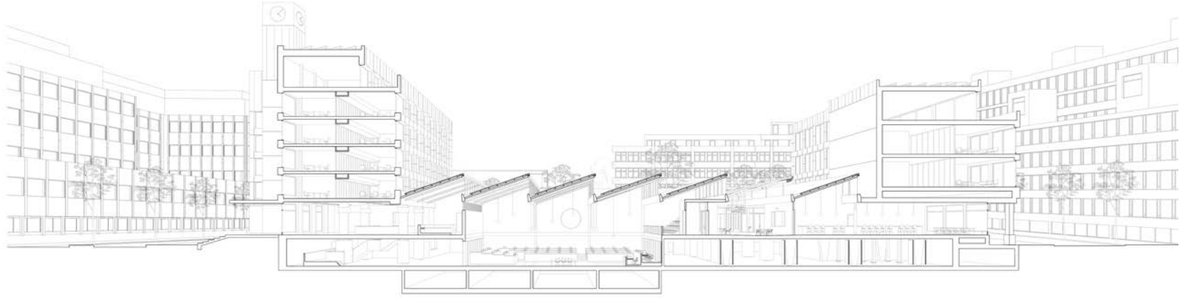
Studenti
Students
I sem.
Diletta Aprile
Manon Arduino
Lorenzo Barbera
Martina Bianchini
Joel Elias Brynielsson
Chiara Cavagna
Alessandra Cavallaro
Iole Corbo
Lorenzo Giordano
Christoph Grüter
Stellan Gulde
Egil Kahlbom
Chiara Maisto
Ginevra Martinelli
Morgane Moutarlier
Francesca Muggli
Julien Orozco
Margherita Pagani
Rachele Righini
Giulia Romagnoli
Luca Roncaglione
Alberto Rossini
Alain Scarpa Christophee
Federico Stefanoni
Giacomo Vanetti
Caterina Zatti

Zentralwäscherei Zürich – ritorno al futuro

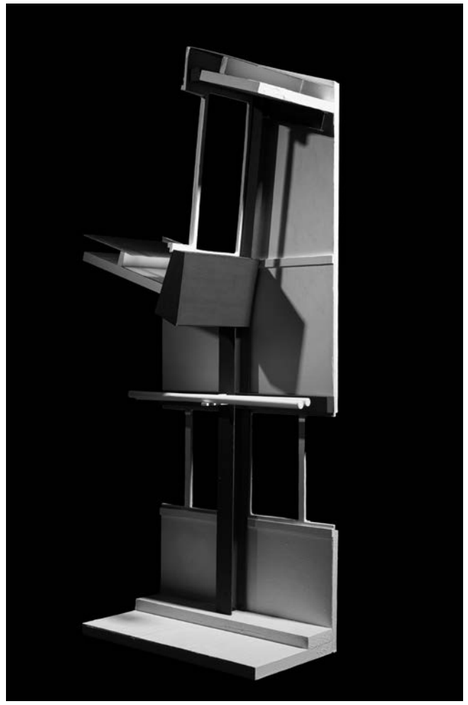
Contesto
In un momento in cui le conseguenze di un consumo senza limiti stanno diventando spaventosamente chiare, diventa urgente guardare al riuso del patrimonio edilizio. Questo riguarda la motivazione estrinseca del nostro compito. Almeno altrettanto importanti, tuttavia, sono le ragioni intrinseche: il riutilizzo dell'esistente ci ricompensa con ulteriore "complessità e contraddizione". I limiti dell'edificio esistente aprono paradossalmente delle libertà, che ci sono invece negate dai vincoli delle nuove costruzioni: stanze alte, edifici profondi, piloni monumentali, bricolage.
Luogo
La Zentralwäscherei Zürich si trova al centro del quartiere industriale. In nessun luogo della città il cambiamento è maggiormente dinamico. Un edificio ingombrante, non bello ma certamente impressionante. Prima che tra qualche anno l'edificio venga demolito, qui si è insediata una società variegata.
Programma
Quattro scenari di utilizzo sono offerti alla scelta. Questi scenari non sono ordini finiti, ma abbozzi di programma, che si precisano solo nel confronto con l'edificio stesso.

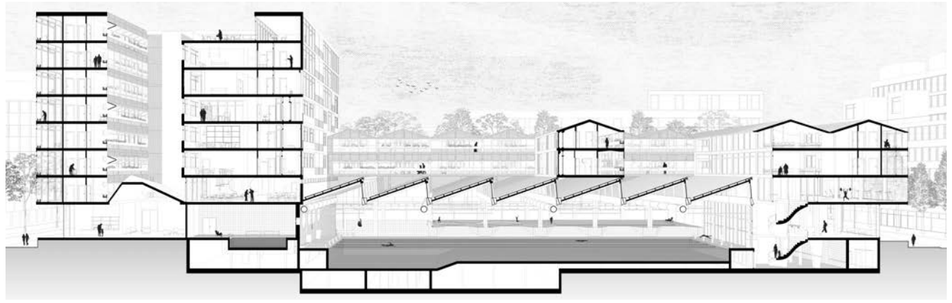
Zentralwäscherei Zürich – back to the future

Context
At a time when the consequences of unbridled consumption are becoming frighteningly clear to us, it is the order of the day to look at the reuse of buildings. So much for the extrinsic motivation for our task. At least as important, however, are the intrinsic, 'inner-architectural' reasons: the reuse of the existing rewards us with additional 'complexity and contradiction'. The constraints of the existing building paradoxically open up freedoms that are denied to us in the conventions of the new building: high rooms, deep buildings, monumental supports, bricolage.
Location
The Zurich Central Laundry is located in the middle of the industrial quarter. Nowhere in the city is change more dynamic than here. A bulky building, not beautiful, but quite impressive. Before the building is demolished in a few years, a colourful society has set up shop here.
Brief
Four scenarios were proposed. These scenarios are not finished orders, but programmatic sketches that only gain firm outlines in the examination of the building.



öffentliche
anhörung





Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Geers

Docente
Lecturer
Kersten Geers

Assistenti
Assistants
Fabrizio Ballabio
Jelena Pančevac
Guido Tesio

Relatori
Guest Lecturers
Ekaterina Golovatyuk
Angelo Lunati
Simona Malvezzi
David Van Severen
Andrea Zanderigo

Eva Franch I Gilabert
Ekaterina Golovatyuk
Enrique Walker
Andrea Zanderigo

Viaggi di studio
Field Trips
Brussels
Den Haag
Amsterdam

Studenti
Students
I sem.

1. **Kyra A. E. Ahier**
2. **Martina Avanzi**
   Jetmira Belegu
   Caterina Bordoli
3. **Daniele Boschesi**
4. **Jonathan M. Clubine**
   Leonor Costa Pinto
   Francesca Costi
   Léo Crausaz
   Cecilia Da Pozzo
   Valentin Alexandre
   Loïc T. Kasteler
5. **Nícolas Lener**
   Francesca Malventi
6. **Sara Mantovani**
7. **Miquel M. Escofet**
8. **Giulia Mauri**
9. **Francesca Parmiggiani**
10. **Martina Penati**
11. **Luka Rohde**
12. **Valentina Roncoroni**
    Jim Rosset
13. **Nicolas Sottili**
14. **Wei Sun**
15. **Alessandro Visone**
16. **Beatrice Zago**

Studenti
Students
II sem.

17. **Jan N. Akkermann**
    Giovanni Argentato
    Leopoldo Battaglini
    Simon Bergström
    Joel E. Brynielsson
18. **Anna Bukowska**
19. **Carlotta Cestari**
    Irene d'Alessandro
20. **Matilde Dal Maso**
21. **Alessandra Farina**
    Aian Gimenez Azurmendi
22. **Antonio Ander Gual**
    de Torrella Roca
23. **Aaryaman Maithel**
24. **Riccardo Nociti**
25. **Dongyong Oh**
    Anna Pasquetto
26. **Andrea Rizzi**
27. **Sofia Scarpis**
    Maryia Sidorenko
    Enrico Sironi
    Alexandre Tornay
28. **Giovanni R. Viganò**
29. **Dafina Zariqi**
30. **Giorgia Zicaro**

EVERYTHING
I. A large form
II. Strada nuova

Questo è il terzo anno di EVERYTHING, atelier in cui l'osservazione della realtà si traduce nella sua progettazione. Il nostro obiettivo è di accumulare manifestazioni culturali senza pregiudizi, nella convinzione che l'unico modo per salvaguardare la cultura, e per estensione l'architettura, consista semplicemente nel produrne di nuova. È nell'Europa di oggi che vogliamo operare ed è qui che concentreremo le nostre attenzioni. Occuparsi di architettura europea non implica alcun pregiudizio ideologico, ma il semplice riconoscimento di un contesto culturale condiviso.
Sempre più spesso la cultura europea viene considerata irrilevante nel risolvere le sfide cui ci troviamo di fronte o strumentalizzata per profitto politico. Gran parte della confusione sembra essere basata su una definizione ristretta di "canone", un tentativo di ridurre la molteplicità e la complessità del reale a un sistema limitato e coerente, inevitabilmente esclusivo e distorto. In opposizione a questa visione semplificata del mondo vorremmo sviluppare EVERYTHING: "tutto". Certo, non ogni "tutto" è meritevole di essere perseguito e il nostro, per quanto parziale, è solo un suggerimento.
Il lavoro di progettazione dell'atelier è stato strutturato come un'indagine parallela sulla città europea. Nel primo semestre abbiamo realizzato progetti per Milano, come grandi manufatti destinati simultaneamente all'abitazione, al lavoro e ai servizi. Nel secondo semestre ci siamo spostati a Bruxelles, dove abbiamo lavorato sulla trasformazione di grandi blocchi urbani per immaginare nuovi modi di abitare in città. In entrambi i semestri abbiamo lavorato su aree in forte trasformazione, per sviluppare visioni alternative a quanto attualmente in fase di realizzazione.

EVERYTHING
I. A large form
II. Strada nuova

This is the third year in a series of EVERYTHING, studios where looking at things results in making things. Our aim is to accumulate cultural manifestations without prejudice, in the belief that the only way to salvage culture, and by extension architecture, is simply by producing it. As we operate in the Europe of today, this is where we will focus our objectives. European Architecture is not a matter of ideological prejudice, but a common cultural context. Increasingly, European culture is either considered irrelevant in resolving the challenges we are confronted with, or abused for (political) profit. Much of the confusion seems to be based on a narrow-minded definition of the "canon" — an attempt to pinpoint a coherent system, which is inevitably exclusive and biased. In opposition to that simplified worldview, we would like to develop EVERYTHING. Of course, not every 'everything' is worth pursuing, and ours is merely a suggestion, however biased itself.
The work was structured as a year-long parallel investigation of the European city. In the first semester, we made projects for Milan, as large autonomous forms for simultaneous living, working and services. In the second semester, our focus shifted to Brussels, questioning the urban block in order to allow for radically new ways of inhabiting the city. In both semesters, we worked in areas which are currently under steady development, envisioning alternative scenarios to what is already under construction.

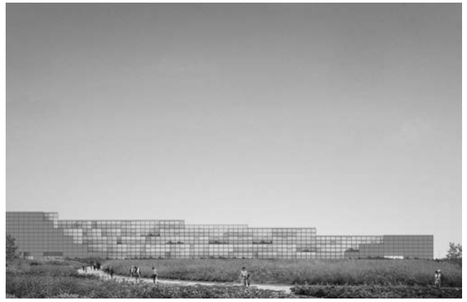
11-14-15.

9-10-12.

1-4.

2-3-16.

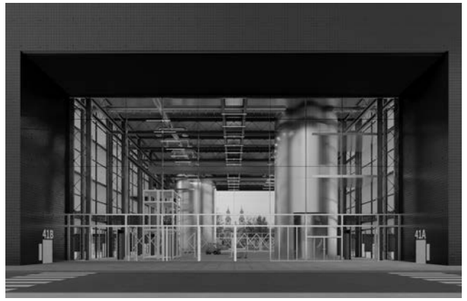
5-7.



6-8-13.

21-27.

19-25.



23-29.

20-23.

17-18-22.

24-28-30.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Grafton

Docenti
Lecturers
Yvonne Farrell
Shelley McNamara

Assistenti
Assistants
Margherita Lurani
Camilla Pisani

Relatori
Guest Lecturers
Valentin Bearth
Jürg Conzett
Ludovica Molo
Francesca Torzo
Jan Peter Wingender
Stefano Zerbi

Viaggi di studio
Field Trips
Cresciano
Basel
Sankt Gallen
Locarno

Studenti
Students
II sem.
Stephanie Ankers
Eva Barnett
1. Gregory Benoit
2. Titien Brendlé
3. Noriyuki Bucellati
4. Ludovica Devescovi
5. Sofia Distefano
Davide Fin
6. Romeo Follonier
Severin Kurt
Kevin Longo
7. Annalisa Massari
Caterina Moro
8. Paul O'neill
9. Jinsu Park
10. Alessandro Pasti
Camillo Pasti
Cléa Peretti
11. Marina Pirona
Virginia Ricceri
Alain Scarpa
Edi Scheidegger
Isaac Stanesby
12. Meng Wang

Strutture in pietra. Edifici ibridi

L'atelier ha scelto la pietra massiccia come materiale portante. Ha esplorato il suo potenziale e la sua bellezza, nonché la sua sostenibilità intrinseca. Il semestre è stato l'occasione per approfondire il dibattito sulla pietra, per riconoscere le conquiste architettoniche del passato e per esplorare un uso moderno di un materiale molto antico, per cercare di scoprirne la massima potenzialità.

Gli studenti hanno lavorato su progetti individuali, proponendo soluzioni creative per un edificio urbano ibrido in pietra. Abbiamo indagato e discusso il tema dell'abitare nella sua accezione più ampia, coniugandolo con una funzione pubblica. Il progetto è stato inteso come una cornice in cui diversi modi di abitare diventano possibili. Ci siamo chiesti come un programma possa influenzare l'altro e come l'interconnessione di diverse tipologie possa arricchire l'esperienza di un edificio e della città.

La Svizzera è stata scelta come area di ricerca, lavorando in tre città che si trovano nelle tre principali aree geologiche del Paese. Abbiamo quindi utilizzato tre diverse pietre: il calcare nella città di Basilea, l'arenaria a San Gallo e lo gneiss a Locarno. Il tipo di roccia e le condizioni topografiche determinano le proprietà fisiche, i metodi di estrazione e le dimensioni dei blocchi, elementi che sono stati presi in esame nelle proposte progettuali.

In quanto architetti possiamo immaginare nuovi mondi. L'architettura può assorbire il passato immaginando un futuro. L'architettura è una professione ottimista, capace di comunicare una narrativa positiva per il futuro.

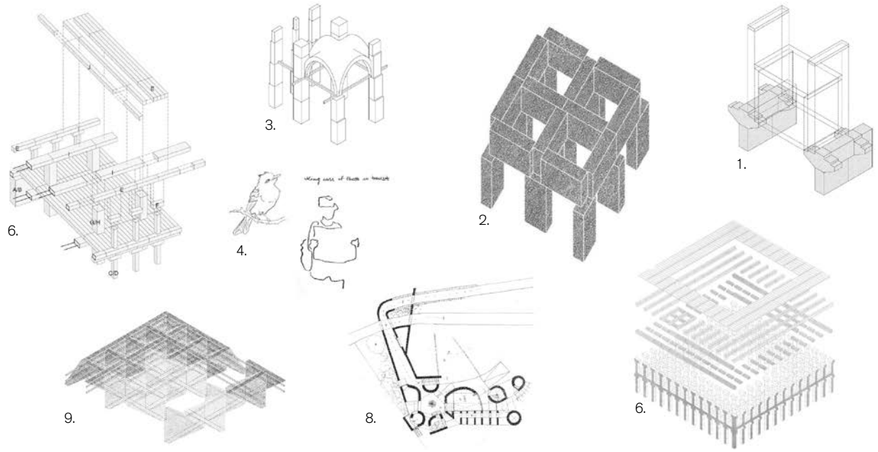
Stone structure. Hybrid building

The studio worked with massive stone as a load-bearing material, on its potential and beauty as well as its inherent sustainability. The semester was an opportunity to broaden the discussion of stone, to acknowledge past architectural achievements and to explore a modern use of a very ancient material in order to discover its maximum capability.

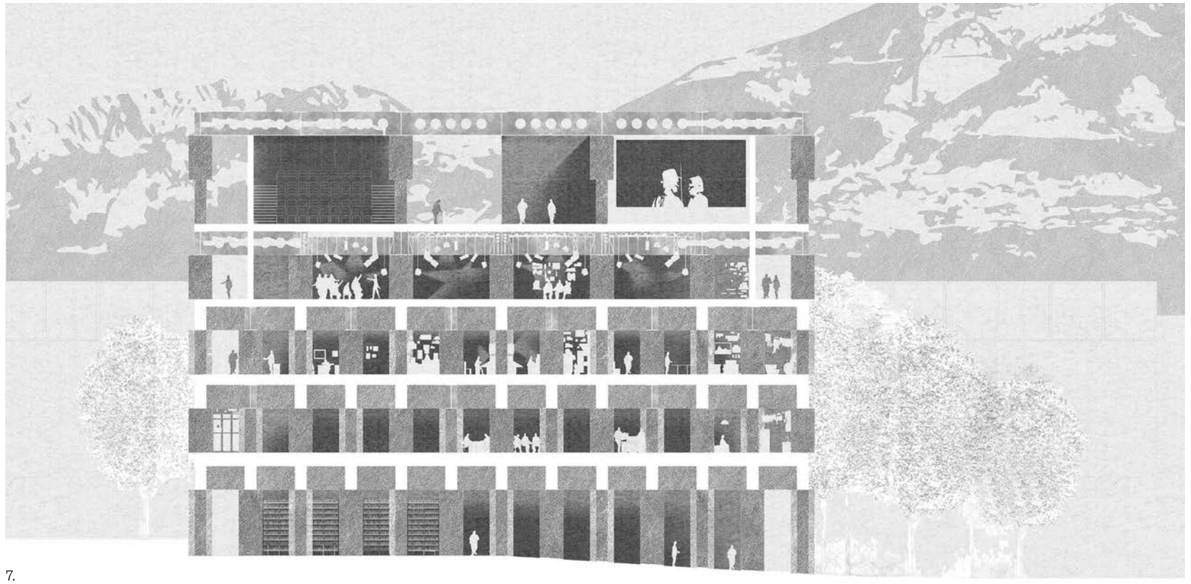
The students worked on individual projects; proposing inventive solutions for an urban hybrid building in stone. We investigated and discussed the topic of habitation in its wider meaning, combining living with a public function. We intended the project as a framework into which different ways of inhabitation could be possible. We questioned how one programme can inform the other, and how the interconnection of different typologies can enrich the experience of a building and of the city.

Switzerland was chosen as the area of research. We worked in three Swiss cities that are located in the three geological areas of the country. We have therefore been working with three different stones: limestone in the city of Basel, sandstone in St. Gallen and gneiss in Locarno. Types of rock and topographical conditions determine physical properties, methods of quarrying and the dimensions of the blocks, factors that were taken into consideration in the design solutions.

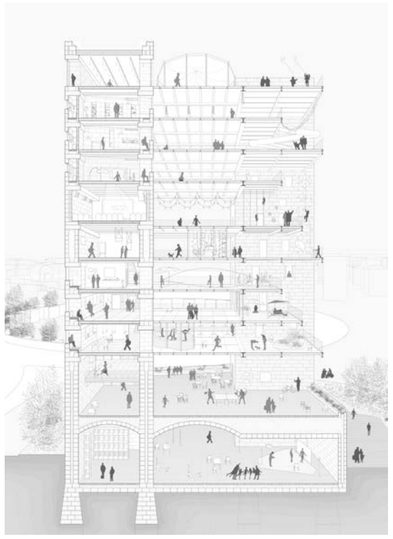
As architects we can imagine new worlds. Architecture can absorb the past while imagining a future. Architecture is an optimistic profession, capable of communicating a positive narrative for the future.

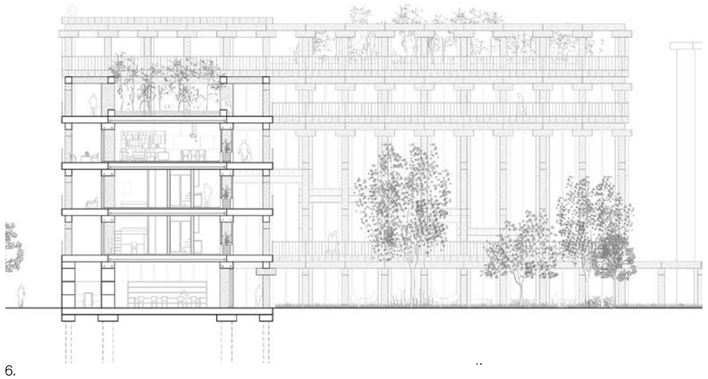


2.



7.





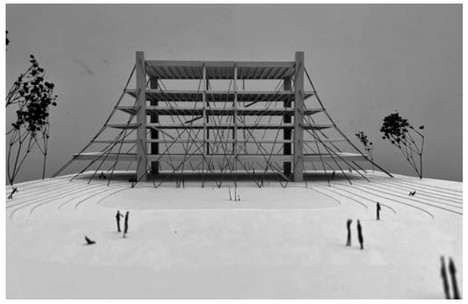
6.

12.

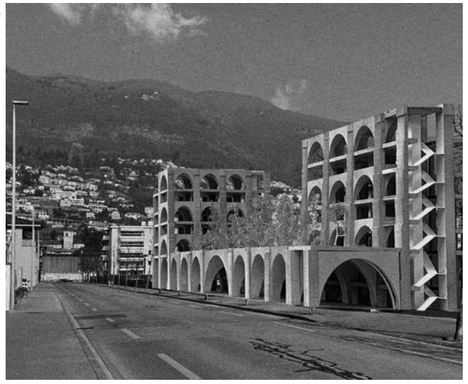
11.

5.

10.



3.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Mandrup

Docente
Lecturer
Dorte Mandrup-Poulsen

Assistenti
Assistants
Davide Contran
Pablo Garrido Arnaiz

Viaggi di studio
Field Trips
Copenaghen

Studenti
Students
II sem.
Alessandra Albanese
1. **Bruno D. Bandieri**
Arianna Bardini
Francesca Binello Vigliani
Michelle Y. Brunner
2. **Sofia L. Contini**
Virginia Donadini
Jean-Marc E. Gnagne
3. **Ulisse Iacopi**
4. **Emma Koppel**
Camilla Martucci
5. **Maria Marzari Manfredi**
6. **Filippo Montagna**
Elisa Monti
7. **Margot L. Nossek**
8. **Jan Orsatti**
9. **Rebecca F. Palmieri**
10. **Alfred Peci**
Paola Ponzini
11. **Andrea Prayer**
Gioanna Stettler
Micaela Vergari
Luisa C.K. Weber
12. **Adrian Wetherell**

Un centro di ricerca a Stevns Kalkbrud

L'attività di progettazione di questo semestre sarà dedicata a un centro di ricerca di 3000 m^2 con alloggi situato a Stevns Klint, sulla costa della Zelanda.

Sito. Stevns Klint è un sito dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 2014, perché conserva le tracce della grande meteora che ha colpito la terra 66 milioni di anni fa, creando una catastrofe globale che portò all'estinzione di molte specie, tra cui i dinosauri.

Geologia. La scogliera rivela stratificazioni nella parte più alta dello stadio maastrichtiano (da 72 a 66 milioni di anni fa) e nella parte più bassa dello stadio danese (da 66 a 62 milioni di anni fa). Gli strati inferiori della scogliera risalgono al Cretaceo e sono composti di gesso molle, indice di un ambiente originario marino relativamente profondo. Lo strato scuro di materia organica marina, che ha uno spessore di 5-10 centimetri, segna chiaramente il confine tra Cretaceo e Paleogene. In questo strato è presente l'iridio, una caratteristica utilizzata per avvalorare l'ipotesi di Alvarez secondo la quale l'estinzione globale del Cretaceo-Paleogene è stata causata dall'impatto con un asteroide.

Paleontologia. A Stevns Klint risulta straordinariamente dettagliata e completa la documentazione fossile del biota nel Nord Europa durante il tardo Cretaceo e l'inizio del Paleogene. Il gesso del Cretaceo a Stevns Klint contiene più di 450 specie di macrofossili e centinaia di specie di microfossili. Gli strati inferiori del Paleogene sono ugualmente ricchi di microfossili, contenenti molte specie di alimentatori in sospensione lunghi un millimetro. Un'ampia varietà di specie di foraminiferi bentonici è stata identificata dal Cretaceo e dal Paleogene, con differenze significative nell'abbondanza attraverso il confine K-Pg a dimostrazione del turnover biotico che si è verificato durante l'evento dell'estinzione di massa.

Industria. Boestrup Kalkbrud è direttamente collegata alla scogliera costiera e la parete settentrionale della cava è protetta dall'UNESCO insieme alla scogliera, a causa dell'esposizione di strati scuri di pietra focaia creati dagli animali che vivevano sul fondo del mare milioni di anni fa, e che testimonia il momento dell'estinzione. La cava di calce è stata aperta intorno al 1900 e chiusa nel 1978. L'industria ha prodotto un vuoto drammatico che contrasta con il paesaggio altrimenti orizzontale.

A Research Centre in Stevns Kalkbrud

The design task for this semester was a 3000 m^2 Research Centre with accommodation located at Stevns Klint on the coast of Zealand.

Site. Stevns Klint (Stevns Bluff or Cliff) was announced a UNESCO World Heritage Site in 2014, because the bluff is the best place in the world to discover the traces from the great meteor that hit earth 66 million years ago, creating a global catastrophe. The layers in Stevns Klint, bear witness to the dramatic event that lead to the extinctions of many species, amongst them the dinosaurs.

Geology. The cliff reveals sections from the uppermost part of the Maastrichtian stage (72 to 66 million years ago) and from the lowermost part of the Danian stage (66 to 62 million years ago). The lower strata from the cliff are from the Cretaceous and are composed of soft chalk, indicating a relatively deep marine depositional environment. The dark layer of fiskeler, mainly five to ten centimetres thick, clearly marks the Cretaceous–Paleogene boundary. The fiskeler is enriched in iridium, a fact used as an argument for the Alvarez hypothesis that the worldwide Cretaceous–Paleogene mass extinction was caused by the impact of an asteroid.

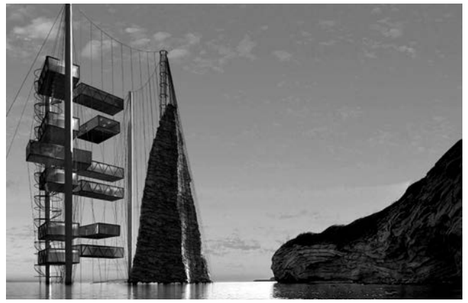
Paleontology. Stevns Klint contains a remarkably detailed and complete fossil record of the biota in Northern Europe during the late Cretaceous and early Paleogene. The Cretaceous chalk at Stevns Klint contains more than 450 species of macrofossils and hundreds more species of microfossils. The lower Paleogene layers are similarly rich in microfossils, containing many species of millimetre-long suspension feeders. A wide variety of benthic foraminifera species have been identified from the Cretaceous and Paleogene, with significant differences in abundance across the K–Pg boundary demonstrating the biotic turnover that occurred during the mass extinction event.

Industry. Boestrup Kalkbrud is directly related to the coastal Bluff and the northern wall of the quarry is protected by UNESCO together with the bluff, because of the exposure of dark layers of flintstone created by animals living at the sea bottom millions of years ago, and showing the exact time of the extinction. The lime quarry opened around 1900 and was closed down in 1978. The industry has created a dramatic void in contrast to the otherwise horizontal landscape.

Atelier di progettazione
Design Studios

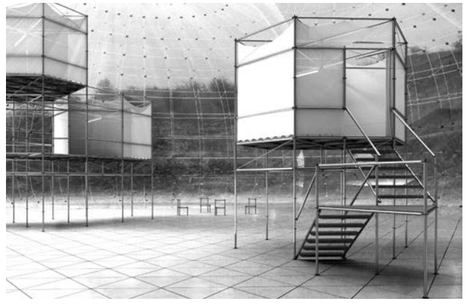
BSc 3.
MSc 1.

2-8.

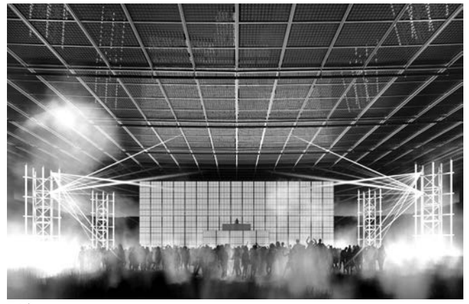


3-6.

4-9.



1-5.



7-12.

10-11.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Miller

Docente
Lecturer
Quintus Miller

Assistenti
Assistants
Logan Allen
Előd Golicza

Relatori
Guest Lecturers
Beat Aeberhard
Andreas Bründler
Ursula Hürzeler
Meret Kaufmann
Shadi Rahbaran

Viaggi di studio
Field Trips
Zurich
Basel
Luzern

Studenti
Students
I sem
Sophie Agne
Charles André
Jacopo Anzolin
David Baumgartner
Romain Bélisle
1. Martina Bertani
2. Noriyuki Buccellati
Francesco Caminati
Alessandro Cassia
Liang Cheng Chung
Zhiying Deng
Lou Jandel
Giusy La Licata
Rene Marijanovic
Leonardo Martini
Elisa S. Mösle
Karin White Oberholzer
3. Edoardo Reverberi
Giovanni Rinaldi
Constança Tavares Saraiva
Andrea Sirotti
Lorenzo Tirabosco
Camilla Vallaperta
Valentina Vianello

Studenti
Students
II sem
Manon A.M. Arduino
4. Sibel Besir
Anna Bruni
Maribel Buccelloni
Maria Cacciapuoti
Leone A.N. di Robilant
Alex Farina
Gauthier A. Fuellemann
Michele Fuschini
5. Michal Iwo Madeja
Flavia Micelli
Anna Muriasco
Adrian P.F.G. Pagmar
Karol Perkowski
Stuart Porzi
Justin K. Rellstab
Edoardo Reverberi
Giovanni Rinaldi
David Roszkowski
Federica Sanelli
Gresa Shehu
Gleb Vasin
Tu Zhouyi

Appunti su una metodologia di progettazione

Progettando si evocano ricordi di cose viste e vissute. I nostri ricordi, spesso raggianti o parziali, mutano sempre in relazione a noi stessi. Dunque, la forma ricordata è analoga, non identica, all'originale. I ricordi – sotto l'influenza di proiezioni derivanti dall'Io – si trasformano e si estraniano. In questo modo non si ripete mai l'esistente, ma, attraverso il filtro dei ricordi, si creano forme che mantengono legami propri con le forme archetipiche. In definitiva si può quindi dire che si ricorda in modo selettivo.

Indipendentemente dalle proprie predilezioni, quando progettiamo ci muoviamo continuamente in un contesto concreto, urbano e culturale, nel quale va ad inserirsi un intervento che deve reggere e durare nel tempo. Il grado di avvicinamento al contesto può condurre alla più totale empatia, oppure all'estraniazione più elevata: si tratta sempre di una scelta cosciente del progettista. I criteri sui quali la scelta si fonda possono essere gli stessi prevalenti nelle relazioni umane: adattarsi alle convenzioni o allontanarsene provocatoriamente? Valutando il grado di adeguatezza e le convenienze di un intervento, si riesce a limitare questa libertà di scelta.

L'architettura è un artefatto a molti strati: è merce, è oggetto d'uso comune, mediatore di significati e prodotto estetico allo stesso tempo; ma ognuno di questi aspetti determina la propria regola. Con una difficoltà pari a quella d'imparare una nuova lingua, dobbiamo sondare le regole intrinseche all'architettura per poterla poi utilizzare e con essa comunicare. L'architettura comunica, lo si ribadisce, a più livelli, che possono essere trasmessi solamente a condizione che i fruitori ne abbiano coscienza. È necessario quindi che un progetto presenti una molteplicità di senso, per aumentare il significato complessivo e continuare così a perdurare anche in condizioni che mutano con il passare del tempo.

Tema del semestre autunnale: Una stazione a Basilea.
Tema del semestre primaverile: Un museo a Soletta.

Notes on a design method

Designing conjures up memories of things seen and experienced. Our memories, often radiant or partial, always change in relation to ourselves. Hence a form remembered is analogous, but not identical, to the original. Under the influence of projections arising from the ego, memories are transformed and estranged. In this way, the existing is never repeated, but forms are created through the filter of memory that retain their ties with the archetypal forms. Ultimately we can say we remember selectively.

Regardless of our predilections, when we design we move continuously in a specific urban and cultural context, in which is inserted a project that has to endure and remain valid in time. The degree of approach to a context may lead to the most complete empathy or a high degree of estrangement. This is always a conscious choice that depends on the designer. The criteria on which the decision is based are those that prevail in human relations: either to adapt to the conventions or deviate provocatively from them. This freedom of choice can be more closely focused by assessing the degree of adequacy and the best way of approaching a project.

Architecture is a many-layered artefact; it is a commodity, an object of common use, a mediator of meanings and at the same time an aesthetic product. Each of these factors determines its own rules. With a difficulty equivalent to that of learning a new language, we need to probe the rules built into architecture in order to use it and communicate with it. Architecture communicates, it should be emphasized on several levels, but its meanings can be transmitted only on condition that the user is aware of them. It is therefore necessary for a project to have a multiplicity of meanings, to enhance its overall significance and so to endure even in conditions that change with the passing of time.

Theme of the autumn semester: A station in Basel.
Theme of the spring semester: A museum in Solothurn.

2-3.

1.

4-5.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Mumbai

Docente
Lecturer
Bijoy Jain

Assistenti
Assistants
Celine Bianchi
Francesca Mirone

Relatori
Guest Lecturers
Catherine Dumont d'Ayot
Cristina Diaz Moreno
Efren Garcia Grinda
Kate Dineen Muirne
Martina Schullian
Norbert Pescosta

Studenti
Students
II sem.
Alberto Azzinnaro
Eva Baldini
Arthur Basile Billotte
David Baumgartner
Gioele Carrera
Olivia Chimenti
1. **Marco Crosato**
2. **Lejla Demiri**
3. **Gabriele Dužinskyte**
Miquel M. Escofet
Natalia B. Fantoni Colmegna
Alice Gagliano
4. **Giovanna Gambaro**
5. **Georgii Khairullin**
Federica M. Ielo
Edoardo Lagrasta
Dario Mantovani
6. **Viola D. Müller**
Julian Nehmert
Giuseppe N. Passarelli
Niccolò G.M. Pasti
Soraia D. Pereira Baptista
Franco E. Serra
Chiara Spadafora

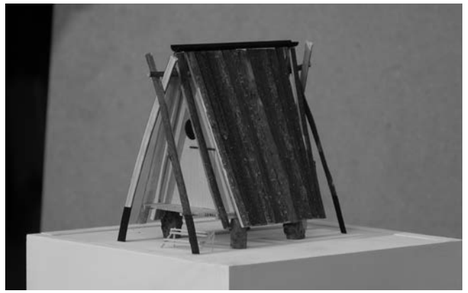
A Space made from you
Agli studenti è stato chiesto di osservare ed esaminare il proprio ambiente intimo circostante e di sviluppare uno spazio che fosse insieme semplice e preciso pur rimanendo aperto.
L'esercizio è un invito a immaginare e a ritagliarsi uno spazio per sé.
Ad ogni studente, il cui lavoro è stato condotto individualmente, è stato chiesto di proporre un sito e un programma specifici per la propria interpretazione dell'argomento.

A Space made from you
Students were invited to study and observe their intimate surroundings and to develop a space that is effortless and precise while remaining open.
The exercise encouraged one to imagine and carve out a space for and from oneself.
Each student worked individually and was asked to propose both site and program specific to their own interpretation of the topic.

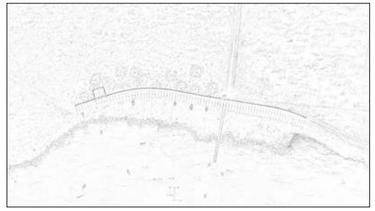
4.

furniture
objetcs
sky
mountains
stairs
fabrics
landscapes
trees
rooms
loggia
openings
wall
paths
patio
textures
elements

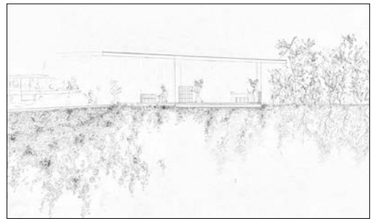
3.



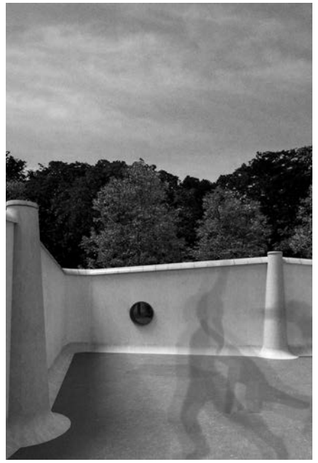
2.



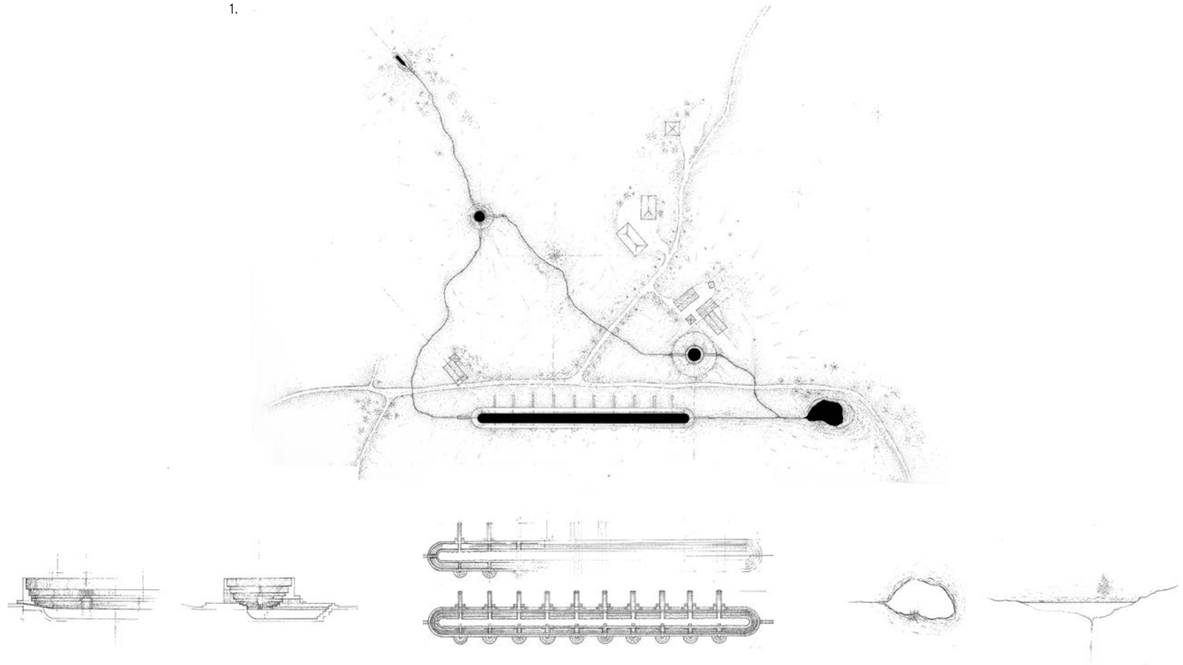
2.

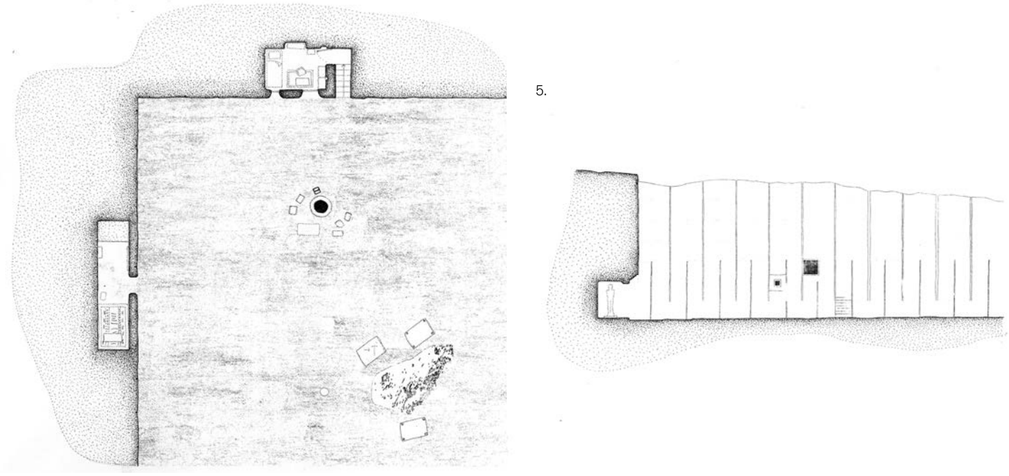


6.



1.





5.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Nunes & Gomes

Docenti
Lecturers
João Nunes
João Gomes da Silva

Assistenti
Assistants
Teresa Figueiredo Marques
Angela Palmitessa

Relatori
Guest Lecturers
Frédéric Bonnet

Rui Alexandre
Vincenzo Corvino
Nicola Di Battista

Roberta Amirante
Riccardo Caniparoli
Alessandro Castagnaro
Massimo Clemente
Vincenzo Corvino
Sergio Fermariello
Riccardo Florio
MariaPia Fontana
Paolo Giordano
Ferruccio Izzo
Mimmo Jodice
Miguel Mayorga
Giuseppe Pignatelli

Viaggi di studio
Field Trips
Napoli

Studenti
Students
I sem.
Aian G. Azurmendi
1. Alessandro Pasti
2. Alessia Rapetti
3. Alfred Peci
Alice Brocato
Andrea Marcolini
4. Dongik Park
Enrico Sironi
Federica Sanelli
Francisca Marques Figueiredo
Gauthier Fuellemann
Giacomo A. Schmitt
Giorgia Zicaro
Giovanni Argentato
5. Grace Boga
Hallgeir Braut
Jezebel B. Valentin
Lavinia Polsinelli
Maria Ferlazzo
Maria T. Mrugalska
6. Olivia Chimenti
Omar Kharrat
7. Romeo Follonier
Silvia Pennisi
8. Teresa Marinoni de Athayde
Virginia Donadini

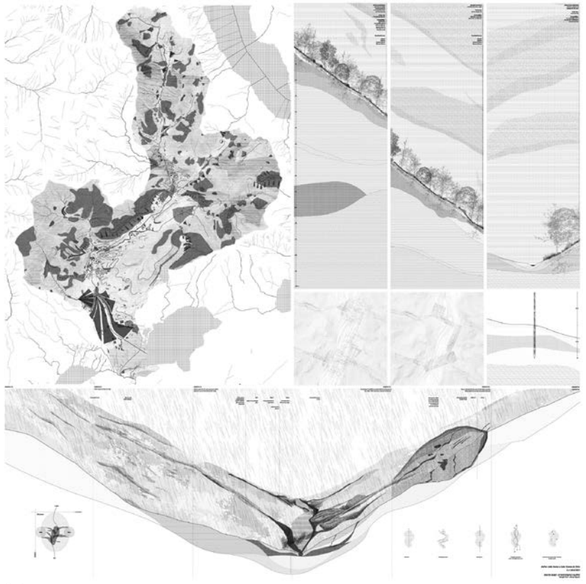
Studenti
Students
II sem.
9. Piera F. Bedin
Paola M. Bergier
Veronica I. Bissanti
10. Maria Bonazzi
Pietro G. Borzacca
11. Francesco Cacciola
Adrien Clairac
Anna Ferrario
Gennaro L. Fimiani
12. Veronica-Maria Giurcaneanu
Angelika Luisa
Mara Mari
13. Nicolò Menozzi
Jules Moritz
Elena Peroni
Emma Rabolini
Léna C. Reesink
Maria Saenz Sacsa
Valentin H.M. Sanchez
14. Margherita Schivazappa
Carlos F. Silva Santos
Francesco Tudino

Lungo il Lambro, infrastruttura verde-blu
L'atelier lavorerà nella "città dei laghi", tra Como e Lecco, studiando e disegnando la continuità degli spazi dell'acqua nel bacino idrografico del fiume Lambro. L'obiettivo della ricerca progettuale è di costruire un'infrastruttura verde-blu di scala territoriale, capace di supportare in modo sostenibile i flussi naturali e antropici di questo paesaggio. Una struttura ecologica nuova, disegnata per recuperare l'armonia perduta dall'occupazione aleatoria dei fondovalle, con urbanizzazione, industria, logistica e infrastrutture di mobilità. Una infrastruttura verde-blu, che permetta il recupero degli spazi necessari alla dinamica naturale delle acque, all'incremento della biodiversità, alla conservazione della natura, all'agricoltura, al ridisegno delle infrastrutture di mobilità presenti e previste, allo sviluppo di una nuova rete di spazi pubblici, in grado di migliorare in futuro la vita di questa grande città.

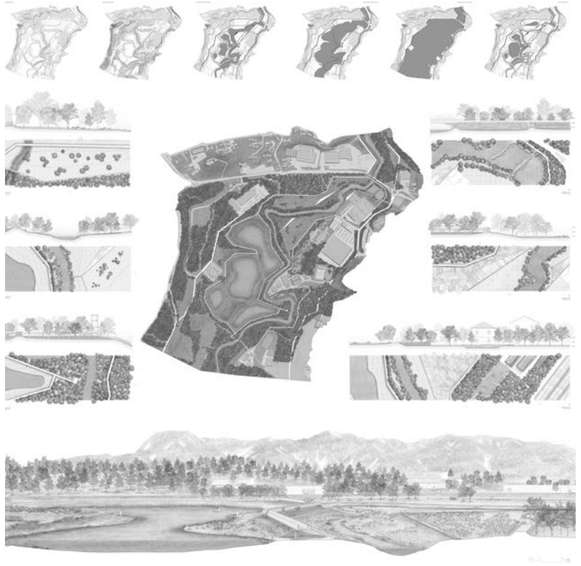
Waterfront Napoli, da Piedigrotta e Pietrarsa
Il tema del semestre primaverile sarà il contatto tra terra e mare a Napoli, un'interfaccia territoriale di un'area urbana complessa, stratificata, densa e porosa, luogo di incontro che giustifica l'origine stessa della città. Napoli nasce da questo dialogo continuo, da questa complicità che continuamente raffigura i segni fisici di se stessa in modo diverso e dinamico, che sin dalla sua origine ha offerto le sue straordinarie risorse utilizzando questa interfaccia e sviluppandola come luogo di partenza e interscambio. In una contemporaneità contesa tra forti volontà di efficienza, speculazione e crescente consapevolezza ambientale, la città di oggi cerca di limitare le contese per svilupparsi, interessandosi a ciò che accade sul lungomare, nel porto, tra gli spazi isolati dalle infrastrutture viarie un tempo ritenute fondamentali ma oggi di potenziale ostacolo per una libera percezione del mare, ancora limpido e profumato. Le risposte a queste questioni saranno le visioni portate dai nostri progetti.

Follow the Lambro River, blue-green infrastructure
Our studio will work in the 'city of lakes' between Como and Lecco, to study and design the continuity of water spaces in the watershed of the river Lambro. The objective of the research is to build a blue-green infrastructure with a territorial scale, capable of supporting the natural and anthropic flows of this landscape in a sustainable way. A new ecological structure, designed to recover the harmony lost by the random occupation of the valley floors with urbanisation, industry, logistics and mobility infrastructures. A blue-green infrastructure that can recover the spaces needed for natural water dynamics, increase biodiversity, improve nature conservation and agriculture, adapt and redesign existing and planned mobility infrastructures, and develop a new network of public spaces capable of improving the future life of this large city.

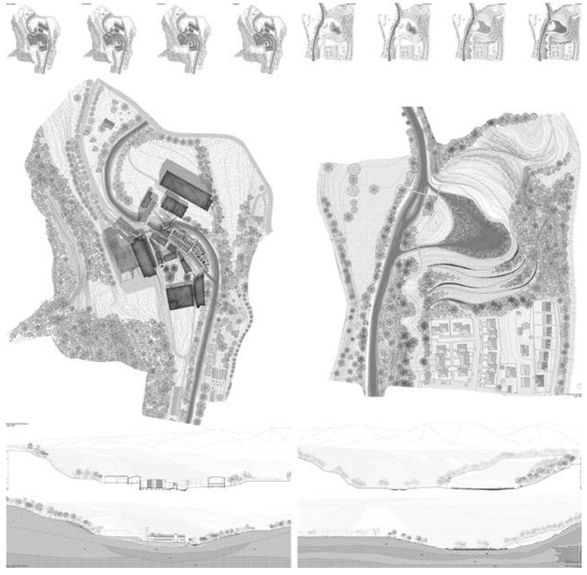
Waterfront Naples, from Piedigrotta to Pietrarsa
Our working theme this semester will be the contact between land and sea in the Naples waterfront, a territorial interface of a complex, stratified, dense and porous urban area. A frontier that justifies the very origin of the city. Naples was born from this continuous dialogue, from this complicity, repeatedly expressed with physical signs in different and dynamic ways, which from its origin have offered extraordinary resources, using this interface and developing it as a place of departure and interchange. In a contemporary world contended between strong desires for efficiency, speculation and growing environmental awareness, today's city is trying to limit disputes to development, taking an interest in what happens on the waterfront, in the port, in the spaces isolated from road infrastructures, considered fundamental but now potentially hindering the free perception of the sea, still clear and fragrant.
The answers to these questions will be the visions brought by our projects.



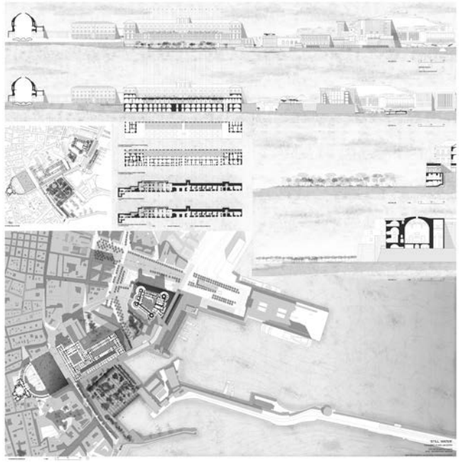
2-4.



5-7-8.

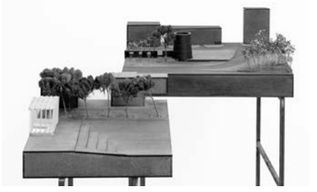


1-3-6.



11-12-13.

9-10-14.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Olgiati

Docente
Lecturer
Valerio Olgiati

Assistenti
Assistants
Sofia Albrigo
Lajdi Sulaj

Relatori
Guest Lecturers
Neven Mikac Fuchs
Mario Beeli
Sebastian Carella
Francesca D'Apuzzo
Giulia Furlan
Nathan Ghiringhelli
Romina Grillo
Andra Ionel
Georg Nickisch
Sofia Paradela
Patricia Ribeiro da Silva

Camilo Rebelo
Mario Beeli
Sebastian Carella
Francesca D'Apuzzo
Giulia Furlan
Nathan Ghiringhelli
Romina Grillo
Andra Ionel
Georg Nickisch
Sofia Paradela
Patricia Ribeiro da Silva

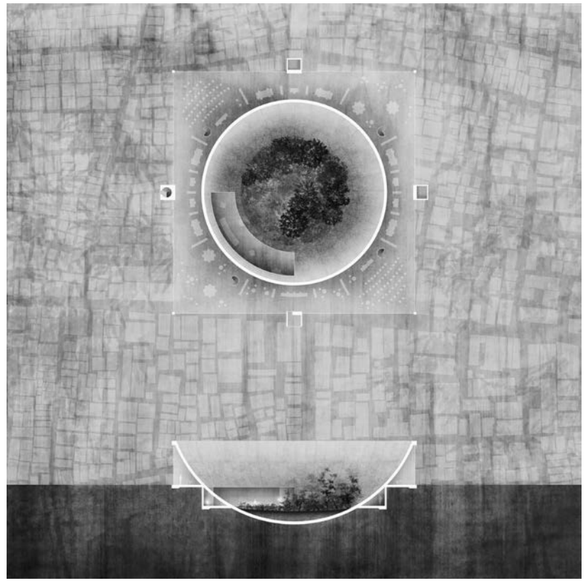
Studenti
Students
I sem.
Valentin Duerselen
Carlo Galli
1. **Virginia Grimaldi**
Edoardo Massa
Vittoria Morpurgo
Julia Talarczyk

Studenti
Students
II sem.
Rui Chen
Mark Clubine
Tobia de Eccher
Francesca Parmiggiani
Katarzyna Ślęczek
2. **Xiaozhen Xu**

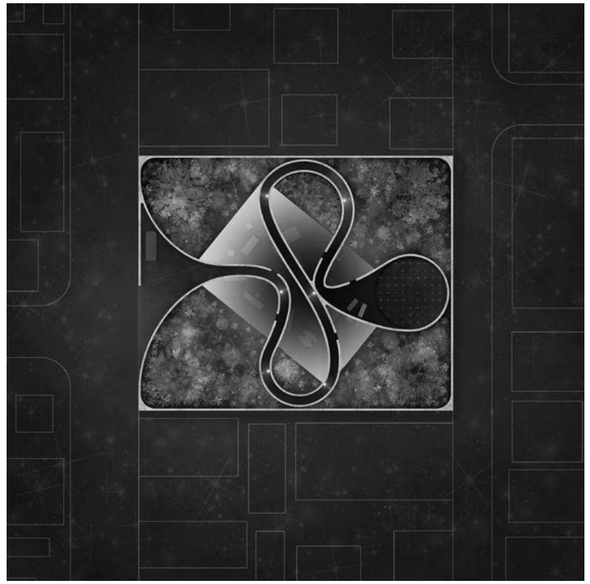
Cerchiamo di non lavorare con un'immagine o altre ricette per fare e spiegare qualcosa che, in fin dei conti, è una scelta sostituibile fra una serie di effetti di carattere visivo o emozionale. Lo scopo del nostro lavoro è avere un approccio all'architettura più fondamentale e basilare.
Chiediamo ai nostri studenti di sviluppare un progetto da soli a partire da un tema dato. Ciascun tema è di carattere generale e fa riferimento a uno dei parametri essenziali che determinano un edificio: Sito (per esempio, Città, Foresta, Isola, Sito storico…), Dimensione (10 m^2, 100 m^2, 1000 m^2, 10'000 m^2…), Funzione (Hotel, Uffici, Opera, Shopping Mall…), Tipologia (Corte, Torre, Piattaforma, Tetto…), Materiale (Mattone, Calcestruzzo, Pietra, Legno…).
Il tema deve essere uno spunto per riflettere aspetti fondamentali dell'architettura, con l'obiettivo di generare una forma attraverso un'idea. Tutti gli altri parametri di progetto sono indeterminati e il tema è l'unico punto saldo, pertanto è necessario operare scelte consapevoli una dopo l'altra e così concepire un intero progetto che abbia senso intellettualmente e sia realistico allo stesso tempo.
Dove si trova l'edificio, quanto è grande, qual è la sua funzione o di che materiale è fatto risulterà dalla traduzione di un'idea nella sua giusta forma architettonica. Questa potrà essere un piccolo oggetto che richiede una filosofia di dettaglio, un gesto di scala urbana o persino un paesaggio.
Proponiamo ogni semestre un tema. Gli studenti sviluppano individualmente il tema assegnato con uno degli assistenti durante incontri settimanali. Il professore invece discute con ciascuno studente in regolari critiche pubbliche.
Tema del semestre autunnale: Resort.
Tema del semestre primaverile: Suburbs.

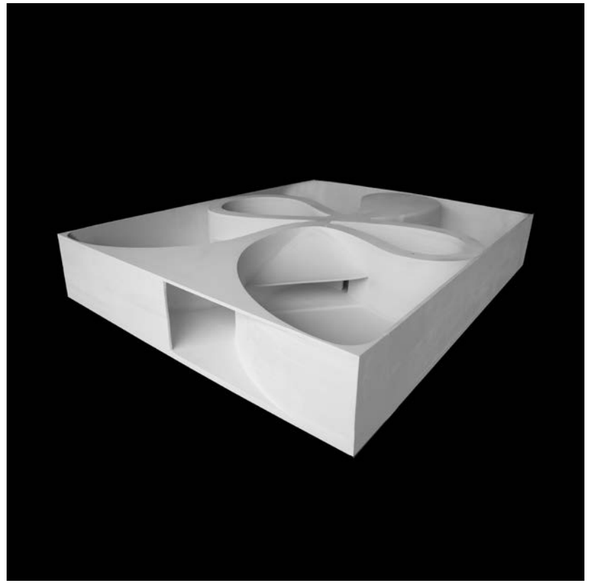
We try to avoid working with images, or any other recipe to make something one can verbalize which is ultimately an exchangeable choice, within a range of effects with a visual or emotional character. The aim of our work is to have a more fundamental and basic approach to architecture.
We ask our students to develop a project alone from a given topic. Each topic has a general character and refers to one of the five main parameters of architecture for defining a building: Site (examples of topics for site are City, Forest, Island, Historical Site…), Size (10 m^2, 100 m^2, 1000 m^2, 10'000 m^2…), Function (Hotel, Office, Opera House, Shopping Mall…), Typology (Courtyard, Tower, Platform, Roof…), Material (Brick, Concrete, Stone, Wood…).
The topic has to be an inspiration for reflecting fundamental aspects of architecture with the main goal of making a form out of an idea. Since all the other parameters of the project are open, and the topic the only basis to hold onto, one has to make a series of conscious decisions one after the other and conceive a whole project that intellectually makes sense and is realistic at the same time.
Where the building sits, how big it is, what function it has or what material it is made of, will be the consequence of translating a single idea into its right architectural form. It may therefore be a small object, which needs to be thought out in its details, an urban gesture or even a landscape.
Every semester we propose one topic. The students argue individually on the topic with one of the teaching assistants on a weekly basis. The professor then has regular discussions with each student publicly.
Topic of the Autumn semester: Resort.
Topic of the Spring semester: Suburbs.

1.



2.





Atelier di progettazione
Design Studios

Master of Science
1/2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Petzet

Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistenti
Assistants
Paolo Catrambone
Maria Eleonora Maccari
Laura Magri

Relatori
Guest Lecturers
Filippo Bolognese
Axel Chevroulet
Anna Graglia
Anna MacIver-Ek
Erica Overmeer

Martina Bischof
Lorenza Donati
Kersten Geers
Nicolò Ornaghi
Giovanni Piovene

Viaggi di studio
Field Trips
Mendriso-Varese

Studenti
Students
I sem.
Francesca Bellù
1. **Alice Bidorini**
Davide Capriotti
Matilde Dal Maso
Lavinia De Carolis
Gaia Dellea
Costanza Eboli
Gian Fadri Fanzun
2. **Paolo E. Failla**
Pietro Falchi
Alex Farina
Cléo Frachebourg
Francesca Gobbetti
Diego Heras
Edoardo Lagrasta
3. **Annalisa Massari**
Maria V. Massi
Stefano Ouchao Hu
Carlotta M. Paolucci
Lorenzo Pastorello
4. **Giovanni Perazzi**
Gianluigi Pini
Emma Rabolini
Susanna Roccucci
Lorenzo Sabatini
Arianna Sebastiani

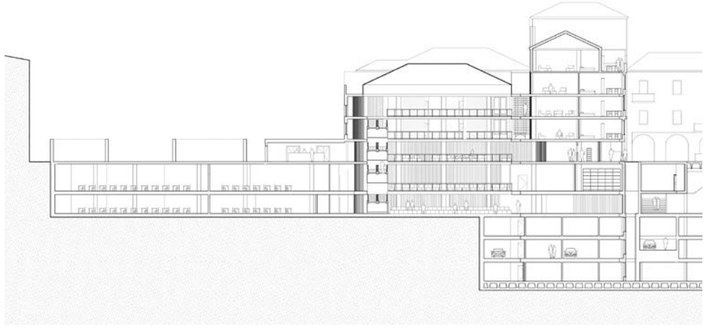
Revisiting Varese
Un viaggio in treno di soli 20 minuti verso ovest ti porta in un universo parallelo rispetto a quello di Mendrisio: una città vera, densa, eterogenea, a volte desolata ma piena di potenzialità. Nel semestre autunnale abbiamo lavorato di nuovo su questa città, 12 anni dopo il Diploma 2010 diretto da Mario Botta. Volevamo imparare dai risultati e dalle riflessioni già fatte da studenti e professori in passato: come era stato interpretato il ruolo dell'architetto per realizzare «trasformazioni architettoniche e urbane nella città di Varese»? Qual è stato l'approccio? Cosa è successo nel frattempo sui luoghi che erano stati scelti come aree di progetto? Com'è Varese oggi? Cosa potremmo aggiungere, sottrarre, modificare, mantenere, reinventare, scoprire, rendere disponibile? Abbiamo applicato il nostro intenso metodo di lavoro, che consiste in un processo di ricerca / implementazione / presentazione e poi di nuovo ricerca / re-implementazione / ripresentazione, sfruttando la vicinanza di Varese, andandoci a piedi, in bicicletta, soggiornandoci e lavorando in città, insieme.
Gli studenti hanno lavorato in gruppi di due, individuando zone della città che avevano un potenziale nascosto per diventare siti esemplari di riqualificazione. Hanno studiato questi luoghi, le condizioni preesistenti e i bisogni degli abitanti, usando gli strumenti della percezione e dell'indagine empirica per proporre programmi fattibili. Gli studenti hanno sviluppato questo programma in un'architettura della trasformazione.
L'obiettivo e la sfida dell'atelier sono stati quelli di ottenere un impatto sociale quanto più positivo possibile, con un impatto quanto minore possibile sull'ambiente. Abbiamo discusso di cosa fosse realmente necessario, interrogandoci sullo scenario economico esistente e sulla reale fattibilità di ogni proposta. Abbiamo capito come l'esistente possa essere la risorsa più preziosa a disposizione e il miglior punto di partenza per ogni scenario di sviluppo, riutilizzando e trasformando le energie urbane, sociali, storiche, architettoniche e fisiche in qualcosa di nuovo che possa risultare duraturo, tutelando quanto c'è di esistente e inserendo aspetti di novità.

Revisiting Varese
A train ride of 20 minutes towards the west takes you from Mendrisio into a parallel universe: a real city, dense, heterogeneous, crumbling, full of potential. We revisited this town 12 years after it was the Diploma city under director Mario Botta. We wanted to learn from the results and think of the students and professors half a generation ago: What was their approach? What has really happened in the meantime on the locations they had chosen? What is Varese like today? What could we add? Subtract? Tweak? Affirm? Reinvent? Discover? Make available? We applied our intense working method of search / implementation / presentation and research / reimplementation / representation, making use of the proximity of Varese to Mendrisio, walking there, biking there, staying there.
The students worked in groups of two, identifying areas of the city and built objects, that had the hidden potential to become exemplary sites of redevelopment. They studied these sites, their conditions, and needs - using the tools of perception and subjective research to develop viable programs and concepts. The students then implemented these programs into transformative architectures.
As always, the aim and challenge of the studio was to achieve the most positive social impact with the least negative impact on the environment. We discussed what was really needed, challenging the economic background and feasibility of each proposal. We understood how the existing can potentially be the most valuable resource and the best starting point for each new development. Reusing and developing the urban, social, historic, architectonic, and physical energies into something new and future proof – containing all the old – and lots of new energies.

2-4.

SHOPPING
IS ARGUABLY
THE LAST
REMAINING FORM OF
PUBLIC ACTIVITY

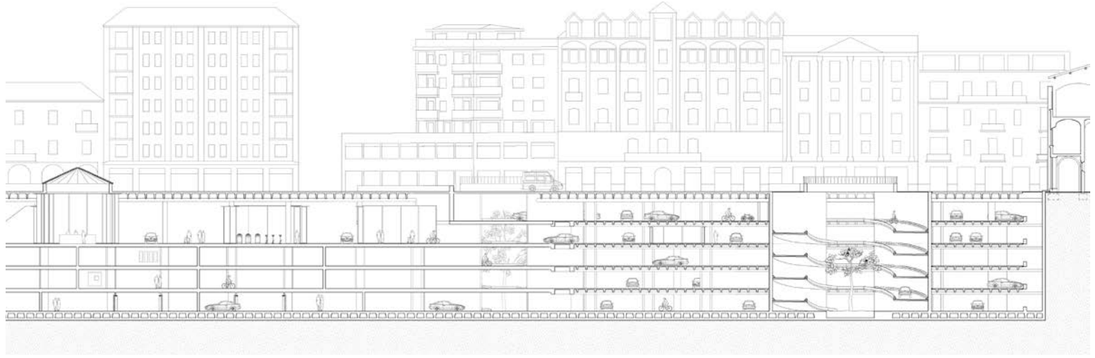
1-3.



1-3.

2-4.

2-4.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Sergison

Docente
Lecturer
Jonathan Sergison

Assistenti
Assistants
Mirella Mascolo
Cristina Roiz de la Parra Solano
Flavia Saggese

Relatori
Guest Lecturers
Rabbi Ruven Bar Ephraim
Andrew Clancy
Irina Davidovici
Edmund de Waal
David Feder
Christoph Frank
Andri Gerber
Lorenzo Iandelli
Quintus Miller
Pamela Rosenkranz
Daniel Strolz
Karin Templin
Thomas Weaver

Viaggi di studio
Field Trips
Zurich
Firenze

Studenti
Students
I sem.
David Abrantes Pinto
Stephanie Ankers
Bruno Bandieri
Henri Baudet
1. Juan Colomina Pérez-Manzuco
Edoardo Costa
Anna Dacewicz
Lucas Darbellay
Leone di Robilant
Sofia Distefano
Alessandra Farina
Magdalena Gabrysiak-Dzielicka
Sandro Hernàndez Rosales
Emma Koppel
Axelle Maassen
Paula Marcos Navarro
Elisa Monti
Viola Müller
2. Donyong Oh
Atsushi Onoe
Anna Pasquetto
Barthélémy Reuse
3. Dawid Roszkowski
Friedel Schulz
Luca Sonzogni
Zhouyi Tu

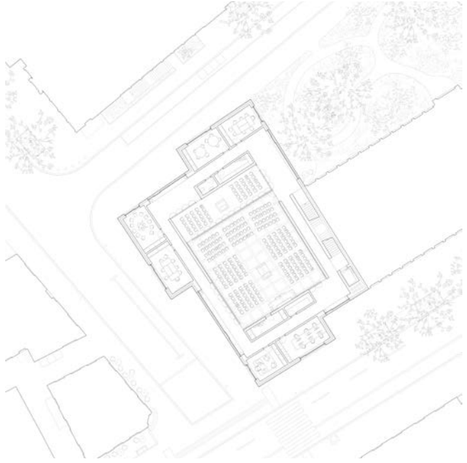
Studenti
Students
II sem.
Jonathan Bello
4. Grace Boga
Oriana Borde
Alice Brocato
Ludovica Bruni
Marina Bruno
Francesco Caminati
Rey Carneiro
Francesca Colò
Camilla Crafa
Joe Crawley
Valentin Dürselen
Isabela Ferrari
Lorenzo Giordano
5. Carmen R. Höhener
Caterina Mantegazza
Lisa Marzullo
Greta Papetti
Bianca M. Pinto
Fezeh Razavi
Luis Schrewe
Tommaso Sossi
Maria Trombetta

Shul
Nel corso dell'anno il lavoro dell'atelier si concentrerà sugli edifici pubblici. Nel semestre autunnale sarà focalizzato sulla tipologia edilizia della *Shul*, termine che in yiddish indica la sinagoga e che deriva dal tedesco *Schule*, "scuola". Il nuovo edificio dovrà rispondere alle esigenze della Liberal Jewish Community quale sede adibita agli usi comunitari, alle pratiche rituali e agli studi religiosi. Gli studenti sono quindi invitati a progettare una nuova sinagoga in uno dei siti selezionati a Zurigo. All'inizio del semestre gli studenti eseguiranno, a piccoli gruppi, il rilievo di una delle sinagoghe presenti nell'Italia del Nord o in Svizzera. È inoltre prevista una visita a Zurigo e un approfondimento delle condizioni del sito e dei bisogni della comunità a cui l'edificio è destinato. Nel corso del semestre ci concentreremo sulle soluzioni architettoniche che rispondano ai requisiti del programma e sullo studio dell'atmosfera dell'edificio come strumento per produrre un'intensa risposta emotiva. Gli studenti, in gruppi di due, dovranno sviluppare progetti e proporre soluzioni chiare e inventive, in grado di accogliere i riti e le funzioni che una sinagoga deve ospitare.

La città come museo
Nel semestre primaverile l'atelier sarà dedicato alla progettazione di un centro culturale. A questo scopo, vari siti sono stati selezionati nella città di Firenze, per i quali gli studenti elaboreranno un progetto lavorando a coppie. L'edificio dovrà essere un punto di orientamento per i turisti e ospitare esposizioni temporanee, nonché svolgere altre funzioni sociali. Il progetto esplorerà la natura degli edifici pubblici – tema di studio generale dell'anno accademico. All'inizio del semestre gli studenti eseguiranno a piccoli gruppi il rilievo di diversi centri culturali e musei d'arte nell'Italia del Nord e in Svizzera. È inoltre prevista una visita a Firenze, per approfondire lo studio delle condizioni del sito e dello straordinario patrimonio architettonico della città. Nel corso del semestre ci concentreremo su soluzioni architettoniche che rispondano ai requisiti del programma e allo studio delle condizioni urbanistiche, della distribuzione degli spazi e dell'atmosfera dell'edificio come strumento per produrre un'intensa risposta emotiva. Agli studenti, in gruppi di due, è chiesto di sviluppare progetti e proporre soluzioni chiare e inventive. Nel corso del semestre verranno organizzare lezioni e conferenze per supportare il loro lavoro.

Shul
Over the course of the year the studio will work on public buildings. In the Autumn semester the studio will focus on *Shul* as a building type. This is the Yiddish word for Synagogue and derives from the German word for school, *Schule*. As a building type, it is intended to serve the needs of the Liberal Jewish Community as a home for community use, a place for ritual practice and religious study. The project invites students to design a new building on one of a number of sites in Zurich. At the beginning of the semester students will survey one of a number of synagogues in northern Italy and Switzerland in small groups. A site visit to Zurich is also planned later in the semester. Time will be devoted to developing an understanding of the conditions of the site and the needs of the community that the building is intended to serve. Throughout the semester attention will be placed on architectural solutions that respond to the requirements of the building programme, and to the study of the building's atmosphere as a way of evoking a strong emotional response. Students are asked to develop projects in pairs proposing clear, inventive solutions to accommodate the rituals and functions a synagogue is expected to provide. During the course of the semester lectures and talks will be offered to assist and support students in the task.

The city as a museum
In the Spring semester the studio will focus on designing a cultural centre. A number of sites in the Italian city of Florence have been chosen for this project, which students will develop in pairs. The building should serve as a point of orientation for visitors to the city, host temporary exhibitions and other social functions. The semester will begin with students surveying a number of cultural centres and art museums in northern Italy and Switzerland in small groups. A site visit to Florence is also planned. Time will be devoted to developing an understanding of the conditions of the site and of the city's extraordinary architectural heritage. Throughout the semester attention will be placed on architectural solutions that respond to the requirements of the building programme as well as on the study of the urban conditions, the allocation of spaces to different functions, and of the building's atmosphere as a way of evoking a strong emotional response. Students will develop projects in pairs and are asked to propose clear inventive solutions for this building type. During the course of the semester lectures and talks will be offered to assist and support them in their work.



1-2-3.

4-5.

Atelier di progettazione
Design Studio

Bachelor of Science
3. anno
year

Atelier Torzo

Docente
Lecturer
Francesca Torzo

Assistenti
Assistants
Antoine Lebot
Joseph Redpath

Relatori
Guest Lecturers
Tony Fretton
Christoph Grafe
Elizabeth Hatz
Shelley McNamara

Viaggi di studio
Field Trips
Torino
Tortona
Genova
Milano

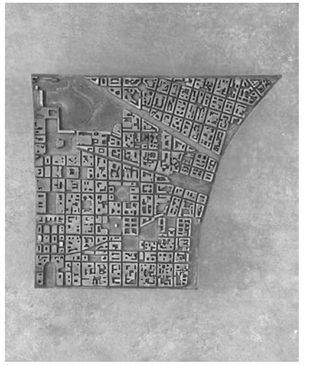
Studenti
Students
I sem.
Tommaso Aliverti
1. **Martina Balzarini**
2. **Ioannis Barbas**
Gregory Benoit
Raphaël Brun
3. **Janic Caduff**
4. **Rui Chen**
Pierre Courvoisier
Francesca R. Cozzani
Lejla Demiri
Natalia Fantoni Colmegna
Anna Ferrario
Giovanna Gambaro
Emmanuel Gnagne
Quirin Koch
Lisa Marzullo
Enrica Micaletto
Elena Peroni
Edi Scheidegger
Tamara Skoric
Tommaso Sossi
Cristian A. Termine
Alexandre Tornay
Dafina Zariqi

Mercati

L'esperienza di isolamento e distanziamento sociale degli ultimi due anni ha palesato l'inadeguatezza dei luoghi pubblici concepiti come macchine d'artificio, immense scenografie d'interni fondate su una esclusione dal mondo esterno, in condizioni di controllo tanto del clima quanto delle coreografie sociali.
Lo scambio di beni è da millenni alla base della quotidianità di una società e in qualche modo gli spazi che lo accolgono riflettono una cultura del vivere insieme.
L'alternativa alla congestione e all'affollamento recluso degli ipermercati, stigma della fantasmagoria capitalistica spesso improntata alla formulazione del collettivo come massa numerica di individui, si trova nei mercati di quartiere. Queste architetture pubbliche esprimono il decoro di una città, decoro espresso da Leon Battista Alberti nel *Libro VII* quale rappresentazione della moltitudine dei cittadini.
Riflettere su un'architettura pubblica quale un mercato significa inevitabilmente riflettere sulle tradizioni e sul proprio presente, investendo fiducia in un senso umanista del costruire che sceglie di collaborare con i tempi passati.
Il mercato ha una tradizione millenaria quale luogo di scambio di merci fra cittadini e di incontro; è uno spazio urbano, una struttura che combina l'economia di costruzioni pragmatiche con il decoro e la rappresentazione festiva di un'attività pubblica.
Il corso propone tre aree di progetto nel Nord Italia, tre mercati pubblici a Milano, Torino e Genova, tre luoghi della nostra quotidianità:
1. Mercato Sempione a Milano.
2. Mercato della Mole a Torino.
3. Mercato della Rotonda a Genova.

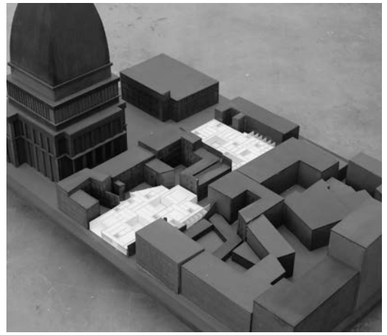
Market Halls

The experience of seclusion and social distancing of the last two years has revealed the inadequacy of public places conceived as artificial machines, vast interior scenographies based on an exclusion from the outside world, in conditions of control, both of the set climatic conditions and the social choreography.
The exchange of goods has been at the basis of society's daily life for millennia and in some way the spaces of exchange reflect the culture of living together in their different formulations.
The alternative to the congestion and the secluded crowding of hypermarkets, stigmata of capitalist phantasmagoria often marked by the formulation of the collective as a numerical mass of individuals, is found in the neighborhood markets.
These public architectures express the decorum of a city, a decorum expressed by Leon Battista Alberti in *Book VII* as the representation of the multitude of citizens.
Reflecting on the public architecture of such as a market inevitably means reflecting on traditions and on one's present, investing trust in a humanist sense of building that chooses to collaborate with the past.
The market has an ancient tradition as a place for the exchange of goods between citizens and for meeting; it is an urban space, a structure that combines the economy of pragmatic constructions with the decoration and festive representation of a public activity.
The course proposes three project areas in northern Italy, three public markets in Milan, Turin and Genoa. They are places of our daily life.
1. Sempione Market hall, Milan.
2. Mole Market hall, Turin.
3. Rotonda Market hall, Genoa.

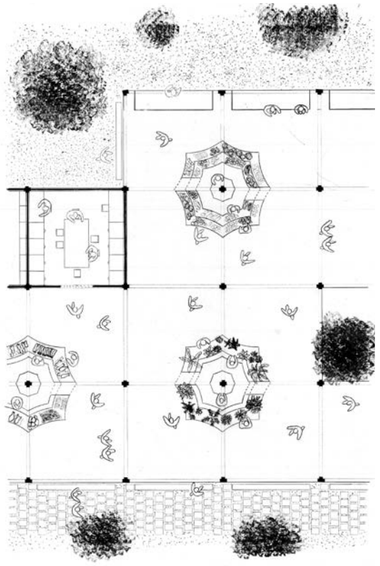


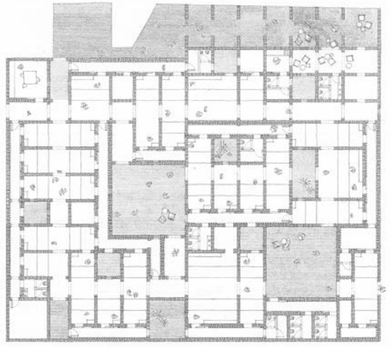
1.

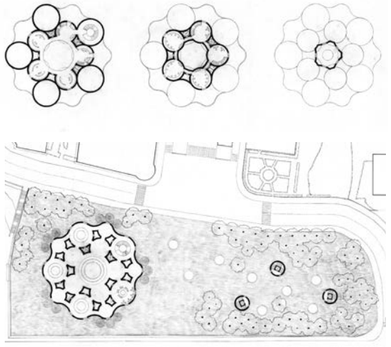
2.

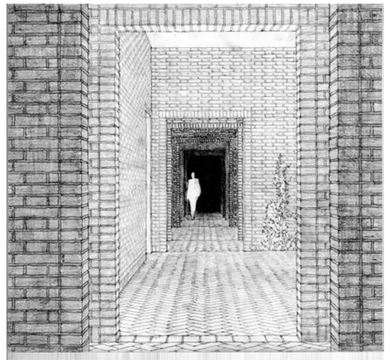


4.

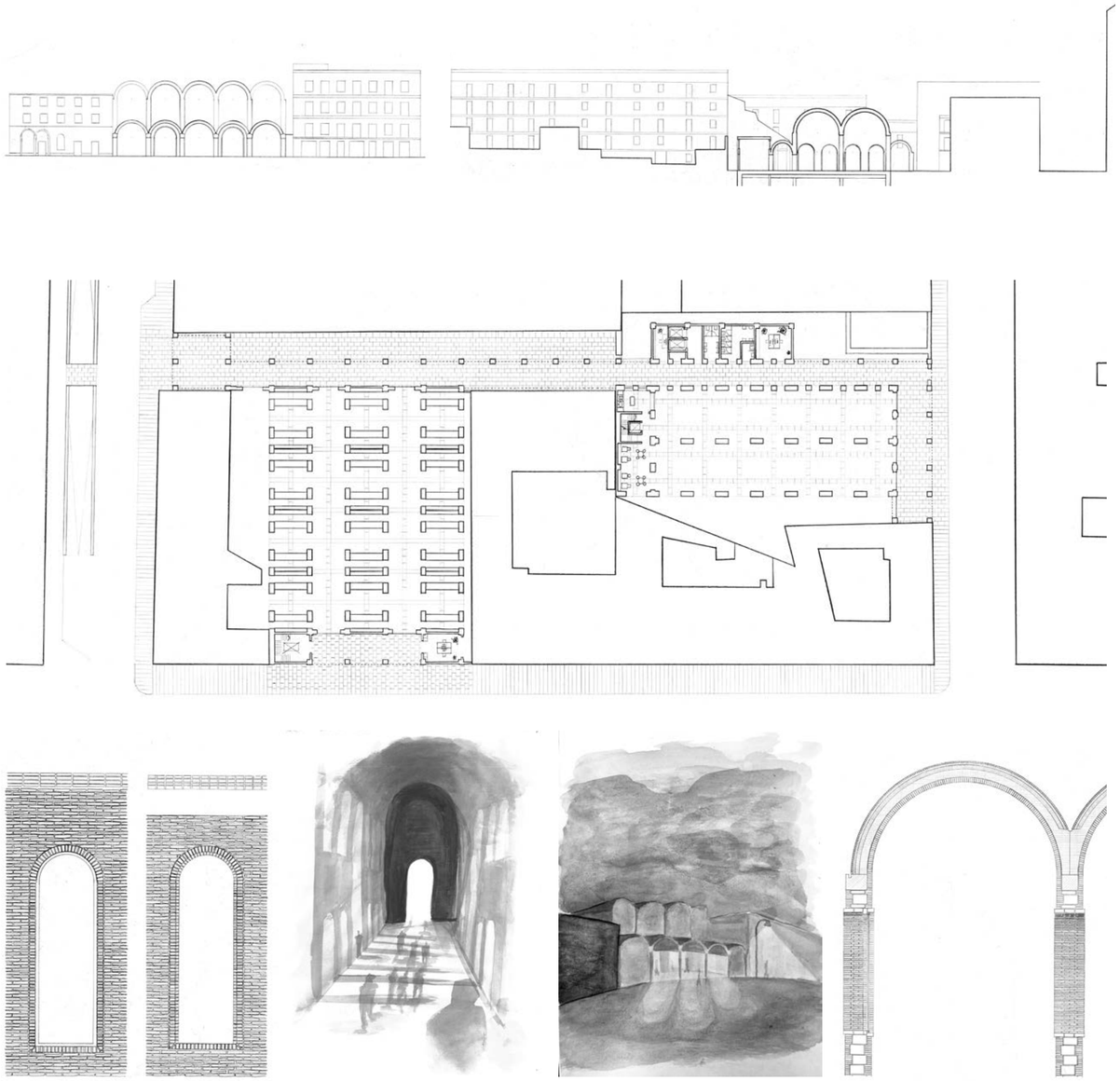








3.



Atelier di progettazione
Design Studio

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Atelier Valero

Docente
Lecturer
Elisa Valero Ramos

Assistenti
Assistants
Laura Martínez del Olmo
Vincenzo Tuccillo

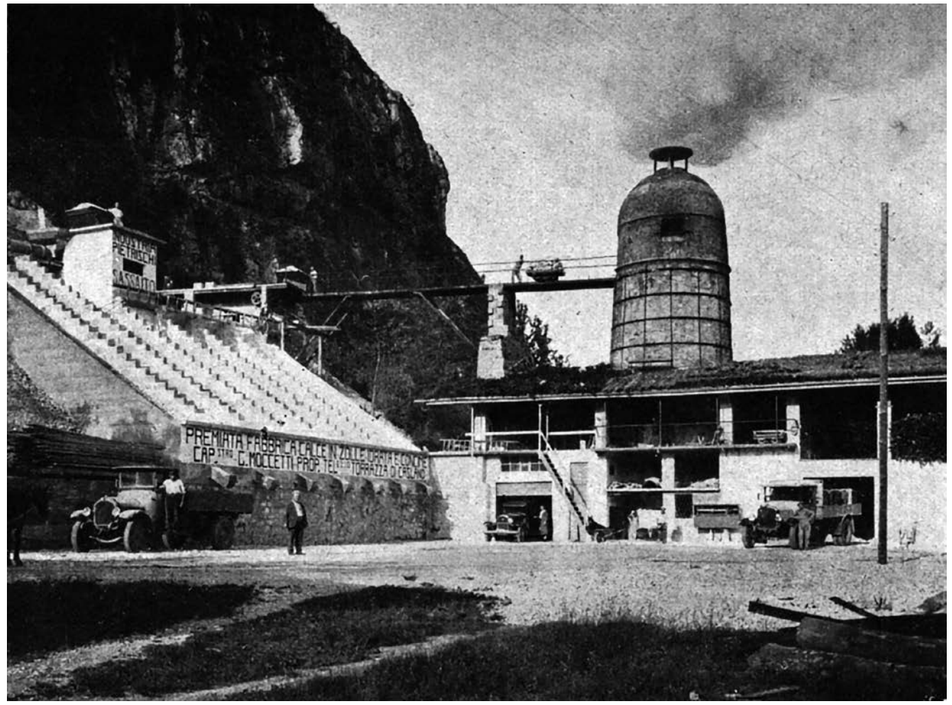
Relatori
Guest Lecturers
Francisco del Corral del Campo
Donatella Fioretti
Felicia Lamanuzzi

Viaggi di studio
Field Trips
Málaga
Granada

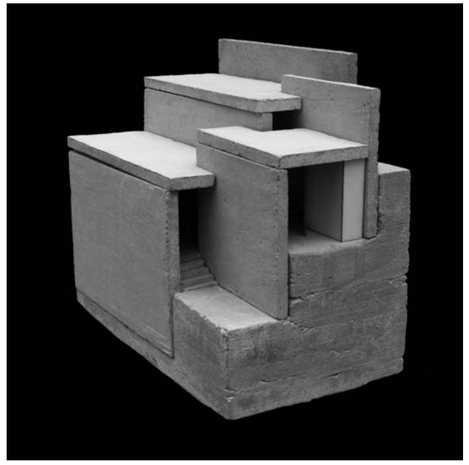
Studenti
Students
II sem.
Elia Antognini
1. **Alessia Barbera**
Stanislaw J. Bezençon
Gabriele A. Bianchi
Vittorio A.M.Chiesa
Eleonora Clerici
Marco Coppola
Fabio Di Geronimo
2. **Vitor R. Dias Da Silva**
Estelle Gagliardi
Olivier Gauchat
3. **Léa Guinguet**
4. **Omar Kharrat**
Hedvig Lindgren
Enrica Micaletto
Norman Nager
Samuel Rindlisbacher Lopes Ramalheira
Luka Rohde
Anna Friedel Schulz
Carlo F. Serra
Tamara Skoric
Federica Tettamanti
Edouard Thomas

L'atelier si è proposto di trasformare l'ex fornace di Caslano in un campo estivo con funzioni sportive e ricreative. L'obiettivo è stato esplorare molteplici temi, a differenti scale: l'attento lavoro sul paesaggio affinché il nuovo intervento potesse inserirsi armoniosamente nel contesto e promuovere uno sfruttamento sostenibile del lago; il restauro di un'architettura obsoleta per un suo riuso ludico e culturale; l'eventuale addizione di un nuovo volume, in dialogo con l'esistente.
Inizialmente si è svolta un'analisi del luogo di intervento per comprendere le potenzialità del sito, nonché vari fattori di carattere paesaggistico, programmatico e funzionale. In una seconda fase ogni studente ha sviluppato una proposta architettonica volta a valorizzare, attraverso il progetto del campo estivo, il riuso della fornace di Caslano e dell'intero suo sito, in un continuo e fecondo processo di scambio tra scala architettonica e scala paesaggistica.

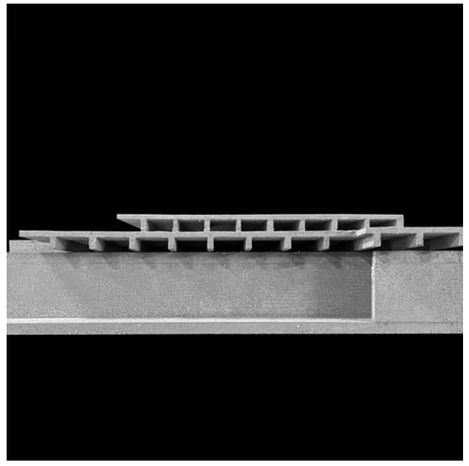
The studio proposed to transform the former lime kiln at Caslano into a summer camp with sport and recreational activities. The aim was to investigate various issues at different scales: a careful work on the landscape so that the new intervention could fit harmoniously into the place and promote a sustainable exploitation of the lake; the restoration of an obsolete architecture adapted to a recreational and cultural reuse; the eventual addition of a new volume, in dialogue with the existing.
During an initial phase the students made an analysis of the site to understand the potential of the site, as well as to consider various important factors such as landscape, programmes, functions. In a second phase, each student developed an individual project aimed to promote, through the design of the summer camp, the reuse of the former Caslano lime kiln, in a continuous and fruitful process of exchange between the architectural and landscape scales.



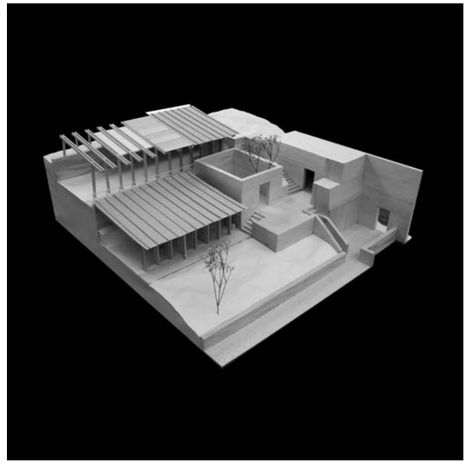
1.

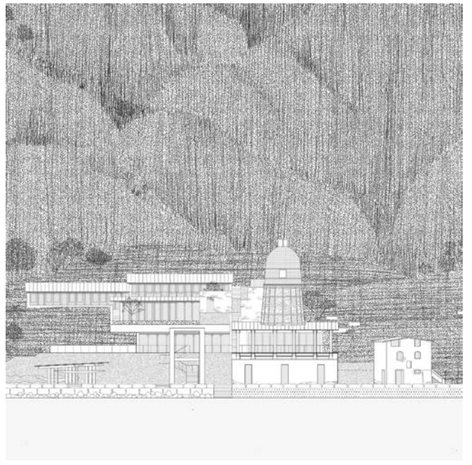


4.

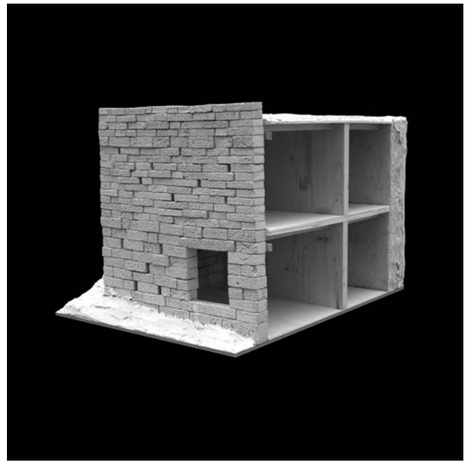


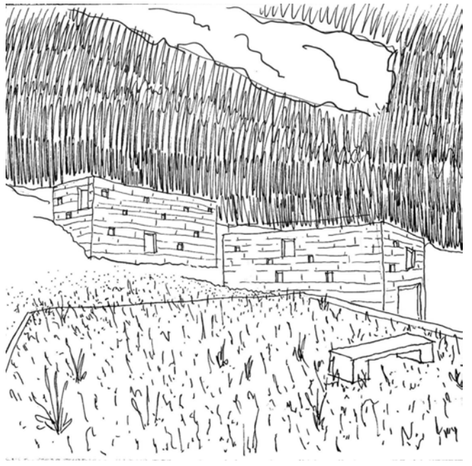
3.





2.





Summer School

Master of Science
1. anno
year

WISH
Workshop on International Social Housing

Docente
Lecturer
Martino Pedrozzi

Assistente
Assistant
Andrea Nardi

Università Partner ed enti locali
Norwegian University of Science and Technology
Olav Kristoffersen, professor
Amund Klæbo Lyngstad, assistant

Relatori
Guest Lecturers
Thor Bjørn Arlov
João Gomes da Silva
Roberto Guidotti
Olav Kristoffersen
Angelo Odetti
Sascha Roesler
Andrea Roscetti
Marcel Schütz
Vincenzo Tuccillo

Viaggi di studio
Field Trips
Longyearbyen
Platåberget
Pyramiden
Nordenskiöld Glacier
Trollsteinen

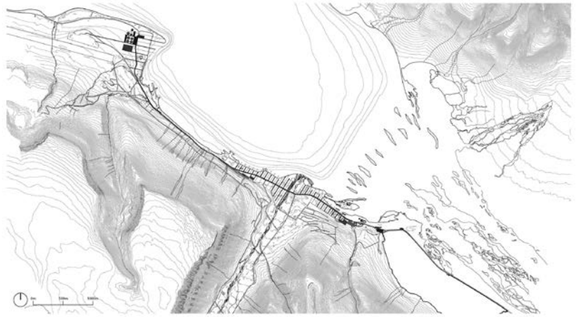
Studenti
Students
Sophie Marie Piccoli
Arianna Sebastiani
Charles André
1. Martina Bertani
2. Carmen Höhener
3. Martina Penati
4. Giulia Romagnoli
5. Charlotte Schwartz

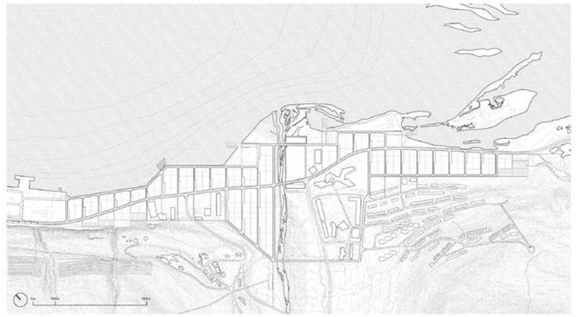
Anna Tennøe Ekman
6. Martin Hopland
Sam Lagheton Lunøe
7. Nora Oline Olden
Justina Ubostad

A poche centinaia di chilometri dal Polo Nord, l'arcipelago delle Svalbard è una terra dove l'impronta umana è limitata a sporadici insediamenti quasi tutti concentrati lungo la costa dell'Isfjorden (il Fiordo di ghiaccio). Oggi, del ghiaccio che dà il nome al fiordo non rimane traccia. Longyearbyen, capoluogo delle isole, è infatti una delle città al mondo in cui gli effetti dei cambiamenti climatici sono più rapidi.
WISH ha studiato il rapporto tra nuovi possibili modelli abitativi e gli effetti dei cambiamenti climatici investigando, attraverso il progetto, il difficile legame tra uomo e ambiente.
Otto studenti dell'Accademia di architettura e cinque studenti della Norwegian University of Science and Technology di Trondheim hanno affrontato il tema dell'alloggio collettivo a Longyearbyen attraverso un workshop di progettazione a Mendrisio della durata di quattro settimane al quale è seguito un viaggio di studio nelle Isole Svalbard di otto giorni.

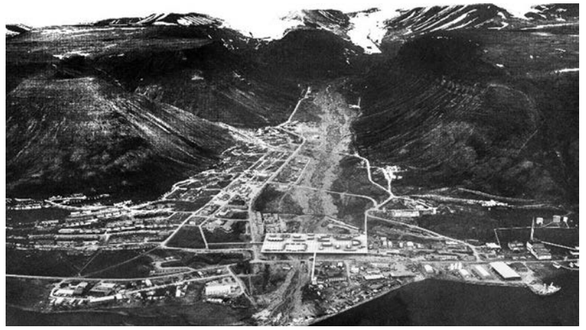
A few hundred kilometres from the North Pole, the Svalbard archipelago is a land where the human footprint is limited to sporadic settlements almost all concentrated along the coast of Isfjorden (the Ice fjord). Today, no trace remains of the ice that gives the fjord its name. Longyearbyen, the islands' capital, is in fact one of the cities in the world where the effects of climate change are most rapid.
WISH studied the relationship between possible new housing models and the effects of climate change by investigating, through the project, the difficult link between humanity and the environment.
Eight students from the Academy of Architecture in Mendrisio and five students from the Norwegian University of Science and Technology in Trondheim addressed the issue of collective housing in Longyearbyen through a 4-week design workshop in Mendrisio, which was followed by an 8-day study trip to the Svalbard Islands.

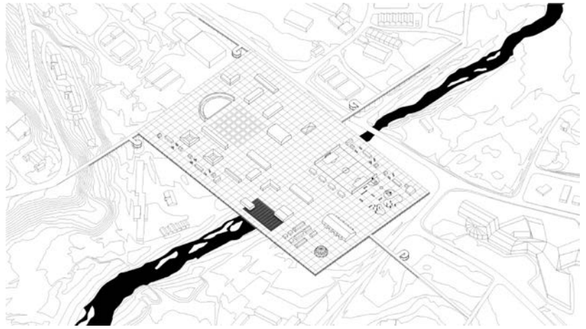
2-5.



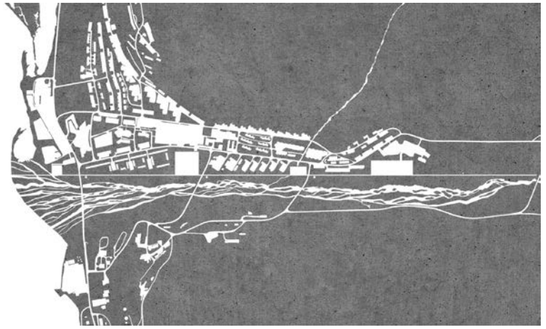


1-4.





6-7.



3.

Atelier orizzontali
Horizontal Design Studios

Photo Alberto Canepa

Bachelor of Science
1. anno
year

142 Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation
Annina Ruf

146 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio

Bachelor of Science
1. anno
year

Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation

Docente
Lecturer
Annina Ruf

Assistenti
Assistants
Michele Alessandri
Marcello Bertozzi
Serena Costa

Cinema Teatro. La rappresentazione del verosimile

Il disegno, ovvero la rappresentazione bidimensionale di un oggetto tridimensionale, può essere utilizzato come mezzo di analisi e memorizzazione, è il caso del rilievo di un edificio; occupa un posto nel processo della progettazione, come mezzo per verificare sulla carta, a una certa distanza, il frutto della nostra immaginazione; infine, è lo strumento per comunicare un'idea, per esempio architettonica.

Nel primo semestre sono stati proposti alcuni esercizi e schizzi a matita. I primi sono stati realizzati durante il corso all'interno degli atelier, i secondi sono stati svolti dagli studenti in autonomia. Gli esercizi assegnati sono stati strutturati in base ai temi affrontati durante il corso, così da unire la preparazione manuale allo studio di quello che si andrà a rappresentare.

Nel secondo semestre l'esercitazione consisteva nello sviluppare un disegno partendo da un fotogramma cinematografico. In particolare, il percorso si è articolato su quattro film che si riferiscono al periodo storico che va dalla prima guerra mondiale alla caduta del muro di Berlino nel 1989: il thriller britannico *The Third Man*, di Carol Reed (1949), che si svolge alla fine della seconda guerra mondiale nella Vienna occupata dagli alleati; *Die Blechtrommel*, di Volker Schlöndorff (1979), tratto dall'omonimo romanzo di Günter Grass, che descrive il periodo dalla prima alla seconda guerra mondiale attraverso il racconto del piccolo Oskar; *Das Leben der Anderen*, di Florian Henckel von Donnersmarck (2006), che ci porta nel periodo pre e post caduta del muro di Berlino nella Germania dell'Est; *The Danish Girl*, di Tom Hooper (2015), che racconta la vita della coppia Wegener, due pittori danesi nel mondo artistico della Copenaghen degli anni Venti del secolo scorso.

Le tecniche acquisite durante i primi esercizi e la procedura di costruzione di un'immagine esperita durante la nuova esercitazione hanno permesso agli studenti di sviluppare una facoltà selettiva che ha permesso loro di osservare la realtà cogliendone i differenti livelli di complessità.

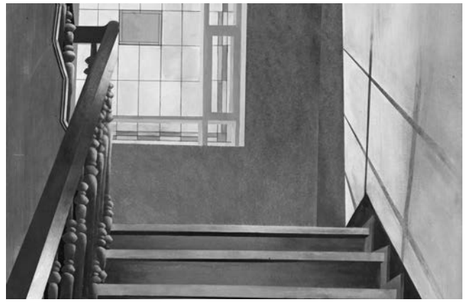
Cinema Theatre. The representation of truth to life

Drawing, namely the two-dimensional representation of a three-dimensional object, can be used as a means of analysis and memorisation. This is the case of the survey of a building; it occupies a place in the design process, as a means for verifying on paper, at a certain distance, the fruit of our imagination; finally, it is a tool for conveying an idea, for example architectural.

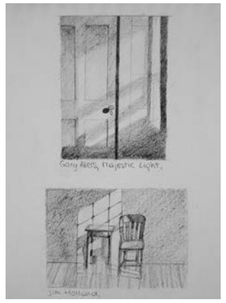
In the first semester, some exercises and pencil sketches were proposed. The former were performed during the course in the design studios, the later were performed independently by the students. The exercises assigned were structured according to the topics dealt with in the course, so as to combine manual preparation with the study of whatever was to be represented.

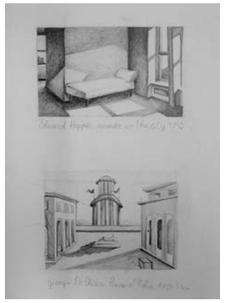
In the second semester the exercise consisted of developing a drawing starting from a film frame. In particular, the itinerary was divided into four films dealing with the historical period from World War I to the fall of the Berlin Wall in 1989: the British thriller *The Third Man*, by Carol Reed (1949), set afer World War II in Allied-occupied Vienna; *Die Blechtromme*l, by Volker Schlöndorff (1979), taken from the novel of the same name by Günter Grass, dealing with the period from the First to the Second World War through the story of little Oskar; *Das Leben der Anderen*, by Florian Henckel von Donnersmarck (2006), which takes us into the period before and after the fall of the Berlin Wall in East Germany; *The Danish Girl*, by Tom Hooper (2015), which recounts the life of the couple Gerda and Einar Wegener, Danish painters in the artistic world of Copenhagen in the twenties of last century.

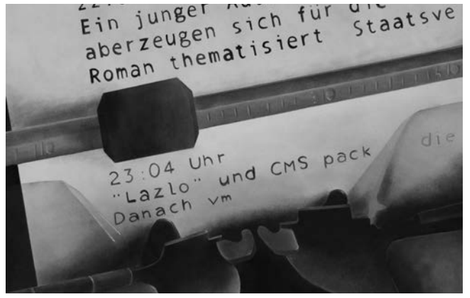
The techniques acquired during the first exercises and the procedure of building an image practised during the new exercise allowed students to develop a selective faculty enabling them to observe reality by grasping the different levels of complexity.



Casanova
EVUEBÜHNE B






Ein junger
aberzeugen sich für
Roman thematisiert Staatsve
23:04 Uhr
"Lazlo" und CMS pack
Danach vm

Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process

Docente
Lecturer
Riccardo Blumer

Assistenti
Assistants
Tommaso Alessandrini
Matteo Borghi
Ettore Contro

Relatori
Guest Lecturers
Gabriele Cappellato
Marco D'Anna
Nicola Navone
Alberto Nessi
Emanuel Rosemberg

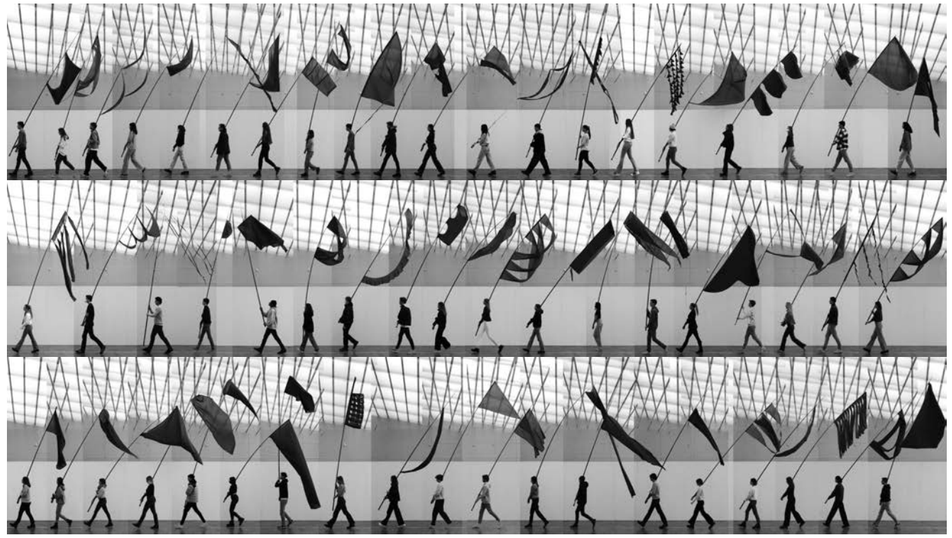
Spazio corpo evento
I semestre: Tracciatori d'aria
II semestre: Luce nera

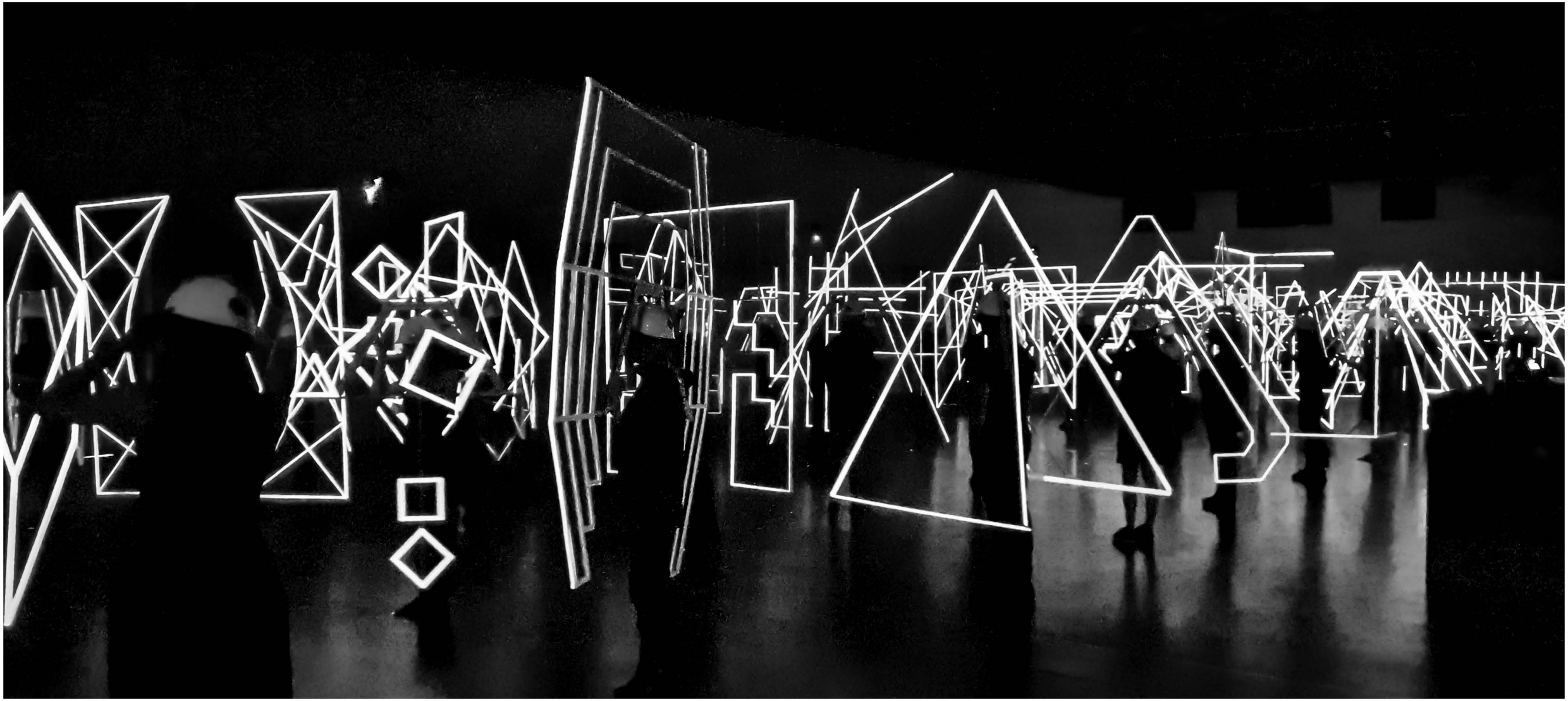
Sessantacinque studenti hanno ideato, sperimentato e realizzato tracciatori in tessuto, per rendere evidente il movimento dell'aria altrimenti invisibile. I drappi da loro realizzati interpretavano in modo differente la spinta dell'aria, dando vita a una danza di forme. Il primo semestre si è così concluso con la *Mise en scène n. 16* al Castelgrande di Bellinzona, in omaggio all'architetto Lio Galfetti. Nel secondo semestre si è lavorato sull'equilibrio attraverso costruzioni con forme e formule su piani diversi, fino a far diventare gli studenti stessi "centro di massa" di strutture in legno da loro stessi realizzate. Con queste strutture, illuminate da luce di Wood, e con movimenti scanditi da un tempo di 3/4 si è dato vita alla *Mise en scène n. 17.* Come per i precedenti, anche per questi ultimi esercizi sono stati realizzati video visibili sul canale Vimeo dell'Accademia di architettura.

Space body event
I semester: Air tracers
II semester: Black light

Sixty-five students designed, experimented and created tracers out of fabric to make the otherwise invisible movement of air evident. The drapes they made interpreted the thrust of the air in a different way, creating a dance of shapes. In this way the first semester ended with *Mise en scène no. 16* at Castelgrande in Bellinzona, in homage to the architect Lio Galfetti.
In the second semester, we worked on balance through constructions with shapes and formulas on different levels, until the students themselves became the "centre of mass" of wooden structures they made themselves. With these structures, illuminated by Wood's light, and with movements marked to 3/4 time, we performed *Mise en scène no. 17.* As with previous works, videos were made of these latest exercises and can be viewed on the Academy of Architecture's Vimeo channel.

Video
vimeo.com/732385420





Video
vimeo.com/732383463

Storia e teoria dell’arte e dell’architettura
History and Theory of Art and Architecture

Photo Alberto Canepa

1. Bachelor of Science anno
year

153 Architettura contemporanea
Contemporary Architecture
Gabriele Neri

154 Arte contemporanea
Contemporary Art
Vega Tescari

155 Storia dell’architettura moderna 1
History of Modern Architecture 1
Sonja Hildebrand

2. Bachelor of Science anno
year

156 Storia dell’architettura moderna 2
History of Modern Architecture 2
Sonja Hildebrand

157 Arte e architettura del Medioevo
Art and Architecture in the Middle Ages
Daniela Mondini

158 Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of Renaissance and Baroque
Sergio Bettini, Carla Mazzarelli

3. Bachelor of Science anno
year

159 Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration
Gianluca Gelmini

160 Teoria dell’architettura
Architectural Theory
Sonja Hildebrand
Elena Chestnova

161 Cinema Futures
Kevin Ben Lee

Master of Science
1./2. anno
year

162 Metodologie della storia dell'arte
Methodologies of Art History
Christoph Frank

163 Architettura moderna e politica: Berlino
Modern Architecture and Politics: Berlin
Sonja Hildebrand

164 Estetica moderna e contemporanea
Modern and Contemporary Aesthetics
Nicola Emery

165 Patrimonio architettonico del XX secolo
20th Century Architectural Heritage
Roberta Grignolo

166 Architettura in mostra
Architecture on Display
Christoph Frank

167 Museologia e museografia
Museology and Museography
Carla Mazzarelli

168 Architettura sociale
Social Architecture
Sonja Hildebrand

169 Estetica ed etica del paesaggio e del giardino
Aesthetics and the Ethics of Landscape and Garden
Nicola Emery

170 Metodi e tecniche del restauro architettonico
Methods and Techniques of Architectural Restoration
Sergio Bettini

171 Design in Italia: 1945-2021
Design in Italy: 1945-2021
Gabriele Neri

172 Architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000
Nicola Navone

173 Forme dell'abitare
Forms of Dwelling
Matteo Vegetti

174 Storia dell'arte contemporanea
History of Contemporary Art
Tobia Bezzola

175 La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture
Vladimir Ivanovici

176 Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique
Bruno Pedretti

177 Il Gotico e le sue fortune
Gothic and its Fortunes
Daniela Mondini

178 Perché la storia?
Why History?
Elena Chestnova

179 Esperienze artistiche dopo il '45: USA e Germania
Artistic Experiences after '45: USA and Germany
Christoph Frank

180 Arte pubblica
Public Art
Simona Martinoli

181 Architetture del trauma
Architectures of Trauma
Anna Bernardi

182 Spazi di carta
Paper Spaces
Vega Tescari

183 Digital Heritage
Peter Fornaro

184 Cultura alta e bassa nelle arti moderne
High Culture and Low in the Modern Arts
Bruno Pedretti

185 Filosofie e architetture della memoria
Philosophies and Architectures of Memory
Nicola Emery

186 Spazio cinematografico e architettura
Production Design and World Building
Boris Hars-Tschachotin

187 Il Rinascimento in Lombardia e nelle terre ticinesi
The Renaissance in Lombardy and the Ticinese region
Mirko Moizi

188 Architettura in fotografia
Architecture in Photography
Daniela Mondini

189 Architetture dell'Impero russo 1815-2020
Architectures of the Russian Empire 1815-2020
Elena Chestnova

190 Teoria e critica dell'architettura contemporanea
Theory and Critics of Contemporary Architecture
Enrique Walker

191 Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage
Nott Caviezel

192 Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture
Ila Bêka

193 Workshop
Realtà, verità e spazio scenico
Reality, Truth and Stage Space
Daniele Finzi Pasca

194 Workshop
Production Design on Stage
Boris Hars-Tschachotin

195 Workshop
La fotografia come spazio di negoziazione
Photography as a Space of Negotiation
Armin Linke

196 Video Essay Atelier
Kevin Ben Lee

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura contemporanea
Contemporary Architecture

Docente
Lecturer
Gabriele Neri

Relatori
Guest Lecturers
Lorenzo Bini
Tomà Berlanda
Alberto Bologna

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

Il corso ha affrontato la teoria e la prassi dell'architettura nella seconda metà del Novecento, con l'obiettivo di comporre un primo mosaico conoscitivo capace di stimolare una coscienza critica e la capacità di porsi quesiti sul mondo costruito e progettato. Partendo dalla frattura antropologica e sociale rappresentata dalla guerra, sono state indagate le molteplici risposte della cultura architettonica alle promesse della Modernità prebellica e la loro evoluzione fino ai giorni nostri, attraverso l'individuazione di tematiche trasversali. Tra queste vi sono la ricerca sull'abitare, il rapporto tra tecnica ed estetica, l'autonomia dell'architettura come forma d'arte, il ruolo della storia e dell'utopia, la percezione pubblica dell'architettura, la stratificazione della città europea, l'architettura e il suo linguaggio tra modernità e postmodernità. L'analisi dell'opera di alcuni maestri è servita a mettere in evidenza nodi emblematici della cultura architettonica contemporanea, nonché a sottolineare la loro influenza internazionale. Oltre a un'attenzione specifica verso il contesto europeo e nordamericano, rilievo è infatti stato dato anche alla "traduzione" dell'architettura moderna in contesti una volta considerati periferici (ad esempio Africa e America Latina), nell'ottica di un allargamento geografico sospinto da fenomeni quali post colonialismo e globalizzazione. All'architettura costruita è stata inoltre affiancata l'architettura descritta, immaginata e contestata, così come la rete di indispensabili relazioni che essa da sempre stringe con discipline più o meno prossime.

The course dealt with the theory and practice of architecture in the second half of the 20th century, with the purpose of composing a preliminary cognitive mosaic capable of fostering a critical awareness and the ability to ask questions about the built and designed world. Starting from the anthropological and social fracture of the war, it investigated the multiple responses of architectural culture to the promises of pre-war modernity and their evolution until the present through the identification of transversal issues. Among these: research into housing, the relation between technology and aesthetics, the autonomy of architecture as an art form, the role of history and utopia, public perception of architecture, the stratification of the European city, architecture and its language between modernity and postmodernity. The analysis of the work of certain masters served to bring out emblematic cruxes of contemporary architectural culture, as well as to stress their international influence. In addition to a specific concern with the European and North American context, importance was also given to the "translation" of modern architecture into contexts once considered peripheral (for example Africa and Latin America), with a view to a geographical enlargement driven by phenomena such as post colonialism and globalisation. Built architecture was also accompanied by described, imagined and contested architecture, as well as the network of indispensable relationships that it has always established with more or less closely related disciplines.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Arte contemporanea
Contemporary Art

Docente
Lecturer
Vega Tescari

Assistente
Assistant
Irina Emelianova

Il corso ha proposto un percorso attraverso alcune delle principali forme di espressione e riflessione artistica del XX e XXI secolo, seguendo un approccio interdisciplinare e comparatistico che ha posto al centro lo studio delle opere e la loro genesi concettuale, in stretto dialogo con la meditazione teorica e critica.
Dalla pittura alla scultura, dalla Land Art alla fotografia, dal cinema alla videoarte, sono stati considerati artisti quali Jackson Pollock, Mark Rothko, Francis Bacon, Alberto Giacometti, Robert Smithson, Richard Long, Francesca Woodman, Nan Goldin, Jeff Wall, Cindy Sherman, Thomas Struth, Chris Marker, Alain Resnais, Pier Paolo Pasolini, Michelangelo Antonioni, Andrej Tarkovskij, Bill Viola. Accanto all'analisi delle opere sono stati proposti scritti a firma degli artisti trattati e da parte di pensatori quali Gilles Deleuze, Giorgio Agamben, Jean-Luc Nancy, Georges Didi-Huberman.
Nell'ambito di ciascuna lezione è stato incoraggiato il dialogo, dando la possibilità agli studenti di intervenire con domande e riflessioni.

The course presented a path through some of the main forms of artistic expression and reflection of the 20th and 21st centuries, following an interdisciplinary and comparative approach that placed the study of the works and their conceptual genesis at the centre, in close dialogue with theoretical and critical reflection.
Ranging from painting to sculpture, from Land Art to photography, from cinema to video art, the course considered artists such as Jackson Pollock, Mark Rothko, Francis Bacon, Alberto Giacometti, Robert Smithson, Richard Long, Francesca Woodman, Nan Goldin, Jeff Wall, Cindy Sherman, Thomas Struth, Chris Marker, Alain Resnais, Pier Paolo Pasolini, Michelangelo Antonioni, Andrei Tarkovsky, Bill Viola. Together with an analysis of the works, the course proposed writings by the artists dealt with and thinkers such as Gilles Deleuze, Giorgio Agamben, Jean-Luc Nancy and Georges Didi-Huberman.
At the end of each lecture, a space was reserved for dialogue, giving students the opportunity to intervene with questions and observations.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura moderna 1
Modern Architecture 1

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Lucia Pennati

Relatore
Guest Lecturer
Salvatore Pisani

Il corso si fonda sul presupposto che l'architettura moderna non si possa considerare a prescindere dal cambiamento culturale in atto a partire dal Settecento. La cosiddetta "morte della storia naturale" e il conseguente inizio di una nuova comprensione della storia umana in quanto storia di progresso hanno avuto un'influenza sul modo di concepire la produzione architettonica. Dalla fine dell'Età dei Lumi alla fine dell'Ottocento, il corso tratta la storia dell'architettura occidentale nel più ampio contesto della storia culturale e ne analizza gli aspetti sociopolitici, tecnologici ed estetici che hanno influenzato la teoria e la pratica dell'architettura. Le lezioni seguono uno schema tematico e cronologico, includendo argomenti quali l'architettura dell'Illuminismo, l'avvento dei fenomeni di globalizzazione, le esposizioni internazionali e l'architettura coloniale, l'architettura nazionale in Europa e il movimento Arts and Crafts. Per ogni argomento alle premesse teoriche sono seguiti uno o più casi-studio rappresentativi delle idee illustrate.
Il corso si è svolto completamente in presenza. Le lezioni sono state registrate e rese disponibili sulla piattaforma digitale iCorsi. Il professore Salvatore Pisani (Università di Magonza) è stato invitato come relatore ospite e ha tenuto una conferenza dal titolo *La Parigi di Haussmann: città e arredo urbano.*

The course is based on the assumption that modern architecture cannot be considered apart from the cultural shifts that have been taking place since the 18th century. The so-called "death of natural history" and the consequent beginning of a new understanding of human history as a history of progress had an influence on the way architectural production was conceived. From the end of the Age of Enlightenment to the end of the 19th century, the course considered the history of Western architecture in the wider context of cultural history and dealt with the socio-political, technological and aesthetic factors that have influenced the theory and practice of architecture. The lessons followed a thematic and chronological scheme, including topics such as Enlightenment architecture, the advent of globalisation, world fairs and colonial architecture, the European national narratives and the Arts and Crafts movement. For each topic theoretical premises were followed by one or more case studies representing the ideas illustrated.
The course was held completely on campus. Lectures were recorded and made available on the iCorsi digital platform.
Professor Salvatore Pisani (University of Mainz) was invited as a guest speaker and held a lecture entitled *La Parigi di Haussmann: città e arredo urbano.*

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Architettura moderna 2
Modern Architecture 2

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Lucia Pennati

Séguito del BSc1, il corso ha proseguito la panoramica sulla storia dell'architettura dalla metà del XVIII secolo, concentrandosi sul periodo di tempo compreso tra il 1890 e il 1960. Le questioni-chiave affrontate consistevano nei tentativi, a partire dal 1900 circa, di dare un nuovo inizio all'architettura e di stabilire modi di pensare alternativi, in contrasto con l'approccio evolutivo del secolo precedente. Sono stati analizzati concetti, argomentazioni e retorica legati a una nuova comprensione della modernità. Sono state esplorate quelle posizioni che hanno promosso connessioni storico-culturali, come pure il punto di vista delle avanguardie. In questo contesto, sono state discusse le rotture e le continuità che hanno caratterizzato la cultura architettonica della prima metà del XX secolo. Le lezioni conclusive hanno quindi affrontato le esperienze derivanti dai cambiamenti politici degli anni Trenta (costruire sotto una dittatura o in esilio) e dai mutamenti di paradigma seguiti alla seconda guerra mondiale (critica del modernismo, monumentalità moderna, *global humanity* e le sue espressioni regionali).
Le lezioni sono state trasmesse in diretta, registrate e rese disponibili per la visione successiva. Registrazioni, presentazioni delle lezioni, selezione bibliografica e ulteriori letture sono state caricate sulla piattaforma e-learning iCorsi.

The course continued the overview of the history of architecture since the mid-18th century from BSc1, focusing on the timespan between 1890 and 1960. Key issues addressed were the attempts from around 1900 onwards to initiate a new beginning for architecture and establish alternative modes of thinking, breaking with the evolutionary approach of the previous century. Concepts, arguments and rhetoric were investigated, connected to a new understanding of modernity. Positions promoting historico-cultural connections were explored alongside the outlook of the avant-garde. The breaks and the continuities that characterise the architectural culture of the first half of the 20th century were discussed in this context. The concluding lessons dealt with experiences resulting from the political changes in the 1930s (building under dictatorial rule, building in exile) and the paradigm shifts after the Second World War (critics of modernism, modern monumentality, global humanity and its regional expressions).
Lectures were broadcast live, recorded and made available for later viewing. Recordings, as well as lecture presentations, selected literature and further readings were available on the iCorsi e-learning platform.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Arte e architettura medievale
Art and Architecture in the Middle Ages

Docente
Lecturer
Daniela Mondini

Assistente
Assistant
Silvia Rossettini

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

Nel corso sono stati studiati diversi monumenti esemplari del Medioevo europeo, tramite i quali è stato possibile approfondire la produzione architettonica e il suo rapporto con l'arte figurativa europea (in particolar modo con pittura e scultura) dalla tarda antichità al Trecento. Tra gli edifici trattati a lezione si ricordano le basiliche paleocristiane di Roma, Santa Sofia di Costantinopoli, San Vitale di Ravenna, il Duomo di Aquisgrana, le grandi costruzioni romaniche di Spira, Cluny, Pisa e Modena, le chiese della Sicilia Normanna e gli edifici del Gotico francese, stile del quale si è anche approfondita la ricezione nell'Impero Germanico e in Italia. È stato trattato anche l'influsso islamico nell'architettura medievale, con un particolare riferimento alle Moschee di Damasco e di Cordoba. All'interno di questo ampio arco temporale e geografico sono state analizzate le trasformazioni del linguaggio formale e tipologico dei monumenti, sia nel loro contesto storico, sia sotto l'aspetto funzionale del culto e della rappresentazione politico-sociale. Gli argomenti principali del corso sono stati l'interpretazione dei modelli antichi, il ruolo dell'architetto, il rapporto fra tradizione e innovazione e la "fortuna" dell'arte medievale in epoca moderna.

The course studied several exemplary monuments of the European Middle Ages, enabling us to explore its architectural output and relationship with European figurative art (particularly painting and sculpture) from late antiquity to the 14th century. Among the buildings dealt with in lectures were the early Christian basilicas of Rome, Santa Sophia in Constantinople, San Vitale in Ravenna, Aachen Cathedral, the great Romanesque buildings of Speyer, Cluny, Pisa and Modena, the churches of Norman Sicily, and French Gothic buildings, with further study of the reception of this style in the Germanic Empire and Italy. Furthermore, the influence of the Islamic culture in the Medieval architecture has been treated, with a particular focus on the Mosque in Damasco and in Cordoba. Within this broad timespan and geographic scope, the transformations of the formal and typological vocabulary of the monuments were analysed in their historical context, in the functional aspect of worship, and their politico-social representation. The main topics of the course were the interpretation of the ancient models, the role of the architect, the relations between tradition and innovation, and the reception of mediaeval art in the modern age.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of the Renaissance and Baroque

Docenti
Lecturers
Sergio Bettini
Carla Mazzarelli

Assistente
Assistant
Silvia Rossettini

Il corso offre una panoramica dell'architettura europea, e italiana in particolare, dal primo Quattrocento alla metà del Settecento. Oltre all'approfondimento delle biografie individuali (da Brunelleschi a Borromini) viene indagata l'evoluzione dei differenti tipi edilizi proposti con la riscoperta dell'Antico nell'età umanistica. Particolare importanza è data alla relazione fra architettura e arti figurative, al mutare del ruolo sociale e culturale dell'artista-architetto e ai rapporti con la committenza. Una parte del corso è dedicata allo studio delle fonti e alla storia della storiografia artistica e architettonica. Il tema di ogni lezione è introdotto dalla discussione di un disegno, volta alla comprensione dell'evoluzione di un progetto architettonico e/o decorativo.
I titoli delle lezioni: Ritratti d'artista; I trattati d'arte e d'architettura; Brunelleschi e la struttura architettonica; L'*architettura picta* nel primo Rinascimento; La casa dell'artista; Bramante a Roma; La villa: architettura e decorazione; Michelangelo; Gian Lorenzo Bernini e il Barocco a Roma; Borromini e Guarini.

The course provides an overview of European, and in particular Italian, architecture from the first half of the fifteenth century to the eighteenth. In addition to exploring individual biographies (from Brunelleschi to Borromini) it investigates the evolution of the different building types proposed with the rediscovery of Antiquity in the humanistic age. Particular stress is laid on the relations between architecture and the visual arts, the change in the social and cultural role of the artist-architect, and relations with patrons. Part of the course is devoted to the study of the sources and the history of art and architectural historiography. The theme of each lesson is introduced by the discussion of a drawing aimed to understand the evolution of an architectural and/or decorative project.
The titles of the lessons: Artists portraits; Treatises on art and architecture; Brunelleschi and the architectural structure; The *architettura picta* in the early Renaissance; The artist's house; Bramante in Rome; The villa: architecture and decoration; Michelangelo; Gian Lorenzo Bernini and the Baroque in Rome; Borromini and Guarini.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
3. anno
year

Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration

Docente
Lecturer
Gianluca Gelmini

Il corso si compone di lezioni frontali, uscite didattiche, esercitazioni tematiche e seminari.
L'attività didattica e l'approfondimento delle tematiche si articola in tre aree d'indagine e verifica: approccio ai metodi, conoscenza degli strumenti, studio di casi realizzati.
La frequenza, almeno per l'80% delle attività, è obbligatoria.
Durante il semestre vengono concordati con gli studenti i casi-studio (opere realizzate) afferenti all'ambito del riuso-restauro-trasformazione che saranno la base per il lavoro di ricerca applicata sul campo. La discussione collettiva e la consegna del lavoro di ricerca sostituisce l'esame di fine corso.

The course consists of lectures, filed trips, thematic exercises and seminars.
The teaching activity and the in-depth study of the issues are divided into three areas of investigation and verification: approach to the methods, knowledge of the tools, study of cases carried out.
Attendance, at least for 80% of the activities, is mandatory.
During the semester, the case studies (completed works) relating to the reuse-restoration-transformation field, agreed with the students, will be the basis for applied research work in the field.
The collective discussion and delivery of the research work replaces the end-of-course exam.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
3. anno
year

Teoria dell'architettura: da Vitruvio a oggi
Architectural Theory: from Vitruvius until today

Docenti
Lecturers
Sonja Hildebrand
Elena Chestnova

Assistente
Assistant
Frida Grahn

Relatore
Guest Lecturer
Matteo Trentini

Il corso ha fornito agli studenti un'introduzione ai temi centrali della teoria architettonica: la disciplina dell'architettura e l'identità della professione di architetto, le origini dell'architettura, le idee di bellezza, le concezioni e i discorsi sullo spazio, il genere e l'architettura, le dimensioni politiche dell'architettura, nonché gli approcci all'ambiente costruito ispirati alla semiotica e all'antropologia. Gli studenti hanno mostrato un grandissimo interesse e molti hanno presentato in aula gli argomenti scelti per le tesine finali, che nell'insieme hanno raggiunto uno standard dei più elevati degli ultimi anni.

This course provided students with an introduction to the core topics within architectural theory: the discipline of architecture and the identity of the architectural profession, the origins of architecture, ideas of beauty, conceptions and discourses of space, gender and architecture, political dimensions of architecture, as well as approaches to the built environment inspired by semiotics and anthropology. Students were highly engaged with many presenting the topics they had chosen for their term papers, while the majority of them sought feedback on their topics in writing. As a result, students submitted a collection of well-researched and thoughtful essays for their exams and reached one of the best standards that we have seen in recent years.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
3. anno
year

Cinema Futures

Docente
Lecturer
Kevin Ben Lee

Assistente
Assistant
Rafael Dernbach

Questo corso presenta una serie di film, video e media digitali contemporanei che offrono la possibilità di esplorare come l'utilizzo di innovazioni tecnologiche possa aprire a nuove possibilità creative, mostrare le dinamiche innovative nelle istituzioni e nelle industrie della creatività, e affrontare argomenti e questioni sociali che potrebbero delineare il futuro. Vengono inoltre presentati approcci teorici chiave alle nuove forme cinematografiche e post-cinematografiche. Il corso prevede proiezioni settimanali, discussioni su testi offerti in lettura e un saggio analitico finale.

This course will present a range of contemporary film, video and digital media to explore how they engage technological innovations that enable new creative possibilities, expose shifting dynamics in creative institution, and industries, and engage topics and social issues that may define the future. Key theoretical approaches to new cinematic and post-cinematic forms will also be presented. The course involves weekly screenings, discussions of readings, and a final analytical essay.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science anno**
year

Metodologie della storia dell'arte
Methodologies of Art History

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Bénédicte Maronnie
Marco Spagna

Concepito come un ciclo di letture e di discussioni, questo corso ha inteso offrire una panoramica dei più significativi sviluppi metodologici nel campo della storia dell'arte, dal XVIII secolo ad oggi. Lo scopo risiedeva nel fornire agli studenti di arte e architettura una cornice teoretica e metodologica che li mettesse in grado di affrontare i rispettivi campi di indagine in modo più sistematico. Agli studenti sono stati forniti dei brevi testi di riferimento, che durante la lezione sono stati poi letti, contestualizzati, analizzati e discussi.

Conceived as a reading and discussion class this course intended to give an overview of the most seminal methodological developments from the eighteenth century until our own days. The aim was to provide the student of art and architecture with a theoretical and methodological framework that would allow her and him to approach their respective subjects more systematically. A number of representative (short) texts were provided, read, contextualised, analysed and discussed during the class.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science anno**
year

Architettura moderna e politica: Berlino
Modern Architecture and Politics: Berlin

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Frida Grahn

Crogiolo culturale e artistico dei "ruggenti anni Venti", capitale del regime nazista in lotta per il dominio del mondo, città in prima linea nella guerra fredda ed epitome popolare di una (in apparenza) riconquistata unità mondiale dopo il 1989, Berlino, con la sua movimentata storia politica, è la città del XX secolo. Il corso ha analizzato la storia dell'architettura di Berlino negli ultimi 120 anni come espressione dei ruoli mutevoli e talvolta contraddittori che la città ha svolto al centro degli eventi storici mondiali, attraverso l'esame di edifici-chiave, programmi edilizi, dibattiti, attori e sviluppi politici prestando grande attenzione alla politica edilizia dalla caduta del muro e ai tentativi di riappropriarsi della storia architettonica della città. Frida Grahn ha tenuto un'introduzione alla scrittura scientifica e una conferenza sull'International Building Exhibition IBA 1987.
Il corso si è svolto in sede per tutto il semestre, nel rispetto del protocollo di sicurezza sanitaria. Gli studenti che non hanno potuto frequentare le lezioni in presenza hanno avuto la possibilità di seguirle in diretta su MS Teams o registrate su Panopto. Sulla piattaforma di e-learning iCorsi sono stati rese disponibili le slide delle presentazioni, i suggerimenti di lettura e i forum di discussione.

A cultural and artistic melting pot of the 'Roaring Twenties', the capital of the Nazi regime striving for world domination, a frontline city in the Cold War and the popular epitome of a (seemingly) regained unity of the world after 1989. With its eventful political history, Berlin is the city of the 20th century. This course analysed Berlin's architectural history over the past 120 years as an expression of its changing and sometimes contradictory roles at the centre of world-historical events. This was done by looking at key buildings, building programmes, debates, actors, and political developments with a strong focus on building policy since the fall of the Berlin Wall and on attempts to repossess the city's architectural history. An introduction to scientific writing and a lecture on the International Building Exhibition IBA 1987 were given by Frida Grahn.
The course was held on-site throughout the semester, in compliance with pandemic safety protocols. Students who were unable to attend classes in person were able to follow lectures live-streamed on MS Teams or view their recordings on Panopto. Presentation slides, literature suggestions, and discussion forums were accessible on the e-learning platform iCorsi.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.**
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
anno
year

Estetica moderna e contemporanea.
Modern and Contemporary Aesthetics.

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Simone Buzzi

Nel corso si mostrerà come l'orizzonte dell'esperienza estetica non deve essere ristretto all'ambito dell'esperienza dell'"arte". L'estetica, se pensata a partire dal suo legame originario con il percepire e il sentire, va indagata come soglia in cui l'io e l'altro, l'io e il mondo, ovvero i corpi di specie e generi diversi, si incontrano, mettendo in discussione il primato della rappresentazione e della proiezione soggettiva. Nell'orizzonte dell'estetica, confrontandoci con corpi e spazi anche diversissimi, si interrogherà pertanto il sorgere della dimensione del senso.

The course will show how the horizon of the aesthetic experience should not be restricted to the experience of "art". Aesthetics, if conceived starting from its original link with perceiving and feeling, needs to be investigated as the threshold on which meet the self and the other, the self and the world, or the bodies of different species and genres, questioning the primacy of representation and subjective projection. In terms of aesthetics, by exploring bodies and spaces, in some cases of very different kinds, we will therefore question the emergence of the dimension of meaning.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.**
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
anno
year

Patrimonio architettonico del XX secolo
20th-Century Architectural Heritage

Docente
Lecturer
Roberta Grignolo

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Endrio Ruggiero
Nicola Navone

Viaggi di studio
Field Trips
Stabio

Il corso ha introdotto gli studenti all'intervento sul patrimonio architettonico del XX secolo, considerato come "fabbricazione" culturale e come risorsa in senso lato: storico-documentaria, estetica, sociale, economica, ecc. Ha fornito gli strumenti per leggere criticamente gli interventi sul patrimonio recente e ha affrontato, attraverso casi-studio, le questioni connesse alla pratica: dalla lettura monografica dell'opera alla ricerca di una nuova "vocazione funzionale", alla conservazione dell'autenticità materiale e delle tracce della storia.
L'esercitazione ha riguardato la Scuola Elementare di Stabio (1967-1974), opera dell'architetto Tita Carloni. Attraverso il rilievo e lo studio incrociato dei documenti d'archivio (Fondazione Archivi Architetti Ticinesi, Bellinzona; Ufficio Tecnico Comunale, Stabio; Ufficio Beni Culturali, Bellinzona), gli studenti hanno costruito uno "studio monografico" che analizza storia e materialità della Scuola, dalla complessa genesi del progetto alle trasformazioni recenti, inclusi gli interventi di restauro effettuati dal 2002 sotto la guida del Servizio Monumenti del Cantone.
Il lavoro ha messo a fuoco il ruolo del progetto della scuola nella ricerca di Carloni e il suo apporto all'evoluzione dell'architettura scolastica ticinese. Attraverso il confronto con i professionisti che hanno seguito gli interventi, gli studenti hanno approfondito la varietà e complessità delle problematiche legate alla salvaguardia del patrimonio recente.

The course introduced students to the twentieth-century architectural heritage, considered as a cultural "construct" and as a resource in a broad sense: historical-documentary, aesthetic, social, economic, etc. It provided the tools to critically read interventions on the recent heritage and, through case studies, it dealt with issues related to practice: from the monographic reading of the work to the quest for its new "functional vocation", to the conservation of material authenticity and of the traces of history.
The practical exercise dealt with the Primary School in Stabio (1967-1974), by architect Tita Carloni. Through site inspections and a cross-analysis of archival documents (Fondazione Archivi Architetti Ticinesi, Bellinzona; Ufficio Tecnico Comunale, Stabio; Ufficio Beni Culturali, Bellinzona), the exercise led students to compose a "monographic study" analysing the history and materiality of the school, from the project's complex genesis to recent changes, including the interventions carried out since 2002 under the guidance of the Cantonal Heritage Department. The work brought out the significance of the School in Carloni's career and in the development of school architecture in Ticino. Through discussions with the officials who supervised the interventions, the students learned about the variety and complexity of issues involved in conserving the recent heritage.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. Master of Science anno
year

Architettura in mostra: il Sir John Soane Museum di Londra
Architecture on Display: The Sir John Soane Museum in London

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Marco Spagna
Bénédicte Maronnie

Argomento del corso è il più romanzato e non meno ammirato museo d'architettura di tutti i tempi. Un museo che divenne fonte di ispirazione e di educazione fin da quando, nel 1833, Soane stesso riuscì a far approvare dal Parlamento inglese una legge (la prima del genere) che garantiva la conservazione perpetua della sua abitazione, e della sua collezione, nello stato in cui si sarebbe trovata alla sua morte. Il corso analizzerà nel dettaglio la genesi dell'edificio, la formazione della sua eccezionale collezione e l'enorme influenza che fin da subito il museo riuscì ad esercitare sulle menti inclini al pensiero architettonico.

The subject of this lecture course is what is presumably the most romanticized and no less admired architectural museum of all times. Ever since 1833, when Soane negotiated an (unprecedented) Act of Parliament to preserve his house and collection in perpetuity, that is exactly as it would be at the time of his death, the museum has been kept open and free for inspiration and education. The course will look in considerable detail at the genesis of the building, the constitution of its outstanding collections and the considerable influence it has exercized over architecturally inclined minds ever since.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1. Master of Science anno
year

Museologia e museografia
Museology and Museography

Docente
Lecturer
Carla Mazzarelli

Assistente
Assistant
Anna Bernardi

Relatori
Guest Lecturers
Matteo Lafranconi
Andrew McClellan
Marta Spanavello
Simona Troilo

Viaggi di studio
Field Trips
Varese

Dallo spazio privato allo spazio pubblico
Il corso si è proposto di delineare tempi e modalità del passaggio dagli spazi privati del collezionismo – studiolo rinascimentale, gallerie barocche, *wunderkammer* – al museo come spazio della collettività, tema centrale di riflessione anche nella teoria della cultura moderna e contemporanea (Valéry, Benjamin, Baudrillard, Le Corbusier, Eco, eccetera). Sopralluoghi a musei e collezioni sono parte integrante del corso: ci si pone così l'obiettivo di integrare allo studio storico-critico, l'analisi diretta dei luoghi. Alle lezioni frontali si sono affiancati anche seminari su temi specifici come il workshop dal titolo *Primi musei pubblici. Primi pubblici dei musei (XVIII-XIX sec.)* e lezioni di docenti e curatori museali incentrate su riflessioni concernenti il dibattito intorno al museo contemporaneo: dal digitale al postcolonialismo.

From private to collective space
The course aimed to outline the time and manner of the transition from the private spaces of collecting – Renaissance *studiolo*, Baroque galleries, Wunderkammer – to the museum as a space of collectivity, a central theme of reflection also in the theory of modern and contemporary culture (Valéry, Benjamin, Baudrillard, Le Corbusier, Eco, etc.). Visits to museums and collections are an integral part of the course: we thus aim to integrate historical-critical study with direct analysis of places. Lectures were also complemented by seminars on specific topics such as the workshop titled *Early Public Museums. Early museum publics (18th-19th centuries)* and lectures by museum curators and researchers focusing on reflections concerning the debate around the contemporary museum: from digital to postcolonialism.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. Master of Science anno
year

Architettura sociale
Social Architecture

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistenti
Assistants
Elena Chestnova
Frida Grahn

Relatore
Guest Lecturer
Muck Petzet

Dal falansterio a "Making Heimat"
L'edilizia residenziale è una delle maggiori sfide del nostro tempo. La crescita e l'invecchiamento della popolazione, l'urbanizzazione persistente, la migrazione mondiale e il numero crescente di famiglie unipersonali nei paesi occidentali implica che entro il 2030 saranno necessarie fino a un miliardo di nuove abitazioni. Il corso ha affrontato i problemi ecologici, economici e sociali che ne derivano prendendone spunto per esaminare modelli abitativi alternativi e innovativi. Ha raggiunto con successo l'obiettivo di discutere i diversi aspetti dell'abitare con l'aiuto di esempi storici e contemporanei individuando le possibili linee di azione. L'ambito del corso si è esteso dai progetti utopici di fine Settecento e Ottocento ad esempi contemporanei di edifici per rifugiati, per arrivare all'ideale di condivisione. Il corso ha previsto due interventi di Elena Chestnova, in cui soluzioni abitative informali e post-catastrofiche sono state utilizzate come spunti per una discussione sui bisogni abitativi "elementari".
Le sessioni del corso sono state tenute in presenza e registrate per consentirne una visione in autonomia. Le lezioni sono state molto frequentate e seguite con grande interesse dagli studenti, che hanno contribuito attivamente alle discussioni.

From the Phalanstery to "Making Heimat"
Housing is one of the biggest challenges of our time. Growing and ageing populations, persistent urbanisation, world-wide migration, and increasing numbers of single householders in Western countries mean that up to one billion new dwellings will be needed by 2030. The course took the ecological, economic, and social problems that result from this as an impetus to examine innovative and engaged models of housing. It successfully achieved its aim of discussing various aspects of dwelling with the help of historical and contemporary examples, and as a way to get to know possible courses of action. The range of the course extended from the utopian projects of the late 18th and 19th centuries to contemporary examples of buildings for refugees and concepts of sharing.
The course included two lectures by Elena Chestnova, in which informal and post-catastrophic forms of dwelling were used as starting points for a discussion on 'elementary' housing needs.
The course sessions were given in person and recorded to allow for independent viewing. The classes were well-attended and followed with considerable interest by the students, who actively contributed to thoughtful discussions.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1. Master of Science anno
year

Estetica ed etica del paesaggio e del giardino
Aesthetics and the Ethics of Landscape and Garden

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Simone Buzzi

L'utopia. Oggi?
Si tratta di mettere a fuoco, percorrendo momenti e autori della tradizione filosofica, ma anche artistico-architettonica, le mediazioni culturali, non solo cognitive ma anche immaginative e storico-sociali, che sostanziano le varie idee di utopia, spaziando dalle forme di città ideali a quelle di giardino e di natura primordiale, di derivazione mitica e religiosa.
Il corso si propone di esplorare la dimensione utopica nelle sue innumerevoli declinazioni, sempre anche spaziali, nutrite da quello che Ernst Bloch indicava come il "principio speranza". Non tralasciando tuttavia di metterne in evidenza i rischi e i capovolgimenti distopici sempre di nuovo in agguato. Questo itinerario teorico sarà accompagnato anche da un'attiva chiamata rivolta agli studenti, invitati a svolgere, sulla base dei contenuti teorici del corso, un esercizio propulsivo-fantastico, una loro declinazione dell'utopia.

Utopia. Today?
Through periods and authors of the philosophical, but also artistic-architectural tradition, the purpose is to get a clear focus on the cultural mediations, not only cognitive but also imaginative and historical-social, that substantiate the various ideas of utopia, ranging from the forms of ideal cities to those of the garden and primordial nature, of mythical and religious derivation.
The course seeks to explore the utopian dimension in its innumerable interpretations, which are invariably also spatial, nurtured by what Ernst Bloch indicated as the "principle of hope". Not forgetting, however, to highlight the risks and dystopian reversals always lying in wait again. This theoretical itinerary will also be accompanied by an active call addressed to the students, invited to conduct, on the basis of the theoretical contents of the course, a propulsive-fantastic exercise, their interpretation of utopia.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Metodi e tecniche del restauro architettonico
Methods and Techniques of Architectural Restoration

Docente
Lecturer
Sergio Bettini

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Francesco Amendolagine
Carla Mazzarelli

Viaggi di studio
Field Trips
Riva San Vitale

Il corso ha analizzato gli aspetti teorico-pratici del patrimonio storico e monumentale fornendo gli strumenti necessari alla comprensione degli organismi architettonici del passato al fine di individuare gli interventi più efficaci per conservarli e restaurarli. Le lezioni hanno riguardato le diverse definizioni di restauro nel corso degli ultimi due secoli, le tecniche costruttive, i sistemi di rappresentazione e le mappe tematiche per l'analisi del degrado e dei quadri fessurativi. Francesco Amendolagine ha tenuto una conferenza sulle tecniche e sulle composizioni dello stucco nel Rinascimento. Carla Mazzarelli ha tenuto una lezione in loco presso Casa Della Croce sulla migrazione dei modelli tra Roma e il Ticino nel secondo Cinquecento.
Il tema di studio assegnato agli studenti è stato il Tempio di Santa Croce di Riva San Vitale, analizzato sotto il profilo del rilievo geometrico, materico (di rivestimento e di degrado), delle pavimentazioni, delle decorazioni a stucco e del campanile, sino alla ricostruzione dell'evoluzione storica del complesso, degli interventi di restauro susseguitisi nel tempo.

The course analysed the theoretical and practical issues of the historical and monumental heritage. It provided students with the necessary tools to understand the architectural organisms of the past, defining the most effective approaches to preserving and restoring them. The lectures covered the different definitions of restoration over the last two centuries, construction techniques, graphic works and thematic maps for the analysis of degradation and cracks. Francesco Amendolagine gave a lecture on the techniques and compositions of stucco in the Renaissance. Carla Mazzarelli gave a lecture on-site at Casa Della Croce on the migration of models between Rome and Ticino in the second half of the sixteenth century.
The theme of the study assigned to the students was the Temple of Santa Croce in Riva San Vitale, analysed from the point of view of the geometric survey, the material (of covering and decay), the floors, the stucco decorations and the bell tower, up to the reconstruction of the historical evolution of the complex, of the restoration interventions that followed in time.

Anna Bruni
Irene d'Alessandro
Caterina Moro
Alessandro Pasti

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Design in Italia 1945-2021
Italian Design 1945-2021

Docente
Lecturer
Gabriele Neri

Relatore
Guest Lecturer
Carlo Gandolfi

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

Il corso ha approfondito la nascita e lo sviluppo del design italiano dal 1945 ai giorni nostri, alla luce dei relativi fattori storici, culturali e socio-economici. Sono stati esaminati i casi studio più emblematici per la storia del design nelle sue diverse accezioni, dal disegno del prodotto all'arredo, dall'ingegneria al *corporate design*. Lo studio dell'attività di progettisti (Castiglioni, Ponti, Nizzoli, Zanuso, Magistretti, Sottsass, Mendini, eccetera) e aziende (Olivetti, Kartell, Azucena, Brionvega, eccetera) ha fatto emergere temi quali il rapporto tra forma e funzione; l'eredità e la critica del progetto moderno; il legame tra design, arti e architettura; standardizzazione e artigianato; la sperimentazione di nuovi materiali; le trasformazioni sociali.

The course explored the creation and development of Italian design from 1945 until the present in the light of relevant historical, cultural and socio-economic factors. It examined the most emblematic case studies in the history of design in its various meanings, from product design to furniture, engineering and corporate design. Study of the work of designers (Castiglioni, Ponti, Nizzoli, Zanuso, Magistretti, Sottsass, Mendini, etc.) and companies (Olivetti, Kartell, Azucena, Brionvega, etc.) brought out issues such as: relations between form and function; legacy and critique of the modern project; ties between design, arts and architecture; standardization and craftsmanship; testing of new materials; social changes.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

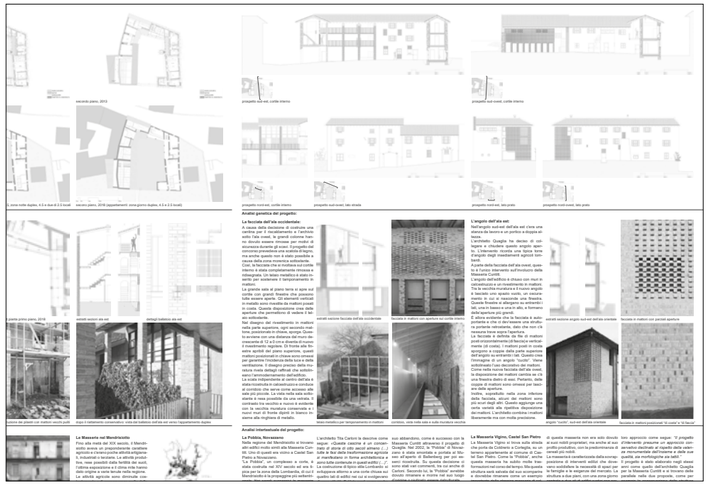
Architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000

Docente
Lecturer
Nicola Navone

Relatore
Guest Lecturer
Matteo Iannello

Un itinerario storico-critico tra resistenza e disincanto
Il corso ha indagato le ragioni che hanno determinato la fortuna critica internazionale dell'architettura ticinese (e, in ultima istanza, la fondazione di questa stessa Accademia di architettura). Le lezioni sono state incardinate attorno a temi trasversali che hanno posto a confronto, situandole in un contesto più ampio, le esperienze dipanatesi in Ticino dal dopoguerra a oggi: l'eredità di Le Corbusier nella seconda generazione dei Moderni; la nozione di "funzionalismo", declinata nelle diverse accezioni che viene assumendo nel dopoguerra; il rapporto con il sito e il desiderio di "radicare" il Moderno; l'emergere di una concezione territoriale dell'architettura; il costruire moderno e i suoi valori "espressivi".
In sede d'esame ciascuno studente ha analizzato una singola opera, scelta fra un elenco di casi di studio presentati dal docente, applicando gli strumenti critici utilizzati durante il corso, fra i quali la critica genetica e l'analisi intertestuale.

A historical-critical itinerary between resistance and disenchantment
The course explored the reasons that determined the international critical acclaim for Ticinese architecture (and ultimately the foundation of the Mendrisio Academy itself). The lectures turned on the transversal themes that produced comparisons between the experiments that unfolded in Ticino from the postwar period to the present while placing them in the broader context: the legacy of Le Corbusier in the second generation of the Moderns; the notion of "Functionalism", spelled out in the various senses that it acquired after the war; the relation with the site and the desire to embed the Modern in a context; the emergence of a territorial conception of architecture; the modern building and its "expressive" values.
In the examination, each student analysed a single work selected from a list of case studies presented by the lecturer, applying the critical tools used during the course, including genetic criticism and intertextual analysis.



Carmen Höhener

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Forme dell'abitare
Forms of Dwelling

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Assistente
Assistant
Fabrizia Bandi

Il corso ha interrogato l'evoluzione dello spazio moderno esplorando la correlazione tra economia, apparati governamentali, sistemi di sapere e architettura. Le teorie di Foucault (*Sorvegliare e punire*, *Storia della follia*, *Nascita della clinica*, *La microfisica del potere*) hanno inizialmente guidato il ragionamento, che ha assunto così una forma genealogica. Ai casi classici del carcere, dell'ospedale, del manicomio, il corso ne ha affiancati alcuni meno noti: il mutamento interno alla casa borghese, la formazione e lo sviluppo (dall'Ottocento ai giorni nostri) dell'abitazione collettiva, la trasformazione della fabbrica e dell'ospedale. Ognuno di questi casi è stato discusso in modo comparativo, mostrando continuità, punti di rottura, ibridazioni paradigmatiche. Si è poi mostrata la svolta indotta dall'organizzazione post-fordista dello spazio e le sfide che ne sono conseguite. Il *co-housing* sfida la classica configurazione della casa borghese, l'ospedale diventa un luogo attraversato da grandi sperimentazioni materiali e ideali, la fabbrica diventa qualcosa di alquanto diverso dal moderno. Il corso ha così rivisto le teorie di Foucault alla luce di quelle di Deleuze, Debord, Žižek.

The course questioned the evolution of modern space by exploring the correlation between the economy, governmental apparatuses, knowledge systems and architecture. Foucault's theories (*Discipline and Punish*, *History of Madness*, *The Birth of the Clinic*, *The Microphysics of Power*) initially guided the argument, which thus took on a genealogical form. In addition to the classic cases of the prison, the hospital and the asylum, the course included some lesser-known ones: the change within the bourgeois home, the formation and development (from the 19th century to the present day) of the collective dwelling, the transformation of the factory and the hospital. Each of these cases was discussed comparatively, showing continuity, points of rupture and paradigmatic hybridisations. The course then showed the breakthrough induced by the post-Fordist organisation of space and the challenges following from it. Co-housing challenges the classic configuration of the bourgeois home, the hospital becomes a place traversed by great material and ideal experiments and the factory becomes something quite different from the modern one. In these ways the course reviewed Foucault's theories in the light of those of Deleuze, Debord and Žižek.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science**
anno
year

Storia dell'arte contemporanea
History of Contemporary Art

Docente
Lecturer
Tobia Bezzola

Assistente
Assistant
Elena Gargaglia

Relatore
Guest Lecturer
Daniel Baumann

Viaggi di studio
Field Trips
Lugano

Arte collettiva e arte della collaborazione

1. Il corso ha fornito una panoramica storica degli approcci metodologici collettivi nell'arte moderna e contemporanea. Sono stati quindi selezionati alcuni movimenti storici attivi tra i primi del Novecento la fine degli anni Settanta: Künstlergruppe "Die Brücke" (Dresda, 1905); DADA (Zurigo, 1916); Avanguardia russa: Tatlin, Rodčenko (San Pietroburgo/Mosca, 1914-1920); Surrealismo (Parigi, 1924); The Independent Group (Londra, 1952); Les Nouveaux Réalistes (Parigi, 1960); Andy Warhol e The Factory (New York, 1962); The Ant Farm (San Francisco, 1968); Gilbert & George (1969); Abramovic & Ulay (1976); Fischli & Weiss (1979).
2. Sulla base della panoramica storica sono stati poi esaminati alcuni collettivi di artisti degli ultimi vent'anni e le loro opere: Guerilla Girls (New York, 1985); Gelitin (Vienna, 1993); Atelier van Lieshout (Rotterdam, 1995); Array Collective (Belfast, 2016); Cooking Sections (Cardiff, 2016); Black Obsidian Sound System (Londra, 2018); Project Art Works (Hastings, 2018).
3. L'approccio storico è stato funzionale all'identificazione e discussione di un intero insieme di categorie e concetti che sono stati fondamentali nella riflessione estetica occidentale fin dal XVIII secolo: Stile, Individualità, Originalità, Unicità, Ispirazione, Talento, Genio, Creatività, Immaginazione.

Collective art and the art of collaboration

1. The course gave a historical overview of collective methodological approaches in modern and contemporary art. For this purpose, selected historical positions of the years from ca 1900 to the late 1970s were presented and examined: Künstlergruppe "Die Brücke", Dresden 1905; DADA, Zurich 1916; Russian Avantgarde (Tatlin, Rodčenko), St. Petersburg/Moscow 1914-1920; Surrealism, Paris 1924; The Independent Group, London 1952; Les Nouveaux Réalistes, Paris 1960; Andy Warhol and the Factory, New York 1962; The Ant Farm, San Francisco 1968; DUOS: Gilbert and George, 1969; Abramovic and Ulay, 1976; Fischli und Weiss, 1979.
2. Based on the historical overview, selected artist collectives of the last 20 years and their works were presented and examined: Guerilla Girls, New York 1985; Gelitin, Vienna 1993; Atelier van Lieshout, Rotterdam 1995; Array Collective, Belfast 2016; Cooking Sections, Cardiff 2016; Black Obsidian Sound System, London 2018; Project Art Works, Hastings 2018.
3. The historical approach served to identify and discuss an entire set of theoretical categories and concepts that have been fundamental for western aesthetic reflection and discussion ever since the 18th century: Style, Individuality, Originality, Uniqueness, Inspiration, Talent, Genius, Creativity, Imagination.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science**
anno
year

La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture

Docente
Lecturer
Vladimir Ivanovici

Relatore
Guest Lecturer
Federica Chiappetta

Il corso analizza, nel loro contesto culturale e storico, le principali tipologie delle architetture romane (edifici per lo spettacolo, per il culto, architettura funeraria eccetera). Il ruolo che l'architettura ha svolto nella missione civilizzatrice di Roma rappresenta il fulcro attorno al quale ruota il corso, nel quale esploreremo anche la dimensione antropologica dell'architettura romana.

The course discusses the main typologies of Roman structures (spectacle architecture, funerary architecture, cultic architecture, etc.) in their cultural and historical context. Along with the role played by architecture in Rome's civilising mission, which represents the main concern of the course, the anthropological dimension of ancient Roman architecture will be explored.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science**
anno
year

Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique

Docente
Lecturer
Bruno Pedretti

Il corso tratta una serie di "concetti fondamentali" ritenuti di particolare rilevanza per il loro uso sia nella critica architettonica, sia nella didattica teorica e negli atelier di progettazione. Scopo del corso è di favorire la connessione tra il repertorio linguistico usato nel dibattito disciplinare e le "parole" che accompagnano lo studente nell'apprendimento della competenza progettuale.
Tra le "parole chiave" figurano: arte, autore, opera, moderno, morfologia, tipologia, progetto, spazio, modello, stile, funzione, struttura, paesaggio... A partire da un nucleo di circa venti concetti fondamentali, il corso sviluppa un'interpretazione ispirata ai metodi della storia delle idee, volta a chiarire per ogni voce i significati architettonici e le relazioni con altri ambiti disciplinari.

The course presents and discusses the meanings of the main concepts used in contemporary architectural culture. The objective is to reveal the linguistic richness and semantic complexity of the language used in the design disciplines.
Among the "key words" in the critical vocabulary are: art, work, modern, avant-garde, morphology, typology, project, style, function, structure, urban, landscape… Starting from a set of some twenty core concepts, the course developed an interpretation inspired by the methods of the history of ideas, intended to clarify for each item both its architectural meanings and its relationships with other disciplinary fields.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. **Master of Science**
anno
year

Il Gotico e le sue fortune
Gothic and its Fortunes

Docente
Lecturer
Daniela Mondini

Assistente
Assistant
Mirko Moizi

Il corso ha trattato l'arte gotica e la sua ricezione nei vari secoli partendo dallo studio delle opere architettoniche realizzate nel dominio reale della Francia nel XII secolo. Durante il semestre sono state prese in esame le nuove tecniche costruttive, il rapporto tra architettura, vetrata e scultura, le pratiche di cantiere, la relazione con l'antico e i "mezzi" di espansione che hanno portato il cosiddetto *opus francigenum* a diffondersi nelle più periferiche regioni d'Europa in poco più di un secolo, assimilandone le tradizioni locali. Inoltre, è stata data particolare attenzione alle declinazioni regionali del Gotico in Italia e si è ripercorsa la fortuna critica e architettonica dell'arte e dell'architettura gotica in quanto oggetto di restauri e riferimento formale per architetti del XIX, XX e XXI secolo (Viollet-le-Duc, Perret, Gaudì, Taut e Zumthor).

The course dealt with Gothic art and its reception through the centuries, starting with the study of architectural works created in the royal domain of France in the twelfth century. During the semester, we examined the new construction techniques, the relationship between architecture, stained glass and sculpture, practices on the building site, the relationship with antiquity and the "means" of expansion that led the so-called *opus francigenum* to spread to the most peripheral regions of Europe in little more than a century, assimilating local traditions. Furthermore, particular attention was devoted to the regional variations of the Gothic in Italy and the critical and architectural reception of Gothic art and architecture was retraced as the subject of restoration and formal reference for architects of the nineteenth, twentieth and twenty-first centuries (Viollet -le-Duc, Perret, Gaudi, Taut and Zumthor).

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Perché la storia?
Why History?

Docente
Lecturer
Elena Chestnova

Il corso ha offerto agli studenti la possibilità di soffermarsi sul rapporto tra la storia dell'architettura e la pratica architettonica. In 12 seminari dedicati alla lettura di testi abbiamo analizzato il dibattito sull'insegnamento della storia dell'architettura nelle scuole di architettura del XX secolo, nonché i grandi temi della storia dell'architettura e gli approcci recenti. Quest'anno abbiamo introdotto un nuovo seminario dedicato alla storia globale dell'architettura, che ha fornito agli studenti l'opportunità di esplorare i programmi di storia dell'architettura in tutto il mondo. Il corso ha quest'anno beneficiato di un'ampia affluenza, riunendo un gruppo di studenti attivi, intelligenti e interessati. Come sempre, gli studenti hanno apprezzato la modalità del seminario, che non richiede alcuna lettura preparatoria. Hanno quindi partecipato alle discussioni con un atteggiamento aperto ed estremamente attento, producendo una serie di eccellenti tesine. Insomma, un altro semestre di grande soddisfazione.

This course offered the students the possibility to consider the relationship between architectural history and architectural practice. In 12 reading seminars we examined the debate about the teaching of architectural history in architecture schools during the 20th century, as well as major topics in architectural history and recent approaches. This year there was also a new seminar on the global history of architecture that gave the students a chance to explore architectural history curricula around the world. The course was fully subscribed this year and brought together an active, intelligent and engaged group of students. As usual, the students have enjoyed the self-contained format of the seminar that requires no preparatory reading. They participated in the discussions with an open and considerate attitude and produced a set of excellent term papers as assessment for the class. Altogether, another successful semester.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1./2. anno
year

Esperienze artistiche dopo il '45: USA e Germania
Artistic Experiences after '45: USA and Germany

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Bénédicte Maronnie
Marco Spagna

Il periodo successivo alla seconda guerra mondiale fu incredibilmente produttivo per le arti visive, sia negli Stati Uniti sia in Germania, che allora era un paese diviso in due parti, separate, dal 1961 al 1989, da un muro. Le ombre degli orrori del passato recente, come anche i continui scontri della cosiddetta "guerra fredda", nell'Europa centrale, allora divisa dalla "cortina di ferro", venivano percepiti in modo più acuto, più inquietante e perciò più creativo che altrove. Il seminario ha analizzato nel dettaglio la situazione artistica di New York e Düsseldorf, per metterne in luce le corrispondenze artistiche. Tra gli artisti di cui ci siamo occupati spiccano Boris Lurie, Barnett Newman, Jackson Pollock, Mark Rothko, Richard Serra e Andy Warhol negli USA; Joseph Beuys, Georg Baselitz, Anselm Kiefer, Sigmar Polke e Gerhard Richter in Europa. Il corso si è articolato in lezioni, testi e filmati, con particolare ricorso alle risorse digitali.

The period following WWII was an amazingly productive one in the visual arts, both in the United States of America and Germany, which was then a divided country, with a wall running through its middle from 1961 until 1989. The shadows of the horrors of the recent past as well as the ever present confrontations of the so-called "Cold War" could be experienced nowhere more acutely, disturbingly and therefore more creatively than at the centre Europe then divided by the "Iron Curtain". The seminar looked in some detail at the artistic situation of New York and Düsseldorf, in order to reveal some of the artistic correspondences between these two extraordinary environments. Amongst the artists we looked at on the one side of the Atlantic were Boris Lurie, Barnett Newman, Jackson Pollock, Mark Rothko, Richard Serra and Andy Warhol, and Joseph Beuys, Georg Baselitz, Anselm Kiefer, Sigmar Polke and Gerhard Richter on the other. The course was divided into lectures, texts and videos, with particular use of digital resources.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Arte pubblica
Public Art

Docente
Lecturer
Simona Martinoli

Assistente
Assistant
Lucia Pennati

Relatori
Guest Lecturers
Charlotte Laubard

Viaggi di studio
Field Trips
Lugano

Collaborazioni tra artisti e architetti dagli anni Cinquanta del XX secolo a oggi

La relazione tra artista e architetto ha una lunghissima tradizione nella storia dell'arte e dell'architettura, ma è dagli anni Trenta del Novecento che negli Stati Uniti e poi in Europa l'intervento artistico relazionato al progetto architettonico e allo spazio pubblico diviene imprescindibile. In diversi Stati l'idea di destinare una percentuale del costo di costruzione di edifici pubblici a interventi artistici – il *Percent for Art* – si traduce in testi di legge. Nonostante le numerose opere di spessore, la disciplina del "percento per l'arte" o *Kunst am Bau* ha spesso sostenuto espressioni artistiche di tipo tradizionale ed è stata più volte oggetto di critiche e ridefinizioni. Nel secondo dopoguerra si sono sperimentate altre forme di collaborazione tra artisti e architetti, sovente tradottesi in opere di qualità che hanno coinvolto i grandi nomi della storia dell'arte e dell'architettura all'insegna della "sintesi delle arti". Oggi si sperimentano nuove modalità nel settore dell'arte pubblica, con l'intento di coinvolgere diversi ambiti disciplinari e i cittadini stessi.

Collaborations between artists and architects from the 1950s to today

There is a very long tradition of artists and architects working together in the history of art and architecture, but it was in the 1930s, first in the United States and then in Europe, that artworks began to form an essential part of the architectural project and public space. In several states, the idea of allocating a percentage of the construction cost of public buildings to artworks – the "percent for art" – was enshrined in law. Despite numerous important works, the policy of the percent for art or *Kunst am Bau* has often supported traditional artistic expressions and been subjected to criticism and redefinition on several occasions. After World War II, there were experiments with other forms of collaboration between artists and architects, often translated into quality works involving major figures in the history of art and architecture with a view to achieving a "synthesis of the arts". Today new methods are being tested in the public art sector, involving different disciplines and the citizens themselves.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Architetture del trauma
Architectures of Trauma

Docente
Lecturer
Anna Bernardi

Relatore
Guest Lecturer
Guido Morpurgo

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

Il corso ha preso in esame i punti cruciali del passaggio dai monumenti ai caduti della prima guerra mondiale ai memoriali e musei relativi alla commemorazione degli eventi traumatici della storia del XX e XXI secolo, portando alla luce le diverse tipologie architettoniche con cui si sono raffigurate le grandi tragedie del Novecento e il dibattito sulla loro rappresentabilità artistica. Con l'intento di fornire allo studente le nozioni fondamentali per l'interpretazione storico-critica, sono stati analizzati dei casi di studio riguardanti i memoriali che hanno maggiormente segnato su un piano contenutistico e formale un punto di svolta nella storia dell'architettura commemorativa: il Monumento ai dispersi della Somme a Thiepval, il Mausoleo delle Fosse ardeatine a Roma, il Memoriale dei veterani del Vietnam e il Museo dell'olocausto degli Stati Uniti a Washington D.C., e il Memoriale agli ebrei assassinati d'Europa a Berlino.
A completamento del quadro teorico e concettuale delineato in aula, è stato effettuato un sopralluogo al Memoriale della shoah di Milano insieme al prof. arch. Guido Morpurgo.

The course examined crucial points in the transition from the war memorials of World War I to the memorials and museums commemorating traumatic events in the history of the 20th and 21st centuries. It brought to light the various architectural typologies adopted to represent the great tragedies of the 20th century and the debate over their artistic representability. To provide students with the fundamental notions for a historical-critical interpretation, the course analysed some case studies of memorials that marked significant advances in the history of commemorative architecture in terms of content and form: the Somme Monument at Thiepval, the Mausoleum of the Fosse Ardeatine in Rome, the Vietnam Veterans Memorial and the United States Holocaust Museum in Washington DC, and the Memorial to the Murdered Jews of Europe in Berlin.
To complete the theoretical and conceptual framework presented in the classroom, we visited the Memorial to the Shoah in Milan together with Prof. Guido Morpurgo.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. Master of Science anno
year

Spazi di carta
Paper Spaces

Docente
Lecturer
Vega Tescari

Relatori
Guest Lecturers
Giuseppe Chietera
Fabio Tasca

Il corso ha considerato una selezione di autori appartenenti all'epoca moderna e contemporanea, provenienti da diverse aree linguistiche e la cui opera si caratterizza per un'attenzione nei confronti della rappresentazione e descrizione di dimensioni spaziali, architettoniche e paesaggistiche. Seguendo un approccio interdisciplinare e comparatistico sono state esaminate diverse tipologie di opere, evidenziando non solo quanto e in che modo la parola possa dialogare con l'universo spaziale, ma anche quanto i testi stessi e le pagine che li compongono possano essere interpretati nei termini di "spazi" in cui si costruiscono universi di senso e in cui diversi linguaggi (testuali e visivi) interagiscono. Tra i soggetti affrontati: *Immagini di città* di Walter Benjamin, *Palomar* di Italo Calvino, la fototestualità di W.G. Sebald e il rapporto tra fotografia e scrittura in Luigi Ghirri. Una lezione dei fotografi Giuseppe Chietera e Fabio Tasca dal titolo *L'atto fotografico: scatto, pagina, parola*, ha inoltre permesso di approfondire le dinamiche realizzative e compositive di libri fotografici.

The course considered a selection of authors belonging to the modern and contemporary periods, from different linguistic areas, whose work is notable for a concern with the representation and description of the spatial, architectural and landscape dimensions. Following an interdisciplinary and comparative approach, different types of works were examined, bringing out not only how much and in what way words can dialogue with the spatial universe, but also how far the texts themselves and the pages that compose them can be interpreted in terms of "spaces" in which universes of meaning are built and in which different languages (textual and visual) interact. Among the subjects addressed: *Images of the City* by Walter Benjamin, *Palomar* by Italo Calvino, the phototextuality of W.G. Sebald and the relationship between photography and writing in Luigi Ghirri. A lecture by the photographers Giuseppe Chietera and Fabio Tasca entitled *The photographic act: snap, page, word*, also enabled us to explore the creation and compositional dynamics of photographic books.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1. Master of Science anno
year

Digital Heritage

Docente
Lecturer
Peter Fornaro

La transizione digitale di contenuti multimediali presenta molti vantaggi, ma necessita anche di una riflessione approfondita. Testi, immagini, suoni e filmati fanno parte delle numerose risorse multimediali che costituiscono il nostro patrimonio culturale digitale. Ma qual è la qualità di queste fonti se utilizzate nella ricerca? Come possiamo trovare, accedere, riutilizzare le informazioni archiviate digitalmente e interagire con esse? Come sono concepiti oggetti e metadati nel mondo della ricerca qualitativa? In questo corso verrà fornita una panoramica relativa ai seguenti aspetti: Che cosa si intende per patrimonio culturale digitale, che cosa sono i metadati e come interferiscono? Come conservare e archiviare i contenuti digitali? Che cos'è una strategia di conservazione e come selezionare gli strumenti e l'infrastruttura adeguati alla propria ricerca? Quali sono gli strumenti all'avanguardia per un'indagine digitale in ambito multimediale?

The digital transition of multimedia content has many advantages but also needs to be reflected on in detail. Text, images, sound, and motion pictures are part of the numerous multimedia assets that constitute our digital cultural heritage. But what is the quality of those sources if used in research? How can we find, access, interoperate, and reuse digitally stored information? What is the concept of objects and metadata in the world of qualitative research?
In this lecture an overview of the following aspects will be given: What is the digital cultural heritage, what is metadata, and how do they interfere? How to store and archive such digital content? What is a preservation strategy, and how to select the proper tools and infrastructure for your research? What are state of the art tools for digital study in a multimedia environment?

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Cultura alta e bassa nelle arti moderne
High Culture and Low in the Modern Arts

Docente
Lecturer
Bruno Pedretti

Tra i fenomeni più importanti della modernità c'è il tramonto della netta distinzione tra cultura alta e cultura popolare che per secoli aveva retto il sistema delle arti. Di fronte a una crescente "democrazia estetica" del mondo borghese, l'arte alta deve rispondere a un pubblico che non coincide più con le esclusive classi superiori della tradizionale committenza di artisti, architetti, letterati. Se da un lato il modernismo e le avanguardie rivendicano una autonomia che nulla vorrebbe concedere all'immaginario del pubblico, dall'altro lato si diffondono linguaggi artistici (storicismo, kitsch, pop, postmodernismo…) che propongono diverse forme di contaminazione tra cultura alta e una cultura che da "bassa" diventa progressivamente di massa. Il corso parla di questi linguaggi artistici.

Among the most important phenomena of modernity is the blurring of the sharp distinction between high culture and popular culture that for centuries supported the system of the arts. Faced with a growing "aesthetic democracy" of the bourgeois world, high art has to respond to a public that no longer coincides with the exclusive upper classes, which traditionally commissioned works by artists, architects, and writers. While modernism and the avant-gardes claimed an independence that refused to make concessions to the public's imagination, the artistic languages (historicism, kitsch, pop, postmodernism...) spread various forms of hybridisation between high culture and a culture that began as "low" and has progressively become mass culture. The course explores these artistic languages.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Filosofie e architetture della memoria
Philosophies and Architectures of Memory

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Simone Buzzi

Il corso si interroga sulle modalità di porsi in ascolto del passato a partire dalle sue rovine, dai suoi resti, dalle violenze della storia. La memoria pubblica ha ormai oltrepassato in vari modi il concetto di "monumento", che paradossalmente produce oblio. Il problema, infatti, non è "soltanto" commemorare – ad esempio il genocidio degli ebrei – quanto opporsi, anche proprio grazie alla conoscenza di questo terribile passato, alla realizzazione di altri stermini. L'attivazione in questo senso della memoria sarà esplorata durante il corso, non da ultimo perché ritenuta di grande importanza per progettare una diversa città futura.

The course examines how to listen to the past starting from its ruins, from its remains, from the violence of history. Public memory has now gone beyond the concept of a "monument" in various ways, which paradoxically produces oblivion. The problem is not "only" to commemorate – for example the genocide of the Jews – but to oppose further exterminations thanks to our knowledge of this terrible past. Activation of memory in this way will be explored during the course, not least because it is considered of great importance in designing a different kind of future city.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Spazio cinematografico e architettura
Production Design and World Building

Docente
Lecturer
Boris Hars-Tschachotin

Assistente
Assistant
Silvia Cipelletti

Relatori
Guest Lecturers
Knut Loewe
Marco Bittner Rosser
Lisy Christl

Il seminario esplora il processo del production design, ovvero la trasformazione delle idee dal disegno al set, per poi arrivare al film. Ogni sessione è suddivisa in una parte teorica e in una pratica. Verranno scelti diversi casi-studio di scenografie iconiche all'interno della storia della filmografia, dai film muti alle produzioni digitali.
La parte pratica seguirà il processo creativo caratteristico del production designer: lettura di un copione e ricerca estensiva, primi schizzi concettuali, presentazione di disegni, costruzione di modelli di studio, approssimazione di un budget e descrizione dei materiali necessari alla costruzione dello spazio. La presentazione finale di un modello convincente comprenderà tutti i dettagli necessari, e una spiegazione di come luce, colore e gestualità degli attori determinano la costruzione del set. L'ultima ora di ogni lezione verrà dedicata alla discussione della parte pratica del corso.

This seminar explores the process of production design – the transformation of ideas from paper to set to film. Each session is divided into a theoretical and a practical part. For this course we will choose several case studies of iconic production design sets of different films throughout film history – from silent films to digital film productions.
The practical part will follow the usual workflow of a production designer: reading a script and extensive research, first scribbles and sketches, presentation of drawings, rough model building, budgeting and the description of the materials used for the space. The final presentation of a convincing model will include all necessary details, along with an explanation of how light, colour and the activities of the actors play into the film set. The last hour of each four-hour session will be dedicated to discussing the practical part of the seminar.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Il Rinascimento in Lombardia e nelle terre ticinesi
The Renaissance in Lombardy and the Ticinese region

Docente
Lecturer
Mirko Moizi

Corso incentrato sullo studio dell'architettura e delle arti figurative nei territori dell'antico Stato di Milano, dal Quattrocento ai primi decenni del Cinquecento. L'evoluzione stilistica e tipologica dell'architettura e dell'arte del Rinascimento lombardo e le loro peculiarità sono state affrontate attraverso l'analisi degli edifici sacri più importanti della zona e delle opere d'arte in essi custodite: su tutti, la Certosa di Pavia e le cattedrali di Milano e Como, le cui vicende edilizie e artistiche, ripercorse nel dettaglio, hanno rappresentato uno dei fili conduttori del corso.
Durante le lezioni sono stati trattati alcuni testi utili per la corretta comprensione del periodo e sono state approfondite le personalità di maggior rilievo che hanno caratterizzato la pittura, la scultura e l'architettura milanesi tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo: da Donato Bramante e Leonardo da Vinci a Vincenzo Foppa, Bramantino, Bernardino Luini e Cristoforo Solari. Le opere più rilevanti di questi protagonisti del Rinascimento lombardo, alcuni dei quali attivi anche nei territori dell'attuale Cantone Ticino, sono state analizzate sia all'interno del contesto milanese sia in rapporto alla coeva produzione degli altri artisti attivi in Europa e nella penisola italiana, come Jan van Eyck, Perugino e Raffaello, alcune opere dei quali giunsero anche nel Nord Italia.

The course focused on the study of architecture and the figurative arts in the territories of the ancient State of Milan from the 15th century to the first decades of the 16th century. The stylistic and typological evolution of the architecture and art of the Lombard Renaissance and their peculiarities were analysed through the examination of the most important sacred buildings in the area and the works of art realized for them: above all, the Certosa of Pavia and the cathedrals of Milan and Como, whose architectural and artistic vicissitudes – studied in detail – were one of the main threads of the course.
With the lectures, a number of texts useful for the correct understanding of the period were covered, and the most important personalities who characterised Milanese painting, sculpture and architecture in the late 15th and early 16th centuries were examined in depth: from Donato Bramante and Leonardo da Vinci to Vincenzo Foppa, Bramantino, Bernardino Luini and Cristoforo Solari. The most significant works of art by these protagonists of the Lombard and Ticinese Renaissance were analysed both within the Milanese context and in relation to the coeval production of other artists active in Europe and the Italian peninsula, such as Jan van Eyck, Perugino and Raphael, some of whose works of art also reached northern Italy.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Architettura in fotografia
Architecture in Photography

Docente
Lecturer
Daniela Mondini

Assistente
Assistant
Federica Chiappetta

Relatore
Guest Lecturer
Matthias Brunner

Il corso ha proposto una riflessione sul ruolo della fotografia come strumento di documentazione, promozione ed estetizzazione dell'opera architettonica. Come viene tradotto l'oggetto o lo spazio architettonico nel *medium* bidimensionale della fotografia? Partendo dalle prime vedute ottocentesche, si sono studiate le campagne documentaristiche dei Fratelli Alinari, orientate alla costruzione di un inventario del patrimonio architettonico di cui promuovere studio e tutela. Punto di arrivo è stata l'analisi dell'opera di una serie di fotografi "specializzati" (Lucia Moholy, Julius Shulman), di architetti-fotografi (Erich Mendelsohn) e di protagonisti della fotografia artistica contemporanea (Guido Guidi, Hélène Binet, Walter Niedermayr) e le ricognizioni fotografiche di "architetture altre" (Giuseppe Pagano, Denise Scott Brown e Bas Princen). Particolare attenzione è stata data al ruolo della fotografia come strumento critico nella riflessione sul costruito e sul paesaggio.

The course presented a reflection on the role of photography as a tool for the documentation, promotion and aestheticisation of the architectural work. How is the object or the architectural space translated into the two-dimensional medium of photography? Starting from the first nineteenth-century views, the course studied the documentary photographic campaigns of the Alinari brothers, which sought to build an inventory of the architectural heritage, to promote its study and protection. The point of arrival was the analysis of the work of a series of "specialist" photographers (Lucia Moholy, Julius Shulman), of architect-photographers (Erich Mendelsohn) and of the protagonists of contemporary artistic photography (Guido Guidi, Hélène Binet, Walter Niedermayr), as well as a photographic survey of "other architectures" (Giuseppe Pagano, Denise Scott Brown and Bas Princen). Particular attention was paid to the role of photography as a critical tool in the reflection on buildings and the landscape.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Architetture dell'Impero russo 1815-2020
Architectures of the Russian Empire 1815-2020

Docente
Lecturer
Elena Chestnova

Relatori
Guest Lecturers
Lukasz Stanek
Alla Vronskaya

Il corso ha affrontato la relazione tra ambiente costruito e discorsi identitari nelle diverse regioni dell'Impero russo negli ultimi due secoli. Ha trattato l'utilizzo dell'architettura e dell'urbanistica da parte di Pietro il Grande e di Caterina II come strumento per dare alla Russia un'identità europea. Sono stati esaminati i discorsi nazionalisti del XIX secolo e le due principali formulazioni dello stile nazionale per la costruzione delle chiese. Ci siamo poi rivolti all'Asia centrale per analizzare la colonizzazione russa dell'odierno Uzbekistan e il progetto di una nuova città a Tashkent proposto dal governo coloniale russo. La Città Nuova doveva rappresentare l'identità "civilizzata" del colonizzatore, ma questo discorso è stato spesso sovvertito dai costumi locali e da quelli dei coloni. Abbiamo quindi preso in esame un insieme di territori colonizzati in Crimea e i modi in cui lo zar e la nobiltà russa utilizzavano l'architettura per costruire narrazioni identitarie nelle residenze estive e nei parchi. Gli studenti sono stati introdotti alla storia dell'Unione Sovietica con un modulo *online*, che ha fornito il materiale di base necessario per comprendere la seconda parte del corso, dedicata all'architettura e all'ambiente costruito dell'Unione Sovietica e ai modi impiegati per dare una nuova identità alla persona e alla società. Il corso si è infine concluso esaminando l'uso dell'ambiente costruito nei discorsi identitari nei paesi post-sovietici.

This course addressed the relationship between the built environment and discourses of identity in different regions of the Russian Empire over the past two centuries. The course has covered Peter the Great's and Catherine II's use of architecture and town planning as a tool for creating Russia's European identity. We looked at the national discourses of the 19th century and at the two major formulations of the national style for church building. We then visited Central Asia and considered the Russian colonisation of the territory of today's Uzbekistan and the project of building a new city in Tashkent by the Russian colonial government. The New City was intended to represent the "civilized" identity of the colonizer to the local population, but this discourse was often subverted by the life practice of both indigenous people and settlers. We examined another set of colonised territories in Crimea and the ways in which the tsar and the Russian nobility used architecture to construct narratives of identity in summer palaces and parks. The students were introduced to the history of the Soviet Union with an online module which provided background material necessary for understanding the second half of the course. We then went on to examine architecture and the built environment in the Soviet Union and the ways in which they were employed to create a new identity for the Soviet person and society. The course ended by looking at the use of the built environment in identity discourses in post-Soviet countries.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Teoria e critica dell'architettura contemporanea
Theory and Criticism of Contemporary Architecture

Docente
Lecturer
Enrique Walker

Assistente
Assistant
Lucia Pennati

Opera aperta

Mezzo secolo fa l'architettura divenne "aperta". Gli edifici cambiano e crescono nel tempo, si argomentava, non diversamente dalle città. Gli architetti abbracciarono pertanto l'impermanenza, promossero la flessibilità, cronometrarono l'obsolescenza e accolsero l'incertezza, nello stesso momento Umberto Eco proclamò la nascita dell'opera aperta e Roland Barthes decretò la morte dell'autore. Anche gli architetti misero in dubbio l'autorialità. Molti non cercavano più di prescrivere risultati, e neppure di inscrivere significati. Sullo sfondo dei maestri e dei monumenti, gli edifici divennero sistemi. Paradossalmente, gli architetti aprirono la strada a nuove tipologie, in modalità inedite e ignorando apertamente i programmi.
Verso la metà degli anni Sessanta, pochi anni dopo l'avvio della riflessione sul concetto di apertura, diversi progetti vennero realizzati. Negli anni successivi molti di essi subirono un cambiamento: alcuni secondo i piani originali, altri secondo piani diversi o senza alcun piano. Altri ancora non cambiarono affatto. Alcuni vennero demoliti contro la volontà dell'architetto, altri preservati contro gli stessi principi progettuali. Oggi quegli edifici si ergono come monumenti in ricordo dell'assalto alla permanenza promosso dall'architettura.
Il corso ha esaminato le vestigia di quel dibattito. In particolare, ha affrontato le modalità con cui l'architettura ha teorizzato il concetto di apertura, sia dal punto di vista progettuale, sia come tematica di interesse interdisciplinare sui contenuti variabili.

Open Work

Half a century ago, architecture became open-ended. Buildings would change and grow, architects argued, not unlike cities. Architects embraced impermanence, promoted flexibility, timed obsolescence, and welcomed uncertainty, just as Umberto Eco proclaimed the birth of the open work, and Roland Barthes pronounced the death of the author. Architects also questioned authorship. Many would no longer strive to prescribe outcomes, let alone inscribe meanings. Against the backdrop of modern masters and modern monuments, buildings became systems. Paradoxically, architects would pioneer new building types in unprecedented ways by openly disregarding programs.
By the mid-sixties, just a few years after theorising on openness had begun in earnest, several projects were built. Over the following years, many changed: some according to original plans, some according to new ones, or to no plans at all. Many others did not change. Some were demolished against the architect's will, some preserved against the building's principles. Today, those buildings stand as monuments to architecture's attack on permanence.
This course examined the vestiges of that debate. Specifically, it addressed the ways in which the field of architecture theorised openness, both as a design question about unfinished structures and as a cross-disciplinary issue about unstable contents.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1./2. anno
year

Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage

Docente
Lecturer
Nott Caviezel

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Francesco Bardelli
Michele Bardelli
Michele Gaggetta
Enrico Sassi

Viaggi di studio
Field Trips
Ligornetto
Genestrerio
Monte Carasso
Biasca
Giornico
Lugano
Milano

Il denso programma del workshop (12-17 settembre 2021) si è articolato in una serie di visite a edifici storici, antichi e recenti, presenti sul territorio ticinese e lombardo, alternate a lezioni *ex cathedra* che hanno offerto un'introduzione alla storia e alla teoria della salvaguardia del patrimonio architettonico.
L'attenzione che la società dedica alla conservazione del proprio patrimonio è diventata una disciplina ormai dotata di una lunga storia e di una teoria secolare, che vede i suoi albori nel Rinascimento e arriva fino ai giorni nostri. Benché questa teoria faccia riferimento a leggi e convenzioni, anch'essa subisce un lento ma continuo cambiamento. Il workshop si è proposto di indagare questa evoluzione attraverso i documenti fondativi della disciplina e di verificarne e discutere l'applicazione su casi concreti. La tutela del patrimonio architettonico non si esaurisce, infatti, con la teoria, ma trova il suo compimento nel progetto di conservazione e riuso degli edifici. Il workshop ha avuto dunque la finalità di illustrare questo rapporto tra teoria e prassi attraverso una serie di visite a edifici scelti a seconda dei diversi interventi di conservazione e di riuso di cui sono stati oggetto. Gli studenti hanno avuto così l'occasione di verificare *in situ* quanto appreso nelle lezioni e di discutere con il docente i diversi approcci alla tutela.

The dense programme of the workshop (12-17 September 2021) consisted of a series of visits to historical buildings, both ancient and recent, in Ticino and Lombardy, alternating with lectures offering an introduction to the history and theory of safeguarding the architectural heritage.
The attention that society dedicates to the heritage and its conservation has become a discipline with a long history. Its centuries-old theory began in the Renaissance and continues to this day. Although this theory refers to laws and conventions, it also undergoes a slow but continuous change. The workshop aimed to investigate this evolution through the founding documents of the discipline and to verify and discuss its application to concrete cases. The protection of the architectural heritage does not end with theory, but finds its completion in the project of conservation and reuse of buildings. The aim of the workshop was therefore to illustrate this relationship between theory and practice through a series of visits to buildings chosen according to the different conservation and reuse interventions they had undergone. The students had the opportunity to check in situ what they had learned at lectures and to discuss the different approaches to conservation with the teacher.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture

Docente
Lecturer
Ila Bêka

Assistente
Assistant
Silvia Cipelletti

Il workshop propone un percorso in tre fasi per poter trasmettere agli studenti i concetti di base della tecnica cinematografica applicata all'architettura.
La prima fase consiste in due giorni di *excursus* lungo i capisaldi della storia del cinema: attraverso la visione di *clips* estratte da film di diversi registi, nazionalità ed anni, si punta a fornire agli studenti un quadro generale. In aggiunta a questo "avvicinamento" agli stili, si propone agli studenti la visione di film o stralci di film più strettamente legati al mondo dell'architettura. Questa prima fase va ad intersecarsi con la seconda, di stampo " produttivo". Infatti, da subito si individueranno i vari soggetti, le varie narrazioni da effettuare sul luogo prescelto e verranno sviluppati i *découpage*. In questo modo, il terzo e quarto giorno verranno effettuate le riprese e si aprirà poi la terza fase, quella dedicata al montaggio e alla post produzione.

The workshop offers a course in three steps to convey to students the basic concepts of cinematographic technique applied to architecture.
The first phase consists of a two-day excursus through milestones in the history of cinema: by viewing footage of films by different directors from different countries and periods, it gives students a general overview. In addition to this approach to styles, students are offered opportunities to watch films or excerpts from films more closely related to architecture. This first phase intersects with the second, productive phase. We will at once identify the various subjects and narratives to be performed in the chosen setting and the *découpage* will be developed. In this way, on the third and fourth days we will do the filming and then the third phase will begin, devoted to editing and post production.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1/2. anno
year

Workshop
Realtà, verità e spazio scenico
Reality, Truth and Stage Space

Docente
Lecturer
Daniele Finzi Pasca

Assitente
Assistant
Alice De Bortoli

Nel mondo reale ci muoviamo in spazi ritmati da un gioco che alterna pieno e vuoto retto da regole semplici e precise. C'è poi il mondo dei sogni, che molti tra noi amano frequentare, ove la coerenza non è necessariamente di casa. Poi c'è il teatro, che è il luogo pensato per raccontarci e tramandarci le storie, i miti e le leggende. I teatri sono strumenti atti ad espandere le emozioni, a creare illusione e allusioni.
Nulla sulla scena è vero; non è vero il sangue che cola dalle ferite, non si muore veramente sulle tavole di un palcoscenico, nessun luogo evocato è vero, eppure con spago, cartone, colla, legno e chiodi si possono creare luoghi più veri della realtà nella quale siamo immersi.
Le scenografie teatrali non sono oggetti e nemmeno spazi, sono strumenti musicali, sono bacchette magiche, sono monumentali giochi d'illusione che per magia sembrano più vere della realtà stessa.

In the real world we move through spaces rhythmically articulated by an alternating interplay of voids and solids resting on simple, precise rules. Then there is the dream world, which many of us love to frequent, where coherence is not necessarily at home. Then there is the theatre, the place devised to recount and pass on stories, myths and legends. Theatres are instruments capable of amplifying emotions, creating illusion and allusions.
Nothing on the stage is true; the blood dripping from wounds is not real; people do not really die on the boards of the stage; none of the places evoked is true, yet with string, cardboard, glue, wood and nails we can create places that are truer than the reality in which we are immersed.
Theatrical sets are not objects or even spaces, they are musical instruments, magic wands, monumental games of illusion that seem magically truer than reality itself.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Workshop
Production Design on Stage
The Practical Basics

Docente
Lecturer
Boris Hars-Tschachotin

Assistente
Assistant
Silvia Cipelletti

Il workshop di sei giorni costituisce il proseguimento e l'ampliamento delle conoscenze e delle nuove competenze acquisite durante la parte pratica del corso "Spazio cinematografico e architettura". Il workshop sarà condotto dal professor Boris Hars-Tschachotin e da Marco Bittner-Rosser, esperto production designer. Durante questo workshop intensivo, gli studenti lavoreranno in piccoli gruppi, da due fino a quattro. Saranno ammessi un massimo di 20 partecipanti. La priorità verrà data agli studenti che hanno frequentato il corso "Spazio cinematografico e architettura". Al termine del workshop i modelli e i disegni realizzati verranno esposti a Mendrisio.

This six-day workshop is a continuation and extension of the knowledge and new skills acquired in the course "Production Design. World Building". The workshop will be led by Boris Hars-Tschachotin and Marco Bittner-Rosser, an experienced production designer. During this intensive workshop, students work together in small teams of two to a maximum of four. Maximum 20 participants. Priority is given to students who have attended the "Production Design. World Building". At the end of the workshop models and drawings will be displayed in Mendrisio.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Workshop
La fotografia come spazio di negoziazione
Photography as a Space of Negotiation

Docente
Lecturer
Armin Linke

Assistente
Assistant
Giulia Bruno

Scopo del workshop è produrre il primo tassello di una specie di guida visiva all'architettura e all'urbanistica del Mendrisiotto: dai grandi centri logistici alle grandi infrastrutture, dai paesaggi naturalistici ai luoghi d'incontro o di salvaguardia dei beni culturali, alle architetture più significative da portare all'attenzione, attraverso la nostra narrazione fotografica, di un pubblico più vasto. Durante il workshop avremo modo di fare anche un breve excursus sulla storia delle diverse tecnologie di ripresa (con varie tipologie di camere fotografiche, di illuminazione e di stampa), sulle esposizioni di fotografia, in particolare relative all'architettura (a partire dalle grandi mostre ideologiche degli anni Venti e Trenta del Novecento), e sulla grafica editoriale legata al libro di fotografie d'artista.

The aim of the workshop is to produce the first item in a sort of visual guide to architecture and urban planning in the Mendrisiotto. It will cover major logistic centres and infrastructures, natural landscapes, places of social focus or preservation of the cultural heritage, and the most significant architectures. The aim of our photographic account will be to bring them to the attention of a broader public. In the course of the workshop we will also make a brief excursus into the history of the different photographic technologies (with various types of cameras, lighting and printing), photography exhibitions, in particular those dealing with architecture (starting from the great ideological exhibitions of the 1920s and '30s), and the publishing graphics associated with artists' photo books.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Video Essay Atelier

Docente
Lecturer
Kevin Ben Lee

Assistente
Assistant
Rafael Dernbach

Questo corso è un insieme di lezioni frontali, visioni e discussioni (30%) e di attività pratiche dedicate all'editing di video e alla post-produzione (70%).
Ci si aspetta che gli studenti non solo partecipino attivamente alle discussioni in aula ma che dedichino una parte ragionevole del loro tempo al di fuori dell'aula alla progettazione dei loro video essay.

This course is a mix of lectures, viewing and discussion (30%) and practical application through video editing and post-production (70%).
Students are expected to actively participate in class discussions and spend a reasonable time outside of the class meetings working on their video essay projects.

Photo Alberto Canepa

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Photo Alberto Canepa

1. Bachelor of Science anno
year

201 Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City
Christoph Frank

202 La cultura della città moderna
The Culture of the Modern City
Matteo Vegetti

2. Bachelor of Science anno
year

203 Teoria e pratica dello spazio pubblico
Theory and Practice of Public Space
Matteo Vegetti

204 Caratteri tipologici e distributivi degli edifici
Typological and Distributional Characters of Buildings
Mihail Amariei

205 Territorio e architettura: Interpretare e interagire
Territory and Architecture: Interpretations and Interactions
Frédéric Bonnet

3. Bachelor of Science anno
year

206 Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture
João Gomes Da Silva

207 Città contemporanea e scienze sociali
Contemporary City and Social Sciences
Alessandro Gianni Coppola

208 Città, clima e architettura
City, Climate, and Architecture
Sascha Roesler

209 Paesaggio: cultura, storia, teoria
Landscape: Culture, History, Theory
Michael Jacob

Master of Science
1./2. anno
year

210 Città e territorio. Lezioni sull'evoluzione urbana
City and Territory. Lectures on Urban Evolution
Manuel Orazi

211 Gli architetti e il processo di urbanizzazione
Architects and the Urbanization Process
André Bideau

212 Tettonica del paesaggio
Tectonics of the Landscape
João Gomes da Silva

213 Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli

214 Psicogeografia e narrazione del territorio
Psycho-Geography and Narration of the Territory
Gianni Biondillo

215 Vivere, abitare, costruire nelle Alpi
Living, Dwelling and Building in the Alps
Luigi Lorenzetti

216 Elementi di pianificazione del territorio
Elements of Territorial Planning
Fabio Giacomazzi

217 Laboratorio Corboz
Corboz Lab
André Bideau

218 Workshop Transversal Territory
Antoine de Perrot

219 Sviluppo territoriale
Spatial Development
Gian Paolo Torricelli

220 Città nelle Alpi e città perialpine (XII-XIX sec.)
Cities in the Alps and Perialpine Cities (12th-19th centuries)
Roberto Leggero

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
1. anno
year

Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Bénédicte Maronnie
Marco Spagna

Il corso, della durata di due semestri, mira a porre le basi, in una prospettiva sia storica sia teoretica, che rendano possibile ai futuri architetti il riconoscimento delle enormi risorse e dei potenziali di quella che troppo superficialmente tendiamo a considerare come "la città del passato": in realtà, un insieme di modelli e valori assai complessi, che nei secoli hanno aiutato a governare il benessere negli agglomerati urbani. L'approccio scelto consiste nel mettere a confronto città diverse in diversi periodi, dall'antichità ad oggi, e nell'interrogarsi su come architetti e urbanisti hanno risposto ai bisogni e alle complessità sempre in crescita. Il corso si apre con le "magnifiche tre": Amsterdam, Londra e New York, per poi spostarsi in avanti e indietro nel tempo. Alle lezioni si affiancano testi e filmati, con particolare ricorso alle risorse digitali.

The introductory two-semester course attempts to lay some of the key historical as well as theoretical foundations in order to enable future architects to recognise the enormous resources and potential embedded in what we tend to consider all too superficially as the "city of the past," but which is in fact a highly complex set of exemplars and values that help to govern well-being in civic agglomerations throughout all ages. The approach chosen lies in comparing various global cities in various periods of time, from antiquity until now, whilst asking the question of how the architects and designers of the city have consistently responded to rising demands and complexities. The course will start from the "Magnificent Three", Amsterdam, London and New York. From there it will move forward and backward in time. Course materials include lectures, texts and films with a specific emphasis on digital resources.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
1. anno
year

La cultura della città moderna
The Culture of the Modern City

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Assistente
Assistant
Fabrizia Bandi

A partire dall'interrogazione sulla nascita della "modernità", il corso ha affrontato fondamentali figure della città moderna: dalla Garden City di Howard alla Parigi di Haussmann, dalla Ville Radieuse fino ai modelli di urbanizzazione che hanno interessato l'America nello scorso secolo. Ogni caso ha illustrato un modello urbanistico alimentato da una specifica organizzazione sociale e produttiva, mettendo in luce figure culturali destinate ad arricchire l'immaginario collettivo. Il corso ha discusso, insieme all'evoluzione storica della città, anche alcuni importanti punti di vista critici che ne hanno influenzato la comprensione. Rientrano per esempio in questa categoria il pensiero di Marx, Simmel, Benjamin, Habermas. Il corso ha fornito così un'iniziale mappa concettuale per orientarsi nella critica dello spazio urbano moderno.
Il percorso si è simbolicamente chiuso con uno sguardo all'America dell'ultimo secolo, attraversando i punti salienti che hanno definito le strategie di viluppo urbano: Broadacre City di Wright, il padiglione Futurama e la nascita del *mall.*

Starting from the question of the birth of "modernity", the course dealt with fundamental forms of the modern city: from Howard's Garden City to Haussmann's Paris, from the Ville Radieuse to the models of urbanisation in America in the last century. Each case illustrated an urban model developed by a specific social and productive organisation, presenting cultural figures that nurtured the collective imagination. Together with the historical evolution of the city, the course also discussed some important critical points of view that have influenced our understanding of it. For example, this category comprises the thinking of Marx, Simmel, Benjamin and Habermas. In this way the course provided an initial conceptual map for finding one's bearings in the critique of modern urban space.
The course ended symbolically by examining America in the last century, studying the salient points that defined the strategies of urban development: Wright's Broadacre City, the Futurama pavilion and the development of the shopping mall.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

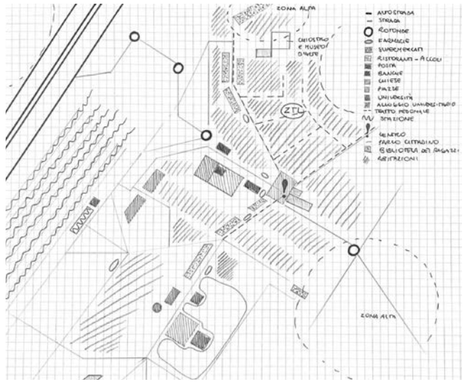
Bachelor of Science
2. anno
year

Teoria e pratica dello spazio pubblico
Theory and Practice of Public Space

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Assistente
Assistant
Fabrizia Bandi

Relatori
Guest Lecturers
Francesca Albani
Walter Angonese
Marco Biraghi
Mario Botta
Franz Graf
Adriana Granato
Francesca Torzo



Il corso si è occupato dello studio dello spazio pubblico, concepito come intersezione tra la sfera del potere pubblico, lo spazio materiale (piazze, strade, parchi, eccetera) e la sfera dei rapporti sociali (economia, tecnica, eccetera). A partire dall'*agorà* greca, come modello occidentale di spazio pubblico, il tema delle lezioni si è volto via via alla modernità, affrontando alcune importanti teorie riguardanti la strutturazione e la percezione dello spazio pubblico, tra cui quelle di Jacobs e Lynch. A partire dal metodo di Lynch, ogni studente ha disegnato una mappa di Mendrisio, e alcune sono state discusse e commentate in classe.
Nella seconda parte del corso si sono affrontati la complessità e le contraddizioni dello spazio pubblico contemporaneo. In questa prospettiva, centrali sono stati i riferimenti ai mutamenti del tessuto urbano e sociale: l'interazione tra il locale e il globale, la formazione di una società multiculturale, la proliferazione di non-luoghi, la mobilità di flussi materiali e immateriali.

The course dealt with the study of public space, conceived as the intersection between the sphere of public power, material space (squares, streets, parks, etc.) and the sphere of social relations (the economy, technology, etc.). Starting from the Greek agora, as a Western model of public space, the theme of the lectures gradually turned to modernity, examining some important theories regarding the structuring and perception of public space, including those of Jacobs and Lynch. Starting from Lynch's method, the students each drew a map of Mendrisio, some of which were discussed and commented on in class.
The second part of the course addressed the complexity and contradictions of contemporary public space. In this case the references to changes in the urban and social fabric were central: the interaction between local and global, the formation of a multicultural society, the proliferation of non-places, the mobility of material and immaterial flows.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Caratteri tipologici e distributivi degli edifici
Typological and Distributional Characters of Buildings

Docente
Lecturer
Mihail Amariei

La serie di 12 lezioni introduce agli studenti del secondo anno i principali argomenti al centro della progettazione e della produzione di alloggi contemporanei, con un focus particolare sui caratteri tipologici e distributivi di alcuni edifici significativi per la ricerca sulla residenza urbana nel XX secolo, dalla scala dell'alloggio e delle sue parti, a quella dell'edificio e della sua relazione con la città.
Nella molteplicità di forme dell'abitare collettivo nella città europea, il corso individua una serie di elementi ricorrenti (caratteri tipologici) che vengono analizzati in varie declinazioni, sia da un punto di vista critico-storico (genealogia, ideologia), sia in rapporto ad alcuni aspetti particolari di carattere architettonico (gerarchia spaziale, espressione tettonica, urbanità, contestualità).

The series of 12 lectures introduces second-year students to the principal topics at the centre of the design and production of contemporary housing, with a particular focus on the typological and distributional characters of some buildings that are significant for their research into the urban residence in the twentieth century, from the scale of the home unit and its parts to that of the building and its relation to the city.
In the multiplicity of forms of collective housing in the European city, the course identifies a series of recurrent elements (typological characters) that are analysed by various approaches, both critical-historical (genealogy, ideology), and in relation to specific aspects of an architectural character (spatial hierarchy, tectonic expression, urbanity, contextuality).

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Territorio e architettura: Interpretare e interagire
Territory and Architecture: Interpretations and Interactions

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistente
Assistant
Alessandro Livraghi

Il corso analizza il rapporto tra l'architettura e il territorio più vasto in cui agisce prendendo in esame la sua capacità di connettere, trasformare e narrare l'ambiente attraverso una varietà di scale intrecciate: territorio, sito, pianta e dettaglio. La prima parte del corso sviluppa le capacità degli studenti di interpretare situazioni urbane e territoriali per capire come l'architettura intervenga nella comprensione di un luogo. Si compone di undici lezioni organizzate secondo quattro tematiche: *misure* (luoghi e collegamenti, materiale costruito, geometria e modelli); *suolo* (natura, divisioni, basi); *confini* (figure, bordi, interfacce); *tempo* (memoria, ritmi). La seconda parte si occupa delle nozioni critiche più vicine al processo di trasformazione del territorio. Mostreremo le dinamiche e le interazioni dei processi urbani. Questa parte si articola in quattro tematiche suddivise in tre capitoli: *equilibrio* (durate, fenomeni ibridi, habitat); *risorse* (geografia, materiali, riconquista); *strategia* (rappresentazione, scala di impatto, modalità di processo); *paradossi* (idealità e contingenze).

The theoretical course examined the relationship between architecture and the wider territory in which it acts. It considered the role of architecture in connecting, transforming and narrating the territory across a variety of entwined scales: territory, site, plan and detail. The first part of the course developed the students' skills to interpret urban and territorial situations, to understand the purpose of architecture in this understanding of place. It consisted of eleven lectures organised according to four themes: *measures* (places and links, built material, geometry and patterns); *soil* (nature, divisions, bases); *boundaries* (figures, edges, interfaces); *time* (memory, rhythms). The second part dealt with critical notions closer to the process of transformation of territories. We displayed the dynamics and interactions of urban processes. This part consisted of four themes, split into three chapters: *balance* (duration, hybrid phenomena, habitat); *resource* (geography, materials, reconquest); *strategy* (representation, scale of impact, process modes); *paradoxes* (ideality and contingencies).

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture

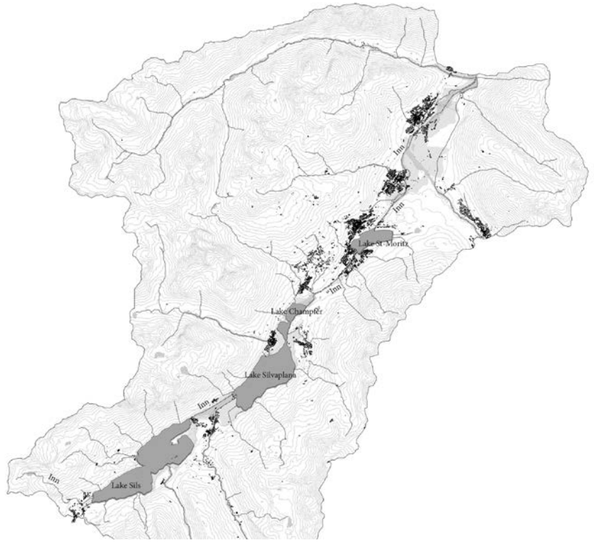
Docente
Lecturer
João Gomes da Silva

Assistente
Assistant
Lorenzo Fassi

Relatori
Guest Lecturers
João Nunes

Il corso presenta gli elementi fondamentali allo studio e comprensione del paesaggio: l'idea di paesaggio, la sua tettonica naturale, il paesaggio come costruzione e cultura, la memoria e il valore simbolico nel paesaggio e l'architettura del paesaggio.
Partendo da una riflessione sull'idea di paesaggio secondo prospettive diverse (filosofia, geografia, arte, architettura, architettura del paesaggio), e dall'approfondimento di alcuni temi significativi (la differenza tra natura e paesaggio, il paesaggio come immagine, come sistema, come costruzione tettonica, come spazio), nel corso si analizzano i fenomeni generatori del paesaggio, la sua tettonica naturale (geologia, clima, idrologia, erosione, sedimentazione, biologia, ecologia), il paesaggio come costruzione e come cultura. Il discorso è illustrato attraverso vari esempi: dai proto-paesaggi della preistoria ai paesaggi post-industriali e globali; la memoria e il valore simbolico nel paesaggio; il paesaggio come costruzione vernacolare e come prodotto culturale; l'architettura del paesaggio.

The course presents the fundamental elements for the study and understanding of the landscape: the idea of landscape, its natural tectonics, the landscape as construct and culture, memory and symbolic value in the landscape and landscape architecture.
Starting from a reflection on the idea of landscape from different viewpoints (philosophy, geography, art, architecture, landscape architecture), and from the deeper study of some significant themes (the difference between nature and landscape, landscape as image, as system, as tectonic construct, as space), the course analysed the generative phenomena of landscape, its natural tectonics (geology, climate, hydrology, erosion, sedimentation, biology, ecology), the landscape as construct and as culture. The discourse was illustrated through various examples: from proto-landscapes of prehistory to post-industrial and global landscapes; memory and symbolic value in the landscape; the landscape as vernacular construct and as cultural product; landscape architecture.



Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Città contemporanea e scienze sociali
Contemporary City and social sciences

Docente
Lecturer
Alessandro Gianni Coppola

Assistente
Assistant
Donato Anchora

Relatori
Guest Lecturers
Giovanni Allegretti
Gloria Pessina

Il corso intende introdurre studentesse e studenti ad alcune essenziali questioni critiche relative alle trasformazioni della città contemporanea e più estesamente dei processi di urbanizzazione. Tali questioni saranno affrontate attraverso una combinazione di esplorazioni teoriche in relazione a dibattiti scientifici sviluppatisi principalmente negli ambiti della geografia, della pianificazione e della sociologia urbana e di casi-studio afferenti, prevalentemente, i contesti europeo e nord-americano.

The course aims at introducing students to key critical issues in relation to the transformations of the contemporary city and of urbanisation processes at large. Such issues will be presented and discussed based on a combination of theoretical explorations of contemporary debates that have mostly developed in the fields of geography, urban sociology and planning and on the presentation of relevant case studies, predominantly pertaining to the European and North-American contexts.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Città, clima e architettura
City, Climate, and Architecture

Docente
Lecturer
Sascha Roesler

Assistente
Assistant
Julian Raffetseder

Relatori
Guest Lecturers
Florencia Collo
Lorenzo De Chiffre
Michael Hirschbichler
Katja Jug
Maria Vassilakou

Il corso si proponeva di ripensare il tema del controllo climatico, un'area di interesse fondamentale per l'architettura, attraverso la lente del clima urbano e dei fenomeni legati al cambiamento climatico. L'ossessione per il controllo del clima interno dei singoli edifici è stata messa in discussione in favore di un esame della dialettica (termica) tra interno ed esterno.
In particolare, sono state evidenziate le molteplici implicazioni della nozione di "clima urbano" in ambito architettonico e urbanistico. Osservando l'emergere di questo concetto all'inizio del XX secolo (come "climatologia urbana") e il suo complesso adattamento nel campo dell'architettura e della progettazione urbana, il corso ha fornito una solida lettura architettonica delle odierne discussioni su "adattamento e mitigazione del clima". Sono state così messe in luce le crescenti capacità delle società urbane di fornire dati climatici urbani (tramite misurazioni termiche, modellazione in gallerie del vento e tecniche di simulazione), evidenziando allo stesso tempo strategie progettuali scientificamente solide relative ai climi urbani (come il concetto di "eliomorfismo").
Partendo da questi approcci teorici, abbiamo quindi analizzato il caso di Vienna: ne sono state esplorate le pratiche di riscaldamento e raffreddamento in relazione ai microclimi urbani, e discusse le strategie legate al clima a varie scale (gruppi di edifici, spazi verdi, topografia urbana eccetera).

The seminar aimed at rethinking climate control – a key concern of the discipline of architecture – through the lens of the urban climate and the phenomena of climate change. Architecture's one-sided obsession with controlling the indoor climate of individual buildings was questioned and the (thermal) dialectics between interior and exterior examined instead.
Highlighted in particular were the manifold implications of the notion of "urban climate" for architecture and urban design. By looking at the historical emergence of this concept since the beginning of the 20th century (as urban climatology) and the complex adaptation in the field of architecture and urban design, the course provided a robust architectural understanding for today's discussions of "climate adaptation and mitigation". The seminar shed light on the growing capacities of urban societies to provide urban climatic data (via thermal measurements, wind tunnel modelling and simulation techniques), while at the same time highlighting evidence-based design strategies related to urban climates (such as heliomorphism).
Relying on these theoretical approaches, the city of Vienna served as a main case study for the students. Heating and cooling practices connecting to urban microclimates were explored, with discussions of climate-related strategies on various scales (considering groups of buildings, green spaces, urban topography etc.).

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Paesaggio:
cultura, storia, teoria
Landscape:
Culture, History, Theory

Docente
Lecturer
Michael Jakob

Il corso è inteso come introduzione alla tematica del paesaggio. Dapprima si tratterà di definire il concetto di paesaggio e metterlo in relazione con altri concetti quali paese, territorio, regione eccetera. Nel contempo verranno tracciati gli sviluppi del paesaggio legati, nella tradizione europea, alla nascita di uno specifico genere pittorico. In un secondo momento si discuterà dell'esperienza paesaggistica e della sua funzione all'interno delle teorie estetiche e fenomenologiche. Infine, un terzo percorso ricostruirà la breve storia della disciplina denominata "architettura del paesaggio".

The course is intended as an introduction to the subject of landscape. Firstly, it will seek to define the concept of landscape and relate it to other concepts such as country, territory, region, and so forth. At the same time it will trace the developments of landscape bound up, in the European tradition, with the birth of a specific pictorial genre. At a later stage we will discuss the landscape experience and its function within aesthetic and phenomenological theories. Finally, a third approach will reconstruct the short history of the discipline termed "landscape architecture".

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1/2. anno
year

Città e territorio. Lezioni sull'evoluzione urbana
City and Territory. Lectures on Urban Evolution

Docente
Lecturer
Manuel Orazi

Assistente
Assistant
Donato Anchora

Relatori
Guest Lecturers
Manfredo Nicolis di Robilant
Iwan Strauven

Secondo Giancarlo De Carlo, è semplicemente impossibile capire una città e le architetture che le danno forma se prima non si conosce approfonditamente «il rapporto di interdipendenza, di necessità e di corrispondenza che esiste fra la città e il territorio». Il corso, dunque, darà le nozioni basilari sul rapporto fra città e territorio, toccando alcuni fra i testi e progetti urbani principali sull'argomento, per poter valutare meglio l'evoluzione dello stesso concetto di città, oggi assai diverso da quello del secolo scorso.

According to Giancarlo De Carlo, it is simply impossible to understand a city and the architectures that shape it unless one first understands in depth "the relationship of interdependence, necessity and correspondence between city and territory". The course therefore presented the basic notions of the relation between city and territory, taking in some of the main urban texts and projects on the subject to better assess the development of the concept of the city itself, now very different from that of the last century.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1/2. anno
year

Gli architetti e il processo di urbanizzazione
Architects and the Urbanization Process

Docente
Lecturer
André Bideau

Assistente
Assistant
Marco Spagna

Tra regolamentazione, deregolamentazione e differenziazione
L'architettura e l'urbanistica non sono discipline codificate. Partendo da questo presupposto, gli architetti possono intervenire nelle città con una grande varietà di strumenti. Le opzioni concettuali si moltiplicano poiché la città, la società e l'economia urbana sono soggette a complessi processi di trasformazione.
L'argomento principale di questo seminario è la connessione tra produzione dell'architettura e urbanizzazione. Le lezioni e i testi si concentrano sugli ambienti urbani dalla fine del XIX secolo al passato recente e al presente: la loro rappresentazione e percezione, la configurazione, trasformazione o ricostruzione. Connettendo lo spazio urbano alla regolamentazione economica e alla differenziazione sociale, ci chiediamo in che modo i cambiamenti culturali abbiano condizionato il concetto di "urbanità" e abbiano influenzato l'agire degli architetti. I casi-studio e i testi fondamentali spaziano dal modernismo architettonico al presente postmoderno, con un'attenzione particolare a come le città vengono investite di valori culturali aggiuntivi. La valutazione di programmi peculiari, istituzioni e dinamiche socio-economiche permette di comprendere il ruolo degli architetti come fornitori di capitale culturale.
L'analisi riguarda anche le forme storiche e recenti della gentrificazione. Preso come cornice di riferimento, il processo di urbanizzazione ci aiuta a far luce sulle condizioni in cui l'architettura viene teorizzata, materializzata e consumata.

Between regulation, deregulation and differentiation
Neither architecture nor urbanism are codified as disciplines. Accordingly, architects can base their interventions in cities upon a multitude of premises. Conceptional options are multiplied because city, urban society, urban economy are all subjected to complex processes of transformation.
The connection between architecture production and urbanization is the focus of this seminar. Lectures and course readings will investigate urban environments from the late 19th century to the recent past and present: their representation and perception, their configuration, transformation or reconstruction. Linking urban space to economic regulation and social differentiation, we will ask how cultural shifts impact the concept of "urbanity" and address the agency of architects. Case studies and seminal texts will span an arc from modernism in architecture and urbanism up to the postmodern present with a particular emphasis placed on how cities are bestowed with added cultural value. We will assess characteristic programs, institutions and socioeconomic dynamics in order to understand the role of architects as purveyors of cultural capital. We will also look at historic and recent forms of gentrification. As our frame of reference, the urbanisation process will help us illuminate the conditions in which architecture is conceived, materialized and consumed.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1/2. anno
year

Tettonica del paesaggio
Tectonics of the Landscape

Docente
Lecturer
João Gomes da Silva

Assistente
Assistant
Angela Palmitessa

Relatori
Guest Lecturers
Margherita Azzi Visentini
Massimo Rossi
Gerrit Smienk
Francesco Vallerani

Il paesaggio non è natura, è una trasformazione che agisce continuamente su spazi e processi naturali da parte dell'uomo. Alla trasformazione corrisponde sia un'idea di estensione del territorio sottoposto a operazioni sul campo, sia processi-modelli spaziali consolidati nel tempo o derivanti dalla crescente capacità di mutare l'ambiente.
Il paesaggio come tessuto umano è sia palinsesto di sovrapposte costruzioni d'uso collettive, sia luogo pensato e progettato.
Tre i principali pilastri tettonici del paesaggio: suolo, acqua e vegetazione.
Una sequenza di lezioni su questi argomenti e conferenze di studiosi invitati sono gli strumenti di ricerca per affrontare il tema di approfondimento, che negli ultimi due anni si è concentrato sulla villa palladiana come sistema territoriale veneto.
La villa abitualmente conosciuta e analizzata come edificio, nelle sue proporzioni ed elementi costruttivi, viene riscoperta come luogo di relazione immerso in un paesaggio finalizzato alla produzione agricola e alla gestione delle acque, storicamente legato come entroterra alla tutela della laguna veneta e quindi della repubblica veneziana.
Come sintesi del corso, l'esercitazione approfondisce la comprensione degli argomenti, analizzando il paesaggio come costruzione topografica, idrografica e tettonica della vegetazione.

Landscape is not nature; it is a transformation brought about continuously on natural spaces and processes by humans.
The transformation corresponds both to an idea of the extension of the land subjected to operations in the field and processes-spatial models consolidated through time, or resulting from our increasing ability to change the environment.
As the constructional elements of landscape, tectonics, soil, water and vegetation formed the core of the course. All the topics were interpreted from a range of different perspectives: from the scale of the site to the regional scale; as a spatial process of transformation; as the cultural result of human activity; through an ecological vision and as construction in time.
The structure of the lessons on tectonic themes were supplemented by lectures in depth on a specific case study, which in these last two years has been focused on the Palladian villa as a territorial system in the Veneto.
The villa, usually known and analysed as a building, in its proportions and constructional elements, was rediscovered as a place of relations immersed in a landscape aimed at agricultural production and the management of water, historically related as a hinterland for the protection of the Venetian lagoon and therefore of the republic of Venice.
As a synthesis of the course, the practical exercise explored the understanding of the topics, analysing the landscape as a topographic, hydrographic and tectonic construction of the vegetation.

Olivia Chimenti
Alessandro Pasti
Gleb Vasin

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1/2. anno
year

Geografia urbana
Urban Geography

Docente
Lecturer
Gian Paolo Torricelli

Assistente
Assistant
Sara Ponzio

Relatore
Guest Lecturer
Vitor Pessoa Colombo

La città latino-americana: dalla mondializzazione iberica alla globalizzazione contemporanea
Il corso ripercorre criticamente le tappe dello sviluppo urbano dell'America latina, dalla colonizzazione iberica ad oggi, sulla base di tre concetti chiave: il *potere*, la *scala* e la *cittadinanza*.
Nelle prime lezioni si affronta il ciclo delle fondazioni (XVI-XVIII sec.), i modelli urbani primordiali e le caratteristiche delle prime società urbane. Successivamente si affrontano le trasformazioni urbane del XIX secolo e dell'inizio del XX come affermazioni "nazionali" delle giovani repubbliche; per poi passare alla seconda metà del XX secolo, con l'industrializzazione tardiva, l'esplosione demografica, la crescente violenza e l'insicurezza delle zone rurali e lo sviluppo degli insediamenti informali, nella travagliata fase degli anni 1960-1980.
La seconda parte del corso si concentra sulle trasformazioni degli anni 2000 e le conseguenze, sociali e spaziali, delle politiche urbane, con alcuni esempi-chiave, riferiti sia ai recenti processi di trasformazione dei centri storici, sia ai processi dell'urbanizzazione.
Nelle lezioni conclusive si propone una riflessione critica sulla successione dei modelli urbani in alcune grandi città (Buenos Aires, São Paulo, Rio, Bogotá, Medellín, Lima, Santiago del Cile), valutando con i partecipanti i pregi e i difetti delle politiche recenti in termini di "diritto alla città".

The Latin American city: from Iberian globalisation to contemporary globalisation
The course critically reviewed the stages of urban development in Latin America, from Iberian colonisation to the present day, on the basis of three key concepts: power, scale and citizenship.
The first lessons dealt with the cycle of foundations (16th-18th centuries), the primordial urban models and the characteristics of the first urban societies. Subsequently, the urban transformations of the 19th and early 20th centuries were addressed as 'national' statements by the young republics. In the following lessons, we moved on to the second half of the 20th century, with late industrialisation, population explosion, growing violence and insecurity in rural areas and the development of informal settlements, in the troubled phase of the 1960s-1980s.
The second part of the course focused on the transformations of the 2000s and the consequences, social and spatial, of urban policies, with some key examples, relating both to the recent transformational processes in historical towns and the processes of peripheral urbanisation.
The concluding lectures presented a critical reflection on the succession of urban models in some major cities (Buenos Aires, São Paulo, Rio, Bogotá, Medellín, Lima, Santiago de Chile), evaluating with the participants the merits and defects of recent policies in terms of the "right to the city".

Cultura del territorio
Culture of the Territory **1./2.**

Master of Science
anno
year

Psicogeografia e narrazione del territorio
Psycho-Geography and Narration of the Territory

Docente
Lecturer
Gianni Biondillo

La psicogeografia è una tecnica del corpo, nata con le avanguardie artistiche, che indaga lo spazio urbano percorrendolo a piedi. Oggi è diventata una pratica transdisciplinare dove convogliano vari campi del sapere focalizzati alla comprensione del territorio: la sociologia, l'economia, la geografia, l'antropologia, l'urbanistica, ma anche la letteratura, l'arte, il cinema, la filosofia eccetera. La scala del paesaggio è quella dove si gioca autenticamente la comprensione del reale, la sua complessità, le sue contraddizioni. Attraversare il territorio, rigorosamente a piedi, usando il metodo psicogeografico, significa comprendere e interpretare il paesaggio contemporaneo, fuori dai suoi luoghi comuni, restituendogli dignità e identità mediante l'indagine e la narrazione.

Psycho-geography is a technique of the body, originating from the artistic avant-gardes, which investigates urban spaces by walking through them. Today it has become a trans-disciplinary practice which brings together various fields of knowledge that seek to understand the territory: sociology, economics, geography, anthropology, urban planning, but also literature, art, cinema, philosophy and much else. The understanding of reality, with its complexity and contradictions, is played out on the scale of the landscape. Traversing the territory, strictly on foot, using the psycho-geographical method, means understanding and interpreting the contemporary landscape, outside the commonplaces about it, restoring dignity and identity to it through the survey and the narration.

Cultura del territorio
Culture of the Territory **1./2.**

Master of Science
anno
year

Vivere, abitare, costruire nelle Alpi
Living, Dwelling and Building in the Alps

Docente
Lecturer
Luigi Lorenzetti

Per lunghi secoli, le Alpi sono state considerate uno spazio ostile, soggetto alle forze della natura, e per questi motivi poco adatte ad accogliere degli insediamenti umani. Ciò nonostante, fin dall'età antica le montagne alpine sono state frequentate dall'uomo, il quale vi ha trovato risorse e mezzi di sostentamento. Nel corso del medioevo, le Alpi sono state oggetto di un processo di "colonizzazione" che ha portato allo sviluppo di insediamenti collocati a quote vieppiù elevate. Da allora, le Alpi sono diventate uno "spazio di vita" caratterizzato da un intimo e specifico rapporto con la natura e con l'ambiente.
Il corso, durante il quale gli studenti hanno avuto la possibilità di presentare alcuni temi di approfondimento, ha analizzato le dinamiche di antropizzazione del territorio alpino attraverso una tripla prospettiva. Nella prima parte (*Vivere nelle Alpi*) sono state poste in risalto le dinamiche storiche del popolamento alpino e i recenti sviluppi di nuove pratiche residenziali. Nella seconda parte (*Abitare nelle Alpi*), il corso si è focalizzato sui diversi fattori che hanno condizionato nel corso del tempo le forme architettoniche presenti in montagna. Oltre ad esaminare l'influenza dell'ambiente sulle forme e sulle strategie insediative, sono stati analizzati gli approcci interpretativi riguardanti l'architettura alpina "tradizionale" e contemporanea. La terza parte infine (*Costruire nelle Alpi*), è stata dedicata ai processi di infrastrutturazione delle Alpi in relazione al loro sviluppo urbano e viario e a quello industriale e turistico.

For many centuries, the Alps were considered a hostile space, subject to the forces of nature, and for these reasons not well suited to hosting human settlements. Nonetheless, since ancient times the Alpine mountains have been frequented by humans who found resources and the means of sustenance in them. During the Middle Ages, the Alps were the subject of a process of "colonisation" which led to the growth of settlements located at increasingly high altitudes. Since then, the Alps have become a "living space" characterised by an intimate and specific relationship with nature and the environment.
The course, during which the students had opportunities to present some topics in depth, analysed the dynamics of anthropisation of the Alpine territory from a threefold viewpoint. The first part (*Living in the Alps*) focused on the historical dynamics of the Alpine population and the recent developments of new residential practices. The second part (*Dwelling in the Alps*), focused on the various factors that have conditioned the architectural forms present in the mountains over time. In addition to examining the influence of the environment on the forms and strategies of settlement, it analysed interpretative approaches to "traditional" and contemporary Alpine architecture. Finally, the third part (*Building in the Alps*), was devoted to the processes of development of infrastructure in the Alps in relation to urban growth and road development and industrial and tourist uses.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1/2. anno
year

Elementi di pianificazione del territorio
Elements of Territorial Planning

Docente
Lecturer
Fabio Giacomazzi

Assistente
Assistant
Donato Anchora

Relatori
Guest Lecturers
Angelo Bernasconi
Massimo Spirlandelli
Francesco Gilardi
Marcello Martinoni

La densità insediativa e infrastrutturale dello spazio e le implicazioni che il costruire comporta nella nostra epoca, hanno determinato un graduale sviluppo della regolamentazione pianificatoria del territorio con norme sempre più dettagliate e complesse. Il corso si prefigge di far conoscere e comprendere queste regole, attraverso la teoria e le applicazioni pratiche e con lo sguardo sulla storia, sulle logiche e sui grandi temi con i quali la disciplina è confrontata. Ciò deve permettere agli architetti di assumere con consapevolezza le sfide che si pongono quando sono chiamati a intervenire sul territorio e a modificarne gli usi.

The spatial density of development and infrastructure and the implications of building in our age have prompted the gradual development of planning regulation of the territory with increasingly detailed and complex rules. The course seeks to make these rules known and understood, through theory and practical applications and with an eye to its history, logics and the major issues facing the discipline. This has to enable architects to act in full awareness to meet the challenges that arise when they are called on to intervene in the territory and modify its uses.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Laboratorio Corboz
Corboz Lab

Docente
Lecturer
André Bideau

Assistente
Assistant
Anna Bernardi

Relatore
Guest Lecturer
Elisabetta Zonca

L'obiettivo del corso risiedeva nel fornire un'introduzione all'opera di André Corboz (1928-2012), storico ginevrino che, oltre a ricoprire la cattedra di Storia dell'urbanistica all'ETH di Zurigo, ha lasciato diverse testimonianze significative non solo nel campo dell'urbanistica, ma anche in quello dell'architettura e delle arti visive. Nel 2014 l'Accademia ne ha acquisito l'archivio e ha in programma, per il prossimo anno, una mostra che si propone di approfondirne l'approccio critico al tema dello spazio urbano e territoriale, che resta tuttora di grande attualità.
Oltre alle lezioni in aula, dedicate allo studio di alcuni testi-chiave di Corboz, a ogni studente è stato assegnato un progetto di ricerca corrispondente a una sezione tematica della futura esposizione, consentendo così una collaborazione attiva con il team curatoriale guidato da André Bideau. Di particolare importanza si è rivelato il confronto diretto con i materiali raccolti nel Fondo Corboz conservato presso la Biblioteca dell'Accademia di architettura. Fondamentale, a tale riguardo, è stato il contributo di Elisabetta Zonca, bibliotecaria e responsabile del Fondo Corboz, che ha introdotto in modo esauriente la natura di questo archivio unico, facilitando la consultazione dei documenti.
Le ricerche degli studenti sono infine confluite in una presentazione seminariale e nella redazione di un rapporto, che hanno consentito di verificare le conoscenze maturate nonché la capacità di rielaborarle in un testo critico.

The purpose of the course was to provide an introduction to the work of André Corboz (1928-2012), a Genevan historian who, in addition to holding the chair of History of Urban Planning at the ETH in Zurich, made several significant contributions not only to the field of urban planning, but also that of architecture and the visual arts. In 2014 the Academy acquired his archive, and it is planning to hold an exhibition next year that will explore his critical approach to the theme of urban and territorial space, which is still very relevant today.
In addition to the lectures devoted to the study of some of Corboz's key texts, each student was assigned a research project corresponding to a thematic section of the future exhibition, so enabling active collaboration with the curatorial team led by André Bideau. Of particular importance was the direct study of the materials brought together in the Corboz archival fonds held at the Academy of Architecture's Library. In this respect a fundamental contribution was made by Elisabetta Zonca, librarian and responsible for the Corboz fonds, who gave a comprehensive presentation of the nature of this single archive, facilitating the consultation of the documents.
The students' research finally converged in a seminar presentation and in the drafting of a report, which made it possible to verify the knowledge they had gained as well as the ability to redevelop it in a critical text.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Workshop
Transversal Territory

Docente
Lecturer
Antoine de Perrot

Assistenti
Assistants
Alessia Rapetti
Jan Orsatti

Relatore
Guest Lecturer
Mansoureh Aalaii

Questo workshop è concepito come un laboratorio di sperimentazione. Gli studenti, in collaborazione con gli abitanti di Mendrisio, realizzano interventi performativi artistico-paesaggistici-architettonici *in situ*. L'intenzione è di indagare quelle aree urbane familiari, in cui viviamo e che attraversiamo ogni giorno ma verso le quali spesso mostriamo una mancanza di interesse o addirittura disprezzo. Vogliamo caricare questi spazi (per un momento) di un'emozione sensibile, tangibile e ludica, di un'energia inaspettata, enigmatica e trasgressiva che ne influenzi la percezione abituale. L'obiettivo del workshop è di nutrire la nostra immaginazione e di ampliare la nostra sensibilità ambientale attraverso una diversa possibile esperienza dello spazio che ci circonda. Alla fine del workshop, gli abitanti e il pubblico saranno invitati a vivere e condividere questi interventi. Transversal Territory è realizzato in collaborazione con il Comune di Mendrisio.
www.transversal-territory.org

This workshop was conceived as a laboratory of experimentation. The students, in collaboration with the inhabitants of Mendrisio, conducted performative-artistic-landscape-architectural interventions in situ. The intention was to investigate the urban areas that we live in, that we walk through every day, surroundings so familiar to us that we often show a lack of interest or even contempt for them. We wanted to charge them (for a moment) with a sensitive, tangible and playful emotion, with an unexpected, enigmatic and transgressive energy that would affect the usual perception of them. The aim of this workshop was to nourish our imagination and to broaden the scope of our environmental sensibility, through another possible experience of our own living space. At the end of the workshop, the public was invited to experience and share these interventions. Transversal Territory was realised in collaboration with the City of Mendrisio.
www.transversal-territory.org

https://vimeo.com/824765080

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Sviluppo territoriale
Spatial Development

Docente
Lecturer
Gian Paolo Torricelli

Assistenti
Assistants
Camilla Moreni
Sara Ponzio

Relatori
Guest Lecturers
Samuele Cavalli
Enea Pazzinetti

Il corso, concepito in forma seminariale, si propone quale insegnamento tecnico sugli strumenti della pianificazione del territorio, in Svizzera e in Italia e, contemporaneamente, si collega all'attività di ricerca presso l'Accademia di architettura. Obiettivi: acquisire dimestichezza con gli strumenti della gestione contemporanea del territorio (e della città), come il Piano Regolatore comunale, attraverso l'apprendimento dei Sistemi di informazione geografica (GIS) per la produzione e la gestione dei geodati; acquisire la conoscenza delle istituzioni della pianificazione locale, regionale e nazionale, nonché dei problemi e delle politiche del territorio in Svizzera e in Italia. Agli studenti è stato chiesto di realizzare un lavoro di gruppo (progetto di costruzione di un edificio lavorativo in zona di attività) utilizzando gli strumenti, i metodi tecnici e amministrativi e presentare criticamente il caso di studio davanti alla classe.

The course, conceived in seminar form, is proposed as technical teaching on the tools of spatial planning, in Switzerland and Italy and, at the same time it is linked to research activities at the Academy of Architecture. Objectives: to acquire familiarity with the tools of contemporary management of the territory (and the city), such as the Municipal Master Plan, through the study of Geographic Information Systems (GIS) for the production and management of geodata; to acquire knowledge of local, regional and national planning institutions and of the problems and policies of the territory in Switzerland and Italy. The students were asked to carry out a group work (project for the construction of a working building in the area of activity), using the tools, technical and administrative methods, and critically present the case study in front of the class.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Città nelle Alpi e città perialpine (XII-XIX sec.)
Cities in the Alps and Perialpine Cities (12th-19th centuries)

Docente
Lecturer
Roberto Leggero

Relatore
Guest Lecturer
Andrea Di Salvo

Il corso aveva come obiettivo analizzare e spiegare il legame tra localizzazione, morfologia e vicende storiche degli insediamenti urbani in aree alpine, proponendo una analisi di lunga durata (dal Medioevo fino al XIX secolo) relativa alle strutture economiche, alle caratteristiche insediative e della proprietà, e alle forme del potere sviluppatesi localmente.
Il corso ha preso in esame alcune regioni rilevanti dell'arco alpino, le città che vi sorgono e anche città collocate in prossimità delle Alpi. Dalle più grandi e popolose città di pianura, le città alpine ricevevano stimoli economici, politici e culturali. Questi scambi, fino al XIX secolo sono intensi e complessi, e smentiscono un'idea delle Alpi come mondo appartato, misterioso e sostanzialmente sconosciuto all'abitante delle pianure.

The purpose of the course was to analyse and explain the link between localisation, morphology and the historical events of urban settlements in Alpine areas, proposing a long-term analysis (from the Middle Ages to the 19th century) relating to the characteristics of the economic structures, settlement and ownership, and locally developed forms of power.
The course examined some significant regions of the Alpine arc, the cities that have arisen there and also cities located near the Alps. From the largest and most populous cities in the plains, the Alpine cities received economic, political and cultural stimuli. These exchanges, until the nineteenth century were intense and complex, and belie an idea of the Alps as a secluded, mysterious world, substantially unknown to the inhabitants of the plains.

Photo Alberto Canepa

Costruzione e tecnologia Construction and Technology

Photo Alberto Canepa

1. Bachelor of Science anno year

224 Architettura e materiali
Architecture and Materials
Francesca Albani

2. Bachelor of Science anno year

225 Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes
Franz Graf

226 Costruzione e progetto
Construction and Project
Franz Graf, Carlo Dusi

227 Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design
Muk Petzet

228 Fisica della costruzione
Building Physics
Moreno Molina

3. Bachelor of Science anno year

229 Impianti
Technical Plants
Moreno Molina

230 Diritto e legislazione
Law and Legislation
Walter Maffioletti

231 Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1
Stefano Tibiletti

232 Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools
Sascha Roesler

1./2. Master of Science anno year

233 Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century
Franz Graf

234 Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials
Carlo Nozza

235 Leadership in Architecture
Axel Paulus

236 Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies
Andrea Roscetti

237 Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture
Francesca Albani

238 Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2
Giacomo Guidotti

239 Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab
Muk Petzet

240 Strategie per l'integrazione della sostenibilità
Building Integrated Sustainability
Andrea Roscetti

241 Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale
Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture
Carlo Dusi

242 L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni
Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, methods and achievements
Giulio Sampaoli

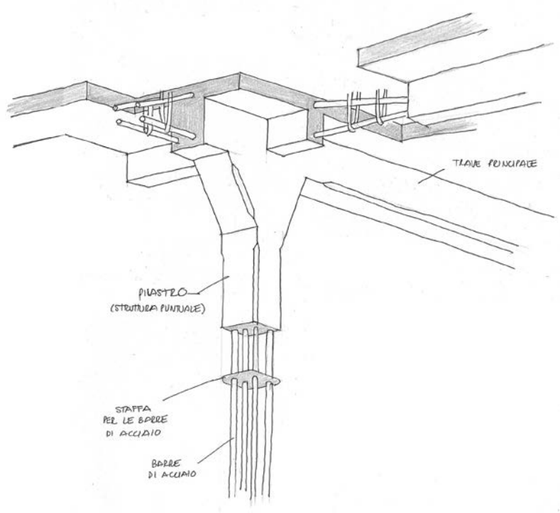
Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura e materiali
Architecture and Materials

Docente
Lecturer
Francesca Albani

Assistente
Assistant
Giulio Sampaoli



Il corso ha avuto come obiettivo di fornire le nozioni fondamentali sui materiali, i componenti e i sistemi costruttivi. Attraverso lezioni *ex cathedra* e seminari di approfondimento è stato delineato un panorama sui principali materiali utilizzati oggi e in passato, approfondendo in particolare la relazione che intercorre tra i materiali e le scelte architettoniche.
Il ciclo di lezioni è stato strutturato secondo cinque sezioni, ognuna delle quali è stata dedicata a un materiale specifico (materiali lapidei naturali, materiali lapidei artificiali, metallo, legno e vetro). La conoscenza dei processi di produzione, delle modalità di lavorazione, delle proprietà e delle prestazioni dei diversi materiali ha costituito la base fondamentale per individuare e mettere a fuoco i criteri che devono essere assunti durante la fase progettuale a partire da una prospettiva che considera le complesse relazioni tra l'architettura e il contesto ambientale.
Una serie di casi-studio, scelti tra le architetture più note ed emblematiche, sono state lo spunto per studiare i materiali e la loro posa in opera, in relazione ai diversi contesti storici, geografici, culturali ed economici.

The purpose of the course was to provide a fundamental understanding of materials, components and construction systems. Through regular lectures and seminars offering further insights, it presented an overview of the principal materials used today and in the past, in particular exploring the relationship between materials and architectural choices.
The cycle of lectures was structured as five sections, each devoted to a specific material (natural stone materials, artificial stone materials, metal, wood and glass).
The knowledge of the production processes, methods of processing, properties and performance factors of the different materials provided the essential groundwork for identifying and focusing on the criteria that need to be adopted during the design phase, starting from a viewpoint that established the complex relations between architecture and the environmental context.
A series of case studies, chosen from the most famous and emblematic architectural works, formed the starting point for the studies of the materials and their installation, in relation to the different historical, geographical, cultural and economic settings.

Santiago Madueño

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

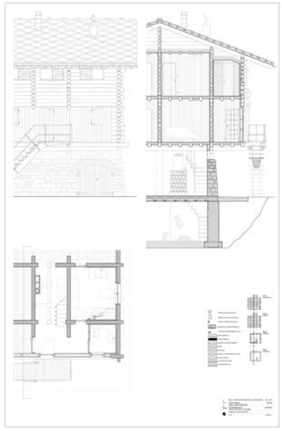
Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes

Docente
Lecturer
Franz Graf

Assistenti
Assistants
Alessandra Buggio
Britta Buzzi-Huppert
Carlo Dusi
Elena Poma

Relatori
Guest Lecturers
Nicola Baserga
Martin Boesch

Viaggi di studio
Field Trips
Vezio
Chiasso
Arzo



Il corso è stato concepito come preparazione al "progetto costruttivo" e riflessione concettuale in materia di costruzione. Nelle lezioni *ex cathedra* i diversi sistemi costruttivi sono stati descritti come catene di componenti (copertura, muro, fondazione, ecc.) e confrontati con le tensioni interne e le sollecitazioni esterne ambientali e funzionali. Le operazioni costruttive sono state analizzate in funzione delle risorse disponibili e della loro organizzazione nel tempo, ripercorrendo i cambiamenti radicali subiti dai sistemi costruttivi nel secolo scorso. Lo studio sistematico di edifici considerati "avvenimenti costruttivi innovativi" è stato condotto attraverso la definizione della loro concezione costruttiva e la specificità del cantiere, luogo privilegiato della loro vita. Anche il deterioramento, la manutenzione, la trasformazione o, in alcuni casi, la distruzione, sono stati oggetto di studio.
Le lezioni sono state affiancate da visite a cantieri e dall'analisi costruttiva di edifici del XX secolo in Cantone Ticino e in Italia.
Gli studenti, suddivisi in gruppi di lavoro, si sono concentrati su una parte di edificio, allestendo disegni di dettaglio, assonometria costruttive modelli costruttivi in differenti scale di rappresentazione. È stato così possibile rilevare le specificità costruttive degli edifici in relazione alle loro caratteristiche spaziali e all'epoca della costruzione.

The course is designed as preparation for the "constructional project" and conceptual reflection on the subject of construction. The lectures described the various construction systems as chains of components (roof, wall, foundations, etc.) and compared them with the internal tensions and external environmental and functional stresses. The constructional operations were analysed both as a function of available resources and in relation to their organization over time. The course retraced the radical changes in building systems over the last century. Thorough and systematic study of buildings considered as "innovative construction events" was conducted through the definition of their conception and the specifics of the construction site, which is the privileged place in their existence. Their deterioration, maintenance, conversion or, in some cases, destruction, were also studied.
Lectures were supplemented by visits to building sites and constructional analysis of 20th century buildings in Canton Ticino and Italy.
The students working in team focused on a specific part of the building, preparing drawings in two dimensions and axonometric projection or building a model. This made it possible to survey the specific construction of buildings in relation to their spatial characteristics and the periods when they were built.

Davide Dentini

Louis Forestier
Nicolò Garavaglia

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Costruzione e progetto
Construction and Project

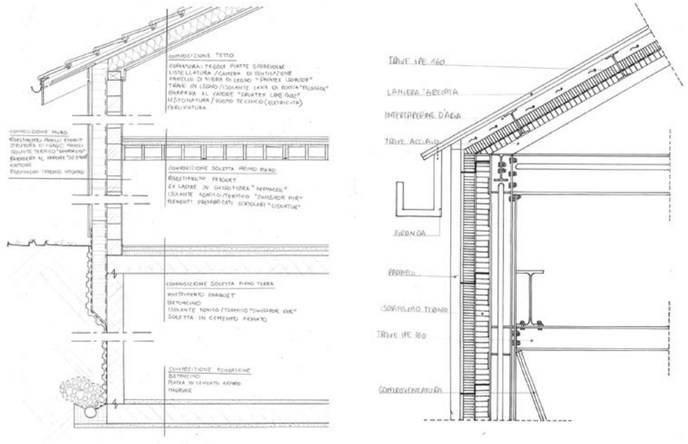
Docenti
Lecturers
Franz Graf
Carlo Dusi

Assistenti
Assistants
Alessandra Buggio
Britta Buzzi-Huppert
Elena Poma

Relatore
Guest Lecturer
Troy Donovan

“Costruzione e progetto” è pensato come complemento al corso “Sistemi e processi della costruzione”. I contenuti e la struttura sono finalizzati a introdurre gli studenti alla lettura critica dell’architettura dal punto di vista della costruzione, per trarne indicazioni e strumenti utili allo sviluppo autonomo del progetto architettonico. Il corso affronta una lettura guidata di esempi significativi della pratica del costruire e prevede lezioni e seminari di approfondimento con esercizi mirati di verifica durante le lezioni *ex-cathedra*.

“Construction and Project” is devised to complement the course in “Construction Systems and Processes”. Its contents and structure seek to introduce students to a critical reading of architecture in terms of construction and enable them to derive from it clues and instruments that will prove useful in independently developing the architectural project. The course engages in a guided reading of significant examples of the practice of building and includes lessons and seminars in depth with practical exercises as verification during lectures.



David-Quirino Dall’Agnese

Alice Molinari

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design

Docente
Lecturer
Muck Petzet

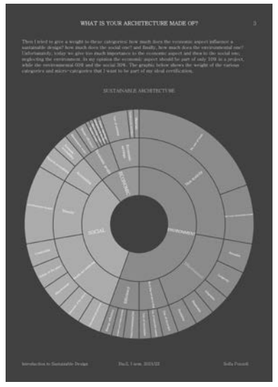
Assistenti
Assistants
Maria Eleonora Maccari
Laura Magri
Irene Tassinari

Relatori
Guest Lecturers
Thomas Auer
Martijn Blom
Marc Collomb
Giuseppe Frasca
Momoyo Kaijima
Stefan Marbach
Jinhee Park
Achim Pfeiffer
Enrico Sassi
Xander Vermeulen Windsant

Viaggi di studio
Field Trips
Mendrisio
Riva San Vitale

Il corso ha voluto trasmettere una conoscenza e una comprensione di base del pensiero sostenibile e integrato in architettura: le sue ragioni, fondamenti e principi e la loro applicazione in architettura e design. Il corso ha visto alternarsi lezioni frontali e applicazioni pratiche: le attività di gruppo durante il semestre hanno stabilito un collegamento diretto con il lavoro negli atelier di progettazione, incentrato sul tema dell’housing.
Alla fine del corso gli studenti sono stati in grado di sviluppare il proprio “sistema di certificazione fai-da-te”, un sistema di valori personale per valutare i propri progetti in materia di pensiero sostenibile e integrato.
In parallelo alle lezioni in classe e ai contributi degli ospiti esterni, il corso ha previsto anche visite a edifici esistenti e luoghi di interesse.

The course aimed to convey a basic knowledge and understanding of sustainable and integrative thinking in architecture: its reasons, foundations and principles and their application in architecture and design. The course alternated between lectures and practical exercises establishing a direct link with the work of the students in their design studios.
By the end of the course, each student was able to develop his/her own “do it yourself certification system” a personal value system for evaluating their own projects in relation to sustainable and integrative thinking.
Alongside lectures and inputs by researchers, architects, and practitioners from around the world, the course included field trips to existing buildings and other sites of interest.



Sofia Pozzoli

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Fisica della costruzione
Building Physics

Docente
Lecturer
Moreno Molina

Assistente
Assistant
Daniele Palma

Il corso si fonda sull'interazione tra basi teoriche e relative applicazioni su progetti realizzati. Gli argomenti affrontati sono stati i seguenti.
Luce nella costruzione
Gestione della luce naturale nel progetto per comfort e sicurezza; materiali (qualità ottiche ed energetiche); illuminotecnica (soluzioni tecnologiche).
Suono nella costruzione
Protezione contro il rumore; design acustico; utilizzo di materiali, spazi e volumi; soluzioni costruttive.
Energia nella costruzione
Geometria, orientamento e gestione dell'involucro dell'edificio; materiali (caratteristiche termiche e igrometriche); edifici a basso impatto energetico; dettagli costruttivi.

The course is founded on the interaction between the theoretical bases and applications relevant to built projects. The topics dealt with in the course were:
Light in construction
Management of natural light in the project for comfort and safety; materials (optical quality and energy); lighting technology (constructional solutions).
Sound in construction
Protection against noise; acoustic design; use of materials, spaces and volumes; construction solutions.
Energy in construction
Geometry, orientation of the building and management of the envelope; materials (thermal and hygrometric properties); low energy impact buildings; construction details.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Impianti
Technical Plants

Docente
Lecturer
Moreno Molina

Assistente
Assistant
Daniele Palma

Il corso fornisce gli strumenti per una scelta critica dei sistemi impiantistici, per un loro corretto dimensionamento, per una valutazione critica dei requisiti e delle esigenze prestazionali e per un rapporto costo-prestazione adeguato. Nel dettaglio sono trattate le seguenti tipologie impiantistiche: riscaldamento, ventilazione, climatizzazione estiva e invernale, idrico-sanitari, di protezione e sicurezza, elettrici, di trasporto e di comunicazione, impianti a energia rinnovabile. Si analizzano inoltre elementi di progettazione integrata e per la sicurezza contro il fuoco. Nel semestre si trattano casi di studio su edifici reali, con esercitazioni numeriche ed è favorita l'interazione con le tematiche progettuali proposte negli atelier di progettazione.

The course furnishes the instruments for a critical choice of plant systems, for their correct dimensioning, critical assessment of performance needs and requirements and an appropriate cost-effective ratio. The following types of systems are dealt with in detail: heating, ventilation, summer and winter climate control, plumbing and sanitation, protection and safety, electrics, transport and communication, systems and renewable energy. We also analyse elements of integrated design and fire safety.
The semester will deal with case studies of real buildings, with numerical practical work, encouraging interaction with the design themes presented in the studio sessions.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Diritto e legislazione
Law and Legislation

Docente
Lecturer
Walter Maffioletti

Il corso persegue l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze suscettibili di comprendere il ruolo del diritto nel campo dell'architettura e in particolare di individuare la rilevanza giuridica e le opportunità, nonché i rischi, di situazioni concrete attinenti all'attività di architetto.
Lo studente sarà posto in grado, oltre che di comprendere le connessioni interdisciplinari generali tra architettura e diritto, di valutare le premesse etico-giuridiche che fondano l'attività dell'architetto nonché, concretamente, di risolvere giuridicamente, almeno in termini generali, le situazioni conflittuali tipiche che l'esercizio della professione di architetto suscita.

The purpose of the course is to provide students with an adequate knowledge of the role of law in architecture; in particular it seeks to identify the legal significance, advisability and risks of concrete situations bound up with the architect's work.
The course will enable students not only to understand the general interdisciplinary links between architecture and law but also to appraise the ethical-legal principles underlying the work of the architect and, concretely, to find legal solutions, at least in principle, to the typical conflicts entailed in the practice of architecture as a profession.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

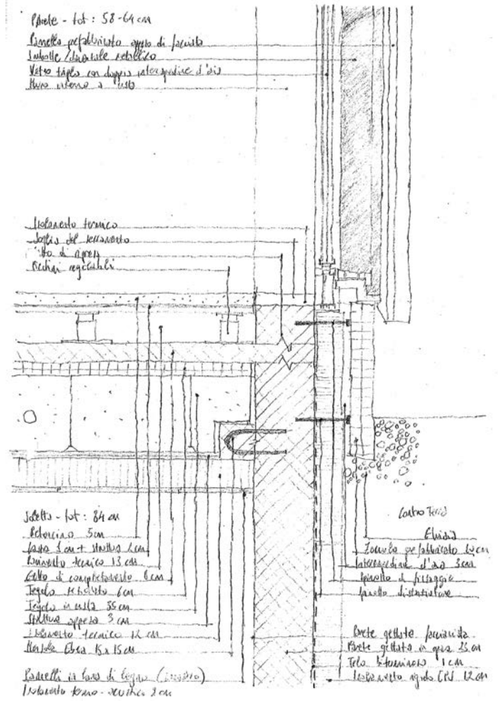
Bachelor of Science
3. anno
year

Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1

Docente
Lecturer
Stefano Tibiletti

Assistente
Assistant
Benedetta De Rosa

Viaggi di studio
Field Trips
Coldrerio



Durante la concezione e progettazione di un edificio ci si confronta con la sua contemporaneità: con i sistemi costruttivi disponibili, con le conoscenze tecniche, le regole dell'arte e le normative di questo preciso momento storico. Come pure, già al momento delle scelte dei materiali e delle tecniche costruttive, con le condizioni di comfort e i problemi futuri di manutenzione, durabilità e resistenza fisica dell'edificio agli agenti atmosferici e all'usura.
Il dettaglio costruttivo è lo sviluppo di un concetto chiaro d'idea architettonica e materializzazione rispetto al suo *Zeitgeist* ed è destinato a proiettarsi nel tempo.
Il corso prevede il confronto tra soluzioni costruttive diverse attraverso l'analisi di edifici esemplificativi realizzati di recente o ancora in cantiere, che presentano minime differenze di applicazioni tecniche ma utilizzano materiali uguali. Il dettaglio non è solo un esercizio tecnico ma è la correlazione inscindibile fra idea e materializzazione, fra concetto architettonico iniziale ed edificio realizzato.

During the conception and design of a building we are confronted with its contemporaneity: with the construction systems available, technical knowledge, building standards and the regulations of this precise historical moment. Already in the choice of materials and construction techniques, we have to cope with the conditions of comfort and future problems of the building's maintenance, durability and physical resistance to weathering and wear.
The constructional detail entails developing a clear concept of the architectural idea and its materialisation in relation to its *Zeitgeist* and is destined to project itself into time.
The course includes comparisons between different construction solutions through the analysis of examples of buildings recently built or under construction, which have minimal differences in technical applications but use the same materials. The detail is not just a technical exercise but the inseparable correlation between the idea and its materialisation, between the initial architectural conception and the completed building.

Ioannis Barbas

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools

Docente
Lecturer
Sascha Roesler

Assistente
Assistant
Julian Raffetseder

Relatori
Guest Lecturers
Ena Llorett-Fritschi
Matthias Heinz
Christina Hemauer
Roman Keller
Peter Kneidinger
Madlen Kobi

Questa serie di workshop ha affrontato la complessa relazione tra teoria e pratica nel campo della progettazione sostenibile. Gli architetti sono sempre più spinti a sviluppare un nuovo atteggiamento nei confronti della propria pratica, mettendo in discussione il retaggio dei combustibili fossili ereditato dalla modernità del secolo scorso. Sebbene la "pratica" sia comunemente concepita come controparte della "teoria", la nozione di una nuova "teoria della pratica" va oltre la dicotomia e promuove un approccio specifico alla sostenibilità nell'architettura odierna. La progettazione sostenibile dipende in primo luogo da una consapevolezza della dialettica tra teoria e pratica: gli architetti devono formare le proprie idee sulla progettazione sostenibile attraverso una profonda conoscenza del settore delle costruzioni e viceversa.
La serie di workshop s'incentrava su due questioni principali: (1) come superare il retaggio dei combustibili fossili ereditato dalla modernità; e (2) come costruire nell'era della crisi climatica globale. Mettendo in luce le prospettive di diversi agenti (come architetti, antropologi e artisti) è stata promossa una comprensione transdisciplinare della progettazione sostenibile e della sostenibilità in generale. I seminari hanno messo in evidenza i seguenti temi: bricolage, cura, immaginazione, dati e circolarità. Alla fine del corso gli studenti in collaborazione hanno prodotto un manifesto sulla progettazione sostenibile, incorporandone le conoscenze acquisite durante il semestre.

This workshop series addressed the complex relationship between theory and practice in the field of sustainable design. Architects are increasingly forced to develop a new attitude toward their practice, questioning the carbon legacy of 20th century modernity. Although "practice" is commonly conceived as the counterpart of "theory," the notion of a new "theory of practice" goes beyond the dichotomy and promotes a specific approach to sustainability in architecture today. First and foremost, sustainable design depends on an awareness of the dialectics between theory and practice: Architects need to inform their ideas on sustainable design through a profound cognition of the construction sector and vice versa.
The workshop series was centered around two main questions: (1) How to overcome the legacy of carbon modernity? and (2) How to build in the era of the global climate crisis? By highlighting the perspectives of different actors (such as architects, anthropologists, and artists), a transdisciplinary understanding of sustainable design and sustainability in general was promoted. The workshops highlighted the topics of "bricolage", "care", "imagination", "data", and "circularity". At the end of the semester students collaboratively produced a manifesto on sustainable design, incorporating the knowledge gained throughout the semester.

Ulisse Iacopi

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

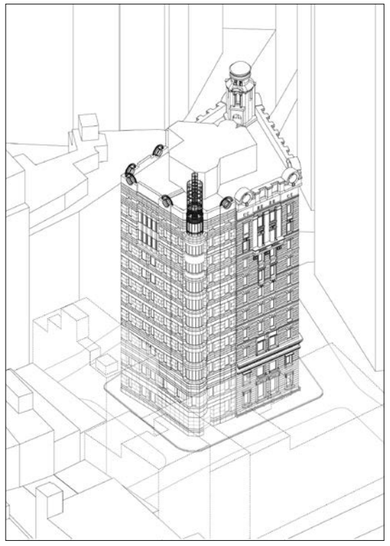
Master of Science
1./2. anno
year

Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century

Docente
Lecturer
Franz Graf

Assistenti
Assistants
Francesca Albani
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Francesca Albani
Giorgio Macola
Giulio Sampaoli



Il corso ha avuto come obiettivo di delineare la storia critica delle idee-guida dei sistemi costruttivi del XX secolo, sulla base di una conoscenza approfondita del patrimonio costruito di cui si indagano aspetti tecnici, materici (materiali e loro messa in opera), significati e stratificazioni storiche. Il corso ha affrontato le problematiche legate alle trasformazioni del cantiere moderno in seguito ai processi di industrializzazione in relazione alla permanenza di saperi e pratiche tradizionali o regionali. Si è articolato in una serie di lezioni *ex cathedra* e in un'esercitazione che ha avuto come tema l'analisi degli aspetti tecnologico-costruttivi di quattro architetture progettate dall'architetto Gino Valle: la sede della Banca Commerciale Italiana a New York (1981-1986), il palazzo per uffici e albergo alla Défense a Parigi (1984-1988), gli uffici Olivetti a Ivrea (1985-1988). Tre seminari finalizzati ad approfondire tematiche specifiche sono stati condotti da Francesca Albani su *Angelo Mangiarotti e la tettonica dell'assemblaggio*, da Giorgio Macola su *La Défense. Storia di due progetti* e da Giulio Sampaoli sull'*Illuminazione elettrica. Un nuovo materiale da costruzione.*

The objective of the course was to provide an outline of the critical history of the guiding ideas of 20th century building systems on the basis of an understanding in depth of the built legacy in its materiality: technical qualities, material properties (materials and their installation), their historical significances and stratifications. It dealt with issues bound up with both the transformations of the modern construction site, following the processes of industrialization, as well as the persistence of traditional or regional skills and practices. It was divided into a cycle of lectures and a practical exercise on the theme of the analysis of the technological construction of four buildings designed by Gino Valle: the headquarters of the Banca Commerciale Italiana in New York (1981-1986), the office building and hotel at La Défense in Paris (1984-1988), the Olivetti office building in Ivrea (1985-1988). Three seminars aimed at exploring specific topics were conducted by Francesca Albani on *Angelo Mangiarotti* and the *tectonics of assembly*, by Giorgio Macola on *La Défense. History of two projects*, and by Giulio Sampaoli on *Electric lighting. A new building material.*

Bianca Maria Pinto
Gresa Shehu

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

1./2. **Master of Science**
anno
year

Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials

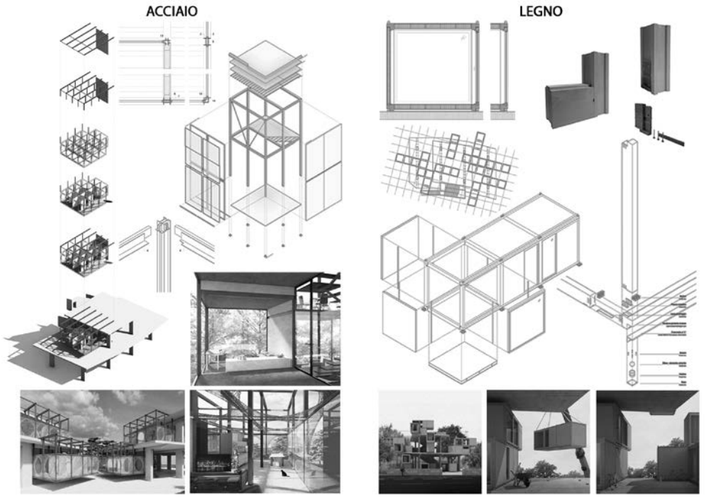
Docente
Lecturer
Carlo Nozza

Assistente
Assistant
Alessandra Buggio

Relatori
Guest Lecturers
Stefano Clerici
Ilaria Giacomini

Obiettivo del corso è l'analisi del processo di progettazione e costruzione di alcuni esempi di architettura che hanno rappresentato passaggi ben noti nell'evoluzione del costruire in questo inizio di secolo. Nuove competenze permettono di realizzare relazioni e spazi e architettonici innovativi anche grazie alle recenti o prossime conquiste nel campo della produzione dei materiali, dell'industrializzazione della costruzione e dell'assemblaggio in cantiere di elementi prodotti in officina.
Il corso è strutturato in due componenti didattiche principali, la prima prevede presentazioni *ex-cathedra* durante le quali vengono contestualizzati i temi della costruzione architettonica avanzata, anche attraverso incontri seminariali con professionisti attivi nella ricerca internazionale di settore e l'analisi in dettaglio di alcuni casi di studio; la seconda prevede un'esercitazione di ricerca applicata. Viene inoltre indagata la relazione tra architettura e ingegneria. Si tratta in definitiva di un corso nel quale si vuole sperimentare lo sviluppo di un concept, un metodo di ricerca per la progettazione architettonica innovativa.

The objective of the course is the analysis of the process of the project and some examples of architecture which have represented notable advances in the evolution of construction at the start of this century. New skills are making it possible to create innovative architectural relations and spaces, due to recent or forthcoming advances in the production of materials, and the industrialisation of construction and assembly on the building site of products produced in the factory.
The course is structured as two principal teaching components, the first consisting of lectures during which the themes of advanced architectural construction will be contextualized, also through seminar meetings with professionals active in international research in the field and the detailed analysis of some case studies; the second consists of an applied research exercise. The course also explores the relations between architecture and engineering. It is intended to experiment, developing a concept, a method of research for innovative architectural design.



Alessandro G. Carubia
Juan Colomina Pérez-Manzuco
Fadri Fanzun
Omar Kharrat
Camilla Martucci
Luka Rohde
Enrico Sironi

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

1./2. **Master of Science**
anno
year

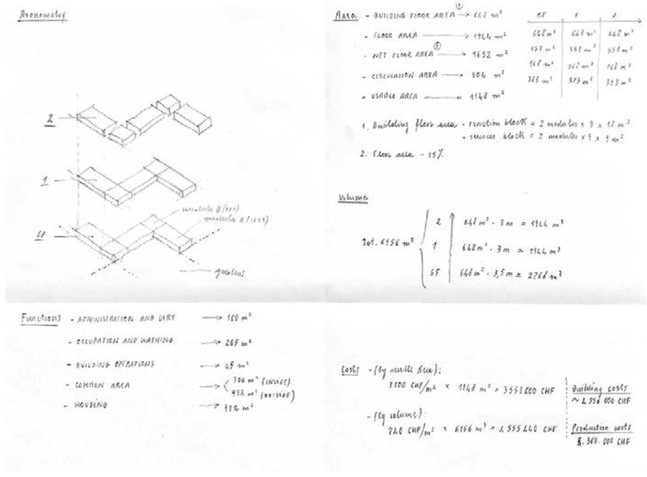
Leadership in Architecture

Docente
Lecturer
Axel Paulus

Assistente
Assistant
Enrique Orti

Leadership in Architecture è una visita guidata attraverso il processo di progettazione e costruzione che illustra le competenze degli architetti e le responsabilità di tutte le parti coinvolte.
Il corso approfondisce sette settori-chiave sui temi dell'autorialità, della collaborazione, del processo di progettazione e di costruzione, della presa di decisioni, del cambiamento a lungo termine, della consulenza e imprenditorialità, analizzati attraverso lezioni teoriche e un workshop pratico. I partecipanti arriveranno a comprendere come meglio gestire il processo di progettazione e costruzione, acquisendo una conoscenza approfondita delle norme e dei regolamenti. Avranno poi la possibilità di studiare i modi in cui rapportarsi con i propri clienti, per capirne le esigenze e soddisfarle al meglio. Infine, arriveranno a conoscere meglio i vari strumenti a disposizione in sede di attuazione dei loro progetti.
Attraverso un workshop pratico, gli studenti avranno infine l'opportunità di mettere in pratica queste metodologie in un caso reale. Acquisiranno familiarità con le competenze e le abilità professionali necessarie e impareranno a organizzarsi in modo efficace ed efficiente per dimostrare il loro approccio alla gestione di un progetto.

Leadership in Architecture is a guided tour through the design and building process covering the architect's competences and the responsibilities of all the parties involved.
Seven key areas on the topics of authorship, collaboration, design and building process, decision making, lasting change, giving advice and getting started are investigated in lectures and a practical workshop. Participants come to understand how they can best navigate the design and building process, especially in relation to understanding their profession, gaining a thorough knowledge of rules and regulations, as well as understanding how the minds of the parties involved work. They also have the opportunity to investigate ways they can relate to, understand, and best respond to their clients' wants and needs. Finally, course participants come to appreciate the various tools and instruments, which are available to them when implementing their projects. Through a practical workshop, students have the opportunity to put these methodologies into practice in a real case. They become familiar with the professional competences and abilities and manage effectiveness and efficiency to demonstrate their approach to leading a project.



Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1./2. anno
year

Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies

Docente
Lecturer
Andrea Roscetti

Assistente
Assistant
Stefano Baggiolini

Relatore
Guest Lecturer
Luca Panziera

L'architetto compie scelte decisive per la realizzazione di un'architettura sostenibile già nelle prime fasi di pianificazione. Le strategie adottate durante la progettazione non influiscono esclusivamente sugli obiettivi ambientali (energia e materiali), ma anche nell'ambito economico (valore e durabilità) e sociale (comfort e accessibilità).
Il corso ha fornito gli strumenti per la gestione del progetto sostenibile in tutte le sue fasi. Il futuro architetto dovrà gestire il conflitto tra gli obiettivi, saper interpretare le valutazioni degli specialisti e fissare le priorità.
Nel dettaglio sono stati trattati i seguenti temi: normative e standard per la sostenibilità degli edifici; impatto dei materiali in termini energetici e sulla salute degli occupanti; valutazione del benessere termo-igrometrico, acustico e visivo nella costruzione; forme dell'energia; involucro ed efficienza energetica; gestione del comfort termico; fonti rinnovabili e sistemi di generazione integrati nell'edificio e a scala di territorio.
Durante il corso sono stati infine analizzati esempi pratici di realizzazioni certificate come sostenibili, per evidenziarne le strategie di progetto e le misure adottate, comprendere i vincoli e le opportunità.

The architect makes crucial decisions to attain a sustainable architecture in the early planning stages. The strategies adopted during design affect not only environmental objectives (energy and materials), but also factors that are economic (value and durability) and social (comfort and accessibility).
The course provided the tools for the sustainable management of the project in all its phases. The future architect will have to manage conflicts between objectives, be capable of interpreting assessments by specialists and set priorities.
In detail, the following topics were dealt with: regulations and standards for sustainable buildings; impact of materials in terms of energy and health of the occupants; assessing thermal-hygrometric, acoustic, and visual wellness in construction; forms of energy; the building envelope and energy efficiency; managing thermal comfort; renewable energy and power generation systems integrated into the building and on the scale of the territory.
During the semester were analysed practical examples of buildings certified as sustainable so as to bring out the strategies and measures adopted while understanding the constraints and opportunities.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

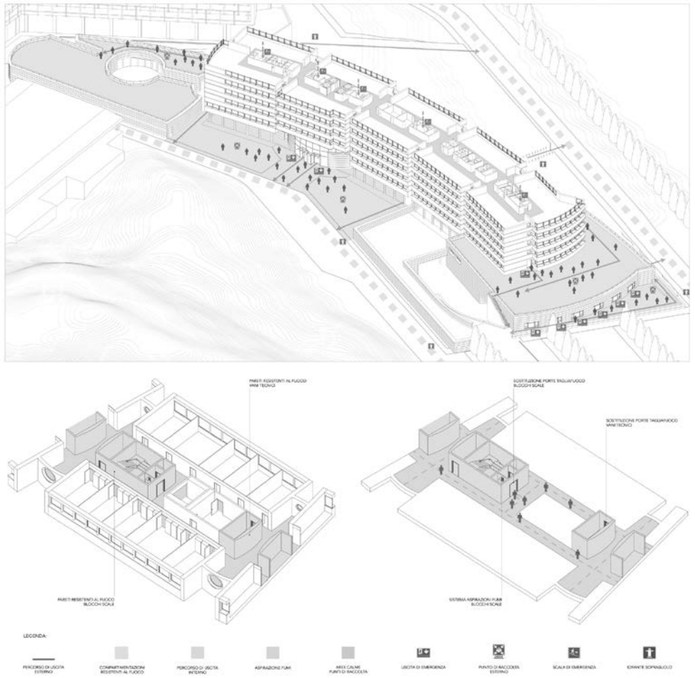
Master of Science
1. anno
year

Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture

Docente
Lecturer
Francesca Albani

Assistente
Assistant
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Carlo Dusi
Matteo Gambaro
Giulio Sampaoli



L'obiettivo del corso è stato di introdurre le modalità e le tecniche per delineare un percorso conoscitivo del costruito propedeutico al progetto di restauro e riuso dell'architettura del XX secolo. La conoscenza dell'architettura nella sua materialità (materiali, tecniche costruttive, trasformazioni, problematiche di degrado) è fondamentale per cogliere le potenzialità e le criticità dell'edificio. Il corso si è articolato in lezioni ex cathedra volte a fornire agli studenti le nozioni fondamentali per affrontare questo momento di conoscenza preliminare al progetto. Attraverso lo studio e l'analisi di alcune architetture residenziali progettate da Gino Valle – gli uffici e lo stabilimento Zanussi a Porcia (Pordenone), 1959-1961; la sede della Banca Commerciale Italiana a New-York, 1981-1986; gli uffici Olivetti a Ivrea, 1985-1988; le scuole realizzate col sistema costruttivo Valdadige a Villa Guardia (Como) e Castiglione Olona (Varese) – gli studenti hanno avuto l'occasione di applicare quanto discusso in aula: esame delle fonti indirette bibliografiche e archivistiche, metodi di lettura diretta dell'edificio, riconoscimento e analisi dei materiali e delle tecniche costruttive, individuazioni delle problematiche di degrado e dissesto. A ogni studente è stato richiesto di analizzare una particolare problematica e di produrre elaborati grafici (prospetti o assonometrie) corredati da brevi testi di commento.
Tre seminari finalizzati ad approfondire tematiche specifiche sono stati condotti da Carlo Dusi, da Matteo Gambaro e da Giulio Sampaoli.

The objective of the course was to present the methods and techniques for delineating a cognitive path of the built as an introduction to the restoration and reuse of 20th century architecture. A knowledge of architecture in its materiality (materials, construction techniques, transformations and problems of decay) is crucial in order to grasp the potential and critical points of a building. The course comprised lectures planned to provide students with the basic knowledge to deal with this phase of understanding which precedes the project. Through the study and analysis of three residential architectures designed by Gino Valle – the Zanussi offices and factory in Porcia (Pordenone), 1959-1961; the headquarters of the Banca Commerciale Italiana in New York, 1981-1986; the Olivetti offices in Ivrea, 1985-1988; the schools built with the Valdadige construction system in Villa Guardia (Como) and Castiglione Olona (Varese) – students were given the opportunity to apply the principles discussed in the lecture room: examining the indirect bibliographic and archival sources, methods of direct reading of the building, recognition and analysis of building materials and techniques, identification of the problems of decay and instability. Each student was asked to analyse a particular issue and produce drawings (elevations or axonometric projections) accompanied by brief written comments.
Three seminars intended to explore specific topics were held by Carlo Dusi, Matteo Gambaro and Giulio Sampaoli.

Marco Rizzi

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2

Docente
Lecturer
Giacomo Guidotti

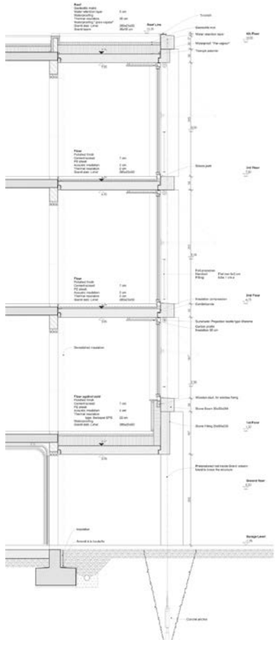
Assistente
Assistant
Riccardo Panizza

Relatori
Guest Lecturers
Giacomo Brenna
Stefano Moor

Viaggi di studio
Field Trips
Monte Carasso
Balerna-Novazzano

Durante il corso gli studenti, divisi in gruppi, hanno sviluppato un progetto di risanamento e ampliamento di un edificio residenziale, parte di un complesso di quattro edifici raccolti attorno a una corte centrale a Monte Carasso. Il compito degli studenti era di sviluppare un progetto partendo da una proposta tipologica di inserimento di nuove superfici abitative, con un'aggiunta volumetrica. In seguito, rispettando l'idea tipologica proposta, i gruppi hanno sviluppato un concetto costruttivo e, seguendone la logica, i dettagli di principio. L'intero processo, dalla tipologia al dettaglio (e viceversa), doveva essere costantemente coerente e creare nuovi rapporti con gli edifici esistenti.

During the course, the students, divided into groups, developed a project to renovate and extend a residential building, part of a four-building complex at Monte Carasso. The students' task was to develop a project starting from a typological proposal for inserting new residential content by adding a new volume. Then, in keeping with the intended typological idea, the groups devised a construction concept and, respecting its logic, the details of principle. The whole process, from typology to detail (and vice versa), had to consistently respect the context and create new relations with the existing buildings.



Francesco Cacciola
Léo Crusaz
Lucas Darbellay
Valentin Hostettler
Samuel Rindlisbacher
Adrian Wetherell
Xiaozhen Xu

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab

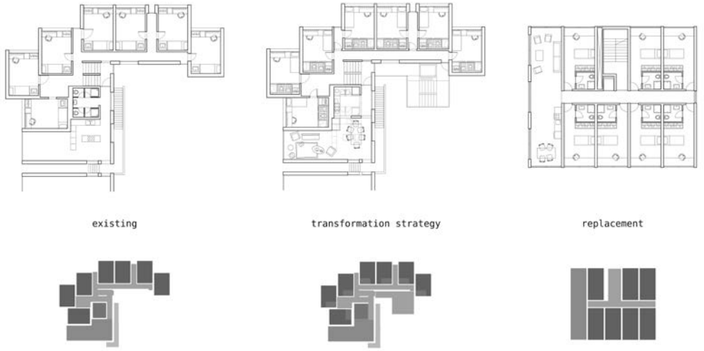
Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistenti
Assistants
Maria Eleonora Maccari
Laura Magri
Irene Tassinari

Relatori
Guest Lecturers
Florian Jennewein
Andrea Roscetti

Il Laboratorio è stato istituito per esplorare nuovi metodi di progettazione e pensiero sostenibile in architettura e la loro implementazione nella realtà e nell'insegnamento. Nel semestre primaverile del 2022 abbiamo sviluppato metodi di ricerca architettonica e strategie di trasformazione sostenibile analizzando dieci architetture considerate, per diversi fattori, a rischio: da una struttura in cemento, incompiuta, nella periferia di Giarre, in Sicilia, a un centro commerciale costruito con i più alti standard qualitativi, inutilizzato nel centro di Chiasso, fino a un complesso residenziale per studenti a Stoccarda, tutelato ma a rischio di demolizione. In questo laboratorio di riuso radicale abbiamo cercato di mettere in discussione la nostra tendenza a "rendere le cose migliori, più belle, più complete" verso la ricerca di un intervento il meno invasivo possibile. Abbiamo applicato diversi metodi, calcoli e valutazioni per imparare a costruire argomentazioni volte al "fare meno" e scoprire qual è la cosa giusta da fare, invece di fare solo "cose giuste". Abbiamo imparato ad applicare un sistema di valutazione globale progettato da un team dell'Accademia: il BBB (*Bewertung Bestehender Bauten*), sviluppato nel 2021 e prima d'ora non ancora testato. Abbiamo imparato a utilizzare strumenti provenienti da tutte le aree del pensiero e della valutazione sostenibile e abbiamo sottoposto il sistema BBB a una verifica di funzionamento.

The Laboratory was established to explore new methods of design and sustainable thinking in architecture and their implementation in practice and teaching. In the spring semester of 2022 we developed architectural research methods and sustainable transformation strategies by analysing ten architectural works held to be at risk due to different factors: from an unfinished concrete structure on the outskirts of Giarre, Sicily, to a shopping centre built to the highest standards of quality, but unused in the centre of Chiasso, all the way to a student housing complex in Stuttgart, protected but at risk of demolition. In this laboratory of radical reuse we tried to question our tendency to "make things better, more beautiful, more complete" in the quest for forms of intervention that would be as far as possible non-invasive. We applied different methods, calculations and assessments to learn how to develop arguments aimed at "doing less" and discovering what is the right thing to do, instead of just doing the "right things". We learned to apply a comprehensive assessment system developed by a team from the Academy: the BBB (*Bewertung Bestehender Bauten*), developed in 2021 and not previously tested. We learned to use tools from all areas of sustainable thinking and assessment and subjected the BBB system to a functioning audit.



Noriyuki Buccellati
Leone Alvise
Nicolis di Robilant
Giovanni Rinaldi
Giulia Verri

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Strategie per l'integrazione della sostenibilità
Building Integrated Sustainability

Docente
Lecturer
Andrea Roscetti

Assistente
Assistant
Stefano Baggiolini

La capacità di bilanciare le proprie scelte progettuali con le richieste in termini di sostenibilità è fondamentale per l'architetto. L'esigenza di maggiore sostenibilità non deve portare a compromessi bensì fornire nuove opportunità. Gli strumenti di valutazione della sostenibilità non devono essere visti come macchine astratte che forniscono una valutazione puramente numerica delle prestazioni. Le basi per la valutazione ci offrono una linea-guida per la gestione delle strategie di progetto, per migliorare le interazioni tra gli specialisti e forniscono un supporto per la valutazione delle priorità.
Durante il corso, con l'ausilio di strumenti informatici, sono stati trattati i seguenti temi: progettazione integrata e utilizzo di sistemi BIM, creazione di varianti e valutazione degli aspetti energetici del progetto (fabbisogno energetico, energia grigia), valutazione del comfort termico estivo e del comfort luminoso.
Nel semestre gli studenti hanno acquisito dimestichezza con la progettazione BIM, integrandola con la valutazione della sostenibilità mediante il software Lesosai in modo da gestire le scelte preliminari di progetto consapevolmente e in autonomia, coerentemente con l'obiettivo prefissato.

It is essential for the architect to be able to balance design choices against the requirements of sustainability. The need for greater sustainability should not entail compromises but provide new opportunities. The tools for assessing sustainability must not be seen as abstract devices that provide a purely numerical evaluation of performance. The basis for evaluation provides a guideline for the management of design strategies, to improve interactions between specialists and furnish support for assessing priorities.
During the course, with the help of the computer instruments, the following topics were dealt with: integrated design and use of BIM systems; creating variants and assessing the energy aspects of the project (energy needs, embodied energy); assessing summer thermal comfort and lighting comfort.
In the semester the students became familiar with BIM design, integrating it with the assessment of sustainability using Lesosai software to manage the preliminary design choices consciously and independently, in keeping with the set objectives.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1./2. anno
year

Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale
Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture

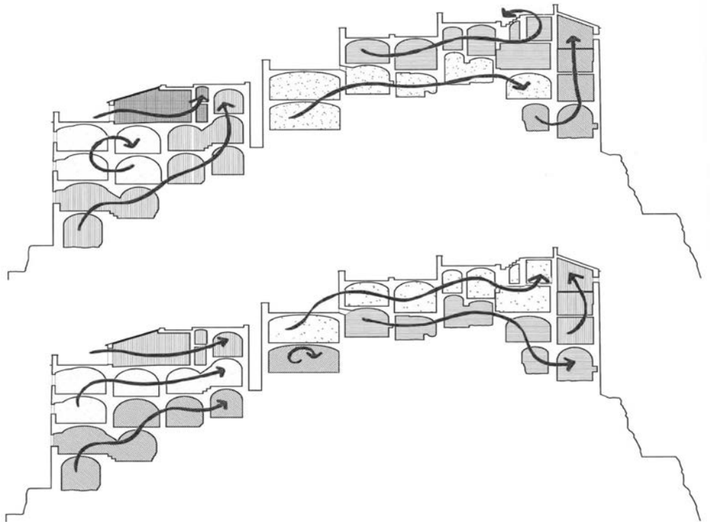
Docente
Lecturer
Carlo Dusi

Assistente
Assistant
Alessandra Buggio

Relatore
Guest Lecturer
Elena Poma

Il corso è finalizzato ad approfondire la conoscenza dei sistemi costruttivi tradizionali: gli elementi costruttivi e i materiali, la loro evoluzione e la loro permanenza, i rapporti con la tipologia architettonica e il progetto. Lo scopo è fornire allo studente gli strumenti per una comprensione dell'architettura storica complementare a quella degli aspetti morfologici-stilistici; un complesso di conoscenze che costituiscono la base necessaria per un approccio consapevole al progetto di riuso e un sapere utile per affrontare i temi dello sviluppo sostenibile.
Il corso prevede lezioni e seminari di approfondimento sui sistemi costruttivi fondamentali con cui si è costruita l'architettura sino alla soglia dei cambiamenti introdotti nel cantiere alla metà del secolo scorso. Le lezioni sono state completate dall'analisi di casi-studio di edifici del XIX secolo, scelti per le loro significative qualità costruttive.

The course sought to extend the knowledge of traditional construction systems in depth: building elements and materials, their development and durability, their relation to the architectural typology and the project. The aim was to provide students with the tools to understand historical architecture, complementing that of the morphological-stylistic aspects; a body of knowledge forming the basis for a fully aware approach to the reuse project and skills useful for coping with the themes of sustainable development.
The course included lectures and seminars offering insights into basic construction systems with which architecture was built until the changes introduced on building sites in the middle of the last century. The lectures were completed by analysis of 19th-century buildings chosen for their exemplary construction qualities.



Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni
Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, Methods and Achievements

Docente
Lecturer
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Catia Grossi
Riccardo Rocco
Monica Sciarini

Fig.17 Schema sezione corpi illuminanti

Il corso ha avuto come obiettivo di introdurre gli studenti al tema dell'illuminazione nel progetto architettonico, fornendo gli strumenti teorici, tecnici e materiali basilari per poter analizzare l'uso della luce naturale e artificiale nel patrimonio costruito, al fine di sviluppare le competenze necessarie per gestirne il controllo sia nell'intervento sull'esistente sia in nuove architetture. Il ciclo delle lezioni si è articolato secondo tre moduli: un modulo teorico, dedicato a inquadrare lo stato dell'arte sulle conoscenze attinenti alla luce artificiale contrapposta a quella naturale; un modulo tecnico, che ha affrontato gli strumenti e i metodi di applicazione dell'illuminazione elettrica in relazione al mondo produttivo e alle innovazioni tecnologiche di settore; un modulo progettuale applicativo, nel quale si sono esaminati edifici emblematici dell'architettura del XX secolo in cui è individuabile chiaramente il "metodo di illuminazione" utilizzato. L'esercitazione d'esame si è svolta su casi-studio. Attraverso l'analisi della documentazione raccolta e l'utilizzo del programma di progettazione illuminotecnica Dialux presentato a lezione, gli studenti hanno analizzato i sistemi di illuminazione naturale e artificiale di alcune architetture scolastiche realizzate in Cantone Ticino tra gli anni Cinquanta e Settanta, verificando e applicando quanto discusso in aula e proponendo proprie strategie di illuminazione. Due seminari finalizzati ad approfondire tematiche specifiche sono stati condotti da Catia Grossi con Riccardo Rocco, e da Monica Sciarini.

The aim of the course was to introduce students to the topic of lighting in the architectural project, providing the basic theoretical, technical and material tools to analyse the use of natural and artificial light in the built heritage so as to develop the necessary skills to manage its control both in intervention in the existing and in new architecture. The cycle of lessons was divided into three modules: a theoretical module, which provided an overview of the state of the art of knowledge related to artificial light as opposed to natural light; a technical module, which dealt with the tools and methods of applying electrical lighting in relation to the world of production and the technological innovations in the sector; an applicational design module, in which the emblematic buildings of 20th century architecture were examined and the "lighting method" used was clearly identifiable. The examination exercise dealt with case-studies. Through the analysis of the documentation collected and the use of the Dialux lighting design program presented in class, the students analysed the natural and artificial lighting systems of some school architectures built in Canton Ticino between the 1950s and 1970s, verifying and applying the subjects of discussion in the lecture room and proposing a new strategy. Two seminars were led by Catia Grossi with Riccardo Rocco, and by Monica Sciarini.

Marco Rizzi
Alessandro Visone

Photo Alberto Canepa

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Photo Alberto Canepa

1. Bachelor of Science anno year

246 Introduzione alle strutture portanti 1
Introduction to Load-Bearing Structures 1
Mario Monotti

247 Introduzione alle strutture portanti 2
Introduction to Load-Bearing Structures 2
Mario Monotti

248 Analisi matematica
Mathematical Analysis
Matteo Garzoni

249 Geometria descrittiva
Descriptive Geometry
Luigi Trentin

250 Rappresentazione digitale 1
Digital Representation 1
Lidor Gilad
Ettore Contro

2. Bachelor of Science anno year

251 Rappresentazione digitale 2
Digital Representation 2
Lidor Gilad

252 Introduzione alle strutture portanti 3
Introduction to Load-Bearing Structures 3
Mario Monotti

253 Introduzione alle strutture portanti 4
Introduction to Load-Bearing Structures 4
Mario Monotti

3. Bachelor of Science anno year

254 Strutture leggere
Light Structures
Andrea Frangi

255 Strutture in calecestruzzo armato
Reinforced Concrete Structures
Roberto Guidotti

256 Introduzione al BIM
Introduction to BIM
Silvan Oesterle

1./2. Master of Science anno year

257 Strutture nuove ed esistenti
New and Existing Structures
Mario Monotti

258 Strumenti digitali integrati
Integrated Digital Tools
Jean-Lucien Gay

259 Strutture e architettura
Structures and Architecture
Andrea Pedrazzini

260 Fabbricazione digitale integrata
Integrated Digital Fabrication
Silvan Oesterle

261 Strumenti computazionali integrati
Integrated Computational Tools
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

262 Pensare con la mano
Thinking with the Hand
Stephan Zimmerli

263 Rappresentazione digitale avanzata
Advanced Digital Representation
Giovanni Battista Balestra

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
alle strutture portanti 1
Introduction to
Load-Bearing
Structures 1

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistente
Assistant
Roberto Leggeri

I corsi d'introduzione alle strutture portanti si estendono su quattro semestri. Nell'ambito del primo semestre, sono state introdotte le nozioni fondamentali necessarie all'analisi delle strutture: le proprietà meccaniche dei materiali, le forze, le regole dell'equilibrio e i criteri di dimensionamento.
Procedendo in forma grafica, vale a dire raffigurando le forze mediante vettori, le nozioni di base hanno trovato applicazione nello studio delle strutture funicolari. Il connubio tra forma e forze che caratterizza le funi ha permesso di esercitare l'impiego delle forze, stabilire delle analisi d'equilibrio globali e locali, definire le regole del flusso del carico, distinguere i carichi permanenti da quelli variabili nonché d'introdurre i concetti di ottimalizzazione delle strutture. Negli archi la ricerca di uno stato di equilibrio all'interno dei corpi rigidi, così come lo studio delle situazioni di carico permanente e variabile hanno permesso di capire l'importanza della statica e introdurre i concetti di stabilità.

The courses introducing load-bearing structures cover four semesters. During the first semester, the fundamental notions necessary for the analysis of the structures were introduced: the mechanical properties of materials, forces, rules of equilibrium and the criteria of dimensioning.
Proceeding in graphic form, hence depicting the forces by means of vectors, the basics were applied to the study of funicular structures. The combination of form and strength that characterises cables enabled us to practice the use of forces, establish global and local equilibrium analyses, define the rules of load flow, distinguish permanent and variable loads and introduce the concepts of optimising structures. In arches, the search for a state of equilibrium within rigid bodies, as well as the study of dead and live load situations, made it possible to understand the importance of statics and introduce the concepts of stability.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

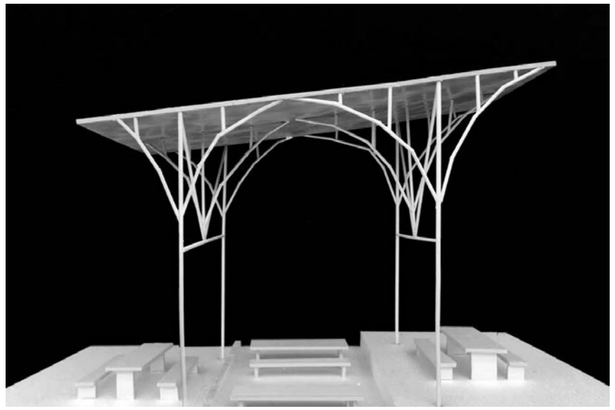
Introduzione
alle strutture portanti 2
Introduction to
Load-Bearing
Structures 2

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistente
Assistant
Roberto Leggeri

I corsi d'introduzione alle strutture portanti si estendono su quattro semestri. Nell'ambito del secondo semestre, le strutture del piano sono state analizzate e classificate in una mappa. *File rouge* del corso è stata la ricerca della libertà costruttiva, sia per quanto concerne i vincoli d'appoggio che la forma.
Le strutture funicolari a spinta compensata, ottenute mediante la sovrapposizione di funi ed archi, sono caratterizzate da appoggi liberi da sollecitazioni ausiliarie. La combinazione di strutture funicolari a spinta compensata ha dato origine ai tralicci: strutture discrete caratterizzate da forma libera. La sovrapposizione di tralicci ha generato le travi: strutture rette con appoggi liberi in grado di resistere a qualsiasi tipo di carico. Da ultimo la variazione della geometria della trave ha individuato i telai: strutture di forma libera capaci di coincidere in casi particolari con le strutture funicolari, quindi elemento riassuntivo delle strutture del piano.

The courses introducing load-bearing structures cover four semesters. In the second semester, plane structures were analysed and classified in a map. The common thread running through the course was the search for constructional freedom, with regard to both the constraints of support and form.
Funicular structures with compensated thrust, built by superimposing cables and arches, are characterised by supports free from auxiliary stresses. The combination of funicular structures with compensated thrust gave rise to lattices: discrete structures characterised by a free form. Superimposing trusses generated beams: straight structures with free supports capable of bearing any type of load. Lastly, the variation in the geometry of the beam identified the frame: a free-form structure capable of coinciding in particular cases with a funicular structure, hence a recapitulatory element of plane structures.



Annalisa Becca
Martina Bertola
Elena Bisaglia
Nicolò Pelosi
Luca Pollini
Mattia Ravaccia

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Analisi matematica
Mathematical Analysis

Docente
Lecturer
Matteo Garzoni

Assistenti
Assistants
Martino Antognini
Ferdinando Lehmann

Relatori
Guest Lecturers
Piero Antognini
Ferdinando Lehmann

Dopo un riepilogo delle nozioni di base, nel primo semestre si è affrontato il percorso introduttivo al calcolo infinitesimale con il concetto di successione infinita, per poi passare alle funzioni elementari e allo studio globale del loro grafico. A complemento delle funzioni reali è stato anche introdotto l'affascinante campo delle curve parametriche e polari. Il primo semestre si è concluso con il concetto di limite di una funzione reale quale introduzione alla definizione di funzione continua e allo studio delle relative proprietà, nonché al concetto di derivata. Il secondo semestre è iniziato con le applicazioni della derivata (problemi di ottimizzazione, concavità) seguite dal calcolo integrale, con particolare attenzione alle sue applicazioni (calcolo di aree, volumi, superfici, lunghezze di archi e centri di massa).
Ogni argomento è stato consolidato con esercitazioni individuali e approfondimenti in gran parte legati alle applicazioni in architettura. Accanto alle lezioni, gli assistenti hanno tenuto sessioni di esercitazioni settimanali, durante le quali si sono rivisti argomenti del corso e discussi esercizi. Quale sussidio didattico è stato usato il software Geogebra.
Nel rispetto delle misure per il contenimento dell'emergenza Covid-19 agli studenti impossibilitati ad assistere alle lezioni in presenza è stata data la possibilità di seguirle a distanza su MS Teams. Il manoscritto del corso, gli esercizi, le soluzioni e altri materiali sono stati resi disponibili sulla piattaforma iCorsi.

After recapitulating the basics, in the first semester the course presented the introductory path to infinitesimal calculus with the concept of infinite succession, before examining elementary functions and comprehensive study of their graph. In addition to classic functions, the fascinating field of parametric and polar curves was also introduced. The first semester ended with the concept of limit of a real function as an introduction to the definition of continuous function and the study of its properties, as well as the concept of derivative of a real function. The second semester began with derivative applications (for example, optimisation problems) followed by integral calculus, with particular attention to its applications (calculation of areas, volumes, surfaces, lengths of arcs and centres of mass).
Each of the topics was consolidated with individual exercises and insights largely related to applications in architecture. In addition to the lectures, the assistants held weekly training sessions, at which the course topics were reviewed and the exercises discussed. The Geogebra software was used as a teaching aid.
In compliance with measures for containing the Covid-19 emergency, students unable to attend lectures were given the opportunity to follow them remotely on MS Teams. The course manuscript, exercises, solutions and other materials have been made available on the iCorsi platform.

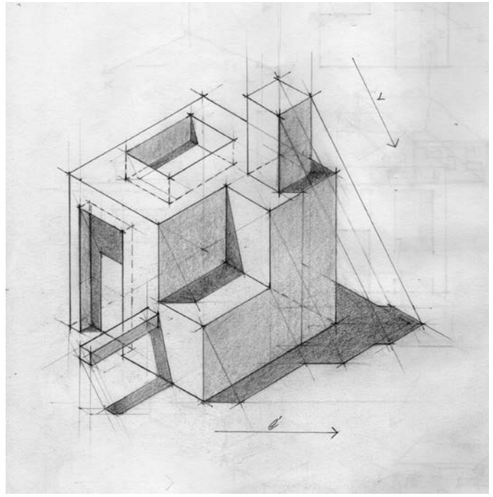
Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Geometria descrittiva
Descriptive Geometry

Docente
Lecturer
Luigi Trentin

Assistenti
Assistants
Serena Costa
Umberto Pozzi



Teoria e applicazioni al disegno architettonico
Il corso ha affrontato la geometria descrittiva secondo due chiavi interpretative. La prima è quella legata alla necessità di fornire in maniera chiara i principali aspetti teorici su cui la materia è fondata. La seconda è l'opportunità di chiarire il ruolo e l'importanza di questi fondamenti in vista della successiva applicazione nelle forme della rappresentazione architettonica. Gli argomenti, che possiamo definire canonici della materia, sono stati esemplificati attraverso lo strumento del disegno eseguito "in diretta" da parte del docente in aula; parallelamente sono stati forniti esempi dell'applicazione nel campo della rappresentazione architettonica, riconducibili ai metodi spiegati in aula, selezionando casi di alta qualità per il contenuto grafico e la loro importanza storica. Si è anche cercato, nei limiti del tempo a disposizione, di fornire cenni storici e critici, in modo da collocare gli argomenti teorici entro la cornice temporale e filosofica corretta, che permette allo studente di comprendere e di approfondire i temi trattati.
Nello specifico, questi i principali argomenti affrontati: le proiezioni ortogonali, dagli elementi geometrici semplici ai solidi complessi; le sezioni, fondamenti e applicazioni; la rappresentazione volumetrica, assonometrie e spaccati assonometrici; la prospettiva, fondamenti proiettivi; la teoria delle ombre e la sua applicazione.

Theory and applications to architectural drawing
The course dealt with descriptive geometry in accordance with two keys to its interpretation. The first was the need to clearly provide the main theoretical factors on which material is founded. The second was the opportunity to clarify the role and importance of these fundamentals with a view to their subsequent application to the forms of architectural representation. The topics, which we can describe as canonical in terms of material, were exemplified through the tool of drawing, executed "live" by the lecturer in the classroom. At the same time, examples were provided of the application of architectural representation in the field, based on the methods explained at lectures, by selecting cases of high quality in their graphic content and historical importance. It was also sought to supply historical and critical information within the limits of the time available, so as to place the theoretical arguments within the correct temporal and philosophical framework, enabling the students to understand and explore the topics discussed. Specifically, these were the main subjects dealt with: orthogonal projections, from simple geometric elements to complex solids; sections, foundations and applications; volumetric representation, axonometric projections and cutaways; perspective, projective foundations; the theory of shadows and its application.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

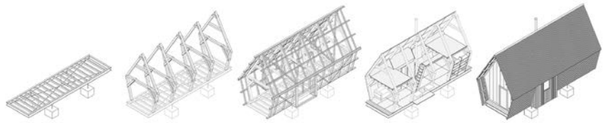
Bachelor of Science
1. anno
year

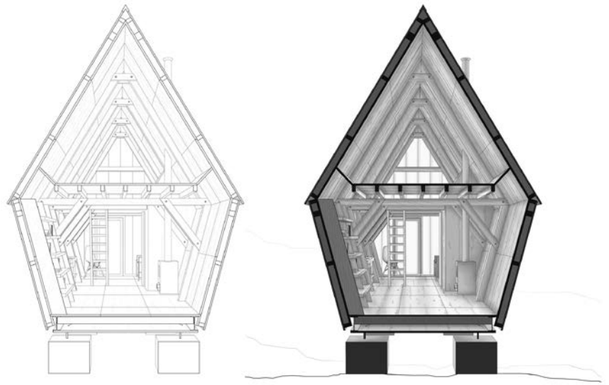
Rappresentazione
digitale 1
Digital Representation 1

Docenti
Lecturers
Lidor Gilad
Ettore Contro

Assistenti
Assistants
Nicola Crivelli
Andrea Romano

Relatore
Guest Lecturers
Enrique Walker





Durante il semestre primaverile gli studenti hanno lavorato sul tema dei rifugi, dei bivacchi e delle *tiny houses*. Ad ogni studente è stato assegnato un progetto, sul quale ha dovuto documentarsi il più possibile per poterne individuare le idee progettuali.
Le settimane centrali del semestre sono state le più intense e gli studenti hanno progressivamente affinato le loro conoscenze sulla modellazione. La consegna dei modelli tridimensionali, intermedia del semestre, ha visto raggiunti livelli di dettaglio ragguardevoli.
Tre le consegne conseguenti al modello e strettamente correlate alla rappresentazione:
_ una stratigrafia dell'oggetto attraverso una sequenza logica di assonometrie;
_ una visione dello spazio interno attraverso una sezione prospettica illustrata;
_ una resa grafica della stessa sezione prospettica.

During the spring semester the students worked on the theme of shelters, huts and tiny houses. Each student was assigned a project, on which he had to collect as much documentation as possible to identify ideas for the project.
The central weeks of the semester were the most intense, with students progressively refining their knowledge of modelling. The presentation of the three-dimensional models, intermediate to the semester, saw considerable levels of detail attained.
There were three assignments resulting from the model and closely related to representation:
_ a stratigraphy of the object through a logical sequence of axonometric projections;
_ a view of the interior space through an illustrated perspective section;
_ a graphic rendering of the same perspective section.

Dalila Greco

Strutture
e Scienze esatte
Structures and Exact
Sciences

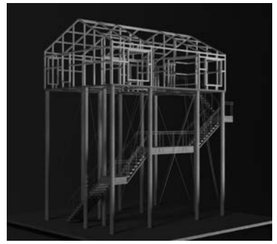
Bachelor of Science
2. anno
year

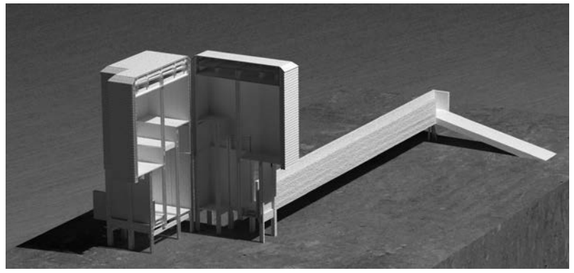
Rappresentazione
digitale 2
Digital
Representation 2

Docente
Lecturer
Lidor Gilad

Assistenti
Assistants
Ettore Contro
Nicola Crivelli
Andrea Romano

Relatore
Guest Lecturer
Enrico Cano





L'immagine digitale ha raggiunto un livello di raffinatezza e precisione pari al reale. Per poter padroneggiare gli strumenti di simulazione avanzata che producono queste immagini è importante non perdere il legame culturale con la fotografia e con i suoi elementi fondanti, quali inquadratura, posizionamento, fuoco, colore, luce, eccetera. Questi gli elementi con cui gli studenti del semestre autunnale hanno lavorato per arrivare a generare immagini professionali, ben bilanciate dal punto di vista della composizione e corrette nei vari aspetti tecnici quali scalatura delle mappature, coerenza dei materiali e sensibilità nell'inserimento degli elementi di post-produzione.
Le immagini digitali sono diventate un linguaggio indispensabile per la rappresentazione di un progetto architettonico.
Il corso di Rappresentazione digitale del secondo anno ha mantenuto il medesimo soggetto indagato durante il primo anno. Gli studenti sono stati affiancati, oltre che dal consueto *team*, anche da Enrico Cano, fotografo di architettura, che da anni collabora con la cattedra.

The digital image has reached a level of refinement and precision equal to reality. To master the advanced simulation tools that produce these images, it is important not to lose sight of the cultural link with photography and its founding elements, such as framing, positioning, focus, colour, light, etc. These are the elements that the students in the autumn semester worked with to generate professional images, well balanced in terms of composition and correct in their various technical aspects, such as the scaling of mappings, consistency of materials and sensibility in the insertion of post-production elements.
Digital images have become an indispensable language for representing an architectural project.
The Digital Representation course in the second year continued the same subject under investigation during the first. The students were joined, in addition to the usual team, by the architectural photographer Enrico Cano, who has been collaborating with the course for some years.

Marialaura Dotoli
Filippo Gallone
Matilde Greci

Strutture
e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
2. anno
year

Introduzione
alle strutture portanti 3
Introduction
to Load-Bearing
Structures 3

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistente
Assistant
Roberto Leggeri

Il cammino didattico intrapreso nei corsi introduttivi alle strutture portanti proseguito nel terzo semestre con l'analisi delle strutture dello spazio.
Il tema del corso è stato avvicinato attraverso una serie di lezioni teoriche inerenti all'analisi del comportamento delle strutture iperstatiche, con approfondimenti relativi al ruolo delle tensioni residue nelle costruzioni, i problemi di stabilità degli elementi compressi e l'analisi dello stato limite ultimo (approccio statico e cinematico).
Le strutture dello spazio sono state ottenute attraverso la combinazione delle strutture del piano.
La combinazione di due fasci di funi tra loro ortogonali ha generato le reti di funi e le membrane. Dalla combinazione di archi nello spazio sono state ottenute le volte, le cupole e i gusci. La combinazione di funi e archi nello spazio ha dato origine alle strutture funicolari spaziali. Dall'intreccio di due fasci di travi ortogonali si è giunti ai solai, struttura questa approfondita nel dettaglio mediante l'applicazione del metodo statico e cinematico.
Le lezioni teoriche sono state accompagnate da esercitazioni settimanali.

The teaching in the introductory courses to load-bearing structures continued in the third semester with the analysis of spatial structures.
The course topic was approached through a series of lectures analysing the behaviour of hyperstatic structures, with insights related to the role of residual stresses in constructions, the problems of stability of compressed elements and the analysis of the ultimate limit state (static and kinematic method).
The structures of space were obtained through the combination of the structures of the plane.
The combination of two bundles of cables orthogonal to each other generated funicular networks and membranes. The combination of arches in space produced vaults, domes and shells. The combination of ropes and arches in space gave rise to funicular spatial structures. From the interlacing of two bundles of orthogonal beams we obtained floors: this structure was examined in detail through the application of the static and kinematic method.
The lectures were accompanied by weekly exercises.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
2. anno
year

Introduzione
alle strutture portanti 4
Introduction to Load-
Bearing Structures 4

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistente
Assistant
Roberto Leggeri

Relatori
Guest Lecturers
Andrea Casiraghi
Alessandro Colombo
Giovanni Multari

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

Il corso di Strutture 4 chiude il ciclo dedicato all'introduzione alle strutture portanti in architettura.
Il semestre è stato focalizzato sullo studio e la concezione della struttura portante degli edifici. Le strutture elementari del piano e dello spazio sono state assunte quali elementi costituitivi e combinate tra loro in modo tale da assicurare il flusso dei carichi verticali e orizzontali dal loro punto di applicazione fino alle fondazioni.
Le nozioni apprese a lezione sono state esercitate attraverso l'analisi di edifici esistenti e del progetto d'atelier.

The course in Structures 4 concludes the cycle providing an introduction to load-bearing structures in architecture.
The semester focused on the study and conception of load-bearing structures of buildings. The elementary structures of the plane and space were assumed as constituent elements and combined in such a way as to ensure the flow of vertical and horizontal loads from their point of application to the foundations.
The concepts acquired in class were practised through the analysis of existing buildings and the projects in the design studio.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Strutture leggere
Light Structures

Docente
Lecturer
Andrea Frangi

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

Il corso ha approfondito la conoscenza di due materiali da costruzione molto diversi, il legno e l'acciaio, che presentano tuttavia molte caratteristiche comuni: elementi strutturali prefabbricati con caratteristiche meccaniche omogenee, necessità di connessioni e tipologie strutturali tipiche, costituite da ossature nel piano e nello spazio.
Dopo una panoramica storica, il corso ha presentato le principali caratteristiche fisiche e meccaniche dei due materiali, le tipologie strutturali più diffuse e i principali criteri di dimensionamento a compressione, trazione e flessione. Si è quindi passati alla descrizione dei processi produttivi, dei principali prodotti e campi di applicazione. Il tema degli assemblaggi, ugualmente importante per i due materiali, è stato affrontato in maniera approfondita.
Infine, sono stati analizzati i principi di protezione delle strutture in caso di incendio e terremoto e gli accorgimenti costruttivi per migliorare la durabilità. Una parte del corso è stata dedicata alla presentazione de altri materiali da costruzione meno diffusi, come il vetro strutturale. Durante il corso sono stati presentati numerosi esempi reali di capannoni e coperture, di edifici multipiano e grattacieli, e di edifici innovativi costruiti recentemente grazie agli avanzamenti tecnologici conseguenti alla ricerca universitaria.

The course extended the students' understanding of two building materials, wood and steel, very different yet having many shared properties: prefabricated structural elements with homogeneous mechanical characteristics, the need for standard connections and structural typologies consisting of frames in the plane and space.
After a historical overview, the course presented the main physical and mechanical properties of the two materials, the most common structural types and the main sizing criteria for compression, traction and bending. We then passed to a description of the production processes, the main products and fields of application.
The topic of assemblages, equally important for the two materials, was dealt with in depth.
Finally, the principles of protection of structures in the event of fire and earthquake and constructional devices to improve durability were analysed. Part of the course was devoted to presenting other less common building materials, such as structural glass. The course also presented numerous real examples of factory sheds and roofing, multi-storey buildings and skyscrapers, and innovative edifices recently built through technological advances resulting from university research.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Strutture
in calcestruzzo armato
Structures in Reinforced
Concrete

Docente
Lecturer
Roberto Guidotti

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

La conoscenza di questo materiale da costruzione è avvenuta presentando dapprima le opere e le invenzioni legate al calcestruzzo armato e precompresso, secondo un percorso storico. L'insegnamento ha in seguito interessato la tecnologia del calcestruzzo.
Gli studenti hanno così potuto comprendere che le eterogeneità proprie al calcestruzzo portano il costruttore a doversi confrontare non solo con la ricerca della forma strutturale, ma soprattutto con la comprensione del funzionamento della struttura al fine di determinare posizione, direzione e quantità d'armatura necessaria. Esattamente come successe ai costruttori della fine dell'Ottocento, che combinarono il calcestruzzo con barre d'acciaio per la realizzazione delle prime strutture in calcestruzzo armato.
L'analisi del comportamento dei due elementi strutturali di base, il tirante e il puntone, ha permesso di comprendere il ruolo del calcestruzzo e quello delle armature nel comportamento di tutte le tipologie strutturali, già affrontate dagli studenti durante il corso di base. Questo percorso ha portato agli studenti le conoscenze necessarie alla comprensione delle strutture esistenti e alla possibilità che si instauri una collaborazione efficace con gli ingegneri per la concezione di nuove strutture in calcestruzzo armato coerenti con le proprie volontà progettuali. Gli studenti hanno infine approfondito tutti gli aspetti presentati nel corso analizzando a gruppi alcuni edifici con struttura portante in calcestruzzo.

A knowledge of this building material was first imparted by presenting works and inventions associated with reinforced and prestressed concrete set in a historical perspective. The teaching subsequently concerned the technology of concrete. This enabled the students to understand that the heterogeneities inherent in concrete mean the builder has to engage not only in the search for structural form, but above all with an understanding of the functioning of the structure in order to determine the position, direction and amount of reinforcement needed. This was exactly the procedure followed by builders in the late 19th century, who combined concrete with steel bars to build the first reinforced concrete structures.
Analysis of the behaviour of the two basic structural elements, the tie and the strut, made it possible to understand the role of concrete and reinforcement in the behaviour of all structural types, already dealt with by students during the basic course. This approach gave students the knowledge necessary to understand existing structures and the possibility of establishing an effective collaboration with engineers in the conception of new reinforced concrete structures in keeping with their own design purposes. Finally, the students explored all the factors presented in the course by forming groups and analysing a number of buildings with concrete load-bearing structures.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

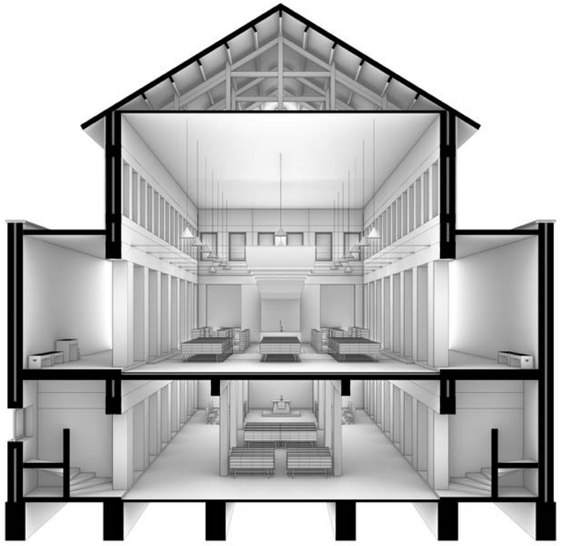
Introduzione al BIM
Introduction to BIM

Docente
Lecturer
Silvan Oesterle

Assistenti
Assistants
Robert Dobrowolski
Elia Rossi

Il corso introduce la metodologia BIM (Building Information Modeling) interpretandola come uno strumento creativo che accompagna l'architetto dal progetto preliminare fino all'esecuzione. BIM è la combinazione di geometrie CAD insieme a informazioni che riguardano le singole parti di una costruzione, come materiali, costi, dati strutturali ed energetici. Negli ultimi anni il BIM è diventato uno standard per architetti e professionisti nel campo della progettazione e della costruzione, così come successe trent'anni fa con i software CAD.

The course introduces the method of BIM (Building Information Modeling), approaching it as a creative tool that accompanies the architect from conceptual design to execution. BIM is the combination of CAD geometry with additional information about building parts, e.g. materials, costs, structural and energy data. In recent years BIM has become the new standard for architects and professionals working in the building industry, just as CAD replaced hand drafting thirty years ago.



Enrica Micaletto
Valeria Russo

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Master of Science
1./2. anno
year

Strutture nuove
ed esistenti
New and Existing
Structures

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistente
Assistant
Lorenzo Pini

L'analisi di aspetti legati allo sviluppo di un progetto inerenti a edificazioni nuove o esistenti è stata affrontata con due approcci complementari: la spiegazione di esempi realizzati e la discussione argomentata di progetti degli studenti in fase di sviluppo.
Gli esempi suddivisi per materiale strutturale primario hanno affrontato tutte le tematiche della disciplina del costruttore, evidenziando i passaggi decisionali in cui la concezione dell'idea originaria si confronta con la scelta dei materiali, la struttura portante, i processi costruttivi e la messa in opera. Esponendo anche piani esecutivi, di dettaglio e di cantiere, le strutture studiate hanno dato un contributo importante per dare una visione più completa e complessa della realtà. Ad affiancare lo studio di progetti realizzati, ogni studente ha quindi presentato un proprio progetto in fase di sviluppo all'interno di una delle cinque aree tematiche: ricerca di un'idea; definizione della struttura portante; scelta del materiale; elaborazione di un dettaglio costruttivo; metodologia di messa in opera. L'apporto personale come stimolo per una discussione collettiva ha coinvolto gli studenti sollevando questioni pratiche sul costruire.
Raccolto in tesine, il materiale sviluppato ulteriormente dopo le discussioni e consegnato per le valutazioni finali rappresenta lo spaccato di passaggi decisionali legati allo sviluppo del progetto.

The analysis of factors related to the development of a project in the case of new or existing buildings was dealt with by two complementary approaches: the explanation of built examples and the reasoned discussion of projects produced by the students in the development phase.
The examples divided by primary structural material addressed all the issues of the builder's discipline, bringing out the steps in decision-making in which the conception of the original idea was compared with the choice of materials, the load-bearing structure, the construction processes and their implementation. With the inclusion of an exposition of executive, detailed and construction plans, the structures studied made an important contribution to giving a more complete and complex vision of reality. To support the study of built projects, each student therefore presented their own project in the development phase within one of the five thematic areas: search for an idea; definition of the load-bearing structure; choice of material; development of a constructive detail; methodology of implementation. Personal input as a stimulus for a collective discussion involved students in raising practical questions about building.
Collected in course papers, the material developed further after the discussions and delivered for the final assessments represents a cross section of the decision-making steps involved in the development of the project.

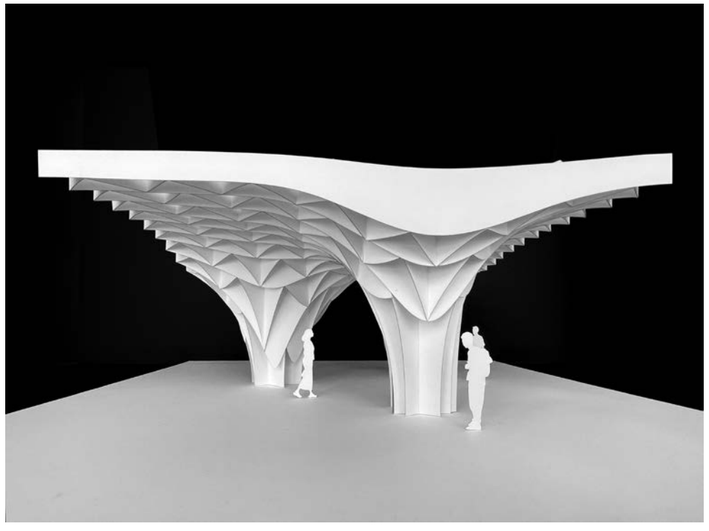
Strutture
e Scienze esatte **1./2.**
Structures
and Exact Sciences

Master of Science
anno
year

Strumenti digitali integrati
Integrated Digital Tools

Docente
Lecturer
Jean-Lucien Gay

Assistente
Assistant
Elia Rossi



Il corso presenta agli studenti una gamma di strumenti digitali e di tecniche concettuali che stanno emergendo nella professione dell'architettura senza farli fagocitare da un mondo visto unicamente in chiave digitale. Si adotta invece un atteggiamento, ponendo attenzione ai collegamenti tra tecniche digitali e analogiche. Il corso è basato sull'impiego del software Rhino - un'applicazione ampiamente usata nelle pratiche di programmazione contemporanee, che si è costituita come una piattaforma fondamentale per numerosi *plug-in* e *script* avanzati. Su un piano teorico, le lezioni si occupano dell'uso delle tecnologie digitali nell'architettura d'avanguardia degli ultimi vent'anni, illustrando l'evoluzione di tecniche basate sull'uso del computer, dalla modellazione NURBS alla progettazione parametrica. Il processo iterativo tra tecniche analogiche e modellazione digitale, dal modello reale al modello virtuale e all'inverso, costituisce il fulcro delle lezioni. Ogni studente procede attraverso una serie di *tutorial* e *design sprint* per familiarizzarsi con le tecniche di produzione digitale. A un livello intuitivo il corso incoraggia gli studenti ad impiegare il computer come un mezzo creativo a complemento di metodi consolidati e fornisce una panoramica sorprendente delle nuove tecniche. A livello professionale impartisce agli studenti la conoscenza tecnica necessaria a gestire complessi progetti architettonici.

The course introduces students to a range of digital tools and conceptual techniques emerging in the profession of architecture without being subsumed in a digital-only world. It adopts a pragmatic attitude toward new digital tools and focuses on the bridges between analogue and digital techniques. The course is based on Rhino software – an application widely-used in contemporary design practices, which has established itself as a basic platform for numerous advanced plug-ins and scripts. On a theoretical level, the class focuses on the use of digital technologies in the avant-garde architecture of the last 20 years, illustrating the evolution computer-based techniques from NURBS modeling to parametric design. The iteration process between analog techniques and digital modeling, from the real to the virtual model and back, builds the core of the class. Each of the students proceeds through a series of tutorials and design sprints familiarising themselves with digital production techniques. On an intuitive level the course encourages the students to use the computer as creative tool by complementing established methods and giving surprising glimpses of new ones. On the professional level it gives the students the technical understanding to manage complex architectural projects in practice.

Strutture
e Scienze esatte **1./2.**
Structures
and Exact Sciences

Master of Science
anno
year

Strutture
e architettura
Structures
and Architecture

Docente
Lecturer
Andrea Pedrazzini

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

L'obiettivo del corso è stato di stimolare l'interesse e la conoscenza degli studenti per la struttura portante, mettendo in evidenza la sua presenza e le potenzialità che riveste all'interno del complesso di un edificio per la definizione degli spazi interni e del rapporto formale con il contesto.
Partendo dall'analisi di alcuni edifici di particolare pregio architettonico, si sono voluti sottolineare gli aspetti strutturali che hanno avuto un ruolo nella creazione degli spazi architettonici. Le principali tematiche strutturali – quali: equilibrio, stabilità, controventamento, rigidezza, vincoli, duttilità –, sono state introdotte partendo dall'analisi delle strutture proposte, il cui funzionamento è stato mostrato usando i metodi della statica grafica.
Si è inoltre voluto sottolineare l'importanza della collaborazione tra architetti e ingegneri attraverso la presentazione di alcuni progetti personali del docente, nati dalla collaborazione con gli architetti o prendendo spunto da esempi del passato di armonia tra struttura, architettura e contesto.
Seguendo l'impostazione proposta nelle lezioni, gli studenti hanno svolto un lavoro di gruppo di analisi di un edificio scelto liberamente, sottolineando il ruolo ricoperto dalla struttura e studiandone il funzionamento.

The purpose of the course was to stimulate the students' interest in and knowledge of the load-bearing structure, pointing out its presence and the potential it has within the complex of a building for the definition of the internal spaces and the formal relationship with the context.
Starting from the analysis of some buildings of particular architectural value, the course sought to stress the structural factors that played a part in the creation of architectural spaces. The principal structural issues, such as equilibrium, stability, bracing, stiffness, constraints and ductility, were introduced starting from an analysis of the structures proposed, with their functioning shown using the methods of graphic statics.
It also sought to emphasise the importance of collaboration between architects and engineers through the presentation of some of the lecturer's personal projects, arising out of collaboration with architects or inspired by examples from the past of harmony between structure, architecture and context.
Following the approach presented in the lessons, the students conducted a group work of analysis of a building of their choice, stressing the role played by the structure and studying its functioning.

Strutture
e Scienze esatte **1./2.**
Structures
and Exact Sciences

Master of Science
anno
year

Fabbricazione digitale integrata
Integrated Digital Fabrication

Docente
Lecturer
Silvan Oesterle

Assistente
Assistant
Nicola Crivelli

Il corso introduce gli studenti ai fondamenti della pratica materiale dell'architettura, concentrandosi sul potenziale creativo delle tecniche computazionali e della fabbricazione digitale. Grande attenzione è posta alle strategie che integrano le condizioni materiali e la fabbricazione digitale nel processo della progettazione come strumenti creativi.
Concentrandosi sulla scala 1:1 il corso è concepito come una serie di workshop pratici, che spaziano dai test fisici alla fabbricazione digitale e alla progettazione computazionale. Agli studenti viene fornita una serie di strumenti di progettazione digitale che rendono facilmente accessibili le tecnologie di fabbricazione digitale specifiche del corso. Seguendo un approccio graduale, il corso guida gli studenti attraverso le varie sfaccettature della pianificazione di una struttura di vasta scala, testando i dettagli, ottimizzando la forma complessiva e impostando i flussi di lavoro per la produzione effettiva.
La canna comune è stato il materiale scelto per questo semestre: è a basso costo e sostenibile dal punto di vista ambientale. Sulla base della sperimentazione fisica sono state determinate le curvature minime prima della rottura, che ci hanno permesso di ottenere la massima stabilità strutturale. I risultati degli esperimenti sono stati integrati in uno strumento di progettazione digitale customizzato per facilitare il processo di progettazione computazionale dei padiglioni finali a grandezza naturale.

The course introduces students to the foundations of the material practice of architecture, focusing on the creative potential of computational techniques and digital fabrication. A strong focus is placed on strategies that integrate material conditions and digital fabrication into the architectural design process as a creative means.
Focusing on the 1:1 scale, the course is conceived as a series of hands-on workshops, going back and forth between physical tests, digital fabrication, and computational design. Students are provided with a set of digital design tools that make the course-specific digital fabrication technologies easily accessible. Following a step-by-step approach, the course guides students through the various facets of planning a full-scale structure, testing connection details, optimizing the overall form and setting up the digital fabrication workflows for actual production.
Reed was the material of choice during the last semester – it is low cost and environmentally sustainable. Based on physical experimentation, minimum curvatures before breakage were determined, which allowed us to achieve maximum structural stability. The results of the experiments were integrated into a custom digital design tool to facilitate the computational design process of the final full-scale pavilions.

Titien Brendlé
Isabela Ferrari Rey Carneiro
Axelle Maassen
Dongik Park
Gleb Vasin

Strutture
e Scienze esatte **1./2.**
Structures
and Exact Sciences

Master of Science
anno
year

Strumenti computazionali integrati
Integrated Computational Tools

Docenti
Lecturers
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

Il corso esplora il potenziale dell'utilizzo nella progettazione architettonica delle tecniche computazionali avanzate e fornisce una panoramica di come esse vengono applicate in ambiti correlati, dalle arti alla comunicazione visiva al design. Il corso si sviluppa attraverso un processo iterativo tra la sperimentazione analogica e la computazione progettuale. Impiega i software Rhino e Grasshopper – un *plug-in* per la programmazione visuale, una tecnica intuitiva che rende possibile esplorare la computazione senza la necessità di scrivere codici. Le tecniche computazionali vengono dapprima introdotte attraverso processi di modellazione fisica. Gli studenti procedono attraverso una serie di esercizi di progettazione, dalla costruzione di modelli alla computazione e viceversa. Infine, da questi esercizi gli studenti estrapolano delle logiche di programmazione e le sviluppano nei loro propri strumenti di progettazione computazionale personalizzati. Ulteriori esercizi di programmazione integrano la fabbricazione digitale nel processo della progettazione computazionale. Viene facilitata una nuova convergenza tra computazione e materializzazione producendo un avvicinamento tra il processo di programmazione e le realizzazioni fisiche dell'architettura.
Il corso comprende una serie di lezioni teoriche che forniscono un quadro della ricerca avanzata nel campo dell'architettura computazionale, come pure uno spaccato dell'uso innovativo delle tecnologie digitali nella pratica contemporanea del progetto, dall'urbanistica ai processi di fabbricazione digitale.

The course explores the architectural potential of advanced computational techniques for design and gives an outlook on how they are being applied in related fields, from architecture to arts, visual communication or furniture design. The course is built upon an iterative process between analog experimentation and design computation. It is using the software Rhino and Grasshopper – a plug-in for visual programming, an intuitive technique that allows to explore computation without writing code.
Computational techniques are first introduced through physical modeling processes. The students proceed through a series of design exercises from model building to computation and back. Eventually the students develop programming logics from these exercises and develop them into their own custom computational design tools. Subsequent design exercises integrate variations and digital fabrication knowledge into the computational design process. A novel convergence of computation and materialization is facilitated, bringing the process of design and the physical realization of architecture closer together.
The course includes a series of theoretical lectures providing a glimpse at the avant-garde research in the field of computational architecture as well as a look at the innovative use of computer technologies in contemporary design practice, from urban planning to digital fabrication processes.

Titien Brendlé
Dongik Park

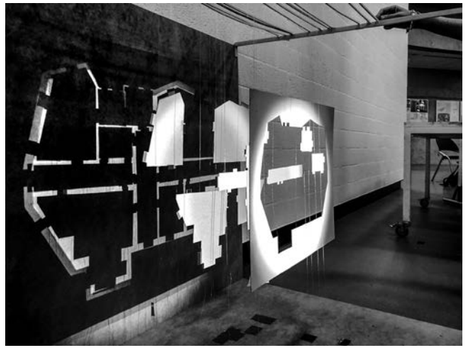
Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Master of Science
1. anno
year

Pensare con la mano
Thinking with the Hand

Docente
Lecturer
Stephan Zimmerli

Assisteni
Assistants
Silvia Cipelletti
Angela Palmitessa



“Pensare facendo”, materializzando idee attraverso processi manuali, primigeni, incarnati: questo corso cerca di investigare la pertinenza contemporanea della rappresentazione analogica, manufatta, nella prassi architettonica, fornendo utensili teoretici e pratici su misura degli studenti. Iniziando con una interrogazione semplice, diretta – cosa sa la mano, che la macchina non sa? – a ciascuno studente è stato chiesto di definire il suo posizionamento critico tramite la produzione di disegni e artefatti.
Sei lezioni sono state dedicate alle qualità specifiche dei processi manuali-analogici: Attrito / Focus / Serendipità / Tattilità / Lentezza / Presenza. Ogni sessione ha avuto inizio con una breve presentazione seguita da esercizi pratici che hanno messo in pratica la teoria secondo vincoli precisi: disegni a memoria; disegni di focus con pennello e inchiostro; disegni materici che esplorano errori, difetti e sorprese; disegni tattili, che visualizzano un oggetto soltanto tramite il senso del tatto...
Per l’esame finale, ogni studente ha scelto un progetto di architettura “assente” – non costruito o distrutto – e lo ha materializzato in un artefatto che doveva essere, allo stesso tempo, un disegno e un modello: un incrocio ibrido tra rappresentazioni bi-dimensionali e tri-dimensionali, che ci permetta di vedere, toccare e sentire la presenza di questa architettura assente. Gli ustensili, materiali e processi manuali usati sono stati definiti in coerenza precisa con il concetto del progetto studiato.

Thinking-by-making, materialising ideas through primal, embodied, manual processes: this course aims at investigating the contemporary relevance of analogical, hand-crafted representations in the architectural field, providing students with bespoke theoretical and practical tools. Starting from a simple, straightforward question – what does the hand know that the machine doesn’t? – each student was asked to define their own critical positioning, by producing drawings and artefacts.
Six chapters were dedicated to the specific qualities of manual-analogical processes: Friction / Focus / Serendipity / Touch / Slowness / Presence. Each session started with a short presentation, followed by “hands-on” exercises following precise constraints, in order to put theory into practice: memory drawings; focus drawings with brush and china ink; material drawings exploring errors, flaws & surprises; tactile drawings, visualizing and tracing an object only by touching it...
For the final task, each student chose an “absent” architectural project – either unbuilt or destroyed – and materialised it into an artefact that had to be a drawing and a model at the same time: a hybrid 2-dimensional and 3-dimensional representation enabling us to see, touch and feel the presence of this missing architecture. The tools, materials, and manual processes had to be defined in precise coherence with the core idea of the chosen project.

Olivier Gauchat

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Rappresentazione
digitale avanzata
Advanced Digital
Representation

Docente
Lecturer
Giovanni Battista Balestra

Il corso investigherà, attraverso il modello (M), i rapporti tra il progetto e lo spazio, l’ambiente con cui si relaziona (Kontext pianificazione urbana e paesaggistica), il carico antropico, la vegetazione e il traffico, definendone una contestualizzazione precisa e controllata espressa attraverso diversi tipi di *format*.
Durante il semestre si imparerà a comunicare il proprio progetto architettonico sia su un supporto cartaceo sia attraverso l’uso degli strumenti di animazione digitali contemporanei; il *format* sarà dunque sia cartaceo sia filmato, tramite rendering dinamici, video, visualizzazioni in VR, permettendo così al progetto-modello (M) un personale affinamento e una sua efficace condivisione. Particolare attenzione sarà posta sulla relazione che sussiste fra visione e rappresentazione, in particolar modo su come viene percepito lo spazio e cosa, attraverso la sua rappresentazione, si intende comunicare.

The course, through the Model (M), will investigate the relationship between the project and the space, the environment to which it relates (Kontext urban and landscape planning), the anthropic load, the vegetation and traffic, defining a precise and controlled contextualisation expressed through different types of formats.
During the semester you will learn to communicate your architectural project both on paper and through the use of contemporary digital animation tools; the format will be both paper and filmed, through dynamic renderings, videos, visualizations in VR, thus allowing the project-model (M) a personal refinement and its effective sharing. Particular attention will be paid to the relationship that exists between vision and representation, especially on how the space is perceived and what is to be communicated through its representation.

Alessia Barbera

Diploma

Photo TiPress

Photo TiPress

Master of Science
2. anno
year

270 Introduzione
Introduction
Kersten Geers

272 Atelier Aires Mateus
274 Atelier Angonese
276 Atelier Arnaboldi
278 Atelier Bearth
280 Atelier Blumer
282 Atelier Boesch
284 Atelier Bonnet
286 Atelier Collomb
288 Atelier Geers
290 Atelier Grafton
292 Atelier Miller
294 Atelier Mumbai
296 Atelier
Nunes & Gomes da Silva
298 Atelier Olgiati
300 Atelier Petzet
302 Atelier Sergison

307 Progetti
Projects

Diploma

Master of Science
2. anno
year

From Brussels with Love.
The Production of Culture

Direttore
Director
Kersten Geers

Commissione giudicatrice
Panel of Judges
François Charbonnet
Emanuel Christ
Eva Franch i Gilabert
Franz Graf
Sonja Hildebrand
Simona Malvezzi
Mario Monotti
Sascha Roesler
Enrique Walker

Coordinamento
Coordinators
Monica Sciarini
Jelena Pančevac

Cinque anni fa un'indagine del "New York Times", intitolata *Perché Bruxelles è la nuova Berlino*?, confermava una tendenza in atto nella capitale belga, dove artisti da tutto il mondo si riversano in città, si aprono gallerie e si organizzano eventi. Come per tanti altri luoghi che hanno sperimentato una tendenza simile, si possono individuare molte ragioni di questa fioritura culturale, che tuttavia si riconducono semplicemente alle condizioni stesse della città: cosmopolita e poco costosa. E inoltre, con spazi disponibili. Al di là dei luoghi d'arte manifesti – musei e gallerie, teatri e sale da concerto, istituzioni consolidate o spazi industriali riconvertiti –, ci sono posti dove gli artisti possono vivere e lavorare, uscire e avere uno scambio di idee. La produzione di cultura avviene (anche) in locali e salotti, uffici e loft, studi e atelier. Il nostro obiettivo è stato allora di indagare questi spazi e identificare un prerequisito urbano per una categoria così sfuggente come la cultura. Inoltre, abbiamo voluto verificare come talune tipologie spaziali possono venire finalizzate a nuovi utilizzi (culturali).
In questo progetto di Diploma ogni atelier si è occupato di un particolare tipo di spazio e ad ogni studente è stato assegnato un sito specifico, scelto tra quelli che negli anni passati sono stati oggetto di concorsi di architettura indetti a Bruxelles. Numerosi artisti che vivono e lavorano a Bruxelles hanno preso parte alla mostra *Models and Types*, testimoniata nel libro *From Brussels with Love* che ha avviato l'intero progetto di Diploma.
La nostra speranza è che il Diploma di quest'anno sia riuscito a stabilire un nesso significativo tra la produzione della cultura e il ruolo strumentale dell'architettura all'interno di questo processo, e che i lavori dei 142 studenti qui presentati forniscano un ritratto alternativo della città, contribuendo alla sua storia culturale.

Five years ago, an article in "The New York Times" with a probing title: *Why Brussels Is the New Berlin*? brought mainstream confirmation of a trend Brussels has been undergoing, with international artists flocking into the city, and galleries and art events following. As with so many other cities that have experienced similar trends, there are many reasons for this cultural flourishing, but they can be broken down to the simple conditions of the city itself: it is cosmopolitan and cheap. And there is available space. Beyond the visible art venues – museums and galleries, theatres and concert halls, established institutions, or converted industrial spaces – there is space where artists can live and work, go out and exchange ideas. The production of culture happens (also) in clubs and salons, offices and lofts, studios and ateliers. Our aim was to investigate these spaces and identify an urban prerequisite for such an elusive category as culture. Furthermore, we wanted to examine how spatial types can be appropriated for a new (cultural) practice.
In this Diploma project, each atelier was dealing with a particular spatial type, and each student was given a single site, taken from architectural competitions held in Brussels in the previous years. A number of contemporary artists living and working in Brussels participated in the exhibition *Models and Types*, which was published in the book *From Brussels with Love* that launched the entire Diploma project.
As a result, we hope this year Diploma project not only established a relation between the production of culture and the instrumental role of architecture within that process, but that the 142 student works presented here provide a viable alternative portrait of the city, contributing to its cultural history.

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Aires Mateus

Docenti
Lecturers
Francisco Aires Mateus
Manuel Aires Mateus

Assistente
Assistant
Camilla De Camilli

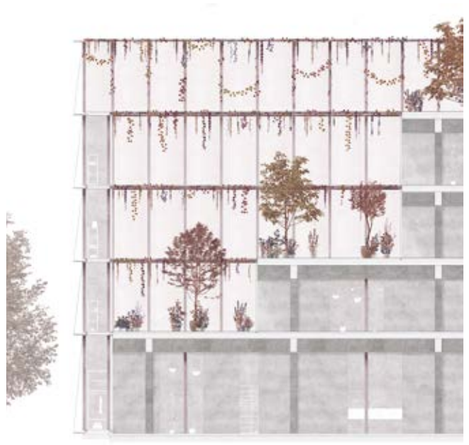
Studenti
Students
Cecilia Da Pozzo
Gianluca Fabbricatore
Cesare Fedrizzi
Lorenzo Guida
Alexandre Houzé
Loic Kasteler
Edoardo La Cava
Giacomo Lorenzoni
Sophie Marie Piccoli
Alberto Rossini
Nicolas Sottili
Giacomo Zanini

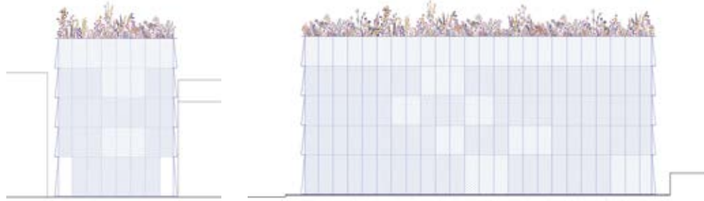
LOFT
Open Architectures

“Architetture in attesa”, una riflessione sulla possibilità di ogni singola architettura.
La ricerca di un gesto evidente e diretto, capace di rispondere al luogo da un punto di vista sia fisico sia culturale. Non edifici che rispondono a bisogni programmatici, ma infrastrutture per la vita. Infrastrutture resilienti, aperte alla più ampia possibilità d’uso nel tempo.
L’architettura non risponde a un programma, lo utilizza come materia di lavoro. Lo usa così come utilizza la pietra, il legno, la storia o una teoria. Un programma è una necessità, un punto di partenza, un mezzo. Non un obiettivo.
L’architettura cerca la permanenza. La sua qualità sta nella capacità di essere sostegno per le attività umane nel tempo, con libertà. Un progetto non impone una forma di uso, facilita la scoperta. L’architettura unisce, nella sua chiarezza, un’idea, una struttura, un disegno evidente.
La coerenza di una proposta architettonica implica una scelta chiara, una linea di pensiero che prima di edificarsi è già materia costruita. L’architettura non possiede regole iniziali, si costruisce nel suo percorso. Le scelte di un progetto fanno evolvere una logica, trasformando non solo il suo sviluppo ma anche i suoi riferimenti, la sua storia.
Il progetto diventa un fatto culturale. Un nuovo centro che crea la sua genesi, i suoi riferimenti. Dalla sua presenza costruisce il suo passato, aperto, per trovare la sua presenza nel futuro.

Open architectures as a reflection on the possibility of a single architecture in a wider context.
A research of an evident and direct gesture, responding to the place, in a physical and cultural sense. Not buildings responding to programmatic needs, but infrastructures for life. Lasting infra-structures, open to the widest possibility of use over time.
Architecture does not respond to a program, it uses it as a working material. It uses the program as it uses stone, wood, history or theory. A program is a necessity and a starting point as well as many other influences conditioning a project. The program is not a goal but a mean.
Architecture seeks permanence. Its quality includes the ability to be a support, over time, with freedom. A project does not impose a form of use, it facilitates discovery. Architecture unites, in its clarity, an idea, a structure, an evident design.
The coherence of an architectural proposal implies a clear choice, a precise thought that before being constructed is already a built matter. Architecture has no starting rules, it builds itself on its path. The choices made during a project make its logic evolve and by doing so they transform not only its development but also its references, its history.
The project becomes a cultural fact. A new centre that creates its genesis, its own references. From its presence it builds its past, free to find its evidence in the future.

Cecilia Da Pozzo >





Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Angonese

Docente
Lecturer
Walter Angonese

Assistente
Assistant
Margherita Pusterla

Studenti
Students
Andrea Colozzi
Valentina Roberto
Lorenzo Sabatini
Giacomo A. Schmitt
Andrea Sirotti
Camilla Vallaperta

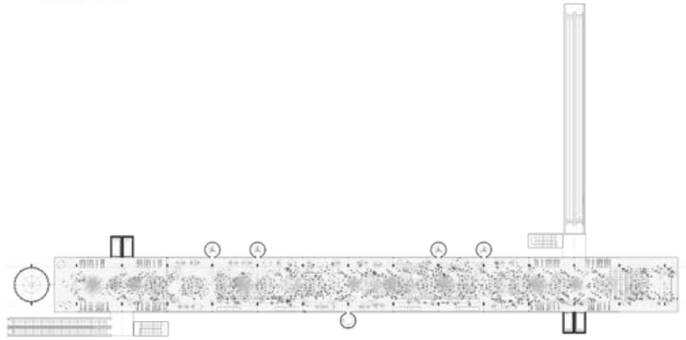
OFFICE

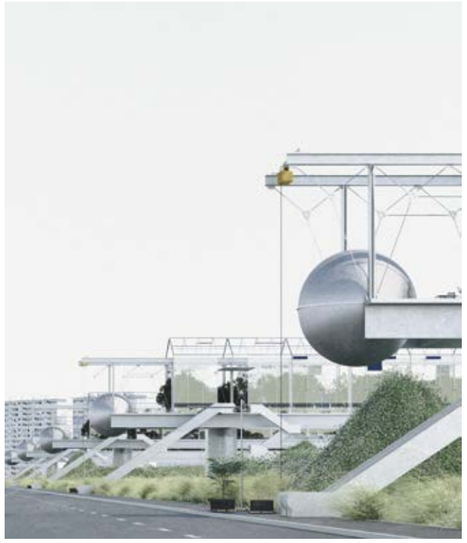
More than Office

Con il titolo *More than Office* vogliamo declinare un nuovo scenario dello spazio di lavoro diverso da quello tradizionale, caratterizzato da un forte cambiamento dovuto alla *digital transformation*: attraverso strumenti quali il computer e il cellulare possiamo infatti fare qualsiasi cosa in qualsiasi orario in qualsiasi luogo. La definizione di spazio di lavoro è ormai nelle mani del singolo, che può decidere di lavorare in base alle proprie necessità, alle caratteristiche personali e a ciò che gli permette di essere maggiormente produttivo. C'è chi preferisce lavorare nei bar, chi in spazi di *coworking*, chi nel parco, chi in treno o nella propria abitazione.
A partire da questo presupposto, ogni studente ha sviluppato nel proprio sito una sua personale risposta architettonica per la città di Bruxelles, confrontandosi con il tema del riuso o con interventi più radicali e generando spazi di lavoro "ibridi". Il denominatore comune per le prime ricerche dei siti d'intervento è stato il metodo della "tomografia territoriale" quale strumento di lettura della città. L'approccio didattico dell'atelier si esprime nell'accompagnamento critico dello studente nel processo individuale delle proprie capacità progettuali. Gli studenti devono quindi essere in grado di svolgere l'intero processo progettuale, dall'intuizione iniziale alla formulazione di un'idea, fino alla sua elaborazione in maniera autonoma.

With the title *More than Office* we want to interpret a new workspace scenario different from the traditional one, characterized by a substantial change through the digital transformation. Through tools such as the computer and the mobile phone, we can do anything at any time in any place.
The definition of workspace is now in the hands of individuals, who can decide to work according to their needs, personal characteristics, and whatever enables them to be as productive as possible. Some prefer to work in bars, some in coworking spaces, some in a park, some on a train, while others prefer to work from home.
Starting from this assumption, the students developed their architectural response for the city of Brussels on their site, dealing with the theme of reuse or more radical interventions and generating "hybrid" workspaces. The only common denominator for the first researches into the project sites was the method of "territorial tomography" as a tool for reading the city.
The didactic approach of the studio was expressed in critical accompanying the students in the individual process of their design skills. Therefore the students had to be able to carry out the design process from the initial intuition to the formulation of an idea, up to its elaboration independently.

Andrea Sirotti >





Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Arnaboldi

Docente
Lecturer
Michele Arnaboldi

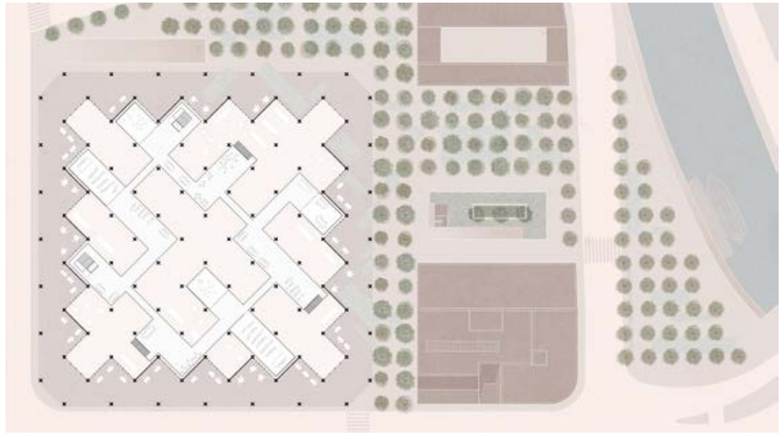
Assistenti
Assistants
Thea Delorenzi
Laura Gianellini

Studenti
Students
Lorenzo Barbera
Numa Benci
Laura Bruscia
Gaia Dellea
Matteo Dossola
Andrea Marcolini
Luca Roncaglione
David Stalder
Giada Walzer

WORKSHOP
Laboratory Spaces along the Waterway
L'atelier Arnaboldi ha scelto di posizionarsi lungo l'infrastruttura d'acqua che collega Bruxelles al mare. Fortemente legato alla storia della città e del suo sviluppo economico, il canale ne segna anche la topografia e il paesaggio, collocandosi nella valle del fiume Senne.
Agli studenti è stato chiesto di proporre un progetto capace di relazionarsi con uno spazio che attualmente ospita le maggiori attività produttive della città, ma che riesce, grazie alla sua dinamicità, a catalizzare soprattutto la parte di popolazione giovane e multietnica. Il tema *Workshop*, assegnato al nostro atelier, è stato tradotto, nei lavori degli studenti, in spazi di produzione, sperimentazione e condivisione, sposando così la sfida lanciata dalla città di trasformare lo spazio del canale, da luogo chiuso e puramente produttivo, a luogo di vita sociale, dove i contrasti coesistono.

Our studio chose to locate its projects along the waterside infrastructure that connects the city of Brussels to the sea. Strongly linked to the history of the city and its economic development, the canal also marks its topography and landscape, being located in the valley of the River Senne.
The students were asked to propose a project capable of relating to a space that currently hosts the city's major production activities but which manages, thanks to its dynamism, to catalyse the young and a multi-ethnic population. The Workshop theme, assigned to our studio, was translated in the students' work into spaces of production, experimentation and sharing, thus espousing the city's challenge of transforming the canal space, from a closed and productive space to a space of social life, where contrasts coexist.

Laura Bruscia >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Bearth

Docente
Lecturer
Valentin Bearth

Assistente
Assistant
Andrea Nardi

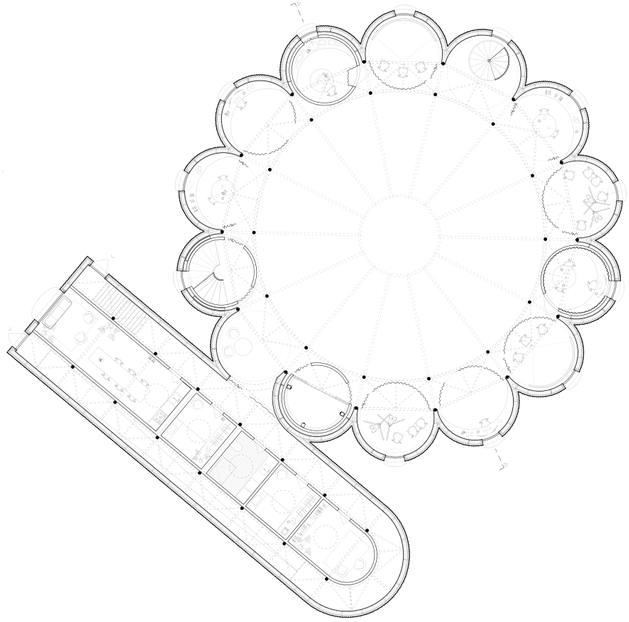
Studenti
Students
David Abrantes Pinto
Martina Bertani
Daniele Boschesi
Liang-Cheng Chung
Costanza Eboli
Lou G. Jeandel
Giulia Mauri
Vittoria Morpurgo
Giulia Romagnoli
Charlotte Schwartz

ATELIER

Cosa abbia rappresentato e cosa rappresenti ancora oggi per la città la tipologia dell'atelier è stato il principale tema d'indagine del semestre. Bruxelles, nella sua costante ricerca di identità spaziale e formale, è la sintesi perfetta di uno scenario urbano complesso: immaginiamo la città come possibile promotrice di un esperimento urbano in cui l'architettura diventa veicolo per e di un reale multiculturalismo.
Ogni studente ha sviluppato un prototipo di atelier concepito come un manifesto autonomo in grado di raccogliere le sfide di ciascuno dei siti assegnati, sovvertendone lo *status quo*. Icone nel paesaggio urbano, gli atelier costituiscono una rete diffusa in cui ospitare artisti internazionali, legati a un programma di scambio e arricchimento culturale.
Ogni edificio funge da residenza temporanea per artisti, per brevi periodi di 3-9 mesi. La configurazione di ciascun atelier è pensata come un'infrastruttura aperta, capace di accogliere diversi modi di lavorare e vivere. Per sostenere il carattere pubblico dell'intervento, ogni studente ha immaginato un programma di eventi pubblici ideato per scandire il ritmo di utilizzo degli atelier: più che semplici luoghi di produzione, gli atelier diventano piattaforme pensate per incentivare il dibattito, la ricerca e il piacere di stare insieme.

What the atelier typology has meant and mean today within the city is the basis of our research. Brussels perfectly synthetizes the complexity of an urban scenery combined with the constant search for spatial and formal identity. We imagine the city as a possible promoter of an urban experiment in which architecture becomes a vehicle for and of a real multiculturalism.
Each student has developed an atelier prototype conceived as an autonomous manifesto able to take place on each of the sites assigned to the atelier. As icons in the cityscape, the ateliers will constitute a diffuse network in which hosting international artists, linked to a programme of exchange and cultural enrichment.
Each building, as an artist in residence, will host artists for short periods, from 3 to 9 months. The configuration of the atelier should be sufficiently open to accommodate different ways of working and living. To support the public character of the intervention, we encourage a programme of public events to mark the rhythm of the ateliers usage: more than just place of production, they become open platforms for debate, for research and for the pleasure of being together.

Charlotte Schwartz >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Blumer

Docente
Lecturer
Riccardo Blumer

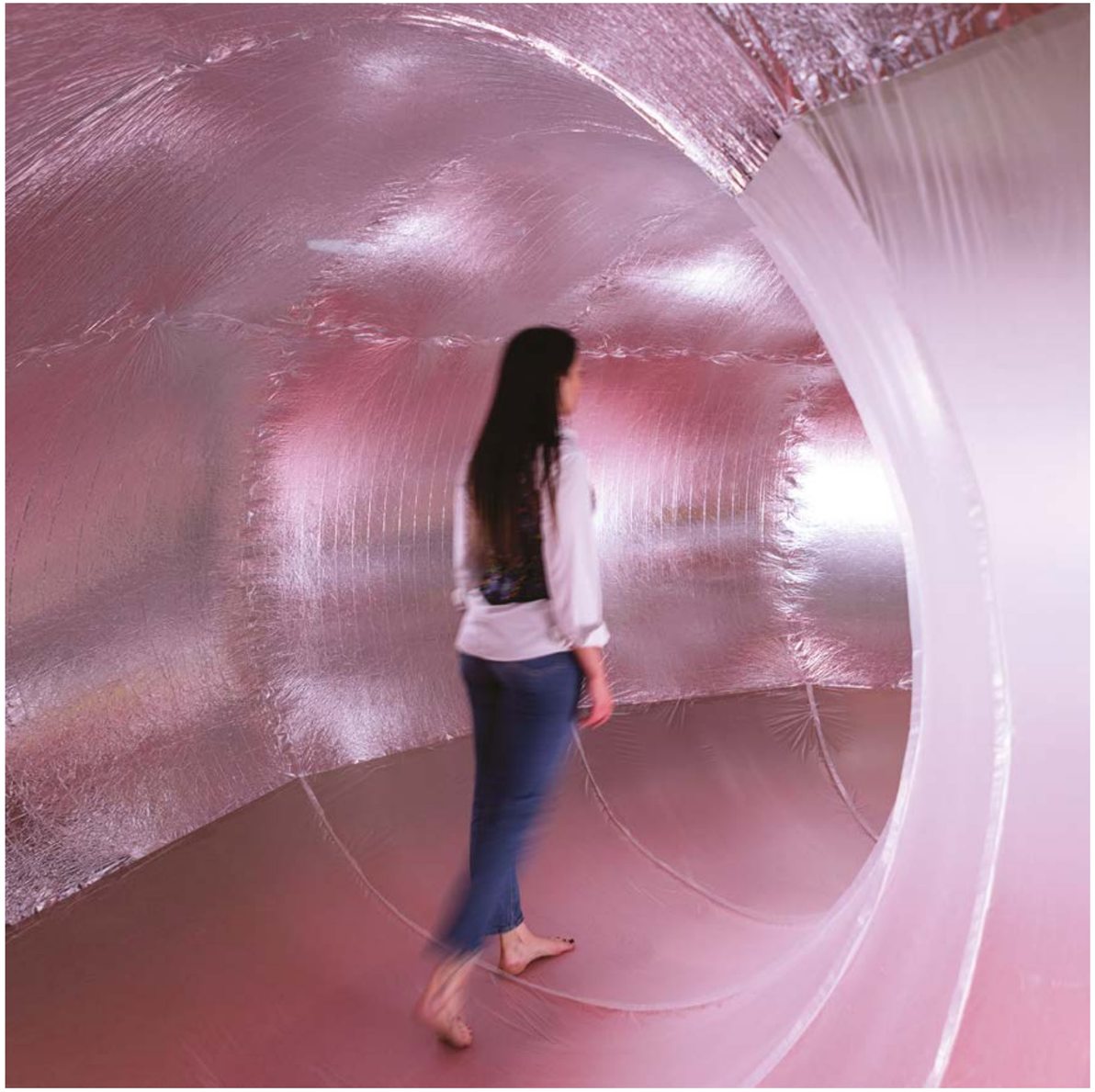
Assistente
Assistant
Francesco Tencalla

Studenti
Students
Fabio Amicarelli
Isabella Di Mille
Guglielmo Galimberti
Irene Gnocchi
Matteo Simondi

GALLERY
L'atelier ha affrontato il tema proposto della Galleria chiedendo che questa venisse progettata come un'architettura effimera. Si è inteso la galleria come un luogo pubblico che promuove lo "stare assieme" dei cittadini. La proposta agli studenti è stata quindi di concepire delle architetture temporanee, che fossero spazi capaci di provocare una sufficiente meraviglia oltre le eventuali destinazioni d'uso.
La tecnica imposta è stata di costruzioni pneumatiche pressostatiche o aerostatiche.
Agli studenti è stato anche richiesto, a inizio semestre, un oggetto da loro realizzato che rappresentasse una qualità della città e che quindi la "raccontasse"; con la stessa intenzione di produrre costruzioni in scala anche a fine del semestre, è stato chiesto agli studenti di produrre un prototipo funzionante secondo le leggi pneumatiche, che potesse verificare il progetto stesso di Diploma.

The studio dealt with the theme of the Gallery by requiring it to be designed as an ephemeral architecture. The gallery was intended as a public place that promotes citizens' "togetherness". The proposal to the students was therefore to conceive temporary architectures that would be spaces capable of arousing a sufficient sense of wonder apart from any intended use.
The technique they were required to use was of pneumatic air-supported or aerostatic structures.
At the start of the semester, the students were also asked for an object made by them that represented a quality of the city and that therefore "recounted" it. With the same intention of producing scale constructions also at the end of the semester, they were asked to produce a prototype functioning according to the pneumatic laws, which could verify the Diploma project itself.

Isabella Di Mille >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Boesch

Docente
Lecturer
Martin Boesch

Assistente
Assistant
Alessandro Bonizzoni

Studenti
Students
Andrea Botta
Niccolò Calabrese
Alessandra Cavallaro
Costanza Croce
Gian Fadri Fanzun
Chiara Maisto
Francesca Malventi
Helene Meyer
Francesca Muggli

FACTORY

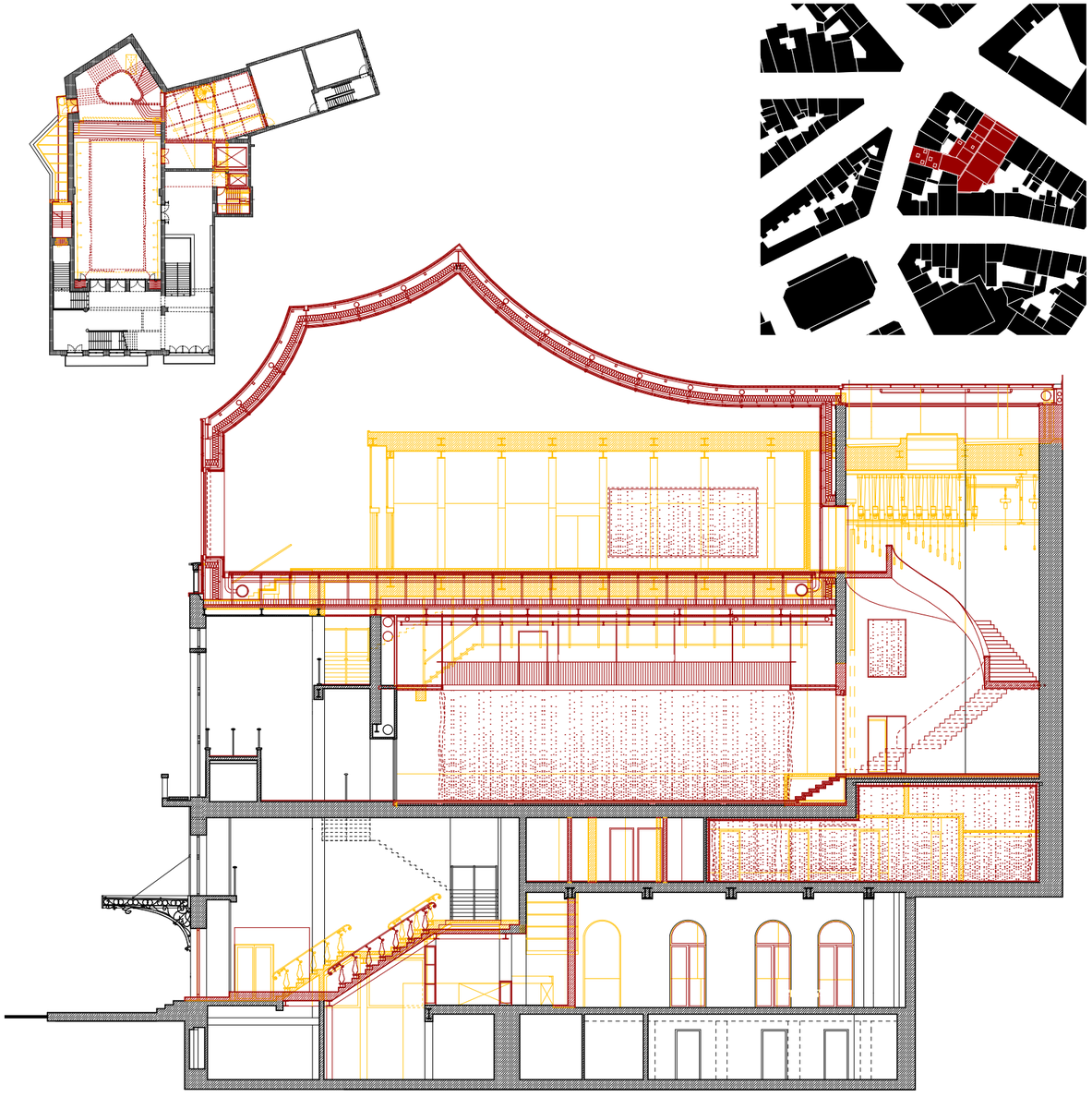
À propos Reuse

Lavorare con edifici esistenti vuol dire che un'architettura è già presente, pensata da un altro prima di me: il punto di partenza di un progetto è dunque la logica stabilita da un altro. Sono gli edifici esistenti e le loro regole i nostri indirizzi normativi. *WEITERBAUEN: continuare con le regole dell'esistente, interpretandole con cautela.* La regola vale alla scala architettonica come alla scala urbana. La regola diminuisce la libertà di progettazione? Innumerevoli architetture di riuso, costruite con o senza architetti, nel passato come oggi, dicono di no. I colori del riuso sono il nero, il giallo, il rosso.

Working with existing buildings means that the architecture is a given, conceived by someone else: starting point is the logic established by that 'someone else'. Our guidelines are the existing building and the rules on which it is based. *WEITERBAUEN: continue with the rules of the existing, interpreting them cautiously.* This rule applies to the scale of the architecture as well as the scale of the city. Does the rule diminish the freedom of design? Countless reused architectures, built with or without architects, in the past as well as today, say no. The colours of reuse are black, yellow, red.

Andrea Botta, the deconsecrated Eglise Saint-Hubert: City Hall, Sports and Books and Pergola, InsideOut.
Niccolò Calabrese de Feo, Beursschouwburg: Space for contemporary performances, Endless Foyer.
Alessandra Cavallara, the ex gin factory Chassart: A place for refugees.
Costanza Croce, the unbelievably bad Seco building: Voids for a European Auction House.
Gian Fadri Fanzun, Wetterenoise Building: An interreligious vision for Molenbeek, ONE FOR ALL.
Chiara Maisto, the huge Royale Belge complex: Paysages intérieurs pour l'art.
Francesca Malventi, The Metropole brewery building with its lake: Un Cadeau Imprévu.
Hélène Meyer, Abbaye de Forest: Une Crèche dans le Parc et une pergola.
Francesca Muggli, Rabelais: New permeabilities, plants and a new school for Ixelles.

Niccolò Calabrese >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Bonnet

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

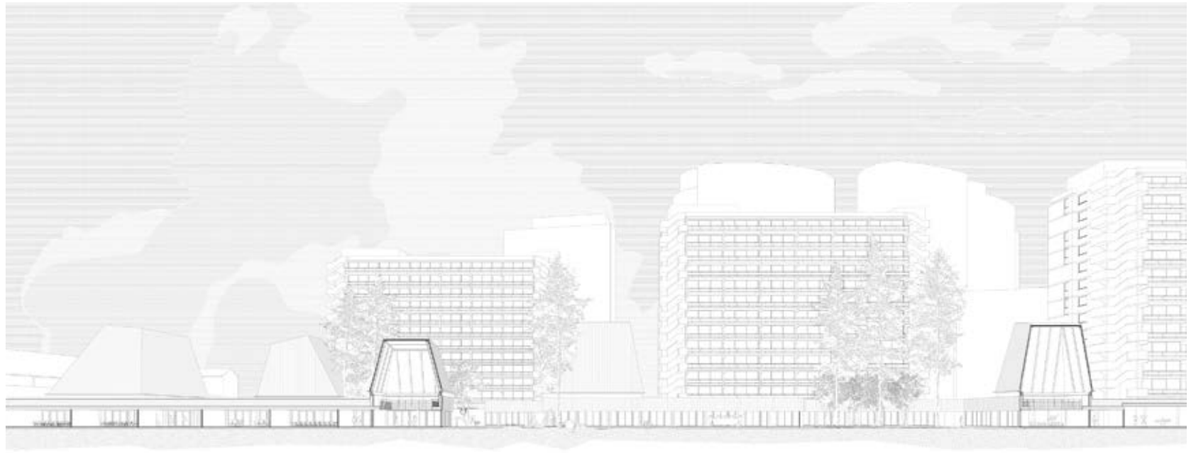
Assistente
Assistant
Hope Strode

Studenti
Students
Martina Bianchini
Matteo Calcagno
Paolo E. Failla
Michele Falco
Chiara Filippini
Magdalena Gabrysiak-Dzielicka
Margherita Pagani
Lavinia Polsinelli
Alessia Rapetti
Sylvain C.E. Roumier
Leonora S. Testini
Beatrice Zago

STAGE
Il lavoro del nostro atelier presenta dodici distinte proposte di ricerca progettuale generate dagli interessi teorici degli studenti e dalle loro personali letture del sito. Le proposte affrontano temi che riguardano la progettazione contemporanea quali: clima, ecologia urbana e uso delle risorse; inclusione sociale e diversità per quanto riguarda l'adattamento dei blocchi abitativi modernisti esistenti; attivazione e collegamento dello spazio pubblico e ruolo dell'architetto in progetti a basso costo promossi dalla comunità. Tutti i progetti sono collegati tra loro attraverso un'indagine sul tema dello *Stage*.
Il metodo del nostro atelier prevede che ogni studente definisca una questione progettuale che lo guiderà attraverso il lavoro del Diploma. Il pensiero progettuale adotta un approccio multiscala in cui lo sguardo teorico collega gli interventi territoriali, urbani e architettonici. Attraverso questi spostamenti di scala, le proposte si confrontano con i confini convenzionali dell'architettura, del paesaggio e dell'urbanistica per approdare a un approccio interconnesso volto ad affrontare le sfide della progettazione contemporanea.

The work of our studio represents twelve distinct design-research projects initiated by the students' own theoretical interests and their individual site readings. The projects confront contemporary design questions including climate, urban ecology, and resource use; social inclusion and diversity regarding the adaptation of existing modernist housing blocks; activating and linking public space and the role of the architect in low-cost, community driven design projects. The projects are linked together through an investigation of the topic of Stage.
The method of our studio asks each student to define a design question that will guide her/him through the Diploma project. The design thinking takes a multi-scalar approach where the theoretical point of view links the territorial, urban, and architectural interventions. Through these scalar shiftings, the projects confront the conventional siloed boundaries of architecture, landscape, and urbanism, and engage in an intertwined design approach toward contemporary design challenges.

Sylvain C.E. Roumier >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Collomb

Docente
Lecturer
Marc Collomb

Assistente
Assistant
Stefano Larotonda

Studenti
Students
Sophie Xi Agne
Martina Avanzi
Vittoria M. Baruffaldi Preis
Sophie Beike
Maria F. Ferlazzo
Sandro Hernández Rosales
Leonardo Martini
Morgane Moutarlier
Susanna Roccucci
Giacomo Vanetti
Caterina Zatti

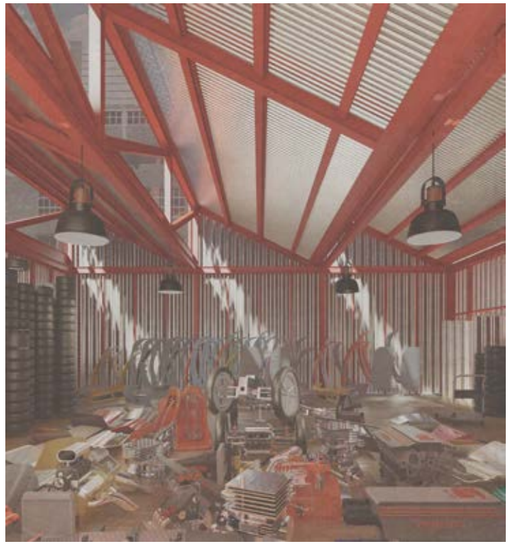
WAREHOUSE

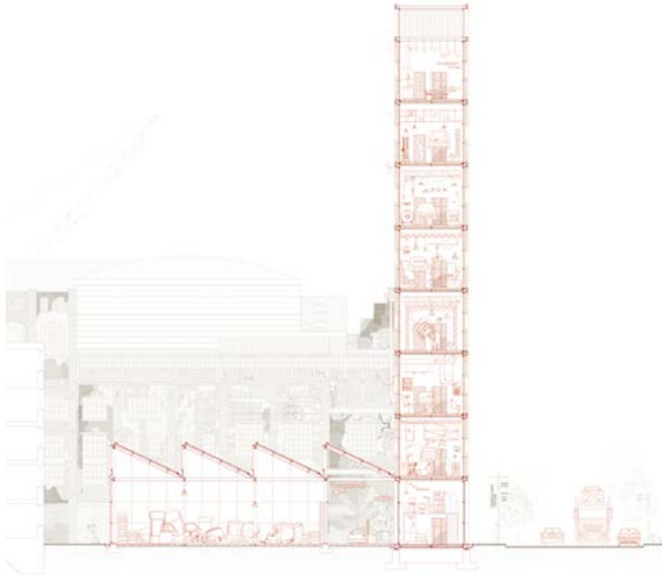
A Dichotomic Warehouse

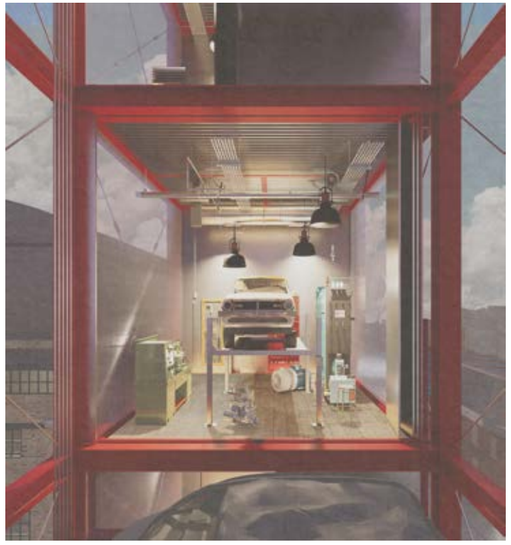
Il tema prevede che ogni studente progetti una *warehouse* in uno dei siti assegnati, sparsi per la città di Bruxelles. Per *warehouse* intendiamo uno spazio di deposito per addetti ai lavori ma accessibile al pubblico solo in occasioni speciali. Si chiede di scegliere il "contenuto" della *warehouse* coerentemente con le caratteristiche del sito: antiquariato, merci, auto, coltivazioni, tessuti, biciclette, libri... È chiesto inoltre di aggiungere ad ogni progetto una funzione *site specific* che possa essere combinata con la *warehouse*: residenza, uffici, caserma dei pompieri, scuola, eccetera.
Il risultato consiste in una serie di edifici dicotomici, dove due o più funzioni si affiancano, sovrappongono o fondono dando vita a composizioni che ricordano il *cadavre exquis*, gioco collettivo surrealista che consiste nell'associazione di elementi, parole o disegni fatti a turno in modo che ciascun partecipante non possa conoscere l'intervento dell'altro. Un omaggio all'artista belga René Magritte!

The theme involves each student designing a warehouse on one of the sites assigned, scattered around the city of Brussels. By a warehouse we mean a storage space to be used by staff and accessible to the public only on special occasions. The students are asked to choose the content of the warehouse in line with the features of the site: antiques, goods, cars, crops, fabrics, bicycles, books ... They also have to add a site-specific function for each project that can be combined with the warehouse: residence, offices, fire station, school, etc.
The result is a series of dichotomic buildings, where two or more functions overlap or merge, giving rise to compositions that recall the *cadavre exquis*, a surrealist collective game that consists in the association of elements, words or drawings made in turn, with participant unaware of what was done previously. A tribute to the Belgian artist René Magritte!

Maria F. Ferlazzo >







Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Geers

Docente
Lecturer
Kersten Geers

Assistente
Assistant
Fabrizio Ballabio

Studenti
Students
Kyra Ahier
Charles André
Jacopo Anzolin
Francesca Bellù
Davide Capriotti
Alessandro Cassia
Nicholas Ghielmini
Egil Kahlbom
Ginevra Martinelli
Edoardo Massa
Wei Sun
David Welding

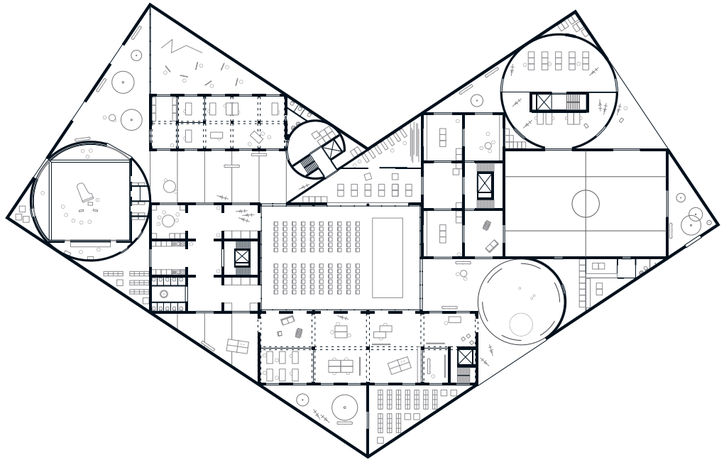
STORE

Everithing. The Production of Culture

Ispirato dal *Département des Aigles di Marcel Broodthaers* — un museo immaginario composto da dodici diverse sezioni tematiche — l'atelier ha chiesto agli studenti di sviluppare una rete di istituzioni civiche distribuite su Bruxelles, ognuna mirata al sostegno di una specifica forma di produzione culturale. Nel farlo, abbiamo scelto di interpretare la produzione culturale nel più ampio senso possibile, cercando di misurare la rilevanza di diversi ambiti dell'attività umana: dall'arte ai media, dall'ecologia alla produzione industriale.
In linea con le precedenti incarnazioni del nostro corso di Diploma, i progetti si confrontano in egual modo con programma e forma, misurandosi con questioni sociali e politiche complesse dal punto di vista della cultura architettonica. Ciascuno cerca di risolvere il programma in un unico gesto progettuale. Ciascuno cerca di fornire una struttura in grado di soddisfare molteplici esigenze. Il risultato sono dodici artefatti urbani: infrastrutture civiche per la città contemporanea in cui produzione, performance, abitazione ed esposizione si sovrappongono.

Inspired by Marcel Broodthaers' *Département des Aigles*—a fictional museum consisting of twelve separate thematic sections—our studio asked students to develop a network of civic institutions scattered throughout Brussels, each targeted to the support of a specific cultural form. In doing so, we chose to interpret cultural production in the broadest possible sense, seeking to gauge the cultural relevance of diverse forms of human enterprise, from art to media, ecology to industrial production.
In line with previous incarnations of our Diploma course, the projects develop from an engagement with both programme and form, grappling with complex social and political issues from the standpoint of architectural culture. Each seeks to condense the program into a single architectural figure. Each wishes to provide a structure capable of performing multiple concurrent roles. The result is twelve urban artefacts—civic infrastructures for the contemporary city where production, performance, dwelling, and display exist in the same place.

Charles André >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Grafton

Docenti
Lecturers
Yvonne Farrell
Shelley McNamara

Assistente
Assistant
Luca Mostarda

Studenti
Students
Alina Avsanova
Leonor Costa Pinto Teixeira Dias
Anna N. Dacewicz
Zhiying Deng
Cléo Frachebourg
Diego Heras
Stefano Ouchao Hu
Maria V. Massi
Arianna Sebastiani
Federico Stefanoni

GARAGE
Il garage è un tipo speciale di edificio, un luogo di possibilità. Uno spazio ben temperato. Uno spazio rudimentale. Semichiuso, non completamente chiuso. Uno spazio abbozzato. Suggerisce la collaborazione e pone delle domande: Per chi è fatta l'architettura? Per chi è fatta la cultura?
Data la natura dell'economia e la demografia del Belgio, descritto come ricco e povero, ci siamo detti che tutti meritano la bellezza e che tutti meritano l'architettura. Ma ci siamo anche chiesti: Per chi stiamo costruendo? E come stiamo costruendo? Come possiamo rendere bellezza e architettura accessibili a tutti? Nel rispetto di tutti?
Affrontiamo con piacere il tema assegnatoci perché sollecita il nostro interesse. Che cosa serve per controllare l'ambiente in uno spazio? In che misura si è all'esterno? In che misura all'interno? Abbiamo veramente bisogno di spazi tutto il tempo sigillati? È possibile stare di più all'esterno? Possiamo semplicemente rendere uno spazio abbastanza confortevole? Come possiamo evitare di essere troppo indulgenti nel nostro creare lo spazio e credere nella comodità? Siamo convinti che il lusso abbia un suo posto, ma c'è anche un meraviglioso tema dell'essere metà dentro e metà fuori. Inoltre, il tema del garage suggerisce che lo spazio possa essere grande-piccolo. E fa entrare in gioco le macchine, qualunque esse siano.
Garage. Contiene macchine, animali, persone. È un rifugio, dotato di un potenziale inaspettato, di possibilità latenti.

The garage is a special type of building that is a place of possibilities. A well-tempered space. A rudimentary space. Half enclosed, not fully enclosed. A very sketchy space. It suggests collaboration. It also asks: Who is architecture for? Who is culture for?
Given the nature of the economy and demography of Belgium, described as rich and poor, we stressed that everyone deserves beauty and that everyone deserves architecture. We asked who are we building for? And how are we building? How do we make beauty and architecture accessible to all? With respect for all?
We enjoy the theme of the garage because it is something we are interested in. How much do we need to control the environment in a space? How outside can you be? How inside? Do we need sealed spaces all the time? Can we be outside more? Can we just make a space comfortable enough? How can we avoid being too indulgent about how we make space and believe in comfort? We believe in luxury in its place but there is also a wonderful theme of being half inside, half outside; and the theme of the garage suggested that it might be big small. It also brings machines into play, whatever machines might be.
Garage. It has machines. It has animals. It has people. It is a shelter and it has unexpected potential. It has latent possibilities.

Leonor Costa Pinto Teixeira Dias >

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Miller

Docente
Lecturer
Quintus Miller

Assistente
Assistant
Nicolas Polli

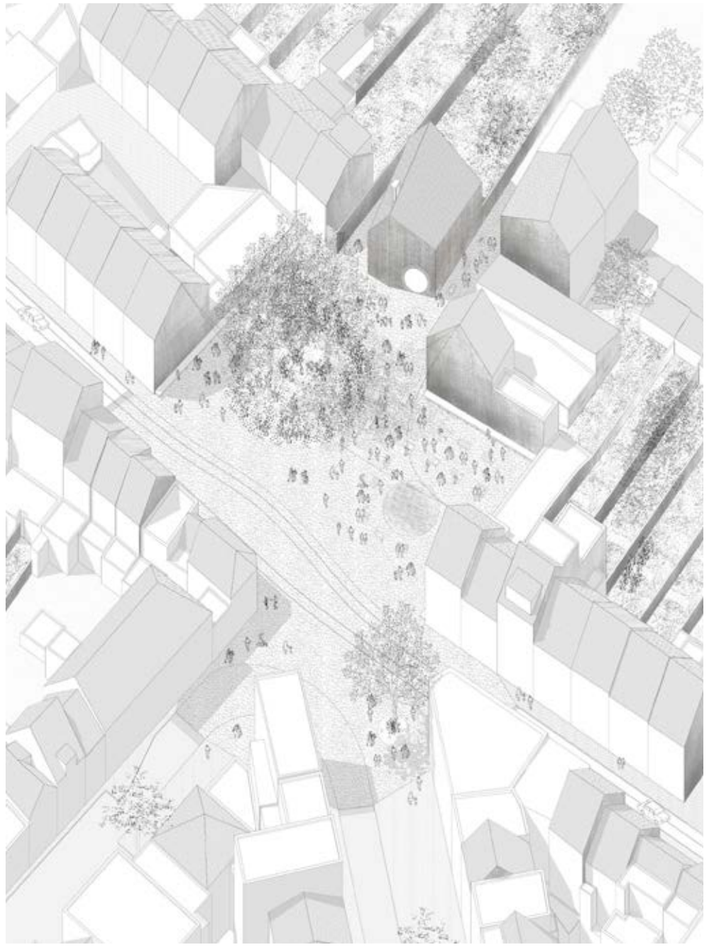
Studenti
Students
Luigi Fabozzi
Christoph Grüter
Elisa S. Mösle
Gianluigi Pini
Tommaso Polli
Bianca G. Schifani
Luca Sonzogni
Julia Talarczyk
Valentina Vianello

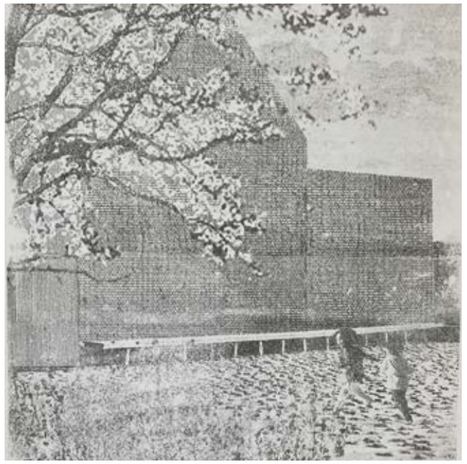
SALON

Prima di affrontare un nuovo compito, l'architetto-autore si deve creare una base solida su cui collocare la ricerca progettuale e il suo processo di decisioni formali. In primis, questa base va costruita attraverso un'analisi approfondita del compito e del contesto. Si tratta di una ricerca sulla cultura e sul luogo in generale, come anche sull'esistenza umana individuale e sociale. Questi aspetti devono essere visti come sviluppo storico, ma anche come stato attuale della situazione in cui si intende costruire qualcosa di nuovo per il futuro.
Ci siamo dedicati alla riqualifica di nove siti di progetto proposti dalla Commissione. Ogni studente ha formulato un proprio programma inerente al tema assegnato, *Salon*, e sviluppato un edificio o un manufatto che contribuisce a ricucire, consolidare o dare nuova identità a queste parti di città.
Distraction Garden, Impasse Social Housing, Place Magritte, Ixelles' Music Saloon, École acrobatique de Bruxelles, Maison du Tivoli, A Cooperative Housing for Dansaert, Salon for Artists, Children's Village.
Abbiamo ragionato e discusso di "città", di "persone", di "visioni", di "identità", di "sostenibilità", di "cultura" e ci siamo posti costantemente delle semplici domande per verificare la tenuta e la solidità di ogni proposta. Perché? Come si relaziona con il circostante? Cosa produce? È opportuno? È comprensibile? Funziona? Così è meglio?...

Before dealing with a new task, the architect-author has to create a solid basis on which to place project research and the formal decision-making process. First of all, this basis has to be constructed by analysis in depth of the task and the context. It is research into culture and the place in general, as well as individual and social human existence. These factors have been seen as a historical development, but also as the current state of the situation in which we intend to build something new for the future.
We upgraded of nine project sites proposed by the Commission. Each student formulated their own programme related to the theme assigned, Salon, and developed a building or artifact that would help to mend, consolidate or give a new identity to these parts of the city.
Distraction Garden, Impasse Social Housing, Place Magritte, Ixelles' Music Saloon, École acrobatique de Bruxelles, Maison du Tivoli, Cooperative Housing for Dansaert, Salon for Artists, Children's Village.
We reasoned together and discussed "cities", "people", "visions", "identity", "sustainability", "culture" and we constantly asked ourselves simple questions to verify the strength and solidity of each proposal. Why? How does it relate to its setting? What does it produce? Is it appropriate? Is it comprehensible? Does it work? Is it better like this?...

Elisa S. Mösle >





Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Mumbai

Docente
Lecturer
Bijoy Jain

Assistentl
Assistants
Celine Bianchi
Francesca Mirone

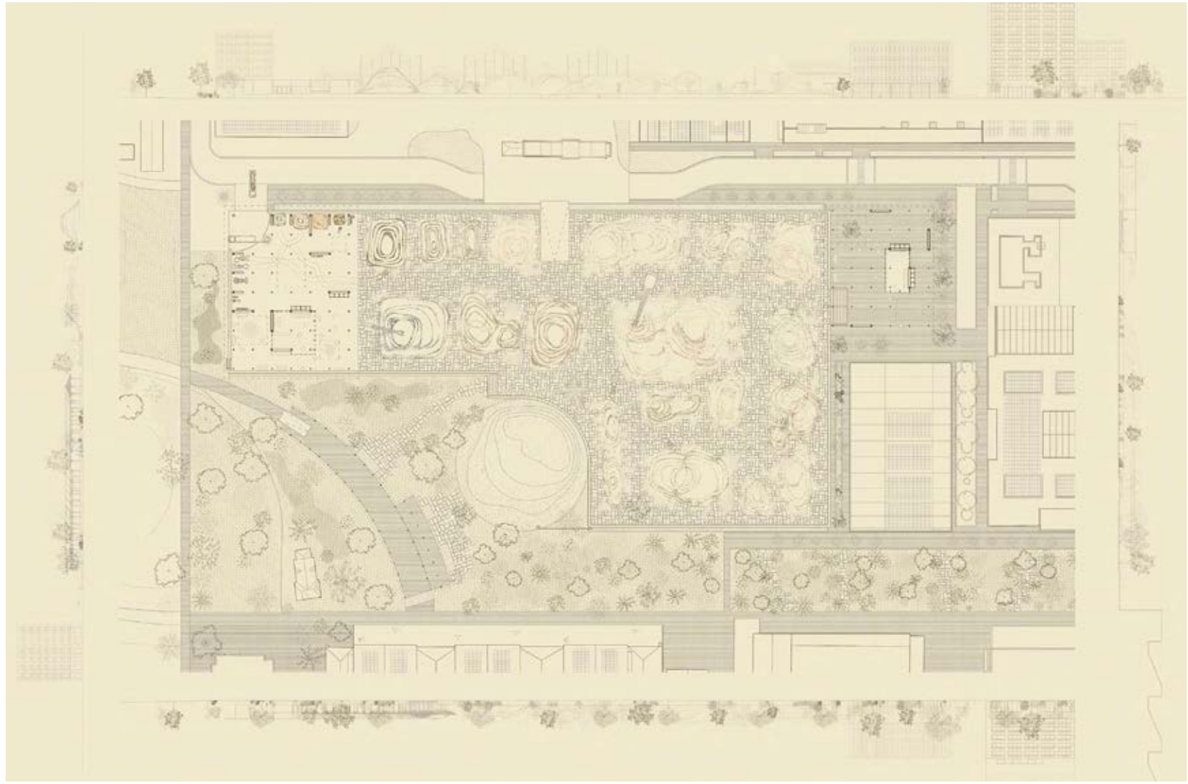
Studenti
Students
Diletta Aprile
Margherita Bartolozzi
Caterina Bordoli
Lavinia De Carolis
Alessandro Dolfini
Lorenzo Tirabosco

ARCHIVE

Archivio, sostantivo. Un deposito di documenti, manufatti o registrazioni che forniscono informazioni su un luogo, un'istituzione o un gruppo di persone. / Un insieme di informazioni o oggetti portatori di valore e significato; tutto ciò che non è più attuale ma che è stato preservato, un fondo di memoria collettiva. / Il luogo in cui sono conservati testimonianze o documenti storici.
Il Diploma di quest'anno ha sollevato la questione di come, all'interno del ricco crogiolo che è Bruxelles, la capitale d'Europa, l'architettura possa essere ulteriormente utilizzata come catalizzatore di cultura. Il tema del nostro atelier illustra poi l'architettura rappresentativa, in quanto un archivio è prima di tutto inteso come testimonianza dell'attività umana, coordinando i due principi di contenuto e contenitore in un singolo concetto.
Abbiamo quindi inteso il tema come ontologia di uno-o-più spazi in grado di fare da ponte tra passato e futuro. Il contesto della capitale belga, una città che gioca oggi un ruolo fondamentale nella storia contemporanea a diversi livelli, racchiude intrinsecamente le proprietà di un deposito.
Abbiamo considerato il termine "archivio" nel suo significato più ampio, disconnesso e separato dal suo quadro istituzionale, in modo che possa essere applicato a qualsiasi collezione, materiale e immateriale.
Come conservare tutta la memoria del mondo?

Archive, n. A store of documents, artefacts or records providing information about a place, institution, or group of people. / A body of information or objects bearing value and meaning; anything that is no longer current but that has been retained, a collective memory bank. /The place where historical documents or records are kept.
This year's Diploma raised the question of how, within the rich melting-pot that is Brussels, the Capital of Europe, architecture can be further used as a catalyst for culture. The topic of our studio then presents representational architecture, in that the archive is first and foremost known and understood as a testimony of human activity, coordinating two principles as content and container in one.
We looked at it as at an ontology for one-and-a-set of spaces capable of bridging past and future. The context of the Belgian capital, a city which plays a pivotal role in today's contemporary history at many different levels, intrinsically encapsulates the properties of a repository.
We considered 'archive' with the broadest interpretation possible: as a term both connected and separate from its institutional framework and which could then be applied to any collection, material and immaterial.
How do we store all the memory of the world?

Lavinia De Carolis >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Nunes & Gomes

Docenti
Lecturers
João Nunes
João Gomes da Silva

Assistente
Assistant
Lorenzo Fassi

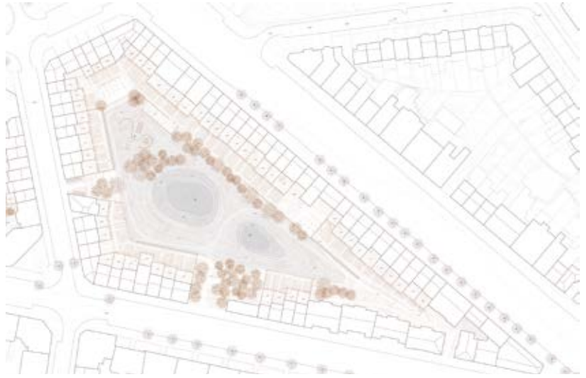
Studenti
Students
Francesca Gobbetti
Cristiana Martinelli
Silvia Missaglia
Vittoria Verrino

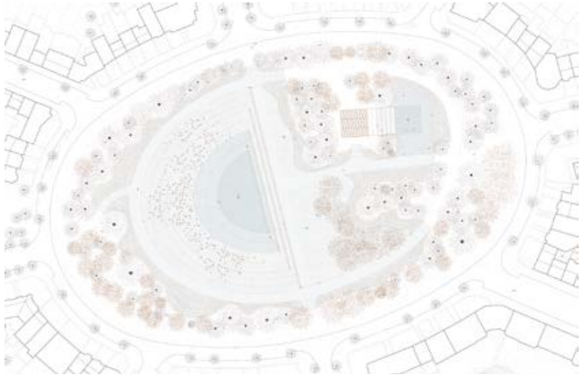
STUDIO
Culture

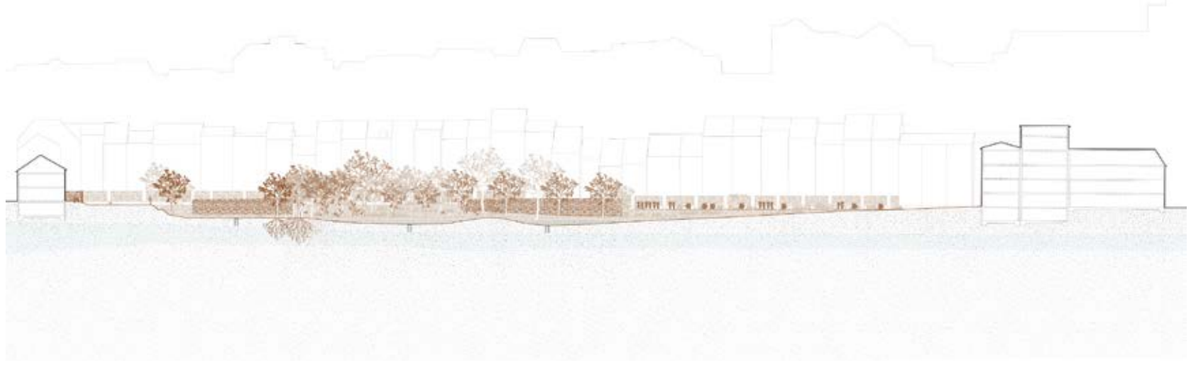
La cultura non si produce. La cultura si manifesta spontaneamente e imperativamente nelle risposte che ogni giorno le comunità danno alle esigenze, maggiori e minori, scaturite dalla loro interazione col mondo, le altre comunità, lo spazio in cui vivono. La costruzione volontaria di una manifestazione della cultura espressa dalla creazione di un commercio di valori arbitrari e finanziata dall'apparato governativo ai suoi vari livelli, porta spesso alla formazione di attività stimolate dagli interessi di quel commercio, il più delle volte speculativo e aperto alla frode e all'illegalità, che contribuiscono all'appannaggio dell'apparenza, alla monetizzazione sistematica di tutti i valori e alla riduzione della cultura al solo esercizio di quel commercio. Nel frattempo, la cultura emerge libera nelle interazioni tra le comunità di una città di grandi diversità, esprimendosi nelle strade, nelle piazze, ancora più libera nelle periferie, assai condizionata dalla vigilanza al servizio dell'autorità di riferimento nelle zone più centrali o più visibili.
Ci proponiamo di lavorare nello spazio di questa emergenza, nello spazio pubblico che costruisce o può costruire la continuità senza barriere tra la periferia e il centro, ricomponendo una struttura sociale frammentata e garantendo le condizioni per una vita urbana più equa ed equilibrata, nei suoi aspetti sociali come nel funzionamento ecologico della città. Il nostro Studio sarà lo Spazio Pubblico della Città.

Culture is not produced. Culture happens spontaneously and imperatively as the response that communities give every day to the major and minor demands of their interaction with the world, with other communities, with the space they live in. The voluntary construction of a manifestation of culture expressed by setting up a commerce in arbitrary values and financed by the apparatus of governance at its various levels often leads to the formation of a layer of activity stimulated by the interests of this commerce. It is often speculative and open to fraud and illegality, contributing to appanage of appearance, the systematic monetisation of all values and the reduction of the dimension of culture to the exercise of that commerce. Meanwhile, culture happens, emerging free from the interactions between the communities of a city of great cultural diversity, expressing itself in the streets, in the squares, freer in the peripheries, very much conditioned by the policing at the service of the authorities in the more central or more visible zones.
We propose to work in the space of this emergency, in the public space that builds, or may build, a continuity without barriers between the periphery and the centre, recomposing a fragmented social structure and guaranteeing the conditions for a more equitable and balanced urban life, both socially and in the ecological functioning of the city. Our Studio will be the Public Space of the City.

Cristiana Martinelli >







Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Olgiati

Docente
Lecturer
Valerio Olgiati

Assistenti
Assistants
Sofia Albrigo
Lajdi Sulaj

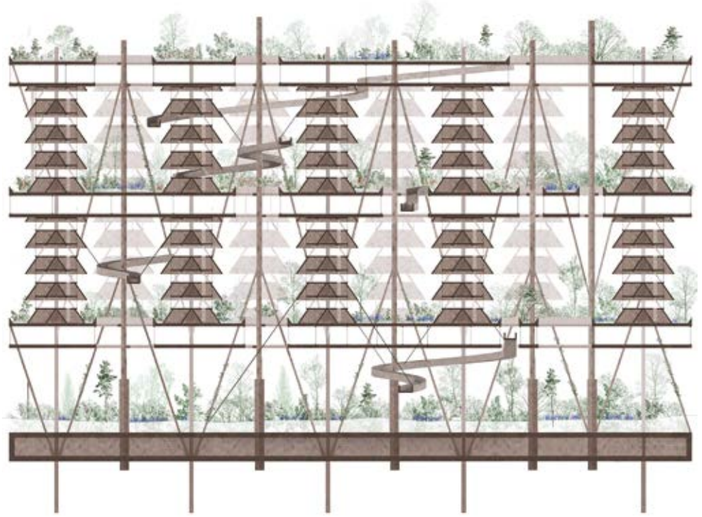
Studenti
Students
Carlo Galli
Virginia Grimaldi
Karin White Oberholzer

RESIDENCE

Il focus dell'intervento del nostro atelier è il centro di Bruxelles, vicino al cuore della vita culturale della città. Il tema assegnato al nostro atelier è Residenza. Intendiamo il tema della residenza come "abitazione" nel suo significato più ampio ed essenziale. Gli studenti sono liberi di sviluppare diverse scale di abitazioni: dalla casa a schiera alla casa plurifamiliare o al grande complesso residenziale. Il sito è diverso per ogni studente ed è stato assegnato dal direttore del Diploma. Le dimensioni dei lotti variano da 400 m^2 a 7'800 m^2.
Il tema dell'abitazione indaga questioni fondamentali su come vogliamo vivere oggi nel nostro ambiente sociale e urbano. L'obiettivo del Diploma è progettare modi nuovi e sperimentali di abitare nel centro di Bruxelles, che siano strettamente legati al suo vibrante flusso culturale.

The focus of our studio's intervention was the centre of Brussels, near the heart of the urban cultural life of the city. The topic assigned to our studio was Residence. We understood the topic of residence as "dwelling" in its broadest and essential meaning. The students were free to develop different scales of dwellings: from a townhouse to multi-family housing or a big housing complex. The site was different for each student and was assigned by the Diploma director. The size of the plots varied from 400 m^2 to 7'800 m^2.
The topic of dwelling investigates fundamental questions about how we want to live today in our social and urban environment. The goal of the Diploma was to design new and experimental ways of living in the center of Brussels that are closely related to this vibrant cultural flow.

Carlo Galli >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Petzet

Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistenti
Assistants
Martina Bischof
Paolo Catrambone

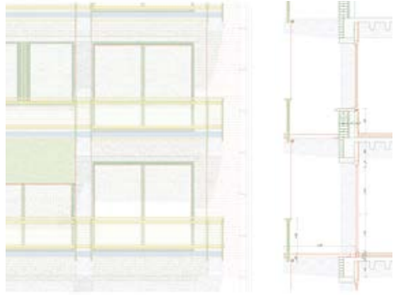
Studenti
Students
Jetmira Belegu
Alice Bidorini
Chiara Cavagna
Francesca Costi
Ana R. Echeverria
Pietro Falchi
Angela Monterisi
Carlotta M. Paolucci
Lorenzo Pastorello
Giovanni Perazzi
Rachele Righini
Roxane N. Unterberger

CLUB

Abbiamo interpretato il tema assegnato in modo molto elementare: un luogo di incontro per persone con interessi o formazione condivisi, un incubatore sociale di scambio e apprendimento culturale. È stato arduo per gli studenti creare narrazioni e progetti alternativi ai compiti "reali" e dettagliati sviluppati dalla municipalità di Bruxelles. Abbiamo chiesto loro, dopo aver visitato i siti, di studiare e mettere in discussione i programmi e le decisioni approvate. La loro intenzione di seguire o meno i bandi di concorso è stata guidata dal desiderio di creare un mondo e un futuro migliori lavorando con ciò che già esiste.
I progetti trovano risposte diverse ai compiti assegnati ponendo domande molto basilari: Che cosa significa intendere seriamente l'alloggio come diritto umano? Cos'è una scuola? Come apprendono i bambini? Cos'è una chiesa e per chi esiste? Cosa costituisce una società urbana? Per quale tipo di cultura produciamo "centri culturali"? Se la cultura può essere prodotta, chi ne possiede le risorse produttive? Queste domande hanno condotto gli studenti a programmi alternativi e nuove tipologie. Si sono trasformati in ricercatori, programmatori e sviluppatori dell'esistente. Insieme, abbiamo cercato di individuare l'intervento minimo necessario per creare il massimo impatto positivo sulla società cittadina, per creare progetti visionari ma fattibili che riutilizzassero radicalmente ciò che era già presente, trasformandolo in un possibile futuro.

We have interpreted the topic given in a very basic way. A meeting place for people with shared interests or backgrounds, a social incubator of cultural exchange and learning. It was challenging for the students to create alternative narratives and projects to the 'real' and detailed tasks developed by the city of Brussels. We asked them after visiting the sites to study and challenge the programmes and decisions taken. Their decision whether or not to follow the competition briefs were driven by their desire to create a better world and future by working with what is already there.
The projects find diverse answers to the tasks given – thereby asking very basic questions: What does it mean to take housing as a human right seriously? What is a school? How do children learn? What is a church and who does it exist for? What constitutes an urban society? For what kind of culture do we produce 'cultural centres'? If culture can be produced, who owns the productive assets? These questions led the students to alternative programmes and new typologies. They became researchers, programmers, and developers of the existing. We tried to find the most minimal intervention necessary to create a maximised positive impact on the city's society, to create visionary and feasible projects that radically reused what was already there, developing it into a possible future.

Roxane N. Unterberger



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Sergison

Docente
Lecturer
Jonathan Sergison

Assistenti
Assistants
Taro Sakurai
Liviu Vasiu

Studenti
Students
Patrick M. Hennerici
Giusy La Licata
Sara Mantovani
Hugues C. Montillet
Samuel Oliveira Lourenço
Julien G.Orozco
Martina Penati
Barthélémy Reuse
Valentina Roncoroni
Giulio Rosi
Jim Rosset
Francesco Tudino

SHOWROOM

Intendiamo il compito assegnatoci come una questione di carattere urbano e architettonico. I progetti sono infatti collocati in luoghi reali, dotati di qualità uniche, e la nozione stessa di cultura può essere equiparata all'architettura e alla sua forte capacità di influire sul carattere specifico di un sito. Più in generale, la produzione di cultura svolge un ruolo importante nella creazione di un'identità collettiva. Quello che ci interessa è il rapporto tra la pratica creativa e le circostanze economiche del luogo articolate in termini urbani. Riteniamo che siano queste le premesse che hanno vincolato il lavoro del Diploma di quest'anno e il rapporto tra la capitale belga e la produzione di cultura. Bruxelles è oggi una città con una scena artistica interessante e una situazione fisica che soddisfa le esigenze della pratica creativa. È anche una città complessa dal punto di vista dell'identità culturale, sia linguisticamente sia demograficamente.
Il programma che ci è stato assegnato, *Showroom*, ci è però sembrato poco promettente per affrontare questi problemi, abbiamo quindi deciso di dividerlo nelle sue due parti, *show* e *room*, per concentrarci sul modo in cui esse potrebbero dare una risposta adeguata ai dodici siti su cui gli studenti hanno lavorato. Inoltre, abbiamo chiesto che almeno un altro programma, tra quelli scelti dal direttore del Diploma, venisse adottato in funzione delle circostanze peculiari di ogni sito assegnato.

We see the task as an urban and architectural question. Projects are situated in real places with their own unique qualities and the notion of culture can be equated to architecture and its broad capacity to contribute to the specific character of a situation. More generally the production of culture has an important role in creating a collective identity. We are interested in the relationship between creative practice and the economic circumstances of place in urban terms. It is our understanding that this is what has conditioned this round of Diploma studies and the relationship between the Belgian capital and the production of culture. At this moment in time Brussels is a city with an interesting art scene and a physical condition that accommodates the needs of creative practice. It is also a city which is complex in terms of cultural identity, linguistically and demographically.
We do not find the building programme we have been assigned, Showroom, a very promising opportunity to address these issues, but have elected to break it into two words, 'show' and 'room', and the manner in which it might inform a fitting response to the twelve sites students have worked on. Furthermore, we have asked that at least one other building programme from those chosen by the Diploma director is applied in a way that makes sense in relation to the unique circumstances of any site allocated.

Barthélémy Reuse >

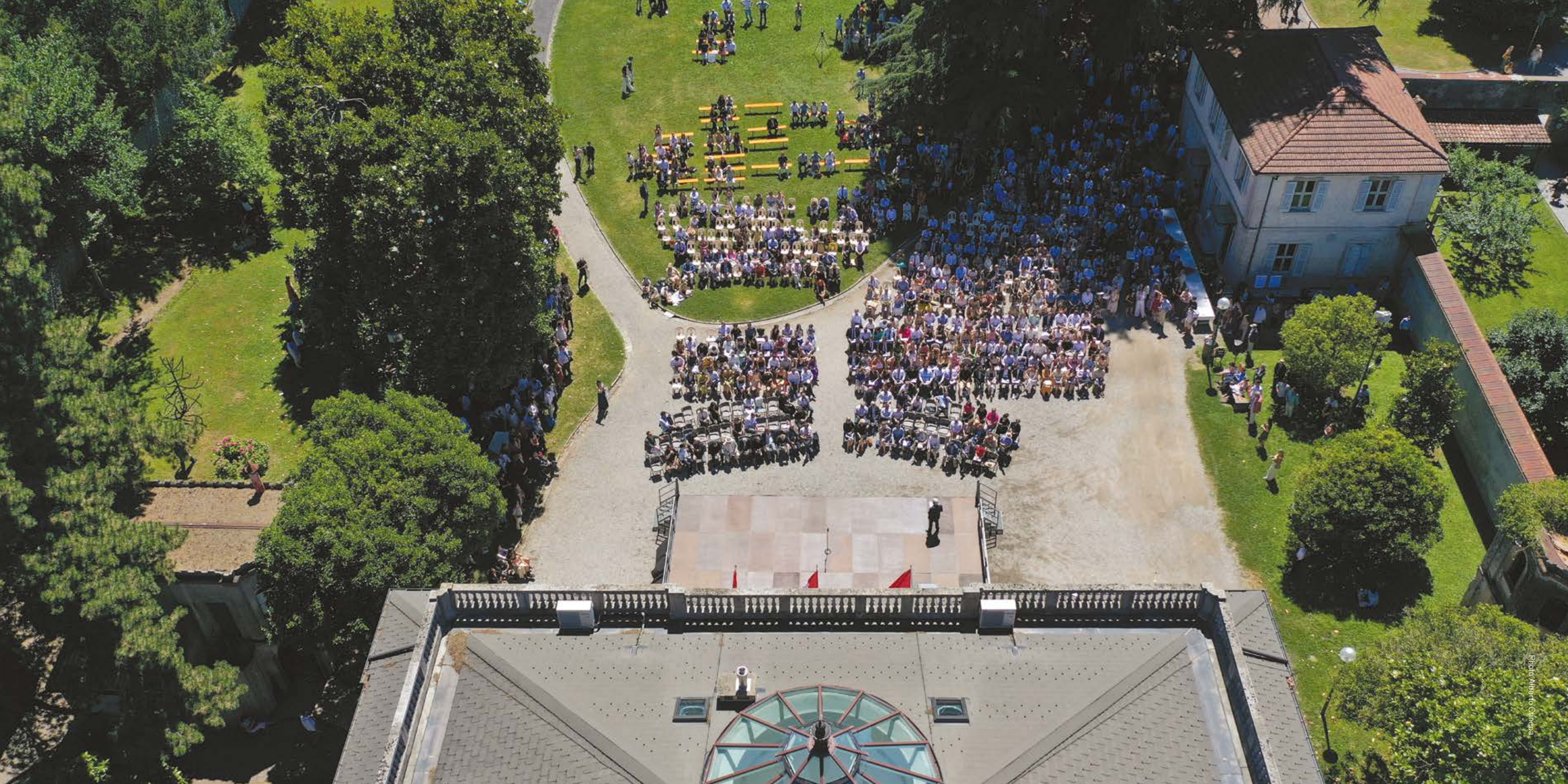


Photo Alberto Canepa

Photo Alberto Canepa

Atelier Aires Mateus
LOFT
Open Architectures

Cecilia Da Pozzo
Skin as a Living Machine.
An Infrastructured Envelope

Gianluca Fabbricatore
Permeable Waterfront.
Living by the Canal

Cesare Fedrizzi
Filling the Blank.
An Open Sequence
of Spaces

Lorenzo Guida
Living in Between.
A Combined Type of
Settlements

Alexander Houzé
What is a Loft.
A Tower for Everything

Loïc T. Kasteler
Sculpting the Void.
A Collective System of Lofts

Edoardo La Cava
Raising the City.
A Loft Superstructure

Giacomo Lorenzoni
Mind the Gap. Between
the Bridge and teh Railway

Sophie M. Piccoli
A City Scale Loft.
From Transition to Attraction

Alberto Rossini
A Vertical Limit to the Park.
Platforms for Living

Nicolas Sottili
Urban Living Field.
An Open Infrastructure

Giacomo Zanini
The Unlimited Park.
Living in a Connection System

Atelier Angonese
OFFICE
More than Office

Andrea Colozzi
Schaerbeek Crown.
A New Urban Fact

Valentina Roberto
Inhabited Roof.
A Greenhouse Office

Lorenzo Sabatini
Uffizio. Living and Working
in Brussels

Giacomo A. Schmitt
Accrocco. Confused
and Messy Complex

Andrea Sirotti
WET. Office on the Grass

Camilla Vallaperta
The Mended Mill.
The Changing of the
Ancienne Minoterie Farcy

Atelier Arnaboldi
WORKSHOP
Laboratory Spaces along
the Waterway

Lorenzo Barbera
CO_2 Farm

Numa Benci
Concrete Culture

Laura Bruscia
Meeting Greeting Eating

Gaia Dellea
From Waste to Taste Lab

Matteo Dossola
Art Lab

Andrea Marcolini
L'officina dello spettacolo

Luca Roncaglione
Water Factory

Premio SIA Ticino

David Stalder
Cooperative Centre

Giada Walzer
SmantellArte

Atelier Bearth
ATELIER

David Abrantes Pinto
Recording Machine

Martina Bertani
Canvas

Premio SIA Ticino

Daniele Boschesi
The Artist is Present

Liang-Cheng Chung
Theatre Sphinx

Costanza Eboli
Do You See Me When
We Pass?

Lou G. Jeandel
Villa Empain.
Maison du Cinéma

Giulia Mauri
Atelier Artistique du Cercle
de Bruxelles

Vittoria Morpurgo
La Boîte Magique

Premio Mendrisio

Matteo Simondi
Abiotic Cromlech.
Le mura d'aria

Giulia Romagnoli
Le Bassin du Canal

Charlotte Schwartz
The Atelier. An Artists Universe

Atelier Boesch
FACTORY
Apropos Reuse

Andrea Botta
Inside Out

Niccolò Calabrese
Endless Foyer

Alessandra Cavallaro
A Home for New Beginnings

Costanza Croce
European Auction House

Atelier Blumer
GALLERY

Fabio Amicarelli
Mitosis. Inflatable Melting Pot

Isabella Di Mille
Air U. Architettura reversibile

Guglielmo Galimberti
Theatre Pavilion.
La comunità in scena

Irene Gnocchi
Floating Enclosure.
La Mise en Scène de l'Eau

Gian Fadri Fanzun
One for All. An Interreligious
Vision for Molenbeek

Chiara Maisto
Paysages Intérieurs pour l'Art

Francesca Malventi
Un Cadeau Imprévu

Hélène C. Meyer
Crèche dans le Parc

Francesca Muggli
A New School for Ixelles

Atelier Bonnet
STAGE

Martina Bianchini
Promenade of Art Production in Forest

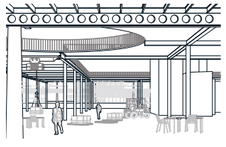
Matteo Calcagno
A Natural Amphitheatre

Paolo E. Failla
Azur

Michele Falco
Une nouvelle forme d'informalité

Chiara Filippini
The Theatre of Water

Magdalena Gabrysiak-Dzielicka
Garden for Weeds.
Renaturalisation of Abattoirs d'Anderlecht



Margherita Pagani
Bassin Vergote.
Refurbishment of the Commercial Harbour of Brussels

Lavinia Polsinelli
Urban Vertical Farm in Molenbeek

Alessia Rapetti
From Climate to Space.
Atmosphere as New Form of Public Space?

Sylvain Roumier
Snow White and the Seven Dwarfs

Premio Boni

Leonora S. Testini
The Edge Park.
An Equestrian Belt in between Urban and Forest

Beatrice Zago
The Sixth Block

Atelier Collomb
WAREHOUSE
A Dichotomic Warehouse

Sophie Xi Agne
Entrepôt

Martina Avanzi
Horticulture

Vittoria M. Baruffaldi Preis
The Green Warehouse

Sophie C. Beike
Multiway

Maria F. Ferlazzo
Deconstruct to Reuse.
Molenbeek's Heritage

Sandro Hernández Rosales
Marchandises

Leonardo Martini
The Rotunda Centre

Morgane V. Moutarlier
L'Entrepôt d'Art

Susanna Roccucci
Cultural Statement

Giacomo Vanetti
Contest

Caterina Zatti
Zinneke Floats Warehouse

Atelier Geers
STORE
Everything.
The Production of Culture

Kyra Ahier
Schaerbeek Press

Charles André
Intérieur Jour.
Youth Centre and
Culture Primer

Jacopo Anzolin
Undecided Frames.
Centre des Formation
de Métiers

Francesca Bellù
All the World's a Stage.
A Performing Arts Centre
in Molenbeek

Davide Capriotti
A Platform between Culture
and City Campus

Alessandro Cassia
Suburban Dream.
A Civic Arena in Ganshoren

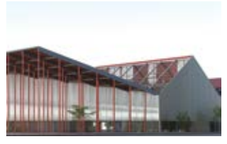
Nicholas A. Ghielmini
Waste Goes West.
Reclaiming, Recycling,
Re-appropriating
Molenbeek

Egil Kahlbom
Radio Commune.
A Community Centre
and Radio Station

From Brussels with Love.
The Production of Culture

www.
diploma.arc.usi.ch

Ginevra A. Martinelli
Soft Machine



Edoardo Massa
Side by Side Klavertje Vier
Civic Centre

Premio SIA Ticino

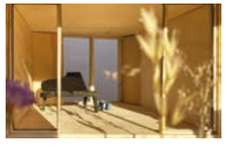
Wei Sun
The Ark. A Centre for Plant
Conservation

David Welding
Musik für ein Haus.
A Community Centre
for Cureghem

Atelier Grafton
GARAGE

Alina Avsanova
Transformative Mobility

Leonor Costa Pinto
Teixeira Dias
Personne n'est Illégal.
Housing for Refugees



Anna N. Dacewicz
Feel the Beat.
Brussels Soundscape

Zhiying Deng
Children's Game

Cléo Frachebourg
Archiving Eden

Diego Heras
A Growing Path

Stefano Ouchao Hu
Urban Eco Platform

Maria V. Massi
Can Hands Remember?

Arianna Sebastiani
Repair and (Re)use

Federico Stefanoni
A Funnel Brewery.
From Water to Beer

Valentina Vianello
Children's Village

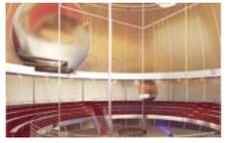
Atelier Miller
SALON

Luigi Fabozzi
Distraction Garden

Christoph Grüter
Impasse Social Housing

Elisa S. Mösle
Place Magritte

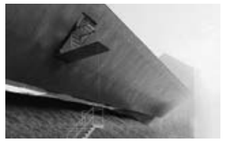
Gianluigi Pini
Ixelles' Music Saloon



Tommaso Polli
Ecole Acrobatique
de Bruxelles

Bianca Schifani
Maison du Tivoli

Luca Sonzogni
A Cooperative Housing
for Dansaert



Julia Talarczyk
Salon for Artists

Atelier Mumbai
ARCHIVE

Diletta Aprile
What Makes You Wander

Margherita Bartolozzi
Open Theatre

Caterina Bordoli
Olfactory Garden

Lavinia De Carolis
We All Go Back to Where
We Belong

Alessandro Dolfini
La Vie Mode d'Emploi

Lorenzo Tirabosco
Adaptation

Diploma

Master of Science
2. anno
year

From Brussels with Love.
The Production of Culture

www.
diploma.arc.usi.ch

Atelier Nunes&Gomes
STUDIO
Cultura

Francesca Gobbetti
Re-connections.
Natural and Urban Landscape

Cristiana Martinelli
Becoming Alluvium

Silvia Missaglia
The Invisible Thread.
Linking Fragments of the City

Vittoria M. Verrino
Rethinking the Limits.
Boundaries as a Connection

Ana R. Echeverria
Punctual Intervention.
Circulation as a Strategy
to Performing Art

Pietro Falchi
Staging Soundscapes.
Including the Music Scene
of Schaerbeek

Angela Monterisi
Counterculture Permaculture.
Learning to Live Together

Carlotta M. Paolucci
Diamond. The Production
of Art and Habitation

Atelier Olgiati
RESIDENCE

Carlo A. Galli
Park, Office, and Housing

Virginia I. Grimaldi
Apartments over
a Metro Station

Karin W. Oberholzer
Four Residential Towers

Lorenzo Pastorello
Magasin 4. Time,
Transformation, and Joy
in the Harbour of Brussels

Giovanni Perazzi
The Learning City.
An Urban Education Manifesto

Rachele A. Righini
The Hyper Square.
An Everyday Place for
Celebration and Care

Roxane N. Unterberger
Dream Baby Dream.
A Field Guide to "Housing
First"

Premio SIA Svizzero

Atelier Petzet
CLUB

Jetmira Belegu
Molenbeek's Urban Service
Station

Alice Bidorini
The Optima. Education
and Agricolture Growing
the Productive City

Chiara Cavagna
Community Club.
New African Cooperative
in Anderlecht

Francesca Costi
Auderghem City Club.
Dynamics of a Brutalist City
24 Hours per Day

Atelier Sergison
SHOWROOM

Patrick M. Hennerici
Living and Working along
the Tracks

Giusy La Licata
Abitazioni

Sara Mantovani
The Corner

Hugues C. Montillet
Sport Centre above
a Train Station

Samuel Oliveira Lourenço
A New Gate for Anderlecht

Julien G. Orozco
Re-use of the Former Evere
Care Home as a Showroom

Martina Penati
Jardin Coenen

Barthélémy Reuse
Temporary Residence
in a Social Housing

Valentina Roncoroni
Parc Maximilien

Giulio Rosi
Kuregem Campus
of Mechanic

Jim Rosset
A Breach for Woluwe

Francesco Tudino
House for Artists

Photo Alberto Canepa

From Brussels with Love
22 June - 13 July 2022
Mendrisio

From Brussels with Love
22 November - 22 December 2022
Brussels
(Photo Jeroen Verrecht)

Photo Enrico Cano

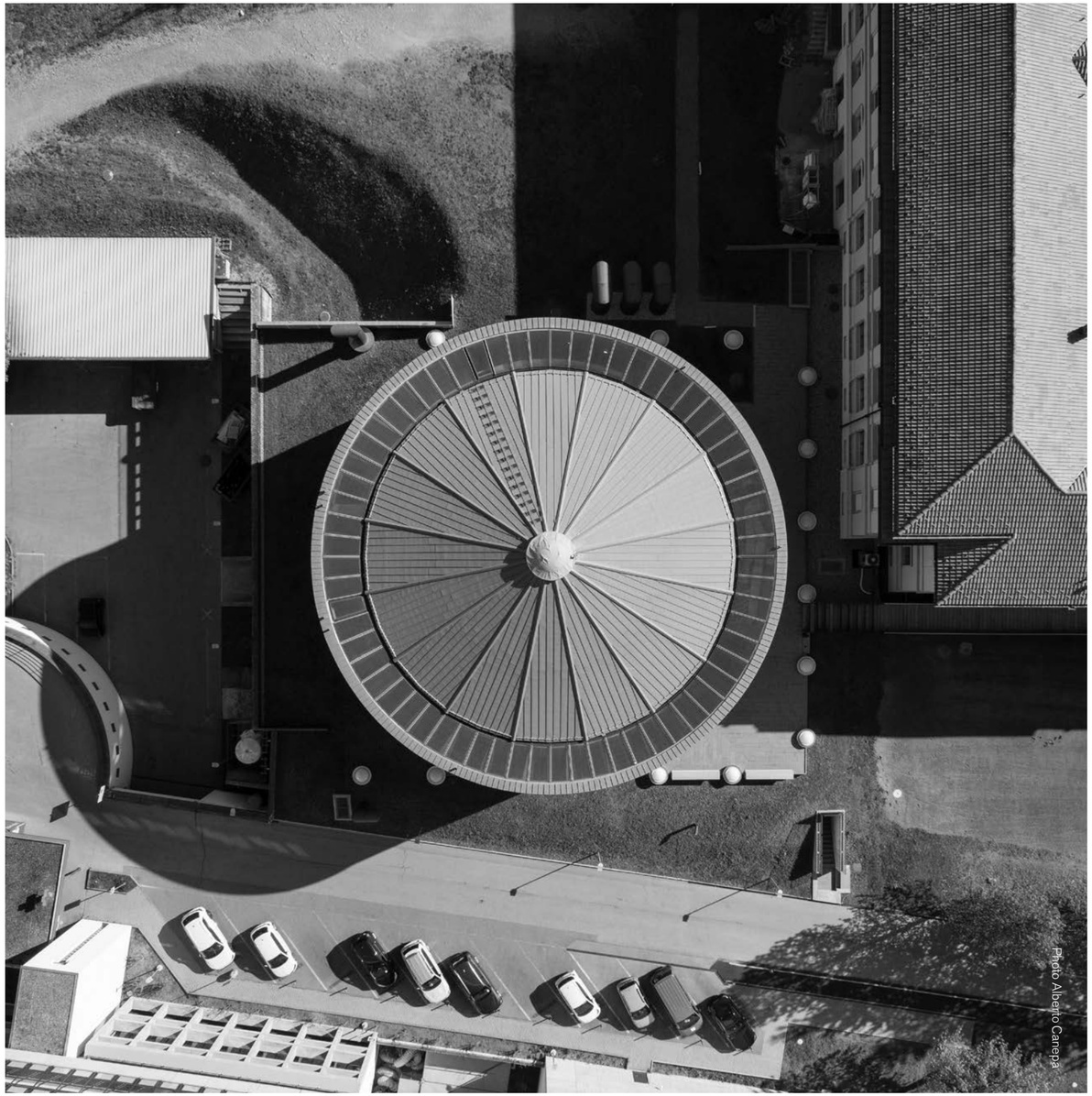


Photo Alberto Canepa

MSTAA
Master in Storia e teoria
dell’arte e dell’architettura
Master in History and Theory
of Art and Architecture

MSTAA
Master in Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
Master in History and Theory of Art and Architecture

Pensato come un ciclo completo (sia nel percorso "Arte e architettura" che in quello "Letteratura e Arti audiovisive") e finalizzato a contrastare la crescente marginalizzazione dell'architettura negli studi storico-artistici riportando lo studio dell'architettura al centro del dibattito critico, il Master in Storia e teoria dell'arte e dell'architettura, tramite i corsi obbligatori e facoltativi svolti sui campus di Mendrisio e di Lugano, ha offerto anche nell'anno accademico 2021-2022 la possibilità di studiare l'arte e l'architettura europee ed extraeuropee dall'Antichità al contemporaneo, passando per il Medioevo, il Rinascimento, il Barocco e gli altri periodi storici, approfondendo varie tematiche legate alla museologia, al restauro, alla letteratura, alla storia della fotografia, al teatro e al cinema.
Le studentesse e gli studenti del Master hanno avuto modo di affiancare la frequenza alle lezioni, che si tengono in italiano o in inglese, a viaggi di studio per osservare da vicino gli edifici e le opere d'arte studiate in aula. Molto spazio è stato inoltre dedicato ai momenti di pratica, sia grazie ai vari laboratori inseriti nel Piano degli studi sia grazie allo svolgimento di stage in musei e gallerie, in istituzioni di promozione culturale o in biblioteche con fondi audiovisivi, che hanno permesso alle iscritte e agli iscritti al Master, da una parte, di lavorare in gruppi fianco a fianco con i futuri architetti che frequentano il Master in Architettura e, dall'altra, di acquisire quelle basi necessarie per la gestione delle realtà museali o per l'organizzazione di mostre.
Le esperienze maturate nell'ambito del Master in Storia e teoria dell'arte e dell'architettura dell'USI, rivolto certo a chi vuole diventare uno storico o una storica dell'arte ma pure a chi ha già un diploma in Architettura, si sono dunque rivelate foriere di importanti sinergie finalizzate ad ottenere le conoscenze adatte per assolvere le varie mansioni che potrebbero occorrere a chi fosse interessato a intraprendere una carriera in campo storico-artistico: ad esempio, nel già citato settore museale, oppure nelle soprintendenze, o ancora nell'insegnamento o, infine, in ambito accademico.
Come previsto, il contesto offerto da una facoltà di Architettura si è dimostrato congeniale per studiare la storia dell'arte e la storia dell'architettura, offrendo alle studentesse e agli studenti del Master un modo per arricchire la propria esperienza e approfondire alcune delle tematiche a loro più care.

Conceived as a complete cycle (in both the "Art and Architecture" and "Literature and Audiovisual Arts" tracks) and aimed to counter the growing marginalisation of architecture in historical-artistic studies by placing the study of architecture back at the centre of the critical debate, the Master, through the compulsory and elective courses held on the Mendrisio and Lugano campuses, offered – also in the academic year 2021-2022 – the opportunity to study European and extra-European art and architecture from Antiquity to contemporaneity, passing through the Middle Ages, the Renaissance, the Baroque and other historical periods, exploring various issues related to museology, restoration, literature, the history of photography, theatre and cinema.
The students in the Master's course have had the opportunity to combine attendance at lessons, which are held in Italian or English, with field trips to closely observe the buildings and artworks studied in the lecture room. Much space was also devoted to the phases of practical work, both in the various workshops included in the Plan of Studies and with internships in museums and galleries, in institutions of cultural promotion or in libraries with audiovisual holdings, which enabled the students on the one hand to work in groups side by side with future architects attending the Master in Architecture and on the other to acquire the necessary knowledge of the management of museums or the organisation of exhibitions.
The experiences gained in the context of the USI's Master in History and Theory of Art and Architecture, certainly intended for those who wish to become historians or art historians, as well as those who already have a diploma in Architecture, have therefore fostered important synergies aimed at obtaining the knowledge suitable for performing the various tasks that could be required by those interested in pursuing a career in the historical-artistic field: for example, in the above-mentioned museum sector, or in heritage departments, or again in teaching or, finally, in the academic field.
As expected, the context offered by a faculty of Architecture proved to be congenial to studying the history of art and the history of architecture, it offered those enrolled in our Master's course a way to enrich their experience and explore some of the issues that concern them most closely.

Corsi obbligatori
Compulsory Courses

Architecture on Display
C. Frank

Digital Heritage
P. Fornaro

Il Gotico e le sue fortune
D. Mondini

Letteratura artistica
C. Mazzarelli, D. Mondini,
M. Moizi

Methodologies of Art History
C. Frank

Metodi e tecniche del restauro architettonico
S. Bettini

Modern Architecture and Politics: Berlin
S. Hildebrand

Museologia e museografia
C. Mazzarelli

Storia dell'arte medievale
G. Wolf

Storia dell'arte moderna
C. Mazzarelli

Storia dell'arte contemporanea
T. Bezzola

Percorso
Arte e Architettura
Corsi facoltativi
Art and Architecture track
Elective courses

20th-Century Architectural Heritage
R. Grignolo

Architects and the Urbanization Process
A. Bideau

Architecture of the Russian Empire, 1815-2020
E. Chestnova

Architettura in fotografia
D. Mondini

Architetture del trauma
A. Bernardi

Arte pubblica
S. Martinoli

Artistic Positions after 1945: USA and Germany
C. Frank

Building an Empire: Roman Architecture
V. Ivanovici

Città nelle Alpi e città perialpine
R. Leggero

Cultura alta e cultura di massa nelle arti moderne
B. Pedretti

Design in Italia: 1945-2021
G. Neri

Estetica moderna e contemporanea
N. Emery

Filosofie e architetture della memoria
N. Emery

Forme dell'abitare
M. Vegetti

Il Rinascimento in Lombardia e nelle terre ticinesi
M. Moizi

Inventare e costruire le Alpi
L. Lorenzetti

L'architettura in Ticino: 1945-2000
N. Navone

Lessico critico dell'architettura
B. Pedretti

Production Design and World Building
B. Hars-Tschachotin

Social Architecture
S. Hildebrand

Spazi di carta
V. Tescari

Theory and Criticism of Contemporary Architecture: Open Work
E. Walker

Vivere, abitare, costruire nelle Alpi
L. Lorenzetti

Why History?
E. Chestnova

Workshop: Tutela del patrimonio architettonico
N. Caviezel

Workshop: Laboratorio Corboz
A. Bideau

Workshop: Filmare l'architettura
I. Beka, L. Lemoine

Workshop: Photography as a Negotiation Space
A. Linke

Percorso
Letteratura e Arti audio-visive
Corsi facoltativi
Literature and Audio-Visual Arts track
Elective courses

Argomentazione
A. Rocci

Cinema documentario nel dopoguerra: cultura e magia nelle periferie italiane
M.C. Lasagni

Letteratura del Rinascimento e dell'età barocca
S. Prandi

Letteratura del secondo Ottocento e del Novecento (A)
A. Anedda Angioy

Letteratura del secondo Ottocento e del Novecento (B)
G. Jori

Letteratura del Settecento e del primo Ottocento
S. Garau

Letteratura e arti visuali
M. Maggi

Letteratura e libri di testo
E. Bisello

Letteratura italiana
S. Prandi

Letteratura medievale e umanistica
M. Mocan

Letterature comparate
M. Maggi

Letterature regionali e tradizioni europee
F. Pusterla

Linguistica pragmatica
C. Caffi, J. Miecznikowski

Storia del libro e bibliografia
F. Dupuigrenet Desroussilles

Storia del teatro
M. Giovannelli

Storia della lingua italiana
M. Motolese

Storia della poesia per musica
G. Bellorini

Tesi
Theses

Nell'anno accademico 2021-2022 sono state discusse le prime tesi del Master, inaugurato nel 2020-2021:
In the year 2021-2022, the first theses of the Master's program – inaugurated in 2020-2021 – were discussed:

Eleonora Alberti,
Modelli culturali e istituzionali della tutela del patrimonio artistico fra Italia e Svizzera in un'ottica di gestione internazionale: il tempo di un patrimonio che non ha tempo,
relatore/supervisor
Christoph Frank, correlatore/co-supervisor Gerhard Wolf.

Valentina Dalla Costa,
Da Alchimia a Memphis: il dibattito sul Postmoderno a Milano, 1976-1981,
relatore/supervisor
Gabriele Neri, correlatore/co-supervisor Bruno Pedretti.

Marina Luz Ferla,
Teorie e forme dell'anti-museo. Il caso della Congiunta a Giornico,
relatrice/supervisor
Carla Mazzarelli.

Progetti di ricerca
Research Projects

Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri

Responsabile del progetto all'USI
Head of the Project at USI
Letizia Tedeschi

Co-responsabile del progetto all'USI
Co-Head of the Project at USI
Nicola Navone

Collaboratore all'USI
Collaborator at USI
Giulia Spoltore (post-doc)

Partners coinvolti
Partners Involved
Mariangela Agliati, Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst, Rancate
Barbara Jatta, Musei Vaticani, Città del Vaticano

Comitato operativo mostra e piattaforma partecipativa
Operating Committee for Exhibitions and Participatory Platform
Patrizia Tosini
Mauro Vincenzo Fontana
Feliciana Nicoletti
Serena Quagliaroli
Giulia Spoltore
Paola Verde
Chiara Violini

In collaborazione con
In collaboration with
Fondazione Archivio del Moderno
Fondazione per la ricerca e lo sviluppo dell'USI

Patrocinio
Patronage
Biblioteca Apostolica Vaticana

Durata
Duration
24 mesi
24 months

Inizio
Starting date
1 gennaio 2022
1 January 2022

Enti finanziatori
Funding sources
FNS-Agorà n. CRAGP1_199500
Ernst Göhner Stiftung
Fondazione Lucchini

Il progetto FNS-Agorà vuole comunicare al pubblico generalista gli esiti del progetto di ricerca NFS *L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze* (n. 100016_150268/1, 2014-2017) che l'Archivio del Moderno ha condotto negli anni 2014-2021.
È incentrato sulla figura dell'architetto Domenico Fontana (Melide 1543-Napoli 1607), i suoi cantieri prestigiosissimi e le loro maestranze, e si rivolge a un pubblico di non specialisti. Al tempo stesso è pensato per gli studenti della scuola secondaria e per un pubblico più specifico di architetti, ingegneri, designer, artisti, tecnici edili, studenti delle facoltà di architettura, delle scuole professionali edili e di belle arti. Si aprirà un dialogo con i diversi pubblici integrando mezzi di comunicazione tradizionali e partecipativi: una mostra interattiva che si terrà dal 27 novembre 2022 al 19 febbraio 2023, presso la Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst di Rancate, partner di progetto, e una piattaforma di archiviazione digitale partecipata sulle maestranze edili dell'area prealpina tra XVI secolo e la prima guerra mondiale, che si arricchirà, attraverso i contenuti generati dagli utenti e pratiche di *crowdsourcing*, di testimonianze e documenti dando spessore a una narrazione "dal basso". Una narrazione che verrà costruendo un *common ground* grazie a un intreccio sinergico tra ricerca storica e Public History. Il fine è di poter contribuire, con il coinvolgimento dei cittadini e delle comunità locali e professionali, a una Digital Public History; provocare, al tempo stesso, un corto circuito tra innovazione e tradizione nel riconnettere il passato e il presente delle pratiche professionali, positivo per un rilancio delle risorse territoriali attraverso modalità produttive virtuose.
Si potrà scoprire l'impresa di Domenico Fontana e dei suoi fratelli, Giovanni, Marsilio e Santino, nel vivere in realtà immersiva l'esperienza di un cantiere cinquecentesco con la sua strutturale interdisciplinarità, le soluzioni ingegnose e le tante professionalità coinvolte per il raggiungimento di un esito corale. La mostra propone un percorso intrecciato di opere originali del XVI secolo e installazioni virtuali in grado di far vivere il lavoro nei cantieri fontaniani, testimonianza dell'evoluzione tecnologica in atto, e di offrire la restituzione di questi spazi, consentendo la visita virtuale di edifici storici solitamente inaccessibili. L'esposizione si propone come un'esperienza plurisensoriale, personalizzata e *on demand*, in cui si approfondirà la conoscenza di un territorio (il Cantone Ticino) e di una vicenda storica che hanno contribuito alla storia europea, assumendo il ruolo avuto da questo architetto e le sue maestranze alla costruzione di monumenti insigni a Roma, Napoli, Amalfi e Salerno, facendo leva tra l'altro sull'incontro tra arte e tecnologia, sulle buone pratiche gestionali e su un aperto e propositivo dialogo tra differenti culture. La comunicazione progettuale scelta in funzione di questi obiettivi si basa su un naturale approccio *multistakeholder*: utilizza in modo strutturato le capacità di *networking* e impiega in modo mirato iniziative di marketing e pubblicità.
Il progetto s'inscrive nelle attività dedicate al "terzo mandato" dell'Università della Svizzera italiana e rientra nelle finalità dell'Archivio del Moderno, consolida un partenariato pluriennale con le istituzioni cantonali preposte alla conservazione e allo studio del patrimonio e alla divulgazione della sua conoscenza e apre un partenariato con i Musei Vaticani della Città del Vaticano. La mostra, ampliata e arricchita di ulteriori opere originali, sarà allestita ai Musei Vaticani nel 2025, in occasione del Giubileo.

The SNSF-Agora project is intended to communicate to the general public the results of the SNSF research project *The Fontana Builders between the 16th and 17th centuries: operating processes, techniques and the workers' tasks* (no.100016_150268 / 1, 2014-2017), which the Archivio del Moderno conducted in the years 2014-2021. It focuses on the figure of the architect Domenico Fontana (Melide 1543-Naples 1607), his very prestigious building sites and their workers, and addresses a public of lay people. At the same time it is designed for secondary school students and for a more specific public of architects, engineers, designers and artists, building technicians, students in the faculties of architecture, professional building schools and schools of fine arts. A dialogue will be created with the various kinds of public by supplementing traditional and participatory means of communication: an interactive exhibition to be held from 27 November 2022 to 19 Fenruary 2023, at the Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst at Rancate, the project partner, and a participatory digital archiving platform on building workers from the pre-Alpine area between the 16th century and World War II, which will enrich it with personal accounts and documents, giving depth to a "bottom-up" narrative. It will be created by building common ground through a synergic combination of historical research and public history. The aim is to be able to contribute, with the involvement of citizens and local and professional communities, to a Digital Public History; at the same time creating a short circuit between innovation and tradition in reconnecting the past and present of professional practices, which is positive in relaunching territorial resources through beneficial production methods.
The exhibition will make it possible to discover the building company of Domenico Fontana and his brothers, Giovanni, Marsilio and Santino, and gain experience of a 16th-century construction site as an immersive reality with its interdisciplinary structure, ingenious solutions and many professionals involved in achieving a collective outcome. The exhibition presents original 16th-century works and virtual installations capable of bringing to life the work done life on the Fontana building sites, bearing testimony to the firm's continuous technological evolution and recreating these spaces, so presenting a virtual visit to historical buildings that are usually inaccessible. The exhibition is a multi-sensory experience, personalised and available on demand. It will extend the understanding of a region (Canton Ticino) and a historical event that have contributed to European history, illustrating the role played by this architect and his workers in the construction of famous monuments in Rome, Naples, Amalfi and Salerno. Among other techniques, it will adopt a combination of art and technology, good management practices and an open and proactive dialogue between different cultures. The design communication chosen in keeping with these objectives rests on a natural multi-stakeholder approach. It uses networking skills in structured ways and carefully targeted marketing and advertising initiatives. The project is part of the activities devoted to the "third mandate" of the Università della Svizzera italiana and falls within the scope of the Archivio del Moderno, consolidating a multi-year partnership with the cantonal institutions responsible for the preservation and study of the heritage and the dissemination of a knowledge of it. It also marks the start of a partnership with the Vatican Museums in Vatican City. The exhibition, enlarged and enriched with additional original works, will be presented in the Vatican Museums in the Jubilee Year 2025.

SPAZIDENTITÀ. Spazialità materiale e immateriale dell'italianità dalla Repubblica Cisalpina al fascismo: territori, città, architetture, musei

Direttore di ricerca
Head of Research
Letizia Tedeschi, USI, Archivio del Moderno

Co-direttori del progetto
Co-directors of the Project
Catherine Brice, Université Paris-Est Créteil, CRHEC
Maria Beatrice Failla, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Studi Storici

Coordinatore team Storia della Museologia
Coordinator History of Museology Team
Maria Beatrice Failla, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Studi Storici

Coordinatore team Storia
Coordinator History Team
Catherine Brice, Université Paris-Est Créteil, CRHEC

Coordinatore team Storia dell'Architettura
Coordinator History of Architecture Team
Annalisa Viati Navone, USI, Archivio del Moderno e LéaV, Laboratoire de recherche de l'école national supérieure d'architecture de Versailles (Université Paris-Saclay)

Coordinatore team Storia del Pensiero politico
Coordinator History of Political Thought Team
Fernanda Gallo, University of Cambridge, Faculty of History

Coordinatore team Storia del diritto
Coordinator History of Law team
Michele Luminati, Università di Lucerna-Lucernauris-Institute for Interdisciplinary Legal Studies

Team di ricerca
Research team
Archivio del Moderno, Accademia di architettura, USI
Coordinamento
Letizia Tedeschi, direttrice, Storia dell'architettura
Team
Nicola Navone
Giacomo Girardi
Emilio Scaramuzza
Francesco Dendena
Stefania Ventra
Guillaume Nicoud

CRHEC Centre de Recherche en histoire Européenne Comparée, Université Paris-Est Créteil
Coordinamento
Catherine Brice, professeure Histoire contemporaine, membre honoraire de l'IUF
Team
Iris Pupella Noguès
Marina Bernardi
Giuseppe Carrieri
Tullia Catalan
Maddalena Carli
Paolo Felluga
Francesco Olivo
Philippe Boutry
Mia Fuller

Dipartimento di Studi Storici, Università degli Studi di Torino
Coordinamento
Maria Beatrice Failla, professore associato Museologia e critica artistica e del restauro
Team
Silvia Cavicchioli
Gelsomina Spione

Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte, Roma
Coordinamento
Tristan Weddigen, direttore, storico dell'arte e Carmen Belmonte, ricercatore aggregato
Team
Giulia Beatrice
Sara Vitacca

Faculty of History, University of Cambridge
Coordinamento
Fernanda Gallo
Team
Eugenio Biagini
Christopher Clark
Simone Maghenzani

Faculty of History, University of East Anglia
Coordinamento
Matthew D'Auria
Team
Cathie Carmichael
Oren Margolis

Princeton University, Department of Art and Archeology
Coordinamento
Basile Baudez
Assistant Professor in Architectural history
Department of Art and Archeology

Centre André Chastel
Laboratoire de recherche en histoire de l'art, Paris
Coordinamento
Jean-Baptiste Minnaert, direttore, storico dell'architettura

LéaV, Laboratoire de recherche de l'école national supérieure d'architecture de Versailles (Université Paris-Saclay)
Coordinament
Annalisa Viati Navone, Professeur HdR de Histoire et Cultures Architecturales (HCA)
Team
Gabriele Pierluisi
Franca Malservisi
Romain Illou
Karen Bowie

Lucernauris – Institute for Interdisciplinary Legal Studies, Università di Lucerna
Coordinamento
Michele Luminati, prof. ordinario di storia e teoria del diritto, direttore lucernauris, Università di Lucerna
Team
Francesca Brunet, Michele Fedrighini Paola Mastrolia Stefano Solimano

Università Iuav di Venezia
Scuola di Dottorato
Scuola di specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio (SSIBAP)
Coordinamento
Marco Pogacnik professore ordinario in Storia dell'architettura
Team
Paolo Nicoloso
Luka Skansi
Vanni D'Alessio
Giulio Mellinato
Annalisa Rinaldin
D'Alessio Vanni

Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura, Università degli Studi di Catania (DICAR)-Struttura Didattica Speciale di Architettura di Siracusa
Coordinamento
Paola Barbera, professore ordinario in Storia dell'architettura e
Maria Rosaria Vitale professore associato Restauro architettonico.
Team
Federica Scibilia,
Matteo Iannello
Maria Stella Di Trapani

Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano
Coordinamento
Amedeo Bellini, prof. emeritus di Restauro architettonico;
Ornella Selvafolta, già prof. ordinario di Storia dell'architettura, Politecnico di Milano
Team
Silvia Morgana
Giovanna Rosa
Angelo Stella

Dipartimento di architettura, Università di Firenze
Coordinamento
Gianluca Belli, professore ordinario, Storia dell'architettura
Team
Caterina Cardamone
Fulvio Conti
Gabriele Paolini
Chiara Ricci

Dipartimento di Storia dell'Arte e dello Spettacolo, Sapienza Università di Roma
Team
Chiara Piva professore associato, Museologia e critica artistica e del restauro

Dipartimento Cultura e Società, Università degli Studi di Palermo
Coordinamento
Pierfrancesco Palazzotto professore associato, Museologia e critica artistica e del restauro
Team
Giovanni Travagliato
Sergio Intorre

FRIA, Figuración, representación e imágenes de la Arquitectura. Siglos XVIII-XXI, Universidad Complutense, Madrid
Coordinamento
Helena Perez Gallardo, professore ordinario, Storia dell'arte

Partners istituzionali
Institutional partners
Académie de France-Villa Medici, Roma
Istituto Svizzero di Roma
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, Torino

Durata
Duration
60 mesi
60 months

Inizio
Starting Date
1 gennaio 2022
1 January 2022

Enti finanziatori
Funding Sources
École française de Rome

Progetto di ricerca promosso dall'Archivio del Moderno dell'USI nell'ambito dei "Programmes structurants d'une durée de 5 ans en partenariat avec l'École française de Rome, période 2022-2026. Axe Thématique Création, patrimoine, mémoire". Il progetto, che vede il coinvolgimento di storici del pensiero politico e della cultura, del diritto, dell'architettura e dell'arte, s'incentra sull'affermazione progressiva di una spazialità materiale e immateriale di una identità italiana nell'arco temporale tra la nascita della Repubblica Cisalpina e la fine del fascismo, con particolare attenzione al periodo delle Restaurazioni. Si sono selezionati *case studies*: Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Trieste e spazi di "frontiera" come il Cantone Ticino, la Dalmazia, il confine alpino nord-orientale e il Mediterraneo meridionale. Funzionerà come laboratorio transdisciplinare e transnazionale aperto a futuri sviluppi nel proporre, attraverso questa casistica, lo studio: 1) di una spazialità materiale riferibile a terre di frontiera, luoghi urbani, architetture, monumenti, musei, raccolte civiche e patrie, collezioni private aperte al pubblico, esposizioni; 2) di una spazialità immateriale creata dalle narrazioni, dai dibattiti culturali, politici e dalle pratiche sociali.

Research project promoted by the Archivio del Moderno of the USI as part of the "Programmes structurants d'une durée de 5 ans en partenariat avec l'École française de Rome, période 2022-2026". The project, which sees the involvement of historians of political thought and culture, law, architecture and art, focuses on the progressive affirmation of a material and immaterial spatiality of an Italian identity in the timespan between establishment of the Cisalpine Republic and the end of fascism, with particular attention to the period of the Restorations. Case studies were selected: Milan, Turin, Florence, Rome, Naples, Palermo, Trieste and "frontier" areas such as the Canton of Ticino, Dalmatia, the north-eastern Alpine border and the southern Mediterranean. It will function as a transdisciplinary and transnational laboratory open to future developments in proposing, through this case study, the study: 1) of a material spatiality referable to frontier lands, urban places, architectures, monuments, museums, civic and national collections, private collections open to the public, exhibitions; 2) of an immaterial spatiality created by narratives, cultural and political debates and social practices.

Codici e convenzioni per la Zurigo del futuro: un approccio propositivo alla densificazione qualitativa
Codes and Conventions for Future Zurich: A Propositional Planning Approach to Qualitative Densification

Responsabile del progetto all'USI
Head of project at USI
Jonathan Sergison

Co-responsabili
Co-heads of project
Tom Avermaete
ETH Zürich
Irina Davidovici
ETH Zürich

Collaboratori
Collaborators
Giulia Scotto
Stefanie Hitz
Sanna Kattenbeck
Miriam Stierle

Partners coinvolti
Partners involved
ETH Zürich

Durata
Duration
48 mesi
48 months

Inizio
Starting date
Ottobre 2021
October 2021

Enti finanziatori
Funding sources
FNS

Nei prossimi decenni si prevede per la città di Zurigo un aumento della popolazione del 25%. La Legge sulla pianificazione del territorio, entrata in vigore nel 2014, privilegia la densificazione rispetto all'espansione, ma come si può realizzare la densificazione di Zurigo senza una perdita di qualità urbana?
L'ipotesi principale di questo progetto di ricerca è che la crescita prevista possa essere assorbita entro i limiti territoriali di Zurigo e con scenari urbani sviluppati con precisione. Riteniamo che l'analisi di tali scenari richieda una comprensione sottile della relazione tra "codici urbani" e "tessuto urbano" e dovrebbe procedere attraverso una metodologia architettonica che affronti le caratteristiche spaziali concrete del tessuto urbano, inteso come espressione di questioni di interesse sociale, ambientale, economico e di mobilità.
Riteniamo che i codici urbani non solo determinino le caratteristiche formali del tessuto urbano, ma che definiscano anche implicitamente un progetto di città. Nelle varie definizioni dei codici urbani sono infatti compresi alcuni presupposti che "parlano" di ideali specificamente culturali legati al modo di vita, all'ambiente, alla ricreazione, al lavoro e alla mobilità.
Questa ricerca si pone due obiettivi. In primo luogo, intendiamo svelare il progetto di città che si cela nei codici urbani e capire come i diversi presupposti impliciti nei codici urbani abbiano influenzato il tessuto urbano di Zurigo dal XIX secolo fino ad oggi. In secondo luogo, vogliamo esplorare, attraverso la ricerca basata sulla progettazione, modelli innovativi di densificazione qualitativa identificando le revisioni ai codici urbani necessarie per ottenerla.

In the coming decades, the city of Zurich anticipates a population increase of 25%. The Spatial Planning Law that came into force in 2014 prioritises densification over expansion, but how can Zurich's densification be realized without a loss of urban quality?
The main hypothesis of this project is that predicted growth can be absorbed within Zurich's territorial limits and with precisely developed urban scenarios. We hold the view that the investigation of such scenarios requires: a refined understanding of the relation between 'urban codes' and 'urban tissue' and should proceed through an architectural methodology which addresses the concrete spatial characteristics of the urban tissue. This is seen as the expression of social, environmental, economic and mobility concerns.
We hold the view that urban codes not only determine the formal characteristics of the urban tissue, but also implicitly define a project for the city: in the various definitions of the urban codes a number of assumptions are embedded, that 'speak' of specific cultural ideals of living, environment, recreation, working and mobility.
This project has two goals. Firstly, we aim to reveal the hidden project for the city that is embedded in urban codes and understand how the different assumptions implied in the urban codes have affected Zurich's urban fabric from the 19th century until today. Secondly, we aim to explore – through design-led research – innovative models of qualitative densification, and identify the revisions to urban codes necessary to obtain this qualitative densification.

Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300), vol. 6: San Paolo fuori le mura e San Pietro in Vaticano; vol. 7: P-Z (S. Pancrazio-S. Zenone)
The Churches of Rome in the Middle Ages (1050-1300), vol. 6: St. Paul's outside the walls and St. Peter's in the Vatican; vol. 7: P-Z (S. Pancrazio-S. Zenone)

Responsabile del progetto all'USI
Head of Project at USI
Daniela Mondini

Co-responsabile
Co-Head of Project
Carola Jäggi
Università di Zurigo

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Almuth Klein
Giorgia Pollio-Rossi

Partners coinvolti
Partners Involved
Università di Zurigo

Durata
Duration
48 mesi
48 months

Inizio
Starting Date
1 aprile 2021

Ente finanziatore
Funding Source
FNS, Divisione 1

Il progetto ha come obiettivo la redazione di un catalogo in 7 volumi delle circa 120 chiese medievali romane rimaste o tramandate dalle fonti, portando così a conclusione il *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (cfr. progetto FNS 101212_124424), intrapreso nel 2002 sotto la direzione del Prof. Peter Cornelius Claussen dell'Università di Zurigo. La maggioranza di queste chiese ha dovuto cedere il posto ai rinnovamenti barocchi o ha perduto i suoi originari arredi liturgici. Lo studio dei frammenti superstiti, nonché delle fonti testuali e figurative, consente tuttavia di ricomporre un'immagine ricca e variegata della peculiare arte romana, nota con la definizione di "cosmatesca".
In questa fase del progetto sono previsti il completamento e la pubblicazione del sesto volume, iniziato nel 2018 e dedicato alle due celeberrime basiliche apostoliche di S. Paolo fuori le mura e S. Pietro in Vaticano (progetto 10FI13_170405) nonché l'avvio delle ricerche per il settimo volume. Questo, destinato ad essere il volume conclusivo del *Corpus*, includerà una quarantina di chiese, a partire dalla P, con S. Pancrazio, fino fine dell'alfabeto. I monumenti in esso affrontati comprenderanno importanti edifici medievali, come la basilica di S. Prassede, il complesso dei SS. Quattro Coronati, le chiese di S. Saba, S. Sebastiano fuori le mura, S. Stefano rotondo, SS. Vincenzo e Anastasio e, naturalmente, la cappella papale situata nel Palazzo lateranense, meglio nota come Sancta Sanctorum, ovvero uno degli ambienti del tardo XIII secolo che ha meglio conservato tutto lo splendore e la magnificenza delle decorazioni marmoree, musive e pittoriche.

The aim of the project is to compile a catalogue, in seven volumes, of the medieval churches, numbering about 120 in all, that remain in Rome or are recorded in the sources, in order to complete the *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (see SNSF project 101212_124424), undertaken under the direction of Professor Peter Cornelius Claussen at the University of Zurich since 2002.
The research examines the architecture and liturgical arrangement of medieval churches in Rome (11th-13th century), devoting particular attention to the art of marble decoration and its relations with antiquity. While the majority of Rome's medieval churches were replaced by Baroque rebuilding or lost their original furnishings, the study of surviving fragments, as well as the textual and figurative sources, enables us to reconstruct a rich and varied image of the distinctive art of Rome, known as "Cosmatesque".
At this stage of the project, the completion and publication of the sixth volume, begun in 2018 and dedicated to the two apostolic basilicas of St. Paul's Outside the Walls and St. Peter's in the Vatican (project 10FI13_170405) as well as the start of research for the seventh volume are planned. This volume, destined to be the final volume of the Corpus, will include about forty churches, starting with P, with S. Pancrazio, and ending with the end of the alphabet. The monuments covered will include important medieval buildings, such as the basilica of S. Prassede, the complex of the SS. Quattro Coronati, the churches of S. Saba, S. Sebastiano fuori le mura, S. Stefano rotondo, SS. Vincenzo e Anastasio and, of course, the papal chapel located in the Lateran Palace, better known as Sancta Sanctorum, that is one of the late 13th century spaces that has best preserved all the splendour and magnificence of the marble, mosaic and pictorial decorations.

André Corboz. Territory as Palimpsest

Responsabile
Responsible
Sonja Hildebrand (USI)

Project leader
André Bideau (USI)

Collaboratori scientifici
Collaborators
Anna Bernardi (USI)
Frida Grahn (USI)
Lucia Pennati (USI)

Project partner
Elena Cogato Lanza (EPFL)
Elisabetta Zonca (USI)

Durata
Duration
30 mesi
30 months

Inizio
Starting Date
1 settembre 2020
1 September 2020

Enti finanziatori
Cattedra Borromini (USI)
Ernst Göhner Stiftung
Ulteriori finanziamenti terzi

L'eredità dello storico André Corboz (1928-2012) copre cinque decenni. Legato alle scuole di architettura sin dalla fine degli anni Sessanta, Corboz si è affermato come storico dell'architettura e dell'urbanismo, insegnando dapprima all'Università di Montréal (1967-1980), poi come professore ordinario di Storia dell'urbanistica all'ETH di Zurigo (1980-1993). Per ragioni da ricercare nelle idiosincrasie della sua persona e del suo intelletto, come storico dell'arte autodidatta è ancora prossoché sconosciuto, nonostante il considerevole impatto esercitato dai suoi scritti in tale campo. Questa è la premessa del progetto che intende offrire uno sguardo complessivo dell'universo intellettuale di un accademico singolare come Corboz, discutendo gli elementi chiave del suo approccio innovativo e transdisciplinare, che costituiscono una vera risorsa per l'odierna teoria e pratica architettonica e urbanistica. Il progetto consta di due sottoprogetti strettamente correlati tra loro: una mostra al Teatro dell'architettura (*Il territorio come palinsesto: l'eredità di André*) e un sito web (https://andrecorboz.usi.ch).
L'ampiezza delle riflessioni di Corboz colloca indiscutibilmente la sua prospettiva critica nel paesaggio urbano postmoderno. La natura aperta e transdisciplinare delle sue ricerche rappresenta un potenziale per questo progetto. Pertanto la mostra affronta il vasto contesto che ha dato forma al suo pensiero, nonché i cambiamenti culturali ai quali ha a sua volta reagito. A tale riguardo, un banco di prova è dato dal territorio urbanizzato, le cui mutazioni hanno fornito il punto di partenza delle posizioni critiche formulate da Corboz. In veste di storico ha allo stesso modo contribuito a fornire una interpretazione critica delle istituzioni e dei saperi inerenti alla pianificazione. In tale luce, la mostra si configura come uno spazio volto allo scambio di idee sul territorio contemporaneo e sulla sua gestione.
In qualità di *work in progress*, il sito web ha molteplici scopi. È prima di tutto un database che permette ai visitatori della mostra di accedere ai documenti supplementari, come le testimonianze audio di professionisti, ex colleghi, studenti e collaboratori di Corboz. Organizzato su un asse cronologico, il sito si basa sui dati biografici e bibliografici, mettendo in luce le diverse sfaccettature del lavoro intellettuale di Corboz e ripercorrendo le forme di produzione della conoscenza che lo hanno caratterizzato come autodidatta. Grazie alla ricchezza di fonti testuali e visive provenienti dal suo lascito scientifico, acquisito dalla Biblioteca dell'Accademia di architettura di Mendrisio nel 2014, il sito presenta una panoramica dei suoi progetti di ricerca e delle sue pubblicazioni, offrendo al contempo una finestra sulle collezioni archivistiche presenti a Mendrisio e una base per le future ricerche su Corboz.

The legacy of the historian André Corboz (1928-2012) spans five decades. Affiliated with architecture schools from the late 1960s onwards, Corboz established himself as a historian of architecture and urbanism, teaching first at the Université de Montréal (1967-1980), then as a full professor for the history of urbanism at ETH Zurich (1980-1993). For reasons to be found both in the idiosyncrasies of his person and his intellect, this self-trained art historian is at the same time one of the great unknown figures of his field, and this despite the considerable impact he and his writings have had. This is the premise for the project that aims at presenting a comprehensive look into the intellectual cosmos of Corboz as a singular academic, while discussing key elements of his innovative and transdisciplinary thinking as a resource in relation to today's architectural and urbanistic theory and practice. The project consists of two closely related sub-projects: an exhibition at the Teatro dell'architettura (*Territory as Palimpsest: The legacy of André Corboz*) and a website (https://andrecorboz.usi.ch).
The breadth of his thinking indisputably situates Corboz among the critical positions on the postmodern urban landscape. The transdisciplinary and open nature of his inquiries is a potential for this project. Therefore, the exhibition addresses the broader context that informed his thinking, as well as the cultural shifts to which he in turn reacted. A physical context in this regard is the urbanised territory, the mutations of which provided the premise for the commentary formulated by Corboz. As historian he likewise contributed towards a critical interpretation of the institutions and the cultures of planning. Against this disciplinary background, the exhibition serves as a space to exchange ideas on the contemporary territory and its governance.
As a work in progress the website serves multiple purposes. It is a database providing exhibition visitors with access to additional documents such as the audio testimonials collected from practitioners as well as from former colleagues, students and collaborators of Corboz. Organised along a chronological axis, the website is based on biographical and bibliographical data. It highlights various facets and themes of Corboz's intellectual work and chronicles the form of knowledge production that was characteristic for him as an autodidact. Drawing from the wealth of textual and visual sources of his scientific estate, which was acquired by the Academy of architecture Library in 2014, the website shows the design and implementation of research projects and publications over time. Offering a window into the archival collections based in Mendrisio, the website also serves as a showcase for future research on Corboz.

City, Climate, and Architecture

Responsabile del progetto all'USI
Head of project at USI
Sascha Roesler

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Lionel Epiney
Dalila Ghodbane
Madlen Kobi
Lorenzo Stieger

Durata
Duration
72 mesi
72 months

Inizio
Starting date
Phase 1
(A Cross-cultural Theory of the Urban Passive House)
November 2015-October 2019
Phase 2
(The City as Indoors. Architecture and Urban Climates)
November 2019-October 2021

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1

Esiti principali
Main outcome
Sascha Roesler. 2022. City, Climate, and Architecture. A Theory of Collective Practice. KLIMA POLIS Vol. 1. Basel: Birkhäuser.
Sascha Roesler, Madlen Kobi, Lorenzo Stieger (eds.). 2022. Coping with Urban Climates. Comparative Perspectives on Architecture and Thermal Governance. KLIMA POLIS Vol. 2. Basel: Birkhäuser.

Il punto debole dell'odierna teoria della climatizzazione passiva è l'accento che pone sull'autosufficienza dei singoli edifici, quando invece dovrebbe puntare sulla loro interdipendenza e sugli effetti sinergici a scala urbana. In questo progetto di ricerca, la "casa passiva" viene ripensata proprio in chiave urbana e ricondotta nell'ambito delle politiche ecologiste della città. Sondando la complessa relazione tra clima e città, l'indagine alla base del progetto intreccia architettura, etnografia, studi scientifici e tecnologici.
L'idea di una casa passiva su scala urbana si fonda su "combinazioni" coordinate dei diversi "agenti" che concorrono al controllo climatico passivo. Centrale nel progetto sarà quindi l'indagine sulle «associazioni» (Bruno Latour) significative di strutture spaziali, pratiche socio-culturali e regole politiche. Il controllo del clima viene quindi concepito come una pratica fondamentalmente culturale e politica.
I due progetti di dottorato, che forniranno importanti conoscenze empiriche per giungere a una teoria della casa passiva urbana, sono dedicati alle condizioni climatiche di un quartiere urbano nel Sud del mondo (Il Cairo e Santiago del Cile), del quale esplorano le strategie di modernizzazione volte a promuovere il controllo climatico passivo. I progetti combineranno la ricerca urbana bioclimatica con indagini in microscala sull'utilizzo delle *common-pool resources* (Elinor Ostrom), sulle pratiche locali e sui regolamenti politici riferiti alla climatizzazione.
Il prolungamento della durata del progetto di ricerca combina le scoperte teoriche ed empiriche dei primi quattro anni in un approccio globale e coerente al tema "architettura e climi urbani". La nozione di città come spazio interno consente di ripensare il controllo del clima – una questione fondamentale per la disciplina architettonica – attraverso la lente dei fenomeni climatici urbani. Andando al di là della scala del singolo edificio, verranno esaminate nuove strategie architettoniche che tengono in considerazione le stagioni, gli spazi esterni e i diversi edifici nel loro insieme. La necessità di integrare interni ed esterni per ridurre i carichi ambientali e termici nelle città costituisce la sfida principale di questo progetto di ricerca. Esso comprende due sotto-progetti. Il sotto-progetto A ricostruisce la storia della concezione di intere città (e non solo edifici) come interni termici. Sascha Roesler indaga la storia dell'adattamento di varie concezioni di climatologia urbana attraverso l'architettura del XX secolo, in particolare quei modelli che mirano a controllare il clima dei microclimi urbani e degli edifici ad essi connessi con strumenti passivi. Il sotto-progetto B prende in esame le differenti scale della regolazione climatica urbana. In questo sotto-progetto, condotto da Madlen Kobi, antropologa, e da Lorenzo Stieger, teorico dell'architettura, la *governance* termica sarà considerata parte di una comprensione più ampia delle regolazioni termiche nei contesti urbani. Il sotto-progetto si baserà sui dati comparativi dei quattro casi-studio della prima fase: Chongquing (Cina), Il Cairo (Egitto), Santiago del Cile e Ginevra (Svizzera).

The weak point of today's theory of passive climate control is its focus on individual buildings and self-sufficiency which should be overcome by focusing on interdependence and synergy effects on an urban scale. In this research project, the "passive house" is to be rethought as an "urban passive house" and conceptualized as part of the "political ecology" of the city. The project's investigation is at the intersection of architecture, ethnography, and science and technology studies. It examines the complex relationship between the climate and the city.
The future conception of the urban passive house relies on coordinated "combinations" between the different "agents" of passive climate control. Therefore at the very centre of this project is the investigation of meaningful "associations" (Bruno Latour) of spatial structures, sociocultural practices, and political regulations. The climate control is conceived as a practice fundamentally influenced by culture and politics.
The two PhD projects will provide important empirical insights for theorising the urban passive house. The doctoral researchers investigate the thermal conditions of an urban neighbourhood in the global South (Cairo, Santiago de Chile) and explore modernization strategies that foster passive climate control in the district. The projects will combine bioclimatic urban research with microscale investigations of the use of "common-pool resources" (Elinor Ostrom), local thermal practices, and the political regulations of climate control.
The prolongation of this research project combines the theoretical and empirical insights of the first four years into a coherent overall approach to "architecture and urban climates." The notion of the city as indoors allows for rethinking climate control – a key concern of the discipline of architecture – through the lens of urban climatic phenomena. Exceeding the scale of the individual building, the course will scrutinise new architectural strategies that consider the seasons, outdoor spaces and several buildings taken together. The imperative of integrating indoors and outdoors in order to reduce environmental and thermal loads in cities is the primary challenge identified by this research project. It comprises two subprojects: Subproject A reconstructs the intellectual history to conceive of entire cities – and not just buildings – as thermal indoors. Prof. Sascha Roesler investigates the history of adapting various urban climatology insights through 20th century architecture, particularly those models that seek to control the conditions in urban microclimates and the associated buildings by passive means. Complementarily, subproject B reflects the different scales of an urbanised thermal regulation. In this subproject, conducted by anthropologist Dr. Madlen Kobi and architectural theorist Dr. Lorenzo Stieger, thermal governance will be considered part of a broader understanding of thermal regulations in urban contexts. The subproject will draw on comparative data from the four case studies of the first phase: Chongqing (China), Cairo (Egypt), Santiago de Chile, and Geneva (Switzerland).

Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital

Responsabile del progetto all'USI
Head of the project at USI
Letizia Tedeschi

Co-richiedenti del progetto
Project co-applicants
Michele Luminati, Universität Luzern
Jean-Philippe Garric, Université Paris 1-Panthéon Sorbonne
Maurizio Viroli, Università della Svizzera italiana

Partner internazionali
International Partners
Antonino De Francesco, Università degli Studi di Milano
Andreas Gottsman, Istituto storico austriaco di Roma
Katrin Keller, Österreichischen Akademie der Wissenschaften
Brigitte Mazohl, Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Universität Innsbruck
Francesco Repishti, Politecnico di Milano
Martin Schennach, Universität Innsbruck
Ornella Selvafolta, Politecnico di Milano
Stefano Solimano, Università Cattolica Milano

Sub-project 1
Legal space and modernisation: the role of law in the development of Milan and Canton Ticino
A. Making Space – Making State: Building Modernity through Law
B. Policies and legal instruments of urban and architectural transformations
Responsabile Universität Luzern
Head Universität Luzern
Michele Luminati
Segreteria
Secretary
Geo Quadri

Collaboratori all'Universität Luzern
Collaborators at Universität Luzern
Marco Bernasconi
Francesca Brunet
Paola Mastrolia
Michele Fedrighini
Amos Speranza

Partner
Partners
Andreas Gottsman, Istituto storico austriaco di Roma
Katrin Keller, Österreichischen Akademie der Wissenschaften
Brigitte Mazohl, Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Universität Innsbruck
Martin Schennach, Universität Innsbruck
Stefano Solimano, Università Cattolica Milano

Sub-project 2
A transnational cultural model
A. The role of publishing in constructing a transnational cultural model
B. A transnational cultural identity: the example of Carlo Cattaneo
Responsabile all'USI
Head at USI
Maurizio Viroli

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Raphael Ebgi
Fernanda Gallo
Pietro Tedeschi
Partner
Partner
Antonino De Francesco, Università degli Studi di Milano

Sub-project 3
Constructing architectural and urban space
A. Public spaces and major programs
B. Domestic spaces and residential districts

Responsabili
Heads
Jean-Philippe Garric, Université Paris 1-Panthéon Sorbonne
Letizia Tedeschi Università della Svizzera Italiana

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Guillaume Nicoud

Collaboratori Université Paris 1-Panthéon Sorbonne
Collaborators at Université Paris 1-Panthéon Sorbonne
Elisa Boeri
Pierre Coffy

Partner
Partners
Richard Kurdiovski, Österreichischen Akademie der Wissenschaften
Francesco Repishti, Politecnico di Milano
Ornella Selvafolta, Politecnico di Milano

Sub-project 4
Structures and actors in the construction community
A. Institutional frameworks, academic structures, learned societies
B. Enterprises, manufactories, architects, engineers, craftspeople

Responsabili
Heads
Letizia Tedeschi, Università della Svizzera italiana
Jean-Philippe Garric, Université Paris 1-Panthéon Sorbonne

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Valentina De Santi
Romain Illou
Serena Quagliaroli
Stefania Ventra
Francesco Dendena
Giacomo Girardi
Emilio Scaramuzza
Giulia Spoltore

Partner/Partners
Francesco Repishti, Politecnico di Milano
Ornella Selvafolta, Politecnico di Milano

Durata/Duration
66 mesi
66 months

Inizio
Starting Date
Maggio 2018
May 2018

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Sinergia

Il progetto di ricerca si propone di analizzare l'evoluzione della città di Milano e del Cantone Ticino tra 1796 e 1848, grazie a una cooperazione internazionale e a un taglio interdisciplinare. Lo studio delle trasformazioni fisiche della città e dei relativi progetti architettonici si basa su un approccio trasversale implicante gli aspetti che contribuirono alla formazione della peculiare spazialità urbana, dai mutamenti giuridici alle politiche editoriali, dall'opinione pubblica al pensiero politico. La ricerca si focalizza sulla spazialità urbana – una realtà fisica e culturale – proposta dall'esempio di Milano, del suo territorio e del Cantone Ticino, nella prima metà del XIX secolo: un caso di studio che permette di costruire un modello sofisticato di ibridazione, in cui le trasformazioni fisiche, architettoniche e urbanistiche, i cambiamenti culturali e giuridici furono determinati dalla dominazione prima di Parigi, poi di Vienna, senza interrompere la continuità di pratiche e tradizioni proprie dei territori di lingua italiana – italiani e svizzeri – che costituirono la sua area d'influenza. Seguendo un'ipotesi principale che definisce la spazialità come una realtà sia fisica sia culturale, la ricerca intreccia metodi specifici della storia del diritto, della storia culturale e della storia dell'architettura.
Il periodo preso in esame, dal 1796 al 1848, corrisponde al momento in cui Milano assunse lo status di capitale, prima "francese", poi, a partire dal 1815, "austriaca" con il Regno Lombardo-Veneto. Questo cambiamento storico, che determinò le trasformazioni fisiche e culturali della città, vide anche il Cantone Ticino acquisire un'identità politica sotto l'egida francese. Si assistette allora, a Milano, all'affermazione di una politica culturale che investì e trasformò lo spazio fisico e intellettuale in un laboratorio della modernità, modello per i territori di lingua italiana, un laboratorio che portò in Ticino a riflettere sulla propria specificità all'interno della Confederazione elvetica. Per questo Milano si propone come un modello di studio alternativo a quello delle capitali nazionali; promotore di un'idea di spazialità immaginaria e una costruzione di una spazialità vissuta come prodotto di un processo simbolico e sociale coerente con le dimensioni fisiche, intellettuali, culturali e politiche ed economico-sociali della città.
Obiettivo del progetto è sviluppare, a partire dal caso milanese, dialogante con il limitrofo Ticino, un metodo e degli strumenti validi per affrontare, tramite la definizione di un modello di ricerca innovativo, lo studio di altre città europee e di proporre un nuovo paradigma che metta in evidenza e rivendichi le caratteristiche e i valori di una centralità relativa all'interno di un sistema territoriale tanto complesso quanto particolare.

This research aims to study the evolution of Milan and of the Swiss Canton of Ticino between 1796 and 1848, thanks to an international cooperation and an interdisciplinary partnership. The study of the city's physical transformations and its projects is based on the use of a cross-cutting approach to the three fields that had a strong impact on the shaping of public space: legal changes, editorial policies, public opinion and political thought. The research addresses urban spatiality – a physical and cultural reality – taking the example of Milan and its territory and the Swiss Canton of Ticino in the first half of the 19th century: a case-study that can be used to construct a sophisticated model of hybridisation, in which physical, architectural and urban transformation, changes in culture and legal frameworks, were determined by the domination first of Paris and then Vienna, while not interrupting the continuity of practices and customs specific to the Italian-speaking areas in Italy and Switzerland that were its field of influence. Adopting a major hypothesis defining spatiality as a reality both physical and cultural, this research combines in an interdisciplinary perspective approaches used by the history of law, cultural history and history of architecture.
The study period, 1796-1848, corresponds to the time when Milan assumed the status of a capital city, first "French" and then, from 1815, "Austrian" in the Lombardo-Venetian Kingdom. This historical shift, with its impact on the city's physical and cultural transformations, also saw Ticino acquire a political identity under French domination. In Milan there emerged an assertion of a consistent cultural policy that occupied its physical and intellectual space and turned it into a laboratory of modernity for all Italian-speaking areas, a laboratory that caused Ticino to examine the specific nature of its membership of the Helvetic Confederation. Milan will be presented as the archetype of a contemporary European capital: an alternative to the model of national capitals that involves an idea of spatiality combining the city's physical, intellectual and cultural dimensions.
The project's general objective is to develop, starting from the Milanese example, a method and instruments that are valid for addressing a wider corpus of European cities, and thus to propose a new paradigm that will identify, indeed assert, the characteristics and values of relative centrality within a complex territorial system in which Ticino played a leading role.

Migrazioni e sviluppo nelle aree di frontiera delle montagne svizzere slovene: una prospettiva comparativa (XVIII-XX secolo)

Responsabile del progetto all'USI
Head of project at USI
Luigi Lorenzetti

Collaboratori
Collaborators
Borut Žerjal (dottorando)
Fabio Rossinelli (post-doc)

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting date
1 Novembre 2020
1 November 2020

Ente finanziatore
Funding source
FNS, Divisione 1

Attraverso un approccio al contempo comparativo e diacronico, il progetto ricostruisce e analizza gli effetti delle mobilità e delle migrazioni che hanno caratterizzato quattro realtà regionali, della Svizzera (il Canton Neuchâtel e il Cantone Ticino) e della Slovenia (le province di Goriška e della Stiria) tra il XVIII e la metà del XX secolo. In particolare, il progetto intende verificare in quale misura le pratiche migratorie e di mobilità hanno favorito l'emergere, nelle quattro regioni prese in esame, di specifici modelli economici e di peculiari traiettorie di sviluppo. In tale prospettiva, sono prese in considerazione due ipotesi di lavoro alternative. La prima considera che le rimesse e i risparmi dei migranti hanno favorito l'emergere di uno "spirito della rendita" basato su investimenti conservativi, tendenti a preservare l'ordine socioeconomico e il quadro culturale esistente nelle diverse realtà locali. La seconda ipotesi, che trae spunto dai modelli del transnazionalismo, attribuisce alle migrazioni la formazione di economie aperte e di modelli di sviluppo sociale di tipo estroverso, attraverso l'apporto di competenze, *know-how* e reti di relazione.
Sulla scorta di tali ipotesi, il progetto prende in esame le interazioni tra i contesti di sviluppo nazionali e locali e l'emigrazione, presupponendo che la propensione alla partenza può accrescersi allorquando le opportunità di miglioramento delle proprie condizioni di vita appaiono superiori ai livelli di vita prospettati dallo sviluppo locale.

The project uses a comparative and diachronic perspective to reconstruct and analyse the effects of mobility and migration that affected four territorial realities of Switzerland (the cantons of Neuchâtel and Ticino) and Slovenia (the provinces of Goriška and Styria) between the 18th and mid-20th centuries. In particular, the project aims at verifying the extent to which migration and mobility practices favoured the emergence of specific economic models and peculiar development trajectories in the selected regions. In this perspective, two alternative hypotheses will be considered. The first hypothesis considers the remittances coming from migrants as the origin of the formation of "annuities", based on conservative investments that tended to maintain and defend the existing order in the rural family and its cultural environment. The second hypothesis, which refers to the transnational interpretation of migration, acknowledges that it has contributed to the formation of open economies and "extrovert" models of social development through the contribution of work, the development of skills, know-how and social relations.
On the basis of these hypotheses, the project considers the interactions between national and local development contexts on the one hand, and the propensity of the population to migrate, which may increase as aspirations for better living conditions grow faster than local livelihood opportunities.

Gottfried Semper: *Style.* Edizione critica e commentata (edizione digitale)
Critical and Commented Edition (Digital Edition)

Responsabili
Responsible
Sonja Hildebrand (USI)
Philip Ursprung (ETH Zürich)

Collaboratori
Collaborators
Elena Chestnova (USI)
Felix Christen (USI)
Raphael Germann (USI)
Michael Gnehm (USI)
Dieter Weidmann (USI)

Durata
Duration
96 mesi
96 months

Inizio
Starting Date
gennaio 2017
January 2017

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1

Gottfried Semper (1803-1879) è da annoverare tra i più autorevoli architetti dell'Ottocento. La sua influenza continua ancora oggi, soprattutto grazie all'ampio apparato teorico, che ha avuto un impatto indelebile sulla storia dell'arte e dell'architettura degli ultimi due secoli. Al centro della ricerca vi è l'opera principale di Semper *Der Stil in den technischen und tektonischen Künsten, oder Praktische Aesthetik* (1860-63), che verte sulla teoria dell'architettura. Il progetto – una collaborazione tra l'USI e l'ETHZ – propone un'edizione critica e commentata delle bozze e delle versioni pubblicate di *Der Stil* in formato digitale. Questo permetterà per la prima volta di rendere accessibile online l'intero contenuto iconografico e testuale dell'opera; creando una risorsa affidabile e consultabile sia per i ricercatori che per il grande pubblico. L'ampio materiale preparatorio di Semper sarà trascritto criticamente ed editato seguendo un approccio comparativo con le edizioni a stampa.
Data l'estensione e la complessità del materiale, il progetto editoriale è organizzato in una struttura modulare che comprende tre fasi di quattro anni. Le prime due fasi (2017-2024) vedranno la redazione critica e commentata delle fonti relative ai due volumi dell'opera pubblicati e al suo immediato precursore, il manoscritto inedito *Kunstformenlehre*. In caso di approvazione dei fondi, in una successiva fase (2025-2028) sarà editato il materiale contestuale al terzo volume dell'opera: si tratta dei manoscritti fondamentali per la sua *Vergleichende Baulehre* (Architettura comparativa), la sua ultima lezione pubblica zurighese *Ueber Baustyle* (Degli stili architettonici, 1869), e una selezione di lezioni tenute all'ETH di Zurigo, sopravvissute in forma di appunti dei suoi studenti.

Gottfried Semper (1803-1879) ranks among the most outstanding spatial designers of the nineteenth century. His influence continues to this day, not least due to his diverse theoretical writings, which have had a lasting impact on the history of art and architecture over the past 160 years. Semper's magnum opus on architectural theory, *Der Stil in den technischen und tektonischen Künsten, oder Praktische Aesthetik* (1860-63), stands at the centre of the project. The two volumes fascinate their readers until today with its ambitious attempt to understand architecture as a product of cultural practices. The project – a collaboration between the USI and the ETHZ – offers a critical and commented edition of draft and published versions of Semper's Style in digital form. This will make the whole of the extensive illustrative and textual content of the work accessible online for the first time, creating a reliable and verifiable resource for researchers and the general public.
Semper's ample preparatory materials will be critically transcribed and edited in a comparative approach together with the printed editions. Given the extent and complexity of the material, the edition project is organised in a modular structure that comprises three four-year stages. The first two of these (2017-2024) will see the critical editing and commenting of the holdings relating to the two published volumes of Style and its immediate precursor, the unpublished manuscript *Kunstformenlehre* (Theory of Art Forms). Pending funding approval, the material to be seen in the context of Semper's planned third volume of Style will be edited during a third phase (2025-2028): the relevant manuscripts of his *Vergleichende Baulehre* (Comparative Architecture), his last public Zurich lecture *Ueber Baustyle* (On Architectural Styles, 1869), and a selection of his lectures held at ETHZ, which survive in the form of student's notes.

Giovanni Battista Piranesi e la sua bottega: due album da poco ritrovati a Karlsuhe
Giovanni Battista Piranesi and his Workshop: Two Newly Identified Albums at Karlsruhe

Responsabile del progetto all'USI
Head of project at USI
Christoph Frank

Co-responsabile
Co-head of project
Irene Brückle
Pia Müller-Tamm

Collaboratori
Collaborators
Bénédicte Maronnie (USI)
Georg Kabierske
Maria Krämer
Stefan Morét

Partners coinvolti
Partners involved
Staatliche Akademie der Bildenden Künste, Stoccarda
Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe

Durata
Duration
48 mesi (+10 mesi)
48 months (+10 months)

Inizio
Starting date
2017

Enti finanziatori
Funding sources
FNS
DFG

La recente scoperta di due album ora attribuiti a Giovanni Battista Piranesi (1720-78) e alla sua bottega, nei quali sono presenti praticamente tutte le tipologie di produzioni uscite dal/prodotte nel suo atelier, porterà a una rivalutazione complessiva del lavoro dell'artista, e questo rappresenta il centro del progetto di ricerca avviato. Sarà quindi necessaria una loro valutazione e un raffronto strettissimo con le sue opere di grafica, scultura e architettura. Particolarmente significativi sono i numerosi schizzi, i disegni con le vedute delle antichità realizzati dal vero e diversi tipi di disegni finora raramente rintracciabili tra le opere di Piranesi, e che invece sono rappresentati qui in una grande varietà di tecniche materiali. Inoltre, i disegni presentano diverse tracce, ben conservate, di un loro precedente utilizzo e montaggio, che possono contribuire a chiarire le pratiche di bottega di Piranesi; in parte, queste tracce possono anche essere attribuite a una loro funzione successiva come materiale didattico presso la Scuola di Architettura di Karlsruhe.
Il progetto di ricerca interdisciplinare, che coinvolge storici dell'arte e restauratori, rivelerà il contesto stratificato dei disegni di Karlsruhe. Alcune questioni chiave riguardano la paternità dell'opera di Piranesi e il suo ambiente di bottega; il tipo, la funzione e le tecniche dei disegni e l'organizzazione della bottega; il significato delle tracce del loro utilizzo e i problemi relativi alla conservazione dei materiali; la collocazione di Piranesi nella produzione coeva, e assai concorrenziale, delle stampe romane e della produzione editoriale, con attenzione anche alla sua estesa diffusione.

The recent discovery of two albums now attributed to Giovanni Battista Piranesi (1720-78) and his workshop will prompt an overall re-evaluation of Piranesi's artistic work that constitutes the focus of the project, as almost every typology of Piranesi's drawings is represented in the find. It will be necessary to assess them with the closest possible reference to his printed graphic, sculptural and architectural works. Highly significant are the numerous sketches, drawings after the antique made on site, and other types of drawings, which have occurred only rarely in Piranesi's known oeuvre to date and are present here in a variety of material techniques.
In addition, the drawings bear various traces of earlier use and mounting, which have been fully preserved and can help to explain Piranesi's workshop practice; in part, these can also be attributed to their later function as teaching materials at the Karlsruhe School of Architecture.
The interdisciplinary research project, involving art historians and restorers, will reveal the multilayered context of the Karlsruhe drawings. Key questions concern the Piranesi's authorship and his workshop environment; the type, function and techniques of the drawings and the organisation of his workshop; the meaning of traces of use and issues of their preservation; and the place of Piranesi in coeval and competitive Roman print and book production, also with regard to their wide-ranging dissemination.

Photo Alberto Canepa

Istituti
Insitutes

ISA
Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura
Institute for the History and Theory of Art and Architecture

Direttore
Director
Christoph Frank

Professori
Professors
Sonja Hildebrand
Daniela Mondini
Sascha Roesler

Docenti ricercatori
Senior Lecturers
Carla Mazzarelli
Gabriele Neri

Collaboratori
Staff
Virgilio Berardocco
Anna Bernardi
Sergio Bettini
Tobia Bezzola
André Bideau
Elena Chestnova
Federica Chiappetta
Felix Christen
Marco Di Nallo
Irina Emelianova
Lionel Epiney
Peter Fornaro
Elena Gargaglia
Lorenzo Gatta
Raphael Germann
Michael Gnehm
Frida Grahn
Vladimir Ivanovici
Almuth Klein
Madlen Kobi
Bénédicte Maronnie
Simona Martinoli
Mirko Moizi
Bruno Pedretti
Lucia Pennati
Giorgia Pollio-Rossi
Julian Raffetseder
Silvia Rossettini
Marco Spagna
Lorenzo Fabian Stieger
Vega Tescari
Dieter Weidmann
Angela Windholz

L'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura-ISA, che nel novembre 2021 ha festeggiato i 10 anni dalla sua fondazione, mira a sviluppare e implementare concetti e strumenti disciplinari aperti per migliorare la comprensione del contesto fisico, sociale e culturale della progettazione e della produzione artistica e architettonica. L'Istituto promuove le seguenti attività:

- Coordinamento della formazione nei corsi di Bachelor of Science in architettura e Master of Science in architettura nella fascia disciplinare di Storia e teoria dell'arte e dell'architettura.
- Coordinamento della formazione del programma Master of Arts in storia e teoria dell'arte e dell'architettura (direzione Daniela Mondini; coordinamento Mirko Moizi).
- Contribuisce con 21 ECTS alla formazione in Storia dell'arte dei programmi di Bachelor e Master in Lingua, letteratura e civiltà italiana COM-ISI.
- Supervisione del lavoro teorico e di ricerca, in particolare dei dottorandi; organizzazione di corsi di formazione dei dottorandi (responsabile Sonja Hildebrand; docente e coordinatrice Elena Chestnova).
- Piattaforma per la ricerca competitiva.
- Organizzazione di lezioni tematiche, convegni e cicli di conferenze.
- Istituzione e coordinamento della Cattedra Borromini, un insegnamento annuale di alto livello nel campo degli studi umanistici o altre iniziative mirate alla comunicazione di saperi a un ampio pubblico accademico e non-accademico.

L'ISA è membro attivo, insieme all'Istituto di studi italiani dell'USI, della Scuola dottorale confederale in civiltà italiana, che ha inaugurato il secondo ciclo per il quadriennio 2017-2020 sotto la co-direzione di Christoph Frank e Sara Garau. Le attività sono state continuate nel 2021 con le giornate residenziali *Il divenire dell'opera. Metamorfosi e (dis)continuità* il 7-10 ottobre 2021 a Morgex (prolungamento del secondo ciclo).

The Institute for the History and Theory of Art and Architecture-ISA, which celebrated its 10th anniversary in November 2021, seeks to develop and implement open-ended concepts and disciplinary tools to improve the understanding of the physical, social and cultural context of design and artistic and architectural production. The Institute promotes the following activities:

- Coordination of teaching in the BSc and MSc Architecture courses in the subject fields of History and Theory of Art and Architecture.
- Coordination of the formation of the Master of Arts programme in History and Theory of Art and Architecture (director Daniela Mondini; coordinator Mirko Moizi).
- Contribution with 21 ECTS to the training in Art History of the Bachelor and Master's programmes in Italian Language, Literature and Civilisation COM-ISI.
- Supervision of theoretical and research work, in particular of PhD students; organisation of training courses for PhD students (responsible Sonja Hildebrand; lecturer and coordination Elena Chestnova).
- Platform for competitive research.
- Organisation of thematic lessons, conventions and cycles of lectures.
- Establishment and coordination of the Borromini Chair, a high-level annual course in the field of the humanities or other initiatives aimed at communicating knowledge to a broad academic and non-academic public.

The ISA is an active member, together with the Institute of Italian Studies of the USI, of the Confederal Doctoral School in Italian Civilisation, which initiated the second cycle for the three-year period 2017-2020 under the co-direction of Christoph Frank and Sara Garau. The activities continued in 2021 with the residential days *Il divenire dell'opera. Metamorfosi e (dis)continuità* on 7-10 October 2021 in Morgex (extension of the second cycle).

Conferenze ISA
ISA Lectures

Le Conferenze ISA consistono in un ciclo di incontri dedicati alla storia dell'arte e dell'architettura e costituiscono una vetrina sui temi e gli approcci metodologici della ricerca. Le relatrici e i relatori invitati presentano i risultati delle loro recenti ricerche in uno spazio aperto alla discussione. Le Conferenze ISA si rivolgono agli studenti, ai docenti e ai collaboratori dell'Accademia e di tutta l'Università, ma sono aperte a tutti gli interessati.
Nel 2021 a causa della pandemia ha avuto luogo una sola ISA-Lecture (tenuta *online*).

The ISA Lectures consist of a series of encounters devoted to the history of art and architecture dealing with themes and methodological approaches in research. The guest lecturers present the results of their recent research in a space open to discussion. The ISA Lectures are intended for the students and staff of the Academy and the University as a whole, but they are open to all who are interested.
Only one ISA Lecture (held online) took place in 2021 due to pandemic.

- ISA_X – Festeggiamo i 10 anni dell'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura, 25 novembre 2021.
- Nicola Camerlenghi, *Mapping the Skyline of Medieval Rome*, 27 aprile 2022.
- Salvatore Pisani, *La Parigi di Haussmann: città e arredo urbano*, 18 maggio 2022.

Convegni
Conferences

- *The Fossati Brothers. Swiss Architects from Morcote to Istanbul*, conferenza e mostra in collaborazione con il Dominican Studies Institute di Istanbul (C. Monge), la Bogaziçi University (P. Girardelli) e la Kadir Has University di Istanbul (Y. Erkan, Unesco Chair) sotto il patronato dell'Ambasciata Svizzera ad Ankara e il Consolato generale svizzero a Istanbul, Istanbul 1-2 ottobre 2021.
- *Primi musei pubblici. Primi pubblici dei musei (XVIII-XIX secolo). Stato degli studi, materiali e prospettive di ricerca,* workshop a cura di Carla Mazzarelli, Mendrisio, 28 marzo 2022.

Altre conferenze e presentazioni di libri
Other conferences and book launches

- *"Tra fabbrica e teatro": il ruolo dell'anatomia nelle arti e nell'architettura dalla prima età moderna*, seminario dottorale a cura di Linda Bisello e Carla Mazzarelli, Mendrisio, 5 maggio 2022.

Mostre
Exhibitions

- *Da Morcote a Costantinopoli. I Fratelli Fossati al servizio del Sultano*, a cura di Caterina Hoertig (Comune di Morcote) in collaborazione con D. Mondini e S. Calvi, Casa araba del Parco Scherrer a Morcote, 19 giugno-7 ottobre 2022.

Progetti di ricerca in corso
Research projects in progress

- *Giovanni Battista Piranesi and his Workshop: Two newly identified Albums at Karlsruhe*; progetto DFG-FNS (D-A-CH) 2016-2022; responsabili: I. Brückle (Staatliche Akademie der Bildenden Künste, Stoccarda), P. Müller-Tamm (Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe), C. Frank (USI-ISA); collaboratori: G. Kabierske (USI), B. Maronnie (USI), M. Krämer (Karlsruhe), S. Morét (Karslruhe).
- *Gottfried Semper, The Style: critical and commented edition (edizione digitale)*; progetto FNS 2017-2024; S. Hildebrand (USI) e P. Ursprung (ETH Zurigo); collaboratori: E. Chestnova (USI), F. Christen (USI), R. Germann (USI), M. Gnehm (USI), D. Weidmann (USI).
- *Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300)*, vol. 6, *S. Paolo fuori le mura e S. Pietro in Vaticano*; vol. 7, *Chiese P-Z*; progetto FNS 1.4.2021–31.3.2025; responsabile: D. Mondini (USI); co-responsabile: C. Jäggi (Università di Zurigo, Istituto di storia dell'arte); collaboratori: A. Klein, G. Pollio (USI), B. Hermanin (UZH). Progetto di ricerca FNS 198148.
- *«Con molta esattezza, e senza che l'originale in marmo ne abbia minimamente sofferto»: la produzione dei calchi in gesso delle sculture del Rinascimento lombardo tra Otto e Novecento*; progetto di ricerca svolto nell'ambito di una Borsa di ricerca del Cantone Ticino per il biennio 2020-2022; responsabile: M. Moizi.
- *Art Display in the Spanish Monarchy, XVI-XVIII Centuries*; C. Mazzarelli (USI-ISA) e D. García Cueto (University of Granada); finanziatore: Ministerio de Economía y Competitividad, Gobierno de España; progetto di ricerca n. PGC2018-093808-B-I00, durata 2019-2022.
- *Lettres d'artistes. Pour une nouvelle histoire transnationale de l'art (XVIIIe-XIXe siècles)*; progetto di ricerca quinquennale, 2017-2022, finanziato dall'École française de Rome; responsabili: M.P. Donato (chargée de recherche, Institut d'Histoire moderne et contemporaine, CNRS-ENS-Paris 1), G. Capitelli (Università della Calabria); co-responsabili per l'ISA: C. Frank, C. Mazzarelli.
- *Nervi in Africa. Progetti e architetture 1964-1980*; progetto di ricerca (2020-2022) in collaborazione tra USI-ISA, Università di Bologna e MAXXI Architettura; responsabili: G. Neri (USI-ISA) e M. Antonucci (Dipartimento di architettura, Università di Bologna).
- *Vico Magistretti architetto milanese*, Triennale Milano, 2019-2021.
- *The Urban Passive House*, Swiss National Science Foundation Professorship (Sascha Roesler), 2015-2019; prolungato per ulteriori due anni con il titolo The City as Indoors. Architecture and Urban Climates (2019-2021).
- *André Corboz – Territory as Palimpsest*; progetto di ricerca finanziato dalla Cattedra Borromini (USI) e da terzi, 2020-2023; responsabili: S. Hildebrand (USI), A. Bideau (USI); collaboratori: A. Bernardi (USI), F. Grahn (USI), Lucia Pennati (USI); project partner: Elena Cogato Lanza (EPFL).
- *Framing the sinful body: The Jesuit art of confessionals in the Southern Netherlands, 1607-1690*; progetto FNS Doc CH 2019-2023; responsabile: Lorenzo Gatta (USI).

Scritti dei membri dell'Istituto
Writings by members of the institute

- A. Bernardi, *Lieux de mémoire et mémoriaux non construits: le cas de la Topographie de la Terreur à Berlin*, in R. Bonnefoit, O. Debary (a cura di), *Arts et lieux de mémoire. Entretiens avec Pierre Nora*, Editions Alphil, Neuchâtel 2021, pp. 77-93.
- E. Chestnova, *Vessels of Character, in Architectural History and Globalised Knowledge: Gottfried Semper in London*, edited by M. Gnehm and S. Hildebrand, Mendrisio Academy Press-gta Verlag, Mendrisio-Zurich 2020.
- E. Chestnova, *Gottfried Semper: Teaching and Writing on the Move, in Disrupting Schools: Transnational Art Education in the Nineteenth Century*, edited by F. Nerlich, B. Savoy, and E. Vratskidou, Brepols, Brussels 2021, pp. 151-163.
- E. Chestnova, *Between ethnography and racial history: Extensions of archaeological interpretation in the writings of Gottfried Semper*, in *Der Kolonialgedanke als Manipulator archäologischer Ratio Beiträge zweier Workshops an der Albert-Ludwigs Universität Freiburg [November 2017 / Juli 2018]*, edited by R.W. Kory, A. Heising, and T.S. Carhart, Curach Bhan Publications, Hagen 2022, pp. 5-17.
- E. Chestnova, *Material Theories: Locating Artefacts and People in Gottfried Semper's Writings*, Routledge, Abingdon, Oxon 2022.
- S. Hildebrand (a cura di, con M. Gnehm), *Architectural History and the Globalization of Knowledge: Gottfried Semper in London*, Mendrisio Academy Press-gta Verlag, Mendrisio-Zürich 2021, doi: 10.3929/ethz-b-000501065.
- S. Hildebrand (a cura di, con M. Gnehm e D. Weidmann), *Gottfried Semper, London Writings 1850-1855*, gta Verlag, Zürich 2021, doi: 10.3929/ethz-b-000512309.
- S. Hildebrand, *Gottfried Semper on Architectural Curvilinearity,* in *Architectural History and the Globalization of Knowledge: Gottfried Semper in London*, a cura di M. Gnehm e S. Hildebrand, Mendrisio Academy Press-gta Verlag, Mendrisio-Zürich 2021, pp. 107-123, doi: 10.3929/ethz-b-000501065.
- S. Hildebrand (con M. Gnehm), *Introduction,* in *Architectural History and the Globalization of Knowledge: Gottfried Semper in London*, a cura di M. Gnehm e S. Hildebrand, Mendrisio Academy Press-gta Verlag, Mendrisio-Zürich 2021, pp. 7-13, doi: 10.3929/ethz-b-000501065.
- C. Mazzarelli, G. Capitelli, M.P. Donato, S. Adina Meyer, I. Miarelli Mariani (a cura di), *Lettere d'artista. Per una storia transnazionale dell'arte (XVIII-XIX secolo)*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2022.
- C. Mazzarelli, *Gli artisti a Roma, l'esperienza del museo e la necessità di una raccomandazione: topoi, pratiche e discipline di un modello epistolare*, in C. Mazzarelli, G. Capitelli, M.P. Donato, S. Adina Meyer, I. Miarelli Mariani (a cura di), *Lettere d'artista. Per una storia transnazionale dell'arte (XVIII-XIX secolo)*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2022, pp. 176-199.
- C. Mazzarelli, *Visualizzare Caronte. Metafore del passaggio e del confine nelle traduzioni figurate della Divina Commedia*, in "*Nel lago del Cor". Letture dantesche all'ISI*, a cura di S. Prandi, Olchki, Firenze 2021 pp. 43-65.
- C. Mazzarelli, schede opere, in F. Mazzocca, S. Grandesso, F. Leone (a cura di), *Grand Tour. Sogno d'Italia da Venezia a Pompei*, catalogo della mostra (Milano, Gallerie d'Italia, 19 novembre 2021-27 marzo 2022), Skira, Milano 2021.
- C. Mazzarelli, *Intorno ad Annibale: natura e idea nelle pratiche della copia a Roma (XVIII secolo)*, in S. Ginzburg, M. Di Macco (a cura di), *Il Settecento. La tradizione dell'Ideale classico*, Sagep editore, Genova 2021, pp. 323-331.
- C. Mazzarelli, *Da Guido, Domenichino e Guercino: produzione ed esportazione di copie*, in S. Ginzburg, M. Di Macco (a cura di), *L'Ottocento. La tradizione dell'Ideale classico*, Sagep editore, Genova 2021, pp. 207-215.
- C. Mazzarelli, *«Un Abrégé de l'univers»: Walter Benjamin e le copie della pittura italiana nel museo di "souvenirs" di Adolphe Thiers*, in M. Maggi (a cura di), *Walter Benjamin e l'Italia*, atti della giornata internazionale di studi, Olschki, Firenze 2021, pp. 59-74.
- C. Mazzarelli, *Moltiplicare, tradurre, interpretare. Riflessioni in margine al ruolo della copia tra prima età moderna e ricezione storiografica contemporanea*, in D. Garcia Cueto (a cura di), *La copias de obra maestras de la pintura en las colecciones de los Austrais y el Museo del Prado* (Madrid, Museo del Prado, 26-27 giugno 2017), Museo Nacional del Prado, Madrid 2021, pp. 17-25.
- M. Moizi, *Fra castello ed edificio sacro. L'architettura della chiesa di San Sisinio alla Torre a Mendrisio*, in G. Mollisi, M. Moizi, *Mendrisio: la chiesa di San Sisinio alla Torre*, "Arte e Cultura", VII, 2022, 24, pp. 52-70.
- M. Moizi, *Romanico "riciclato" nei territori della Svizzera italiana. Il caso della chiesa parrocchiale di Quinto*, "Kunst+Architektur", 2022, 1, pp. 48-53.
- M. Moizi, *Il Sant'Ambrogio di Barbengo. Storia e fasi costruttive dal Medioevo al Novecento*, in G. Mollisi, M. Moizi, *Barbengo: la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, "Arte e Cultura"*, VII, 2022, 23, pp. 22-35.
- M. Moizi, *Sulle tracce di Amuzio da Lurago tra documenti e storiografia: alcune ipotesi per la sua attività al duomo di Como*, "Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como", 2021-2022, 203-204, pp. 217-230.
- M. Moizi, *Preesistenze, rifacimenti e restauri. L'architettura della chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Quinto dal tardo Seicento al XX secolo*, in G. Mollisi, M. Moizi (a cura di), *Quinto: la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo*, "Arte e Cultura", VI, 2021, 22, pp. 76-96.
- M. Moizi, *Recensione di "Stucchi e stuccatori ticinesi tra XVI e XVIII secolo. Studi e ricerche per la conservazione"*, a cura di A. Felici, G. Jean, Nardini Editore, Firenze 2020, "Archivio Storico Ticinese", 2021, 170, pp. 98-100.
- M. Moizi, D. Mondini, *Da chiesa di castello a parrocchiale. Le vicende architettoniche della chiesa di San Silvestro a Meride*, in G. Mollisi, M. Moizi (a cura di), *Meride: la chiesa di San Silvestro e il Museo Arte Sacra*, "Arte e Cultura", VI, 2021, 21, pp. 26-52.
- D. Mondini, *Sacred Marbles and Holy Spots in Rome: Interpretations and Re-Interpretations in the Middle Ages*, in D. Gamboni, G. Wolf, J.N. Richardson (a cura di), *The Aesthetics of Marble from Late Antiquity to the Present*, Kunsthistorisches Institut, Florenz-Hirmer Verlag, München 2021, pp. 76-89.
- D. Mondini, M. Moizi, *Da chiesa di castello a parrocchiale. Le vicende architettoniche della chiesa di San Silvestro a Meride*, in G. Mollisi, M. Moizi (a cura di), *Meride: la chiesa di San Silvestro e il Museo Arte Sacra*, "Arte e Cultura", VI, 2021, 21, pp. 26-52.
- G. Neri, *Umberto Riva designer,* LetteraVentidue, Siracusa 2022.
- G. Neri, *Umberto Riva. Interiors and Exhibitions*, LetteraVentidue, Siracusa 2021.
- G. Neri, *La Colonia Olivetti a Brusson. Ambiente, pedagogia e costruzione nell'architettura italiana*, Officina Libraria, Roma 2021.
- G. Neri, M. Antonucci, *Pier Luigi Nervi in Africa. Evoluzione e dissoluzione dello Studio Nervi 1964-1980*, Quodlibet, Macerata 2021.
- G. Neri (a cura di), *Pietro Lingeri. Astrazione e costruzione*, catalogo della mostra (Milano, Triennale, ottobre-novembre 2021), Electa, Milano 2021.
- G. Neri (a cura di), *Vico Magistretti Architetto milanese*, catalogo della mostra (Milano, Triennale, maggio-settembre 2021), Electa, Milano 2021.
- G. Neri, G. Barazzetta (a cura di), *L'eredità dell'opera di Robert Maillart*, "Archi", n. 5, 2021 (numero monografico).
- G. Neri, *Il Locarno Film Festival. Un laboratorio architettonico e urbano 1946-2022*, "k+a", n. 2, 2022, pp. 28-34.
- G. Neri, *Mettere in scena il commercio*, in M. Pirola (a cura di), Bruno Vaerini, LetteraVentidue, Siracusa 2022, pp. 58-59.
- G. Neri, G. Barazzetta, *Un ingegnere nell'Olimpo del Movimento moderno*, "Archi", n. 5, 2021 (numero monografico), pp. 21-25.
- G. Neri, *Il modello del Danteum / The Danteum architectural model*, in G. Neri (a cura di), Pietro Lingeri. *Astrazione e costruzione*, catalogo della mostra (Milano, Triennale, ottobre-novembre 2021), Electa, Milano 2021, pp. 139-155.
- G. Neri, *Lingeri oltre Lingeri. Schermi, filtri e nuove impalcature / Lingeri beyond Lingeri. Screens, filters and new scaffoldings*, ibid., pp. 18-25.
- G. Neri, *Maestro comacino / A Comacine Master*, ibid., pp. 56-59.
- G. Neri, *Architettura come fatto collettivo / Architeture as a Collective Practice*, ibid., pp. 98-99.
- G. Neri, *Case milanesi / Milanese houses*, ibid., pp. 118-121.
- G. Neri, *Danteum*, ibid., pp. 130-133.
- G. Neri, *Euritmia / Eurythmy*, ibid., pp. 156-159.
- G. Neri, *Costruire la città moderna / Building the Modern City*, ibid., pp. 186-189.
- G. Neri, *Interni e design / Interiors and design*, ibid., pp. 232-233.
- G. Neri, *Gli arredi di Mollino in Triennale. Dietro le quinte di un'operazione eccezionale / Mollino's Furniture at the Triennale. Behind the Scenes of an Exceptional Operation*, in M. Sammicheli (a cura di), Carlo Mollino. *Allusioni iperformali*, Electa, Milano 2021, pp. 80-83.
- G. Neri, *The Jewel of the Triennale. Dialogues between Italy and the UK around a school*, in L. Ciccarelli, C. Melhuish (eds.), *Postwar Architecture in Italy and the UK: Exchanges and transcultural influences,* UCL Press, London 2021, pp. 213-235.
- G. Neri, *Cento(uno) anni di Vico Magistretti. Tra architettura e design, tra Milano e il mondo / Hundred (and One) Years of Vico Magistretti. A Blend of Architecture and Design, Milan and the World*, in G. Neri (a cura di), *Vico Magistretti Architetto milanese*, catalogo della mostra (Milano, Triennale, aprile-settembre 2021), Electa, Milano 2021, pp. 30-55.
- G. Neri, *Vico in Triennale / Vico at the Triennale*, ibid., pp. 56-69.
- G. Neri, *Toccare il fondo*, "archi", n. 4, 2022, p. 6.
- G. Neri, *Moderno sommerso*, "archi", n. 3, 2022, p. 6.
- G. Neri, *New York, We Have a Problem*, "archi", n. 2, 2022.
- G. Neri, *Cantieri milanesi*, "archi", n. 6, 2021, p. 6.
- G. Neri, *Pietro Lingeri in due pezzi*, "archi", n. 5, 2021, p. 6.
- G. Neri, *Aldo Rossi, la produzione del designer*, "Domenica" de "Il Sole 24 Ore", 7 agosto 2022.
- G. Neri, *La nuova biblioteca. Un bosco orizzontale*, "Domenica" de "Il Sole 24 Ore", 24 luglio 2022.
- G. Neri, *La nuova galleria a portata di treno*, "Domenica" de "Il Sole

24 Ore", 26 giugno 2022.
- G. Neri, *Cari architetti, attenti agli spigoli*, "Domenica" de "Il Sole 24 Ore", 12 giugno 2022.
- G. Neri, *La nuova New York altissima e sottilissima*, "Domenica" de "Il Sole 24 Ore", 10 aprile 2022.
- G. Neri, *L'India indipendente mattone su mattone*, "Domenica" de "Il Sole 24 Ore", 20 marzo 2022.
- G. Neri, *A nanna in aeroporto nel terminal d'autore*, "Domenica" de "Il Sole 24 Ore", 27 febbraio 2022.
- G. Neri, *L'architettura dei palloni gonfiati*, "Domenica" de "Il Sole 24 Ore", 16 gennaio 2022.
- G. Neri, *Lo sfarinamento dell'urbanistica. Intervista a Rem Koolhaas*, "Domenica" de "Il Sole 24 Ore", 5 dicembre 2021.
- G. Neri, *Un "Danteum" da innalzare in mezzo ai fori*, "Domenica" de "Il Sole 24 Ore", 24 ottobre 2021.
- G. Neri, *Le frustrazioni del progettista di "Bilonga"*, "Domenica" de "Il Sole 24 Ore", 26 settembre 2021.
- G. Neri, *La Colonia Olivetti pensata per la gioia dei bambini liberi*, "Domenica" de "Il Sole 24 Ore", 19 settembre 2021.
- S. Roesler, *Weltkonstruktion. Eine Globalgeschichte der Architekturethnografie*, Gebr. Mann Verlag, Berlin 2021 (second edition).
- S. Roesler, *Die Idee der klimaangepassten Stadt, in Natur und Architektur*, "k+a", 2021, pp. 22-29.
- S. Roesler, *Le défi d'une théorie architecturale contemporaine du climat urbain, in Climat S M L XL*, TRACÉS, 2021, pp. 8-15.
- S. Roesler, *Amplifiers of Perception. Climatic Scenery in Large Halls, contribution to the catalog The Clothed House: Tuning in With Seasonal Imaginary*, in the frame of the Polish exhibition at the London Design Biennale, 2021.
- S. Roesler, *City, Climate, and Architecture. A Theory of Collective Practice*. KLIMA POLIS Vol. 1, Birkhäuser, Basel 2022.
- S. Roesler, M. Kobi, L. Stieger (eds.), *Coping with Urban Climates. Comparative Perspectives on Architecture and Thermal Governance*. KLIMA POLIS Vol. 2, Birkhäuser, Basel 2022.

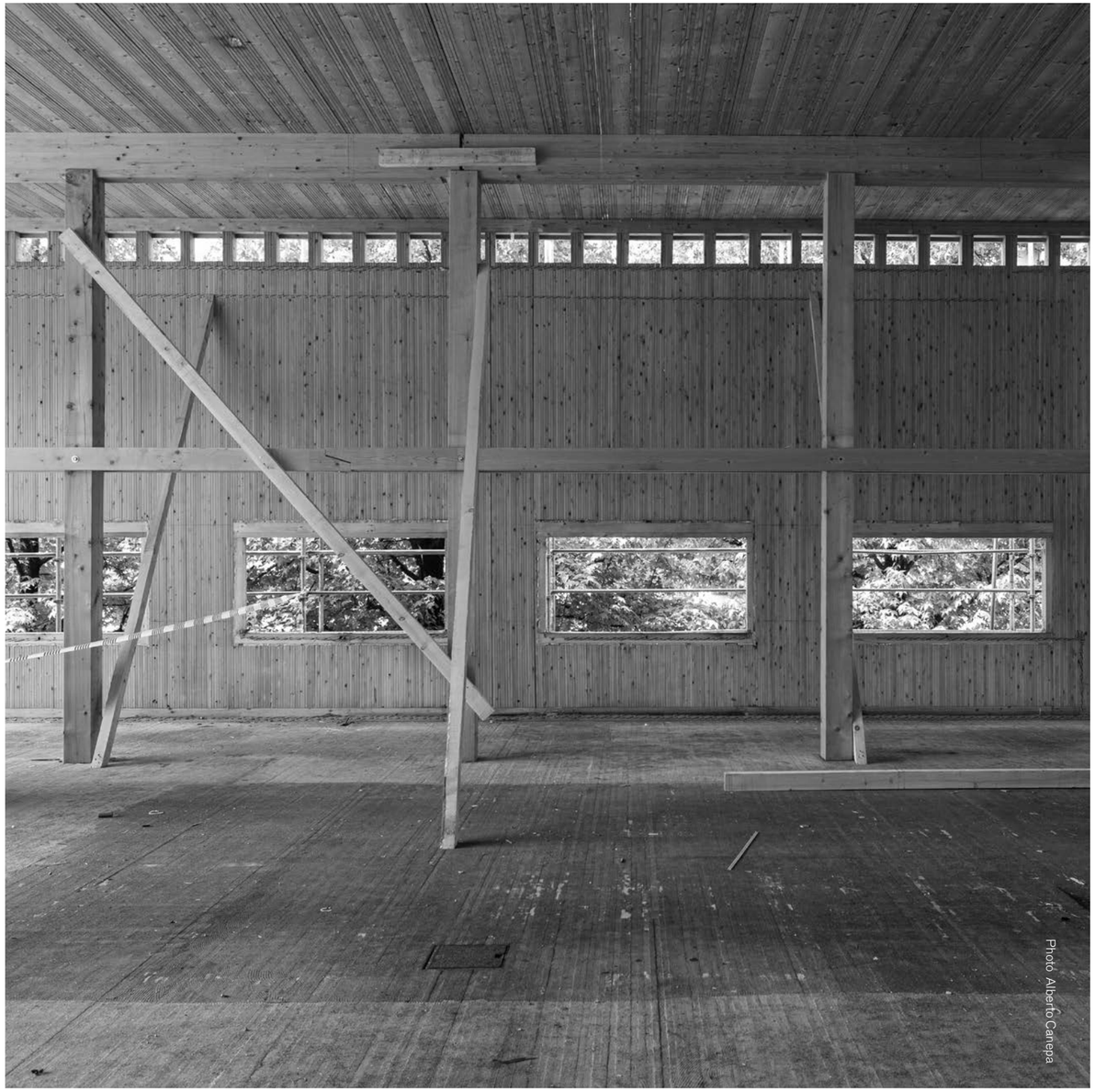


Photo Alberto Canepa

ISUP
Istituto di studi urbani e del paesaggio

Comitato di Direzione
Steering committee
- **Jonathan Sergison, director**
- **Frédéric Bonnet**
- **João Nunes**
- **Sascha Roesler**

Membri
Members
- **André Bideau**
- **Marc Collomb**
- **Yvonne Farrell**
- **João Gomes da Silva**
- **Michael Jakob**
- **Luigi Lorenzetti**
- **Shelley McNamara**
- **Quintus Miller**
- **Muck Petzet**
- **Gian Paolo Torricelli**

Dottorandi – Post Doc
PhD Students – Post Doc
- **Silvia Cipelletti**
- **Teresa Figuereido**
- **Stefanie Hitz**
- **Julian Raffetseder**
- **Cristina Roiz de La Parra Solano**
- **Zeno Zanderigo**
- **Mosè Cometta**

Coordinatore
Coordinator
- **Enrico Sassi**

L'Istituto di studi urbani e del paesaggio (ISUP) è stato fondato con l'obiettivo dare una struttura definita alla ricerca sui temi urbani e paesaggistici dell'Accademia di architettura dell'USI. L'ISUP, inoltre, si propone di collegare tra loro le attività di ricerca di numerosi laboratori presenti nel Campus di Mendrisio, in particolare: l'Osservatorio dello Sviluppo Territoriale (OST) e il Laboratorio di Storia delle Alpi (LabiSAlp).
L'ISUP promuove borse di studio e ricerche, sostenuto in questo anche dall'apporto di studiosi provenienti da discipline diverse che contribuiscono a una maggiore comprensione delle problematiche urbane e paesaggistiche.
L'istituto ha fatto proprio ciò che ha caratterizzato sin dalla sua fondazione le attività dell'Accademia di architettura, ovvero l'approccio umanistico alla disciplina e quindi allo studio delle dinamiche che riguardano la città, il paesaggio e le aree più ampie.
L'ambito in cui opera l'ISUP non è geograficamente limitato; ove opportuno, infatti, affronta questioni di carattere regionale, nazionale e globale, e le sfide che la società deve affrontare.
Particolare attenzione è rivolta alle questioni ambientali e alla sostenibilità.
L'ISUP sostiene e incoraggia la ricerca e le borse di studio, dando priorità a quei progetti che promuovono gli interessi più ampi della scuola nel suo complesso.
Il programma culturale dell'Istituto comprende:
- l'organizzazione di conferenze su temi urbani all'interno del programma di lezioni pubbliche coordinato dalla Direzione dell'Accademia;
- l'organizzazione e il coordinamento di seminari, simposi e giornate di studio;
- l'organizzazione di mostre ed eventi pubblici relativi alla ricerca e agli studi promossi o su argomenti che possano ampliare l'approccio alle tematiche che riguardano la città e il paesaggio;
- la pubblicazione degli esiti delle ricerche intraprese e, in prospettiva, la creazione di una rivista dedicata alle questioni urbane e paesaggistiche.

The ISUP (Institute of Urban and Landscape Studies) was established with the objective of bringing a clearer structure to the research on urban and landscape themes at the Mendrisio Academy of Architecture. The ISUP also supports the research activities of a number of existing institutes, namely OST (Osservatorio dello Sviluppo Territoriale) and LabiSAlp (Laboratorio di Storia delle Alpi).
The ISUP promotes scholarships and research and is supported by complementary disciplines that contribute to the understanding of urban and landscape issues.
The institute shares with the Academy of Architecture a humanistic and wide-ranging approach to research on urban and landscapes issues.
The scope of the ISUP's work does not focus on a specific geographical area; where relevant, it addresses the regional, national and global challenges society faces. Particular attention is devoted to environmental and sustainability issues.
The ISUP supports and encourages research and scholarships, prioritising projects that promote the wider interests of the school as a whole.
The cultural programme of the Institute includes:
- organising lectures on urban themes, as part of the public lecture programme coordinated by the Dean's office;
- convening and coordinating seminars, symposia and conferences;
- supporting exhibitions and public events that relate to research projects undertaken by the ISUP or on topics that contribute to the general awareness of urban and landscape issues;
- publishing the results of research projects with the long-term ambition to create a journal on urban and landscape issues.

Convegni
Conferences
On Scale, Symposium supported by the Institute of Urban and Landscape Studies (ISUP), organised by Matteo Vegetti with the assistance of Enrico Sassi. Online 3 december 2021.
Secondo di una serie di simposi dedicati al tema della densità intesa come condizione urbana e paesaggistica. Organizzato in due sessioni tematiche nell'arco di un giorno con 11 oratori (architetti, storici, paesaggisti, filosofi, geografi). Moderatori: Silvia Cipelletti, Zeno Zanderigo. Interventi: Jonathan Sergison, Accademia di architettura, Mendrisio; Matteo Vegetti, Accademia di architettura, Mendrisio; Simonetta Armondi, Politecnico di Milano; Niccolò Cuppini, Supsi DEASS; Tommaso Morawsky, TU Weimar; Frédéric Bonnet, Accademia di architettura, Mendrisio; Aglaée Degros, TU Graz; Teresa Figueiredo Marques Pellegrini, Accademia di architettura, Mendrisio; Janina Gosseye, TU Delft. Respondent: Paolo Perulli, Accademia di architettura, Mendrisio; João Nunes, Accademia di architettura, Mendrisio.

Eventi
Events
- J. Nunes, *Árvores sem raízes*, participation in the radio programme *Sound it* , Rádio Antecâmara no CCB - AC (antecamara-galeria.pt), 16-03-2022.
- J. Nunes, *Janela Entaipada*, podcasts by Rádio Antecâmara Janela Entaipada - AC (antecamara-galeria.pt)
- J. Nunes, *O Tempo no Interstício*, Cycle of Lectures for the Project in Landscape Architecture Course Unit / Masters in Landscape Architecture, University of Lisbon, Academic Year 2021-2022.

Progetti di ricerca in corso
Research projects in progress
- *Codes and Conventions for Future Zurich: A Propositional Planning Approach to Qualitative Densification*
Progetto FNS 2021-2025. Prof. Jonathan Sergison (Accademia di architettura, Mendrisio), prof. dr. Tom Avermaete (ETH Zürich), dr. Irina Davidovici (gta, ETH Zurich) with Sanna Kattenbeck (PhD student), Miriam Stierle (PhD student), Giulia Scotto (Post Doc).

Mostre
Exhibitions
- J. Sergison, *The Practice of Architecture*, F'AR, Lausanne, 8th September – 3 October 2021.
- J. Sergison, *Body and space*, contribution to group exhibition at aut, Innsbruck, 2nd July – 8 September 2021.

Conferenze, relazioni a convegni o riunioni scientifiche
Conference, papers, meetings
- F. Bonnet, Audition by the French Senate (Commission de l'Aménagement et du Développement Durable), Report on urban strategies and perspectives for peri-urban low-density territories, novembre 2021.

- F. Bonnet, debate in Ecole d'Architecture de Montpellier, avec Aurélien Barrau, astrophysicien, et Philippe Bihouix, ingénieur prospectiviste, *Introduction aux limites planétaires, changement de paradigme*, ottobre 2021.
- F. Bonnet, *Territoires, Architectures, des ressources et des conditions du projet*, symposium *Réhabitons les petites et moyennes villes*, Ministère de l'Ecologie, Direction Générale de l'Aménagement du Logement et de la Nature, Ecole d'Architecture de Clermont-Ferrand, novembre 2021.
- F. Bonnet, *Biodiversity and urban design*, Université Populaire de la Biodiversité, Office Français pour la biodiversité, Tours, novembre 2021.
- F. Bonnet, *Nouveau souffle, Health, climate and urban design strategies, symposium prendre soin / taking care*, GerPhau (architecture and philosophy), Ecole d'Architecture de Clermont-Ferrand, dicembre 2021.
- F. Bonnet, *Logement et transition écologique: les montages dissociants, quelle place dans les processus urbains et comment les développer*, débat pour l'AD'LAB d'Adéquation, Pavillon de l'Arsenal, Paris.
- F. Bonnet, *Le changement climatique et sa dimension territoriale*, symposium de l'Association des Maires d'île de France, giugno 2022.
- J. Nunes, *Cultural transmission in Landscape Architecture*, participation in the conference *Garden Transmission. Knowledge transfer through Garden*, 28 settembre 2021.
- J. Nunes, *Projectos de Espaço Público*, conference at the ISCTE-Instituto Universitário de Lisboa, 18 ottobre 2021.
- J. Nunes, *Projectos*, conference and reviews at the Seminar RE|VER Alcântara with Una Muniz Viegas and Inês Lobo, 26 ottobre 2021.
- J. Nunes, *Cagliari Continuità*, conference for the Villard /23 program, 28 ottobre 2021.
- J. Nunes, *Riabitare l'architettura. L8. Tra Natura e Artificio: interventi di rinaturalizzazione*, workshop for the IUAV Master, 30 ottobre 2021.
- J. Nunes, *Lagoa das Furnas: A Dynamic Approach to a Landscape Project – Harvard Graduate School of Design*, Lecture at the University of Edimburgh, 18 novembre 2021.
- J. Nunes, *Time, Landscape and Water*, Open Class at the Lisbon School of Architecture FAUL – formaurbis LAB, 29 novembre 2021.
- J. Nunes, *Landscape as men's Landscape*, conference for *Rebuilding unnatural horizons*, Virtual Global Colloquium, Workshop and Competition prepared by Annette Condello (School of Design and the Built Environment, Faculty of Humanities, Curtin University, Australia), 2 febbraio 2022.
- J. Nunes, Workshop internacional del paisaxe *Patrimonio Rural e Paisaxe*, Castro de Doade (Lalín), Conference and workshop for the Escola Galega da Paisaxe Juana de Vega, 4-7 maggio 2022.
- J. Nunes, Critics to the Final Projects at ETSAC – Escuela Técnica Superior de Arquitectura La Coruña, 19 luglio 2022.
- S. Roesler, *The Location of Architectural Knowledge*, lecture in the frame of the lecture series of the Interdisciplinary Network on Architectural Ethnography Berlin (online), 23 maggio 2022.
- S. Roesler, *Das menschengemachte Klima und das thermische Erbe der Städte*, lecture at HSLU, Horw, Studio Annika Seifert, 20 aprile 2022.
- S. Roesler, *The Notion of Energy Landscape*, lecture in the frame of the Architecture Master's of Advanced Studies UPM/ETH in Collective Housing, Universidad Politécnica of Madrid, 1 aprile, 2022.
- S. Roesler, *The Notion of Energy Landscape*, lecture at the Haute école d'ingénierie et d'architecture de Fribourg (online), 22 marzo 2022.
- S. Roesler, *The Nature of the City,* lecture at the Studio Carla Juaçaba, Accademia di architettura, Mendrisio, 18 marzo 2022.
- S. Roesler, *Energy-Synergy*, lecture in the frame of the design studio "Urban Energy Landscapes", invited by Prof. Dr. Elke Beyer, TU Berlin, Habitat-Unit (online), 21 gennaio 2022.
- S. Roesler, *Ludwig Hilberseimer's The New City, in the Light of the New Science of Urban Climatology,* lecture in the frame of the conference Histories of Urban Design, ETH Zurich, 15 novembre 2021.
- S. Roesler, *Body-Territories of Chongqing. Living without Thermal Infrastructures*, invited lecture at the University of Hong Kong (PR China), 27 ottobre 2021.
- S. Roesler, *Architecture and (Urban) Climate Rethinking Climate Control on Other Scales*, invited lecture for the BSA Symposium on "Climate", Lucerne, 8 ottobre 2021.
- J. Sergison, *Urban Husbandr*, Co-opolis conference, keynote speaker, GTA, ETH Zurich, 5th October 2021.
- J. Sergison, *Memory and artefact*, in conversation with Edmund de Waal and Christoph Frank, Accademia di architettura, Mendrisio, 21 ottobre 2021.
- J. Sergison, *25 years in practice*, Architecture Foundation, Barbican Theatre, London, 25 gennaio 2022.
- J. Sergison, *The Urbanism of Tel Aviv*, Jewish Liberal Community, Zurich, 1 febbraio 2022.
- J. Sergison, *Reconstruction of the European City,* keynote speaker, conference, University of Bologna, 6 maggio 2022.
- J. Sergison, *Urban morphology*, key note lecture, International Summer School, Roma 2022.
- J. Sergison, *Revisions to a critical regional position*, Summer School, Valle di Muggio, 29 giugno 2022.
- J. Sergison, *Shul*, lecture on the architecture of synagogues,
- Jewish Liberal Community, Zurich, 5 luglio 2022.

Pubblicazioni
Publications

- F. Bonnet, *L'Architecture des Sols*, "Faces", 79, ottobre 2021.
- F. Bonnet, *Renaturer les rives de fleuves, l'expérimentation de Nantes*, "Tracés/Espazium", 21, gennaio 2022.
- S. Roesler, *Weltkonstruktion. Eine Globalgeschichte der Architekturethnografie*, second edition, Gebr. Mann Verlag, Berlin 2021.
- S. Roesler, *Die Idee der klimaangepassten Stadt*, "k+a, Natur und Architektur", 2021, pp. 22-29.
- S. Roesler, *Die Natur der Stadt*, "DU", 910, 2021, pp. 96-99.
- S. Roesler, *Le défi d'une théorie architecturale contemporaine du climat urbain*, "Climat S M L XL, TRACÉS", 2021, pp. 8-15.
- S. Roesler, *Amplifiers of Perception. Climatic Scenery in Large Halls*, contribution to the catalog *The Clothed House: Tuning In With Seasonal Imaginary*, in the frame of the Polish exhibition at the London Design Biennale, 2021.
- S. Roesler, *City, Climate, and Architecture. A Theory of Collective Practice*, KLIMA POLIS vol. 1, Birkhäuser, Basel 2022.
- S. Roesler, M. Kobi, L. Stieger (ed.), *Coping with Urban Climates. Comparative Perspectives on Architecture and Thermal Governance*, KLIMA POLIS vol. 2, Birkhäuser, Basel 2022.
- J. Sergison, *Notes on a recent Dublin Architecture, in The Dublin architecture guide*, 1937-2021, Lilliput Press, 2021, pp. 16-21,
- J. Sergison, *Changing hands*, "Mazzocchio", 7, 2021.
- J. Sergison, *Entering architectural practice*, a cura di J. Tait, Routledge Working conditions, 2021, pp. 95-113.
- J. Sergison, *Complesso per abitazioni, uffici, negozi, Luigi Moretti, 1949-56, corso Italia 13-17,* in *L'architettura di Milano*, a cura di M. Biraghi e A. Granato, Hoepli, Milano 2021, pp. 74-77.
- J. Sergison, *On and around architecture. Ten conversations*, a cura di G. Kunz, H. Stadler, S. Bates, J. Sergison, M. Tuff, Park Books e Museum Im Bellpark, 2021.
- J. Sergison, *Papers 4. Collective writings, Stephen Bates, Jonathan Sergison*, Quart Verlag (in corso di pubblicazione).
- J. Sergison, *Roger Boltshauser 2002-2021*, "El Croquis", 209, 2021, pp. 6-27.
- J. Sergison, *Roger Boltshauser, 1996-2021*, in *Notes on the architecture of Roger Boltshauser*, 2021, pp. 6-11.
- J. Sergison, *Urban villa type, Urban villa*, in *Typologie de la villa urbaine*, a cura di B. Jacques e R.F. Pinto, Birkhäuser, 2021, pp. 99-103.
- J. Sergison, *Working with Tony Fretton*, "Opening Lines 3", Drawing Matters, 2022.
- J. Sergison, *Inception 111*, edited by Anna Bates, Jap Sam Books, 2022.
- J. Sergison, *Resilience and Joy*, contribution to a book looking at the effects of the global health pandemic, 2022.
- J. Sergison, *The Sugden House, Alison and Peter Smithson, what is a house for*?
- J. Sergison, *Teaching architecture*, in *Architetekturwerkstatt*, edit by A. Jensen, Park Books, St Gallen 2022.
- J. Sergison, "ISUP Journal", editors: J. Sergison, F. Bonnet, J.
- Nunes, S. Roesler, MIT Press (in corso di stampa), Issue 1, *More or less density*; Issue 2, *On scale*; Issue 3, *Climate city.*

Giurie
Jury panel

- F. Bonnet, concours Europan 16 Suisse, sites de Bienne et Carouge, 2021-2022.
- F. Bonnet, concours d'idées pour la transformation des Places de l'Europe et Centrale à Lausanne, Ville de Lausanne, 2022.
- J. Nunes, President of the LILA Award jury, 3-5 giugno 2022.
- J. Nunes, Research in Landscape Architecture: celebrating 80 years of Landscape Architecture Education in Portugal (scientific committee).
- J. Nunes, Director of the "Boundaries" series, TAB editions.
- J. Sergison, premio *Annual award for best projects*, ordine degli architetti rumeni, 2021.
- J. Sergison, Hochparterre, Golden Hare, Architectural prize, 2021.
- J. Sergison, concorso Ambasciata Svizzera, Londra, 2022.

OST
Osservatorio dello sviluppo territoriale

Responsabile
Head
Gian Paolo Torricelli

Collaboratori
Staff
Giulia Buob
Sara Ponzio
Camilla Moreni
Loris Vallenari

L'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST), istituito nel 2007, si occupa di temi legati allo sviluppo urbano e alla pianificazione del territorio attraverso ricerche transdisciplinari: la visione del geografo si combina con altre discipline, dalle scienze sociali all'urbanistica, per lo studio dello spazio geografico cantonale. OST elabora indicatori, metodologie e modelli GIS per l'analisi spaziale e applica le sue competenze in diverse modalità:

- esercita un mandato pubblico per il supporto scientifico dell'attività della Sezione dello sviluppo territoriale (SST), Dipartimento del territorio del Cantone Ticino;
- elabora studi settoriali sulle tematiche legate alla città e al suo sviluppo (insediamento, mobilità, attività economiche, spazi pubblici, ecc.) su mandato di enti pubblici e privati;
- presso l'Accademia di architettura si colloca nella fascia disciplinare di Cultura del territorio per l'insegnamento della Geografia urbana, dei principi dello Sviluppo territoriale e delle applicazioni GIS-science per la pianificazione territoriale e la progettazione architettonica.
- organizza il supporto cartografico agli Atelier dell'Accademia di architettura, tramite la gestione e l'elaborazione di geodati alfine di fornire loro modelli del territorio e rappresentazioni cartografiche di base per la progettazione.

The Observatory for Spatial Development (OST) deals with issues related to urban development and spatial planning, through trans-disciplinary research: the geographer's vision is combined with other disciplines – from the social sciences to urban planning – for the study of geographical space. OST develops indicators, methodologies and GIS models for spatial analysis and applies its skills in a wide range of ways:

- Exercises a public mandate for scientific support to the Section for Territorial Development, Department of Canton Ticino.
- Produces sectoral studies on issues related to the city and its development (settlement, mobility, economic activities, public spaces, etc.), founding by public and private organizations.
- In the Academy of architecture, OST is placed in the disciplinary field of Culture of the Territory for the teaching of Urban Geography, the implementation of the methodologies GIS-science in urban planning, design (course of Territorial Development).
- Support the design studios (atelier) of the Academy, managing geodata and providing digital earth models and cartographic documents.

Progetti di ricerca / Research projects

- *Qualità di vita nei quartieri anziani del Cantone Ticino*
  Gran parte dell'attività di quest'anno è stata dedicata al proseguimento della ricerca (iniziata nella primavera 2021) sulla residenza e sulla vivibilità dei quartieri urbani e periurbani del Cantone Ticino con una forte presenza di persone anziane, alla luce dei recenti cambiamenti demografici. Da fine 2021 è stato messo a punto un sistema di monitoraggio della qualità di vita secondo sei dimensioni (demografia, condizioni abitative, mobilità, cultura e svago, carichi ambientali e servizi di prossimità) in 82 micro-quartieri del Cantone Ticino. L'elaborazione del monitoraggio è stata interamente realizzata con geodati, ad esempio per l'accessibilità a servizi e opportunità culturali e di svago, secondo la "città dei 15 minuti" ovvero entro uno spazio percorribile in un quarto d'ora a piedi dal proprio domicilio secondo la rete stradale e pedonale. Come previsto, nell'ottobre 2022 la ricerca è in fase di ultimazione, la conclusione, con la pubblicazione di un "Quaderno OST" è attesa per fine anno.
- *Raggiungibilità degli istituti ospedalieri fornitori di prestazioni di base*
  Su mandato del DSS, OST ha realizzato la mappa del potenziale di accessibilità degli ospedali ticinesi. Il calcolo dei tempi di percorrenza è stato determinato sulla base dei dati del modello del traffico del Cantone Ticino forniti dalla Sezione della mobilità (SM). Sono stati utilizzati i dati sul trasporto privato motorizzato con un carico di traffico medio giornaliero sulla rete viaria cantonale. (C. Moreni e G.P. Torricelli).
- *Piccole città / Petites Villes*
  Nel luglio 2022 è iniziata una collaborazione scientifica con il Laboratorio di sociologia urbana (LASUR) dell'EPFL per un contributo a una riflessione sul tema della piccola città in Svizzera. Una pubblicazione è attesa per il 2023.

Pubblicazioni / Publications

- OST - *Osservatorio dello sviluppo territoriale*, in M. Botta, *Tracce di una scuola. Accademia di architettura a Mendrisio 1996-2021*, Electa e Mendrisio Academy Press, Milano e Mendrisio 2021, pp. 328 e ss.
- G. Buob, G.P. Torricelli, S. Ponzio, L. Vallenari, *Peri-urban settlement's public spaces: a tool for their investigation. A case study in southern Switzerland, "Italian Journal of Planning Practice"*, 12(1), 2022, pp. 20-42.
- G.P. Torricelli, G. Buob, *Lo spazio pubblico e i suoi potenziali nel Periurbano e nel Retroterra del Canton Ticino*, in L. Lorenzetti e R. Leggero (a cura di), *Montagne e territori ibridi tra urbanità e ruralità*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2022, pp. 145-157.
- G.P. Torricelli, *Tout est différent au Tessin*, intervista, "Horizon. Le magasin suisse de la recherche", dossier *Vers la ville idéale*, 132, marzo 2022, pp. 22-27.
- L. Vallenari, *Mappa dei comuni urbani delle Alpi italiane*, realizzata per il contributo di F. Bartaletti, *Tra urbano e rurale. Il quadro generale e l'esempio delle regioni e province alpine italiane, in Montagne e territorio ibridi,* cit.

Convegni / Conferences

- G.P. Torricelli, *Funivie urbane e spazio pubblico; i casi di Medellín e La Paz*, intervento al seminario online *Mobilità e/è Spazio pubblico*, DISTFest 2021, Università degli studi di Torino e Politecnico di Torino, 8 ottobre 2021.
- G.P. Torricelli, *La Città Ticino nel contesto inter-metropolitano: problema o opportunità?*, convegno sulla sfida demografica *Il malessere del Canton Ticino*, Lugano-Viganello, Campus Est USI-SUPSI, 23 ottobre 2021.

Attività didattica / Teaching Activities

- G.P. Torricelli, corso MSc di *Geografia urbana*, Accademia di architettura, semestre autunnale 2021. Assistente: Sara Ponzio. Invitato: Vitor Pessoa Colombo (EPFL).
- G.P. Torricelli, corso MSc di *Sviluppo territoriale*, Accademia di architettura, semestre primaverile 2022. Assistenti: Sara Ponzio e Camilla Moreni. Invitati: Enea Pazzinetti e Samuele Cavalli (incaricati del Progetto modello nel comune di Terre di Pedemonte).

LabiSAlp
Laboratorio di Storia delle Alpi

Coordinatore
Coordinator
Luigi Lorenzetti

Collaboratori
Staff
Vanessa Giannò Talamona
Roberto Leggero
Borut Zerjal (cand. doc)
Fabio Rossinelli (post doc)

Segreteria
Secretary
Marisa Furci Macchione

Il LabiSAlp pone al centro della sua attenzione lo spazio alpino e approfondisce le dinamiche storiche endogene senza dimenticare gli scambi di natura economica, politica e culturale con il mondo urbano extra-alpino.

LabiSAlp's principal concern is to study the Alpine space and explore its endogenous historical dynamics as well as its economic political and cultural relations with the extra-Alpine urban world.

Convegni, giornate di studio
Conferences, workshops

- *Formen des Grundeigentums. Konzepte und Praktiken in ökonomischer, sozialer und ökologischer Perspektive - La propriété foncière et immobilière. Modèles, pratiques, enjeux économiques, sociaux et écologiques,* convegno della Società svizzera di storia economica e sociale, organizzato in collab. con S. Guzzi-Heeb (Univ. di Losanna) e M. Stuber (Univ. Berna), 3 settembre 2021 (online).
- *Ritorno alla montagna? Dalla marginalità a una nuova centralità delle terre alte*, giornata di studio in collab. con M. Bertogliati (Museo Etnografico Valle di Muggio), Mendrisio, Accademia di architettura, 21 ottobre 2021.
- *Servizi di prossimità, reti di distribuzione e infrastrutture nelle aree montane. Prospettive storiche, governance territoriale e politiche pubbliche*, Mendrisio, Accademia di architettura:
  - *Reti e sistemi di distribuzione*, 29 aprile 2022;
  - *Servizi di prossimità come beni comuni*, 13 maggio 2022;
  - *Architettura, progetto e servizi di prossimità*, 27 maggio 2022.
- *Imiter la nature: Pour une histoire du biomimétisme en Europe (XVe-XXIe siècles),* panel organizzato da L. Lorenzetti nell'ambito delle Giornate svizzere di storia, in collab. con N. Sougy, UniDistance, Ginevra, Università di Ginevra, 1 luglio 2022.
- *Ressourcennutzung und Naturschutzkonzepte: Abbaustrategien zwischen Förderung und Verzicht in der Geschichte*, panel organizzato da L. Lorenzetti nell'ambito delle Giornate svizzere di storia, in collab. con S. Depretto, Ginevra Università di Berna, 1 luglio 2022.
- *Nature en ville et villes dans la nature. Paysages, monumentalité et jardins dans les villes de montagne (XIIe–XIXe s.),* panel organizzato da R. Leggero nell'ambito delle Giornate svizzere di storia, Ginevra, Università di Ginevra, 1 luglio 2022.
- Seminario dei Ricercatori associati del LabiSAlp (biennio 2020-2021), Mendrisio Accademia di architettura, 27 novembre 2021.
- Seminario dei Ricercatori associati del LabiSAlp (biennio 2022-2023), Mendrisio, Accademia di architettura, 4 giugno 2022.

Ricerche in corso
Research projects under way

- *Migration and development in the mountain borderlands of Switzerland and Slovenia: a comparative perspective (18th-20th century),* sussidio di ricerca Lead Agency FNS, progetto n. 10001 1L_192201 / 1 (2020-2023). Collaboratori: B. Zerjal, cand. doc; F. Rossinelli, post-doc. Partner Slovenia: University of Ljubljana, Faculty of Arts, Department of History (Prof. Z. Lazarevic).

Attvità didattica
Teaching activities

- L. Lorenzetti, *Vivere, abitare, costruire nelle Alpi: una lettura storico-sociale della montagna*, USI-Accademia di architettura, corso MSc1-2, semestre autunnale 2021.
- L. Lorenzetti, *Migrazioni e migranti in Svizzera, XIX-XX secolo. Dinamiche sociali, vita politica e riflessi identitari,* USI-Istituto Studi Italiani, corso BSc2, semestre primaverile 2022.
- R. Leggero, *Le città europee nel XIX secolo. Strutture economiche e sociali, profili culturali e forme del potere,* USI-Accademia di architettura, corso MSc1, semestre primaverile 2022.

Pubblicazioni
Publications

- R. Leggero, M. Villa, *Introduzione*, in R. Leggero, M. Villa (a cura di), *Nutrire le città italiane attraverso le pianure e le montagne. Il contributo delle scienze umane attraverso un approccio applicativo*, Aracne, Roma 2022, pp. 15-23.
- R. Leggero, *La gestione urbana della produzione agricola nel Piemonte medievale*, ibid., pp. 25-48.
- R. Leggero, *Ruralità urbana. Centro e periferia nei comuni alpini ticinesi (XIII-XVI sec.)*, in L. Lorenzetti, R. Leggero (a cura di), *Montagne e territori ibridi tra urbanità e ruralità*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2022, pp. 23-39.
- L. Lorenzetti, *La Città Ticino e il rapporto tra "terre alte" e "terre basse". Una prospettiva storica*, "Gli e-papers di Coscienza Svizzera", n. 5, 2021 (online).
- L. Lorenzetti, *Propriété foncière et organisation spatiale. La transformation des fonds de vallée alpins et l'influence de l'Etat (milieu du XVIIIe – début du XXe s.),* "Etudes Rurales", 207 (2021), pp. 210-229.
- L. Lorenzetti, *Le dighe nelle Alpi svizzere, tra antimodernismo, interessi locali e protezionismo ambientale*, in A. Ciuffetti, L. Mocarelli (a cura di), *Dighe, laghi artificiali e bacini idroelettrici nell'Italia contemporanea,* Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2021, pp. 47-64.
- L. Lorenzetti (con R. Leggero), *Introduzione. Urbanità e ruralità: una lettura multidisciplinare delle ibridazioni territoriali montane,* in L. Lorenzetti, R. Leggero (a cura di), *Montagne e territori ibridi tra urbanità e ruralità,* Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2022, pp. 7-20.

Pubblicazioni del LabiSAlp e dell'AISA
Publications by LabiSAlp and AISA

- *Histoire naturelle et montagnes Regards croisés des Andes à l'Himalaya - Naturgeschichte und Berge Wechselseitige Ansichten von den Anden zum Himalaya*, "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte derAlpen", vol. 26, 2021.
- R. Leggero, M. Villa (a cura di), *Nutrire le città italiane attraverso le pianure e le montagne. Il contributo delle scienze umane attraverso un approccio applicativo*, Aracne, Roma 2022.
- Lorenzetti L., Leggero R. (a cura di), *Montagne e territori ibridi tra urbanità e ruralità*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2022.
- "Percorsi di ricerca. Working Papers del LabiSAlp", a cura di R. Leggero, serie II-3, 2021.

Comunicazioni a convegni, seminari o riunioni scientifiche
Communications at conferences, seminars or scholarly meetings

- R. Leggero, *Valichi a rilevanza sovralocale intermittente nelle montagne ticinesi del tardo medioevo*, comunicazione presentata al convegno *Valli unite da Colli*, Varallo, 18-19 settembre 2021.
- R. Leggero, C*ommunicating and doing maintenance in Medieval and early Modern time societies*, comunicazione presentata al convegno internazionale *Communication Maintenance in Longue Durée*, organizzato da G. Balbi, USI; S. Krebs, University of Luxembourg; R. Leggero, USI; M. Rospocher, Italian-German Historical Institute, Trento; A. Russell, SUNY Polytechnic Institute (US); H. Sato, Konan University (Japan); H. Weber, Technische Universität Berlin, 24-25 febbraio 2022 (online).
- R. Leggero, *Inequality in South Central Alps at the End of the Middle Ages*, comunicazione presentata alla *Rural History Conference*, 20-23 giugno 2022.
- R. Leggero, M. Montanari, *Credit and rural society in a borough in Northen Italy according to the registers of a 15th-century notary*, comunicazione presentata alla *Rural History Conference*, 20-23 giugno 2022.
- R. Leggero, *Les villes alpines entre monumentalité et nature au Moyen Âge – Città alpine tra monumentalità e natura in età medieval*, comunicazione presentata alle Giornate svizzere di storia, Ginevra, Università di Ginevra, 29 giugno-1 luglio 2022.
- L. Lorenzetti, *Migrazioni e mobilità nell'arco alpino, VIII-XVIII sec. Strutture della longue durée, percorsi regionali e quadri economici*, comunicazione presentata al convegno *Oeconomia Alpium III - Towards an Economic History of the Alps*, Trento, 7-9 ottobre 2021.
- L. Lorenzetti, *Per una bibliografia dell'emigrazione femminile in Svizzera,* comunicazione presentata alla giornata di studio *Infanzia migrante* nell'ambito del ciclo di incontri *La via lattea. Culture e storie di (stra)ordinari allattamenti*, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 17 ottobre 2021.
- L. Lorenzetti, *Stato e proprietà fondiaria nelle terre basse e nelle terre alte dello spazio alpino*, comunicazione presentata al webinaire del progetto di ricerca *TransAlp – anthropologie appliquée et recherche comparative dans l'espace alpin*, Fondation Maison des Sciences de l'Homme, 21 aprile 2022.

Photo Alberto Canepa

Risorse e servizi
Resources
and Service Centres

Archivio del Moderno

Direttore
Director
Letizia Tedeschi

Vice-Direttore
Deputy Director
Nicola Navone

Segretaria di direzione
Secretary
Paola Giudici

Assistente di direzione
Assistant
Marta Valdata

Coordinatore di ricerca
Coordination of Research
Alessandra Pfister

Docente ricercatore
Lecturer researcher
Annalisa Viati

Ricercatori
Researchers
Riccardo Bergossi

Ricercatori FNS e borsisti
SNF and scholarship Researchers
Giovanni Conca
Francesco Dendena
Valentina De Santi
Leone Carlo Ghoddousi
Giacomo Girardi
Romain Illou
Guillaume Nicoud
Feliciana Nicoletti
Serena Quagliaroli
Emilio Scaramuzza
Giulia Spoltore
Stefania Ventra

Ricercatori aggregati
Associate researchers
Paolo Amaldi
Mauro Vincenzo Fontana
Maddalena Scimemi
Paola Carla Verde

Coordinatore degli archivi
Coordination of Archives
Renzo Iacobucci

Ricercatore archivista
Researcher Archivist
Elena Triunveri

Documentalisti
Documentalists
Micaela Caletti
Sabine Cortat

Centro Studi Architetti ticinesi
Coordinatore
Coordinator
Nicola Navone

Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea
Coordinatrici
Coordinators
Serena Quagliaroli
Giulia Spoltore

L'Archivio del Moderno è una fondazione, un archivio e un centro per lo studio dell'architettura che opera nell'ambito della storia dell'architettura, dell'ingegneria, del territorio, del design e delle arti visive ed è parte della costellazione dell'Università della Svizzera italiana, come pure della rete europea dei centri di ricerca consacrati a tale orizzonte di studi. È stato fondato nel 1996 – per corrispondere al progetto di Mario Botta – da Letizia Tedeschi come istituto dell'Accademia di architettura di Mendrisio e costituito in fondazione nel 2004 per atto dell'Università della Svizzera italiana. Per rafforzare e coordinare le attività accademiche l'USI nel 2018 ha costituito l'Archivio presso l'Accademia di architettura, mentre la Fondazione è titolare e garante della custodia e della valorizzazione degli archivi.
Il centro studi è oggi un accreditato luogo d'incontro e collaborazione per ricercatori provenienti da tutto il mondo e riconosce fra le sue priorità la promozione di giovani ricercatori. Accoglie al suo interno ricercatori post-doc, ricercatori avanzati e fellows. Svolge numerosi progetti di ricerca, finanziati da istituzioni terze e da enti per la ricerca competitiva e in quest'ambito ha attivato molteplici cooperazioni, oltre che con l'Accademia di architettura di Mendrisio, con università, istituti di ricerca, musei, archivi e fondazioni a livello nazionale e internazionale. Ha stipulato, nell'ambito dei propri progetti di ricerca, 53 convenzioni e accordi, creando una fitta rete di relazioni scientifiche transnazionali. A sostegno di una cultura condivisa, ha firmato nel 2002 una convenzione di collaborazione scientifica con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana, rinnovata l'11 luglio 2012, presso l'Ambasciata di Svizzera a Roma. Ha attuato, in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche svizzere all'estero, una politica culturale che si declina in un sempre più articolato disegno di diplomazia scientifica.
Per favorire da parte di un pubblico generalizzato l'accesso alle testimonianze archivistiche ha inoltre dato vita a progetti di *Public History* rivolti alla storia del territorio, corrispondendo al terzo mandato dell'USI. L'Archivio del Moderno fin dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso ha infatti perseguito una politica di interconnessione tra ricerca e pubblico, diffondendo gli esiti delle proprie ricerche a un largo pubblico attraverso l'organizzazione di mostre e conferenze, la pubblicazione e la partecipazione all'attività di Fondazioni, Associazioni territoriali ed enti quali l'Università della Terza Età.
Le attività promosse dall'Archivio, incrementano il contributo di conoscenze proposto dal dibattito storico, moderno e contemporaneo, attorno alla cultura architettonica. Il centro studi, muovendo dai documenti d'archivio e da altre fonti secondarie, conduce ricerche tese a definire nuovi strumenti critici di analisi dell'architettura, implementando così il dibattito ermeneutico in essere, lo studio dei documenti finalizzato alla ricostruzione filologica dei progetti e di ogni trama storica di questa fenomenologia. Indaga l'evolversi della professione, l'apporto dato dalla storia delle tecniche e dall'incontro con le arti o con ambiti disciplinari particolari come il design, le forme d'interazione culturale in architettura, i diversificati legami con i territori e il senso di appartenenza che ne può derivare. Una delle peculiarità dell'Archivio del Moderno riguarda, in quest'ottica, la ricomposizione e la valorizzazione storico-critica dell'apporto dato dalle maestranze ticinesi alla storia dell'architettura. È sede, in continuità con questo orientamento, di un Centro Studi Architetti ticinesi e di un Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea, nato dall'accordo di collaborazione scientifica tra il Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'Arte dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", il Dipartimento Studi Umanistici dell'Università Roma Tre, il Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica dell'Università degli Studi di Padova, l'Università per Stranieri di Siena, la Scuola Normale Superiore, Classe di Lettere e Filosofia. Il Centro ha come obiettivo primario lo studio dello stucco come materiale e il suo impiego nella decorazione artistica e architettonica, dal XVI al XX secolo, e sino al tempo presente.
L'Archivio del Moderno ha acquisito nel corso degli anni, tramite donazioni e lasciti, un importante patrimonio documentale, che ne costituisce l'elemento caratterizzante. Conserva, infatti, 58 archivi di architetti, ingegneri, urbanisti, designer, operatori visuali che hanno avuto un ruolo significativo nell'affermazione della modernità, un patrimonio che è in costante evoluzione attraverso una mirata politica di acquisizioni e che è oggetto di ordinamento e inventariazione attraverso diversi sistemi informativi. Gli archivi sono valorizzati tramite studi e ricerche, che trovano un'occasione di confronto e interazione nei convegni e nelle giornate di studio organizzati in collaborazione con enti di ricerca, fondazioni, altri partners pubblici e privati. Gli esiti di questi studi confluiscono in un'attività editoriale diversificata, dalle pubblicazioni monografiche agli atti di convegni, agli articoli in riviste specializzate e si traducono in un'intensa attività espositiva presso prestigiosi musei.
A sostegno della propria attività di ricerca e di un fecondo confronto con la comunità scientifica, l'Archivio del Moderno ha due collane editoriali, una presso Mendrisio Academy Press e una presso Officina Libraria di Roma, che intendono favorire una sinergica tensione critica tra differenti ambiti disciplinari, sviluppando una cultura dell'interconnessione critico-disciplinare in cui possano essere focalizzati e discussi i nessi tra riflessione teorica e mondo della prassi. Dal 1996 ad oggi, l'Archivio del Moderno ha al proprio attivo 65 pubblicazioni, tra volumi e brochure; ha promosso 57 convegni e allestito 55 mostre. Il centro studi organizza inoltre cicli di conferenze, seminari e presentazioni di volumi. Hanno collaborato con l'Archivio oltre 300 studiosi di 13 paesi.
Il 12 ottobre 2019 ha inaugurato la nuova sede presso il Punto Franco di Balerna, un edificio dell'ingegnere ginevrino Robert Maillart classificato come bene architettonico. L'ubicazione dell'Archivio del Moderno all'interno del Punto Franco è emblematica, richiamando la filosofia e gli orientamenti della sua attività incardinata sulla libera circolazione delle idee.

The Archivio del Moderno is a foundation, archive and centre for the study of architecture active in the history of architecture, engineering, the territory, design and the visual arts. It is a part of the constellation of the Università della Svizzera italiana (USI), as well as the European network of research centres dedicated to this horizon of studies. It was founded in 1996 – in keeping with Mario Botta's project – by Letizia Tedeschi as an institute of the Mendrisio Academy of Architecture and established as a foundation in 2004 by the USI. To strengthen and coordinate academic activities, the USI set up the Archive at the Academy of Architecture in 2018, while the Foundation is the trustee and guarantor of the preservation and enhancement of the archives. It has been directed by Letizia Tedeschi since 1996.
The study centre is now an accredited place for meetings and

collaboration by researchers from all over the world and makes the promotion of young researchers one of its priorities. It welcomes post-doc researchers, advanced researchers and fellows. It conducts numerous research projects, funded by third-party institutions and competitive research bodies and in this context it engages in numerous cooperative projects, as well as with the Mendrisio Academy of Architecture, universities, research institutes, museums, archives and foundations nationally and internationally. Within the scope of its research projects, it has underwritten 53 conventions and agreements, creating a dense network of transnational scientific relations. In support of a shared culture, in 2002 it signed a scientific collaboration agreement with the Ministry for Cultural Heritage and Activities of the Italian Republic, renewed on 11 July 2012, at the Swiss Embassy in Rome. It has implemented, in collaboration with Swiss diplomatic representations abroad, a cultural policy that is expressed in an increasingly articulated design of scientific diplomacy.
To facilitate access to its archives by the general public, it has also created Public History projects focused on the history of the territory, corresponding to the third mandate of the USI. The Archivio del Moderno since the mid-nineties of the last century has pursued a policy of interrelation between research and the public, disseminating the results of its research to the general public by organising exhibitions and lectures, publications and participation in the activities of foundations, regional associations and entities such as the University of the Third Age.
The activities promoted by the Archivio augment the knowledge produced by the historical, modern and contemporary debate around architectural culture. The study centre, starting from archival documents and other secondary sources, conducts research to define new critical tools for architectural analysis, so fostering the ongoing hermeneutic debate, the study of documents for the scholarly reconstruction of projects and the whole historical fabric of this field. It investigates the evolution of the profession, the contribution made by the history of technology and the encounter with the arts or with particular fields such as design, forms of cultural interaction in architecture, the diversified ties with the territories and the sense of belonging that can derive from it. From this point of view, one of the distinctive features of the Archivio del Moderno is the recomposition and historical-critical enhancement of the contribution made by the Ticinese craftworkers to the history of architecture. In continuity with this approach, it also serves as the headquarters of a Ticinese Architects' Study Centre and a Study Centre for the History of Stucco in the Modern and Contemporary Age, developed from an agreement for scholarly collaboration between the Department of Literary, Philosophical and History Studies of the University of Rome "Tor Vergata", the Department of Humanities of the University of Roma Tre, the Department of the Cultural Heritage: Archaeology, History of Art, the Cinema and Music of the University of Padua, the Università degli Studi di Padova, the Università per Stranieri di Siena and the Scuola Normale Superiore's Class of Literature and Philosophy. The Centre's primary objective is the study of stucco as a material and its use in artistic and architectural decoration, from the 16th to the 20th century until the present.
Over the years, through donations and bequests, the Archivio del Moderno has acquired an important documentary heritage, which is its distinctive asset. It preserves 58 archives of architects, engineers, urban planners, designers or visual operators who played a significant part in the affirmation of modernity, a heritage that is constantly evolving through a targeted acquisition policy and is ordered and inventoried using different information systems. The archives are enhanced through studies and research, with discussion and exchanges at conferences and conventions organised in collaboration with research institutions, foundations and other public and private partners. The results of these studies converge in a highly diversified publishing activity, from monographs to conference proceedings, articles in specialist journals and are translated into an intense exhibition activity at prestigious museums. In support of its research and a fruitful dialogue with the scientific community, the Archivio del Moderno publishes two editorial series, one with the Mendrisio Academy Press and the other with the Officina Libraria in Rome, which seek to foster a synergic critical tension between different disciplines, developing a culture of critical-disciplinary interconnection in which the links between theoretical reflection and practice are focused and discussed. From 1996 to the present, the Archivio del Moderno has 65 publications to its credit, including volumes and brochures; it has held 57 conferences and presented 55 exhibitions. The study centre also organises series of lectures, seminars and book presentations. Over 260 scholars from 13 countries collaborated with the Archivio.
On 12 October 2019, the Archivio's new premises were opened at the Punto Franco in Balerna, a building by the Geneva-based engineer Robert Maillard classified as an architectural asset. The new location within the Punto Franco is emblematic, recalling the philosophy and orientations of Archivio's activity based on the free circulation of ideas.

Progetti FNS
SNF Projects

- *Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital* (progetto FNS Sinergia CRSII5_177286/1); responsabile L. Tedeschi, USI-Archivio del Moderno; co-richiedenti: M. Viroli, USI; J.-P. Garric, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, M. Luminati, Università di Lucerna. Collaboratori Archivio del Moderno-USI: F. Dendena; V. De Santi, G. Girardi, F. Nicoletti, G. Nicoud; R. Iliou, S. Quagliaroli, E. Scaramuzza, G. Spoltore; S. Ventra; collaboratori per USI-Laboratorio Studi Civici: R. Ebgi, F. Gallo, P. Tedeschi; collaboratori per Paris 1-Pantéon Sorbonne: E. Boeri, P. Coffy; collaboratori per UniLu: M. Bernasconi, F. Brunet; P. Mastrolia; A. Simoneschi; M. Fedrighini; A. Speranza. Partner: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano, Università di Innsbruck, Accademia delle Scienze di Vienna. Partner istituzionali: Istituto Storico Austriaco di Roma.
- *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980* (progetto FNS 100016_166074/1); richiedente: N. Navone (AdM-USI); collaboratori: A. Franchini, M. Iannello (AdM-USI); ricercatori associati: R. Bergossi (AdM-USI), I. Giannetti (Università di Roma Tor Vergata), O. Lanzarini (Università di Udine).
- *Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri* (FNS n.), richiedente: L. Tedeschi; co-richiedente: N. Navone, collaboratori: M.V. Fontana, M.F. Nicoletti; P.C. Verde; S. Quagliaroli; G. Spoltore, C. Violini. Partner: Musei Vaticano, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst.

Progetti internazionali di ricerca competitiva
International competitive research projects

- *SPAZIDENTITÀ. Spazialità materiale e immateriale dell'italianità dalla Repubblica Cisalpina al fascismo: territori, città, architetture, musei* (Programmes structurants d'une durée de 5 ans, École française de Rome, période 2022-2026. Axe thématique Création, patrimoine, mémoire). Direttore di ricerca: Letizia Tedeschi, Università della Svizzera italiana, Archivio del Moderno; Co-direttori: Catherine Brice, Université Paris-Est Créteil, CRHEC e Maria Beatrice Failla, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Studi Storici. Partner: Archivio del Moderno, Accademia di architettura, Università della Svizzera italiana; CRHEC Centre de Recherche en histoire Européenne Comparée, Université Paris-Est Créteil; Dipartimento di Studi Storici, Università degli Studi di Torino; Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte, Roma; Faculty of History-University of Cambridge; Faculty of History-University of East Anglia; Princeton University-Department of Art and Archeology; Centre André Chastel-Laboratoire de recherche en histoire de l'art, Paris; LéaV, Laboratoire de recherche de l'école national supérieure d'architecture de Versailles (Université Paris-Saclay); *Lucernaiuris* – Institute for Interdisciplinary Legal Studies, Università di Lucerna; Università Iuav di Venezia-Scuola di Dottorato, Università Iuav di Venezia e Scuola di specializzazione Iuav in Beni Architettonici e del Paesaggio (SSIBAP); Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura, Università degli Studi di Catania (DICAR)-Struttura Didattica Speciale di Architettura di Siracusa; Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano; Dipartimento di architettura-Università di Firenze; Dipartimento di Storia dell'Arte e dello Spettacolo, Sapienza Università di Roma; Dipartimento Cultura e Società, Università degli Studi di Palermo. Partners istituzionali: Académie de France-Villa Medicis, Rome; Istituto Svizzero di Roma, Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, Torino.

Progetti di ricerca finanziati da terzi
Research projects funded by third parties

- *Elaborazione e diffusione di "modelli uniformati" tra Impero francese e austriaco. Pietro Nobile e la cultura architettonica in epoca asburgica* (responsabile: L. Tedeschi; co-responsabili: V. Zucconi e R. Fabiani), in collaborazione con la Scuola dottorale interateneo in Storia delle arti di Venezia (IUAV e Ca' Foscari) e la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia.
- *Il cantiere nella Roma del Cinquecento: architettura e decorazione* (responsabili: L. Tedeschi, USI-Archivio del Moderno, S. Ginzburg, Università di Roma Tre, V. Zanchettin, Musei Vaticani), in collaborazione con i Musei Vaticani, l'Università di Roma Tre e la Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte.
- *Marco Zanuso tra tecniche costruttive e tecniche di progettazione* (responsabile: A. Viati Navone).
- *Fonti iconografiche per la storia dell'architettura e del territorio del Cantone Ticino* (responsabile: N. Navone).
- *Béton Fédérateur* (responsabili: S. Aprea, N. Navone, L. Stalder), in collaborazione con Les Archives de la construction moderne, EPFL Lausanne e gta Institut-gta Archiv, ETHZ.
- *L'architettura e le arti, 1945-1968. Paragoni e intertesti* (responsabili: L. Tedeschi e A. Viati Navone).
- *Interazioni in architettura tra Svizzera e Italia. Lugano come crocevia e laboratorio (1943-1960)* (responsabile: N. Navone).
- *Architetti ticinesi in Ucraina* (responsabile N. Navone). Progetto promosso dall'Archivio del Moderno, Accademia di architettura-USI, in collaborazione e con il sostegno dell'Ufficio presidenziale della Confederazione elvetica, in occasione della URC-Ukraine Recovery Conference (Lugano, 4-5 luglio 2022).

Stage di ricerca
Research intership

- Partecipazione come ricercatore ospite, nell'ambito del progetto di ricerca finanziato dal fondo PON-AIM Attrazione e Mobilità Internazionale dei Ricercatori, dal titolo *Spazi e luoghi di apprendimento. Esperienze pratiche e progetti*, in corso di svolgimento presso il DADU dell'Università degli Studi di Sassari, del dr. Lino Cabras alle attività di ricerca dell'Archivio del Moderno, con particolare riguardo all'architettura scolastica (1 maggio-31 ottobre 2021).

Convegni
Conferences

- *Rinchiudere, costringere, allontanare. Lo spazio come strumento di separazione e controllo sociale tra secondo Ottocento e il primo Novecento*, giornata di studio a cura di F. Brunet, Bolzano, Centro di competenza Storia regionale-Libera Università di Bolzano, 15 ottobre 2021. In collaborazione con l'Archivio del Moderno dell'Università della Svizzera italiana e Lucernaiuris Universität Luzern, Institut für Juristische Grundlage.
- *L'arte dello stucco a Piacenza dal Cinquecento al Settecento. Artisti e maestranze, influenze e modelli*, giornata di studio a cura di A. Còccioli Mastroviti, S. Pighi, S. Oagliaroli, Piacenza, Chiesa di San Sisto, 29 ottobre 2021. Promossa da: MiC-Ministero della Cultura della Repubblica italiana e dalla Diocesi Piacenza-Bobbio, con il patrocinio di: Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Piacenza; Archivio del Moderno-USI; Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea.
- *«Vigna Iulia, che egli fece fare con spese incredibili». Nuove ricerche sul cantiere architettonico e decorativo di Villa Giulia e le sue trasformazioni nei secoli*, giornate di studio a cura di V. Balzarotti, S. Quagliaroli, G. Spoltore, Roma, Museo nazionale etrusco di Villa Giulia, 21-22 dicembre 2021. Promosse da: Archivio del Moderno-USI; Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte; ETRU-Museo nazionale etrusco; Università degli Studi Tor Vergata-Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di storia dell'arte; Università degli studi Roma Tre-Dipartimento di Studi Umanistici; Associazione Bologna Storico Artistica. Con il patrocinio di: MiC (Ministero della Cultura) Direzione generale educazione, ricerca e istituti culturali; Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea.
- *The Art and Industry of Stucco Decoration*, convegno internazionale di studi a cura di G. Jean, A. Felici, L. Tedeschi. Promosso da Archivio del Moderno-USI e SUPSI-Dipartimento ambiente, costruzioni e design. In collaborazione con l'Istituto Svizzero di Roma. Il convegno è sostenuto da: FNS Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica; Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia; Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione; Ufficio federale delle costruzioni e della logistica. Altri partner: EFG Bank, Cantone Ticino, Città di Lugano; Roma, Istituto Svizzero, 3-4 febbraio 2022.
- *L'impero delle città: lo spazio urbano come nuovo cantiere della*

storia imperiale, progetti, linee di ricerca, prospettive, giornate di studio a cura di F. Dendena e C. Lucrezio Monticelli; Roma, Istituto Svizzero, École française de Rome, 28-29 aprile 2022.
- *Tradizioni, persistenze e innovazioni nell'artigianato artistico e nella produzione edilizia e architettonica tra età napoleonica e Restaurazione: Milano nello scenario europeo*, seminario internazionale promosso dall'Archivio del Moderno, in collaborazione con HiCSA, Laboratoire d'Histoire Culturelle et Sociale de l'Art, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne; Mendrisio, Accademia di architettura, 20-21 giugno 2022.

Convegni in preparazione
Forthcoming conferences
- *La decorazione a stucco nell'Italia di Mezzo (XVI-XIX secolo): marginalità, confini, circolazione*, a cura di L. Pezzuto, L. Tedeschi, convegno internazionale di studi, convegno promosso dall'Archivio del Moderno-Università della Svizzera italiana, Università degli Studi dell'Aquila-DSU Dipartimento di Scienze Umane; Università di Tor Vergata, Università degli Studi di Torino, Dipartimento degli Studi Storici, Faculty of Arts, Palacky University Olomouc; L'Aquila, Università degli Studi, Dipartimento delle Scienze Umane, 16-17 settembre 2022.
- *Ludovico Antonio David dal Ticino a Venezia, a Roma. Una voce polemica al tempo di Clemente XI*, a cura di L. Pezzuto, S. Ventra, giornata di studi, promossa da: Archivio del Moderno-Università della Svizzera italiana; Biblioteca Universitaria Alessandrina, Roma; Università degli Studi dell'Aquila; Università Ca' Foscari, Venezia; Roma, Biblioteca Universitaria Alessandrina, 20 ottobre 2022.
- *Tradurre pubblicare governare. Circolazione e costruzione della cultura di governo nell'Italia del primo Ottocento*, convegno promosso dal Dipartimento di studi storici dell'Università di Torino e dall'Archivio del Moderno dell'Università della Svizzera italiana; Torino, Palazzo Nuovo-Dipartimento di studi storici, 6-7 dicembre 2022.

Distinzioni
Distinctions
- S. Quagliaroli, vincitrice concorso per Ricercatore a tempo determinato di tipo A (Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Studi Storici).
- S. Quagliaroli, vincitrice di finanziamento per borsa Post-Doc biennale (Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica, progetto PostDoc Mobility n. P500PH_206698) per il progetto *«Ricchi partimenti di maniera moderna». Sixteenth- and Early-Seventeenth-Century Stucco Decoration in Central and Southern Italy: Materiality – Function – Identity – Reception* da svolgersi presso Bibliotheca Hertziana – Max-Planck Institut für Kunstgeschichte [rinuncia per incompatibilità con altro incarico].
- S. Quagliaroli, vincitrice di finanziamento per pubblicazione monografica (Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica, progetto n. 208285) per il volume S. Quagliaroli, *Colore, stucco, marmo nel Cinquecento. Il percorso di Giulio Mazzoni*, Officina Libraria, Roma 2022.
- S. Ventra, vincitrice di concorso per Ricercatore a tempo determinato – lettera B presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università ca' Foscari di Venezia (in servizio dal 1/11/2021).

Mostre
Exhibitions and events
- *Beton*, a cura di S. Nichols, mostra in collaborazione con il gta Archiv-ETHZ e gli Archives de la construction moderne-EPFL, SAM-Schweizerisches ArchitekturMuseum; Basilea, 20 novembre 2021-24 aprile 2022.

Mostre ed eventi in preparazione
Forthcoming exhibitions and events
- *Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, a cura di N. Navone, L. Tedeschi e P. Tosini; Rancate, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, 27 novembre 2022-19 febbraio 2023. Mostra in partenariato con i Musei Vaticani, con il patrocinio della Biblioteca Apostolica Vaticana e della Fondazione della Guardia Svizzera Pontificia del Vaticano e il sostegno della Ernst Göhner Stiftung, della Fondazione Ferdinando e Laura Pica Alfieri e della Fondazione Ing. Lucchini.

Siti di ricerca
Research sites
- Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea
https://centrostudistucco.ch
- Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital
https://costruire-spazialita-capitale.netlify.com
- L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980
https://www.ticino4580.ch
- Architetti ticinesi in Ucraina,
https://www.architettiticinesi-ucraina.ch

Volumi
Books
- L. Tedeschi, J.-Ph. Garric, D. Rabreau (a cura di), *Bâtir pour Napoléon. Une architecture franco-italienne*, Mardaga, Bruxelles 2021.
- S. Aprea, N. Navone, L. Stalder (a cura di), *Concrete in Switzerland. Histories from the recent past*, with a visual essay by S. Nichols, EPFL Press, Lausanne 2021.
- S. Pasquali, J.-Ph. Garric, M. Pupillo (a cura di), *Roma in età napoleonica. Antico, architettura e città da modello a laboratorio*, Officina Libraria, Milano 2021 (e-book open access e volume a stampa).
- S. Quagliaroli, *Colore, stucco, marmo nel Cinquecento. Il percorso di Giulio Mazzoni*, Officina Libraria, Roma 2022.
- N. Navone, S. Zerbi (a cura di), *Flora Ruchat-Roncati a Riva San Vitale*, numero monografico di "Archi", 2022, n. 4.

Volumi in preparazione
Forthcoming books
- N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini (a cura di), *Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, Officina Libraria, Roma 2022 (in corso di stampa ISBN 9788833671956).
- F. Ruchat-Roncati, *Memoria e trasformazione. Scritti e conversazioni su architettura e territorio*, a cura di N. Navone, Casagrande, Bellinzona 2022 (in corso di stampa ISBN 9788877139610).
- K.S. Jobst, F.D. Liechtenhan, G. Nicoud, A. Pufelska, J. Kusber, *L'Empire de Catherine la Grande. Nouvelles approches*, Fondation Singer Polignac, Fondazione Archivio del Moderno, SPM, Paris 2022 (in corso di stampa ISBN 978-2-37999-064-9).
- L. Tedeschi, S. Ginzburg, V. Zanchettin (a cura di), *Il cantiere nel Cinquecento: architettura e decorazione, I. Roma*, Officina Libraria, Roma 2023 (in corso di stampa ISBN 9788833671697).
- G. Baule, *Giancarlo Iliprandi. L'occhio del grafico per la fotografia*, Corraini editore, (Mantova 2023).
- R. Iacobucci, E. Bodrato, *Testimonianze su lavori di riordinamento e inventariazione di archivi di architettura* (titolo provvisorio), Roma, Ministero della Cultura-Direzione Generale degli Archivi, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Finanziamenti: Associazione Amici dell'Archivio di Stato di Torino (2023).
- N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino, vol. II*, Archivio del Moderno, Balerna 2023 (e-book open access, in corso di pubblicazione).
- P. Amaldi, *Livio Vacchini. Logica, contro-logica della forma costruttiva*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2023 (in corso di pubblicazione).
- F. Dendena, G. Girardi, *Repertorio delle opere stampate a Milano (1796-1848), parte prima, 1796-1821*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2023 (e-book open access e volume a stampa).
- L. Tedeschi (a cura di), *Dalle Accademie alle pratiche di cantiere. La formazione degli architetti ticinesi nell'Italia degli stati pre-unitari*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2023 (in corso di pubblicazione).
- M. Iannello, N. Navone, *Frammenti di una provincia pedagogica. Le scuole di Aurelio Galfetti, Flora Ruchat-Roncati, Ivo Trümpy, 1959-1970*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2023.
- O. Lanzarini, N. Navone (a cura di), *Architettura e monumento. Insegnamento, dialogo, progetto tra Italia e Cantone Ticino*, Archivio del Moderno, Balerna (e-book open access).
- L. Tedeschi, *La sperimentazione grafica. Giorgio Upiglio e la stampa originale*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello Balsamo 2023 (in corso di pubblicazione).
- V. De Santi, *Lo spazio, la guerra, la modernità. Milano "capitale cartografica" napoleonica (1796-1814)*, Officina Libraria, Roma 2024.
- L. Tedeschi, J-Ph. Garric, M. Luminati (a cura di), *La creazione della spazialità di una capitale europea: Milano 1796-1848*, Einaudi, Torino 2024 (in corso di pubblicazione).
- A. Viati Navone, C. Sumi, *Marco Zanuso. Opera Completa Architettura, vol. I*, Officina libraria, Roma 2024.
- R. Fabiani, L. Tedeschi, G. Zucconi (a cura di), *Pietro Nobile e la cultura architettonica asburgica*, Officina Libraria, Roma 2024.

Pubblicazioni dei membri dell'istituto
Publications by members of the institute
- R. Bergossi, *I musei di Gianfranco Rossi, casa dei Landfogti a Lottigna, Villa Malpensata a Lugano, Palazzo dell'Arte a Lugano, Casa Pessina a Ligornetto, Villa Ciani a Lugano, Torre del Capitano a Morcote*, in R. Bergossi, *I. Proserpi, Gianfranco Rossi, Musei e opera scultorea, 1927-2013*, La Buona Stampa, Lugano-Pregassona 2021, pp. 17-89 (ISBN 9788895679051).
- R. Bergossi, *Il ritorno all'ordine. Morfologia urbana e immagine architettonica a Lugano dopo la Belle Epoque*, "Archivio Storico Ticinese", giugno 2022, n. 171, pp. 76-100.
- R. Bergossi, *Carl Weidemeyer*, in *Allgemeines Künstlerlexicon (AKL) Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, vol. 115, De Gruyter, Berlin 2022, ad vocem.
- R. Bergossi, *Witmer, Hans e Witmer-Ferri, Silvia*, in *Allgemeines Künstlerlexicon (AKL) Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, vol. 116, De Gruyter, Berlin 2022, ad vocem.
- G. Girardi, *Le famiglie degli esuli veneziani e il sequestro dei beni (1848-1857)*, "Contemporanea. Rivista di storia dell'800 e del '900", a. XXIV, ottobre-dicembre 2021, n. 4, pp. 569-591 (ISSN 1127-3070) (DOI 10.1409/100560) (articolo in rivista con peer-review).
- G. Girardi, *From Italy to the Levant: Mediterranean Itineraries of the Venetian Émigrés in 1849*, in *Italianness and Migration from the Risorgimento to the 1960s*, a cura di S. Mourlane, C. Regnard, M. Martini, C. Brice, Cham, Palgrave Macmillan, 2022, pp. 39-48 (DOI https://doi.org/10.1007/978-3-030-88964-7; ISBN 978-3-030-88963-0; 978-3-030-88966-1) (intervento in volume con peer-review).
- R. Iacobucci, *Testimonianze su lavori di riordinamento e inventariazione di archivi di architettura* (titolo provvisorio), in collaborazione con E. Bodrato, Roma, Ministero della Cultura-Direzione Generale degli Archivi, Pubblicazioni degli Archivi di Stato (in corso di pubblicazione).
- N. Navone, *Ein urbanes Element in der Stadt Mendrisio. Der Komplex Albergo Milano von Tita Carloni / Un fragment d'urbanité dans la ville de Mendrisio. L'Albergo Milano par Tita Carloni*, "as architettura svizzera", 2021, n. 3, pp. 13-14 (ISSN 2504-1274)
- N. Navone, *Franco Ponti, Casa Graf*, "whatisahousefor", n. 6, https://whatisahousefor.com/house/casa-gra/ (pubblicato il 5 novembre 2021, in inglese, cinese, giapponese).
- N. Navone, *"Integrazione nel sito" o "costruzione del sito"? Brevi note su un dibattito ticinese*, in Atelier Bearth (a cura di), *Ticino. La casa, il luogo*, USI-Accademia di architettura, Mendrisio 2021, pp. 88-100.
- N. Navone, *"In our country, it is practically impossible not to build in concrete". Brief Notes on Exposed Reinforced Concrete in the Architecture of Ticino*, in S. Aprea, N. Navone, L. Stalder (eds.), *Concrete in Switzerland. Histories from the recent past,* with a visual essay by S. Nichols, EPFL Press, Lausanne 2021, pp. 143-159 (ISBN 9782889153534).
- N. Navone, *Il patrimonio e i suoi avatar. Note su due opere recenti nel Cantone Ticino*, "ArchAlp", n.s., 2021, n. 7, pp. 130-139 (ISSN 2611-8653).
- N. Navone, *Reminiscenze romane sotto il cielo moscovita. Il padiglione della musica a Kuz'minki di Domenico Gilardi*, in J.-Ph. Garric, S. Pasquali, M. Pupillo (a cura di), *Roma in Età napoleonica. Antico, architettura e città da modello a laboratorio*, Officina Libraria, Roma 2021, pp. 165-180 (ISBN 9788833671437).
- N. Navone, *"Come un mare al mattino, chiaro". Ricordo di Aurelio Galfetti*, "La Regione", 7 dicembre 2021.
- N. Navone, *Aurelio Galfetti (1936-2021)*, "Werk & Bauen + Wohnen", 2022, n. 4, p. 49 (testo originale italiano: https://www.wbw.ch/de/heft/artikel/originaltexte/2022-4-nachruf-aurelio-galfetti-1936-2021.html).
- N. Navone, *Aurelio Galfetti, il territorio dell'architettura*, "Domus", n. 1065, febbraio 2022, pp. 8-11 (ISSN 0012-5377).
- N. Navone, *Der Kindergarten von Ludiano / L'école maternelle de Ludiano*, "as architettura svizzera", 2022, n. 1, pp. 39-40 (ISSN 2504-1274).
- N. Navone, *Luigi Fontana nella Valle di Muggio. Opere di architettura religiosa*, in I. Proserpi (a cura di), *Percorsi d'arte in Valle di Muggio e ai piedi del Sighignola*, (in corso di pubblicazione, 2022) pp. 198-202.

- N. Navone, *Luigi Fontana nella Valle di Muggio. Opere di architettura civile*, ivi, pp. 203-207.
- N. Navone, *Dalle prime manifestazioni del moderno agli anni Sessanta*, ivi, pp. 270-274.
- N. Navone, *Dalla "ossessione del prisma puro" al postmoderno*, ivi, pp. 275-278.
- N. Navone, S. Zerbi, *La Riva di Flora*, in N. Navone, S. Zerbi (a cura di), *Flora Ruchat-Roncati a Riva San Vitale*, numero monografico di "Archi", 2022, n. 4, p. 11 (ISSN 1422-5417).
- N. Navone, *Formare il cittadino, costruire il territorio. Il Centro scolastico di Riva San Vitale*, ivi, pp. 35-41 (ISSN 1422-5417).
- N. Navone, *Versuch einer Bilanz. Die Tessiner Architektur zwischen 1975 und 2000 / Un bilan sous forme d'esquisse. L'architecture tessinoise entre 1975 et 2000*, "Heimatschutz / Patrimoine", 2022, n. 3, pp. 16-19 (ISSN 0017-9817).
- G. Nicoud, *La bibliothèque d'architecture d'Alexandre Ier*, "Apollo 68", luglio-dicembre 2021, p. 41-56.
- G. Nicoud, *Le Napoléon législateur de Chaudet, symbole moderne de la translatio imperii*, "Predella journal of visual arts", 2018 [2022], n. 43-44, pp. 3-20, tavole I-XVIII.
- S. Quagliaroli, *Materia e funzione dello stucco nel dialogo tra Bologna e Roma, dal terzo decennio del Cinquecento sino all'ascesa dei Carracci: l'Antico, l'effimero, il cantiere decorativo*, in *Tra patria particolare e patria comune. L'architettura e le arti a Bologna 1534-1584*, a cura di M. Ricci, Officina Libraria, Roma 2021, pp. 155-170 (ISBN: 978-88-3367-147-5).
- S. Quagliaroli, *The Artistic Decoration of Organ Shutters. An Iconographic Inquiry into the Relationship between Music and Religion in the Renaissance*, in *Renaissance Religions. Modes and Meanings in History*, a cura di P. Howard, R. Saccenti, N. Terpstra, Brepols, Turnhout 2021, pp. 343-363 (ISBN: 978-2-503-59069-1).
- S. Quagliaroli, *Una traccia biografica per il bolognese Girolamo Mirola*, "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", LXIV, 2022, 1, pp. 2-29.
- S. Quagliaroli, *Colore, stucco, marmo nel Cinquecento. Il percorso di Giulio Mazzoni*, Officina Libraria, Roma 2022 (ISBN: 978-88-3367-174-1).
- S. Quagliaroli (con G. Spoltore), *La consuetudine di Domenico Fontana con lo stucco*, in *Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, a cura di N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini, Officina Libraria, Roma (in corso di stampa).
- E. Scaramuzza, *Le Risorgimento vu des îles*, in B. Marin (a cura di), *Petites îles de la Méditérranée occidentale : Histoire, culture, patrimoine*, Gaussen, Marsiglia 2021, pp. 126-129.
- E. Scaramuzza, *Pubblica sicurezza, guardie nazionali e brigantaggio tra memorialistica e storiografia*, in N. Labanca, C. Spagnolo (a cura di), *Guerra ai briganti, guerra dei briganti (1860-1866)*, Unicopli, Milano 2021, pp. 221-240.
- E. Scaramuzza, Recensione di J. Lorenzini, *L'elmo di Scipio. Storie del Risorgimento in uniforme* (Salerno, Roma 2020), "Il Risorgimento. Rivista di storia del Risorgimento e di storia contemporanea", 2, 2021 (LXVIII), pp. 197-201.
- E. Scaramuzza, Recensione di C. Parisi Presicce, N. Bernacchio, M. Munzi, S. Pastor (a cura di), *Napoleone e il mito di Roma* (Gangemi, Roma 2021), "Il Risorgimento. Rivista di storia del Risorgimento e di storia contemporanea", 1, 2022 (LXIX), pp. 148-152.
- E. Scaramuzza, *Tra Crispi e l'Aspromonte. Il «processo Acerbi» dell'agosto 1862*, "Nuova Rivista Storica", CVI, 2022, n. 1, pp. 287-301.
- G. Spoltore, *Guido Reni (1954)*, in *La tradizione dell'"Ideale classico" nelle arti figurative dal Seicento al Novecento*, a cura di M. Di Macco, S. Ginzburg, Sagep Editori, Genova 2021, pp. 47-60.
  G. Spoltore, *L'allestimento della mostra di Guido Reni del 1954*, in *La tradizione dell'"Ideale classico" nelle arti figurative dal Seicento al Novecento*, a cura di M. Di Macco, S. Ginzburg, Sagep Editori, Genova 2021, pp. 155-159.
- G. Spoltore (con S. Quagliaroli), *La consuetudine di Domenico Fontana con lo stucco*, in *Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, a cura di N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini, Officina Libraria, Roma (in corso di stampa).
- G. Spoltore, *Schema iconografico della decorazione della Scala Santa (scheda di catalogo)*, in *Le "invenzioni di tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, a cura di N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini, Officina Libraria, Roma (in corso di stampa).
- G. Spoltore, *La cappella Capodiferro Mignanelli: la pala di Venusti e i marmi colorati*, in *Templum Pacis. Storia della chiesa di Santa Maria della Pace a Roma*, a cura di M. Beltramini, P. Davies, A. Roca De Amicis, G. Spoltore (in corso di pubblicazione).
- G. Spoltore, *La decorazione a stucco della cappella Landi nella chiesa di Santo Spirito in Sassia a Roma*, in *Lo stucco nell'età della Maniera. Cantieri, maestranze e modelli*, a cura di A. Giannotti, S. Quagliaroli, G. Spoltore, P. Tosini (in corso di pubblicazione).
- G. Spoltore, *Luke Wadding, Ilarione Rancati e la famiglia Ludovisi per un'impresa editoriale: la Vita del B. Nicolò Albergati (1652-1654)*, in *Studi sulle dinamiche della circolazione di persone, oggetti ed idee. Ricerche dottorali in storia, territorio e patrimonio culturale dell'Università Roma Tre*, a cura di F. Carta, S. Omenetto, G. Spoltore, Efesto edizioni, Roma (in corso di stampa).
- L. Tedeschi, J.-Ph. Garric, D. Rabreau (a cura di), *Bâtir pour Napoléon. Une architecture franco-italienne*, Mardaga, Bruxelles 2021.
- L. Tedeschi, *Domenico Fontana, le «invenzioni di tante opere». Una storia di storie*, in *Le "invenzioni di tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, a cura di N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini, Officina Libraria, Roma (in corso di stampa).
- L. Tedeschi, *Archeologie raffaellesche nel sogno dell'Antico di Caterina II la Grande*, in V. Rotili, S. Ventra, F. Moschini (a cura di), *Raffaello nelle accademie d'arte: modello, funzione, ricezione*, atti degli incontri webinar (Roma, Accademia Nazionale di San Luca, 11 gennaio-8 febbraio 2021), Sagep Editori, Genova 2023 (in corso di stampa).
- L. Tedeschi, *Il contributo di una rivista, "Spazio" e Luigi Moretti 1950-1953*, in F. Tedeschi, S. Setti, *Sintesi astratta. Espansioni e risonanze dell'arte astratta in Italia, 1930-1960*, Electa, Milano 2023 (in corso stampa).
- E. Triunveri, *"La città più moderna del mondo". Sguardi su alcune architetture milanesi emergenti dalle carte degli archivi di Minoletti, Zanuso e Belotti*, "Associazione Nazionale Archivi di Architettura Contemporanea. Bollettino", 2022, n. 20, pp. 7-8.
- C. Falcucci, S. Ginzburg, V. Rotili, S. Ventra, P. Violini, *Un "puttino a fresco cavato di Roma di mano di Raffaele Urbino": novità sul frammento dell'Accademia di San Luca*, "Storia dell'arte", 155-156, 2021, pp. 108-119.
- S. Ventra, *L'arco del Sempione per Milano capitale napoleonica "nell'assoluta mancanza di marmi"*, in *Roma in età napoleonica. Antico, architettura e città: da modello e laboratorio*, a cura di J.-Ph. Garric, S. Pasquali, M. Pupillo, Roma 2021, pp. 273-286 (sottoposto a processo di blind peer review).
- S. Ventra, *Il classicismo in Accademia di San Luca nel XVII secolo: presenze, strategie e alternative*, in *La tradizione dell'"Ideale classico" nelle arti figurative dal Seicento al Novecento*, a cura di M. di Macco. S. Ginzburg, Sagep Editori, Genova 2021, pp. 439-449 (sottoposta a processo di blind peer review).
- S. Ventra, *Fortuna e ruolo del classicismo seicentesco nelle accademie del XIX secolo, La tradizione dell'"Ideale classico" nelle arti figurative dal Seicento al Novecento*, a cura di M. di Macco, S. Ginzburg, Sagep Editori, Genova 2021, pp. 193-200 (sottoposta a processo di blind peer review).
- S. Ventra, *Il Putto reggifestone «che dicesi dell'immortale Raffaello»: fortuna e storia conservativa tra Otto e Novecento*, in *Il putto reggifestone di Raffaello: studi, indagini, restauro*, a cura di V. Rotili, S. Ventra, F. Moschini, Sagep Editori, Genova 2022, pp. 45-71 (sottoposta a processo di blind peer review).
- V. Rotili, S. Ventra, F. Moschini (a cura di), *Il putto reggifestone di Raffaello: studi, indagini, restauro*, Sagep Editori, Genova 2022.
- S. Ventra, *Note sulla fortuna del putto che affianca il Profeta Isaia di Raffaello*, in *Il putto reggifestone di Raffaello: studi, indagini, restauro*, a cura di V. Rotili, S. Ventra, F. Moschini, Sagep Editori, Genova 2022, pp. 121-126.
- A. Viati Navone, *Casa del Cedro*, in M. Biraghi, A. Granato (a cura di), *L'architettura di Milano. La città scritta dagli architetti dal dopoguerra a oggi*, Hoepli, Milano 2021, pp. 23-24.
- A. Viati Navone, G. Pierluisi, *«Algorithmes du regard. Le paysage urbain entre représentation et projet/Algoritmi dello sguardo. Il paesaggio urbano fra rappresentazione e progetto»*, in E. Bistagnino, M.L. Falcidieno, G. Pierluisi, A. Viati Navone (a cura di), "GUD – magazine about Architecture, Design and Cities", numero monografico Figurazioni, maggio 2021, pp. 2-7.
- E. Bistagnino, M.L. Falcidieno, G. Pierluisi, A. Viati Navone (dir.), "GUD – magazine about Architecture, Design and Cities", numero monografico Figurazioni, maggio 2021.
- A. Viati Navone, *Idealità e progetto. Ripartire dall'esattezza?*, "ArK", 2021, n. 38, pp. 6-7 (editoriale).
- A. Viati Navone, *Qualche riflessione sul rapporto tra storia e restauro. Sintonie (in)augurali*, in F. Ribera (a cura di), *Architettura a rischio. Tutela, conservazione, trasformazione*, Aracne Editrice, Roma 2022, pp. 43-67.
- A. Viati Navone, *Marco Zanuso*, in *Marco Zanuso insegnare il design*, Edizioni di comunità, Milano 2022, pp. 61-66.
- A. Viati Navone, *Abitare alla corte dell'Inglese*, "Archi", numero monografico dedicato a Flora Ruchat Roncati, n. 4 (in corso di pubblicazione).
- A. Viati Navone *"Tra misura architettonica e latitudine ambientale". Un Appartamento di Marco Zanuso*, "Palladio", luglio-dicembre 2022, n. 70 (in corso di pubblicazione).

Conferenze e relazioni a convegni dei membri
Conferences lectures and papers by members

- R. Bergossi, *Wilhelm Schmid architetto*, conferenza pubblica nell'ambito di *Due serate per ricordare Wilhelm Schmid nel 50esimo anniversario della scomparsa*, attività promossa dalla Divisione cultura della città di Lugano, Castagnola, 25 novembre 2021.
- R. Bergossi, presentazione del volume *Gianfranco Rossi, Musei e opera scultorea 1927-2013*, Mendrisio, Centro La Filanda, 11 dicembre 2021.
- R. Bergossi, presentazione del volume *Collina d'Oro, un viaggio nel tempo* (Fontana Edizioni), Montagnola, Aula Magna Centro scolastico di Collina d'Oro, 14 dicembre 2021.
- R. Iacobucci, conferenze tenute per il seminario di aggiornamento professionale *Testimonianze su lavori di riordinamento e inventariazione di archivi di architettura* organizzato dall'Archivio di Stato di Torino, dalla Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Torino, dall'Associazione Amici dell'Archivio di Stato di Torino, dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta e dall'Associazione Nazionale Archivistica Italiana-Sezione Piemonte e Valle d'Aosta: 1) *Come si presenta l'archivio professionale di un architetto prima dell'acquisizione*, 2) *Indicazioni per l'acquisizione di archivi di architetti*, 3) *"Buone pratiche" per la conservazione degli elaborati grafici e problemi di "disseminazione" dei documenti*, 4) *Quale ordinamento? Sinergia e conflittualità tra la descrizione archivistica e la descrizione del progetto*, 20-21 settembre 2021.
- N. Navone, *Tracciare il limite, definire il vuoto. Ipotesi sull'architettura di Luigi Snozzi*, lezione tenuta agli Atelier Bearth e Guedes, Bachelor 2, Accademia di architettura-USI, Mendrisio, 7 ottobre 2021.
- N. Navone, *Architektur im Tessin, 1945-1980. Ein historisch-kritischer Rückblick*, conferenza tenuta agli studenti e docenti della TU Wien in visita all'Accademia di architettura-USI, Mendrisio, Teatro dell'architettura, 7 ottobre 2021.
- N. Navone, *Architettura contemporanea nel Cantone Ticino. Ovvero buone ragioni per non arrendersi alla mediocrità*, corso in tre lezioni, Uni3, Mendrisio, 13, 20 e 28 ottobre 2021.
- N. Navone, *The Primary School by Galfetti, Ruchat-Roncati, Trümpy and the Middle School by Giancarlo Durisch in Riva San Vitale*, visita guidata tenuta agli studenti del corso di Master della FHNW Muttenz (docenti: Shadi Rahbaran, Ursula Hürzeler), 27 ottobre 2021.
- N. Navone, M. Iannello, *Pedagogia e territorio. L'architettura delle scuole nel Cantone Ticino 1945-1980*, Architettura ad Alghero. Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica. Complesso Santa Chiara, Alghero, 15 novembre 2021.
- N. Navone, *Omaggio a Lio Galfetti*, intervento tenuto in occasione della serata *Aurelio Galfetti. Costruire lo spazio*, Teatro dell'architettura, Mendrisio, 1 dicembre 2021. Sono intervenuti: Walter Angonese, Boas Erez, Franz Graf, Esteban Bonell, Mario Botta, Laurent Stalder.
- N. Navone, *Flora Ruchat-Roncati in Riva San Vitale*, conferenza tenuta alla Virginia Tech, The Steger Center, Riva San Vitale, 8 febbraio 2022.
- N. Navone, *Il patrimonio e i suoi avatar*, intervento al webinar *Nuovi divenire progettuali dell'architettura alpina storica*. ArchAlp numero 7, organizzato dall'Istituto di Architettura Montana del Politecnico di Torino e dalla Fondazione Courmayeur, 24 febbraio 2022.
- N. Navone, *Architecture et territoire au Tessin*, lezione tenuta nell'ambito dell'Atelier Gay Menzel, EPFL ENAC SAR, 7 marzo 2022.
- N. Navone, *Aurelio Galfetti e il restauro del Castelgrande*, lezione tenuta nell'ambito dell'Atelier Blumer, Bachelor 1, Accademia di architettura-USI, Mendrisio, Palazzo Canavée, 12 marzo 2022.
- N. Navone, *Architektur im Tessin, 1945-1980. Versuch eines historisch-kritischen Rückblicks*, conferenza tenuta all'Architekturforum Bern, Kornhausforum, 10 maggio 2022.
- N. Navone, *La famiglia Fossati nel contesto della migrazione edile*

ticinese, conferenza nell'ambito dell'iniziativa dedicata dal Comune di Morcote all'opera degli architetti Fossati, Morcote, Sala Sergio Maspoli, 7 giugno 2022.
- N. Navone, *La tutela del Moderno nel Cantone Ticino*, con Endrio Ruggiero, capo Ufficio Beni Culturali del Cantone Ticino e Katja Bigger, capo Servizio Inventario UBC; Federazione Architetti Svizzeri-Gruppo Ticino, Monte Carasso, 8 giugno 2022.
- N. Navone, *Bellinzona anni Sessanta: progetti per la città e il territorio*, conferenza tenuta al XXIX Seminario Internazionale di Progettazione di Monte Carasso, Monte Carasso, ex convento delle Agostiniane, 11 luglio 2022.
- G. Nicoud, *La réussite de la restauration de l'abbaye d'Hautecombe sous Charles-Félix passa-t-elle par Milan*?, relazione al seminario internazionale di studi *Tradizioni, persistenze e innovazioni nell'artigianato artistico e nella produzione edilizia e architettonica tra Età napoleonica e Restaurazione: Milano nello scenario europeo*, a cura di R. Iliou, S. Quagliaroli, S. Ventra, promosso dall'Archivio del Moderno, in collaborazione con HiCSA, Laboratoire d'Histoire Culturelle et Sociale de l'Art, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, Mendrisio, Accademia di architettura-USI, 20-21 giugno 2022.
- S. Quagliaroli, *«Rabeschi», sotto in su e stucchi per l'ornamento di cupole e volte: il contributo della Maniera, tra l'Urbe e il Ducato*, relazione al convegno di studi *Struttura, architettura e decorazione delle cupole. Grandezza e artificio a Roma e nel ducato farnesiano tra Cinque e Settecento*, a cura di A. Còccioli Mastroviti, M. Ferrari, A. Gigli, Piacenza, Musei di Palazzo Farnese; Parma, Palazzo vescovile, 7-9 ottobre 2021.
- S. Quagliaroli, *Rinascita dell'Antico e Maniera moderna: la decorazione a stucco della villa di Baldassarre Turini*, relazione al convegno internazionale di studi *Baldassarre Turini tra la Toscana dei Medici e la Roma di Raffaello: politica, arte e riformismo religioso, 1513-1543*, Roma, Villa Lante al Gianicolo, Institutum Romanum Finlandiae, 28-29 ottobre 2021.
- S. Quagliaroli, *Lo stucco nel Cinquecento. Frammenti di una storia, tra splendore ducale e devota magnificenza*, relazione alla giornata internazionale di studi *L'arte dello stucco a Piacenza dal Cinquecento al Settecento. Artisti e maestranze, influenze e modelli*, a cura di A. Còccioli Mastroviti, S. Pighi, S. Quagliaroli, Piacenza, San Sisto, 29 ottobre 2021.
- S. Quagliaroli, *Alcune osservazioni sul lessico del «lavorare di stucchi», tra fonti letterarie e prassi di cantiere*, relazione al seminario di studi *Le parole dell'Ornamento. Per un lessico della decorazione artistica,* a cura di C. Castelletti e C. Occhipinti, Roma, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" / on-line, 26 novembre 2021.
- S. Quagliaroli (con V. Balzarotti), *Villa Giulia nel panorama artistico della metà del Cinquecento: un'introduzione critica*, relazione alle giornate di studio *«Vigna Iulia, che egli fece fare con spese incredibili». Nuove ricerche sul cantiere architettonico e decorativo di Villa Giulia e le sue trasformazioni nei secoli*, a cura di V. Balzarotti, S. Quagliaroli, G. Spoltore, Roma, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, 21-22 dicembre 2021.
- S. Quagliaroli (con G. Spoltore) *Domenico Fontana and the Art of Stucco: Roman Worksites*, relazione al convegno internazionale di studi *The Art and Industry of Stucco Decoration*, a cura di M. Caroselli, A. Felici, G. Jean, S. Quagliaroli, G. Spoltore, L. Tedeschi, J. Zapletalová, con il supporto del Fondo Nazionale Svizzero, Roma, Istituto Svizzero, 3-4 febbraio 2022.
- S. Quagliaroli (con V. Balzarotti), *La bottega raffaellesca e la sua eredità a Roma nel Cinquecento: antico e modelli decorativi*, relazione al seminario di studi Intorno a Giovanni da Udine. *Circolazione di linguaggi e riferimenti all'antico*, a cura di F. Bulfone Gransinigh, G. Ceriani Sebregondi, Università della Campania "Luigi Vanvitelli"; Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara / online, 26 aprile 2022.
- S. Quagliaroli, relazione *Il mondo artigiano dentro e fuori la Corte: artisti e artefici nei cantieri dell'architetto Giacomo Tazzini*, relazione al seminario internazionale di studi *Tradizioni, persistenze e innovazioni nell'artigianato artistico e nella produzione edilizia e architettonica tra età napoleonica e Restaurazione: Milano nello scenario europeo*, a cura di R. Iliou, S. Quagliaroli, S. Ventra, Mendrisio, USI-Accademia di architettura, 20-21 giugno 2022.
- E. Scaramuzza, *La polizia in Sicilia dall'Unità ad Aspromonte (1860-1862)*, relazione al convegno online internazionale di studi, *La prima guerra italiana. Logiche politiche e pratiche operative nella lotta al brigantaggio nel Mezzogiorno ottocentesco* (PRIN 2017), 7 ottobre 2021.
- G. Spoltore, *L'ospedale psichiatrico della Senavra: lo spazio vissuto della detenzione e l'allontanamento da Milano*, relazione al workshop internazionale *Rinchiudere, costringere, allontanare. Lo spazio come strumento di separazione e controllo sociale tra il secondo Ottocento e il primo Novecento*, a cura di F. Brunet, Bressanone, Libera Università di Bolzano, Centro di Competenza Storia Regionale, 15-16 ottobre 2021.
- G. Spoltore, *La doratura dello stucco tra questione estetica e pratica artigiana nelle fonti del XVII e XVII secolo*, relazione al seminario *Le Parole dell'Ornamento. Per un lessico della decorazione artistica*, a cura di C. Occhipinti, C. Castelletti (online), 26 novembre 2021.
- G. Spoltore, *Lo stucco a Villa Giulia e la decorazione della neviera*, relazione alle giornate di studio *«Vigna Iulia, che egli fece fare con spese incredibili». Nuove ricerche sul cantiere architettonico e decorativo di Villa Giulia e le sue trasformazioni nei secoli*, a cura di V. Balzarotti, S. Quagliaroli, G. Spoltore, Roma, Museo nazionale etrusco di Villa Giulia, 21-22 dicembre 2021.
- G. Spoltore (con S. Quagliaroli, Università degli studi di Torino), *Domenico Fontana and the Art of Stucco: Roman Worksites The art and industry of Stucco Decoration*, relazione e membro del comitato scientifico, convegno internazionale di studi *The Art and Industry of Stucco Decoration*, a cura di M. Caroselli, A. Felici, G. Jean, S. Quagliaroli, G. Spoltore, L. Tedeschi, J. Zapletalová, con il supporto del Fondo Nazionale Svizzero, Roma, Istituto Svizzero, 3-4 febbraio 2022.
- G. Spoltore, *La piccola famiglia della Ca' Granda: gli artigiani nei cantieri dell'Ospedale Maggiore di Milano*, relazione al seminario internazionale di studi *Tradizioni, persistenze e innovazioni nell'artigianato artistico e nella produzione edilizia e architettonica tra Età napoleonica e Restaurazione: Milano nello scenario europeo*, a cura di R. Iliou, S. Quagliaroli, S. Ventra, Mendrisio, USI-Accademia di architettura, 20-21 giugno 2022.
- L. Tedeschi, *Archeologie raffaellesche nel sogno dell'Antico di Caterina II la Grande*, relazione al convegno internazionale di studi, *Raffaello nelle accademie d'arte: modello, funzione, ricezione*, a cura di V. Rotili, S. Ventra, Roma, Accademia Nazionale di San Luca, 11 gennaio-8 febbraio 2021.
- L. Tedeschi, *Il contributo di una rivista, "Spazio" e Luigi Moretti 1950-1953*, relazione al convegno internazionale di studi, *Sintesi astratta. Espansioni e risonanze dell'arte astratta in Italia, 1930-1960*, Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 13-14 ottobre 2021.
- S. Ventra, *Storia conservativa e (s)fortuna di un dibattuto frammento raffaellesco*, relazione al seminario *Restaurare Raffaello*, Università dell'Aquila, 13 maggio 2022.
- S. Ventra (con L. Pezzuto), *Fachinademie e capoccioni «innalzati con non più intese iperboli alle stelle». La Roma di primo Settecento negli scritti polemici di Lodovico Antonio David pittore ticinese*, relazione al convegno *Le parole della periodizzazione della storia dell'arte: epoche, stili, maniere nei testi di guidistica e storiografia del Seicento e del Settecento*, a cura di D. Delle Fave, C. Occhipinti, Roma, Università di Tor Vergata, 25-27 maggio 2022.
- S. Ventra, *Nicola Pirovano «imprenditore delle principali opere in pietre, e marmo» nei cantieri di Luigi Cagnola*, relazione al seminario internazionale di studi *Tradizioni, persistenze e innovazioni nell'artigianato artistico e nella produzione edilizia e architettonica tra Età napoleonica e Restaurazione: Milano nello scenario europeo*, a cura di R. Iliou, S. Quagliaroli, S. Ventra, Mendrisio, USI-Accademia di architettura, 20-21 giugno 2022.
- A. Viati Navone, partecipazione a tre giornate di studio per la costruzione del progetto *SPAZIDENTITÀ. Spazialità materiale e immateriale dell'italianità dalla Repubblica Cisalpina al Fascismo: territori, città, architetture*, musei, Torino, Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, 9-11 settembre 2021.
- A. Viati Navone, *"À la recherche d'une intégration des arts". André Bloc e la rivista "Aujourd'hui Art et architecture" (1955-1967)*, relazione al convegno internazionale *Sintesi Astratta. Espansioni e risonanze dell'arte astratta in Italia, 1930-1960*, a cura di C. Casero, E. Di Raddo, K. Mcmanus, S. Setti, F. Tedeschi, Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 13-14 ottobre 2021.
- A. Viati Navone, *Quelques réflexions sur le rapport entre Histoire et Sauvegarde*, relazione al convegno internazionale *Architecture a risque en Italie et en France. Protection, conservation et transformation / Architettura a rischio in Italia e Francia. Tutela, conservazione e trasformazione*, a cura di F. Ribera, Salerno, Università di Salerno, Dipartimento di ingegneria civile, 16 dicembre 2021.
- A. Viati Navone, *Per non sentirsi in "Casa d'altri"*, corso tenuto nell'Atelier Guedes, Mendrisio, Accademia di architettura-USI, 3 marzo 2022.
- A. Viati Navone, *Riflessioni sull'evoluzione del concetto di Spazio nella storia dell'architettura*, intervento al workshop *SPAZIDENTITÀ. Spazialità materiale e immateriale dell'italianità dalla Repubblica Cisalpina al Fascismo: territori, città, architetture, musei*, a cura di L. Tedeschi, C. Brice, M.B. Failla, A. Almoguera, 11-12 marzo 2022 (online).
- A. Viati Navone, *Inquadramento scientifico, relazione al convegno interdisciplinare e internazionale di studio Claustrophilie. Les espaces de la claustration entre désir et transgression*, a cura di A. Viati Navone, A. Markovics, C. Poupon, Parigi, Ensa Versailles-Ecole Camondo, 17-18 maggio 2022.

Archivi
Archives

L'Archivio del Moderno prosegue costantemente l'esame delle problematiche poste dalla schedatura della particolare tipologia di documenti degli archivi di architettura con l'intento di presentare le proprie soluzioni e di allargare il campo di discussione al panorama nazionale e internazionale.
Su questa base, nel corso del mese di settembre 2021, l'Archivio del Moderno ha partecipato nella persona del coordinatore Renzo Iacobucci, a un seminario di aggiornamento professionale – organizzato dall'Archivio di Stato di Torino, dalla Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Torino, dall'Associazione Amici dell'Archivio di Stato di Torino, dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta e dall'Associazione Nazionale Archivistica Italiana-Sezione Piemonte e Valle d'Aosta – intitolato *Testimonianze su lavori di riordinamento e inventariazione di archivi di architettura.*
Gli argomenti trattati hanno toccato quattro principali argomenti esposti in altrettanti interventi, a partire dalle modalità in cui può presentarsi l'archivio professionale di un architetto prima dell'acquisizione, per passare alle indicazioni su come va preparato il materiale dal punto di vista logico e materiale attraverso una relazione tecnica, fino a toccare il problema del condizionamento e della distribuzione dei documenti grafici in archivio, per poi concludere con la proposta di una scheda di descrizione dell'unità archivistica-progetto.
Il materiale di studio utilizzato per il seminario è oggetto di una monografia in preparazione, che sarà fruibile in *open access*, in collaborazione con Enrica Bodrato, di cui si stima l'uscita nella prima parte del 2023.
Nel mese di giugno 2022, l'Archivio ha partecipato all'iniziativa *"Archive on tour". Una scatola d'archivio itinerante…* promossa per i cento anni della Verein Schweizer Archivar (VSA), realizzando un video di presentazione dei propri materiali documentari e delle modalità di conservazione.
Il progetto *Fonti iconografiche per la storia dell'architettura e del territorio del Cantone Ticino*, in collaborazione con Memoriav-Association pour la sauvegarde de la mémoire audiovisuelle suisse, è proseguito attraverso la schedatura analitica dei fototipi del fondo Hans J. Fluck.
L'Archivio ha ricevuto in donazione il Fondo Federico Pfister-De Pistoris, collaboratore di Enrico Prampolini, filosofo, archeologo ed artista futurista. La documentazione pervenuta consiste in elaborati grafici, documenti testuali relativi a ricerche e a pubblicazioni, fotografie e circa cinquanta opere d'arte accompagnate da numerosi schizzi preparatori.
Nell'ambito dell'ordinamento e dell'inventariazione dei fondi, si è proseguito nel condizionamento e nell'inventariazione del Fondo Luigi Snozzi, con particolare riguardo alla collezione di riviste; si è proceduto con la realizzazione della *Guida al fondo Giuseppe Bordonzotti* e all'analisi della documentazione fotografica del fondo Marco Zanuso in previsione di una più perspicua razionalizzazione delle unità progettuali da essa rappresentata.

Sede italiana
Italian headquarters

La direzione dell'Archivio del Moderno ha seguito, in collaborazione con il Comune di Varese, la progettazione della sede italiana dell'archivio, che sarà consegnata nel 2023 nel complesso della ex Caserma Garibaldi, di cui è in corso la riqualificazione come polo culturale.

Biblioteca
Library

Responsabile scientifico
Scientific officer
Christoph Frank

Responsabile Biblioteca
Head Librarian
Angela Windholz

Coordinamento operativo
Operative Manager
Francesca Ambrosio-Resciniti

Catalogazione
Cataloguing
Debora De Carli
Michele Mogliazzi
Fiorenza Moretti

Prestito, prestito interbibliotecario
Circulation services, ILL
Nadir Marcon

Periodici
Serials
Daniela Costarelli

Coordinamento swisscovery
Coordinator swisscovery
Sabina Walder

Open Access e Servizi web
Open Access and Web services
Silvio Bindella

Acquisizioni
Monica Soldati

Archivi e fondi speciali
Archives and special collections
Elisabetta Zonca

Campagna catalografica
Cataloguing project
Fondo Beat Brenk
Alice Ortelli
Emilio Floriano

Le biblioteche dell'USI
Dopo il passaggio a swisscovery, la piattaforma di servizi bibliotecari condivisa con la quasi totalità delle biblioteche scientifiche svizzere, le Biblioteche dell'Università della Svizzera italiana (BiUSI) hanno consolidato e continuato il lavoro di implementazione di nuove funzionalità della piattaforma sviluppando continui miglioramenti dei processi della consultazione per gli utenti e dei processi lavorativi e amministrativi dei collaboratori. Sono stati migliorati una serie di configurazioni sulla disponibilità dei documenti, sui blocchi che si applicano agli utenti, nuovi meccanismi di promemoria per i documenti in attesa sullo scaffale delle prenotazioni e per le ricerche nei fondi speciali sono stati addottati nuovi filtri e funzionalità. È stato inoltre integrata una piattaforma di registrazione online per utenti istituzionali di SLSP.

Open Access
La Strategia Nazionale Open Access del 2017 prevede di rendere liberamente accessibili online entro il 2024 tutte le pubblicazioni scientifiche svizzere che hanno ricevuto un finanziamento pubblico. Le Linee-guida Open Access dell'USI emanate del rettorato nel settembre 2020 definiscono le risorse introdotte dall'USI in ambito di OA e indicano ai ricercatori le migliori pratiche da adottare. In questo ambito, le biblioteche dell'USI hanno implementato accordi OA *Read&Publish* con alcuni tra i maggiori editori scientifici, mentre con Oxford University Press almeno nel 2022 non si è raggiunto un accordo.
Per quanto riguarda l'OA all'USI sono state riadattati i contratti per il deposito delle tesi sul repository universitario adattandoli anche alle particolari caratteristiche delle tesi della facoltà di architettura, spesso arricchiti con contenuti di "terzi" da corredo (come immagini, infografiche, mappe e file) di cui l'autore non gestisce i diritti e che devono essere protetti. Dando la possibilità di scegliere tra diversi livelli di diffusione con limitazioni temporali (embarghi) e di versioni parziali, cioè con contenuti di cui non si possiedono i diritti oscurati, si offre ora agli autori la possibilità di gestire la pubblicazione in OA senza interferire con diritti di terzi. Silvio Bindella rappresenta le BiUSI nel gruppo di consultazione e riflessione AKOA (Arbeitskreis Open Access), creato dalla rete che riunisce tutte le biblioteche delle scuole universitarie e altre biblioteche scientifiche, denominata Swiss Library Network for Education and Research (SLiNER).

Rero-doc diventa SUSI
Altro tema rilevante per le biblioteche è la questione dell'archivio istituzionale e degli strumenti messi a disposizione del corpo accademico per depositare e pubblicare in Open Access i risultati delle loro ricerche. In questo ambito, nel corso del 2022 è stato firmato il contratto tra RERO+ e l'USI per la messa a disposizione della nuova piattaforma SONAR, su cui si appoggia il nuovo archivio istituzionale dell'USI, "SUSI", che raccoglierà online ad accesso libero, gratuito e senza barriere la produzione accademica dei ricercatori dell'USI, in conformità con le politiche Open Access degli editori scientifici. Il rinnovo della piattaforma, coordinato dalle biblioteche dell'USI, favorisce la visibilità e la ricercabilità dei risultati della ricerca condotta. Il lancio è previsto a settembre 2022.

Commissione delle Biblioteche dell'USI
Nata nel 2019, la Commissione delle Biblioteche dell'USI è un organo consultivo istituito dal Rettorato che rappresenta gli

The libraries of the USI
After the changeover to swisscovery, the library services platform shared with almost all Swiss scientific libraries, the Libraries of the Università della Svizzera italiana (BiUSI) have consolidated and continued the task of implementing new features of the platform by making continuous improvements to the consultation processes for users and to working methods and administrative processes for staff. A number of configurations have been improved for document availability, the blocks that apply to users, new reminder mechanisms for documents held on the booking shelf and for searches of the special record collections, while new filters and features have been added. The library service also incorporated an online registration platform for institutional users of the SLSP.

Open Access
The 2017 National Open Access Strategy plans to make all publicly funded Swiss scientific publications freely accessible online by 2024. The USI Open Access Guidelines issued by the Rectorate in September 2020 define the resources introduced by USI in the context of OA and lay down the best practices to be adopted by researchers. In this context, the USI libraries have implemented OA Read&Publish agreements with some of the leading scientific publishers, while no agreement has been reached with Oxford University Press, at least in 2022.
As regards OA at the USI, the contracts for the deposit of theses in the university repository have been changed, adapting them to the particular characteristics of the theses of the Faculty of Architecture, often enriched with third-party content (such as images, infographics, maps and files), in which the author does not hold copyright and which need to be protected. By making it possible to choose between different levels of dissemination with time limitations (embargoes) and partial versions, obscuring the contents whose rights are vested in third parties, authors are can now manage publication in OA without interfering with third-party rights. Silvio Bindella represents BiUSI in the consultation and reflection group AKOA (Arbeitskreis Open Access), created by the network that unites all the libraries of university schools and other scientific libraries, called the Swiss Library Network for Education and Research (SLiNER).

Rero-doc becomes SUSI
Another issue relevant to libraries is the question of the institutional archives and the tools made available to the academic body to deposit and publish the results of their research in Open Access. In this respect, during 2022 a contract was signed between RERO+ and USI for the provision of the new SONAR platform, which underpins "SUSI", the new USI institutional archive, which will bring together the academic works of USI researchers in Open Access, free from barriers and online, in keeping with the Open Access policies of scientific publishers. The renewal of the platform, coordinated by the USI libraries, promotes the visibility and searchability of the results of research. The launch is scheduled for September 2022.

USI Libraries Commission
Founded in 2019, the USI Libraries Commission is a consultative body established by the Rectorate that represents the interests of all primary users of the Libraries of the Università della Svizzera italiana. Under the direction of its new president Sonja Hildebrand, Pro-Rec-

interessi di tutti gli utenti primari delle Biblioteche dell'Università della Svizzera italiana.
Sotto la direzione della nuova presidente Sonja Hildebrand, Pro-Rettrice per la ricerca nelle scienze umane e per le pari opportunità, la Commissione si è riunita nell'ottobre 2021 a Mendrisio e nel giugno 2022 a Lugano, discutendo diversi temi di attualità e attuando un aggiornamento del Regolamento Commissione Scientifica

Gestione emergenza COVID-19
Nell'autunno 2021 le biblioteche sono state confrontate nuovamente con il peggioramento della situazione pandemica, adattando continuamente i propri servizi alle mutevoli condizioni e alle misure di contenimento, e sperimentando tutte le possibili modalità di erogazione dei servizi bibliotecari: dall'adozione di restrizioni minime a quelle più incisive. Con un organico in presenza spesso ridotto e l'ampio ricorso al telelavoro, garantire l'accesso alle collezioni e offrire i servizi è stata una grande sfida organizzativa, che ha evidentemente influito sulla fisicità del servizio bibliotecario, ma ha permesso di rafforzare notevolmente quello da remoto, anche per rispondere al meglio alle esigenze della cosmopolita comunità accademica, spesso limitata nei propri movimenti. Si è così passati a modalità di lavoro differenti, che hanno previsto, oltre al classico sportello virtuale (telefono e posta elettronica), la messa a disposizione di contenuti digitali e di un servizio di digitalizzazione ad hoc delle richieste documentali.
Questa crisi ha evidenziato, una volta di più, le differenze esistenti a livello di discipline. La maggior parte delle risorse digitali sono pubblicate da editori anglosassoni e in lingua inglese (frutto di un ambiente accademico da anni più proattivo nella pubblicazione digitale), mentre il resto dell'editoria europea è ancora fedele alla tradizionale pubblicazione cartacea. Se questo vale meno per la letteratura scientifica in generale, vale ancora di più per le fonti, le risorse e la letteratura dedicata alle discipline artistiche. In questa situazione è emerso in maniera ancora più marcata quanto siano insostituibili sia la collezione fisica analogica della BAAM sia alcuni fondi della BUL.

BAAM
La Biblioteca dell'Accademia di architettura (BAAM) è nata nel 1996 in concomitanza con la fondazione dell'Accademia di architettura. La collezione si arricchisce di circa 4'000 volumi l'anno e conta attualmente
oltre 175'000 documenti catalogati, da quest'anno tutti collocati in scaffali a libero accesso. Si aggiungono oltre 6'000 titoli di riviste specializzate, sia in formato elettronico sia cartacee (300 abbonamenti attivi, 400 titoli di periodici cessati), anch'essi tutti a libero accesso. In 25 anni si è costituita una rara e importante collezione che qualifica la BAAM come una delle maggiori biblioteche di storia dell'arte e dell'architettura presenti in Svizzera e uno dei più importanti centri di documentazione e di ricerca scientifica d'Europa in tema di architettura e arte. Il profilo della sua collezione si inserisce nel tessuto bibliotecario svizzero in modo inconfondibile, venendo a colmare una lacuna tematica che riguardava il paesaggio culturale e il pensiero umanistico meridionale, sia svizzero sia europeo.
Il cospicuo e sistematico acquisto di nuove pubblicazioni garantisce un incessante aggiornamento delle attività architettoniche e artistiche. Negli ultimi anni è stata posta una maggiore attenzione

tor for research in the human sciences and equal opportunities, the Commission met in October 2021 in Mendrisio and in June 2022 in Lugano, discussing various current issues and updating the Scientific Commission Regulations

COVID-19 emergency management
In autumn 2021, libraries were again faced with a worsening of the pandemic, being continuously compelled to adapt their services to changing conditions and containment measures, and experimenting with all possible ways of providing library services. These ranged from the adoption of minimum restrictions to more incisive ones. With an often reduced workforce and the need for distance working, ensuring access to collections and offering services was a major organisational challenge. This obviously influenced physical access to the library service, but made it possible to significantly strengthen remote access, to better respond to the needs of the cosmopolitan academic community, often limited in their movements. In this way we adopted different working methods, which, in addition to the classic virtual desk (telephone and email), ensured the provision of digital content and a specially devised digitisation service for document requests.
This crisis has once again highlighted the differences between disciplines. Most digital resources are published in English and by publishers in the English-speaking world (the result of an academic environment more proactive in digital publishing for years), while the rest of European publishing is still faithful to traditional paper publishing. If this is less true of scientific literature in general, it is even more true of sources, resources and literature devoted to the artistic fields. In this situation it has emerged even more markedly how irreplaceable are both the analogue physical collection of the BAAM and some BUL record collections.

BAAM
The Library of the Academy of Architecture (BAAM) was founded in 1996 in conjunction with the foundation of the Academy of Architecture. The collection is enriched by about 4,000 volumes per year and currently numbers more than 175,000 catalogued documents, from this year all placed in open-access shelves. In addition, there are more than 6,000 titles of specialised serials, in both electronic and paper format (300 active subscriptions, 400 titles of discontinued journals), all of them also freely accessible. In 25 years, a rare and important collection has been established that qualifies BAAM as one of the largest libraries of art and architecture history in Switzerland and one of the most important centres of documentation and scholarly research in Europe in the fields of architecture and art. The profile of his collection fits into the Swiss library network in an unmistakable way, filling a thematic gap related to the cultural landscape and southern humanistic thought, both Swiss and European.
The substantial and systematic acquisition of new publications ensures a continuous updating of architectural and artistic activities. In recent years, more attention has been paid to improving the representativeness of genres and themes in guiding acquisitions. Assessment and acquisition of legacies of historic book holdings, author libraries and special record collections guarantee an increasing completeness in the documentation of the history of the debate in the discipline.
Given this bifrontal temporal dimension, the library has a threefold mission: as an educational library, since it is an information centre for

a una migliore rappresentatività di generi e temi nell'orientamento delle acquisizioni. La valutazione e il conseguimento di lasciti di fondi librari storici, di biblioteche d'autore e l'acquisto di fondi speciali garantiscono la sempre crescente capillarità nella documentazione della storia del dibattito disciplinare.
Data questa sua bifrontalità nella dimensione temporale, la biblioteca risponde a una triplice missione: di biblioteca didattica, in quanto centro informativo sulle novità della disciplina architettonica, di biblioteca scientifica per gli istituti di ricerca dell'università, e di biblioteca speciale che garantisce la conservazione delle testimonianze della cultura architettonica e artistica, in particolare del Ticino, della Svizzera e dell'Europa meridionale.
La collezione in sede è associata a una vasta gamma di un'accurata selezione di abbonamenti a risorse elettroniche, tra cui banche dati bibliografiche e full text come Avery Index to Architectural Periodicals, Art & Architecture Source, Urbadoc, Jstor, Art Index Retrospective, Artbibliographies modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index, RSWB plus e artprice.com; le più importanti banche dati di immagini, tra le quali: Prometheus e ARTStor, quest'ultima con quasi due milioni di immagini d'arte, architettura e fotografia. Con le risorse digitali di Building Types Online e Detail Inspiration sono a disposizione intere collezioni di progetti di architettura, come anche esempi e descrizioni di carattere tecnico-costruttivo.
Queste risorse elettroniche a pagamento vengono affiancate da una sempre più ampia scelta in continuo aggiornamento di archivi e collezioni digitali "open". Queste offerte a libero accesso sono in forte sviluppo e vano seguite in modo regolare per fare del sito della biblioteca un portale sempre aggiornato sulle discipline relative allo studio dell'architettura.
Grazie alle rarità bibliografiche raccolte, la BAAM partecipa ormai da più un decennio all'Art Discovery Group Catalogue su Worldcat, il prestigioso catalogo internazionale di storia dell'arte e dell'architettura che conferisce visibilità mondiale al fondo librario conservato a Mendrisio. Nel 2021, infatti, la BAAM ha dovuto stipulare nuovamente un contratto con OCLC e reimpostare l'export dei propri dati, lavoro non ancora conclusosi, dal momento che la maggior parte delle biblioteche in SLSP, purtroppo, non ha riattivato a livello comune la "Participation & Visibility", in Worldcat, rinunciando così a quella visibilità invece garantita alle biblioteche che partecipavano al precedente catalogo unificato "Swissbib". Le biblioteche aderenti a SLSP, ancora interessate ad essere presenti nell'unico catalogo mondiale, sono ora costrette a organizzare individualmente la loro presenza in Worldcat e a trovare degli accordi e delle soluzioni tecniche senza il supporto di SLSP.

La cura della collezione libraria nella nuova disposizione
Anche dopo il trasloco nella nuova sede nella primavera del 2021 sono stati portati avanti molteplici interventi di manutenzione e di riadattamento della collezione libraria per migliorare la disposizione sugli scaffali a libero accesso: in tale ottica è stato completamente riclassificato, riordinato e rietichettato il fondo di Jacques Gubler (1316 documenti); sono stati migliorate e sistemate le segnature relative ai catalaghi e alle pubblicazioni delle Biennali di Venezia (circa 200 documenti), mentre per il fondo Vercelloni il lavoro di riordino si è concluso con la correzione delle 8141 schede catalografiche nel catalogo.
Il continuo incremento della collezione da gestire rende indispensabili continue correzioni e adeguamenti anche nell'interpretazio-

innovations in the field of architecture, as a scientific library for the university's research institutes, and as a special library that preserves the records of architectural and artistic culture, in particular of Ticino, Switzerland and southern Europe.
The on-site collection is combined with a broad range of carefully chosen subscriptions to electronic resources, including bibliographic and full-text databases such as the Avery Index to Architectural Periodicals, Art & Architecture Source, Urbadoc, Jstor, Art Index Retrospective, Artbibliographies modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index, RSWB plus and artprice.com; the most important image databases, including: Prometheus and ARTStor, the latter with nearly two million images of art, architecture and photography. With the digital resources of Building Types Online and Detail Inspiration, whole collections of architectural projects are available, as well as examples and descriptions of a technical-constructional nature.
These paid-for electronic resources are joined by an ever-broader selection of continuously updated archives and open digital collections. These open-access offerings are growing rapidly and are regularly overseen to ensure the library website is an always up-to-date portal on the disciplines related to the study of architecture.
Thanks to the bibliographical rarities collected, BAAM has been participating for more than a decade in the Art Discovery Group Catalogue on Worldcat, the prestigious international catalogue of art and architecture history that gives worldwide visibility to the book holdings preserved in Mendrisio. In 2021, in fact, BAAM had to conclude a contract with OCLC again and reset the export of its data, work that is not yet completed, since most of the libraries in SLSP, unfortunately, have not yet reactivated "Participation & Visibility" in Worldcat at the common level, so forgoing that visibility guaranteed to the libraries that participated in the previous unified "Swissbib" catalogue. SLSP member libraries, still interested in being present in the only global catalogue, are now forced to organise their presence in Worldcat individually and to make agreements and find technical solutions without the support of SLSP.

The care of the book holdings in the new layout
Even after the move to the new headquarters in the spring of 2021, extensive maintenance and adaptation of the library collection was needed to improve the layout of the open-access shelves. With this in mind, the Jacques Gubler fonds was completely reclassified, rearranged and relabelled (1316 documents); the classmarks of the catalogues and publications of the editions of the Biennale di Venezia (some 200 documents) were improved and ordered, while for the Vercelloni fonds the work of rearrangement was completed with the correction of the 8141 catalogue entries.
The steady increase in the collection to be managed makes continuous corrections and adjustments indispensable also in interpreting and applying the CDU classification system. This year, for example, the geographical codes had to be corrected and hundreds of books relabelled. The correction of the subjects in the catalogue cards, necessary because of problems of transfer, continues in its turn, and some 21,500 subject strings have been checked. In addition, with a view to the introduction of Rapido in November 2022, considerable work was carried out on the configuration of the catalogue. Debora de Carli, Monica Soldati and Sabina Walder are responsible for this continuous effort to improve and revise the on-site collections and their cataloguing.

ne e nell'applicazione del sistema di classificazione della CDU: quest'anno, per esempio, si sono dovuti correggere i codici geografici e rietichettare centinaia di libri. La correzione dei soggetti nelle schede catalografiche, necessaria per problemi di migrazione, prosegue a sua volta, e sono state controllate circa 21'500 stringhe di soggetto. Inoltre, in previsione dell'introduzione di Rapido nel novembre 2022, sono stati effettuati ingenti lavori di configurazione nel catalogo. Per questa continua attenzione al perfezionamento e alla revisione delle collezioni in loco e della loro catalogazione sono responsabili Debora de Carli, Monica Soldati e Sabina Walder.
Continuano anche regolarmente le formazioni interne e le istruzioni sull'uso della nuova piattaforma e sulle nuove funzioni sotto la guida di Sabina Walder. Contemporaneamente, anche l'utenza va costantemente orientata all'interno del nuovo ambiente di ricerca e istruita alla nuova registrazione. Oltre a ciò, la comunità accademica doveva essere informata tempestivamente delle novità della biblioteca e dei servizi. Per le comunicazioni sono stati realizzati vari comunicati, mappe e flyer. A completamento di questa fase di rinnovamento sono stati anche revisionati e adattati i regolamenti delle biblioteche USI.

Una nuova veste per il sito web
L'inaugurazione della nuova sede della BAAM e tutte le novità legate anche all'adesione a Swisscovery – il catalogo di 470 biblioteche scientifiche svizzere sulla piattaforma di SLSP – ha portato anche a un ripensamento della presentazione della biblioteca sul web. Per promuovere la nuova sede e i vari miglioramenti nel catalogo e l'approntamento di nuovi accessi alle collezioni è stata rimodellata la veste del sito web della biblioteca. È stato infatti ridisegnato completamente la homepage, inserendo un "racconto per immagini" della nuova biblioteca. Sempre nell'ottica della promozione dell'offerta culturale e scientifica dell'istituzione è stato avviato un progetto per la produzione di un breve video. Nel 2022 sono iniziate le riprese con Enrico Cano e Michele Cano e completata la stesura di uno script. La conclusione della produzione è prevista per la fine del 2022.

Visite guidate alla nuova sede e alle mostre in corso
La nuova sede della biblioteca ha suscitato un continuo interesse pubblico. Sono stati richieste visite guidate da diversi enti pubblici e da privati, non solo alla biblioteca ma anche alle mostre in corso. Sono stati accompagnati nella biblioteca e alla mostra inaugurale da Angela Windholz: l'8 settembre il consiglio di direzione dell'Ente Ospedaliero Cantonale, che ha visto la partecipazione del Direttore generale Glauco Martinetti, del presidente del Consiglio di Amministrazione dell'EOC il signor Paolo Sanvido e del direttore del OBV Pierluigi Lurà; il 24 settembre Francesco Bellini Architetto e studio; il 1° settembre la direzione del Dipartimento Ambiente Costruzione e Design della SUPSI, con Marco Vallora e altri professori. La biblioteca è stata anche presentata il 22 settembre 2021 nel contesto del corso di formazione per bibliotecari/e del Gruppo Formazione e Aggiornamento (GFA) del SBT, guidati da Francesca Ambrosio, Angela Windholz e Elisabetta Zonca. Il 15 ottobre la Commissione scientifica delle biblioteche dell'USI ha visitato la biblioteca con visita guidata da Christoph Frank e Angela Windholz. Il 25 novembre l'evento organizzato per festeggiare il X anniversario dell'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura prevedeva una visita in biblioteca per i partecipanti guidati da Internal training and instructions on the use of the new platform and the new functions under the guidance of Sabina Walder also continue on a regular basis. At the same time, users also have to be constantly guided within the new research environment and instructed in the new registration. In addition, the academic community had to be informed promptly of new features of the library and services. For communications, various communiqués, maps and flyers were issued. To complete this renovation phase, the regulations of the USI libraries have also been revised and adapted.

A new look for the website
The inauguration of the new headquarters of the BAAM and all the innovations related to membership in Swisscovery – the catalogue of 470 Swiss scientific libraries on the SLSP platform – entailed a rethinking of the presentation of the library on the web. To promote its new premises and the various improvements to the catalogue and the provision of new access to the collections, the library website has been redesigned. The homepage has been completely renewed, inserting a "story by images" of the new library. With a view to promoting the cultural and scientific offerings of the institution, a project was started for the production of a short video. In 2022, filming began with Enrico Cano and Michele Cano and the drafting of the script was concluded. Production is expected to be completed by the end of 2022.

Guided tours of the new venue and current exhibitions
The new library has attracted continuous public interest. Guided tours have been requested by various public and private bodies, not only of the library but also the current exhibitions. Angela Windholz guided the following groups on visits to the library and the inaugural exhibition: on 8 September the board of directors of the Cantonal Hospital Authority (EOC), with the participation of the Director General Glauco Martinetti, the chairman of the Board of Directors of the EOC Mr Paolo Sanvido and the director of the OBV Pierluigi Lurà; on 24 September Francesco Bellini Architect and studio; on 1 September the directorate of the Department of Environment Construction and Design of SUPSI, with Marco Vallora and other professors. The library was also presented on 22 September 2021 in the context of the training course for librarians of the Gruppo Formazione e Aggiornamento (GFA) of the SBT, guided by Francesca Ambrosio, Angela Windholz and Elisabetta Zonca. On 15 October, the Scientific Commission of the USI libraries visited the library with a guided tour by Christoph Frank and Angela Windholz. On 25 November, the event organised to celebrate the tenth anniversary of the Institute of History and Theory of Art and Architecture included a visit to the library for participants guided by Angela Windholz and Christoph Frank. On 26 March, during the biblioweekend, visitors participated in the guided tour of the photographic exhibition *Ricordi d'Egitto. Un raro fondo fotografico del mercante (d'arte). André Bircher a Il Cairo*, guided by Elisabetta Zonca and Silvio Bindella. On 5 May 2022, the AUHES group of archivists, on the occasion of the Réunion des archivistes des universités et hautes écoles suisses (AUHES), held in Mendrisio at SUPSI, visited the library with Angela Windholz. On 25 August 2022 it was the turn of staff at the gta Archiv Zurich, with the director of the Archives, Irina Davidovici. On 4 September, on the occasion of the MAM (Mendrisiotto Art Museums) day, some 80 visitors were welcomed to the library.

Angela Windholz e Christoph Frank. Il 26 marzo, in occasione del *biblioweekend*, i visitatori hanno potuto partecipare alla visita guidata alla mostra fotografica *Ricordi d'Egitto. Un raro fondo fotografico del mercante (d'arte) André Bircher a Il Cairo*, condotta da Elisabetta Zonca e Silvio Bindella. Il 5 maggio 2022 il gruppo di archivisti AUHES, in occasione della Réunion des archivistes des universités et hautes écoles suisses (AUHES), svoltosi a Mendrisio alla SUPSI, ha visitato la biblioteca con Angela Windholz. Il 25 agosto 2022 è stata la volta dei collaboratori del gta Archiv Zurigo, con la direttrice dell'Archivio Irina Davidovici. Il 4 settembre, in occasione della giornata MAM (Musei d'arte Mendrisiotto) sono stati accolti in biblioteca circa 80 visitatori.

Visita del Consiglio Federale all'Accademia di architettura
Il più importante evento legato alla riapertura della biblioteca è stata la visita del Consiglio Federale all'Accademia di architettura e alla sua biblioteca il 1° agosto 2022. I sette Consiglieri federali e il Cancelliere federale sono stati accolti davanti al Palazzo Turconi da Christoph Frank e in biblioteca da Angela Windholz. Dopo un giro attraverso tutte le sale della biblioteca i membri del consiglio hanno potuto ammirare la stampa della pianta del *Campo Marzio dell'Antica Roma*, acquaforte di Giovanni Battista Piranesi (Roma 1762).

Attività didattica e di ricerca
Il nuovo allestimento delle collezioni speciali nelle sale interne della biblioteca, in spazi accessibili ma allo stesso tempo climatizzati e controllati per garantire le migliori condizioni di conservazione, suscitano l'interesse da parte della didattica dell'USI, che organizza in cooperazione con la biblioteca lezioni e seminari per educare gli studenti alle ricerche sui documenti originali, alle ricerche bibliografiche e archivistiche. Tra i seminari che vengono proposti regolarmente, con documenti selezionati dei fondi speciali, menzioniamo il corso di "Metodi e tecniche del restauro architettonico" di Segio Bettini, con un intervento in aula e la presentazione del fondo di Augusto Guidini in biblioteca da parte di Angela Windholz l'11 ottobre 2022. Il 18 maggio 2022 Elisabetta Zonca ha organizzato una presentazione di tutte le collezioni speciali ai dottorandi dell'Accademia di architettura. Elisabetta Zonca, in veste di *guest lecturer* al Corboz Lab diretto da André Bideau, ha presentato il fondo Corboz e le sue fotografie in Iconoteca (8 marzo 2022) e proposto un'introduzione al lavoro archivistico: *Fondo Corboz: introduction to collection materials and archival work* (17 marzo 2022).

La gestione degli archivi e dei fondi speciali
Nell'anno in corso si è concluso il processo di inventariazione del fondo André Corboz. Giunto in biblioteca nel 2016, a seguito dell'acquisizione della libreria personale del professore ginevrino, il complesso archivistico è costituito da circa 60 metri lineari di documenti, 46'000 diapositive e 28'000 cartoline.
Sempre nel corso dell'anno, sulla piattaforma per la gestione degli archivi fotografici digitali della biblioteca, "Iconoteca" (https://iconoteca.arc.usi.ch/it/), sono stati caricati 9'526 nuovi immagini. In collaborazione con la dottoranda dell'ISA Teresa Montefusco sono stati compilate 9'142 nuove schede, che appartengono prevalentemente al fondo Corboz. La biblioteca dell'Accademia di architettura è inoltre partner nel progetto *André Corboz: Territory as Palimpsest*? Il progetto consiste in due sotto-progetti strettamente correlati: una

Visit of the Federal Council to the Academy of Architecture
The most important event associated with the reopening of the library was the visit of the Federal Council to the Academy of Architecture and its library on 1 August 2022. The seven Federal Councillors and the Federal Chancellor were greeted outside Palazzo Turconi by Christoph Frank and in the library by Angela Windholz. After a tour of the library premises, the members of the council were able to admire the print of the plan of *Campo Marzio dell'Antica Roma*, etched by Giovanni Battista Piranesi (Rome 1762).

Teaching and research
The new presentation of the special collections in the library's inner rooms, in spaces that are accessible but air-conditioned and climate-controlled to ensure the finest conditions of preservation, attracts the interest of the USI teaching faculty. It organised lectures and seminars in cooperation with the library to educate students in how to research original documents and conduct bibliographic and archival research. The seminars held regularly, with selected documents in the special record collections, include the course "Methods and Techniques of Architectural Restoration" by Sergio Bettini, with a lesson in the lecture room and the presentation of the Augusto Guidini fonds in the library by Angela Windholz on 11 October 2022. On 18 May 2022 Elisabetta Zonca organised a presentation of all the special collections to the PhD students of the Academy of Architecture. Elisabetta Zonca, as guest lecturer at the Corboz Lab directed by André Bideau, presented the Corboz fonds and its photographs in the Iconoteca (8 March 2022) and an introduction to archival work: *Corboz Fonds: Introduction to Collection Materials and Archival Work* (17 March 2022).

Management of the archives and special record groups
In the current year, the inventorying of the André Corboz fonds was completed. Added to the library in 2016, following the acquisition of the personal library of the Genevan professor, the archive complex consists of some 60 linear metres of documents, 46,000 slides and 28,000 postcards.
Also during the year, 9,526 new images were uploaded on the platform for managing the library's digital photographic archives, "Iconoteca" (https://iconoteca.arc.usi.ch/en/). In collaboration with the ISA PhD student Teresa Montefusco, 9,142 new entries were compiled, mainly relating to the Corboz fonds. The library of the Academy of Architecture is also a partner in the project *André Corboz: Territory as Palimpsest*? The project consists of two closely related sub-projects: an exhibition at the Theatre of Architecture (scheduled for autumn 2022) and a website – the first of its kind for the Academy and the Theatre – where the contents of the exhibition will be permanently presented in a systematic and organised form. In addition, the website will offer structured access to the Corboz fonds, one of the library's most significant and important assets.
The library's graphic collection, numbering more than a thousand works, has been inventoried. Remote consultation is now possible at the database accessible on the library site: https://biblio.arc.usi.ch/en/archivi/grafica/fondo.php.
Also in 2022, work began on reorganising and inventorying the archive of Rinaldo and Ines Bianda and the Galleria Flaviana, received as a gift in 2021 from the heirs. The collection consists of some 20 linear metres of books, catalogues, monographs and essays related to the activities of the Galleria Flaviana and the themes relation to study in depth of Rinaldo Bianda on contempo-

mostra al Teatro dell'architettura (prevista per l'autunno del 2022) e un sito web – il primo di questo tipo per l'Accademia e il Teatro – dove i contenuti della mostra saranno permanentemente presentati in una forma sistematica e organizzata. Inoltre, il sito web offrirà un accesso strutturato al fondo Corboz, uno dei patrimoni più significativi e importanti della nostra biblioteca.
La raccolta grafica della biblioteca, che conta più di mille opere, è stata inventariata. Attraverso il database accessibile dal sito della biblioteca è ora possibile una consultazione da remoto: https://biblio.arc.usi.ch/it/archivi/grafica/fondo.php.
Sempre nel 2022 è stata anche iniziato il riordino e l'inventariazione dell'archivio di Rinaldo e Ines Bianda e della Galleria Flaviana, ricevuto in dono nel 2021 dagli eredi. Il fondo si compone di circa 20 metri lineari di libri, cataloghi, monografie e saggi legati alle attività della Galleria Flaviana e ai temi di approfondimento di Rinaldo Bianda sull'arte contemporanea e d'avanguardia e sull'arte antica, e circa 20 metri lineari di documenti d'archivio che comprendono la documentazione amministrativa e fotografica dell'attività della galleria (che aveva sede ad Ascona, Locarno e Lugano), le corrispondenze, i progetti di allestimenti e le relazioni internazionali istituzionali e con gli artisti coinvolti nelle varie esposizioni e eventi; l'archivio comprende anche una cospicua documentazione sulle attività culturali di Rinaldo Bianda al di là della propria galleria, una serie di documenti legati alla rivalorizzazione del Monte Verità dai primi anni Settanta, ancora prima dell'engagement di Harald Szeemann, incarti e riflessioni su temi quali l'USI, la fondazione del Movimento ecologista ticinese, interventi pubblici e atti parlamentari.

I nuovi fondi librari e documentali
A febbraio è stata avviata la campagna catalografica del fondo librario del professore emerito dell'Università di Basilea Beat Brenk, per la quale la biblioteca ha potuto arruolare due nuovi bibliotecari, Alice Ortelli ed Emilio Floriani, che si occuperanno nei prossimi due anni della catalogazione della collezione di circa 5'000 titoli di una delle biblioteche private più fornite in Europa sull'arte e architettura medievale in Svizzera, Italia, Francia Germania e Mediorientale dal 300 al 1300 d. C. Entro la fine di agosto 2022 risultavano catalogati 1'214 volumi.
Nel novembre 2021 il fondo Pastorelli, finora depositato presso il Laboratorio Ticino nella dependance di Villa Argentina, è stato trasferito negli archivi della biblioteca in Villa Argentina e passato sotto la cura della biblioteca. L'Archivio Pastorelli è stato donato al Laboratorio Ticino dall'ingegnere e geometra Luigi Righitto, direttore della Pastorelli SA ingegneria e fotogrammetria. Il lavoro di trasporto e prima archiviazione presso la dependance di Villa Argentina è stato svolto dal mese di gennaio al mese di luglio 2017. L'Archivio Pastorelli si compone di 1'691 scatole, di cui 81 scansionate, 25'415 negativi (15'256 su vetro e 10'159 su film), di cui 2'822 scansionati. La parte essenziale dell'archivio contiene foto aeree fotogrammetriche su negativi in vetro e film, a partire dagli anni Quaranta fino agli anni Duemila, la foto più vecchia immortala Lugano l'8 settembre 1942. Le foto coinvolgono principalmente il territorio del Cantone Ticino ma, per una piccola parte, riguardano anche i Grigioni, il Vallese, il Cantone Uri, il Cantone Berna e l'estero: Italia ed Emirati Arabi Uniti. Inoltre, vi sono rilievi fotografici di edifici di importanza pubblica, come chiese e ville che si trovano all'interno del territorio ticinese. Sono stati trasferiti sui server della biblioteca anche i materiali già digitalizzati ed esistenti dell'Archivio fotografico

rary and avant-garde art and ancient art, and some 20 linear metres of archival documents that include the administrative and photographic documentation of the activity of the gallery (based in Ascona, Locarno and Lugano), correspondence, exhibition installations, international institutional contacts and relations with the artists involved in the various exhibitions and events. The archive includes very full documentation of Rinaldo Bianda's cultural activities beyond his gallery, a series of documents related to the revaluation of Monte Verità from the early seventies, even before Harald Szeemann's interest in it, documents and reflections on topics such as the USI, the foundation of the Ticino Ecological Movement, public discourses and parliamentary proceedings.

The new book and documentary holdings
February saw the start of cataloguing of the book holdings of Professor Emeritus Beat Brenk of the University of Basel, for which the library was able to recruit two new librarians, Alice Ortelli and Emilio Floriani. Over the next two years they will catalogue the collection of some 5,000 titles of one of the richest private libraries in Europe on medieval art and architecture in Switzerland, Italy, France, Germany and the Middle East, from 300 to 1300 AD. By the end of August 2022, 1,214 volumes had been catalogued.
In November 2021, the Pastorelli fonds, previously deposited in the Laboratorio Ticino in the annex of Villa Argentina, was transferred to the library archives in Villa Argentina, passing into the care of the library. The Pastorelli Archive was donated to the Laboratorio Ticino by the engineer and surveyor Luigi Righitto, director of Pastorelli SA engineering and photogrammetry. The work of transport and preliminary archiving at the annex of Villa Argentina was completed from January to July 2017. The Pastorelli Archive consists of 1,691 boxes, 81 of which have been scanned, 25,415 negatives (15,256 on glass and 10,159 on film), of which 2,822 have been scanned. The essential part of the archive contains aerial photogrammetric images on glass negatives and film from the 1940s to the 2000s, with the earliest photo representing Lugano on 8 September 1942. The photos are mainly of the Canton of Ticino, but a small number also represent the Graubünden, the Valais, the Canton of Uri, the Canton of Bern and places abroad: Italy and the United Arab Emirates. Then there are photographic surveys of buildings of public importance, such as churches and villas located in Ticino. The already digitised and existing materials of the Pastorelli Photographic Archive, which were stored on the Ticino Laboratorio server, have also been transferred to the library servers.
From Christoph Frank the library received as a gift, in recognition of the 25th anniversary of its foundation, all twelve issues of the rare early nineteenth-century journal : "Athenaeum, ou, Galerie française des productions de tous les arts; ouvrage périodique, entrepris par une société d'hommes de lettres et d'artists" (Paris: chez Baltard, Architecte et Graveur, Editeur de l 'Athenaeum, rue du Bacq, n. 100, à la Calcographie des Monuments de Paris, Paris: de l'Imprimerie de Crapelet, 1806). The library also wishes to thank all those who during this academic year have enriched the collection with valuable donations, including institutions such as: Archivio del Moderno, Balerna; Archivio di Stato, Bellinzona; Biblioteca Cantonale Mendrisio; Fondazione Archivi Architetti Ticinesi, Bellinzona; Fondazione Bruno Zevi, Bologna; Fondazione Cariparma, Parma; Fondazione Rolla, Bruzella; ICOMOS, Paris; Instituto Universitario de Arquitectura y Ciencias de la Construcción (IUACC), Sevilla; LabiSAlp, Mendrisio; Laurenz Foundation, Basel; m.a.x museo,

Pastorelli, che erano conservate sul server Laboratorio Ticino.
Da Christoph Frank la biblioteca ha ricevuto in dono, come riconoscimento per il 25o anniversario della sua nascita, tutti i dodici fascicoli della rarissima rivista del primo ottocento "Athenaeum, ou, Galerie française des productions de tous les arts; ouvrage périodique, entrepris par une société d'hommes de lettres et d'artistes" (Paris: chez Baltard, Architecte et Graveur, Editeur de l'Athenaeum, rue du Bacq, n. 100, à la Calcographie des Monumens de Paris, Paris: de l'Imprimerie de Crapelet, 1806). La biblioteca intende inoltre ringraziare tutti coloro che durante quest'anno accademico hanno voluto arricchire la collezione con preziose donazioni, tra cui istituzioni come: Archivio del Moderno, Balerna; Archivio di Stato, Bellinzona; Biblioteca Cantonale Mendrisio; Fondazione Archivi Architetti Ticinesi, Bellinzona; Fondazione Bruno Zevi, Bologna; Fondazione Cariparma, Parma; Fondazione Rolla, Bruzella; ICOMOS, Parigi; Instituto Universitario de Arquitectura y Ciencias de la Construcción (IUACC), Sevilla; LabiSAlp, Mendrisio; Laurenz Foundation, Basel; M.A.X Museo, Chiasso; Museo Vincenzo Vela, Ligornetto; Museo etnografico della Valle di Muggio; Pinacoteca Züst, Rancate; Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento del territorio; Stadt Zürich; Ufficio Federale della Cultura, Berna; Ufficio Patrimonio della città di Lugano; Universidad de Alicante; Fondo svizzero per il paesaggio, Berna; Fachhochschule Kärnten; Consulat Général du Brésil à Genève. Un ringraziamento va anche a tutti i privati che hanno onorato la biblioteca con i loro doni: Anna Bernardi, Sergio Bettini, Christoph Bierschenk, Brunet Saunier Architecture, Roberto Caccialanza, Fabio Cani, Tommaso Carrafiello, Giordano Castellani, Marina Cattaruzza, Elena Chestnova, Saverio Ciarcia, Sabine Cortat, Marco Crippa, Brunetto De Batté, Enrico Della Torre, Marco Della Torre, Christoph Frank, Andrea Gritti, Carla Mazzarelli, Michele Mogliazzi, Daniela Mondini, Officina Edizioni, Manuel Orazi, Nicoletta Paolocci, Bruno Pedretti, Maria Pilar Vettori, Manon Portera (Department of Space Design at HEAD – Geneva), Ivano Proserpi, Francesca Riccio (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce), Luciano Riquelme, Mario Ruffoni, Guendalina Salimei, Giovanna Santinolli, Elio Schenini, Gabriella Tassinari, Antoine Turner, Annalisa Viati, Marta Villa e Angela Windholz. Abbiamo inoltre ricevuto in dono una collezione pressoché completa delle pubblicazioni delle case editrici Benteli/Niggli, per la generosità ringraziamo Markus Braun. Un altro ringraziamento particolare va rivolto a Manuel Orazi, per cui riceviamo tutte le nuove pubblicazioni della casa editrice Quodlibet in dono.

Incontri culturali per la promozione dei fondi e delle collezioni
Solo a inizio del 2022 la situazione pandemica ha permesso di riprendere una programmazione di eventi pubblici. Il primo evento organizzato dalla biblioteca è stato dedicato alla memoria di Augusto Guidini con la presentazione in anteprima del documentario *Augusto Guidini. Il castello della memoria* di Olmo Cerri (68 min.), produzione Célestes Images, in coproduzione con RSI-Radiotelevisione svizzera e Verdiana, la sera del 18 febbraio 2022 al Teatro dell'architettura. Il documentario è stato girato in parte anche in biblioteca e all'Archivio del Moderno e con i materiali del fondo di Augusto Guidini che la biblioteca ha acquistato nel 2006 e ne ha promosso lo studio e la valorizzazione. La vendita della casa-castello di Augusto Guidini a Barbengo, nel suo complesso conservata come egli l'aveva concepita, arredata, decorata e vissu-

Chiasso; Museo Vincenzo Vela, Ligornetto; Museo etnografico della Valle di Muggio; Pinacoteca Züst, Rancate; Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento del territorio; Stadt Zürich; Federal Cultural Office, Bern; Ufficio Patrimonio della città di Lugano; Universidad de Alicante; Fondo svizzero per il paesaggio, Berne; Fachhochule Kärnten; Consul Génat du Bréral Genilève à Genève. Thanks also go to all the private individuals who have honoured the library with their gifts: Anna Bernardi, Sergio Bettini, Christoph Bierschenk, Brunet Saunier Architecture, Roberto Caccialanza, Fabio Cani, Tommaso Carrafiello, Giordano Castellani, Marina Cattaruzza, Elena Chestnova, Saverio Ciarcia, Sabine Cortat, Marco Crippa, Brunetto De Batté, Enrico Della Torre, Marco Della Torre, Christoph Frank, Andrea Gritti, Carla Mazzarelli, Michele Mogliazzi, Daniela Mondini, Officina Edizioni, Manuel Orazi, Nicoletta Paolocci, Bruno Pedretti, Maria Pilar Vettori, Manon Portera (Department of Space Design at HEAD – Geneva), Ivano Proserpi, Francesca Riccio (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce), Luciano Riquelme, Mario Ruffoni, Guendalina Salimei, Giovanna Santinolli, Elio Schenini, Gabriella Tassinari, Antoine Turner, Annalisa Viati, Marta Villa and Angela Windholz. We have also received as a gift an almost complete collection of the publications of the Benteli/Niggli publishing houses, for which generous donation we thank Markus Braun. Special thanks also go to Manuel Orazi, from whom we receive in gift all the new publications of the Quodlibet publishing house.

Cultural encounters for promoting the fonds and collections
Only at the beginning of 2022 did the pandemic allow for a schedule of public events to resume. The first event organised by the library was dedicated to the memory of Augusto Guidini with the preview presentation of the documentary *Augusto Guidini. Il castello della memoria* by Olmo Cerri (68 min.), Célestes Images production, in co-production with RSI-Radiotelevisione Suisse and Verdiana, on the evening of 18 February 2022 at the Theatre of Architecture. The documentary was shot partly in the library and at the Archivio del Moderno and with the materials of the Augusto Guidini fonds that the library acquired in 2006, promoting its study and enhancing its value. The sale of Augusto Guidini's castle home at Barbengo, preserved as a whole, just as he had conceived, furnished, decorated and lived in it in the late nineteenth century, attracted the attention of the film producer Samanta Gandolfi Branca who involved the director Olmo Cerri in making a film that entwined restoration of the house with the biography of its designer.
On 2 March, a new form of public encounter was inaugurated at the Library of the Academy of Architecture: the Salotto Turconi, on the first floor of Palazzo Turconi, presented a series of lectures, presentations and encounters drawing inspiration from the collections of the Library of the Academy. They are intended as a form of informal sharing of ideas, with free and open discussion focused on dialogue and debate. The Salotto welcomes a wide range of guests with their stories and thoughts, offering a space in which their discourses and ideas can connect, intersect and be compared with each other. The first event was devoted to the presentation of the anastatic reissue of the book *Carlo Scarpa Architetto Poeta* by Sergio Los, reissued after its first publication in 1967. Walter Angonese, Franz Graf, Mario Botta and Sergio Los himself took part in the discussion.
In March the exhibition *Ricordi d'Egitto. Un raro fondo fotografico del mercante (d'arte). André Bircher a Il Cairo* was presented, curated by

ta a fine Ottocento, ha attirato l'attenzione della produttrice cinematografica Samanta Gandolfi Branca che ha coinvolto il regista Olmo Cerri per ideare un film che intrecciasse il restauro della dimora con la biografia del suo creatore.
Il 2 marzo è stata inaugurata una nuova forma di incontro pubblico alla Biblioteca dell'Accademia di architettura: il Salotto Turconi, al primo piano del Palazzo Turconi, offre una serie di conferenze, presentazioni e incontri che prendono spunto dalle collezioni della Biblioteca dell'Accademia e vuole essere un momento di condivisione informale, di dibattito libero e aperto incentrato sul dialogo e sulla discussione. Il Salotto accoglie un'ampia varietà di ospiti con le loro storie e idee, offre uno spazio in cui i discorsi e le figure del pensiero si connettono, si incrociano, si respingono. Il primo appuntamento è stato dedicato alla presentazione della riedizione anastatica del libro *Carlo Scarpa Architetto Poeta* di Sergio Los, ripubblicato dopo la sua prima pubblicazione del 1967. Nella discussione sono intervenuti Walter Angonese, Franz Graf, Mario Botta e lo stesso Sergio Los.
A marzo è stata allestita la mostra *Ricordi d'Egitto. Un raro fondo fotografico del mercante (d'arte) André Bircher a Il Cairo*, a cura di Angela Windholz, Elisabetta Zonca con Silvio Bindella, e con il progetto grafico di Alberto Canepa. Le 91 rare stampe all'albume di noti fotografi – tra i quali Pascal Sébah, Wilhelm Hammerschmidt, Antonio Beato, Felix Bonfils, i Fratelli Zangaki e Gabriel Lékégian – sono state raccolte tra gli anni tra gli anni Sessanta e Ottanta dell'Ottocento da uno dei protagonisti del folto gruppo di commercianti svizzeri in Africa, André Bircher da Küttingen, nel Canton Argovia. Le vedute storiche del Vicino Oriente, delle città, dei monumenti e dei paesaggi dell'Egitto, del Libano, della Siria, della Tunisia e della Palestina furono acquistate da Bircher, uno dei maggiori mercanti d'arte antica a Il Cairo, direttamente dai fotografi stessi.

Partecipazioni a conferenze e seminari.
Scambi e contatti istituzionali
Christoph Frank e Angela Windholz sono stati invitati a intervenire alla tavola rotonda conclusiva del colloquio *Was ist eine Forschungsbibliothek?* organizzato della Fondazione Bibliothek Werner Oechslin il 13-14 settembre a Einsiedeln. Angela Windholz, come membro del Comitato esecutivo del Coordinamento nazionale biblioteche di architettura (CNBA) ha co-curato la XVII giornata internazionale di studio CNBA Da emergenza a opportunità: le biblioteche di architettura raccontano spazi, servizi, attività e la transizione digitale e sostenibile durante la pandemia, un webinar svoltosi il 18 novembre che intendeva condividere modalità e soluzioni adottate dalle biblioteche di architettura per affrontare e superare le sfide poste dalla pandemia. Le lezioni apprese evidenziavano come le nuove opportunità (per esempio, lo sviluppo dell'e-learning, i servizi e gli incontri da remoto) abbiano accorciato le distanze, ridotto i costi, garantito sicurezza e inclusione, favorito l'utilizzo inedito e innovativo degli spazi, sia interni sia esterni, delle biblioteche. In modo informale, Angela Windholz e Elisabetta Zonca sono state coinvolte come esperti esterni nelle discussioni di valutazione del progetto *BiDiRIA: Per una biblioteca digitale delle riviste italiane di architettura*, un progetto FISR (Fondo integrativo speciale per la ricerca, del Ministero dell'Università e della ricerca, Italia) di durata limitata, sviluppato al Dipartimento di architettura e studi urbani del Politecnico di Milano, AStU, da Federico Deambrosis, Andrea Gritti e Luka Skansi, con supporto informatico di Piero Fraternali del Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria DEIB per la digitalizzazione e l'indicizzazione tematica e iconografica delle riviste di architettura. Il 26 novembre 2021 è stato organizzato un piccolo seminario al Politecnico di Milano, Biblioteca Storica, dove il progetto è stato presentato e discusso e dove hanno preso parte Angela Windholz ed Elisabetta Zonca, indicate come i primi membri esterni di un Advisory Board deputato a verificare il progetto e le sue prospettive. Sabina Walder e Chiara Cauzzi (BUL) hanno tenuto il corso di formazione di SBT dedicato alle nuove regole della *Resource Description and Access (RDA)* in due tranches: a inizio anno sono state offerte da loro tre mezze giornate di formazione per i bibliotecari del Coocat, gruppo di lavoro della coordinazione della catalogazione all'interno di SBT; mentre in agosto RDA è stata presentato a tutti i catalogatori di SBT.
Angela Windholz ha inoltre partecipato come relatrice al convegno internazionale *Olevano Romano. Vermessung eines Mythos – Misurare un mito* svoltosi a Roma e Olevano Romano, organizzato dalla Akademie der Künste di Berlino, dalla Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte di Roma, dalla Deutsche Akademie Rom Villa Massimo di Roma, in cooperazione con il Comune di Olevano Romano, 25-27 maggio 2022. Elisabetta Zonca ha partecipato al convegno IFLA *Inspired and Engaged on Sustainability*, alla Cork University College Library, il 22-23 luglio, con un intervento sull'archivio fotografico. *Iconoteca: A Digital Repository by Biblioteca dell'Accademia di architettura*. Elisabetta Zonca ha inoltre seguito il Virtual Lab 2.1 *Conservazione digitale. Webarchiving storia locale*, organizzato da AIB e Rete delle Reti tra dicembre 2021 e marzo 2022. Angela Windholz il 27 ottobre ha partecipato alla seconda edizione del convegno *Digitalizza la cultura*, dedicata quest'anno ai patrimoni audiovisivi e alle nuove forme di mediazione, organizzato dal DECS al MASI Lugano.

Pubblicazioni
Sabina Walder e Chiara Cauzzi hanno pubblicato un articolo sulle biblioteche dell'USI dal titolo Katalogisieren mit RDA und Alma: *Ein neuer Horizont für die Bibliotheken der Università della Svizzera italiana (USI)*, uscito a dicembre 2021 su "b.i.t. online" (https://www.b-i-t-online.de/heft/2021-06-schwerpunkt-cauzzi.pdf). Elisabetta Zonca ha dato una lettura concisa della strategia delle collezioni fotografiche della biblioteca dedicati ai paesaggi e la loro trasformazione in *Le fonti della Biblioteca dell'Accademia di architettura di Mendrisio* per la storia del paesaggio agrario svizzero, in *Archivi e patrimonio agrario*, conferenza internazionale (Firenze, 6-7 settembre 2021), a cura di A. Martorano e M. Napoli, Civita editoriale, Lucca 2022, pp. 41-45.

Cooperazione con stagisti del CARL, Centro abitativo ricreativo e di lavoro presso l'OSC, Organizzazione sociopsichiatrica cantonale
Da alcuni anni la biblioteca accoglie regolarmente per stage professionali a scopo di reinserimento nel mondo professionale alcuni stagisti dello Spazio giovani, una struttura all'interno del Centro abitativo ricreativo e di lavoro (CARL), parte dell'OSC, che opera su mandato dell'Assicurazione Invalidità (AI). Anche nell'anno accademico 21-22 la biblioteca ha offerto questa opportunità a stagisti per vari mesi.

Angela Windholz and Elisabetta Zonca with Silvio Bindella, and with a graphic design by Alberto Canepa. The 91 rare albumen prints by well-known photographers – including Pascal Sébah, Wilhelm Hammerschmidt, Antonio Beato, Felix Bonfils, the Zangaki Brothers and Gabriel Lékégian – were collected between the 1960s and 1980s by one of the leading figures in the large group of Swiss merchants in Africa, André Bircher from Küttingen, in the canton of Aargau. Historical views of the Near East, the cities, monuments and landscapes of Egypt, Lebanon, Syria, Tunisia and Palestine were purchased by Bircher, one of the leading ancient art dealers in Cairo, directly from the photographers themselves.

Participation in conferences and seminars. Institutional exchanges and contacts
Christoph Frank and Angela Windholz were invited to speak at the final round table of the discussion *Was ist eine Forschungsbibliothek?* organised by the Bibliothek Werner Oechslin Foundation on 13-14 September at Einsiedeln. Angela Windholz, as a member of the Executive Committee of the National Coordination of Architectural Libraries (CNBA), co-curated the 17th International CNBA Study Day From Emergency to Opportunity: Architectural Libraries recount spaces, services, activities and the digital and sustainable transition during the pandemic. This was a webinar held on 18 November to share methods and solutions adopted by architectural libraries to cope with and overcome the challenges posed by the pandemic. The lessons learned highlighted how new opportunities (for example, the development of e-learning, services and online encounters) have shortened distances, reduced costs, guaranteed security and inclusion, and favoured the unprecedented and innovative use of spaces, both internal and external, of libraries. Informally, Angela Windholz and Elisabetta Zonca were involved as external experts in the assessment discussions of the *BiDiRIA project: For a Digital Library of Italian Architecture Journals*, a FISR project (Special Supplementary Fund for Research, of the Ministry of University and Research, Italy) of limited duration, developed at the Department of Architecture and Urban Studies of the Politecnico di Milano, AStU, by Federico Deambrosis, Andrea Gritti and Luka Skansi, with IT support from Piero Fraternali of the Department of Electronics, Information and Bioengineering (DEIB) for the digitisation and thematic and iconographic indexing of architecture journals. On 26 November 2021, a small seminar was held at the Politecnico di Milano, Biblioteca Storica, where the project was presented and discussed and where Angela Windholz and Elisabetta Zonca took part, indicated as the first external members of an Advisory Board appointed to verify the project and its prospects. Sabina Walder and Chiara Cauzzi (BUL) held the SBT training course in the new rules of Resource Description and Access (RDA) in two tranches: at the beginning of the year they offered three half days of training for Coocat librarians, a working group for the coordination of cataloguing in SBT; while in August RDA was presented to all SBT cataloguers.
Angela Windholz also took part as a speaker in the international conference *Olevano Romano. Vermessung eines Mythos – Measuring a Myth* held in Rome and at Olevano Romano, organised by the Akademie der Künste in Berlin, the Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte in Rome, the Deutsche Akademie Rom Villa Massimo in Rome, in cooperation with the Municipality of Olevano Romano, 25-27 May 2022. Elisabetta Zonca took part in the IFLA Inspired and Engaged on Sustainability conference, at Cork University College Library, on 22-23 July, with a paper on the photographic archive: Iconoteca: A Digital Repository by Biblioteca dell'Accademia di architettura. Elisabetta Zonca also attended the Virtual Lab 2.1 Digital Preservation. Webarchiving Local History, organised by AIB and the Network of Networks between December 2021 and March 2022. Angela Windholz participated in the second edition of the conference Digitalising Culture, this year dedicated to the audiovisual heritage and new forms of mediation, organised by DECS at MASI Lugano.

Publications
Sabina Walder and Chiara Cauzzi published an article on the USI libraries entitled Katalogisieren mit *RDA und Alma: Ein neuer Horizont für die Bibliotheken der Università della Svizzera italiana (USI)*, published in December 2021 on "b.i.t. online" (https://www.b-i-t-online.de/heft/2021-06-schwerpunkt-cauzzi.pdf). Elisabetta Zonca gave a concise reading of the strategy of the library's photographic collections devoted to landscapes and their transformation in *Le fonti della Biblioteca dell'Accademia di architettura di Mendrisio per la storia del paesaggio agrario svizzero,* in *Archivi e patrimonio agrario,* international conference (Florence, 6-7 September 2021), curated by A. Martorano and M. Napoli, Civita editoriale, Lucca 2022, pp. 41-45.

Cooperation with interns from CARL, Centre for Recreation, Work and Housing at the CSO, Cantonal Sociopsychiatric Organisation
For some years the library has been regularly hosting interns for professional placements with a view to reintegrating them in the professional world. They come from the Spazio Giovani, a structure included in the Centre for Recreation, Work and Housing (CARL), part of the OSC, operating on a mandate from Assicurazione Invalidità (AI) The library offered this opportunity to interns for several months also in the academic year 2021-22.

BTM
Biblioteca Tecnica
e dei Materiali
Library of Technology
and Materials

Coordinamento scientifico
Scientific coordination
Franz Graf

Responsabile
Responsible
Britta Buzzi Huppert

Collaboratori
Staff
Carlo Dusi
Elena Poma

La Biblioteca Tecnica e dei Materiali (BTM) si occupa di ricerca, raccolta, acquisizione, aggiornamento ed esposizione di documentazione tecnica (cataloghi, normative, CD), letteratura storica e contemporanea (monografie, manuali, periodici), testimonianze materiali, campioni e modelli costruttivi storici e attuali, con l'obiettivo di valorizzare l'aspetto culturale, umanistico e storico della tecnologia, integrandolo a quello tecnico e contemporaneo. La catalogazione si avvale di un sistema misto (Baudoc, Sbt, banche dati interne), gestito in collaborazione con la Biblioteca dell'Accademia e il CDM della SUPSI.

The Library of Technology and Materials is involved in the research, collection, acquisition, modification and display of technical documentation (catalogues, legislation, CDs), historical and contemporary literature (books, manuals, periodicals), material evidence, samples and models and both historical and current building, with the aim of enhancing cultural, humanistic and historical aspects of technology, integrated it with the technical and contemporary. The catalogue uses a mixed system (Baudoc, SBT, internal databases), run in collaboration with the Library of the Academy and the CDM of the SUPSI.

Risorse e servizi
Resources
and Service Centres

Laboratorio
di modellistica
Architectural Modelling
Laboratory

Responsabile
Head of Laboratory
Danilo Bruno

Per aiutare gli studenti nelle loro realizzazioni di plastici, l'Accademia ha allestito un Laboratorio di modellistica attrezzato con macchine e strumenti adeguati. Il maestro liutaio tiene corsi facoltativi per gli studenti, dove insegna le diverse tecniche per la realizzazione di *maquettes* di oggetti differenti e in scale diverse, nonché l'uso di diversi tipi di materiali e la manipolazione degli strumenti di lavoro. Il laboratorio collabora in modo particolare con gli atelier di progettazione. Nel Laboratorio è disponibile un Lasercutter che permette di integrare il mondo dei modelli virtuali con la produzione materiale.

To help students in making architectural models, the Academy has organized a model-making laboratory fitted up with the requisite machinery and equipment. A master violin-maker holds optional courses in which students learn the various techniques for making a range of objects on different scales, as well as the use of different kinds of materials and the use of the appropriate tools. The laboratory works closely with the design studios. A Lasercutter is available, making it possible to supplement virtual models with material objects.

Attività culturali
Cultural Activities

Esposizioni
Exhibitions

Direttore
Dean
Walter Angonese

Coordinatore di direzione
Dean's Office Coordinator
Responsabile per le mostre
Head of Exhibitions
Marco Della Torre

Coordinamento attività espositive
Exhibition Manager
Stefania Murer

Segreteria attività espositive
Exhibition secretary
Tizulu Maeda

photo Enrico Cano

Teatro dell'architettura Mendrisio
Il Teatro dell'architettura Mendrisio, sorto accanto a Palazzo Turconi all'interno del Campus di Mendrisio dell'Università della Svizzera italiana, progettato dall'architetto Mario Botta, è stato realizzato grazie al lavoro congiunto dell'Università e della Fondazione Teatro dell'architettura, al fine di offrire uno luogo di dialogo privilegiato per il dibattito culturale sull'architettura, la città, il paesaggio. I suoi spazi si prestano a una pluralità di utilizzi per eventi sia concomitanti che indipendenti. Accanto all'attività didattica e di ricerca svolte nell'ateneo, gli eventi che il Teatro ospita intendono rafforzare l'offerta formativa, in particolare in riferimento alle occasioni espositive e seminariali, e nel contempo dare visibilità ai vari interessi transdisciplinari che dialogano con lo spazio e l'architettura. Tutti gli eventi culturali sono aperti al pubblico, a conferma di una vocazione culturale aperta al proprio territorio di riferimento. A partire dal 2020 il Teatro dell'architettura Mendrisio, assieme al Museo Vincenzo Vela di Ligornetto, alla Pinacoteca Giovanni Züst di Rancate, al m.a.x. museo di Chiasso e al Museo d'arte Mendrisio, hanno attivato la rete dei Musei d'Arte del Mendrisiotto (MAM).

- *Swiss Architectural Award 2020*
2 aprile 2021 – 24 dicembre 2021
a cura della Direzione dell'Accademia di architettura
La mostra, promossa dall'Accademia di architettura dell'USI, presenta 99 progetti oggetto della selezione per la settima edizione dello Swiss Architectural Award, premio promosso dalla Fondazione Teatro dell'architettura. L'esposizione documenta i lavori di 33 candidati provenienti da 19 differenti paesi, con un approfondimento particolare sulle opere del vincitore – lo studio BRUTHER di Parigi (Stéphanie Bru, Alexandre Theriot) – con le fotografie e i video di Enrico Cano. Completa l'esposizione una rassegna dedicata ai vincitori delle edizioni precedenti dello stesso premio.

- *Architettura che fa Scuola*
13 maggio 2021 – 24 dicembre 2021
a cura di Riccardo Blumer, Marco Della Torre e Bruno Pedretti
Promossa in occasione delle celebrazioni del 25° dell'Accademia di architettura e dell'Università della Svizzera italiana, la mostra ripercorre la storia della facoltà attraverso una panoramica sulle attività didattiche e di ricerca, sulle attività culturali, gli istituti, la biblioteca, l'archivio e la casa editrice. La formula del titolo gioca sul doppio senso che l'Accademia dell'USI è una scuola dove si insegna una nuova sensibilità disciplinare nell'ambito dell'architettura, degli studi urbani, della progettazione del paesaggio, e della storia dell'arte e dell'architettura, ma dove al contempo ciò che viene insegnato vuole anche indirizzare e influenzare in modo significativo l'architettura del futuro. La mostra si articola in 15 differenti sezioni e illustra, attraverso immagini, testi, video, pubblicazioni e modelli architettonici, la storia della facoltà, della didattica e delle produzioni culturali dell'Accademia, dagli esordi fino ai nostri giorni. La sua "archeologia", ovvero le tradizioni architettoniche secolari della regione, dal Barocco alla "Scuola ticinese di architettura", gli anni della fondazione, il campus, gli

Teatro dell'architettura Mendrisio
The Mendrisio Theatre of Architecture stands beside Palazzo Turconi on the Mendrisio campus of the Università della Svizzera italiana (USI). Designed by the architect Mario Botta, promoted and built by the joint efforts of the USI and the Theatre of Architecture Foundation, its purpose is to offer a privileged place of dialogue for the cultural debate about architecture, the city and the landscape. Its spaces lend themselves to a wide range of uses for both concomitant and independent events. Accompanying the teaching and research activities performed by the university, the events hosted at the Theatre are intended to supplement its educational offering, principally with exhibitions and seminars, while giving prominence to the new transdisciplinary interests that are increasingly involved in the design process and redefining the social role of architecture. All cultural events are open to the public, to strengthen the foundations of a solid cultural vocation in relation to its regional community. The Theatre of Architecture also acts as a platform for exchanges with other institutions that make the issues of contemporary culture their sphere of interest. In 2020 the Mendrisio Theatre of Architecture, together with the Museo Vincenzo Vela at Ligornetto, the Pinacoteca Giovanni Züst at Rancate, the m.a.x. museo in Chiasso and the Museo d'arte Mendrisio, developed the network of Art Museums of the Mendrisiotto (MAM).

- *Swiss Architectural Award 2020*
2 April 2021 – 24 December 2021
curated by the Direction of the Academy of Architecture
The exhibition, curated by the USI Academy of Architecture, presents the 99 projects selected for the seventh edition of the Swiss Architectural Award, promoted by the Fondazione Teatro dell'Architettura. The exhibition documents the works of 33 candidates from 19 different countries, with a particular focus on the works of the winner – the BRUTHER studio in Paris (Stéphanie Bru, Alexandre Theriot) – with photographs and videos by Enrico Cano. The exhibition is completed by a survey devoted to the winners of previous editions of the same award.

- *Architettura che fa Scuola*
13 May 2021 – 24 December 2021
curated by Riccardo Blumer, Marco Della Torre and Bruno Pedretti
Held to mark the celebrations of the 25th anniversary of the Academy of Architecture and the Università della Svizzera italiana, the exhibition traces the history of the faculty through an overview of teaching and research, cultural activities, institutes, the library, archive and publishing house. The title plays on the twofold sense that the USI Academy is a school where a new disciplinary sensibility is taught in the fields of architecture, urban studies, landscape design, and the history of art and architecture, yet at the same time what is taught seeks to address and significantly influence the architecture of the future. The exhibition is divided into 15 different sections and illustrates, through images, texts, videos, publications and architectural models, the history of the faculty, teaching and cultural productions of the Academy, from the beginning to the present day. Its "archaeology", namely the

atelier di progettazione, i workshop internazionali, le pubblicazioni di Mendrisio Academy Press, i cicli di conferenze pubbliche, le mostre, i professori e gli studenti… ossia tutto ciò che ha contribuito e continua a rendere così esclusiva l'esperienza formativa presso l'Accademia di architettura.

- *Progetto e Profezia. Il futuro secondo gli architetti*
  13 maggio 2021 – 24 dicembre 2021
  a cura di Riccardo Blumer, Marco Della Torre e Bruno Pedretti
  Promossa in occasione delle celebrazioni del 25° dell'Accademia di architettura e dell'USI. Il titolo si riferisce a un'idea di quel "futuro operativo" di cui gli architetti si fanno carico di volta in volta nella loro visione e previsione progettuale, e i cui fattori possono essere visionari o pragmatici, tecnologici o funzionali, morfologici ed estetici. L'intento è di rimarcare come nel progetto di architettura la diagnosi sul presente e la prognosi sul futuro si fondano nello stesso doppio registro che guidava l'antico discorso profetico. I professori e i docenti dell'Accademia propongono la propria riflessione attraverso brevi commenti che accompagnano le immagini di una singola opera che considerano particolarmente rivelatrice della loro idea di futuro.

- *Heinrich Tessenow. Avvicinamenti e progetti iconici*
  1 aprile – 17 luglio 2022
  a cura di Martin Boesch
  La rassegna intende ripercorrere l'opera dell'architetto tedesco Heinrich Tessenow (1876-1950) attraverso alcuni dei suoi edifici, i suoi progetti di architettura e di sviluppo urbano, le sue riflessioni teoriche e i suoi scritti, nel contesto del dibattito culturale e architettonico in Germania nella prima metà del secolo scorso.
  La mostra presenta una serie di disegni originali provenienti da collezioni private e pubbliche, oltre a numerosi modelli dei suoi progetti, tavole interpretative, rilievi di parti di alcuni edifici realizzati con la tecnica del "frottage", campioni di materiali, pubblicazioni, foto e video, come anche alcuni elementi di arredo progettati dallo stesso Heinrich Tessenow.
  Il curatore della mostra Martin Boesch, professore titolare dell'Accademia, ha dato il via a un progetto di studio su Heinrich Tessenow che ha previsto, oltre alle ricerche negli archivi, anche indagini archeologiche sul campo, che hanno restituito importanti informazioni su materialità, colori e atmosfere dell'opera costruita dell'architetto tedesco.

Foyer di Palazzo Canavée

- *Expo 25. Postcards from the Immediate Future*
  23 ottobre – 7 novembre 2021
  a cura di AMA-Accademia Mendrisio Alumni
  Organizzata da AMA-Accademia Mendrisio Alumni in collaborazione con l'USI-Accademia di architet¬tura, il Servizio USI Alumni e in partnership con il Global Pact for the Environment, è curata da Fabrizio Ballabio e Giacomo Ortalli.
  In occasione del 25° anniversario dell'Accademia di architettura e dell'USI, l'associazione AMA pre¬senta un'esposizione collettiva degli oltre 2200 alumni provenienti da 60 paesi nel mondo che hanno frequentato l'Accademia durante i loro anni di formazione. Inaugurata a Mendrisio e successivamente itinerante presso istituzioni pubbliche e private di tutto il mondo, la mostra offre una panoramica delle pratiche ricche e diversificate degli ex studenti

centuries-old architectural traditions of the region, from the Baroque to the "Ticino School of Architecture", the years of its foundation, the campus, the design studios and international workshops, the publications of Mendrisio Academy Press, the cycles of public conferences, the exhibitions, the professors and students... in short everything that has contributed and continues to make the training experience at the Academy of Architecture so exclusive.

- *Progetto e Profezia. Il futuro secondo gli architetti*
  13 May 2021 – 24 December 2021
  curated by Riccardo Blumer, Marco Della Torre and Bruno Pedretti
  Held on the occasion of the celebrations of the 25th anniversary of the Academy of Architecture and USI. The title refers to an idea of that "operative future" that architects are responsible for at times in their project vision and prevision, and whose factors may be visionary or pragmatic, technological or functional, morphological or aesthetic. The purpose is to stress that in the architectural project the diagnosis of the present and the prognosis of the future are based on the same twofold register that guided ancient prophetic discourse. The professors and docents at the Academy present their thinking through brief comments that accompany the images of a single work that they consider particularly revealing of their idea of the future.

- *Heinrich Tessenow. Avvicinamenti e progetti iconici*
  1 April – 17 July 2022
  curated by Martin Boesch
  The exhibition retraces the work of the German architect Heinrich Tessenow (1876-1950) through some of his buildings, his architectural and urban development projects, and his theoretical thinking and writings, set in the context of the cultural and architectural debate in Germany in the first half of the last century. The exhibition presents a series of his original drawings from private and public collections, as well as numerous models of his projects, interpretational panels, parts of some buildings mapped with the "frottage" technique, samples of materials, publications, photos and videos, as well as some furnishings designed by Heinrich Tessenow himself.
  The curator of the exhibition Martin Boesch, a professor of the Academy, has started a study project on Heinrich Tessenow that includes research in the archives together with archaeological investigations in the field. These have produced important information about the materials, colours and atmospheres of the German architect's built works.

Foyer of Palazzo Canavée

- *Expo 25. Postcards from the Immediate Future*
  23 October – 7 November 2021
  curated by AMA-Accademia Mendrisio Alumni
  Organised by AMA-Accademia Mendrisio Alumni in collaboration with USI-Academy of Architecture, the USI Alumni Service and in partnership with the Global Pact for the Environment, the exhibition is curated by Fabrizio Ballabio and Giacomo Ortalli.
  On the occasion of the 25th anniversary of the Academy of Architecture and USI, the AMA association is presenting a collective exhibition featuring over 2200 alumni from 60 countries around the world who attended the Academy during their years of training. The exhibition will open in Mendrisio and subsequently

dell'Accademia che lavorano nei campi dell'architettura, del design, dell'arte, della fotografia, della curatela e molto altro.

- *Premio di architettura BETON 21*
  4 – 20 maggio 2022
  Dal 1977 il premio viene periodicamente assegnato a progettisti di edifici di differenti tipologie realizzati in calcestruzzo, considerevoli sia per la qualità architettonica che per la loro esecuzione. Anche in questa edizione, l'architettura svizzera in calcestruzzo è stata molto ben rappresentata.
  In occasione della selezione sono state vagliate 175 candidature. I principi che hanno ispirato le scelte della giuria sono: un adeguato approccio al contesto, la relazione tra concetto architettonico-spaziale e struttura portante, l'utilizzo delle potenzialità espressive e meccaniche del calcestruzzo, la qualità esecutiva del manufatto e la sostenibilità del progetto in generale.
  Il progetto vincente è stato quello dello studio Bearth & Deplazes Architekten dedicato alla base logistica per i lavori di manutenzione sul Passo del Bernina. Una menzione è andata allo studio Penzel Valier, a Harry Gugger Studio, allo studio Nickisch Walder e al collettivo di progettazione interdisciplinare NCCR Digital Fabrication, affiliato all'ETH di Zurigo e guidato da Matthias Kohler e Konrad Graser con Ena LLoret Fritschi. Premio di incoraggiamento allo studio ticinese Inches Geleta Architetti.

travel to public and private institutions around the world. It offers an overview of the rich and varied practices of the Academy's former students working in the fields of architecture, design, art, photography, curatorship and much more.

- *Architctural Award BETON 21*
  4 – 20 May 2022
  Since 1977 the prize has been periodically awarded to designers of different types of buildings made of concrete, notable both for their architectural quality and their execution. Again in this edition, Swiss concrete architecture was very well represented. In the selection process, 175 submissions were assessed. The principles inspiring the jury's choices were: an appropriate approach to the context, the relationship between the architectural-spatial concept and the load-bearing structure, the use of the expressive and mechanical potential of concrete, the executive quality of the product and the sustainability of the project in general.
  The winning project was the logistics base for maintenance work on the Bernina Pass by the practice Bearth & Deplazes Architekten. Honourable mentions went to Penzel Valier, Harry Gugger Studio, Nickisch Walder and the interdisciplinary design collective NCCR Digital Fabrication, affiliated with the ETH Zurich and led by Matthias Kohler and Konrad Graser with Ena LLoret Fritschi. The Incentive Award went to the Ticino-based practice Inches Geleta Architetti.

Photo Enrico Cano

Conferenze pubbliche
Public Lectures

Direzione
Dean
Walter Angonese

Coordinatore di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

Visiting<>Academy
[of Architecture]

23 settembre 2021
1. **João Luis Carrilho da Graça**
   Terra

14 ottobre 2021
2. **3x3 Scuole di architettura nel terzo millennio**

28 ottobre 2021
3. **Dorte Mandrup**
   Landscape, conditions & place

18 novembre 2021
4. **Cristina Guedes**
   Draw the (un)certainty: menos é mais

1 dicembre 2021
5. **Aurelio Galfetti**
   Costruire lo spazio

2 dicembre 2021
6. **Johan Arrhov**
   Arrhov Frick Notes

Space of dialogue
Between architecture and the arts

24 febbraio 2022
7. **b+ Arno Brandlhuber, Olaf Grawert**
   Between Facts and Fiction

17 marzo 2022
8. **Julian Rosefeldt**
   Interrogating Spaces

24 marzo 2022
9. **Aglaia Konrad**
   From A to K

28 aprile 2022
10. **Kevin B. Lee**
    The Spatial Languages of the Video Essay

5 maggio 2022
11. **Jan Pappelbaum**
    Playgrounds. Architectures on the stage

12. **12 maggio 2022**
    Bill Fontana,
    Acoustical Visions

https://vimeo.com/showcase/9704343

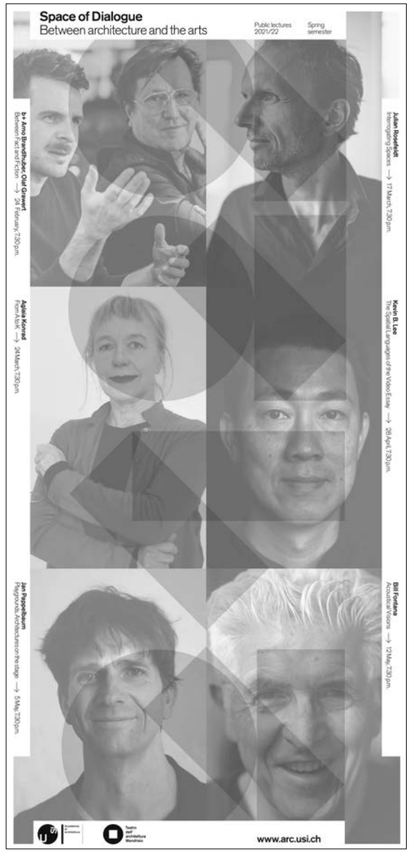
L'Accademia di architettura si è affermata come polo universitario internazionale anche grazie a un'intensa offerta culturale che comprende importanti conferenze pubbliche. In quest'ambito, oltre ai grandi nomi dell'architettura, l'Accademia ha accolto figure illustri del mondo dell'ecologia, della fotografia, della filosofia e dell'arte e del design.
Il programma del 2020-2021 ha incluso una serie di conferenze pubbliche, sia in presenza che *online*, dedicate al lavoro di ricerca di architetti di fama internazionale e a personalità provenienti da ambiti culturali differenti. Il programma ancora una volta conferma la vocazione internazionale e multiculturale dell'Accademia di architettura di Mendrisio proponendo un dialogo aperto con esponenti di punta del dibattito architettonico e culturale contemporaneo.

The Academy of Architecture has established itself as an international university centre in part through its rich cultural offering, which includes important public lectures. In addition to great names in architecture, the Academy has hosted illustrious figures in the fields of ecology, photography, philosophy, art and design.
The 2020-2021 programme included a series of public lectures, both before live audiences and online, devoted to the research conducted by internationally renowned architects and figures from a broad range of cultural backgrounds. The programme confirmed the international and multicultural character of the Mendrisio Academy of Architecture by presenting an open dialogue with leading exponents of the contemporary architectural and cultural debate.

1-3-4-6.

2.

5.



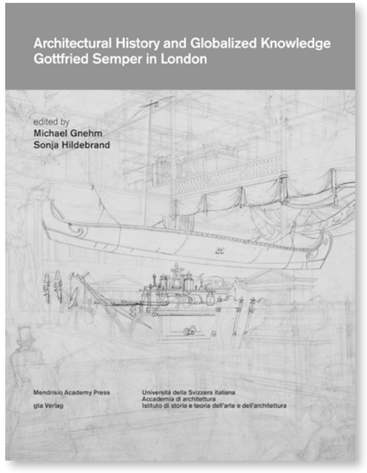
7-12.

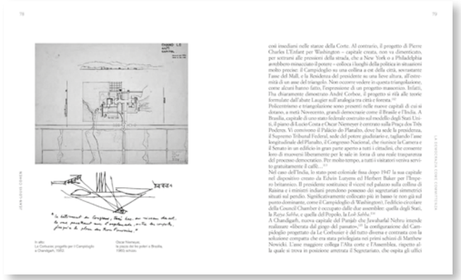
Mendrisio
Academy Press

Commissione editoriale
Editorial Board
Walter Angonese
(Direttore/Dean)
Marco Della Torre
(Coordinatore di direzione/
Dean's Office Coordinator)
Kersten Geers
Franz Graf
Daniela Mondini
Tiziano Casartelli
(Responsabile editoriale/
Editorial Manager)

Fin dalle sue origini, l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, fondata a Mendrisio nel 1996, ha promosso una intensa attività editoriale in connessione con i propri obiettivi didattici e di ricerca; l'intento è di favorire uno sguardo critico e autonomo sul pensare e sul fare architettura oggi, che sappia coglierne e declinarne il valore artistico, scientifico, etico e civile. Se obiettivo dell'Accademia è la formazione di un architetto "territoriale", cioè consapevole del proprio operare in un ambiente che accoglie e mette in relazione con la natura i segni dell'uomo, allora ben si comprende perché nel catalogo delle sue edizioni (Mendrisio Academy Press) siano presenti testi che spaziano dalla storia dell'arte all'ecologia umana, dalla storia della scienza alla filosofia, dallo studio delle opere dei maggiori protagonisti e movimenti dell'architettura moderna e contemporanea alla ricognizione analitica dei fondi archivistici. L'articolazione di queste proposte riflette la ricchezza del progetto, non solo educativo ma più compiutamente culturale, dell'Accademia di architettura.

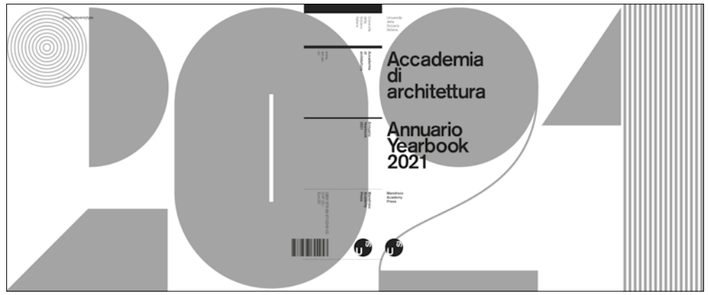
Since its foundation in 1996 at Mendrisio, the Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana has been actively engaged in the publishing of works connected with the aims of its teaching and research. The intention has always been to foster a critical and independent view of current architectural thinking and action, while embracing its artistic, scientific, ethical and civilised values. The Academy's goal is to train "territorial" architects, who are thus aware of working in an environment that takes in and relates manmade signs to nature. This clearly explains why the titles in its catalogue range from the history of art to human ecology and from the history of science to philosophy, from the study of works by the leading figures and movements of modern and contemporary architecture, to the analytical exploration of their archives. The breadth of subjects covered by these publications reflects the fullness and ever more sharply focused aims pursued – not only in educational but in the broadest cultural terms – by the Academy of Architecure.





Novità
New Titles

- *Architectural History and Globalized Knowledge. Gottfried Semper in London*, a cura di M. Gnehm e S. Hildebrand, collana "Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura", in coedizione con gta Verlag, pp. 216.
- J.-L. Cohen, *Il governo dello spazio. L'architettura come vettore politico*, collana "Cattedra Borromini, pp. 128.
- *Paolo Zermani. Fondamenta*, collana "Quarantotto pagine di architettura insegnata", in coedizione con Silvana Editoriale, pp. 52.
- P. Perulli (a cura di), *Economia della velocità*, in coedizione con Silvana Editoriale, pp. 112.
- L. Lorenzetti, R. Leggero, *Montagne e territori ibridi tra urbanità e ruralità*, collana "Laboratorio di storia delle Alpi", pp. 256.
- Accademia di architettura, *Annuario / Yearbook 2021*, pp. 420.



Fondazione Teatro dell'architettura

Presidente
Chairman
Mario Botta

Membri
Members
Riccardo Blumer,
Direttore / Director
Josep Acebillo
Mauro Dell'Ambrogio
Alfredo Gysi
Mauro Martinoni
Marina Masoni
Martino Pedrozzi

Rappresentanti istituzionali
Institutional Representatives
Walter Angonese
Direttore Accademia di architettura-USI
Samuele Cavadini
Sindaco di Mendrsio

La Fondazione ha promosso la creazione del Teatro dell'architettura dell'Università della Svizzera italiana e dalla sua realizzazione organizza in quella sede eventi culturali e multidisciplinari in sinergia con l'Accademia di architettura dell'USI. Attraverso queste attività si intende alimentare il dibattito disciplinare e favorire presso un pubblico più ampio, una maggiore consapevolezza delle questioni cruciali attorno alla cultura architettonica contemporanea.
Ad oggi la Fondazione ha realizzato un programma di eventi, mostre ed esposizioni e ha operato scambi e collaborazione con altre strutture museali e centri di ricerca. In collaborazione con l'Accademia di architettura dell'USI nel 2018-2019 ha promosso la mostra *Louis Kahn e Venezia*, nel 2020 *Koen Vanmechelen. The Worth of Life 1982-2019*, nel 2020-2021 *I disegni giovanili di Le Corbusier. 1902-1916*. La Fondazione ha sostenuto pubblicazioni, tra cui la nuova edizione di *Borromini, la vita e le opere*, di Paolo Portoghesi (2019), *Le Corbusier, catalogue raisonné des dessins, tome 1, 1902-1916*, a cura di Danièle Pauly (2020) e *Tracce di una scuola. Accademia di architettura a Mendrisio 1996-2021*, di Mario Botta (2021).
Dal 2019, la Fondazione Teatro dell'architettura promuove inoltre il prestigioso premio di architettura Swiss Architectural Award, raccogliendo l'eredità della BSI Architectural Foundation e assicurandone la continuità. Il premio intende promuovere un'architettura attenta alle questioni etiche, estetiche ed ecologiche contemporanee ed è attribuito, con cadenza biennale, ad architetti di età non superiore ai 50 anni, senza distinzione di nazionalità. I candidati sono selezionati e proposti alla giuria dal comitato di *advisors* nominato dalla Fondazione. Le tre scuole di architettura svizzere sono rappresentate in seno alla giuria: Università della Svizzera italiana – Accademia di architettura; Politecnico Federale di Losanna – ENAC, Section d'Architecture; Politecnico Federale di Zurigo – Departement Architektur. Grazie a questa inedita collaborazione, lo Swiss Architectural Award si conferma uno dei premi di architettura più importanti e prestigiosi a livello internazionale.
Nel 2021, la fondazione ha co-prodotto lo spettacolo multidisciplinare *52* della Compagnia Finzi Pasca di Lugano, e collabora regolarmente con la Fondazione Martin Architecture and Design Workshop (Santa Monica, Stati Uniti) per la realizzazione di installazioni progettate da giovani architetti.

The Foundation established the Theatre of Architecture of the Universitàdella Svizzera italiana and since its construction has organised cultural and multidisciplinary events in this venue in synergy with the Academy of Architecture-USI. Through these activities it seeks to sustain the debate within the discipline and foster greater awareness of the crucial issues surrounding contemporary architectural culture among a broader public.
To date, the Foundation has created a programme of events, displays and exhibitions and has engaged in exchanges and collaborations with other museums and research centres. In conjunction with the Academy of Architecture-USI in 2018-2019 it held the exhibition *Louis Kahn and Venice*, in 2020 *Koen Vanmechelen. The Worth of Life 1982-2019*, in 2020-2021 *Le Corbusier's Early Drawings. 1902-1916*. The Foundation has supported publications, including the new edition of *Borromini, la vita e le opere*, by Paolo Portoghesi (2019), *Le Corbusier, catalogue raisonné des dessins, tome 1, 1902-1916*, edited by Danièle Pauly (2020) and *Tracce di una scuola. Accademia di architettura a Mendrisio 1996-2021*, by Mario Botta (2021).
Since 2019, the Foundation has also organised the prestigious Swiss Architectural Award, drawing on the legacy of the BSI Architectural Foundation and ensuring its continuity. The award seeks to promote architecture attentive to contemporary ethical, aesthetic and ecological issues and is presented, every two years, to architects under the age of 50, without distinction of nationality. Candidates are selected and their names submitted to the jury by the committee of advisors appointed by the Foundation. The three Swiss architecture schools are represented on the jury: Università della Svizzera italiana – Academy of Architecture; Federal Polytechnic of Lausanne – ENAC, Section d'Architecture; Federal Polytechnic of Zurich – Departement Architektur. Thanks to this innovative collaboration, the Swiss Architectural Award is confirmed as one of the most important and prestigious architecture awards internationally.
In 2021, the Foundation co-produced the multidisciplinary spectacle *52* by the Compagnia Finzi Pasca of Lugano, and it regularly collaborates with the Martin Architecture and Design Workshop Foundation (Santa Monica, United States) in the creation of installations designed by young architects.

Fondazione Archivio del Moderno

Presidente
Chairman
Alessandro Soldini

Membri
Members
Raffaella Castagnola
Boas Erez
Quintus Miller
Renzo Respini

Direttrice
Director
Letizia Tedeschi

Vice-direttore
Deputy Director
Nicola Navone

La Fondazione Archivio del Moderno, costituita nel 2004 per atto dell'Università della Svizzera italiana, ha operato quale archivio e centro di ricerca dal 2004 al 2018. Per rafforzare e coordinare le attività accademiche l'USI nel 2018 ha costituito l'Archivio presso l'Accademia di architettura, mentre la Fondazione è titolare e garante della custodia e della valorizzazione degli archivi. La Fondazione è di pubblica utilità e non ha scopo di lucro. I suoi compiti statutari sono:

- raccogliere, conservare e valorizzare archivi di architettura, ingegneria, urbanistica, arti visive e design;
- svolgere ricerche scientifiche in ambiti quali l'architettura, l'ingegneria, le arti visive, il design e il territorio nella storia e nel presente, segnatamente promuovendo collaborazioni con l'Accademia di architettura di Mendrisio e con altri istituti di ricerca, musei, archivi e analoghe Istituzioni a livello cantonale, nazionale e internazionale e con privati;
- istituire nel proprio ambito dei centri di ricerca specifici;
- realizzare attività espositive.

La Fondazione Archivio del Moderno, nel rispetto del proprio mandato, ha intrapreso un'attività mirata al consolidamento della rete degli scambi nazionali e internazionali determinante una politica culturale finalizzata a un sempre più articolato e ampio disegno. Disegno in cui s'inscrive il dialogo con il Ministero della cultura italiano con il quale, in ottemperanza dell'Accordo di collaborazione scientifica firmato nel 2002 e rinnovato nel 2012, è stata istituita una sede italiana a Varese con la compartecipazione del Comune di Varese e della Regione Lombardia.

Nell'anno accademico 2021-2022 la Fondazione Archivio del Moderno, in virtù dell'accordo stipulato con la Fondazione per la ricerca e lo sviluppo dell'USI nel 2021, ha avviato il programma di sostegno per i progetti dell'Archivio del Moderno-USI ritenuti prioritari: *Le invenzioni di "tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, mostra in collaborazione con la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst e in partenariato con i Musei Vaticani (26 novembre 2022-19 febbraio 2023) e allestimento di una piattaforma digitale partecipativa sulle maestranze edili provenienti dall'arco alpino tra XVI e XX secolo; progetto pilota di digitalizzazione degli archivi della Fondazione AdM; costituzione della sede italiana a Varese.

La Fondazione Archivio del Moderno ha inoltre sostenuto i seguenti progetti di ricerca dell'Archivio del Moderno-USI: *The architecture of "Moskovskij stil' Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)* finanziando ricerche di studiosi italiani e russi; *L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze*; *Interazioni in architettura tra Svizzera e Italia. Lugano come crocevia e laboratori (1943-1960)*, promuovendo, congiuntamente con la Fondazione Fernando e Laura Pica-Alfieri di Lugano una borsa post-doc e il progetto *Marco Zanuso tra tecniche costruttive e tecniche di progettazione* con il finanziamento di un ricercatore junior dottorando. Ha inoltre promosso la pubblicazione del volume *Le "invenzioni di tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri* edito da Officina Libraria nella collana "Punto Franco" e del libro *L'occhio del grafico per la fotografia*, che sarà pubblicato nel 2023 dall'editore Corraini.

The Fondazione Archivio del Moderno, established in 2004 by deed of the Università della Svizzera italiana, functioned as an archive and research centre from 2004 to 2018. To strengthen and coordinate its academic activities, the USI in 2018 established the Archivio at the Academy of Architecture, while the Foundation is the holder and guarantor of the conservation and enhancement of its archives. The Foundation is of public utility and a non- profit organisation. Its statutory duties are to:

- collect, preserve and enhance archives of architecture, engineering, urban planning, visual arts and design;
- conduct scientific research in areas such as architecture, engineering, the visual arts, design and the territory in history and the present, in particular by promoting joint research projects with the Mendrisio Academy of Architecture and with other research institutes, museums, archives and similar institutions at the cantonal, national and international level and with private individuals;
- set up specific research centres within its sphere;
- organise exhibitions.

The Fondazione Archivio del Moderno, in compliance with its mandate, has increased its collections with the acquisition of the funds of the engineers Carlo Bacilieri-Alessandro Balli, the Futurist artist Federico Pfister De Pistoris, the architects Giovanni Buzzi-Marco Krähenbühl, Field trips. 1971-1996, of the architect Jachen Könz-Project for the Lago Bianco in Bernina, in collaboration with Aurelio Galfetti and the architect Aldo Enrico Ponis.

It has begun to consolidate its network of national and international exchanges, determining a cultural policy with an increasingly broad and complex design. It comprises a dialogue with the Italian Ministry of Culture, with which, in compliance with the Scientific Collaboration Agreement signed in 2002 and renewed in 2012, an Italian office was established in Varese with the participation of the Municipality of Varese and the Lombardy Region.

In the academic year 2021-2022, the Fondazione Archivio del Moderno, on the basis of its 2021 agreement with the USI Research and Development Foundation, launched the support programme for the projects of the Archivio del Moderno-USI considered priorities: *The inventions of "many works". Domenico Fontana (1543-1607) and his construction sites*, exhibition in collaboration with the Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst and in partnership with the Vatican Museums (26 November 2022-19 February 2023) and preparation of a participatory digital platform on building workers from the Alps between the 16th and 20th centuries; pilot project for the digitisation of the archives of the Fondazione AdM; establishment of the Italian headquarters in Varese, in agreement with the AdM Foundation.

The Fondazione AdM has also supported the following research projects of the Archivio del Moderno-USI: *The architecture of the "Moskovskij stil'Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)* funding research by Italian and Russian scholars; *The Fontana company between the 16th and 17th centuries: operating methods, techniques and role of the workers*, *Interactions in architecture between Switzerland and Italy. Lugano as crossroads and laboratories (1943-1960)*, promoting, jointly with the Fernando and Laura Pica-Alfieri Foundation of Lugano, a post-doc scholarship and the *Marco Zanuso project between construction techniques and design techniques* with the funding of a doctoral candidate junior researcher. It also promoted the publication of the volume *Le "invenzioni di tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri* by Officina Libraria editions, and supported the research for publication of the book *L'occhio del grafico per la fotografia*, to be published in 2023 by Corraini editions.

Biografie
Biographies

Docenti
Lecturers

Francisco Aires Mateus
Collabora con Gonçalo Byrne dal 1987 ed è professore dal 1999. È stato invitato a tenere seminari in Portogallo e Brasile. Lavora con Manuel Aires Mateus dal 1988 e con lui ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna.

Worked with Gonçalo Byrne from 1987 and was professor from 1999. He has been invited to hold seminars in Portugal and Brazil. He has worked with Manuel Aires Mateus since 1988 and with him won prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain.

Manuel Aires Mateus
Collabora con Gonçalo Byrne dal 1983 ed è professore dal 1986. Professore invitato alla UAL e Lusiada di Lisbona, Harvard (USA). Ha tenuto seminari in Europa, Sud America e Asia. Con Francisco Aires Mateus ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2003.

Worked with Gonçalo Byrne from 1987 and was professor from 1986. Visiting professor at the UAL and Lusiada in Lisbon and Harvard (USA). He has been invited to hold seminars in Europe, South America and Asia. With Francisco Aires Mateus has won various prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain. Full professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Francesca Albani
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano nel 1999, consegue nel 2006 il titolo di dottore di ricerca in Conservazione dei beni architettonici. È ricercatore in Restauro architettonico al Politecnico di Milano, dove è titolare del laboratorio di Conservazione dell'edilizia storica. Ha collaborato alla ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo*, nella sezione *Storia materiale del costruito*, presso l'Accademia di architettura di Mendrisio. Autrice di numerosi saggi sui materiali, le tecniche costruttive e il restauro dell'architettura del XX secolo, ha pubblicato *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) e, con Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. La tettonica dell'assemblaggio* (Mendrisio-Cinisello Balsamo 2016).

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic in 1999. In 2006 gained a PhD in Conservation of Architectural Assets. Currently a research fellow in Architectural Restoration at the Milan Polytechnic, where she runs the Laboratory in Conservation of Historic Buildings. A contributor to the Material History section of the research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* at the Mendrisio Academy of Architecture. The author of numerous essays on materials, construction techniques and restoration of 20th century architecture, she published *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) and, with Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. The Tectonics of Assembly* (Mendrisio-Cinisello Balsamo, 2016).

Mihail Amariei
Dopo la laurea all'Accademia di architettura-USI nel 2002, è stato collaboratore dello studio Bearth Deplazes a Coira dal 2003 al 2008. Attività indipendente a Mendrisio dal 2012.

After graduating from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2002, he worked for the Bearth Deplazes practice in Chur from 2003 to 2008. He has worked freelance in Mendrisio since 2012.

Walter Angonese
Laureato presso lo IUAV di Venezia, vive a Caldaro, Sudtirolo. Ha insegnato all'Università di Innsbruck ed è stato professore invitato alle Università di Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Monaco di Baviera, Zurigo, Milano, Porto e Viseu, Berlino e Venezia. I suoi lavori hanno ricevuto diversi premi e riconoscimenti. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2011.

Graduated from IUAV in Venice he lives in Caldaro, South Tirol. He has taught at the University of Innsbruck, and was visiting professor at Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Munich, Zurich, Milan, Porto and Viseu, Berlin, Venice. He has received many awards. Full professor at the Mendrisio Academy since 2011.

Michele Arnaboldi
Si laurea nel 1979 al Politecnico di Zurigo, dove, dal 1982 al 1984, è assistente di Progettazione e di Diploma presso la cattedra di Dolf Schnebli. Dal 1979 al 1985 lavora nello studio d´architettura di Luigi Snozzi prima di avviare, nel 1985, un proprio studio. Nel 1994-1995 è professore invitato alla Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Dal 2009 è professore di ruolo all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated in 1979 from the ETH Zurich where between 1982 to 1984 he was design and diploma assistant for the chair held by Dolf Schnebli. From 1979 to 1985 he worked in Luigi Snozzi's architectural office before founding his own practice in 1985. In 1994-1995 he was visiting professor at Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Full professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2009.

Johan Arrhov
Laurea al Royal Institute of Technology (KTH) nel 2007, con Henrik Frick nel 2010 fonda Arrhov Frick a Stoccolma. Tiene frequentemente conferenze e insegna in diverse scuole in tutto il mondo. Lo studio è stato finalista all'European Union Prize for Contemporary Architecture – Mies van der Rohe Award 2019, ed è stato presente alla Biennale Architettura di Venezia. Nel 2018 viene pubblicata una "2G monograph" e per il 2022 la rivista "El Croquis" ha in preparazione una monografia sullo studio.

Graduated from the Royal Institute of Technology (KTH) in 2007. Together with Henrik Frick they established Arrhov Frick in 2010 in Stockholm. He frequently lectures and teaches at different venues worldwide. The studio's work was finalist for the European Union Prize for Contemporary Architecture – Mies van der Rohe Award 2019, as well as being exhibited at the Venice Biennale. In 2018 a "2G monograph" was released, and in 2022 "El Croquis" are preparing a monograph on the studio.

Giovanni Battista Balestra
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1990, ha approfondito gli studi sull'insegnamento della comunicazione digitale dell'architettura. Dal 1990 è titolare di uno studio d'architettura a Bigorio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1990 and completed further study of the teaching of digital communication in architecture. Since 1990 he has had an architectural practice in Bigorio.

Leopold Banchini
Architetto, ha studiato all'Università di Losanna, alla Glasgow School of Arts e al Politecnico di Losanna, dove si è diplomato. Ha svolto attività didattica alla Haute Ecole d'art et de Design (HEAD) di Ginevra, al Politecnico di Losanna ed è stato direttore dello Studio for Immediate Spaces al Sandberg Institute di Amsterdam. Il suo studio, Leopold Banchini Architects, si dedica a lavori che variano dalle piccole installazioni a progetti in grande scala per spazi pubblici.

Architect graduated from the EPFL, he studied at the University of Lausanne and at the Glasgow School of Art. Teaching activities at the HEAD Geneva, at the Swiss federal institute of technology in Lausanne (EPFL) and was the director of the Studio for Immediate Spaces at the Sandberg Institute in Amsterdam. Leopold Banchini Architects produces works ranging from small self-built installations to large scale public space projects.

Valentin Bearth
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo con Dolf Schnebli nel 1983, inizia a collaborare con lo studio di Peter Zumthor. Nel 1988 fonda con Andrea Deplazes lo studio Bearth & Deplazes, che ha sede a Coira e a Zurigo, cui è associato dal 1995 anche Daniel Ladner. Lo studio realizza numerosi edifici residenziali, pubblici e scolastici, ottenendo riconoscimenti nazionali e internazionali: nel 1999 è finalista al Mies van der Rohe Award. Dal 1997 al 2000 fa parte della Commissione Federale per la Protezione dei Monumenti in Svizzera. Professore di ruolo all'Accademia dell'USI dal 2003.

After graduating in Architecture from the Polytechnic of Zurich with Dolf Schnebli in 1983, he began to collaborate with the Peter Zumthor practice. In 1988 he and Andrea Deplazes founded the Bearth & Deplazes practice, with offices at Chur and Zurich, and took Daniel Ladner into partnership in 1995. The firm has produced numerous housing projects and commissions for public works and schools, receiving widespread recognition in Switzerland and abroad: in 1999 it was a finalist in the Mies van der Rohe Award. From 1997 to 2000 he was a member of the Federal Commission for the Protection of Monuments in Switzerland. Full professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Mario Beeli
Architetto, vive e lavora a Zurigo. Ha studiato al Politecnico di Zurigo, dove si è diplomato nel 2009. È co-fondatore dello studio Furlan Beeli et al., che nel 2020 è stato finalista dello Swiss Art Awards

An architect, he lives and works in Zurich. He studied architecture at the Swiss Federal Institute of Technology and graduated in 2009. He is a cofounder of the architecture firm Furlan Beeli et al. The office has been selected as one of the finalist nominees for the Swiss Art Awards 2020.

Ila Bêka
Laureato in Architettura all'Università IUAV di Venezia e all'École nationale supérieure d'architecture di Paris-Belleville, si è poi dedicato con successo alla regia cinematografica. Con Louise Lemoine ha diretto 16 film, pluripremiati, tutti entrati a far parte della collezione permanente del MoMA di New York. La loro ricerca è volta alla sperimentazione di nuove forme narrative e cinematografiche dedicate all'architettura contemporanea e alla città.

Graduated in Architecture from the University of Venice (IUAV) and the École nationale supérieure d'architecture in Paris-Belleville and then devoted himself successfully to filmmaking. With Louise Lemoine he has directed 16 award-winning films, all of which have became part of the permanent collection of the MoMA in New York. Their research is engaged in experimenting with new narrative and cinematographic forms devoted to contemporary architecture and the city.

Anna Bernardi
Si è laureata all'Accademia di architettura dell'USI, dove ha conseguito successivamente il dottorato di ricerca. Ha inoltre lavorato in diversi studi di architettura a Basilea, Lugano, Milano e Zugo. Attualmente collabora in qualità di assistente post-doc e docente con l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA). Il suo campo di ricerca è rivolto principalmente a indagare il significato estetico e politico dei luoghi della memoria relativi agli eventi traumatici della storia del XX secolo in Europa e negli Stati Uniti, interessandosi in particolar modo ai progetti per memoriali, monumenti e musei non realizzati.

Graduated from the USI Academy of Architecture, where she subsequently earned her PhD. She has also worked for various architectural firms in Basel, Lugano, Milan and Zug. She currently collaborates as a post-doc assistant and lecturer with the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA). Her research field is mainly aimed at investigating the aesthetic and political significance of places of memory related to traumatic events in 20th century history in Europe and the United States, with a particular interest in projects for unbuilt memorials, monuments and museums.

Sergio Bettini
Laureato e Dottorato in Storia dell'architettura all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV). Esercita attività professionale nel restauro monumentale. I suoi interessi di studio includono il lessico architettonico, le tecniche costruttive, le macchine civili e militari, la storiografia architettonica, con particolare riferimento al Rinascimento. Visiting professor alle Università di Parma, Venezia, Urbino e alla statunitense Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), ha tenuto conferenze alle Università di Bologna, Roma II, Scuola Normale Superiore di Pisa, Columbia University di New York. Dal 2014 è abilitato a "professore associato" (seconda fascia) nel settore scientifico disciplinare ICAR/18-Storia dell'architettura, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in Italia.

Graduated and gained a PhD in Architectural History at the University Institute of Architecture in Venice (IUAV). He practises professionally in the restoration of monuments. His research interests include architectural vocabulary, construction techniques, civil and military machinery and architectural history, with particular reference to the Renaissance. Visiting professor at the universities of Parma, Venice, Urbino and the American Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), he has lectured at the universities of Bologna, Rome II, the Scuola Normale Superiore di Pisa and Columbia University in New York. In 2014 he qualified as "associate professor" (second tier) in scholarly sector ICAR/18-History of Architecture, Ministry of Education, University and Research, Italy.

Tobia Bezzola
Laurea in Filosofia e Storia dell'arte all'Università di Zurigo. Dal 1992 al 1995 è assistente di Harald Szeemann. Dal 1995 è nominato curatore e, successivamente, responsabile del programma espositivo al Kunsthaus di Zurigo. Durante il periodo zurighese cura oltre una trentina di esposizioni di arte moderna, arte contemporanea e fotografia. Nel 2013 è chiamato a dirigere il Museum Folkwang di Essen. Ha pubblicato più di 40 libri e cataloghi e numerosi articoli sull'arte moderna e contemporanea e sulla fotografia ed è stato invitato come relatore in numerosi simposi presso istituzioni internazionali. Presidente di ICOM Svizzera, dal 2018 è direttore del Museo d'arte della Svizzera Italiana, MASI, di Lugano.

Degree in Philosophy and Art History at the University of Zurich. From 1992 to 1995 he was Harald Szeemann's assistant. In 1995 he was appointed curator and subsequently head of the exhibition programme at the Kunsthaus in Zurich. During his time in Zurich he curated over thirty exhibitions of modern art, contemporary art and photography. In 2013 he was appointed director of the Museum Folkwang in Essen. He has published more than 40 books and catalogues and numerous articles on modern and contemporary art and photography, and has been a guest speaker at numerous symposiums at international institutions. President of ICOM Switzerland, since 2018 he has been director of the Museo d'arte della Svizzera Italiana, MASI, in Lugano.

André Bideau
Teorico dell'architettura, storico e critico, vive e lavora a Zurigo. Diplomato in Architettura all'ETH, consegue il PhD in Storia dell'arte all'Università di Zurigo. Dal 2014 insegna a Mendrisio. È stato redattore di "Werk, Bauen + Wohnen" ed è oggi consigliere e curatore del Zentrum Architektur Zürich. È stato ricercatore presso l'Internationales Zentrum Kulturwissenschaften di Vienna e ha insegnato ad Harvard, alla Cornell University e al Pratt Institute. Le sue ricerche più recenti riguardano il lascito dello storico dell'arte e dell'architettura André Corboz, il cui fondo è stato presentato in una mostra presso la Biblioteca dell'Accademia a Mendrisio nel 2018.

Architectural theorist, historian and critic based in Zurich with a Master of Architecture from the ETH and a PhD in Art History from Zurich University. He has taught in Mendrisio since 2014. He was editor of "Werk, Bauen + Wohnen" 1996-2002 and today serves as board member and curator at Zentrum Architektur Zürich, founded in 2016. He was research fellow at the Internationales Zentrum Kulturwissenschaften in Vienna before teaching at Cornell and Harvard Universities and the Pratt Institute. His most recent research involves the legacy of architecture art historian André Corboz, whose fonds he presented in an exhibition at the Library of the Mendrisio Academy in 2018.

Gianni Biondillo
Architetto e saggista, ha pubblicato *Carlo Levi e Elio Vittorini. Scritti di Architettura* (1997), *Giovanni Michelucci. Brani di città aperti a tutti* (1999), *Pasolini. Il corpo della città* (2001), *Metropoli per principianti* (2008), *Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città* (2010, con Michele Monina), *Passaggio a Nord Ovest* (2016) e *Lessico Metropolitano* (2021).
Come narratore, fra romanzi e racconti, ha pubblicato una decina di volumi.

Architect and non-fiction writer, he has published *Carlo Levi e Elio Vittorini. Scritti di Architettura* (1997), *Giovanni Michelucci. Brani di città aperti a tutti* (1999), *Pasolini. Il corpo della città* (2001), *Metropoli per principianti* (2008), *Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città* (2010, with Michele Monina), *Passaggio a Nord Ovest* (2016) and *Lessico Metropolitano* (2021). As a writer of fiction (novels and short stories), he has published some ten books.

Riccardo Blumer
Laureato al Politecnico di Milano, si è formato presso lo studio di Mario Botta. Ha costruito numerosi edifici, si è occupato di allestimenti, arredamenti e come designer ha realizzato progetti per le più importanti aziende italiane del settore. Alcuni suoi oggetti di design hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti e fanno parte di alcune delle più importanti collezioni. Lavora in gruppo come Blumerandfriends, condizione in cui ha elaborato gli *Esercizi fisici* di design e architettura, installazioni permanenti e temporanee, esercizi nelle scuole, conferenze e seminari. Insegna da molti anni design e architettura.

Graduated from the Milan Polytechnic and trained in Mario Botta's office. He has built numerous projects, created installations and furnishings, and as a designer has completed projects for leading Italian firms in the sector. Some of his design projects have received distinguished awards and are found in important collections. He works in a team as Blumerandfriends, with which he developed the *Physical Exercises* in Design and Architecture, permanent and temporary installations, practical work in schools, lectures and seminars. He has taught design and architecture for many years.

Martin Boesch
Laureato in Architettura presso il Politecnico di Zurigo, dirige uno studio a Zurigo con Elisabeth Boesch. Progetti di riuso in Svizzera, Germania, Giappone e Hong Kong. Ha insegnato ai Politecnici di Losanna e Zurigo, alla Scuola superiore di arti figurative di Amburgo, all'Istituto di architettura dell'Università di Ginevra, alla HafenCity University di Amburgo e alla ZHAW di Winterthur. Studi e ricerche sulle opere di Heinrich Tessenow. È professore all'Accademia di architettura-USI dal 2008.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich and runs a practice in Zurich with Elisabeth Boesch. Reuse projects in Switzerland, Germany, Japan and Hong Kong. He has taught at the Polytechnics of Lausanne and Zurich, the Fernhochschule, Hamburg, the Institute of Architecture of the University of Geneva, at HafenCity University in Hamburg and at ZHAW in Winterthur. Studies and research on the work of Heinrich Tessenow. Professor at the Academy of Architecture-USI since 2008.

Frédéric Bonnet
Architetto, co-fondatore dello studio Obras architect, insegna alla scuola di architettura di Clermont-Ferrand, dove tiene il corso di master "Entre Ville Architecture Nature" sull'intreccio di scale in architettura. Vincitore (terzo) dell'European Implemented Projet: parco urbano ad Alicante (2003). Membro di giurie di concorsi europei. Ha scritto diversi articoli sul tema architettura, territorio, natura.
Vincitore del premio Young urban planners 2005 e del Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Architect, co-founder of Obras architect, teacher in Clermont-Ferrand, in charge with a master degree project curse "Entre Ville Architecture Nature" about interwoven scales in architecture. Winner (3rd) of Europan Implemented Projet: urban park in Alicante (2003). Member of Europan Competition Jurys. Wrote several articles about architecture and territory or nature.
Winner Young urban planners 2005 and Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Giacomo Borella
Architetto, lavora all'interno dello studio Albori e si occupa di varie altre cose: ha tradotto e curato opere di Ivan Illich, Colin Ward, Petr Kropotkin e ha collaborato con diverse riviste e testate tra cui "Il Corriere della Sera", Radio Popolare, "Linea d'Ombra", "Lo Straniero", "Gli Asini".

An architect, he works in the studio Albori, while also engaging in with various other interests: he has translated and edited works by Ivan Illich, Colin Ward and Peter Kropotkin and has contributed to various journals and newspapers including "Il Corriere della Sera", Radio Popolare, "Linea d'Ombra", "Lo Straniero", "Gli Asini".

Sebastian Carella
Laureato nel 2011 all'Accademia di architettura dell'USI, ha lavorato nello studio di Valerio Olgiati, dove è stato responsabile di progetti in Svizzera e in Germania. Nel 2021 ha fondato, insieme con la moglie Camilla Pisani, OFFICE PISANI CARELLA.

Graduating in 2011 from the Mendrisio Academy of Architecture, he worked in the office of Valerio Olgiati where he was responsible for projects with a particular focus on Germany and Switzerland. In 2021 with his wife Camilla Pisani he founded the architectural practice OFFICE PISANI CARELLA.

João Luís Carrilho da Graça
Architetto dal 1977, vive e lavora a Lisbona. Ha insegnato alla UAL, all'Università di Lisbona, all'Università di Évora, alla Cornell University di New York, alla HEPIA di Ginevra, al Politecnico di Milano. Ha tenuto seminari in tutto il mondo e ha ricevuto vari premi e riconoscimenti, in Europa e in Sudamerica. Selezionato tra i finalisti del premio europeo Mies van der Rohe e nominato per il premio UIA Auguste Perret nel 2005. Dottore Honoris Causa alla facoltà di Architettura dell'Università di Lisbona.

An architect since 1977, he lives and works in Lisbon. He has taught at the UAL and the University of Lisbon, the University of Évora, Cornell University of New York, HEPIA in Geneva and the Politecnico di Milano. Has been invited to hold lectures worldwide and received various prizes and distinctions in Europe and South America. Nominated for the Mies van der Rohe Prize and for the UIA Award Auguste Perret in 2005. Awarded an honorary doctorate by the Faculty of Architecture of the University of Lisbon.

Nott Caviezel
Storico dell'arte e dell'architettura, è direttore dell'Institut für Kunstgeschichte, Bauforschung und Denkmalpflege alla Technische Universität di Vienna. Dal 2002 al 2012 è stato caporedattore della rivista "Werk, Bauen + Wohnen". Dal 2009 al 2019 è stato presidente della Commissione federale dei monumenti storici.

Historian of art and architecture, he is currently director of the Institut für Kunstgeschichte, Bauforschung und Denkmalpflege at the Technische Universität in Vienna. From 2002 to 2012 he was editor-in-chief of the architectural journal "Werk, Bauen + Wohnen" and from 2009 to 2019 chairman of the Federal Commission for Historic Monuments.

Elena Chestnova
Ha conseguito il dottorato all'Accademia di architettura-USI nell'aprile 2017. Precedentemente ha studiato Architettura all'Università di Cambridge e al Politecnico di Zurigo. Ha lavorato nel campo dell'architettura e del non-profit a Londra e Gerusalemme prima di trasferirsi in Svizzera. La sua ricerca riguarda il XIX secolo e l'interazione tra diversi ambiti del sapere nella produzione di arte applicata e delle sue soggettività.

Completed a PhD at the Mendrisio Academy of Architecture-USI in April 2017. Previously she had studied Architecture at the University of Cambridge and ETH Zurich. She worked in architecture and the non-profit sector in London and Jerusalem before coming to Switzerland. Her research interests focus on the nineteenth century and the interaction of different fields of knowledge in the production of applied art and its subjectivities.

Marc Collomb
Ha studiato a Losanna e a New York (Cooper Union), laureandosi presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Losanna (EPFL). È stato professore invitato all'EPFL e alla Pennsylvania University. È contitolare dell'Atelier Cube, al quale l'Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) del Politecnico di Zurigo ha dedicato una mostra nel 1997. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2000.

Studied at Lausanne and New York (Cooper Union) and graduated from the Faculty of Architecture of the Polytechnic of Lausanne. Visiting professor at the EPFL and Pennsylvania University. In 1982 he was co-founder of the Atelier Cube, to which the Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) of the Federal Polytechnic of Zurich devoted an exhibition in 1997. Full professor at the Mendrisio Academy since 2000.

Ettore Contro
Laureato in Disegno industriale al Politecnico di Milano, insegna Tecnologia dei materiali alla Nuova accademia di belle arti (NABA) di Milano.

Graduated in Industrial Design from the Milan Polytechnic; teaches Materials Technology at the Nuova accademia di belle arti (NABA) in Milan.

Alessandro Coppola
Ricercatore in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e studi urbani del Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca includono politiche e *governance* urbane, resilienza urbana, informalità urbana, *shrinkage* urbano. Le sue ricerche più recenti vertono sulle crisi territoriali e sui processi di periferizzazione. Sue pubblicazioni sono apparse su riviste nazionali e internazionali. Ha avuto incarichi di ricerca e insegnamento presso diverse istituzioni, tra cui la Johns Hopkins University di Baltimora, la Cleveland State University, l'Università di Roma Tre, l'Università di Cà Foscari di Venezia, il Gran Sasso Science Institute dell'Aquila, il Centro di studi sociali di Coimbra e il Centro Mistra dell'Università di Goteborg.

A researcher in Urban Planning at the Department of Architecture and Urban Studies of the Politecnico di Milano. His research interests include urban policies and governance, urban resilience, urban informality, urban shrinkage. His most recent research focuses on territorial crises and processes of peripheralisation. His publications have appeared in national and international journals. He has held research and teaching positions at various institutions, including the Johns Hopkins University in Baltimore, the Cleveland State University, the Università di Roma Tre, the Università di Cà Foscari in Venice, the Gran Sasso Science Institute in L'Aquila, the Coimbra Centre for Social Studies and the Mistra Centre at the University of Gothenburg.

Francesca D'Apuzzo
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI nel 2012, vive e lavora a Parigi. Dal 2015 al 2020 è stata assistente di Valerio Olgiati a Mendrisio. Ospite per un semestre al Kyoto Institute of Technology (KIT) e all'Oslo School of Architecture and design (AHO).

A graduate of the USI Academy of Architecture in 2012, she lives and works in Paris. From 2015 to 2020 she was Valerio Olgiati's assistant in Mendrisio. She was a guest for a semester at the Kyoto Institute of Technology (KIT) and at the Oslo School of Architecture and design (AHO).

Antoine De Perrot
In arte Onzgi, è architetto e artista visivo con sede a Parigi e Zurigo. Ha studiato arte e architettura a Berlino, Parigi e Mendrisio, dove si è diplomato all'Accademia di architettura nel 2002. Ha ricevuto riconoscimenti per progetti artistici e architettonici, più recentemente, una menzione d'onore al Premio Europeo di Architettura Philippe Rotthier 2021.

Aka Onzgi, is an architect and visual artist based in Paris and Zurich. He studied art and architecture in Berlin, Paris and Mendrisio, where he graduated from the Academy of Architecture in 2002. He has received awards for both art and architecture projects; most recently he received an honorable mention at the European Prize of Architecture Philippe Rotthier 2021.

Carlo Dusi
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 1998, frequenta la Scuola di specializzazione in Restauro dei monumenti e il Dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici del Politecnico di Milano. Dal 2000 esercita la libera professione e nel 2010 apre uno studio a Crema (Cremona).

Graduated in Architecture from the Politecnico di Milano in 1998; attended the School of Specialization in Restoration of monuments and the PhD course in Conservation of the Architectural Heritage at the Politecnico di Milano. Since 2000 he has been in private practice and in 2010 he opened an office in Crema (Cremona).

Nicola Emery
Filosofo, laurea e dottorato a Venezia e a Roma, è autore, tra l'altro, delle seguenti opere: *Lo sguardo di Sisifo. G. Rensi e la via italiana alla filosofia della crisi* (Milano 1997), *L'eloquenza del nichilismo* (Roma 2001), *L'architettura difficile. Filosofia del costruire* (Milano 2007; II ed. 2009), *Progettare, costruire, curare. Per una deontologia dell'architettura* (Bellinzona 2008; II ed. ampliata 2010), *Ethik und Architektur* (Bellinzona 2010), *Distruzione e progetto. L'architettura promessa* (Milano 2011), *Per il non-conformismo. Horkheimer e Pollock: l'altra Scuola di Francoforte* (Roma 2015; Leida-Chicago 2020), *Arte nuova e cultura di massa* (Milano 2018), *Automazione e Teoria critica* (Milano 2018), *Potere e pregiudizio. Filosofia versus xenofobia* (Milano 2020).

Philosopher, graduated and gained a PhD in Venice and Rome. The author, among other works, of the following writings: *L'eloquenza del nichilismo* (Roma 2001), *L'architettura difficile. Filosofia del costruire* (Milano 2007; 2nd ed. 2009), *Progettare, costruire, curare. Per una deontologia dell'architettura* (Bellinzona 2008; 2nd ed. enlarged 2010), *Ethik und Architektur* (Bellinzona 2010), *Distruzione e progetto. L'architettura promessa* (Milano 2011), *Per il non-conformismo. Horkheimer e Pollock: l'altra Scuola di Francoforte* (Roma 2015; Leida-Chicago 2020), *Arte nuova e cultura di massa* (Milano 2018), *Automazione e Teoria critica* (Milano 2018), *Potere e pregiudizio. Filosofia versus xenofobia* (Milano 2020).

Philipp Esch
Nato a Göttingen, ha studiato al Politecnico di Zurigo e alla CEPT di Ahmadabad (India). Ha lavorato per Morger Degelo Architekten a Basilea, HPP Hentrich Petschnigg Partner a Berlino. Assistente di Meinrad Morger e Martin Boesch all'ETHZ e all'EPFL, poi direttore della rivista "werk, bauen + wohnen". Ha insegnato presso l'HSLU e la ZHAW Winterthur. Dal 2008, insieme a Stephan Sintzel, dirige lo studio Esch Sintzel Architekten.

Born in Göttingen, he studied at the ETH Zurich and at the CEPT in Ahmadabad (India). He worked for Morger Degelo Architekten in Basel, HPP Hentrich Petschnigg Partner in Berlin. Assistant to Meinrad Morger and Martin Boesch at ETHZ and EPFL, later director of the magazine "werk, bauen + wohnen". He taught at HSLU and ZHAW Winterthur. Since 2008, together with Stephan Sintzel, he has directed the studio Esch Sintzel Architekten.

Yvonne Farrell
Diploma allo University College di Dublino, con Shelley McNamara fonda nel 1977 lo studio Grafton Architects. Docente allo University College di Dublino e critico invitato in diverse scuole di architettura. Lo studio espone, tra l'altro, alla Biennale di Venezia del 2002 e alla Mies van der Rohe Award Exhibition del 2003. Tra le realizzazioni: edifici scolastici, residenziali, pubblici, e progetti su scala urbana. Vince il concorso per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano – edificio completato nel 2008 – e nel 2012 riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia. Nel 2020 Grafton Architects vince il Premio Pritzker. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2013.

Graduated from University College Dublin, with Shelley McNamara founder member of Grafton Architects established in 1977. Studio lecturer at the school of architecture UCD and visiting critic to schools of architecture abroad. Exhibited work includes the Venice Biennale 2002, Mies van der Rohe Award Exhibition 2003. Completed work includes university buildings, schools, housing, public buildings together with urban design projects. Winner of international competition for Luigi Bocconi University in Milan, completed 2008. Grafton Architects were awarded the Silver Lion at the Venice Biennale 2012 and Pritzker Prize in 2020. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

Daniele Finzi Pasca
Regista, coreografo, designer di luci e attore. Da anni si muove nel mondo del teatro, dell'opera lirica, del circo, della ricerca pura e dei grandi eventi. I suoi spettacoli hanno visitato più di cinquanta paesi, i cinque continenti e sono stati visti da milioni di spettatori. Per la sua Compagnia ha scritto e diretto oltre 35 spettacoli.

Director, choreographer, light designer and actor. For years he has been active in theatre, opera, circus, pure research and major events. His performances have visited more than fifty countries in five continents and have been seen by millions of viewers. He has written and directed over 35 productions for his theatre company.

Peter Fornaro
Head Research Projects presso il Digital Humanities Lab dell'Università di Ginevra. Con il suo background scientifico in ingegneria elettrica e fisica, ha lavorato, tra gli altri, per la NASA. Grazie alla sua pluriennale esperienza anche in ambito umanistico, si dedica all'ideazione e alla realizzazione di progetti di ricerca interdisciplinari.

Head Research Projects at the Digital Humanities Lab, University of Basel. With his scientific background in electrical engineering and physics, he worked, among others, for NASA. Thanks to his many years of experience in humanities, he masters the conception and implementation of interdisciplinary research projects

Andrea Frangi
Laureato al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile, ha conseguito il dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi delle strutture in legno. È professore all'Istituto di statica e costruzione del Politecnico di Zurigo.

Civil engineer, graduated from ETH Zurich, he obtained a PhD in Technical Science in the field of the analysis of timber structures. He is professor at the Institut f. Baustatik und Konstruktion of ETH Zurich.

Christoph Frank
Laureato in Storia dell'arte e Storia della tradizione classica al Courtauld Institute e al Warburg Institute dell'Università di Londra, dal 1994 al 2006 è responsabile del dipartimento di Storia dell'arte al Forschungszentrum Europäische Aufklärung di Potsdam e Lehrbeauftragter all'Istituto di Storia dell'arte della Technische Universität di Berlino. Dal 2000 al 2002 ottiene una borsa di ricerca Max-Planck presso la Bibliotheca Hertziana di Roma. Nel 2005 è collaboratore scientifico associato della Fondation Maison des Sciences de l'Homme di Parigi e della Columbia University di New York. Nelle sue ultime pubblicazioni si è occupato di temi quali l'arte e l'architettura europea del Seicento e Settecento, il collezionismo in Germania e in Russia, l'impatto degli agenti e dei corrispondenti di arte e architettura, la teoria dell'arte di Denis Diderot e Friedrich Melchior Grimm. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2006.

Graduated in History of Art and History of the Classical Tradition from the Courtauld and Warburg Institutes of the University of London. From 1994 until 2006 he was responsible for the department of art history at the Forschungszentrum Europäische Aufklärung at Potsdam and was at the same time Lehrbeauftragter at the Institute of Art History of the Technische Universität in Berlin. From 2000 until 2002 he held Max-Planck-Research-Fellowship at the Bibliotheca Hertziana in Rome. In 2005 he was Research Associate at the Fondation Maison des Sciences de l'Homme in Paris and at Columbia University of New York. In his recent publications he has dealt with European art and architecture of the seventeenth and eighteenth centuries, the history of collecting in Germany and Russia, the impact of agents and correspondents of art and architecture, and the art theory of Denis Diderot and Friedrich Melchior Grimm. Full professor at the Mendrisio Academy since 2006.

Giulia Furlan
Architetto, lavora e insegna a Mendrisio, Milano e Londra. Ha studiato architettura a Mendrisio e all'ETH di Zurigo e si è diplomata nel 2009. Ha lavorato a Londra, Zurigo e Balsthal prima di fondare nel 2016, con Mario Beeli, lo studio Furlan Beeli et al., il cui interesse è rivolto in particolare al potenziale fisico e ideativo dell'architettura. Ha insegnato all'AA e alla Kingston University di Londra.

As an architect she practises and teaches in Mendrisio, Milan and London. She studied architecture at the Mendriso Academy of Architecture and ETH Zürich, graduating in 2009. After working in London, Zürich and Balsthal, with Mario Beeli she founded the architectural firm Furlan Beeli et al. in 2016. The interest of their practice lies in both the physical and ideational potential of architecture. She has taught at the AA and at Kingston University in London.

Michele Gaggini
Studia architettura al Politecnico Federale di Zurigo e all'Università IUAV di Venezia. È stato collaboratore dello studio L. Snozzi (CH), M. Meili & M. Peter (CH), L. Giuliano & C: Hönger (CH), U. Brunoni (CH), L. Vacchini e S. Gmür (CH). È stato assistente di H. Tesar, M. Devigne e M. Arnaboldi (Accademia di architettura-USI). È membro SIA e FAS Ticino. Dal 2001 apre il proprio studio a Lugano.

He studied architecture at the Swiss Federal Institute of Technology in Zurich and at the Università IUAV in Venice. He was a collaborator of the studios L. Snozzi (CH), M. Meili & M. Peter (CH), L. Giuliano & C: Hönger (CH), U. Brunoni (CH), L. Vacchini and S. Gmür (CH). He was assistant to H. Tesar, M. Devigne and M. Arnaboldi (Academy of Architecture-USI). He is a member of SIA and FAS Ticino. Since 2001, he has opened his own practice in Lugano.

Matteo Garzoni
Laurea in Matematica al Politecnico di Zurigo. È anche docente presso il Dipartimento di Tecnologie Innovative (DTI) della SUPSI e alla SPSE di Tenero. Presso il DTI ha svolto attività di ricerca nell'ambito della dinamica molecolare.

Graduated in Mathematics from the ETH Zurich. Since 2010, lecturer and researcher at the Department of Innovative Technologies of the SUPSI and the SPSE in Tenero. Conducted research into molecular dynamics at the DIT.

Jean-Lucien Gay
Architetto e designer di formazione internazionale. Dopo aver conseguito la laurea all'ETH di Zurigo nel 1998, ha svolto un ruolo centrale presso lo Studio Daniel Libeskind di Berlino e New York, ideando e realizzando numerosi progetti in Europa, Asia e negli Stati Uniti. Dal 2007 dirige Nau2, il suo studio di progettazione multidisciplinare, le cui attività spaziano dall'architettura, alla progettazione d'interni, alle mostre, fino alle interfacce interattive. Dal punto di vista accademico svolge regolarmente attività di docenza e dal 2010 insegna all'Accademia di Mendrisio, dove l'ambito delle sue ricerche si colloca all'incrocio tra *spatial design* e architettura computazionale.

Architect and designer with an international background. After graduating from the ETH Zürich in 1998, he took a central role at Studio Daniel Libeskind in Berlin and New York, designing and building several high-profile projects in Europe, Asia and the US. Since 2007, he has run Nau2, his multidisciplinary design studio, whose activities span architecture, interior design, exhibitions and interactive interfaces. Academically, he regularly holds lectures and has taught at the Mendrisio Academy since 2010, researching at the crossroads between spatial design and computational architecture.

Kersten Geers
Cofondatore, insieme a David Van Severen, dello studio OFFICE, con sede a Bruxelles, ha insegnato in varie istituzioni, tra cui il Berlage Institute, la Columbia University, la Yale School of Architecture e il Politecnico di Losanna. Attualmente è critico di progettazione alla Harvard Graduate School of Design e professore all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

The co-founder, together with David Van Severen, of the OFFICE practice based in Brussels, he has taught at various institutions, including the Berlage Institute, Columbia University, the Yale School of Architecture and the EPFL Lausanne. He is currently a design critic at the Harvard Graduate School of Design and professor at the USI Academy of Architecture in Mendrisio.

Gianluca Gelmini
Architetto, laurea con lode al Politecnico di Milano, dottorato di ricerca all'Università IUAV di Venezia, master di specializzazione in Restauro dei monumenti al Politecnico di Milano. Ha insegnato al Politecnico di Milano e all'Università di Parma. Nel 2010 ha fondato a Bergamo lo studio CN10 architetti.

An architect, he graduated *cum laude* from the Milan Polytechnic, PhD from Università IUAV in Venice, Master in Restoration of Monuments from the Milan Polytechnic. He taught at the Milan Polytechnic and at the Parma University. In 2010 he founded in Bergamo the architectural firm CN10.

Nathan Ghiringhelli
Ha studiato alla SUPSI, alla Virginia Tech di Blacksburg (USA) e all'Accademia di architettura a Mendriso. Dal 2005 al 2014 ha lavorato nello studio di Valerio Olgiati a Flims. Ha aperto il proprio studio di architettura nel 2015 e poco dopo BY JUNG, una collaborazione con Jonas Ulmer con sede a Biel/Bienne. È stato docente di Costruzione e Progettazione all'Università HSLU di Lucerna dal 2015 al 2020.

Studied architecture at the SUPSI in Lugano, the Virginia Tech in Blacksburg (USA) and the Mendrisio Academy of Architecture. From 2005 to 2014 he worked at Valerio Olgiati in Flims. He opened his own architectural practice in 2015 and later BY JUNG, a collaboration with Jonas Ulmer based in Biel/Bienne. He taught Construction and Design at the HSLU University in Lucerne from 2015 to 2020.

Fabio Giacomazzi (1956-2021)
Architetto e urbanista diplomato al Politecnico di Zurigo, è stato presidente del Consiglio svizzero per la pianificazione territoriale e ha seguito importanti progetti di sviluppo in Ticino, tra cui la pianificazione intercomunale di Agno, Bioggio e Manno (Nuovo Polo Vedeggio).

Architect and urban planner graduated from the Zurich Polytechnic, he was president of the Swiss Council for territorial planning, and followed important development projects in Ticino, including the inter-municipal planning of Agno, Bioggio and Manno (Nuovo Polo Vedeggio).

Lidor Gilad
Laureato all'Accademia di architettura-USI, assistente di Progettazione e ricercatore all'iCUP (Institute for Contemporary Urban Project). Co-fondatore di Architecture and Urban Systems (2007-2010), dal 2014 è direttore di progettazione della succursale di Lugano di Itten+Brechbühl SA.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI; assistant in Design studios; researcher at the institute for Contemporary Urban Project. Co-founder of Architecture and Urban Systems (2007-2010) and since 2014 design director of the Lugano branch of Itten+Brechbühl SA.

João Gomes da Silva
Si laurea in Architettura del paesaggio presso l'Universidade de Évora nel 1987, dove è assistente dal 1987 al 1994. Dal 2001 è professore associato presso il Dipartimento di Architettura dell'Universidade Autónoma de Lisboa. Docente invitato in diverse altre università, tiene conferenze e workshop nell'ambito della teoria e della pratica dell'Architettura del paesaggio. Dal 2010 insegna all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, nel 2015 è stato visiting professor alla Harvard Graduate School of Design, insieme a João Nunes. Con Inês Norton ha fondato Global Arquitectura Paisagista.

Graduated in Landscape Architecture from the Universidade de Évora in 1987 and lectured there as an assistant from 1987 till 1994. Since 2001 he has been an Associate Professor at the Architecture Department of the Universidade Autónoma de Lisboa. He has also been invited to lecture in several other universities, and has participated in conferences and workshops, within the scope of theory and practice in Landscape Architecture. Since 2010 he has been teaching at the Mendrisio Academy of Architecture, and in 2015 was a visiting professor at Harvard Graduate School of Design, together with João Nunes. He is co-founder with Inês Norton of Global Arquitectura Paisagista.

Franz Graf
Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna, dal 1989 è attivo come architetto indipendente a Ginevra. Ha progettato e realizzato edifici pubblici e residenziali, nonché ristrutturazioni e restauri documentati in diverse pubblicazioni. Ha svolto attività didattica legata all'architettura e alla costruzione presso l'Istituto di Architettura dell'Università di Ginevra (1989-2006) e dal 2005 è professore ordinario di Costruzione e Tecnologia all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2007 è professore associato di Teoria e Progetto al Politecnico di Losanna. Svolge attività di ricerca sui sistemi costruttivi moderni e contemporanei e sul restauro del patrimonio moderno. Dal 2010 è presidente della sezione svizzera di DoCoMoMo e membro dell'International Specialist Committee on Technology; dal 2012 è membro del Comité des experts pour la restauration de l'oeuvre della Fondazione Le Corbusier. Dal 2008 al 2014 ha co-diretto il progetto di ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo.*

Graduated in Architecture at the EPF, Lausanne. Since 1989 has been in practice as an architect in Geneva. Has designed and developed residential and public buildings, redevelopments and restoration projects, documented in various publications. Has taught architecture and construction at the Institute of Architecture, University of Geneva (1989-2006), and since 2005 has been professor of Design and Technology at the Academy of Architecture of Mendrisio. Since 2007 has been associate professor of Theory and Design at the EPFL. Conducts research into modern and contemporary construction systems and restoration of the modern heritage. Since 2010 he is President of DoCoMoMo Switzerland and a member of the International Specialist Committee on Technology, and since 2012 member of the Comité des experts pour la restauration de l'oeuvre of the Le Corbusier Foundation. From 2008 to 2014, he co-directed the research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th-century Architecture.*

Roberta Grignolo
Laureata in Architettura al Politecnico di Torino, consegue nel 2003 il DEA in "Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain" presso l'IAUG (Ginevra). Nel 2006 ottiene il Dottorato di ricerca presso il Politecnico di Milano, in co-tutela con l'Institut d'Architecture di Ginevra. Dal 2009 insegna Salvaguardia dell'architettura del XX secolo all'Accademia di architetturadell'USI a Mendrisio. È stata co-responsabile del progetto di ricerca CUS *Enciclopedia critica per il restauro e riuso dell'architettura del XX secolo* (2009-2013).

Graduated in Architecture from the Turin Polytechnic, in 2003 completed the DEA in "Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain" at the IAUG (Geneva). In 2006 gained a PhD from the Milan Polytechnic, co-supervised with the Institut d'Architecture in Geneva. Since 2009 she has been teaching Protection of the XX century architecture at the Mendrisio Academy of Architecture. She has been co-responsible of the CUS research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* (2009-2013).

Romina Grillo
Si laurea all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Terminati gli studi, dà inizio alla sua attività come architetto indipendente nel 2010. Accanto all'attività professionale ricopre posizioni accademiche all'interno dell'Accademia di Mendrisio, ETH Zurigo, AHO Oslo e Porto Academy. Nel 2011-12 collabora con l'ufficio OMA di Rotterdam e di recente fonda col suo partner lo studio di architettura grillovasiu.

Graduated from the USI Academy of Architecture in Mendrisio. On completing her studies, she began working as an independent architect in 2010. Besides her professional activities, she holds academic positions at the Academy of Mendrisio, ETH Zurich, AHO Oslo and Porto Academy. In 2011-12 she worked with the OMA office in Rotterdam and recently founded the grillovasiu architecture studio with her partner.

Cristina Guedes
Nata a Macau (Cina), ha ottenuto la laurea magistrale alla Facoltà di Architettura dell'Università di Porto (FAUP). Ha collaborato con Álvaro Siza nel 1991. Ha fondato lo studio Menos é Mais nel 1994 a Porto, con Francisco Vieira de Campos.

Recentemente onorati con il FRIBA, hanno vinto vari premi: Tektónica (Portogallo), Big Mat '17 (Italia), RIBA (Inghilterra), BIAU (Brasile), FAD (Spagna). Sono entrati con vari progetti nella shortlist del Mies van der Rohe Award e del RIBA International Prize.

Born in Macau (China). Graduated in 1992 from the FAUP-Faculty of Architecture of University of Porto. She worked for Álvaro Siza in 1991. In 1994 she established with Francisco Vieira de Campos Menos é Mais architects in Oporto. Honored as FRIBA, they have received several award: Tektónica (Portugal), Big Mat '17 (Italy), RIBA (England), BIAU (Brasil), FAD (Spain). They were shortlisted in the Mies van der Rohe Prize and the RIBA International Prize.

Giacomo Guidotti
Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna nel 1997 con Patrik Berger, nello stesso anno apre a Monte Carasso lo studio Guidotti Architetti con Riccarda Guidotti. Dal 2001 al 2004 è assistente all'Accademia di architettura di Mendrisio e dalla fine degli anni Novanta è assistente del Seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso diretto da Luigi Snozzi. Negli ultimi anni lo studio ha ricevuto alcuni riconoscimenti, tra cui il premio SIA-Ticino del 2012, ha partecipato a mostre personali e collettive, ed è stato invitato a tenere conferenze in Svizzera e all'estero.

Graduated in Architecture at the Lausanne Polytechnic in 1997 under Patrick Berger; in the same year he opened the practice Guidotti Architetti at Monte Carasso with Riccarda Guidotti. From 2001 to 2004 he was an assistant at the Mendrisio Academy of Architecture and in the late nineties was an assistant at the International Design Seminar of Monte Carasso directed by Luigi Snozzi. In recent years his office has received a number of prizes, including the 2012 SIA-Ticino Award and participated in solo and group exhibitions, and he has been invited to lecture in Switzerland and abroad.

Roberto Guidotti
Diplomato in Ingegneria civile presso il Politecnico di Losanna nel 2007, a conclusione di un lavoro di ricerca nell'ambito della resistenza al punzonamento di solai in calcestruzzo armato ha ottenuto il titolo di dottore in Scienze tecniche nella medesima scuola nel 2010.

Contitolare di uno studio d'ingegneria a Lugano, si occupa della concezione e dell'analisi di strutture per l'edilizia e di ponti, con particolare attenzione ai concorsi di progetto e senza trascurare la ricerca.

Graduated in civil engineering from the EPFL Lausanne in 2007 at the conclusion of a research project into the punching strength of reinforced concrete floors; gained a PhD in Technical Sciences at the same school in 2010. A partner in an engineering firm in Lugano, he is responsible for the design and analysis of structures for buildings and bridges, with a focus on design competitions and without neglecting research.

Boris Hars-Tschachotin
Regista, artista, autore, curatore e fondatore della casa di produzione Liquid Blues Production, focalizzata sulla realizzazione di lungometraggi, documentari e arte interattiva. È professore di Climate Communication in Audiovisual Media alla Filmuniversität Babelsberg KONRAD WOLF e ha conseguito un dottorato in Storia dell'arte alla Humboldt-Universität di Berlino. Nel 2009-10 è stato ricercatore presso il Getty Research Institute di Los Angeles, aiutando a concepire l'iniziativa *Art on Screen*. Ha lavorato a sceneggiature di lungometraggi, curato una mostra di Ken Adam intitolata *Bigger Than Life* a Berlino e pubblicato *Der Bildbau im Film*, un libro sull'importanza del *production design* nel cinema.

An award winning filmmaker, installation artist, author, curator and founder of Berlin-based Liquid Blues Production, an independent production company focused on creating visual content by way of feature films, documentaries and interactive art. He is a professor of Climate Communication in Audiovisual Media at Filmuniversität Babelsberg KONRAD WOLF and holds a PhD in art history from Humboldt-Universität Berlin. In 2009-10 he was a scholar at the Getty Research Institute Los Angeles helping to conceive the initiative *Art on Screen*. He worked on feature film scripts, curated a Ken Adam exhibition entitled *Bigger Than Life* in Berlin and published *Der Bildbau im Film*, a book on the importance of production design in film.

Sonja Hildebrand
Storica dell'arte, ha studiato a Monaco di Baviera e Berlino. 1997 dottorato di ricerca e 2008 abilitazione presso l'Università Tecnica di Monaco. 1997-2000 collaboratrice scientifica all'Architectural Museum di Monaco. 2000-2001 borsa di studio all'Università di Bamberg. 2001-2011 collaboratrice scientifica. 2010 docente supplente all'Istituto per la Storia e la Teoria dell'Architettura del Politecnico di Zurigo. Ha curato mostre per diversi musei, tra i quali il Museum für Gestaltung e la Kunsthaus di Zurigo. Dal 2011 professore di Storia dell'architettura moderna all'Accademia di Mendrisio.

Art historian, studied in Munich and Berlin. 1997 PhD and 2008 habilitation at the Technical University of Munich. 1997-2000 scientific collaborator at the Architectural Museum Munich. 2000-2001 scholarship at the University of Bamberg. 2001-2011 scientific collaborator. 2010 substitute professor at the Institute for the History and Theory of Architecture, ETH Zurich. Curated exhibitions amongst others at the Museum für Gestaltung Zürich and the Kunsthaus Zürich. Since 2011 professor for the History of modern architecture at the Mendrisio Academy of Architecture.

Andra Ionel
Ha studiato all'Università di architettura e urbanistica Ion Mincu di Bucharest e si è laureata all'Istituto di tecnologia di Karlsruhe, in Germania. Borsista del German Academic Exchange Service (DAAD). Ha lavorato in studi di architettura a Basilea, Friburgo, Karlsruhe, e presso SO-IL a New York. Attualmente è impegnata in progetti e concorsi internazionali.

She studied at the University of Architecture and Urbanism Ion Mincu in Bucharest and graduated from the Karlsruhe Institute of Technology in Germany. She has been a scholar of the German Academic Exchange Service (DAAD). She has been an intern at offices in Basel, Freiburg, and Karlsruhe. She worked at SO-IL in New York City. She is currently working on projects and international competitions.

Vladimir Ivanovici
Dottorato di ricerca in Storia antica e Archeologia (Università di Bucarest) e in Storia dell'arte (Accademia di architettura-USI), si occupa in particolare dei modi in cui si manifesta il divino nel mondo antico. Intrecciando gli studi sull'architettura e l'arte religiosa, l'antropologia di diverse religioni con il condizionamento culturale della percezione, la sua ricerca mira a identificare gli artifici attraverso i quali il divino si è materializzato.

With a PhD in Ancient History and Archaeology (from the University of Bucharest) and one in Art History (Academy of Architecture-USI), he explores the various ways the divine was manifested in the ancient world. Intersecting the study of cultic architecture, religious art, and the anthropology of various religions with the cultural conditioning of perception, his research seeks to identify the artifices through which the divine was materialised.

Bijoy Jain
Nato nel 1965 a Mumbai (India), ha conseguito il Master in Architettura presso la Washington University. Ha lavorato a Los Angeles e a Londra prima di tornare in India nel 1995, anno in cui ha fondato lo Studio Mumbai. Il suo lavoro esplora i confini tra arte, architettura e materiale. Lo Studio opera come un collettivo interdisciplinare di architetti, ingegneri, capomastri, artigiani, tecnici e artisti da tutti i continenti, impegnati nella ricerca e nello sviluppo di progetti, utilizzando il processo e il tempo come parte integrante della loro espressione.

Born in 1965 in Mumbai, he earned his Master of Architecture from Washington University. He worked in Los Angeles and London before returning to India in 1995, the year he founded Studio Mumbai. His work explores the boundaries between art, architecture, and material. The Studio operates as an interdisciplinary group of architects, engineers, master builders, artisans, technicians, and artists across continents. As a collective, they are involved in researching and developing projects, using process and time as an integral part of their expression.

Michael Jakob
Insegna Storia e teoria del paesaggio alla Haute École du Paysage, d'Ingénierie et d'Architecture (HEPIA) di Ginevra, al Politecnico di Milano e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Collabora inoltre con la Harvard Graduate School of Design e la Haute École d'Art et de Design (HEAD) di Ginevra. Dirige la rivista internazionale "Compar(a)ison" e la collana "di monte in monte" per Tararà Edizioni. Scrittore e saggista, tra le sue ultime pubblicazioni: *Sulla panchina* (Torino 2014; Parigi 2015; San Francisco 2017), *Ritorno a Ermenonville* (Verbania 2014), *The swiss touch in landscape architecture* (Pechino 2015), *Cette ville qui nous regarde / Dall'alto della città* (Parigi 2016; Siracusa 2017), *Prises de vue* (Ginevra 2019), *L'architettura del paesaggio* (Mendrisio 2019). È inoltre curatore di mostre e autore di documentari.

Teaches History and Theory of Landscape at the Haute École du Paysage, d'Ingénierie et d'Architecture (HEPIA) in Geneva, the Polytechnic of Milan and the USI Academy of Architecture in Mendrisio. He also collaborates with the Harvard Graduate School of Design and the Haute École d'Art et de Design (HEAD) in Geneva. Editor of the international review "Compar(a)ison" and the "monte in monte" series for Tararà Edizioni. Writer and essayist, his most recent publications include: *Sulla panchina* (Turin 2014; Paris 2015; San Francisco 2017), *Ritorno a Ermenonville* (Verbania 2014), *The Swiss Touch in Landscape Architecture* (Beijing 2015), *Cette ville qui nous regarde / Dall'alto della città* (Paris 2016; Syracuse 2017), *Prises de vue* (Geneva 2019), *L'architettura del paesaggio* (Mendrisio 2019). He is also a curator of exhibitions and author of documentaries.

Carla Juaçaba
Ha studiato Architettura e Urbanistica alla Universidade Santa Ursula di Rio de Janeiro, città nella quale ha aperto il proprio studio e sviluppato la propria ricerca sin dal 2000. Attualmente è impegnata in progetti pubblici e privati, focalizzati sull'edilizia residenziale e sui programmi culturali. Durante gli studi ha lavorato con l'architetto Gisela Magalhães e ha poi collaborato con Mario Fraga. In ambito accademico svolge attività didattica e ricerche, tiene conferenze e cura mostre. Ha ottenuto diversi riconoscimenti, tra i quali la prima edizione del premio internazionale ArcVision Women and Architecture. Le sue opere sono state pubblicate da diversi periodici di architettura e presentate in numerose esposizioni.

Trained in Architecture and Urbanism at the Santa Ursula University in Rio de Janeiro, where she has developed her independent practice of architecture and research since 2000. Her office is currently engaged in both public and private projects, focusing on housing and cultural programs. As an undergraduate she worked with the architect Gisela Magalhães, and after college with Mario Fraga. She is regularly active in academic and teaching work, as well as research, lectures and exhibitions. She has won several awards, including the first edition of the international prize ArcVision Women and Architecture. Her works have been published in various architectural journals and presented at numerous exhibitions.

Kevin Ben Lee
Regista, artista multimediale e critico, ha prodotto oltre 360 video-saggi che analizzano il cinema e i media. Il suo lavoro *Transformers: The Premake* inaugura il formato "documentario desktop", viene premiato e indicato come uno dei migliori documentari del 2014 da "Sight & Sound". I suoi video-saggi *Reading // Binging // Benning* e *Once Upon a Screen: Explosive Paradox* ricevono il maggior numero di menzioni nei sondaggi di "Sight & Sound" rispettivamente del 2017 e del 2020. *Bottled Songs*, il suo progetto in collaborazione con Chloé Galibert-Laîné, riceve diversi riconoscimenti: il Sundance Institute Art of Nonfiction Grant nel 2018, la European Media Artist Platform Residency nel 2018 e l'Eurimages Lab Project Award nel 2019 al Karlovy Vary International Film Festival.

A filmmaker, media artist, and critic, he has produced over 360 video essays exploring film and media. His award-winning *Transformers: The Premake* introduced the "desktop documentary" format and was named one of the best documentaries of 2014 by "Sight & Sound". His video essays *Reading // Binging // Benning* and *Once Upon a Screen: Explosive Paradox* received the most mentions respectively in the 2017 and 2020 "Sight & Sound" video essay polls. Through *Bottled Songs*, his collaborative project with Chloé Galibert-Laîné, he was awarded the 2018 Sundance Institute Art of Nonfiction Grant, the 2018 European Media Artist Platform Residency, and the 2019 Eurimages Lab Project Award at Karlovy Vary International Film Festival.

Roberto Leggero
Laureato in Filosofia all'Università degli Studi di Milano, dottore di ricerca in Storia medievale all'Università di Padova, ha collaborato con la cattedra di Storia della chiesa medievale e dei movimenti ereticali dell'Università degli Studi di Milano, con lo Schedario storico territoriale dei comuni piemontesi dell'Università degli Studi di Torino e con diversi editori italiani, tra cui Laterza e Bruno Mondadori. È socio fondatore della Società Italiana di Storia Ambientale ed è stato membro della Commissione scientifica dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea Pietro Fornara di Novara.

Graduated in Philosophy at the University of Milan and gained a PhD in Medieval History from the University of Padua. He has collaborated with the course in History of the Medieval Church and Heretical Movements at the University of Milan, with the Territorial Historical Records Office of the Piedmontese municipalities at the University of Turin and with various Italian publishers, including Laterza and Bruno Mondadori. He is a founding member of the Società Italiana di Storia Ambientale and was a member of the Scientific Commission of the Istituto Storico della Resistenza and the Società contemporanea Pietro Fornara of Novara.

Armin Linke
Fotografo e cineasta, è stato Research Affiliate al MIT Visual Arts Program di Cambridge, MA (USA), docente invitato presso il Dipartimento di Arti Visive dell'Università IUAV di Venezia e professore alla Staatliche Hochschule für Gestaltung di Karlsruhe. Il suo film *Alpi*, sulla percezione del paesaggio alpino contemporaneo, è stato premiato alla IX Biennale Architettura di Venezia.

Photographer and filmmaker, he has been a Research Affiliate at the MIT Visual Arts Program, guest professor at the Arts and Design Department of the Università IUAV in Venice, and professor of photography at the University for Arts and Design of Karlsruhe. His film *Alpi*, on the perception of contemporary Alpine landscape, was a prize-winner at the IX Venice Architecture Biennale.

Luigi Lorenzetti
Ha studiato all'Università di Ginevra, dove si è laureato e ha conseguito il dottorato in Scienze economiche e sociali (indirizzo Storia economica). È stato *maître-assistant* al Dipartimento di storia economica dell'Università di Ginevra e collaboratore scientifico dell'Istituto di Storia delle Alpi dell'USI. Ha coordinato alcuni progetti FNS e ha svolto incarichi di insegnamento presso le Università di Friborgo e di Grenoble. È inoltre stato professore invitato all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Ha pubblicato numerosi saggi sulla storia economica e sociale delle Alpi. Attualmente è professore titolare dell'Accademia di architettura, dove coordina il Laboratorio di Storia delle Alpi e dirige la rivista scientifica "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen".

Graduated from the University of Geneva, where he also gained a PhD in Economics and Social Sciences (Economic History track). Was *maître-assistant* in the Department of Economic History at the University of Geneva and research associate at the Institute of History of the Alps at the USI. Has coordinated a number of SNSF projects and has taught at the Universities of Freiburg and Grenoble. Has also been visiting professor at the Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales in Paris. Has published numerous essays on the social and economic history of the Alps. Currently associate professor at the Mendrisio Academy, where he coordinates the Laboratory of History of the Alps and edits the scholarly journal "Histoire des Alpes – History of the Alps – Geschichte der Alpen".

Walter Maffioletti
Ha conseguito la licenza in Diritto, con menzione Diritto europeo, all'Università di Friborgo, dove si è anche specializzato nel Diritto svizzero della costruzione e immobiliare. Ha quindi approfondito le tematiche legate al Diritto internazionale della costruzione e al *contract management* diplomandosi all'Università Paris II Panthéon-Assas. Esercita la professione presso uno studio legale con sede a Zurigo, Lugano e Berna. Ha diretto per vari anni il servizio giuridico di una delle principali associazioni professionali svizzere nell'ambito della costruzione. Docente presso differenti istituzioni, tiene regolarmente conferenze e seminari, scrive per varie riviste e ha curato alcune pubblicazioni nel settore del diritto della costruzione.

Graduated in Law, with reference to European law, at the University of Fribourg, where he also specialised in Swiss construction and real estate law. He then explored issues related to international construction law and contract management, graduating from Paris II Panthéon-Assas University. He practices in a law firm based in Zurich, Lugano and Bern. For several years he directed the legal service of one of the main Swiss professional associations in the construction sector. A lecturer at various institutions, he regularly holds conferences and seminars, writes for various magazines and has edited a number of publications in the construction law sector.

Dorte Mandrup-Poulsen
Con 25 anni di esperienza professionale e dopo aver progettato una serie di edifici iconici riconosciuti a livello internazionale, Dorte Mandrup è rinomata per il talento artistico e l'eccezionale competenza nel risolvere problemi complessi, offrendo soluzioni giocose, innovative e poetiche. Mostra un approccio concreto e diretto al lavoro operando in stretta interazione con tutti i team di progetto, riservandosi inoltre la responsabilità di progettazione per il *layout* di ogni progetto in studio. Tra gli altri incarichi professionali è membro del consiglio del Louisiana Museum of Modern Art e dal 2011 membro nominato dell'Historic Buildings Council.

After 25 years of professional experience and a line of internationally recognised iconic buildings to her name, Dorte Mandrup is renowned for her artistic talent and expertise in solving complex problems – offering solutions that are playful, innovative and poetic. She works "hands-on" and in close interaction with all project teams and has design responsibility for the layout of every project in the studio. Among other professional appointments, she is a board member at Louisiana Museum of Modern Art and since 2011 an appointed member of the Historic Buildings Council.

Simona Martinoli
Storica dell'arte, ha studiato a Zurigo e Vienna e ha conseguito il dottorato di ricerca all'Accademia di architettura-USI di Mendrisio. Dal 2016 è curatrice della Fondazione Marguerite Arp a Locarno. È stata assistente di direzione all'archivio dell'Istituto per la storia e la teoria dell'architettura del Politecnico di Zurigo, curatrice presso il Museo Villa dei Cedri a Bellinzona e dal 2003 al 2016 ha diretto l'Ufficio Svizzera italiana della Società di storia dell'arte in Svizzera. È autrice di numerose pubblicazioni dedicate all'arte e all'architettura del XIX e XX secolo, tra cui *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Art historian, she studied in Zurich and Vienna and received a PhD from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Since 2016 she has been a curator of the Marguerite Arp Foundation in Locarno. She has been assistant director at the archive of the Institute for History and Theory of Architecture at the ETH Zurich, curator at the Museo Villa dei Cedri in Bellinzona and from 2003 to 2016 she directed the Italian Swiss Office of the Society of History of Art in Switzerland. She is the author of numerous publications on 19th- and 20th-century art and architecture, including *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Carla Mazzarelli
Ha studiato Storia dell´arte moderna e Museologia all'Università di Roma Tre e all'Università di Firenze; è stata borsista della Fondazione "Roberto Longhi", dell'Accademia di San Luca-British Academy e dell'Accademia dei Lincei presso il Courtauld Institute a Londra, ha conseguito il PhD in Storia e conservazione dell'oggetto d'arte e architettura presso l'Università di Roma Tre nel 2005; dal 2007 al 2009, ricercatrice post-doc e professore ex cattedra di Storia della critica d'arte all'Università della Calabria. Nel 2014 ha ricevuto la Research Support Grant del Paul Mellon-Centre for British Art (Yale University). Nel 2018 ha ottenuto l'abilitazione italiana da Professore di II fascia (Associato). I suoi studi vertono in particolare sulla cultura di tradizione classica tra XVII e XIX secolo e sui temi connessi alla trasmissione dei modelli e della riproducibilità artistica nella prima età moderna.

She studied history of modern art and museology at the University of Rome Tre and the University of Florence, and received scholarships from the Foundation "Roberto Longhi", the Accademia di San Luca-British Academy, and the Accademia dei Lincei at the Courtauld Institute in London. She obtained a PhD in History and Conservation of works of art and architecture at the University of Rome Tre in 2005. From 2007 to 2009, she was a post-doc researcher and lecturer in History of art criticism in the University of Calabria. She received in 2014 the Research Support Grant of Paul Mellon-Centre for British Art (Yale University). In 2018 he obtained Italian qualification as second-tier Professor (Associate). Her studies

deal mostly with classical tradition between the 17th and the 19th c. and with the transmission of models and the reproducibility of art during the early modern period.

Shelley McNamara
Diploma allo University College di Dublino, con Yvonne Farrell fonda nel 1977 lo studio Grafton Architects. Docente allo University College di Dublino e critico invitato in diverse scuole internazionali di architettura. Lo studio espone, tra l'altro, alla Biennale di Venezia del 2002 e alla Mies van der Rohe Award Exhibition del 2003. Tra le realizzazioni: edifici scolastici, residenziali, pubblici, e progetti su scala urbana. Vince il concorso internazionale per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano – edificio completato nel 2008 – e nel 2012 riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia. Nel 2020 Grafton Architects vince il Premio Pritzker. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2013.

Graduated from University College Dublin, with Yvonne Farrell founder member of Grafton Architects established in 1977. Studio lecturer at the school of architecture UCD and visiting critic to schools of architecture abroad. Exhibited work includes the Venice Biennale 2002, Mies van der Rohe Award Exhibition 2003. Completed work includes university buildings, schools, housing, public buildings together with urban design projects. Winner of international competition for Luigi Bocconi University in Milan completed 2008. Grafton Architects were awarded the Silver Lion at the Venice Biennale 2012, and the Pritzker Prize in 2020.
Full Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

Quintus Miller
Architetto, laureato ETH SIA BSA, nel 1990 con Paola Maranta ha fondato a Basilea lo studio di architettura Miller & Maranta, che impiega oltre 40 persone impegnate in progetti in Svizzera e all'estero. Tra i vari riconoscimenti, Quintus Miller e Paola Maranta hanno ricevuto la RIBA Internationnal Fellowship a Londra (2012), il Premio Meret Oppenheim dell'Ufficio federale della cultura (2013) e la Medaglia Heinrich Tessenow per la loro opera complessiva (2018). Quintus Miller è stato professore invitato al Politecnico di Losanna e al Politecnico di Zurigo. Dal 2009 è professore ordinario all'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana a Mendrisio. È stato membro della Commissione di pianificazione urbanistica della Città di Lucerna (2004-2008) e della Commissione per la conservazione dei monumenti della Città di Zurigo (2005-17). Dal 2011 è membro della Commissione del Cantone Basilea Città.

Architect, a graduate of the ETH SIA BSA, in 1990 with Paola Maranta he founded the architecture practice Miller & Maranta in Basel, which employs over 40 people engaged in projects in Switzerland and abroad. Among the various awards, Quintus Miller and Paola Maranta were awarded the RIBA International Fellowship in London (2012), the Meret Oppenheim Prize from the Federal Office of Culture (2013) and the Heinrich Tessenow Medal for overall achievement (2018). Quintus Miller has been a visiting professor at the Polytechnic of Lausanne and at the Zurich Polytechnic. Since 2009 he has been full professor at the Mendrisio Academy of Architecture of the Università della Svizzera italiana. He has been a member of the Town Planning Commission of the City of Lucerne (2004-2008) and the Commission for the Conservation of Monuments of the City of Zurich (2005-17). Since 2011 he has been a member of the Commission of the Canton of the City of Basel.

Mirko Moizi
Laureato in Storia e critica dell'arte all'Università degli Studi di Milano, ha conseguito il Dottorato presso l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Le sue ricerche e le sue pubblicazioni si concentrano sull'arte della Lombardia e del Cantone Ticino, in particolar modo sulla scultura del Quattrocento e del Cinquecento e sulle problematiche relative alla gestione delle botteghe e dei cantieri del Rinascimento.

After graduating in Art History and Art Criticism at the University of Milan, he received a PhD at the Mendrisio Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana. His scientific research and publications focus on the art of Lombardy and Canton Ticino, particularly on the sculpture of the 15th and 16th century and on problems related to the management of workshops and Renaissance construction sites.

Moreno Molina
Diplomato in Scienze dei materiali al Politecnico di Zurigo, dottorato presso l'Istituto della tecnologia e della corrosione dei materiali, dove ha svolto attività didattica, è specializzato in fisica della costruzione e tecnologia dei materiali. Docente invitato in diverse università, è responsabile di diversi progetti internazionali e nazionali presso uno studio di ingegneria a Zurigo. È autore di diversi articoli e pubblicazioni.

Graduated in Materials Science at the ETH Zurich, with a PhD at the Institute of Technology and the Corrosion of Materials, where he lectured. He specialized in building physics and materials technology. Visiting lecturer at various universities. He is responsible for several national and international projects with an established engineering firm in Zurich and is the author of numerous scientific articles and publications.

Daniela Mondini
Ha studiato Storia dell'arte e Storia all'Università di Zurigo e all'Università La Sapienza di Roma; è stata assistente e ricercatrice del FNS all'Università di Zurigo (2002 PhD; 2010 libera docente). Ha svolto attività didattiche presso la Technische Universität München, la Hochschule der Künste Zürich, l'ETHZ e l'Università di Berna. Insegna Arte medievale e Storia della fotografia all'Istituto di studi italiani (ISI) dell'USI, ed è responsabile del progetto finanziato dal FNS *Le chiese di Roma nel Medioevo, 1050-1300*. Professore all'Accademia di architettura dell'USI a Mendriso dal 2008.

Studied History of Art and History at the University of Zurich and the Università La Sapienza in Rome; was an assistant and researcher at the FNS of the University of Zurich (2002 PhD; 2010 Habilitation). Has taught at the Technische Universität München, the Hochschule der Künste in Zürich, the ETHZ and the University of Bern. Teaches Medieval Art and History of Photography at the Institute of Italian Studies (ISI), USI. Responsible for the project funded by the NSF *Roman Churches in the Middle Age, 1050-1300*. Professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2008.

Mario Monotti
Laurea al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile e dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi strutturale e dell'applicazione del calcolo plastico. È contitolare di uno studio d'ingegneria a Locarno. Professore all'Accademia di architettura dell'USI a Mendriso dal 2009.

Graduated at the Zurich Polytechnic in Civil Engineering, gained a PhD in Technical Sciences, specialized in structural analysis and plastic calculus. Partner in an engineering practice in Locarno. Professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2009.

Nicola Navone
Dal 1996 svolge attività didattica e di ricerca all'Accademia di architettura-USI e all'Archivio del Moderno, di cui è vicedirettore. I suoi interessi si focalizzano attorno a due poli tematici principali: la diffusione della cultura architettonica italiana in Russia e le fonti e i modelli dell'architettura in Ticino nel secondo Novecento (argomento a cui ha dedicato un progetto di ricerca triennale finanziato dal FNS, attualmente in corso). Ha curato mostre e convegni in Svizzera e all'estero.

Since 1996 he has taught and conducted research at the Academy of Architecture-USI and the Archivio del Moderno, of which he is deputy director. His interests are focused on two principal thematic poles: the dissemination of Italian architectural culture in Russia and the sources and models of architecture in Ticino in the second half of the 20th century (the subject of a three-year research project funded by the SNSF, now in progress). He has curated exhibitions and conferences in Switzerland and abroad.

Gabriele Neri
Architetto, ha studiato al Politecnico di Milano e alla FAUP di Porto. Ha conseguito un PhD in Storia dell'architettura al Politecnico di Torino. È professore a contratto di Storia del design al Politecnico di Milano dal 2011. Ha pubblicato *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) e ha curato il volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). Nel 2015 ha vinto il Second research grant della Design History Foundation di Barcellona. Dal 2018 è membro del Consiglio di amministrazione del Triennale Design Museum di Milano.

Architect. Studied at the Milan Polytechnic and the FAUP of Porto (Portugal). Gained a PhD in History of Architecture and Urban Planning at the Turin Polytechnic. He is adjunct professor of History of Design at the Polytechnic of Milan. He published *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) and edited the volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). In 2015 he won the Second research grant from the Design History Foundation of Barcelona. Since 2018 he has been member of the Board of the Triennale Design Museum in Milano.

Georg Nickisch
Ha studiato al Prince of Wales Institute of Architecture (UK), all'Università di Bath (UK) e all'Accademia dell'USI a Mendrisio, dove si è diplomato nel 2005 e dove, dal 2007 al 2013, è stato assistente di Jonathan Sergison. Dal 2015 al 2017 ha insegnato alla HEAD di Ginevra. Con Selina Walder, nel loro studio di Flims aperto nel 2006, ha realizzato numerosi edifici, esposizioni e pubblicazioni che hanno ricevuto premi e menzioni.

He studied at the Prince of Wales institute of Architecture (UK), the University of Bath (UK) and received his degree in architecture from the Mendrisio Academy of Architecture in 2005. From 2007-2013 he taught as an assistant at the chair of Jonathan Sergison. From 2015-2017 he taught as a guest professor at the HEAD Geneva. He works together with Selina Walder in their office in Flims, which has been founded in 2006. They have realized a number of buildings, exhibitions and publications which have gained recognition and awards.

Karim Notari
Diplomato presso il Politecnico Federale di Zurigo, è stato collaboratore degli studi Enrico Caminoli (IT), Aurelio Galfetti (CH), Ruggero Tropeano (CH), Ostinelli e Muttoni (CH), Calori e Germann (CH), Michele Arnaboldi (CH). È stato assistente di Michele Arnaboldi (Accademia di architettura-USI). È docente presso la Scuola Società Impresari Costruttori e fa parte della commissione di esame degli apprendisti disegnatori. Dal 1989 apre il proprio studio a Lugano e dal 2010 coopera con Laura Gianellini.

Graduate from the Swiss Federal Institute of Technology in Zurich, he has been a collaborator of the studios Enrico Caminoli (IT), Aurelio Galfetti (CH), Ruggero Tropeano (CH), Ostinelli and Muttoni (CH), Calori and Germann (CH) and Michele Arnaboldi (CH). He was assistant to Michele Arnaboldi (Academy of Architecture-USI). He teaches at the School for Building Contractors and is a member of the examination commission for apprentice draughtsmen. He opened his own studio in Lugano in 1989 and has been working with Laura Gianellini since 2010.

Carlo Nozza
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, dopo diverse esperienze di studio e di ricerca all'estero, dal 1998 al 2004 è collaboratore nello studio Souto Moura a Porto, dove è responsabile per il progetto architettonico e la costruzione dello Stadio di Braga. Dal 2005-2012 ha insegnato Progettazione al Politecnico di Milano. Nel 2014 ha conseguito il Master di II livello in "Edifici e infrastrutture sostenibili", tesi sperimentale: progetto integrato BIM per la tutela del patrimonio, presso il Dipartimento ABC di Ingegneria e architettura del Politecnico di Milano Nel 2019 ha conseguito il Dottorato di ricerca, tesi: *Abitazioni flessibili-evolutive del XX secolo. Progetto e costruzione, tutela del patrimonio e innovazione*. Dal 2004 è titolare di uno studio di architettura.

Graduated in Architecture at the Milan Polytechnic. After broad experience of study and research abroad, in 1998-2004 he worked for Souto de Moura office in Porto, where he was responsible for the architectural design and construction of Braga Stadium. In 2005-2012 he has taught architectural design at the Milan Polytechnic. In 2014 he obtained an Advanced Master's Degree in "Sustainable Buildings and Infrastructure" with the Experimental thesis: BIM integrated project for the protection of the heritage, at the ABC Department of Engineering and Architecture, Milan Polytechnic. In 2019 he completed his PhD with the dissertation: *20th Century Flexible-Evolutionary Housing. Project and Construction, Heritage Preservation and Innovation*. Since 2004 has been the principal of an architectural firm.

João Nunes
Laureato in Architettura del paesaggio all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, ha conseguito il Master presso l'ETSAB di Barcellona. Docente presso l'Istituto dove si è laureato e professore ospite all'ETSAB e alla facoltà di Architettura di Alghero, ha tenuto seminari presso varie scuole: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. Con PROAP, di cui è fondatore e CEO, ha realizzato progetti riconosciuti da premi internazionali, tra i quali: Parco del Tejo, Cava do Viriato, Parco del Mondego, Waterfront di Anversa. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2014.

Graduate Degree in Landscape Architecture at the Agronomics Institute from the Technical University of Lisbon and Master degree from the ETSAB, Barcelona. Lecturer at the Institute where he graduated and visiting professor at ETSAB UPC Barcelona, FA Alghero USS. Attended seminars at several schools: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. At PROAP Landscape Architecture, as a founder and CEO, he is the author and main responsible of some internationally recognized and awarded projects: Tejo and Trancão Park, Cava Viriato, Mondego Green Park, and Antwerp Waterfront. Full professor at the Mendrisio Academy since 2014.

Silvan Oesterle
Architetto e ricercatore con particolare competenza nel campo del design computazionale e della fabbricazione digitale. Dopo aver conseguito la laurea all'ETH di Zurigo nel 2007, si è associato alla cattedra di Gramazio & Kohler (ETH). Nel 2013 è stato docente ospite all'ABK di Stoccarda. Nel 2010 è stato co-fondatore di ROK, uno studio di architettura che si occupa dello sviluppo dei processi di progettazione integrata nel punto di incontro tra computazione, ingegneria e fabbricazione digitale.

Architect and researcher with special expertise in the field of computational design and digital fabrication. After graduating from ETH Zurich in 2007, he joined the professorship of Gramazio & Kohler, ETH. In 2013 he was a guest lecturer at the ABK, Stuttgart. In 2010 he co-founded ROK, an architectural office that focuses on the development of integral design processes at the intersection of computation, engineering and digital fabrication.

Valerio Olgiati
Ha insegnato all'ETHZ, all'AA, alla Cornell e ad Harvard. È un membro onorario della SIA (Società svizzera degli Ingegneri e degli Architetti). Intende il suo ruolo come quello di un architetto che pensa e crea lo spazio. La sua architettura è culturale, non politica. Nel proprio lavoro come nell'insegnamento egli opera in modo autonomo. È interessato a un'architettura che emerge da un'idea. Egli considera l'esperienza dello spazio come basilare per dare forma a un'opera architettonica al giorno d'oggi. Dal 2008 lui e sua moglie Tamara gestiscono un ufficio a Flims. Attualmente lavorano su progetti commerciali e culturali, oltre a case private in Europa, Stati Uniti e Medio Oriente.

He has taught at the ETH Zurich, AA London, Cornell New York and Harvard GSD Cambridge. He is an honorary member of the SIA (Swiss Society of Engineers and Architects). He understands his role as an architect who thinks and creates space. His architecture is cultural and not political. In his work and his teaching he operates in an independent way. He is interested in an architecture that emerges from an idea. He considers experience of space as the basis to form an architectural oeuvre today. Since 2008 he and his wife Tamara have run an office in Flims. They currently work on commercial and cultural projects as well as private houses in Europe, the US and the Middle East.

Manuel Orazi
Ha studiato all'Università Iuav di Venezia ed è dottore di ricerca in Storia dell'architettura e della città. Ha insegnato nelle Università di Camerino, Bologna e Ferrara. Dal 2003 lavora presso la casa editrice Quodlibet di Macerata, dove cura alcune collane dedicate all'architettura, al paesaggio e alla città. Collabora con il quotidiano "Il Foglio", le riviste "Domus", "Log" e occasionalmente con altri periodici e riviste *online*. Ha tenuto conferenze e seminari presso l'ÉPFL, l'AA di Londra, l'Accademia di architettura di Mendrisio, l'École des hautes études en sciences sociales di Parigi, l'Università di Belgrado, La Biennale di Venezia e in varie università italiane. Nel 2021 ha curato per La Triennale di Milano una mostra dedicata all'opera di Carlo Aymonino.

He studied at the Università IUAV in Venice and has a PhD in History of Architecture and the City. He has taught at the Universities of Camerino, Bologna and Ferrara. Since 2003 he has worked for the publisher Quodlibet Macerata, where he has edited some series devoted to architecture, landscape and the city. He contributes to the newspaper "Il Foglio", the magazines "Domus", "Log" and occasionally other online magazines and periodicals. He has given lectures and seminars at the ÉPFL, the AA in London, the Academy of Architecture in Mendrisio, the École des hautes études en sciences sociales in Paris, the University of Belgrade, the Venice Biennale and various Italian universities. In 2021 he curated an exhibition on the work of Carlo Aymonino for the Milan Triennale.

Sofia Paradela de Oliveira
Ha studiato *product design* a Lisbona e Milano, diplomandosi nel 2009. Nel 2010 ha iniziato a studiare architettura a Lisbona, dove per un anno ha fatto pratica nello studio di Manuel Aires Mateus, e ha continuato all'Accademia di Mendrisio, dove si è diplomata nel 2016. Dal 2016 al 2019 ha svolto la professione a Chur, nello studio Capaul e Blumenthal di Ilanz e nell'Atelier Peter Zumthor di Haldenstein. Attualmente ha un proprio studio a Lisbona in *partnership* con Ricardo Conte.

She studied product design in Lisbon and Milan, graduating in 2009. In 2010 she began her architectural education in Lisbon, where she also completed a one-year internship at Manuel Aires Mateus' office. Pursued her studies at the Mendrisio Academy of Architecture, graduating in 2016. From 2016 until late 2019 she worked as an architect in Chur, Switzerland, at Capaul and Blumenthal's office in Ilanz and at Atelier Peter Zumthor in Haldenstein. Currently, she has her own architectural practice in Lisbon, in partnership with Ricardo Conde.

Axel Paulus
Senior scientist presso la cattedra di Architettura e processi della costruzione all'ETH di Zurigo. Nel suo ruolo di direttore combina ricerca, insegnamento e pratica nel campo della progettazione e del processo di costruzione. Ha studiato architettura all'ETHZ e all'Università di Scienze applicate di Kaiserslautern. La sua attenzione è rivolta all'atteggiamento e alle competenze di tutte le parti del settore delle costruzioni e del mercato immobiliare coinvolte nel processo di progettazione e costruzione. È membro della Stiftung der Schweizerischen Register (REG A), della Società svizzera ingegneri e architetti (SIA) e dell'Association suisse pour l´Economie de la Construction (AEC), nonché di diversi think tank e commissioni.
Senior scientist at the Chair of Architecture and the Building Process at ETH Zurich. In his role as director, he combines research, teaching, and practice in the field of design and the building process. He studied architecture at the ETHZ and the University of Applied Sciences' Faculty of Building and Design in Kaiserslautern. He studies attitudes and skills in all sectors of construction and the real estate market involved in the design and building process. He is a member of the Foundation of the Swiss Registers of Professionals in the Subjects of Engineering, Architecture and Environment (REG A), the Swiss Society of Engineers and Architects (SIA), the Association Suisse pour l'Economie de la Construction (AEC). He is a member of several think tanks and commissions.

Andrea Pedrazzini
Laureato in Ingegneria civile presso il Politecnico di Zurigo nel 1995, dopo un anno di lavoro nello studio Calatrava Vals SA, nel 1997 inizia l'attività come indipendente. Dal 1998 al 2004 è stato assistente di Strutture all'Accademia di architettura con i professori Aurelio Muttoni e Massimo Laffranchi. Dal 2000 è titolare dello studio di Ingegneri Pedrazzini Guidotti sagl insieme al fratello Eugenio e a Roberto Guidotti.

Graduated in Civil Engineering at the ETH Zurich in 1995, after a year's work in the practice Calatrava Vals SA in 1997 he began working freelance. From 1998 to 2004 he was assistant of Structures at the Academy of Architecture with professors Aurelio Muttoni and Massimo Laffranchi. Since 2000 he has been a principal of the studio Ingegneri Pedrazzini Guidotti sagl with his brother Eugenio and Roberto Guidotti.

Bruno Pedretti
Storico dell'arte, saggista e scrittore, ha lavorato per case editrici quali Einaudi, Electa e La Nuova Italia. Dal 1989 al 1996 ha curato le pagine culturali della rivista "Casabella", è stato tra i fondatori del "Giornale dell'Architettura" e ha insegnato Storia dell'arte contemporanea alla I facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Responsabile dei "Quaderni dell'Accademia di architettura", è autore di saggi su arte, architettura ed estetica (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), ha inoltre pubblicato testi letterari (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la*

fanciulla, nuova ed. Milano 2015).

Art historian, essayist and writer, he has been working for several publishers, namely Einaudi, Electa and La Nuova Italia. From 1989 to 1996 he was an editor for the architectural review “Casabella”, and has been among the founders of the magazine “Il Giornale dell’Architettura”. He has taught History of Contemporary Art at the I Faculty of Architecture of the Turin Polytechnic. Editor for the “Quaderni dell’Accademia di architettura”, he has written about art, architecture, aesthetics (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell’incompiuto*, Torino 2007), as well as novels (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, new ed. Milano 2015).

Martino Pedrozzi
Nato a Zurigo (1971), ha vissuto in Perù tra il 1973 e il 1975. Dopo gli studi al Politecnico di Losanna ha lavorato nello studio di Oscar Niemeyer a Rio de Janeiro. I suoi progetti sono stati pubblicati (tra gli altri, da “JA”, “Werk”, “Architecture Today”, “Domus”, “Hochparterre”) e premiati (Neues Bauen in den Alpen, premio SIA Ticino, Die Besten, arc award, SIA Umsicht). Nel 2003 ha fondato WISH (Workshop on International Social Housing) presso l’Accademia di architettura-USI.

Born in Zurich (1971) and lived in Peru from 1973 to 1975. After studying at the EPF Lausanne he worked in Oscar Niemeyer’s office in Rio de Janeiro. His projects have been published (among others in “JA”, “Werk”, “Architecture Today”, “Domus”, “Hochparterre”) and received awards (Neues Bauen in den Alpen, SIA Ticino prize, Die Besten, arc award, SIA Umsicht). In 2003 he founded WISH (Workshop on International Social Housing) at the Academy of Architecture-USI.

Muck Petzet
Architetto, curatore, dal 2014 professore di Progettazione sostenibile all’USI. Laureato alla Technische Univerität di Monaco, ha studiato Filosofia all’Università Ludwig Maximilian di Monaco e Architettura all’Hochschule der Künste di Berlino e alla TU di Monaco. Dopo aver collaborato con Herzog & de Meuron a Basilea, nel 1993 ha fondato il suo studio a Monaco e Berlino. Nel 2012 è stato responsabile del padiglione tedesco *Ridurre/Riusare/Riciclare* alla XIII Biennale di Venezia, che ha introdotto un sistema di valutazione del contenimento, del riuso e del riciclo in ambito architettonico.

Architect, curator and since 2014 professor for Sustainable Design at USI. He graduated from TU Munich after studying philosophy at LMU Munich and architecture at HdK Berlin and TU Munich. After working at Herzog & de Meuron he founded his own office in Munich/Berlin 1993. In 2012 he was general commissioner of the German pavilion *Reduce/Reuse/Recycle* at La Biennale di Venezia – introducing a value system of avoidance, reuse and reclamation in the architectonic context.

Patricia Ribeiro da Silva
Nata a Guimarães (Portogallo) nel 1987, ha studiato alla Faculdade de Arquitetura da Universidade do Porto (FAUP) e si è diplomata nel 2015 all’Accademia di architettura dell’USI a Mendrisio. Dal 2010 al 2014 ha lavorato nello studio di Valerio Olgiati a Flims, e dal 2015 al 2020 è stata assistente di Olgiati all’Accademia di Mendrisio. Nel 2016 si è trasferita in Portogallo e avviato il suo studio a Lisbona.

Born in 1987 in Guimarães, Portugal, she studied at the Faculdade de Arquitetura da Universidade do Porto (FAUP) and graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2015. From 2010 to 2014 she worked in the office of Valerio Olgiati in Flims, and from 2015 to 2020 she was the assistant of Valerio Olgiati at the MAA. In 2016 moved to Portugal where she has established an independent practice in Lisbon.

Sascha Roesler
Architetto e teorico dell’architettura, lavora in un ambito che intreccia architettura, etnografia e ricerche scientifiche e tecnologiche. Professore associato all’Accademia di architettura dell’USI. Tra il 2013 e il 2015 ricercatore senior presso il Future Cities Laboratory (Singapore-ETH Center for Global Environmental Sustainability) e tra il 2015 e il 2021 ricopre la carica di professore di Architettura e Teoria del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (presso l’Accademia di architettura e l’ETH di Zurigo), conducendo un progetto di ricerca su Architettura e climi urbani.

Architect and architectural theorist, working at the intersection of architecture, ethnography, and science and technology studies. He is Associate Professor at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Between 2013 and 2015, he was a senior researcher at the Future Cities Laboratory (Singapore-ETH Centre for Global Environmental Sustainability), and between 2015 and 2021 had the position of Swiss National Science Foundation Professor for Architecture and Theory (at the Mendrisio Academy of Architecture and at ETH Zurich), leading a research project on Architecture and Urban Climates.

Andrea Roscetti
Ha studiato Ingegneria al Politecnico di Milano. Responsabile presso lo stesso ateneo di numerosi progetti di ricerca a livello europeo sul tema dell’efficienza energetica negli usi finali dell’energia. Autore di diversi articoli scientifici e pubblicazioni a livello internazionale.

Studied Engineering at the Politecnico di Milano. Responsible at the same university for several research projects at the European level on energy efficiency in end uses. Author of several scientific articles and publications with an international scope.

Annina Ruf
Diplomata al Politecnico di Losanna (EPFL), si occupa di rappresentazione in architettura da diversi anni. Conseguita la laurea inizia una collaborazione con A. Cantâfora, sia al Politecnico di Losanna sia all’Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2005 è professore a contratto presso l’Università di Bologna. Attualmente prosegue la ricerca sui temi inerenti il territorio della rappresentazione grafica e pittorica. Ha al suo attivo diverse esposizioni e pubblicazioni.

A graduate of the EPFL, she has been concerned with representation in architecture for some years. After graduating she began to work with A. Cantâfora, both at the EPFL and the Mendrisio Academy of Architecture. Since 2005 she has been an adjunct professor at the University of Bologna. Currently she is continuing research into issues in the field of graphic and pictorial representation. She has produced various exhibitions and publications.

Giulio Sampaoli
Dopo la laurea conseguita nel 2010 all’Accademia di architettura dell’USI e gli studi presso il Royal Melbourne Institute of Technology (2008), ha svolto un Master in *Light Design and Led Technology* al Politecnico di Milano (2012) e un dottorato di ricerca all’Accademia di architettura dell’USI (2017). È attualmente ricercatore post-doc e docente universitario. Autore di numerosi saggi inerenti al rapporto tra illuminazione e architettura del XX secolo, ha scritto *L’illuminazione elettrica nell’architettura del XX secolo. Un nuovo materiale da costruzione* (in corso di pubblicazione).

Graduated in Architecture from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he studied at the Royal Melbourne Institute of Technology. Master in *Light Design and Led Technology* at the Milan Polytechnic. In 2017 he gained a PhD in Architecture at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He is currently a post-doc researcher and university lecturer. Author of numerous essays concerning to the relationship between lighting and twentieth-century architecture, he has written *Electric Lighting in Twentieth-Century Architecture. A New Building Material* (forthcoming).

Jonathan Sergison
Laurea alla AA (Architectural Association) di Londra nel 1989, ha lavorato per David Chipperfield e Tony Fretton prima di fondare lo studio Sergison Bates Architects nel 1996, il cui lavoro è stato ampliamente pubblicato ed esposto in varie mostre, mentre gli edifici realizzati hanno ricevuto notevoli riconoscimenti. Lo studio ha anche conquistato fama internazionale «per gli sviluppi innovativi in campo architettonico» (Medaglia per l’architettura Erich Schelling) e per l’eccellenza in architettura (Medaglia d’oro Heinrich Tessenow) ed è stato invitato a prendere parte alla Biennale di Venezia negli anni 2008, 2012 e 2018. Jonathan Sergison ha insegnato presso numerose scuole di architettura, tra cui la AA, i Politecnici di Zurigo (ETHZ) e Losanna (EPFL), la Scuola di architettura e design di Oslo e la Harvard Graduate Design School. Ha fatto parte di diverse giurie in competizioni internazionali di architettura ed è esaminatore esterno dell’Università di Cambridge. Dal 2008 è professore di Progettazione all’Accademia di architettura-USI, dove nel 2019 è stato nominato direttore dell’Istituto di studi urbani e del paesaggio (ISUP).

Graduated from the Architectural Association in 1989 and gained professional experience working for David Chipperfield and Tony Fretton before establishing Sergison Bates architects in 1996. The work of the practice has been extensively published and exhibited and many of their buildings have won awards. The practice has also won international recognition for ‘innovative developments in architecture’ (Erich Schelling Medal for Architecture) and architectural excellence (Heinrich Tessenow Gold Medal for Architecture) and was invited to participate in the Venice Architecture Biennale in 2008, 2012 and 2018. Jonathan Sergison has taught at a number of schools of architecture, including the AA in London, the Swiss Federal Institute of Technology (ETH) in Zurich, the École Polytechnique Fédérale in Lausanne (EPFL), the Oslo School of Architecture and Design and the Harvard Graduate Design School. He has served on a number of international architectural competition juries and as external examiner at the University of Cambridge. Since 2008, he has been professor of Architectural Design at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where in 2019 was made director of the Institute of Urban and Landscape Studies.

Vega Tescari
Laureata in Lingue e letterature straniere a Milano; svolge in seguito un master in Lingua, letteratura e civiltà italiana all’Istituto di Studi Italiani (ISI-USI), conseguendo il titolo di Dr. phil. presso l’USI. È stata borsista del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) al Kunsthistorisches Institut di Firenze, KHI (Max-Planck-Institut). È membro di IAWIS/AIERTI (International Association of Word and Image Studies). Svolge attività di ricerca nell’ambito delle relazioni tra arti visive, letteratura e filosofia. È autrice del volume *En suspens. Scenari di tempo. Marguerite Duras, Claudio Parmiggiani, Luigi Ghirri.*

Graduated in Foreign Languages and Literature in Milan; followed a Master of Arts in Italian language, literature and culture at the Institute of Italian Studies at the USI and gained a PhD at the USI. She held a postdoc fellowship from the Swiss National Science Foundation (SNSF) at the Kunsthistorisches Institut in Florenz, KHI (Max-Planck-Institut). She is a member of IAWIS/AIERTI (International Association of Word and Image Studies). Her research interests focus primarily on the links between the visual arts, literature and philosophy. She is the author of *En suspens. Scenari di tempo.Marguerite Duras, Claudio Parmiggiani, Luigi Ghirri.*

Stefano Tibiletti
Laurea all’Ecole d’Architecture-Université de Genève, inizia a svolgere la pratica professionale nello studio di Hans Kollhof a Berlino e in quello di Bernardo Secchi a Firenze. Con lo studio Architetti Tibiletti Associati, fondato e diretto nel 2006 con Catherine Gläser-Tibiletti, realizza molti progetti e partecipa a numerosi concorsi, di cui il più recente “Quartiere intergenerazionale” di Coldrerio li annovera vincitori. All’attività professionale affianca l’impegno istituzionale, associativo, giornalistico e accademico.

A graduate of the Ecole d’Architecture-Université de Genève, he first practised professionally in Hans Kollhof’s office in Berlin and Bernardo Secchi’s in Florence. With the office Architetti Tibiletti Associati, founded and directed in 2006 with Catherine Gläser-Tibiletti, he built many projects and took part in numerous competitions, winners with their most recent “Intergenerational Complex” at Coldrerio. In addition to professional practice, he engages in institutional, associative, journalistic and academic activities.

Gian Paolo Torricelli
Geografo con dottorato (Ginevra, 1990) e abilitazione all’insegnamento universitario (Grenoble, 2002). È responsabile dell’Osservatorio dello sviluppo territoriale (su mandato del Cantone Ticino). Ha insegnato nelle Università di Ginevra, Buenos Aires, Grenoble e Milano. Le sue ricerche e pubblicazioni vertono sulle problematiche dell’urbanizzazione e della mobilità, sulle dimensioni sociali dello spazio pubblico contemporaneo, sulla cartografia e i sistemi d’informazione geografica (GIS).

Geographer with a PhD (Geneva, 1990) and university habilitation (Grenoble, 2002). He is responsible for the Osservatorio dello sviluppo territoriale (mandated by the Canton Ticino). He has taught at the Universities of Geneva, Buenos Aires, Grenoble and Milan. His research and publications relate to the problems of urbanization and mobility, the social dimensions of contemporary public space, cartography and geographic information systems (GIS).

Francesca Torzo
Nata a Padova (1975), ha fondato il proprio studio a Genova nel 2008. Ha studiato architettura alla TU Delft, all’ETSAB di Barcellona, all’Accademia di architettura dell’USI a Mendrisio e all’Università Iuav di Venezia. Ha lavorato per Peter Zumthor a Haldenstein e Bosshard Vaquer a Zurigo. È docente di Progettazione all’Accademia di Mendrisio come pure alla Bergen School of Architecture in Norvegia (dal 2017). Nel 2018 ha partecipato alla XVI Biennale Architettura di Venezia. Nel 2020 ha ricevuto il Moira Gemmill Prize for Emerging Architecture. Il suo progetto per l’ampliamento del Centro per l’arte contemporanea Z33 di Hasselt ha ricevuto il Premio Internazionale Piranesi nel 2018 e il Premio di Architettura Italiana nel 2020. Il progetto è stato anche nominato all’European Union Prize for Contemporary Architecture – Mies van der Rohe Award 2020.

Francesca Torzo (Padua, 1975) established her own studio in Genoa in 2008. She studied architecture at the TU Delft, ETSAB Barcelona, Academy of Architecture-USI, Mendrisio, and the Università Iuav, Venice. She worked for Peter Zumthor in Haldenstein and Bosshard Vaquer in Zurich. She lectures in Architectural Design in Mendrisio, as well as at the Bergen School of Architecture in Norway (since 2017). She has been part of the 16th International Architecture Exhibition - La Biennale di Venezia 2018. She received the Moira Gemmill Prize for Emerging Architecture in 2020. Her project for the extension of the Centre for Contemporary Art Z33 in Hasselt received the International Piranesi Award in 2018, as well as the Italian Architecture prize in 2020. The project has also been nominated for the European Union Prize for Contemporary Architecture – Mies van der Rohe Award 2020.

Luigi Trentin
Architetto, laurea e dottorato di ricerca al Politecnico di Milano. Ha svolto attività didattica all’Università di Pavia (Disegno dell’architettura) e al Politecnico di Milano (Progettazione, Rappresentazione del progetto, Elementi di disegno). Ha pubblicato numerosi articoli su riviste nazionali e internazionali di architettura e alcuni libri. Svolge attività di progettazione con il proprio studio ACTarchitettura.

Architect, graduated and gained a PhD from the Milan Polytechnic. He has taught at the University of Pavia (Architectural Drawing), and the Milan Polytechnic (Design, Project Representation, Elements of Drawing). He has published numerous articles in national and international journals of architecture and various books. He works as a designer with his own practice, ACTarchitettura.

Elisa Valero
Nata a Ciudad Real (Spagna) nel 1971, si laurea nel 1996 alla ETSA (Escuela Tecnica Superior de Arquitectura) di Valladolid. Nel 2000 ha conseguito il dottorato presso la ETSA di Granada, vincendo nel 2003 una borsa dell’Accademia di Spagna a Roma. Autrice di cinque pubblicazioni monografiche, è stata critica e docente invitata in numerose facoltà di architettura europee e alla UNAM di Città del Messico. Attualmente è professore ordinario di Progettazione presso la ETSA di Granada.

Born in Ciudad Real (Spain) in 1971, she graduated from the ETSA (Escuela Técnica Superior de Arquitectura) Valladolid in 1996. She completed her PhD at the ETSA Granada in 2000 and won a scholarship from the Real Academia de España in Rome in 2003. She is the author of five monographies, she was an invited critic and lecturer at numerous architecture schools in Europe and by the UNAM in Mexico City. She is currently Professor of Architectural Design at the ETSA Granada.

Matteo Vegetti
Dottore in filosofia, ha insegnato per molti anni al Politecnico di Milano e ha tenuto corsi e seminari in varie università, tra cui l’Università degli Studi di Milano e l’Istituto Suor Orsola di Napoli. Tra le sue principali pubblicazioni: *La fine della storia* (2000), *Hegel e i confini dell’Occidente* (2005), *Lessico socio-filosofico della città* (2004, curatela con P. Perulli), *Filosofie della metropoli* (2009, curatela), *L’invenzione del globo* (2017).

PhD in Philosophy, he taught at the Milan Polytechnic and held courses and seminars in different universities (Università degli studi, Milan; Istituto Suor Orsola, Naples). His publications include: *La fine della storia* (2000), *Hegel e i confini dell’Occidente* (2005), *Lessico socio-filosofico della città* (ed. with P. Perulli, 2006), *Filosofie della metropoli* (ed., 2009), *L’invenzione del globo* (2017).

Enrique Walker
Architetto, ha insegnato alla Columbia Graduate School of Architecture, Planning and Preservation, dove ha diretto il programma di Master in Advanced Architectural Design dal 2008 al 2018, al Massachusetts Institute of Technology, alla Princeton University e al Tokyo Institute of Technology. Tra le sue pubblicazioni: *The Ordinary: Recordings* (2018), *The Dictionary of Received Ideas / Under Constraint* (2017), *Lo Ordinario* (2010) e *Tschumi on Architecture: Conversations with Enrique Walker* (2006).

Architect, he has taught at Columbia University Graduate School of Architecture, Planning, and Preservation, where he directed the Master of Science program in Advanced Architectural Design from 2008 to 2018, as well as at Massachusetts Institute of Technology, Princeton University, and Tokyo Institute of Technology. His publications include the books *The Ordinary: Recordings* (2018), *The Dictionary of Received Ideas / Under Constraint* (2017), *Lo Ordinario* (2010), and *Tschumi on Architecture: Conversations with Enrique Walker* (2006).

Stephan Zimmerli
Architetto, scenografo, musicista e disegnatore. Nato nel 1976 a Parigi, si è diplomato in architettura d’interni (ENSAD) e architettura (ENSA Paris-Belleville), finendo i suoi studi all’Accademia di architettura dell’USI nel 2003 con un progetto di Diploma nell’atelier di Peter Zumthor e scrivendo una tesina sulla relazione tra architettura e arte della memoria (Mnemotopy). Da vent’anni ha sviluppato una prassi transdisciplinare che intreccia architettura, teatro e musica con le arti visive, affiancata dalla pratica costante del disegno a mano consegnata quotidianamente in quaderni che ruotano attorno a temi precisi: tempo, reminiscenza, spazio mentale e pensiero della mano.

He is an architect, theatre set-designer, musician and visual artist. Born in 1976 in Paris, he graduated in interior design (ENSAD) and architecture (ENSA Paris-Belleville), completing his studies at the Mendrisio Academy of Architecture with a Diploma project in the Zumthor design studio in 2003 and a final thesis on the relationship between architecture and the art of memory (Mnemotopy). For twenty years, he has developed a trans-disciplinary practice intersecting the realms of architecture, theatre and music, with the visual arts acting as a central link between these fields, and the constant practice of drawing, accumulated in daily notebooks, gravitating around precise themes: time, reminiscence, mental space and the craft of the thinking hand.

Assistenti
Assistants

Sofia Albrigo
Si è laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2016. Ha lavorato nell'ufficio di Valerio Olgiati per cinque anni e nel 2021 ha aperto il suo studio di architettura.

After graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2016, she worked in the office of Valerio Olgiati for five years and in 2021 she opened her own practice.

Michele Alessandri
Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove svolge attività didattica dal 2003. Dal 2006 collabora con diversi studi di progettazione. Attualmente ha il suo studio a Cesena.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he has been teaching since 2003, he collaborates with many architectural practices since 2006. He runs his own office in Cesena.

Tommaso Alessandrini
Nel 2008 consegue il diploma in Disegno industriale presso l'UNIRSM. Dal 2011 svolge la libera professione e collabora con Riccardo Blumer.

In 2008 graduated in Industrial Design from the UNIRSM. Since 2011 he has been in practice and working for Riccardo Blumer.

Logan Allen
Studi all'Accademia di architettura-USI, apprendista giardiniere in Giappone e carpentiere presso un costruttore di imbarcazioni in legno negli USA. Vive e lavora a Basilea

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He apprenticed as a gardener in Japan and as a carpenter to a wooden-boat builder in USA. He currently lives and works in Basel.

Donato Anchora
Architetto e urbanista, ha studiato all'ETH-Zürich e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, dove si diploma con Aurelio Galfetti e Luigi Snozzi nel 2002. Approfondisce gli studi vincendo una borsa di studio presso il Politecnico di Milano per il master internazionale "Polismaker in gestione delle trasformazioni urbane". Titolare di uno studio di architettura e urbanistica.

Architect and urban planner, he studied at the ETH-Zürich and at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he graduated with Aurelio Galfetti and Luigi Snozzi in 2002. He furthered his studies by winning a scholarship at the Milan Polytechnic for the international master "Polismaker in management of urban transformations". Owner of an architecture and urban planning studio.

Martino Antognini
BSc e MSc in Matematica (materia secondaria: Informatica) all'Università di Zurigo. Dal 2015 è insegnante liceale.

BSc and MSc in Mathematics (secondary subject: computer science) at the University of Zurich. Since 2015 he has been a high school teacher.

Stefano Baggiolini
Laureato in ingegneria ambientale, dal 2010 lavora nel campo della consulenza energetica e della fisica della costruzione.

Graduated in environmental engineering; since 2010 has worked in the field of energy consulting and building physics.

Matthew Bailey
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI nel 2013, ha maturato esperienze professionali negli studi di 6a, Sergison Bates, John Pawson e Atelier Peter Zumthor. Editore fondatore di "What is a House For". Lavora in modo indipendente dal 2020.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2013 and gained professional experience in the offices of 6a, Sergison Bates, John Pawson and Atelier Peter Zumthor. Founding editor of "What is a House For". Working independently since 2020.

Fabrizio Ballabio
Ha studiato all'Accademia di architettura di Mendrisio e all'Architectural Association di Londra. È dottorando alla University of York.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture and at the Architectural Association in London. He is a doctoral candidate at the University of York.

Fabrizia Bandi
Assegnista post-doc presso l'Università degli Studi di Milano.

Post-doc fellow at Università degli Studi di Milano.

Marcello Bertozzi
Laureato in Architettura all'Univer-

sità di Bologna, dove ha svolto attività didattica dal 2009 al 2013 e dal 2017 ad oggi. Dal 2007 svolge la professione nel proprio studio a Cesena.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he lectured from 2009 to 2013. Since 2007 he has been in practice at Cesena.

Martina Bischof
Architetto e storica dell'arte, si è laureata nel 2008 all'ETH di Zurigo e da allora lavora autonomamente come architetto. È stata collaboratrice scientifica e assistente di Adam Caruso all'ETHZ dal 2012 al 2017 e dal 2019 al 2021. Nel 2022 ha conseguito un Master in Storia dell'arte a Zurigo.

Architect and art historian, she graduated from ETH Zurich in 2008 and has worked independently as an architect and educator ever since. She was a scientific collaborator and assistant professor at the chair of Adam Caruso at ETHZ from 2012 to 2017 and then from 2019 to 2021. In 2022, she gained a Master's degree in Art History in Zurich.

Alessandro Bonizzoni
Diplomato in Architettura al Politecnico di Milano. Nel 2013 fonda Fosbury Architetture, un collettivo di progettazione e ricerca con sede a Milano.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. In 2013 founded Fosbury Architecture, a collective of design and research based in Milan.

Matteo Borghi
Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, dal 2005 collabora con Riccardo Blumer.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. Since 2005 has worked with Riccardo Blumer.

Luca Borlenghi
Studia al Politecnico di Milano e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, dove si diploma nel 2021 con Jonathan Sergison. Lavora in diversi studi tra Milano, Coira e Basilea. Nel 2016 partecipa con il padiglione egiziano alla XV Biennale Architettura di Venezia.

Studied at the Milan Polytechnic and at the Mendrisio Academy of Architecture, where he graduated in 2021 with Jonathan Sergison. He worked in several offices in Milan, Chur and Basel. In 2016 was part of the Egyptian Pavilion for the XV Biennale Architettura in Venice.

Matteo Broggini
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato con Tham & Videgård a Stoccolma, Fondamenta a Como e con Atelier Tsuyoshi Tane a Parigi, dove lavora dal 2017.

Graduated from the USI Academy of Architecture in Mendrisio and trained with Tham & Videgård in Stockholm, Fondamenta in Como and Atelier Tsuyoshi Tane in Paris, where he has worked since 2017.

Giulia Bruno
Artista, vive tra Milano e Berlino. Il suo lavoro si concentra sui temi dell'identità, della tecnologia, del linguaggio, dell'architettura e sulle contraddizioni che si verificano nell'interazione tra queste aree. Dopo il Master in biologia, ha studiato fotografia e *filmmaking*.

Berlin and Milan based artist, she focuses on issues of identity, technology, language, architecture and on the contradictions occurring in the interaction between these areas. After her MA in biology, she studied photography and filmmaking.

Alessandra Buggio
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, dopo aver collaborato con studi di architettura a Milano e Lugano, svolge attività di ricerca.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, after working for architectural firms in Milan and Lugano, she is now engaged in research.

Simone Buzzi
Ricercatore in Filosofia, si laurea al CRMEP di Londra e all'Università di Parigi VIII nel 2017, con una tesi su Il concetto di tempo nella filosofia della storia di Walter Benjamin, studia attualmente l'influenza dell'opera di Benjamin nella filosofia di Theodor W. Adorno della Dialettica Negativa.

Researcher in Philosophy, he graduated from the CRMEP of London and the University of Paris VIII with a thesis on The Concept of Time in Walter Benjamin's Philosophy of History, he studies to this day the influence of Benjamin's work in Adorno's philosophy of Negative Dialectics.

Britta Buzzi-Huppert
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1992, dal 1995 è contitolare dello studio d'architettura Buzzi e Buzzi di Locarno. Dal 2007 è membro della Commissione cantonale del paesaggio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1992. Since 1995 a partner in the Buzzi and Buzzi architectural office, Locarno.
A member of the Cantonal Landscape Commission since 2007.

Paolo Catrambone
Diplomato nel 2016 all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato con gli studi di Gonçalo Byrne e Joao Nunes a Lisbona, Sanaa a Tokyo, Herzog & De Meuron a Basilea. Ha fondato il collettivo Orto nel 2017, che ha poi dato avvio al proprio studio professionale tra Svizzera e Italia nel 2020.

Graduated in 2016 from the Mendrisio Academy of Architecture, he collaborated with the offices of Gonçalo Byrne and Joao Nunes in Lisbon, Sanaa in Tokyo and Herzog & De Meuron in Basel. He founded the collective Orto in 2017, that later led to the start of his own practice between Switzerland and Italy in 2020.

Federica Chiappetta
Architetto, ha svolto ricerca nell'ambito del restauro con particolare riferimento all'architettura antica e ai beni architettonici. Attualmente svolge un dottorato di ricerca sui restauri delle chiese medievali di Roma, tra gli anni Trenta e il secondo dopoguerra.

An architect, she has conducted research in the field of restoration with a focus on early architecture and architectural assets. Currently she is working on a PhD on the restoration of medieval churches in Rome, between the thirties and the post-war period.

Silvia Cipelletti
Nata a Londra nel 1994, architetto, dal 2019 lavora come assistente all'Accademia di architettura dell'USI.

Born in London in 1994, architect, works as teaching assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Matteo Clerici
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI nel 2013, dal 2015 svolge la professione autonomamente ed è titolare di uno studio a Lugano Paradiso.

Collabora con diversi studi in Svizzera e in Italia.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2013. Since 2015 he has been freelance professional and runs his own studio in Lugano-Paradiso. He collaborates with various practices in Switzerland and Italy.

Serena Costa
Laureata in Architettura all'Accademia di Mendrisio, dove svolge attività didattica dal 2019. Attualmente studia per diventare curatrice d'arte contemporanea.

Graduated in Architecture from the Mendrisio Academy, where she has been teaching since 2019. Currently she's studying to become a contemporary art curator.

Alice De Bortoli
Diplomata nel 2007 in Scenografia alla NABA di Milano, lavora in ambito teatrale, della moda, dell'allestimento museale e in ambito didattico presso NABA.

Graduated in 2007 in Set Design at NABA Milano, she works in theater, fashion and events field.
She also teaches Set Design at NABA Milano.

Camilla De Camilli
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Dal 2010 collabora con Manuel e Francisco Aires Mateus e ha un suo studio a Lugano.

Graduated from the Mendrisio Academy of architecture-USI. Since 2010 she has worked with Manuel and Francisco Aires Mateus and she runs her own studio in Lugano.

Thea Delorenzi
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato con Baserga Mozzetti architetti (Muralto) e Guidotti architetti (Monte Carasso). Dal 2017 è titolare con Roberto La Rocca di uno studio di architettura a Minusio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she worked with Baserga Mozzetti Architetti (Muralto) and Guidotti Architetti (Monte Carasso). Since 2017 she has run a practice with Roberto La Rocca in Minusio.

Benedetta De Rosa
Laureata nel 2016 all'Accademia di architettura dell'USI, ha collaborato con diversi studi di architettura. Co-fondatrice della Galleria Ramo.

Graduated in 2016 from the Academy of Architecture of the USI, she has worked for various architectural firms. Co-founder of the Galleria Ramo.

Marco Di Nallo
Architetto, nel 2014 ottiene il Dottorato di ricerca in Storia dell'architettura presso il Politecnico di Torino e l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

An architect, in 2014 he gained a PhD in History of Architecture at the Turin Polytechnic and the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Irina Emelianova
Storica dell'arte, curatrice, specialista in letteratura italiana. Assistente dottoranda presso l'Accademia di architettura-USI.

Art historian, curator and specialist in studies on Italian literature. Ph.D. student and a teaching assistant at the Academy of Architecture-USI.

Wilhelm Falk
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2021, attualmente risiede a Zurigo.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2021, he is currently based in Zürich.

Tommaso Fantini
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI nel 2017, è co-fondatore dell'ufficio VG13 e partner di hus srl. In Accademia è stato assistente per i corsi di studi urbani e ha collaborato con il Teatro dell'architettura di Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2017, he is co-founder of the architectural practice VG13 and partner of hus srl. At the Academy he was assistant for urban studies and collaborator at the Mendrisio Theatre of Architecture.

Lorenzo Fassi
Nel 2016 si diploma con João Nunes e João Gomes da Silva. Lavora a Zurigo presso lo studio Ghiggi Paesaggi Landschaft & Städtebau.

In 2016 he graduated with João Nunes and João Gomes da Silva. He works in Zürich at Ghiggi Paesaggi Landschaft & Städtebau.

Mariana Fernandes Sendas
Laureata in Architettura presso la Escola Superior Artistica do Porto, ha collaborato con Guedes+DeCampos a Porto e con altri studi in Italia. Nel 2009 fonda con Alberto Pottenghi MONOatelier (Milano e Porto). Dal 2012 al 2019 è stata assistente di Eduardo Souto de Moura al Politecnico di Milano.

Graduated in Architecture from the Escola Superior Artistica do Porto, she worked in Guedes+DeCampos office in Porto and various offices in Italy. In 2009 she established, with Alberto Pottenghi, MONOatelier, based in Milan and Porto. From 2012 to 2019 she was professor assistent of Eduardo Souto de Moura at the Milan Polytechnic.

Teresa Figueiredo Marques
Libero professionista. Laureata all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, specializzata in Architettura del paesaggio al Politecnico di Milano.

Works freelance. Graduated from the Higher Institute of Agronomy, Lisbon; specialized in Landscape Architecture at the Milan Polytechnic.

Elena Gargaglia
Assistente dottoranda in Storia dell'arte presso l'ISA all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Nel 2018 ha conseguito la laurea magistrale in Storia e critica dell'arte all'Università degli Studi di Milano, con una tesi in Estetica, ed ha precedentemente conseguito la laurea triennale in Lingua, letteratura e civiltà italiana a Lugano (USI), con una tesi in Storia dell'arte medievale.

PhD assistant in Art History at the ISA-Mendrisio Academy of Architecture-USI. In 2018 she obtained a master's degree in Art History and Criticism at the University of Milan, with a thesis in Aesthetics, and she previously obtained a three-year degree in Italian language, literature and civilization in Lugano (USI), with a thesis in the History of medieval art.

Pablo Garrido Arnaiz
Architetto, editore e curatore. È fondatore di Parabase, un collettivo internazionale che opera nell'ambito dell'architettura e dell'urbanistica.

Architect, editor and curator, he is founder of Parabase, an international collective operating within architecture and urbanism.

Laura Gianellini
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato col Laboratorio Ticino. Nel 2010 inizia la propria attività in cooperazione con Karim Notari.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she collaborated with the Laboratorio Ticino. In 2010 she began her activity in cooperation with Karim Notari.

Alessandro Pio Gliaschera
Dopo lo stage presso Obras a Parigi, si laurea all'Accademia di architettura dell'USI nel 2018 con Frédéric Bonnet. Dal 2019 lavora presso Michele Arnaboldi Architetti a Locarno.

After the internship at Obras in Paris, he graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2018 with Frédéric Bonnet. Since 2019 he has been working at Michele Arnaboldi Architetti in Locarno.

Előd Golicza
Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha fatto esperienze a Lisbona e a Genova, ha progettato una dozzina di scenografie. È architetto e scenografo *freelance*.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Gained design experience in Lisbon and Genoa. Completed a dozen theatre set designs. He works as a freelance architect and scenographer.

Francesca Gotti
Architetta e ricercatrice, sviluppa progetti di riappropriazione urbana in collaborazione con enti del terzo settore e associazioni indipendenti.

Architect and researcher, she develops projects of urban re-appropriation in collaboration with socio-cultural associations and independent groups.

Frida Grahn
Si laurea al Politecnico federale di Zurigo nel 2010 in Architettura e nel 2018 in Storia e teoria dell'architettura. Ha insegnato Critica dell'architettura e ha lavorato per E2A e Caruso St John a Zurigo.

Graduated as MSc ETH Arch in 2010 and as MAS ETH gta in 2018. She taught Architecture criticism and worked for E2A and Caruso St John in Zurich.

Marco Guerra
Laureato all'Accademia di architettura di Mendrisio con Quintus Miller nel 2012, ha collaborato con lo studio di Francesca Torzo a Genova dal 2012 al 2020. Pratica ora la professione in autonomia.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2012 with Quintus Miller, he collaborated with Francesca Torzo's studio in Genoa from 2012 to 2020. He now practices architecture in autonomy.

Sayako Hirakimoto
Architetta, pratica a Lugano. Ha studiato al KIT di Tokyo e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Ha lavorato a Basilea e con Nicolas Polli ha fondato pollihirakimoto.

Architect practicing in Lugano, she studied at KIT/Kyoto and at the Mendrisio Academy of Architecture. After working in Basel, she founded pollihirakimoto with Nicolas Polli.

Iris Lacoudre
Architetta, si è laureata all'EAVT/Paris e ha lavorato a Berlino, Tokyo e Stoccolma prima di aprire il proprio studio a Parigi.

An architect, she graduated from EAVT/Paris, and worked in Berlin, Tokyo, and Stockholm, before settling her practice in Paris.

Stefano Larotonda
Diplomato nel 2007 con Peter Zumthor. Nel 2010 apre il proprio studio e nel 2018 fonda LAST architettura. Cura mostre, conferenze e pubblicazioni. Assistente al POLIMI e membro dell'Archivio Cattaneo.

Graduated in 2007 with Peter Zumthor. In 2010 he opened his own office and in 2018 formed LAST architettura. He curates exhibitions, lectures and publications. Teacher assistant at POLIMI and member of the Archivio Cattaneo.

Antoine Lebot
Architetto francese, vive e pratica la professione a Parigi.

A French-born architect living and practising in Paris.

Roberto Leggeri
Ha conseguito il Diploma presso l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio ed è co-fondatore dello studio 8Y2NTY.

He graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI and co-founded the studio 8Y2NTY.

Ferdinando Lehmann
Diploma in Matematica al Politecnico Federale di Zurigo con certificato pedagogico-didattico Höheres Lehramt. È insegnante presso il Liceo Cantonale di Lugano. Graduated in Mathematics from the Federal Polytechnic of Zurich with pedagogical-educational certificate Höheres Lehramt. He teaches at the Liceo Cantonale of Lugano.

Alessandro Livraghi
Architetto diplomato all'Accademia di Mendrisio, ricercatore e collaboratore del prof. Bonnet. Vincitore del Premio Boni 2021 per il miglior progetto di Diploma con *Phronesis*.

Architect, he graduated from the Mendrisio Academy of Architecture, researcher and collaborator of prof. Bonnet. Winner of the Boni Prize 2021 for the best Diploma project with *Phronesis*.

Cristiana Lopes da Costa e Silva Brenna
Co-titolare dello studio Lopes Brenna. Lo studio ha presentato ed esposto il proprio lavoro in diversi paesi. Ha vinto il premio Leonardo alla XI e XII Biennale di architettura di Minks (Bielorussia) ed è presente alla Biennale di Venezia 2021.

Co-principal of the Lopes Brenna office. The practice has presented and exhibited their work in several countries. It won the Leonardo prize at the 11th and 12th Architecture Biennale in Minks (Belarus) and is present at the 2021 Venice Biennale.

Margherita Lurani
Laureata nel 2019 all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Vive e lavora a Milano.

Graduated in 2019 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. She lives and works in Milan.

Maria Eleonora Maccari
Laureata nel 2006 all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato con Balkrishna Doshi in India, con sudioInsito a Roma e Barozzi/Veiga a Barcellona. Dal 2013 gestisce il proprio studio di architettura. Nel 2019 ha iniziato un dottorato di ricerca sotto la supervisione di Muck Petzet.

Graduated in 2006 from the Mendrisio Academy of Architecture, she collaborated with Balkrishna Doshi in India, with sudioInsito in Rome and Barozzi/Veiga in Barcelona. Since 2013 she has been running her own architecture practice. In 2019 she started a PhD under the supervision of Muck Petzet.

Laura Magri
Si laurea in Architettura dopo aver studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e alla ETSAB di Barcellona. Dal 2015 lavora a Milano, prima con Locatelli&partners e poi con Lombardini22. Nel 2022 inizia un dottorato di ricerca in conservazione dei beni architettonici presso il Politecnico di Milano.

Graduated in Architecture after studing at the Mendrisio Academy of Architecture and ETSAB in Barcelona. Since 2015 she has been working in Milan, at first at Locatelli&partners and then at Lombardini22. In 2022, she started a PhD in preservation of the architectural heritage at the Milan Polytechic.

Monica Margarido
Laureata in Architettura all'Università Lusiada di Lisbona nel 1998. Lavora nello studio di Carrilho da Graça a Lisbona dal 1998 al 2004. Nel 2002 fonda insieme a Giorgio Santagostino lo studio GSMM architetti.

Graduated in Architecture in 1998 from Lusiada University in Lisbon. She worked in the Carrilho da Graça office in Lisbon from 1998 to 2004. In 2002, with Giorgio Santagostino, she founded the studio GSMM architetti.

Bénédicte Maronnie
Diplomata al Master internazionale in Storia dell'arte e Museologia dell'Ecole du Louvre e dell'Università di Heidelberg nel 2016, è assistente e dottoranda ricercatrice presso l'ISA, membro del progetto FNS *Piranesi and his Workshop*.

After completing his Master in Art history and Museology at the Ecole du Louvre and at the University of Heidelberg in 2016, she is currently research assistant at ISA and a PhD candidate, member of the FNS Project *Piranesi and his Workshop*.

Laura Martínez del Olmo
Laureata in Architettura all'ETSA di Madrid e dottoranda presso l'Università di Granada. Ha collaborato con diversi studi di architettura in Spagna e in Svizzera ed è co-fondatrice dell'Atelier Pevere Martínez a Lugano.

Graduated in Architecture from ETSA in Madrid and PhD student at the University of Granada. She has worked for various architecture firms in Spain and Switzerland and co-founded Atelier Pevere Martínez in Lugano.

Mirella Mascolo
Ha studiato alla ZHAW di Winterthur, alla ETSAB di

Barcellona e all'Accademia di Mendrisio, dove si è diplomata con Jonathan Sergison nel 2016. Si è dedicata alla realizzazione di modelli e ha acquisito esperienza professionale in diversi piccoli studi in Svizzera. Dal 2018 lavora da Edelaar Mosayebi Inderbitzin Architekten a Zurigo.

Studied at the ZHAW Winterthur, ETSAB Barcelona and Mendrisio Academy of Architecture, where she graduated under Jonathan Sergison in 2016. She trained as a professional model maker and gained professional experience in several small offices in Switzerland. Since 2018 she has been working at Edelaar Mosayebi Inderbitzin Architekten in Zürich.

Valentina Merz
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2015, ha collaborato con Elemental-Chile, Taller de Arquitectura Frida Escobedo, Architettura e Paesaggio. È co-fondatrice dello studio di architettura Atelier Remoto.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2015, she practiced with Elemental-Chile, Taller de Arquitectura Frida Escobedo and Architettura e Paesaggio. She is co-founder of Atelier Remoto.

Stefano Miccoli
Ha conseguito la laurea specialistica in Ingegneria civile presso il Politecnico di Milano. Dal 2019 svolge un dottorato di ricerca presso l'Università di Granada.

Graduated in Civil Engineering from the Milan Polytechnic. Since 2019 PhD candidate at the Granada University.

Francesca Mirone
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2016, svolge la professione di architetto tra Milano e Mumbai.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2016, she works as an architect between Milan and Mumbai.

Lara Monacelli Bani
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2015, ha collaborato con Pezo Von Ellrichshausen, Atelier Peter Zumthor, Viabizzuno, CN10, e New Landscapes. È co-fondatrice dello studio di architettura Atelier Remoto.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2015, she practiced with Pezo Von Ellrichshausen, Atelier Peter Zumthor, Viabizzuno, CN10 and New Landscapes. She is co-founder of Atelier Remoto.

Camilla Moreni
Master in Geomatica all'EPFL nel 2000.

Master in Geomatics from EPFL in 2000.

Luca Mostarda
Architetto italiano, con Stefania Agostini è fondatore di AMArchitectrue e F / A FakeAuthentic GALLERY!

An Italian architect, he is the co-founder with Stefania Agostini of AMArchitectrue and F / A FakeAuthentic GALLERY!

Andrea Nardi
Architetto, consegue il Bachelor presso il Politecnico di Milano nel 2006; diplomato *cum laude* all'Accademia di architettura dell'USI nel 2010 con Valerio Olgiati. Nel 2009 ottiene il primo premio nel concorso G.C.C. per un progetto di restauro di una ex Casa Balilla di Luigi Moretti a Trecate. Ha lavorato negli studi Antonio Citterio and partners, Martino Pedrozzi e Francesca Torzo architetto.

Architect, he obtained his Bachelor's degree at the Milan Polytechnic in 2006; graduated *cum laude* from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2010 under Valerio Olgiati. In 2009 he won first prize in the G.C.C. competition for a restoration project of a former Balilla House by Luigi Moretti in Trecate. He has worked for the practices Antonio Citterio and partners, Martino Pedrozzi, and Francesca Torzo architetto.

Giacomo Ortalli
Architetto diplomato all'Accademia dell'USI a Mendrisio nel 2006. Ha studiato e lavorato nell'atelier di Peter Zumthor a Haldenstein per circa dieci anni. Nel 2014 ha fondato, con Gaelle Verrier, lo studio Ortalli Verrier. È membro fondatore della casa editrice di architettura Cosa Mentale.

Architect, graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. For some ten years he studied and worked at Peter Zumthor's atelier in Haldenstein. In 2014, with Gaelle Verrier, he founded the office Ortalli Verrier. He is a founding member of the architecture publishing house Cosa Mentale.

Enrique Orti
2011 diploma presso l'ETSAV (Spagna); 2018 specializzato all'ETHZ (MAS Gesamtprojektleitung Bau), co-fondatore dello studio di architettura atelier ORA Zürich, Milano, Valencia.

2011 graduated from ETSA (Spain); 2018 specialization from ETHZ (MAS Gesamtprojektleitung Bau), co-founder of the architecture practice atelier ORA Zürich, Milano, Valencia.

Daniele Palma
Ingegnere ambientale, dottorato in Ingegneria dei sistemi termomeccanici e Master RIDEF, consulente energetico e progettista di impianti.

Environmental engineer; PhD in Engineering of Thermomechanical Systems and Master RIDEF, he is an energy consultant and systems designer.

Angela Palmitessa
Libero professionista. Studia all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e si diploma nel 2008. Master di II livello alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nel 2011, progetto premio RIUSO01_CNAPPC 2012. Collabora dal 2012 al 2017 con Gonçalo Byrne a Lisbona.

Freelance. She studied at the Mendrisio Academy of Architecture -USI and graduated in 2008. MSc from the Faculty of Architecture at the Università degli Studi di Napoli in 2011, RIUSO01_CNAPPC 2012 project award. From 2012 to 2017 she collaborated with Gonçalo Byrne in Lisbon.

Jelena Pančevac
Laureata in Architettura all'Università di Belgrado, dal 2013 lavora come assistente alla ricerca e alla didattica negli studi del prof. Geers presso EPF di Losanna, Columbia GSAPP, Harvard GSD e attualmente presso l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated in Architecture from the University of Belgrade, since 2013 she has been assistant for prof. Geers at EPFL, Columbia GSAPP, and now at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Riccardo Panizza
Si laurea al Politecnico di Zurigo. Lavora presso Althammer Hochuli Architekten a Zurigo fino al 2017. Ha un'attività indipendente a Lugano.

Graduated from the ETH Zürich. Worked for Althammer Hochuli Architekten in Zürich until 2017, he has an independent activity in Lugano.

Lucia Pennati
Architetta, ha studiato a Milano e Zurigo. Dal 2020 è assistente e dottoranda in Storia dell'architettura.

An architect she has studied in Milan and Zurich. Since 2020 she has been assistant and PhD student in History of Architecture.

Lorenzo Roberto Pini
Ha conseguito il Diploma all'Accademia di architettura-USI, dove dal 2014 è assistente.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he has been an assistant since 2014.

Camilla Pisani
Architetto, ha collaborato con studi in Svizzera ed è stata assistente all'ETH di Zurigo. Nel 2021 fonda con Sebastian Carella OFFICE PISANI CARELLA.

Architect, she collaborated with offices in Switzerland and worked as teaching assistant at ETH Zurich. In 2021, together with Sebastian Carella, she founded OFFICE PISANI CARELLA.

Nicolas Polli
Studi all'Accademia di architettura-USI. Ha lavorato con Peter Zumthor a Haldestein e con Durisch+Nolli a Lugano. È titolare di uno studio a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He has worked in Peter Zumthor's architectural firm at Haldestein and in Durisch+-Nolli's at Lugano. He has an architectural practice in Mendrisio.

Elena Poma
Architetto, assistente dottoranda. Diplomata all'Accademia di architettura-USI nel 2017, Master di II livello al Politecnico di Milano nel 2018.

Architect, PhD student-teaching assistant. She graduated from the Academy of Architecture-USI in 2017, 2nd level Master from the Milan Polytechnic in 2018.

Sara Ponzio
Bachelor in Geografia all'Università di Friborgo. Master in Geografia con specializzazione "Urbanisme durable et aménagement des territoires" all'Università di Losanna.

BSc in Geography from the University of Fribourg. MSc in Geography with a specialisation in "Urbanisme durable et aménagement des territoires" at the EPFL Lausanne.

Umberto Pozzi
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, vi è stato assistente e in seguito professore a contratto di un Laboratorio di Progettazione architettonica al primo anno.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic, he was assistant professor and later contract professor of an Architectural Design Laboratory for the first year.

Margherita Pusterla
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, ha collaborato con diversi studi in Svizzera e in Italia. Vive e lavora vicino a Varese.

Graduated in Architecture from the Polytechnic of Milan, she has worked for various architectural practices in Switzerland and Italy. She lives and works close to Varese.

Julian Raffetseder
Architetto e ricercatore PhD all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. La sua tesi esplora l'influsso microclimatico della forma architettonica in una strategia di adattamento collettivo per una "Vienna subtropicale".

An architect and PhD researcher at the Mendrisio Academy of Architecture. His thesis explores the microclimatic agency of architectural form in a collective adaptation strategy for a "Subtropical Vienna".

Joseph Redpath
Architetto britannico, si occupa di arte e architettura in Svizzera.

British born architect, working with art and architecture in Switzerland.

Cristina Roiz de la Parra Solano
Studia all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio dove si diploma nel 2015 con Jonathan Sergison. Attualmente svolge un dottorato di ricerca presso l'ISUP.

She studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and graduated in 2015 under Jonathan Sergison. She is currently undertaking a PhD at the ISUP.

Maria Ave Romani
Laurea triennale al Politecnico di Milano e titolo magistrale in Architettura presso la Universidade Autónoma di Lisbona con Francisco Aires Mateus. Ha lavorato in diversi studi internazionali, tra cui Aires Mateus, Pedro Reis, João Ferreira Nunes, Peter Zumthor. Svolge attività didattica dal 2017. Nello stesso anno fonda il collettivo Studio Orto. Vive e lavora in Svizzera. Attualmente collabora con lo studio MET Architects di Basilea.

Bachelor's degree from the Milan Polytechnic and Master's degree in Architecture from the Universidade Autónoma in Lisbon with Francisco Aires Mateus. She gained professional experience working for Aires Mateus, Pedro Reis, João Ferreira Nunes, Peter Zumthor. She has been working as a teaching assistant since 2017. She founded the collective Studio Orto in 2017. She lives and works in Switzerland, currently collaborating with MET Architects in Basel.

Silvia Rossettini
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, sta svolgendo il Dottorato presso l'ISA. Le sue ricerche si concentrano sull'architettura delle cupole del tardo Medioevo e del primo Rinascimento in Italia.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she is attending the PhD at the ISA. Her research is focused mainly on the architecture of domes, during the late Middle Ages and the early Renaissance in Italy.

Flavia Saggese
Studia all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio dove si diploma nel 2015 con Jonathan Sergison. Dal 2020 lavora presso l'ufficio Coopi Architekten a Zurigo.

She studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and graduated in 2015 under Jonathan Sergison. Since 2020 she has been working at Coopi Architekten in Zürich.

Taro Sakurai
Ha studiato a Mendrisio e all'ETH di Zurigo, e si è diplomato *cum laude* all'Accademia di architettura-USI nel 2010. Ha anche un Bachelor in Musica, ottenuto nel 2004 alla Shobi University (Giappone). Ha lavorato per Sergison Bates architects a Londra prima di aprire, nel 2011, l'atelier nido a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and ETHZ, and graduated *cum laude* in 2010 from the Academy. He also holds a BA in Music from Shobi University, Japan, which he obtained in 2004. He worked at Sergison Bates architects in London before establishing atelier nido in Mendrisio in 2011.

Serena Santini
Laureata in Architettura all'Accademia dell'USI a Mendrisio con Manuel e Francisco Aires Mateus nel 2012, ha collaborato con lo studio Bosshard Vaquer a Zurigo dal 2012 al 2016. Pratica ora la professione in autonomia.

Graduated in Architecture from the USI Academy in Mendrisio under Manuel and Francisco Aires Mateus in 2012; worked for the Bosshard Vaquer studio in Zurich from 2012 to 2016. She now practises independently.

Silvio Schubiger
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendriso, architetto a Zurigo e co-presidente della protezione volontaria dei monumenti di Basilea.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Architect in Zurich and co-president of the voluntary Basel monument preservation.

Marco Spagna
Diplomato all'Accademia di architettura nel 2014, è dottorando e assistente ricercatore presso l'ISA, dove si occupa del rapporto tra architettura e arti decorative durante la Rivoluzione industriale.

After completing his MSc of Architecture at the Mendrisio Academy of Architecture in 2014, he is currently a PhD candidate and research assistant at ISA, working on architecture and decorative arts during the Industrial Revolution.

Hope Strode
Co-fondatrice dello studio di architettura del paesaggio De Molfetta Strode a Lugano. È un architetto paesaggista e architetto americano e insegna in Svizzera e in Italia.

Co-founder of the landscape architecture studio De Molfetta Strode in Lugano. She is an American landscape architect and architect and teaches in Switzerland and Italy.

Lajdi Sulaj
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2016. Ha fondato il suo ufficio di architettura nel 2020 e lavora tra Albania, Italia e Svizzera.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2016, he founded his architecture practice in 2020 and works between Albania, Italy and Switzerland.

Irene Tassinari
Laureata in Architettura, ha studiato all'Università IUAV di Venezia e alla TU di Monaco. Dal 2015 lavora presso Muck Petzet Architekten.

Graduated in Architecture after studing at IUAV in Venice and TU Munich. Since 2015 she is working at Muck Petzet Architekten in Munich.

Francesco Tencalla
Nato a Como, si laurea in Architettura allo IUAV di Venezia. In ambito accademico ha collaborato, come docente e assistente, con vari istituti e dal 2008 è assistente di Riccardo Blumer.

Born in Como, he graduated in Architecture from the IUAV in Venice. In the academic field he has collaborated, as a teacher and assistant, with various institutes and since 2008 he has been assistant to Riccardo Blumer.

Nina Greta Tescari
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio con Valentin Bearth nel 2015, ha collaborato con lo studio di Francis Kéré a Berlino dal 2015 al 2018. Pratica ora la professione in autonomia.

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture with Valentin Bearth in 2015, collaborated with Francis Kéré's studio in Berlin from 2015 to 2018. Now she practices architecture in autonomy.

Guido Tesio
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano. Nel 2017, insieme a Nicola Munaretto, ha co-fondato lo studio GANKO con sede a Milano. Dal 2017 è assistente di Kersten Geers, prima all'EPFL e ora all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. In 2017, with Nicola Munaretto, he founded the GANKO studio based in Milan. Since 2017 he has been teaching assistant in the courses of Kersten Geers at the EPFL and the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Vincenzo Tuccillo
Si laurea al Politecnico di Bari. Assistente dal 2016 (Politecnico di Milano e Accademia di architettura a Mendrisio), ha un'attività indipendente a Como.

Graduated from the Bari Polytechnic. Teaching assistant since 2016 (Milan Polytechnic, Mendrisio Academy of Architecture), he has an independent activity in Como.

Simone Turkewitsch
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI nel 2014. È stato collaboratore dello studio Clancy Moore Architects a Dublino e dello studio Livio Vacchini a Locarno. Dal 2015 lavora nello studio Michele Arnaboldi Architetti a Minusio.

Graduated from the USI Academy of Architecture in 2014; worked for Clancy Moore Architects in Dublin and Livio Vacchini's studio in Locarno. Since 2015 he has been working for Michele Arnaboldi Architetti in Minusio.

Liviu Vasiu
Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI, dove si è diplomato nel 2008 con Valerio Olgiati. Ha lavorato nel Valerio Olgiati Architektbüro a Flims prima di avviare il proprio studio, UNULAUNU, a Bucarest nel 2010.

He studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, and graduated in 2008 with Professor Valerio Olgiati. He worked at Valerio Olgiati Architekturbüro in Flims before establishing UNULAUNU architecture practice in Bucharest in 2010.

Gaëlle Verrier
Architetta, nata a Parigi, dopo gli studi a Paris-Belleville e a Mendrisio si è diplomata e ha lavorato con Peter Zumthor per dieci anni. È stata visiting professor all'ESA Paris, assistente di Christian Kerez all'ETHZ e di Francis Kéré a Mendrisio. Dal 2013 è partner dello studio Ortalli Verrier.

Architect born in Paris, after studying at ENSA Paris-Belleville and the Mendrisio Academy of Architecture, she graduated and worked with Peter Zumthor for ten years. She was visiting professor at ESA Paris, teaching assistant of Christian Kerez studio at ETHZ and of Francis Kéré at Mendrisio. Since 2013 she has been partner of Ortalli Verrier office.

Michele Zadra
Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 2017, lavora per tre anni come falegname in uno studio di design, ora condivide uno studio/falegnameria con tre amici a Milano.

He graduated in Architecture from the Milan Polytechnic in 2017, worked for three years as a carpenter in a design studio, now shares a studio/carpentry shop with three friends in Milan.

Indice
Table of Contents

Photo Alberto Campo

6 **Introduzione**
Introduction

12 **Atelier di progettazione**
Design Studios

BSc 1.

Architettura come senso dello spazio. Architettura produttrice di senso
Architecture as a Sense of Space. Architecture as Sense Making

15 Introduzione
Introduction
Valerio Olgiati

16 Atelier Beeli
18 Atelier Carella
20 Atelier D'Apuzzo
22 Atelier da Silva
24 Atelier Furlan
26 Atelier Ghiringhelli
28 Atelier Grillo
30 Atelier Ionel
32 Atelier Nickisch
34 Atelier Paradela

BSc2

36 Atelier Angonese
40 Atelier Bearth
44 Atelier Guedes
48 Atelier Juaçaba

BSc 3.
MSc 1./2.

Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

52 Atelier Aires Mateus
56 Atelier Albori
60 Atelier Arnaboldi
64 Atelier Arrhov
68 Atelier Banchini
72 Atelier Blumer
76 Atelier Bonnet
80 Atelier Carrilho da Graça
84 Atelier Collomb
88 Atelier Esch
92 Atelier Geers
96 Atelier Grafton
100 Atelier Mandrup
104 Atelier Miller
108 Atelier Mumbai
112 Atelier Nunes & Gomes da Silva
116 Atelier Olgiati
120 Atelier Petzet
124 Atelier Sergison
128 Atelier Torzo
132 Atelier Valero

Summer School

136 WISH
Workshop on International Social Housing
Martino Pedrozzi

140 **Atelier orizzontali**
Horizontal Design Studios

BSc 1.

142 Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation
Annina Ruf

144 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

150 **Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
History and Theory of Art and Architecture

BSc 1.

153 Architettura contemporanea
Contemporary Architecture
Gabriele Neri

154 Arte contemporanea
Contemporary Art
Vega Tescari

155 Storia dell'architettura moderna 1
History of Modern Architecture 1
Sonja Hildebrand

BSc 2.

156 Storia dell'architettura moderna 2
History of Modern Architecture 2
Sonja Hildebrand

157 Arte e architettura del Medioevo
Art and Architecture in the Middle Ages
Daniela Mondini

158 Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of Renaissance and Baroque
Sergio Bettini
Carla Mazzarelli

BSc 3.

159 Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration
Gianluca Gelmini

160 Teoria dell'architettura
Architectural Theory
Sonja Hildebrand
Elena Chestnova

161 Cinema Futures
Kevin Ben Lee

MSc 1./2.

162 Metodologie della storia dell'arte
Methodologies of Art History
Christoph Frank

163 Architettura moderna e politica: Berlino
Modern Architecture and Politics: Berlin
Sonja Hildebrand

164 Estetica moderna e contemporanea
Modern and Contemporary Aesthetics
Nicola Emery

165 Patrimonio architettonico del XX secolo
20th Century Architectural Heritage
Roberta Grignolo

166 Architettura in mostra
Architecture on Display
Christoph Frank

167 Museologia e museografia
Museology and Museography
Carla Mazzarelli

168 Architettura sociale
Social Architecture
Sonja Hildebrand

169 Estetica ed etica del paesaggio e del giardino
Aesthetics and the Ethics of Landscape and Garden
Nicola Emery

170 Metodi e tecniche del restauro architettonico
Methods and Techniques of Architectural Restoration
Sergio Bettini

171 Design in Italia: 1945-2021
Design in Italy: 1945-2021
Gabriele Neri

172 Architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000
Nicola Navone

173 Forme dell'abitare
Forms of Dwelling
Matteo Vegetti

174 Storia dell'arte contemporanea
History of Contemporary Art
Tobia Bezzola

175 La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture
Vladimir Ivanovici

176 Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique
Bruno Pedretti

177 Il Gotico e le sue fortune
Gothic and its Fortunes
Daniela Mondini

178 Perché la storia?
Why History?
Elena Chestnova

179 Esperienze artistiche dopo il '45: USA e Germania
Artistic Experiences after '45: USA and Germany
Christoph Frank

180 Arte pubblica
Public Art
Simona Martinoli

181 Architetture del trauma
Architectures of Trauma
Anna Bernardi

182 Spazi di carta
Paper Spaces
Vega Tescari

183 Digital Heritage
Peter Fornaro

184 Cultura alta e bassa nelle arti moderne
High Culture and Low in the Modern Arts
Bruno Pedretti

185 Filosofie e architetture della memoria
Philosophies and Architectures of Memory
Nicola Emery

186 Spazio cinematografico e architettura
Production Design and World Building
Boris Hars-Tschachotin

187 Il Rinascimento in Lombardia e nelle terre ticinesi
The Renaissance in Lombardy and the Ticinese region
Mirko Moizi

188 Architettura in fotografia
Architecture in Photography
Daniela Mondini

198 **Cultura del territorio**
Culture of the Territory

189 Architetture dell'Impero russo 1815-2020
Architectures of the Russian Empire 1815-2020
Elena Chestnova

190 Teoria e critica dell'architettura contemporanea
Theory and Critics of Contemporary Architecture
Enrique Walker

191 Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage
Nott Caviezel

192 Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture
Ila Bêka

193 Workshop
Realtà, verità e spazio scenico
Reality, Truth and Stage Space
Daniele Finzi Pasca

194 Workshop
Production Design on Stage
Boris Hars-Tschachotin

195 Workshop
La fotografia come spazio di negoziazione
Photography as a Space of Negotiation
Armin Linke

196 Video Essay Atelier
Kevin Ben Lee

BSc 1.

201 Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City
Christoph Frank

202 La cultura della città moderna
The Culture of the Modern City
Matteo Vegetti

BSc 2.

203 Teoria e pratica dello spazio pubblico
Theory and Practice of Public Space
Matteo Vegetti

204 Caratteri tipologici e distributivi degli edifici
Typological and Distributional Characters of Buildings
Mihail Amariei

205 Territorio e architettura: Interpretare e interagire
Territory and Architecture: Interpretations and Interactions
Frédéric Bonnet

BSc 3.

206 Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture
João Gomes da Silva

207 Città contemporanea e scienze sociali
Contemporary City and Social Sciences
Alessandro Gianni Coppola

208 Città, clima e architettura
City, Climate and Architecture
Sascha Roesler

209 Paesaggio: cultura, storia, teoria
Landscape: Culture, History, Theory
Michael Jacob

MSc 1./2.

210 Città e territorio. Lezioni sull'evoluzione urbana
City and Territory. Lectures on Urban Evolution
Manuel Orazi

211 Gli architetti e il processo di urbanizzazione
Architects and the Urbanization Process
André Bideau

212 Tettonica del paesaggio
Tectonics of the Landscape
João Gomes da Silva

213 Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli

214 Psicogeografia e narrazione del territorio
Psycho-Geography and Narration of the Territory
Gianni Biondillo

215 Vivere, abitare, costruire nelle Alpi
Living, Dwelling and Building in the Alps
Luigi Lorenzetti

216 Elementi di pianificazione del territorio
Elements of Territorial Planning
Fabio Giacomazzi

217 Laboratorio Corboz
Corboz Lab
André Bideau

218 Workshop
Transversal Territory
Antoine de Perrot

219 Sviluppo territoriale
Spatial Development
Gian Paolo Torricelli

220 Città nelle Alpi e città perialpine (XII-XIX sec.)
Cities in the Alps and Perialpine Cities (12th-19th centuries)
Roberto Leggero

222 **Costruzione e tecnologia**
Construction and Technology

BSc 1.

224 Architettura e materiali
Architecture and Materials
Francesca Albani

BSc 2.

225 Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes
Franz Graf

226 Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design
Muk Petzet

227 Costruzione e progetto
Construction and Project
Franz Graf

228 Fisica della costruzione
Building Physics
Moreno Molina

BSc 3.

229 Impianti
Technical Plants
Moreno Molina

230 Diritto e legislazione
Law and Legislation
Walter Maffioletti

231 Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1
Stefano Tibiletti

232 Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools
Sascha Roesler

MSc 1./2.

233 Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century
Franz Graf

234 Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials
Carlo Nozza

235 Leadership in Architecture
Axel Paulus

236 Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies
Andrea Roscetti

237 Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture
Francesca Albani

238 Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2
Giacomo Guidotti

239 Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab
Muk Petzet

240 Strategie per l'integrazione della sostenibilità
Building Integrated Sustainability
Andrea Roscetti

241 Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale
Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture
Carlo Dusi

242 L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni
Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, methods and achievements
Giulio Sampaoli

244 **Strutture e Scienze esatte**
Structures and Exact Sciences

BSc 1.

246 Introduzione alle strutture portanti 1
Introduction to Load-Bearing Structures 1
Mario Monotti

247 Introduzione alle strutture portanti 2
Introduction to Load-Bearing Structures 2
Mario Monotti

248 Analisi matematica
Mathematical Analysis
Matteo Garzoni

249 Geometria descrittiva
Descriptive Geometry
Luigi Trentin

250 Rappresentazione digitale 1
Digital Representation 1
Lidor Gilad
Ettore Contro

BSc 2.

251 Rappresentazione digitale 2
Digital Representation 2
Lidor Gilad

252 Introduzione alle strutture portanti 3
Introduction to Load-Bearing Structures 3
Mario Monotti

253 Introduzione alle strutture portanti 4
Introduction to Load-Bearing Structures 4
Mario Monotti

BSc 3.

254 Strutture leggere
Light Structures
Andrea Frangi

255 Strutture in calecestruzzo armato
Reinforced Concrete Structures
Roberto Guidotti

256 Introduzione al BIM
Introduction to BIM
Silvan Oesterle

MSc 1./2.

257 Strutture nuove ed esistenti
New and Existing Structures
Mario Monotti

258 Strumenti digitali integrati
Integrated Digital Tools
Jean-Lucien Gay

259 Strutture e architettura
Structures and Architecture
Andrea Pedrazzini

260 Fabbricazione digitale integrata
Integrated Digital Fabrication
Silvan Oesterle

261 Strumenti computazionali integrati
Integrated Computational Tools
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

262 Pensare con la mano
Thinking with the Hand
Stephan Zimmerli

263 Rappresentazione digitale avanzata
Advanced Digital Representation
Giovanni Battista Balestra

265 **Diploma**

MSc 2.

270 Introduzione
Introduction
Kersten Geers

272 Atelier Aires Mateus
274 Atelier Angonese
276 Atelier Arnaboldi
278 Atelier Bearth
280 Atelier Blumer
282 Atelier Boesch
284 Atelier Bonnet
286 Atelier Collomb
288 Atelier Geers
290 Atelier Grafton
292 Atelier Miller
294 Atelier Mumbai
296 Atelier Nunes & Gomes da Silva
298 Atelier Olgiati
300 Atelier Petzet
302 Atelier Sergison

307 Progetti
Projects

327 MSTAA
Master in Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
Master in History and Theory of Art and Architecture

333 Progetti di ricerca
Research Projects

351 Istituti
Institutes

369 Risorse e servizi
Resources and Service Centres

393 Attività culturali
Cultural Activities

405 Fondazioni
Foundations

413 Docenti
Lecturers

425 Assistenti
Assistants

Finito di stampare
nel mese di agosto 2023
da Fontana Print, Lugano